LA STAMPA

ANNO 124. N. 17 · SABATO 20 GENNAIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - TELEFONO 6568 1 - TELEX 221121 ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335; FAX/GR2/3; TAXI F2. ITALIA E NUMERI ICCP 7190 CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 335.000, ESTERO L. 815.000. ARRETRATI L. 2.000. DIRA' LA STAMPA (USPS 284-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN (ITALY). $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA) AUSTRIA SC. 32; *BELGIO FR. 56; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO P.L. 150; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA KR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 40X30. FESTIVI POSIZIONE O.D.A. TRIONFI: TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 880.000 (828.000), COMMERCIALI 640.000 (708.000), ELETTORALE 880.000 880.000), RICERCHE PERSONALI, IL VENERDI' 880.000 (792.000), FINANZIARI LEGALI 880.000 (792.000), NECROLOGI 10.000 LA FAMIGLIA 8.000), ECONOMICO LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Paracadutisti con elicotteri e carri armati entrano in città: si parla di 500 morti

E' cominciata la battaglia di Baku

Scade l'ultimatum, commandos contro le barricate

MOSCA. La battaglia infuria a Baku, la capitale ribelle dell'Azerbaigian. L'Armata rossa, dopo aver inutilmente intimato al «Comitato di autodifesa» di sgomberare le strade bloccate dalle barricate, ha attaccato gli insorti. I paracadutisti, a bordo di elicotteri corazzati, tentano di forzare il blocco, e all'ultimo minuto si sono mossi anche i carri armati, fino ad allora rimasti fermi in periferia, nell'estremo tentativo di evitare il bagno di sangue. A tarda notte le barricate erano ancora difese dai nazionalisti. Secondo fonti azere, i morti sarebbero già cinquecento.

Il «Comitato di autodifesa» ha rilanciato la sua sfida proclamandosi «unico, vero potere dell'Azerbaigian». Prima dell'attacco, Gorbaciov ha ammonito: «In nessun caso tollererò un Azerbaigian islamico», lanciando per la prima volta un ammonimento all'Iran a non ingerirsi nella crisi. Dal canto suo, Teheran ha risposto che «i musulmani di tutto il mondo reagiranno a ogni attacco contro gli azeri».

Enrico Singer A PAGINA 3

In un villaggio armeno, due volontari si preparano ad affrontare con lancia-granate i raid degli incursori azeri

CORSA ALL'EST IN ORDINE SPARSO

LIBERATI! dal soffocante abbraccio sovietico e da quello dei proconsoli indigeni di Mosca, non dei rischi che adesso, fra tanti altri, corrono i popoli dell'Europa Centro-Orientale, è di soggiacere all'abbraccio confuso, disordinato e velleitario dell'Europa Occidentale. Le rivoluzioni democratiche in corso fra l'Elba e il Danubio vengono sempre più utilizzate come un'eccitante occasione per sfogare trame di esibizionismo e di protagonismo. La fiera delle vanità, che si va sovrapponendo in modo effimero alle dolorose trasformazioni dell'Est, ha ormai raggiunto limiti tali da costringere, per esempio, lo stesso Mitterrand a censurare con sdegno le prestazioni mediatiche del suo fantasioso ministro della Cultura Jack Lang, precipitatosi senza informare il governo a Praga per conferire un premio al nuovo presidente cecoslovacco Havel. Farsi fotografare oggi vicino a Havel, domani vicino al primo ministro polacco Mazowiecki, è diventata una moda che spesso non ha niente a che vedere con i gravi problemi di sopravvivenza e di rinascita nazionale che un Havel o un Mazowiecki devono ogni ora affrontare nei loro Paesi disastrati.

L'osservazione è tutt'altro che marginale. Essa non riguarda soltanto un'incresciosa perversione di stile nel comportamento teatrale di alcuni uomini pubblici dell'Ovest europeo. Tali perversioni personalistiche sono la spia di uno stato confusionale più ampio, che da qualche tempo caratterizza l'Ostpolitik in libertà dell'Europa comunitaria nei confronti della fallimentare Europa del Comecon. Proprio nel momento in cui cadono tanti pregiudizi derivati dalla vecchia retorica della «non ingerenza negli affari interni di Stati terzi», nel momento cioè in cui gli stessi Stati dell'Est invocano ogni sorta di interventi e aiuti esterni per sanare le loro economie ed evitare la catastrofe, l'Ovest europeo si mostra del tutto impreparato a fronteggiare con immaginazione e competenza adeguate la sfida positiva che vi giunge dall'altra Europa. La celebrazione di Dubcek al Parlamento Europeo, la creazione di una Banca europea per la ricostruzione dell'Europa Orientale, l'assicurazione di prestiti alla Polonia e all'Ungheria, l'invio di viveri e medicinali in Romania, le belle frasi sulla rifondazione democratica del vecchio Continente «dall'Atlantico agli Urali» sono tutte cose encomiabili: esse denotano, per via ora simbolica ora concreta, un clima diffuso di buona volontà e di attenzione per la «casa comune» di cui si vorrebbero sanare le ferite e le spaccature più rovinose. Ma non bastano, certo, a condurre in porto quel grandioso disegno di ricomposizione unitaria del Continente che traspela, con chiarezza d'intenti ma debolezza di progetti, dalle parole di un Mitterrand e di un Delors, profeti solitari in una Comunità piena di teste vaganti e frastornate.

I Paesi dell'Ocse hanno assegnato alla Commissione esecutiva della Cee il ruolo lusinghiero, che è anche un ruolo politico, di coordinare per conto dei Paesi industrializzati una sola strategia d'intervento economico all'Est. Benissimo. Ma, nella pratica, cosa vediamo poi? Vediamo governi e personaggi europei correre ciascuno per sé, ciascuno inseguito dal demone

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

I socialisti protestano, il ministro Sterpa denuncia, il clima politico si surriscalda

La Camera rischia ormai la paralisi

Sono bloccate tutte le leggi ancora da approvare

ROMA. Nella prima settimana dopo le ferie invernali la Camera non riparte, perde colpi, si inceppa. La produzione delle leggi rischia di fermarsi: e la politica si surriscalda. «La situazione potrebbe farsi insostenibile», avvisa il psi. Il governo tenta di rimediare chiedendo alla Camera impegni di lavoro più serrati e precisi «fino al 6 maggio».

I capigruppo di Montecitorio si riuniranno probabilmente martedì. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Egidio Sterpa (pli) denuncia «costruzionismi e scappatoie»: restano bloccate la legge antidroga e le norme per regolare lo sciopero, il riordino delle Usl e l'amnistia, la riforma degli enti locali e le quattro leggi per rinnovare la Borsa. In più, si è aggiunta la grana dei referendum.

Le sette leggi di accompagnamento della Finanziaria '90 sono in gran parte alla deriva; peraltro non servirebbero a tappare la falla di 5 mila miliardi che già si è aperta nelle entrate fiscali, e che agita il ministro delle Finanze Rino Formica (psi). Da parte socialista si accusa la dc di inscenare Formica solo, mentre da parte dc si ribatte che il ministro delle Finanze parla troppo.

La confusissima, logorante controversia sul caso Enimont (per l'ennesima volta un nulla di fatto, dimissioni del relatore, contrasti sul calendario) è stata solo l'ultima goccia. Mancano quattro mesi e mezzo al voto amministrativo e già si sentono nell'aria i veleni della campagna elettorale. Con un pci assorbito dai propri problemi interni, le difficoltà sembrano avere origine soprattutto all'interno della maggioranza.

Già martedì scorso Giulio Andreotti aveva messo in guardia la direzione dc, perché i comportamenti dei parlamentari non offrissero occasioni alle proteste socialiste che si andavano profilando. E la protesta, ieri pomeriggio, è arrivata: la segreteria psi (Craxi, convalescente, si è tenuto in contatto per telefono), pur sottolineando che il governo funziona, ha avvertito che la «semi-paralisi dei lavori parlamentari» potrà avere conseguenze gravi.

Nella gran confusione di Montecitorio, ogni singolo caso di legge bloccata sembra avere motivi distinti. Intralcia l'amnistia la spinta a un perdono pro-elettorale degli evasori fiscali; per le leggi sulla Borsa può trattarsi della «mano invisibile» delle *lobby*, o di errori imputati al Senato; per il riordino delle Usl si addita l'ostilità dei medici, per i provvedimenti collegati alla Finanziaria le gelosie tra ministri o tra ministri e commissioni.

Sterpa riconosce che anche il governo ha la sua parte di responsabilità, a causa dei molti disegni di legge e decreti presentati. In una certa misura, l'intasamento in gennaio è fisiologico, dopo le decisioni della fine d'anno. E l'esperienza insegna che quando i lavori cominciano a rallentare, subito diventa più facile per ogni deputato farsi valere e sollevare questioni particolari. Gli ostacoli si moltiplicano in progressione.

Ma, sfrondando le piccole beghe che un impegno dei ministri può risolvere, restano tra i partiti divergenze tenaci su provvedimenti importanti. Il psi mette tra le priorità l'antidroga, le autonomie locali, le Usl (delle quali, dice il vice-segretario Giuliano Amato, «tutti parlano poco, salvo il ministro De Lorenzo che ne parla tanto, ma senza che si facciano passi avanti»). I repubblicani mettono tra le urgenze l'anti-trust sull'editoria. Sull'anti-droga il fermento nella dc non accenna a decrescere. Sulle autonomie locali, dove la dispersione delle opinioni è massima, la Camera torna a votare mercoledì. Salvo sorprese sull'Enimont.

Stefano Lepri

Vietata la chiesa ai banditi uccisi a Luino, motivi d'ordine pubblico

No ai funerali per i 4 rapitori

Ordine del questore di Reggio: subito al cimitero

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

Non ci saranno funerali per i quattro morti di Luino. Nessuna cerimonia, né corteo per la via del paese. Sebastiano Strangio, Salvatore Romeo e Sebastiano Giampaolo tornano a San Luca quasi di nascosto. Lo stesso avviene a Natile, dov'è nato Giuseppe Ietto, il quarto dei banditi uccisi dai carabinieri mentre tentavano di rapire Antonella Dellea. Così ha deciso il questore di Reggio, Nunzio Rapisarda, con un'ordinanza che «per motivi di ordine pubblico» vieta i funerali e impone ai famigliari l'obbligo di trasportare le salme direttamente al cimitero.

Resta sprangata la porta della chiesa della Madonna della Pietà, accanto al solenne Portale che a S. Luca commemora come l'Arco di Mezzatesta, descritto da Corrado Alvaro nel suo «Gente di Aspromonte». Don Pino Strangio, giovane parroco cui viene affidato il delicatissimo compito di condannare la violenza restando fedele ai sentimenti della pietà e del perdono, parla poco. Teme di essere frainteso, utilizzato per far crescere la tensione. Solo il silenzio, in questi casi, può rendere il senso dello sgomento e della paura che pervade il paese. Di questo è convinto don Pino. Tenta di rimandare i commenti a dopo, quando tutti ragioneranno a mente fredda. Anche il sindaco, Angelo Strangio, che a Luino ha perso un cugino, non vuol intervenire. Lascia intendere che qualcosa dirà. Forse dopo avere concluso gli adempimenti dettati dalla solidarietà del vincolo familiare.

Cominciò così, a S. Luca, l'attesa della notte più lunga. E' già buio quando il paese si spopola e la gente si rinchiude in casa a covare dolore e, forse, rancore per un provvedimento vissuto come «dura punizione». Difficile far comprendere le ragioni delle «necessità di ordine pubblico». Come reagirà la gente? Le salme sono attese per stamattina. Un funerale, da queste parti più che altrove, è una tappa fondamentale dell'esistenza. Diceva Alvaro che di fronte alla morte vengono meno persino «le invidie di paese».

Il divieto aiuterà a riflettere? «Quando arriveranno le bare — dice don Pino — lo strazio sarà collettivo perché le parentele riguardano l'intero paese. Molti pensano che non si sia fatto tutto il possibile per salvare la vita di quei cristiani. Sì, d'accordo: la vita di Casella, l'infamia del sequestro. Però la vita è vita per tutti. Per questo le parole della Chiesa non potranno essere che di pace. Perché la morte è morte per tutti».

Francesco La Licata

Sono 2500 i connazionali detenuti in Europa, sperano nella legge Gozzini e nell'amnistia

«Per favore, dateci un carcere italiano»

Al ministero una pioggia di richieste di condannati all'estero

ROMA. Da tutta Europa piovono richieste di detenuti italiani all'estero, condannati per reati commessi fuori dai nostri confini, che tentano di venire a scontare la pena in Italia, in base alla convenzione di Strasburgo del 1983. E' uno degli effetti della legge Gozzini e dei suoi benefici, che però rischia di provocare anche reazioni opposte: i Paesi che hanno emesso le sentenze, infatti, possono respingere le domande proprio per evitare che i condannati usufruiscano di sconti.

L'Italia ha ratificato la convenzione di Strasburgo solo l'estate scorsa. Essa consente ai nostri connazionali, detenuti in un Paese che abbia aderito al patto, di scontare la pena in un carcere italiano. La condanna resta quella stabilita dai giudici stranieri, ma eseguita secondo le regole carcerarie del Paese che accoglie il proprio cittadino: permessi, sconti di pena, amnistie e grazie compresi.

«Sono molti i detenuti italiani in Francia che subiscono, come me, un trattamento discriminatorio a confronto dei detenuti francesi, non potendo noi usufruire di quei benefici di legge previsti da tutti i codici dei Paesi civilizzati», ha scritto Walter Ferrero al deputato radicale Emilio Vesce. Ferrero è detenuto a Nizza dal 22 gennaio '88. Ha una condanna definitiva a cinque anni di carcere per ricettazione.

Al ministero della Giustizia sono state istruite già numerose pratiche, ma dai consolati nei vari Paesi della Comunità europea si attendono richieste in quantità nei prossimi mesi: solo nell'Inghilterra meridionale sarebbero quasi duecento. Nella Cee gli italiani condannati e reclusi sono circa 2500, e altri 600 si trovano sparsi nelle altre carceri del mondo. La grande maggioranza di questi è stata condannata per reati connessi al traffico di droga.

Finora però ancora nessun detenuto italiano all'estero ha potuto beneficiare della convenzione. «Si tratta di istruttorie lunghe e complesse — dice il funzionario del ministero che se ne sta occupando —, ed è inutile alimentare false illusioni. Ci vuole l'assenso del Paese in cui è stata emessa la condanna e ogni governo interpreta la legge a modo suo. I governi stranieri vogliono garanzie, e anche noi cerchiamo di evitare che i criminali possano approfittarne per ristabilire i contatti con le zone in cui operano i loro complici».

«Tra le motivazioni che spingono a fare la richiesta c'è in primo luogo la vicinanza con il nucleo familiare», spiega l'avvocato romano Tommaso Mancini, che ha firmato la domanda per un suo cliente detenuto a Parigi, condannato a dieci anni per rapina. «Ma è evidente — aggiunge — che un regime carcerario favorevole come il nostro è ambito da tutti. Soprattutto da chi sta subendo condizioni come quelle delle prigioni francesi, che sono particolarmente dure. Inoltre ha mai si parla di amnistia, ed è logico tentare di rientrarvi».

Altre difficoltà sorgono perché alcuni Paesi della Cee non hanno ratificato la convenzione, e perché altri la interpretano a modo loro. Nelle carceri tedesche, ad esempio, ci sono oltre quattrocento italiani, ma il governo di Bonn non ha aderito al patto. La Svizzera invece dà un assenso che poi pretende di rivedere (è in caso di revoca) dopo il «sì» dell'Italia, mentre la Francia ha escluso dalla convenzione i detenuti condannati anche ad una sanzione pecuniaria.

Giovanni Bianconi

OGGI

UNA FUGA DI LEADER SCUOTE IL PC TEDESCO FORSE SI SCIOGLIERA'

■ A quattro mesi dalle elezioni, la Sed-Pds, il partito comunista della Germania Est, è squassata: fughe ad alto livello e proposte di autoscioglimento ne hanno ridotto la già esigua carica politica. Uno degli uomini più noti, il sindaco di Dresda Berghofer, ha pubblicamente lodato i socialdemocratici, nei quali starebbe per confluire. Da alcune correnti giunge peraltro l'invito a un Congresso straordinario che liquidi il partito: «Non siamo riusciti — si dice — a rifondare la Ddr». Pare scontato che dopo il voto — se sopravvive — la Sed-Pds sia condannata a un ruolo d'opposizione.

Alfredo Venturi A PAGINA 4

ARRESTATO (DROGA) IL SINDACO DI WASHINGTON

■ Il sindaco di Washington, Marion Barry, è stato arrestato ieri e incriminato per possesso e consumo di droga al termine di una delle più spettacolari operazioni dell'Fbi. L'agente Ronald Stern ha dichiarato di averlo filmato di nascosto mentre comprava crack e lo fumava. Il giudice Robinson ha fissato l'udienza per il 5 febbraio, rimettendolo poi in libertà.

Ennio Caretto A PAGINA 5

DECISO A TORINO EMERGENZA SMOG CENTRO CHIUSO

■ Da lunedì una parte del centro storico di Torino sarà chiusa al traffico privato. E' il quadrilatero romano (45 ettari): le auto non potranno entrare dalle 7,30 alle 17 dei giorni feriali. E' la prima misura contro l'inquinamento atmosferico: ma le opposizioni di sinistra e parte della stessa maggioranza la considerano insufficiente.

Giampiero Paviolo
NEL FASCICOLO CRONACA

PER IL CASO BAGGIO INCHIESTA FEDERALE E SCIOPERO DEL TIFO

■ Le voci sul trasferimento di Baggio hanno indotto l'Ufficio Inchieste ad aprire un'indagine, mentre cresce il malumore tra i tifosi viola: annunciano che se i dirigenti non avvieranno la trattativa per il rinnovo del contratto di Baggio, diserteranno lo stadio in occasione del match col Napoli effettuando cortei di protesta.

IL SERVIZIO A PAGINA 18

Estero 1-5
Interno 2,6-8
Cronache Italiane ..... 9 e 12
Economia 13-16
Sport 17-19
Spettacoli 21-23

tuttolibri

DALLA PRIMA PAGINA

CORSA ALL'EST IN ORDINE SPARSO

meschino del tornaconto settoriale o individuale, ciascuno incapace di analizzare e di collegare fra loro i vari frammenti di una complessiva situazione politica ed economica che, all'Est, non è solo di sollievo e di liberazione: ma di dramma, di conflitto, di incertezza. Se all'Europa Occidentale continuerà a mancare una strategia d'intervento armonica e univoca, è possibile che aiuti e stanziamenti si disperdano in una miriade di rivoli assistenziali improduttivi o addirittura controproducenti: in tal caso, essi non solo non incideranno sulla sostanza della crisi in atto nelle società ex comuniste dell'Est, ma rischieranno di aggravarla e di cronicizzarla.

Quello di cui in definitiva l'Europa comunitaria fa ancora difetto è un approccio insieme più coordinato e più selettivo ai nuovi e pericolosi problemi dell'Est. Le fa soprattutto difetto una graduatoria nelle priorità. Per esempio: se la Jugoslavia è politicamente e strategicamente più importante dell'Ungheria ai fini della stabilità europea, perché non impegnarsi più a fondo in Jugoslavia e più blandamente in Ungheria? Poi: all'interno della stessa Jugoslavia si dovrebbe tracciare un discrimine preferenziale tra croati e sloveni da una parte e serbi dall'altra, dicendo chiaro agli ultimi che nessun aiuto potrà essere concesso se permarrà il dubbio che esso possa venire monopolizzato dalla Serbia a detrimento delle Repubbliche più evolute e più vicine all'Europa. Quindi: ai nuovi e ambigui governanti romeni, che mostrano troppa ansia e troppa fretta nell'organizzare le elezioni in primavera, bisognerebbe imporre, quale condizione per l'aiuto, l'invio sul posto di una delegazione parlamentare europea abilitata al controllo della regolarità dell'operazione elettorale. Infine: alla Cecoslovacchia, Paese relativamente indebitato con l'estero, sempre in possesso di una notevole anche se obsoleta struttura industriale, nostalgica di recuperare la proverbiale bravura artigianale delle sue maestranze, andrebbe data una priorità in qualche modo assoluta. E' la Cecoslovacchia il Paese destinato a rinascere più in fretta e più solidamente dalle macerie del comunismo europeo.

La Germania Orientale? Essa non costituisce un problema economico ma squisitamente politico: il vero e centrale enigma d'Europa negli Anni 90. Da come si risolverà la sempre più urgente questione tedesca — confederazione debole o federazione forte tra le due Germanie, unità germanica prima dell'unità europea o viceversa? — dipenderà in parte anche la soluzione dei dilemmi che angustiano l'intero Est europeo. I grandi attori del dramma tedesco saranno soprattutto Kohl, Mitterrand e Gorbaciov.

Ma qui si apre l'incognita maggiore: quale Gorbaciov? Un Gorbaciov prigioniero dell'esplosione nazionalistica dell'Urss? Un Gorbaciov succubo della Destra revanscista russa? Un Gorbaciov minacciato da un colpo di mano militare? E' con tutti questi immani punti interrogativi che l'Europa dovrà fare presto i conti. Se però continuerà a farli male come adesso, non potrà che trovarsi politicamente e moralmente disarmata davanti all'ipotesi del peggio.

Enzo Bettiza

Il vice presidente del Consiglio fa una nuova proposta mentre il psi prende tempo

«Nell'anti-trust mettiamoci i tg»

Martelli: «Pubblicità e programmi delle reti tv non contano» E rimette in discussione l'accordo sulla «proposta-Mammì»

ROMA. Dopo la lunga notte del rinvio della legge sulle emittenti televisive, dove punta il psi? Il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli lo spiega mentre lascia la sede di via del Corso, al termine della riunione della segreteria.

«La normativa antitrust deve riguardare giornali e telegiornali. E' su questo che si deve concentrare una legge antitrust e non sulla programmazione di tutte le reti o sulla pubblicità, perché allora si dovrebbe pensare anche alla vendita delle automobili...».

Così, dopo una lunga serie di messaggi cifrati, l'obiettivo, se non ufficiale (Craxi è ancora a Milano e tutti gli uomini della segreteria sono abbottonatissimi), almeno è chiaro: il numero due del governo espone una filosofia che rimetterebbe in discussione il risultato del lungo confronto tra i partiti della maggioranza e, soprattutto, quel disegno di legge Mammì, frutto di un sofferto accordo raggiunto nell'aprile scorso e ora all'esame del Senato.

Basti pensare che delle tre reti televisive di proprietà di Silvio Berlusconi, nessuna, per ora, ha nel proprio palinsesto un telegiornale e, quindi, in teoria, nessuna rientrerebbe nella legislazione antitrust. Tutto il contrario di quello che è previsto nel famoso articolo 12 della proposta Mammì che prende come parametro «tutte le risorse complessive del settore» e vieta a chi ha l'8% delle tirature dei quotidiani di possedere più di 2 reti tv, a chi ne controlla tra l'8-15% più di una rete e a chi supera il 16% nel settore dei giornali di possedere una tv.

Se fosse seguito questo criterio verrebbe stravolto il meccanismo del fatidico art. 12 del provvedimento del ministro delle Poste (quello che fissa i limiti proprietari dell'intreccio tra tv e giornali). Risultato: la concentrazione di giornali, e di giornali e tv, ieri impedita dall'accordo di governo per un De Benedetti che aveva scalato la Mondadori, e oggi impossibile per un Berlusconi che tenta di passare in posizione dominante nella stessa Editrice, diventerebbe possibile solo a patto di rinunciare all'informazione sulle reti tv private. La conseguenza politica sarebbe una forte irritazione del pri, ai limiti della rottura.

La sortita di Martelli è l'ultima prova che il confronto nella maggioranza sul provvedimento antitrust per l'informazione si sta trasformando in una commedia degli equivoci. Mentre si cannina sulle sabbie mobili, paradossalmente, abbondano le dichiarazioni ottimistiche (a partire da quelle del ministro Mammì).

La questione gira attorno alla posizione del psi, che alterna nuove proposte a richieste di rinvio (ieri si è saputo che il prossimo vertice della maggioranza, previsto per martedì prossimo, affronterà solo i problemi Rai su richiesta socialista).

Per prendere tempo il psi moltiplica gli argomenti di confronto. Nell'ultimo vertice ha posto a sorpresa il problema della regolamentazione delle concentrazioni editoriali per la carta stampata, approfittando del fatto che, a fine mese, la Corte Costituzionale affronterà le questioni proprietarie della Gemina, cioè della finanziaria che controlla il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera.

La nuova materia (anch'essa spinosa e controversa) allungherà i tempi del confronto tra i partiti, portandolo a ridosso, se non al di là, della data del 30 gennaio, la stessa fissata dalla Corte Costituzionale per la seduta sul decreto Berlusconi; inoltre, l'inserimento di questa normativa all'interno del disegno di legge Mammì non potrà non comportare delle modifiche all'art. 12.

Insomma, i tempi si allungano e dietro l'angolo potrebbe esserci la sorpresa di una nuova proposta di Craxi che potrebbe rimettere tutto in discussione. Per questo nessuno scommette poi molto sull'attuale testo del provvedimento all'esame del Senato. Lo stesso a cui il pri ha legato le sorti di una sua permanenza nel governo.

Augusto Minzolini

Claudio Martelli. Il psi potrebbe preparare una proposta di legge sulle tv

ALLA CAMERA

Si voterà sulla Mondadori

ROMA. C'erano più giornalisti in tribuna stampa che deputati in aula, ieri alla Camera, per il dibattito sui problemi dell'informazione legati al «caso Mondadori». Erano presenti una decina di onorevoli in tutto e tra questi gli «specialisti del settore» dal presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, Borri, al capogruppo pci in commissione Rai, Quercioli. Il dibattito proseguirà martedì prossimo con l'intervento del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofori, al quale seguirà un voto probabilmente a scrutinio segreto sulle mozioni presentate da comunisti e missini. Nel loro documento i gruppi del pci e della sinistra indipendente impegnano il governo a richiedere l'intervento della Cee per verificare «la compatibilità della progettata operazione Mondadori-Fininvest, con le norme comunitarie in materia di tutela della libertà di concorrenza». [Agi]

Per Ruffolo

L'allarme Acna è cessato

ROMA. Il governo condivide la posizione di Giorgio Ruffolo sull'Acna di Cengio. Nella relazione che il titolare dell'Ambiente ha illustrato ieri mattina al consiglio dei ministri sulla situazione dello stabilimento chimico da mesi al centro di polemiche per l'inquinamento della Valle Bormida, sono stati sottolineati i dati tranquillizzanti emersi dalle analisi. Ruffolo, alla luce delle opere di risanamento compiute in questi ultimi mesi, ha anche illustrato le linee guida del piano generale di bonifica della Valle, che sarà presentato al comitato Stato-Regioni.

Ogni decisione operativa sulla riattivazione dell'impianto, comunque, sarà presa la settimana prossima. Il rinvio della relazione alla Camera da parte del ministro Ruffolo, infatti, ha fatto slittare automaticamente anche tutti gli altri appuntamenti tecnici già in agenda.

E così martedì sarà rifissata, dalla conferenza dei capigruppo, la data della discussione parlamentare, mentre è stata spostata al 30 gennaio la riunione del comitato Stato-Regioni che dovrà ratificare l'atto d'impegno aggiuntivo siglato fra Acna e organizzazioni sindacali ed il piano di bonifica della Val Bormida.

Slittato al 5 febbraio anche l'incontro del comitato tecnico-scientifico che dovrà esaminare i particolari tecnici del documento della commissione che ha bocciato il progetto per la realizzazione dell'impianto «Resolu (infrastruttura che consente il recupero dei solfati, un impianto produttivo per l'azienda, un inceneritore a tutti gli effetti secondo gli ambientalisti) presentato dalla direzione aziendale. «Il problema che si porrà dopo l'esame della documentazione — ha detto ieri Stelio Munari, docente di chimica all'università di Genova e membro del comitato tecnico — sarà quello di verificare la disponibilità dell'azienda alle modifiche».

Il ministro Giorgio Ruffolo dovrebbe andare alla Camera, quindi, senza un «testo» sul progetto per la realizzazione del «Resolu ed è probabile che la sua proposta si orienterà verso una riapertura, stralciando la parte «Resolu che dovrà essere oggetto di accordi successivi.

L'allungamento dei tempi è intanto seguito con preoccupazione anche dall'azienda. «Aspetteremo — ha detto a Cengio il direttore tecnico dell'Acna, Giovanni Elefante — fino alla fine del mese». L'ipotesi di uno stralcio dell'impianto «Resolu comunque non pare soddisfare l'azienda nonostante la prossima eventuale riapertura degli impianti. «L'inceneritore — ha spiegato sempre Elefante — è la nostra polizza di assicurazione per il futuro. Senza l'impianto infatti ci troveremo a dover richiudere tra ventiquattro mesi, quando cioè le piscine di stoccaggio saranno sature di prodotti di scarto». [Adnkronos]

Sondaggio Doxa

Andreotti piace più di Craxi

MILANO
DALLA REDAZIONE

Andreotti piace al 45 per cento degli italiani: lo rivela il sondaggio compiuto dalla Doxa nel mese di novembre su un campione statistico di 2152 cittadini adulti (dai 18 anni in sul). E' un indice di gradimento che pone l'attuale presidente del Consiglio al vertice della classifica che l'Istituto di ricerca ha compilato confrontando i risultati dei sondaggi elaborati in questi ultimi 13 anni sulla popolarità dei leader di governo. Il record, fino a ieri, era di Bettino Craxi che, nel giugno dell'86, aveva ottenuto il 40 per cento dei consensi, seguito da De Mita che nell'88 raccolse il 30,2, da Giovanni Goria (1987: 30 per cento) e da Giovanni Spadolini (1988: 29 per cento).

Il 9,3 per cento del campione dice di «approvare incondizionatamente» l'opera di Andreotti, mentre il 35,7 per cento giudica che «ha agito abbastanza bene». Sommando i due dati si raggiunge il 45 per cento.

I parlamentari potranno ottenere l'equiparazione delle «famiglie di fatto»

Camera, tassa sull'assenteismo

L'ufficio di presidenza ha approvato una serie di aumenti alle «diarie» riservate agli onorevoli Ma le indennità verranno agganciate ai giorni di effettiva presenza ai lavori di Montecitorio

ROMA
DALLA REDAZIONE

Comincia bene il 1990 per i 630 deputati di Montecitorio. Nella sua prima riunione dopo le vacanze natalizie, l'Ufficio di presidenza della Camera ha infatti approvato un aumento di stipendio per i parlamentari e ha riconosciuto agli onorevoli i diritti giuridici e i benefici economici derivanti dall'equiparazione della «famiglia di fatto» a quella fondata sul vincolo matrimoniale.

Ma, per la prima volta, gli aumenti, solitamente accompagnati da un coro di lamentele dei molti «peones» sulla «vita grama» del parlamentare, saranno agganciati alla loro effettiva presenza ai lavori della Camera: ci sarà in pratica una sorta di «tassa sull'assenteismo».

A crescere, per gli onorevoli, sarà la diaria, quella parte della busta paga dei deputati, attualmente forma, dal 1985, a 857 mila lire al mese, calcolata su un «forfait» di 15 giorni mensili di soggiorno a Roma, cui si aggiungeranno, in un'unica «voce», anche le 350 mila lire di rimborso per spese postali e le 500 mila lire per chi non dispone dell'ufficio nel palazzo di Montecitorio, già percepite in voci distinte.

Una volta riconosciuta, unanimemente, la necessità di legare gli aumenti alla presenza, per scoraggiare il fenomeno dell'assenteismo parlamentare, il problema che si pone è quello di come procedere alle verifiche. Da qualche parte, esclusa la possibilità «poco onorevole» di timbrare il cartellino, si pensa di fare riferimento al voto elettronico in aula, ma c'è anche chi, come il radicale Massimo Teodori, suggerisce la formula dell'autocertificazione della presenza da parte del singolo deputato.

Più che di aumento, comunque qualcuno nel «transatlantico» di Montecitorio parla di «autotassazione», se è vero, come ha più volte denunciato la stessa presidente della Camera, Nilde Iotti, che in generale il numero legale viene raggiunto in aula soltanto per 24 ore durante la settimana e che i deputati in media sono presenti a Roma soltanto per due giorni su sette.

Ancora più spinosa è poi la questione del riconoscimento della «famiglia di fatto», un privilegio del quale godono attualmente, oltre ai deputati, soltanto i giornalisti e al quale invece non possono accedere alcune centinaia di migliaia di italiani che hanno scelto di convivere «more uxorio». Per quanto riguarda i «comuni mortali» le prospettive di regolamentazione di un fenomeno sociale in espansione, sembrano quanto mai lontane.

I deputati che sono stati solerti a riconoscere le loro «famiglie di fatto» hanno dimenticato nei cassetti della commissione Giustizia della Camera da quasi due anni un progetto di legge, prima firmataria la socialista Alma Cappiello. L'argomento, più che mai attuale, riguarda la disciplina in generale dei problemi dei conviventi, una realtà non compresa nelle norme del nuovo diritto di famiglia, soprattutto per quello che riguarda la tutela del «compagno» economicamente più debole, ma anche per l'affidamento dei figli in caso di cessazione della convivenza e comunque per favorire l'eliminazione di ogni possibile discriminazione in questo delicato settore.

Chi, come il deputato missino Franco Franchi, non ha approvato il nuovo provvedimento in favore di quei colleghi che vivono in una situazione che fino a alcuni anni fa veniva comunemente considerata «immorale», parla di una misura «generica», di scarse indicazioni sulla «durata» e sulla «decadenza» dei nuovi diritti acquisiti.

A Montecitorio, però, sull'onda delle ultime decisioni, comincia a circolare con insistenza una domanda amletica: «Col vento che tira, se due uomini o due donne decidessero di stare insieme, ci troveremmo oppure no, di fronte a una famiglia di fatto?».

Il Consiglio dei ministri ha prorogato ieri di sei mesi la fiscalizzazione degli oneri sociali

Via libera per i contratti dell'industria

Piace la riforma sul costo del lavoro proposta dal governo

ROMA. Ora, si può tentare l'accordo sul costo del lavoro. E, simultaneamente, si dovrebbe dare via libera al rinnovo dei contratti per circa 8 milioni di lavoratori, fra i quali metalmeccanici, chimici, braccianti agricoli, dipendenti del commercio e del turismo, addetti alla raccolta dei rifiuti.

Ieri, il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto che proroga fino al 31 maggio la fiscalizzazione degli oneri sociali e ha confermato l'impegno, assunto giovedì sera con il presidente della Confindustria Pininfarina, a definire nel frattempo un provvedimento per una consistente riduzione strutturale dei contributi, in modo graduale dalla metà di quest'anno al gennaio 1996. Anche se gli industriali non sono soddisfatti di «avere incassato finora soltanto delle promesse» e i leaders sindacali ribadiscono la loro opposizione a qualsiasi tetto per la contrattazione, l'incontro di giovedì prossimo fra i vertici della Confindustria e delle confederazioni Cgil-Cisl-Uil dovrebbe essere conclusivo.

Nella vicenda gioca senza dubbio un ruolo importante il progetto predisposto dal ministro del lavoro Carlo Donat-Cattin per l'alleggerimento del carico contributivo delle imprese, nonostante i molti problemi da risolvere per renderlo percorribile, primo fra tutti quello del reperimento delle risorse necessarie per compensare le diminuzioni del gettito contributivo.

L'ipotesi del ministro si basa su una riduzione annua degli oneri sociali nella misura media del 2,30%, che porterebbe ad un taglio complessivo dei contributi del 15% al gennaio 1996 e a una conseguente flessione apprezzabile del costo del lavoro.

In particolare, per luglio '90 è prevista una diminuzione dell'1%, per gennaio '91 del 3%, per gennaio '92 del 6%, per gennaio '93 dell'8%, per gennaio '94 del 10%, per gennaio '95 del 13% e, infine, per gennaio '96 del 15%. «Con un po' di coraggio — osserva Donat-Cattin — si può varare una soluzione che metta le imprese italiane in condizioni competitive rispetto alle aziende degli altri Paesi europei. La questione principale consiste nel colmare le mancate entrate per le casse dello Stato, cioè nel sostituire in qualche modo i contributi non pagati dalle imprese».

Di fronte a questi elementi, i sindacati puntano ad una svolta nell'incontro di giovedì con la Confindustria. «Mi auguro — rileva Sergio D'Antoni, segretario generale aggiunto della Cisl — che la Confindustria si renda conto di quanto debba a noi, al sindacalismo confederale, il merito di aver fatto maturare nel Paese e presso la classe dirigente e l'opinione pubblica la consapevolezza di un'anomalia rispetto al contesto europeo che andava e va sanata per permettere l'adeguata competitività ad armi pari all'impresa italiana».

D'altro canto, se gli industriali insistessero sui tetti alla contrattazione, le reazioni sarebbero durissime. «Sono improponibili — afferma Silvano Veronese, segretario confederale della Uil —, ma ci sono altre strade da battere con reciproca soddisfazione». E Luigi Agostini, segretario confederale della Cgil, rilancia: «Non ci sarebbe nulla da fare, tanto più che la politica dei tetti non è mai rispettata neppure dal governo che l'ha suggerita, come datore di lavoro nei contratti del pubblico impiego».

Gian Carlo Fossi

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cavia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livia Rusate Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redattore romano
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vatta Esteri, GianPaolo Bertil Cronache Italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandro Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nicol Orengo Tutolibri
Pia Rossetti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Fenzoli 126, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 633/1866
Certificato n. 9181 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di venerdì 19 gennaio 1990 è stata di 330.000 copie

L'ultimatum di Gorbaciov e del governo ai ribelli prima dell'offensiva dell'Armata Rossa a Baku

«Non tollererò un Azerbaigian islamico»

Il Cremlino invia nuove truppe

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La battaglia di Baku è cominciata. Dopo tre giorni di esitazioni e di tentativi di compromesso per scongiurare uno scontro frontale, il comando militare sovietico ha lanciato la sua offensiva e l'Armata Rossa sta cercando di prendere il controllo della capitale dell'Azerbaigian. Erano le 15 in punto quando ai capi del «Comitato di autodifesa», ormai padrone della città, sono stato dato due ore di tempo per eliminare le barricate che bloccano l'ingresso ai soldati inviati da Mosca. A tarda notte le barricate erano ancora difese dai nazionalisti, ma i reparti sovietici erano già in azione in città e combattimenti accaniti erano segnalati in molti quartieri. Secondo fonti azere, i morti sarebbero già cinquecento.

Dalle notizie confuse che arrivano dalla capitale azera, sembrava che l'operazione ordinata dai generali dell'Armata Rossa puntasse ad aggirare gli sbarramenti eretti lungo tutte le strade che portano al centro della città e non a investirli con la potenza dei mezzi corazzati, ma a tarda sera anche i carri armati fermi in periferia si sono mossi. Il compito di sfondare il blocco è toccato, all'inizio, ai «berretti blu» — i paracadutisti sovietici — che si muovono a bordo di elicotteri armati e che hanno già fatto saltare in aria la grande antenna di trasmissione della tv locale, per evitare che il «Comitato di autodifesa» si impadronisse della sede della radiotelevisione.

Da ieri sera, così, nella capitale azera e in quasi tutta la Repubblica è sceso un silenzio totale dei mezzi d'informazione (i giornali locali non escono già da 48 ore) e questo rende ancora più difficile seguire gli eventi. Sembra certo, tuttavia, che anche le truppe speciali del ministero dell'Interno — che sono a Baku già da due mesi — siano uscite dalle loro caserme per prendere il controllo del palazzo del Comitato centrale del pc azero dove, da cinque giorni, è praticamente assediato Evgeny Primakov, membro supplente del Politburo del pcus, che era stato inviato da Gorbaciov come mediatore.

All'avvio dell'offensiva sovietica, il «Comitato di autodifesa» ha reagito proclamandosi «l'unico, vero potere dell'Azerbaigian». Secondo le dichiarazioni di Fuad Agayev, uno dei portavoce nazionalisti, il pc locale e il governo della Repubblica sovietica avrebbero «perso ogni controllo» e «la stragrande maggioranza della popolazione» seguirebbe le direttive del Comitato. «Si spara strada per strada ma i nostri sono tutti al loro posto e resisteremo», ha detto il portavoce nazionalista. La sfida è totale.

Un ultimatum politico, che preparava già gli inevitabili sviluppi militari, era stato lanciato in mattinata da Mosca con un appello firmato dai tre massimi organismi dell'Urss: il Comitato centrale del pcus, il Presidium del Soviet supremo e il Consiglio dei ministri. I tre poteri — partito, Parlamento e governo — unanimi nel condannare «gli eccessi», nel deprecare la «perdita di vite umane» e nel reclamare «tutte le misure indispensabili» per riportare l'ordine in Azerbaigian e in Armenia. E sullo stesso tono — ma con accenti ancor più drammatici — aveva parlato lo stesso Michail Gorbaciov. Per il capo del Cremlino, un gruppo di «avventuristi irresponsabili» vorrebbe addirittura una secessione dell'Azerbaigian e «questo non è ammissibile».

Per la prima volta, Gorbaciov ha anche denunciato gli «estremisti che pretendono la creazione di un Azerbaigian islamico». E' un riferimento chiaro ai movimenti nazionalisti azeri riuniti nel Fronte popolare e nel «Comitato di autodifesa», ma è anche una messa in guardia rivolta all'Iran. Non è un mistero che migliaia di azeri hanno passato negli ultimi giorni il fiume Araks che segna la frontiera tra i due Paesi e sono ritornati carichi di armi e di munizioni. Ma ieri, dopo un lungo silenzio che, forse, voleva evitare uno scontro diplomatico con Teheran, il giornale del governo sovietico, Izvestia, ha denunciato questi «rifornimenti di armi dall'Iran».

Immediata è stata la replica della Repubblica islamica: «I musulmani di tutto il mondo — ha scritto ieri sera l'agenzia ufficiale Irna — reagiranno a ogni attacco contro gli azeri». Nel conflitto entra così in gioco anche una componente internazionale.

Enrico Singer

GIRO DI VITE IN MONGOLIA

Il governo proibisce le dimostrazioni

PECHINO. Il governo della Repubblica popolare mongola ha proibito tutte le dimostrazioni non autorizzate nella capitale Ulan Bator, dove domani si dovrebbe svolgere una manifestazione organizzata da un gruppo di opposizione. L'annuncio della proibizione «temporanea» è stato dato dalla televisione.

Durante il programma, un alto funzionario del partito ha criticato il gruppo «Unione democratica mongola», accusandolo di ispirarsi a idee occidentali e dell'Europa orientale. Il gruppo aveva organizzato una dimostrazione domenica scorsa sulla piazza principale di Ulan Bator, alla quale hanno preso parte 5 mila persone che chiedevano l'abolizione del partito unico e maggiori riforme in senso democratico. La dimostrazione, dicono varie fonti, era autorizzata ed era la terza diretta dall'Unione democratica mongola, un'associazione non ufficiale costituita da intellettuali e operai a metà dicembre.

Anche l'organo del partito comunista mongolo «Unen» ha ammonito ieri i leader dell'Unione democratica a non premere troppo nella richiesta di riforme. Nell'articolo si fanno anche i nomi dei leader dell'Unione, fra i quali un ricercatore sul punto di conseguire il dottorato identificato come Zorig; anche parecchi giornalisti e un assistente universitario vengono indicati come leader dell'Unione: a tutti il partito comunista mongolo «consiglia» di «fermarsi a riflettere», prima di assumere ulteriori pericolose iniziative.

[Ansa-Agi]

Truppe speciali del ministero dell'Interno pattugliano il centro di Baku per prevenire incidenti

I riservisti si ribellano a Mosca

In piazza con mamme e figli: «Un'altra Kabul» E l'Armata Rossa deve rinunciare ai richiami

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Armata Rossa ha rinunciato a richiamare i riservisti che voleva inviare nel Caucaso. E quelli che erano stati già mobilitati torneranno a casa entro il 24. E' il generale Alexandr Lizichev, capo della direzione politica dell'Esercito, che ha dato ieri questa notizia, aggiungendo soltanto che gli uomini necessari per completare il corpo di spedizione saranno trovati nei ranghi delle truppe regolari. Ma dietro la freddezza del linguaggio ufficiale, questa rinuncia è clamorosa. Perché mai prima d'ora era stata annullata una decisione annunciata dal ministro della Difesa in persona appena 24 ore prima. E perché, soprattutto, la marcia indietro è arrivata dopo una serie di proteste organizzate dai riservisti e dalle loro famiglie. Una nuova sfida al potere che si è conclusa con un cedimento, che appare come un chiaro segno di debolezza da parte del Cremlino.

La manifestazione di protesta più importante c'è stata a Kransodar, una città del Sud della Repubblica federativa russa. Qui un centinaio di riservisti, con le loro famiglie, si sono riuniti sotto la sede locale del partito comunista già la sera di giovedì, subito dopo l'annuncio del ministro della Difesa, generale Dmitry Yazov. La manifestazione si è ripetuta ieri e al fianco dei richiamati e delle loro mogli, molte con i figli in braccio, si sono schierati centinaia di altri cittadini di Kransodar. Ma dimostrazioni dello stesso tipo si sono svolte anche in altre città delle tre repubbliche slave dell'Urss, Russia, Bielorussia e Ucraina, quelle che dovevano fornire i riservisti considerati «sicuri» dalle autorità militari di Mosca. Anche a Stavropol, che è il capoluogo della regione di cui è originario Michail Gorbaciov, si sono state dimostrazioni contro il richiamo dei riservisti.

A Stavropol, anzi, la dimostrazione si è trasformata in una protesta generale contro l'invio dei soldati nel Caucaso. Accanto ai riservisti e alle loro famiglie c'erano anche le madri dei ragazzi di leva già inviati in Azerbaigian o in Armenia che gridavano: «No! non daremo i nostri figli alla guerra», «Non vogliamo un secondo Afghanistan». Ieri mattina il Fronte popolare di Stavropol aveva anche indetto una nuova manifestazione per oggi a mezzogiorno, ma dopo la marcia indietro del ministero della Difesa questa protesta, forse, rientrerà. Ma la situazione resta tesa perché se i riservisti hanno già vinto la loro sfida personale al generale Dmitry Yazov, rimane la contestazione contro l'invio di soldati dell'Armata Rossa nel «nuovo Afghanistan».

Certo, è presto per fare previsioni. Ma questo pre-ammutinamento dei riservisti è un segnale molto allarmante per il Cremlino. I responsabili militari, adesso, hanno già cominciato a minimizzare. Affermano che i riservisti non erano necessari. Il generale colonnello Shustko, comandante della Regione del Caucaso settentrionale, ha dichiarato alla radio che «gli effettivi già inviati sono sufficienti ai compiti previsti». E il comandante delle forze del ministero dell'Interno ha aggiunto che sono ormai 24 mila gli uomini dei reparti speciali del Kgb impegnati in Azerbaigian e in Armenia, e da queste truppe i generali di Mosca non si attendono ammutinamenti. [e. s.]

Boris Eltsin

«Libertà ai baltici»

TOKYO. Il leader dell'ala riformista radicale sovietica Boris Eltsin ha detto in un'intervista pubblicata dal quotidiano giapponese «Mainichi» che i tre Paesi baltici «possono esercitare il loro diritto, sancito dalla Costituzione dell'Urss, di uscire dalla confederazione sovietica e di acquisire l'indipendenza». «La Costituzione riconosce a ogni Repubblica il diritto all'autodeterminazione e alla secessione dall'Unione: non vedo perché Estonia, Lettonia e Lituania non possano esercitarlo» ha detto Eltsin, da domenica scorsa in Giappone per una visita di dieci giorni.

Eltsin ha anche spiegato che nonostante l'acceso dibattito con Mikhail Gorbaciov, «non c'è guerra» tra lui e il leader sovietico; tuttavia ha sottolineato la necessità che il Presidente modifichi la sua linea politica, se vuole a una sua riconferma in un'eventuale elezione.

Eltsin ha poi smentito le voci di una sua inimicizia con Raissa Gorbaciova, ma ha confermato il suo dissenso per la costante presenza della first lady sovietica nei viaggi che il marito compie nel Paese.

[Ansa-Agi]

Sfuggito al pogrom

Il campione di scacchi Kasparov «Così sono scappato da Baku»

COPENAGHEN. Il campione del mondo di scacchi, Garry Kasparov, è riuscito a salvare la famiglia e altri 60 parenti dalla violenza degli azeri caricando tutti su un aereo charter che da Baku, la capitale dell'Azerbaigian, li ha portati a Mosca. La fuga, preparata fino al minimo dettaglio, è stata raccontata da Kasparov al corrispondente da Londra di un giornale danese, «Ekstra Bladet».

Il campione, temendo per la sorte della sua famiglia — è figlio di madre armena e di padre ebreo — era andato a Baku il 5 gennaio. «Gli armeni — ha spiegato Kasparov — stavano perdendo il posto di lavoro, in città c'era un'atmosfera pericolosa, dovevo salvare i familiari. Avevo amici a Mosca e dappertutto. Sapevo che mi avrebbero aiutato».

«Venerdì scorso è scoppiato il finimondo — ha aggiunto Kasparov —, non riesco neanche a raccontare che cosa è successo, tanto è inconcepibile. La gente veniva uccisa da bande di terroristi, i giovani riuscivano a scappare ma i vecchi erano costretti a restare nascosti finché venivano trovati e massacrati». Nessuno tuttavia si era permesso di penetrare nell'appartamento del campione dal secondo, così intorno al Kasparov si raccoglievano parenti di diversa provenienza. Infine la salvezza, su un charter per Mosca.

Il ventiseienne campione del mondo ha detto anche che egli addossa la colpa della violenza nel Caucaso al presidente Michail Gorbaciov. «Un mese e mezzo fa dissi a un giornale inglese che l'Occidente aveva messo Gorbaciov su un piedistallo di neve che non si meritava. Per me Gorbaciov è un fallito». Alla domanda su che cosa pensasse degli armeni che a Mosca hanno dato del criminale a Gorbaciov, Kasparov ha risposto: «Sono ancora sconvolto da quello che ho visto negli ultimi cinque giorni. Quest'ondata di violenza poteva essere prevenuta. Che cosa si può pensare di un governo che permette cose del genere? Quello che tutti voi avete visto in televisione è nulla rispetto all'inferno da cui sono appena fuggito... Io non fui testimone di ciò che avvenne nel 1915, quando i turchi massacrarono migliaia di armeni, ma ora sono sicuro di poterlo immaginare».

[Ansa-Agi]

VENEZIA

Nuove istituzioni

Commissione di giuristi per l'Est

VENEZIA. Ai Paesi dell'Est, impegnati nella creazione di regimi democratici, l'Europa occidentale offre un nuovo strumento che servirà, secondo il ministro degli Esteri De Michelis, a gettare le basi della futura «casa comune» europea. Ieri, alla presenza del presidente Cossiga, è stata infatti insediata la Commissione per lo sviluppo della democrazia attraverso il diritto. La Commissione nasce sotto l'egida del Consiglio d'Europa. Scopo della Commissione è di mettere a disposizione dei Paesi che lo desiderano il know-how giuridico-istituzionale sperimentato dai Paesi democratici. Il ministro prevede che i lavori della Commissione — avrà sede a Venezia — contribuiranno a dare nuova vita al Consiglio d'Europa, un'istituzione che è stata a lungo letargica ma che ora, con lo sgretolamento dei due blocchi, acquista nuova importanza.

JUGOSLAVIA

L'esercito forza decisiva: non tollereremo che venga messa in pericolo l'unità del Paese

Tra sloveni e serbi duello al congresso

Fautori del pluralismo contro fedelissimi del vecchio corso

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Con la partecipazione di 1645 delegati inizia oggi a Belgrado il 14° Congresso straordinario della Lega comunista jugoslava. Convocato in anticipo rispetto alla procedura regolare, la massima riunione dei comunisti dovrebbe decidere la futura linea politica del partito. Travagliata da conflitti interni, ideologicamente più divisa che mai, la Lega, che dall'ultimo congresso ha perso 200 mila membri, deve inoltre affrontare la nuova realtà politica del Paese, dove il pluripartitismo, in parte già legalizzato, ma per essere varato anche a livello federale.

Ieri si è tenuto a Belgrado l'ultimo Plenum precongressuale del partito. Ai comunisti sloveni che avevano posto alcune condizioni precise per partecipare al Congresso la presidenza del partito ha risposto coi compromesso. Gli sloveni richiedono infatti l'abolizione del centralismo democratico, vogliono che la Lega Federale sia la Lega delle Leghe, ovvero un'alleanza di organizzazioni politiche autonome. La presidenza «suggerisce» al Congresso di appoggiare l'unità della Lega, tenendo però conto delle diversità di ognuno. Rispettando il turno previsto, il prossimo presidente del partito federale verrà scelto tra i tre candidati sloveni, anche se vi erano state delle forti opposizioni da parte dei rappresentanti di alcune altre Repubbliche.

Il Plenum ha inoltre adottato la risoluzione sul Kosovo e quella sulle minoranze nazionali che vivono nei Paesi di frontiera. Per quanto riguarda la dichiarazione del partito, la presidenza ha suggerito che essa venga completata da ulteriori proposte che sorgeranno dal Congresso. Benché al Plenum di ieri abbiano prevalso i toni accondiscendenti, tutte le questioni roventi sono in realtà state delegate al Congresso. Il suo compito dovrebbe essere quello di definire una linea politica comune accettabile a forze che partono da posizioni diametralmente opposte.

Oltre al programma radicale proposto dagli sloveni e a quello più dogmatico sostenuto dai comunisti serbi, alla vigilia del Congresso è stata presentata la piattaforma politica dei militari. A nome dei 75 mila comunisti dell'Armata popolare jugoslava, i delegati dell'esercito difenderanno la politica della Jugoslavia unita, della riforma democratica e della riforma all'interno della Lega. Ma il partito secondo loro deve rimanere un'organizzazione politica unica che funzionerà sul principio rinnovato del centralismo democratico. «Benché il pluralismo politico sia la nostra realtà — hanno detto i militari — siamo contrari a tutti i partiti i cui programmi portano ad ulteriori divisioni, alle intolleranze nazionali o nazionalistiche, alla confusione e al richiamo dei fantasmi del passato. Quelli che chiedono un esercito apolitico vogliono in realtà la disintegrazione dell'Armata popolare jugoslava. Noi non siamo un'oscura forza conservatrice e dogmatica, come vogliono presentarci i malpensanti. Accetteremo le posizioni e la volontà della maggioranza, a condizione che gli altri facciano lo stesso. Accetteremo la concorrenza delle forze progressiste. Ma non rinunciamo all'idea del comunismo e non vogliamo cambiare il nome del partito. Difenderemo con fermezza la Jugoslavia e i rapporti democratici e socialisti».

Ingrid Badurina

CENTRO DI RICERCA PER LA NARRATIVA E IL CINEMA

ARPINO E IL CINEMA

AGRIGENTO 24 - 27 GENNAIO 1990

Mercoledì 24 — Cinema Astor «La Suora giovane» Regista Bruno Paolinelli

Giovedì 25 — Cinema Astor «Profumo di donna» Regista Dino Risi

Venerdì 26 — Cinema Astor «Anima persa» Regista Dino Risi

Venerdì 26 ore 22 — Salone Hotel Jolly: proiezione del Film «Una Nuvola d'ira». Regista Massimo Scaglione

Sabato 27 ore 17,30 Hotel Jolly dei Templi «Forum letterario»

Testimonianze di: Claudio Marabini, Massimo Romano, Metella Rovero, Riccardo Scrivano, Marcello Staglieno

Interventi di: registi e attori.

Il sindaco di Dresda passerebbe ai socialdemocratici: «Hanno ottimi programmi»

Leader in fuga dal pc tedesco

E alcune correnti invocano l'auto-scioglimento

BONN
NOSTRO SERVIZIO

L'edificio della Sed-Pds, il partito comunista tedesco orientale, comincia a essere attraversato da crepe profonde. Esponenti di primo piano lo abbandonano, altri chiedono l'autoscioglimento. A meno di quattro mesi dalle elezioni, le prime in cui dovrà affrontare su un piede di parità un'aggueritta concorrenza politica, quello che fu il partito egemone della Repubblica Democratica deve fare i conti con una piazza sempre più inquieta, un'opposizione ormai incontenibile, e la crescente riottosità degli alleati. Come se tutto questo non bastasse, stanno montando anche i malumori interni. Con i primi risultati clamorosi: è di ieri la notizia che Wolfgang Berghofer, sindaco di Dresda e vicepresidente del partito, potrebbe lasciare la Sed per approdare alla Spd, il partito socialdemocratico. Si noti che Berghofer è con Hans Modrow, l'attuale primo ministro, uno degli esponenti dell'ala sassone del partito, caratterizzata da un riformismo di tipo gorbacioviano. Dunque uno degli uomini di punta della transizione.

Secondo l'«Adn», l'agenzia di notizie di Berlino Est, il sindaco di Dresda ha definito l'Spd il partito con la forza politica e la visione programmatica più convincenti, fra quanti si apprestano a contendersi i favori dell'elettorato. Berghofer preconizza anche che, a breve scadenza, la socialdemocrazia tedesco-orientale troverà la sua base di massa. Quanto alla Sed, deve rassegnarsi al ruolo inconsueto di opposizione, inevitabile dopo le elezioni del 6 maggio, visto che nessuno vorrà saperne di averla come alleato, e la massa di voti non sarà certo copiosa. E' davvero singolare il fatto che autore di questa diagnosi sia il vicepresidente del partito interessato. Richiesto a questo punto se abbia intenzione di contribuire ai futuri successi dell'Spd, Berghofer ha detto di non escluderlo. La «Bild», il quotidiano popolare di Amburgo normalmente informatissimo su quello che accade nell'altra Germania, non esita nella sua edizione di oggi a dare il passaggio per scontato.

Un altro dirigente comunista di rango, il sindaco di Halle, Eckhard Pratsch, ha già rassegnato le dimissioni dal partito. Non sono state precisate le ragioni del gesto, né se Pratsch intenda continuare a far politica sotto altri colori: ma si sa che ha avuto accenti fortemente critici sulla gestione del regime di transizione. A queste decisioni personali si accompagna, poi, la spettacolare iniziativa di alcune componenti del partito. Chiedono, informa l'«Adn», che il congresso straordinario venga riconvocato per decretare l'autoscioglimento sotto controllo pubblico della Sed-Pds. Una severa autocritica accompagna la proposta: il partito non ha saputo tradurre nei fatti la decisione, adottata dal congresso straordinario a dicembre, di trasformare radicalmente il Paese. Da questo deriva un crescente malumore popolare: e l'autoscioglimento si impone ormai, secondo gli animatori dell'iniziativa, anche per ragioni di sicurezza e di stabilità.

Fra i promotori ci sono alcune sezioni illustri del partito: come quella dell'Accademia delle Scienze o quella dell'Università Humboldt. Inoltre ci sono alcune fra le correnti interne che emersero in occasione del congresso straordinario. Un eventuale scioglimento della Sed-Pds rappresenterebbe un enorme regalo all'Spd, il piccolo partito socialdemocratico che pochi giorni fa, uniformando la sua sigla a quella della potente socialdemocrazia federale, ha collocato le sue ambizioni in una prospettiva unitaria. La Sed, partito socialista unificato di Germania, nacque infatti dalla fusione forzata dell'Spd e del partito comunista. Lo scioglimento avrebbe un potente valore simbolico, restituendo all'Spd quello spazio potenziale che ha sempre massicciamente presidiato, soprattutto a Berlino. Questi movimenti all'interno del partito comunista avvengono proprio nei giorni in cui la Cdu, uno degli alleati minori del governo Modrow, sta dibattendo l'ipotesi di abbandonare un'alleanza che potrebbe rivelarsi politicamente mortale.

Un altro dei partiti alleati, il liberal-democratico, ha dibattuto ieri il problema del governo in una riunione del suo vertice. Il capo del partito, che è il presidente provvisorio della Repubblica Manfred Gerlach, ha chiesto subito dopo che il partito comunista liberi dei posti nel governo, e li metta a disposizione degli oppositori.

Alfredo Venturi

Dopo l'arresto di Zhivkov, s'allarga ancora lo strappo con il passato

Il pc bulgaro ripudia Lenin

Il pluralismo nel nuovo statuto del partito

SOFIA. Il partito comunista bulgaro non intende più essere «l'avanguardia della classe operaia per guidare il popolo nella lotta per il socialismo ed il comunismo», ma, in un contesto pluralista, vuole creare, «come organizzazione marxista», una società «democratica, umana e socialista». Lo afferma il progetto di nuovo statuto del pc bulgaro che dovrà essere discusso dal quattordicesimo congresso straordinario del partito che comincia il 30 gennaio. Il progetto — pubblicato ieri dal «Rabotnicesko Delo», organo ufficiale del comitato centrale del pc bulgaro — precisa poi che il nuovo partito comunista intende distinguersi nettamente dallo Stato.

Lo statuto attualmente in vigore afferma tra l'altro che «la parte più cosciente della classe operaia, degli agricoltori e dell'intellighentzia», partecipa alla vita del partito. Il nuovo progetto afferma invece: «Il pc è il partito dei lavoratori e degli intellettuali che unisce rappresentanti di tutti gli strati del popolo, che lavorano per un socialismo umano e democratico in Bulgaria». A differenza dello statuto in vigore, il nuovo progetto del pc bulgaro non nomina mai il «marxismo-leninismo» ma solo il marxismo.

Il progetto afferma anche nelle condizioni di pluralismo politico o di sistema multipartitico, lo stesso pc costruisce le sue attività e le sue relazioni tra i membri del partito e tra i suoi organismi su una base democratica, escludendo fermamente ogni autoritarismo o dogmatismo. Il progetto di statuto prosegue affermando che il pc intende costruire un «socialismo scientifico» attraverso una reale e vasta discussione di tutti i problemi all'interno del partito, «magari attraverso dei referendum». Per evitare «ricadute in metodi autoritari e monocratici» il nuovo statuto prevede che tutti gli organismi del partito e gli alti dirigenti del pc siano eletti sulla base di un voto segreto, ed a maggioranza. E, inoltre, viene stabilito che nessuno può rimanere per più di due mandati alla direzione degli alti organismi del partito.

Inoltre i familiari degli alti esponenti del partito non possono occupare posti di alta responsabilità sia nel partito che nello Stato. Queste ultime disposizioni sembrano volere evitare il ripetersi di leadership come quella di Zhivkov, l'ex leader del partito che proprio giovedì è stato arrestato sotto l'accusa di «gravi crimini» contro lo Stato. [Ansa]

DAL **MONDO**

SINGAPORE
L'Urss lascia la base viet di Cam Rahn

L'Unione Sovietica intende smantellare le attrezzature militari di Cam Rahn (che al tempo della guerra del Vietnam fu una delle maggiori basi Usa in Indocina per diventare, dopo il ritiro americano, il più importante punto d'appoggio della flotta sovietica nel Pacifico dopo Vladivostock). «Diamo un caloroso benvenuto alla notizia» ha detto Robert Gates, l'inviato di Bush a Manila per trattare il rinnovo della concessione delle basi Usa di Clark e Subic Bay nelle Filippine, aggiungendo però che anche dopo il ritiro sovietico da Cam Rahn la presenza americana nell'arcipelago resterà necessaria. [Ansa]

GERUSALEMME
La «mummia di Giuseppe» resta in Egitto

Israele non intende chiedere all'Egitto la mummia custodita al Museo del Cairo, finora ritenuta essere di un funzionario del faraone Tutmosi, che un recente studio attribuisce invece a Giuseppe, il figlio del patriarca biblico Giacobbe e di Rachele. Esperti governativi di Gerusalemme proposti alle attività archeologiche hanno motivato questa posizione dicendo che «secondo la Bibbia, le spoglie di Giuseppe furono riportate via da Mosè». Lo studioso egiziano Ahmed Osman, dopo 22 anni di ricerche, sostiene che la mummia è di Giuseppe, e che le autorità egiziane esitano a confermare le risultanze dello studio nel timore che Israele possa chiedere di venirne in possesso. [Ansa]

WASHINGTON
«Armi nelle ambasciate americane»

Alcune missioni diplomatiche americane nel mondo dispongono di un forte arsenale, compresi razzi anticarro, per proteggersi. Lo ha detto un alto esponente del governo americano, che non ha voluto essere identificato. La notizia ha provocato polemiche: il presidente Bush aveva criticato l'ambasciatore del Nicaragua nel Panama, Atenor Ferrey, perché aveva un arsenale nella sua residenza perquisita recentemente dalle truppe americane. Altri esponenti dell'amministrazione hanno espresso il timore che questa azione dell'esercito americano possa provocare rappresaglie contro diplomatici americani, e che ogni ambasciatore possa ora essere sottoposto a un blocco armato e debba accettare di essere perquisito. Il sindacato dei diplomatici di carriera americani ha espresso le sue preoccupazioni in una lettera inviata al segretario alla Difesa Dick Cheney. [Ansa-Afp]

ARABIA SAUDITA
Un milione e mezzo di Corani per l'Urss

Re Fahd invierà un milione e seicentomila copie del Corano in Urss per essere distribuite ai musulmani del Paese: lo ha annunciato il segretario generale della Lega mondiale islamica, che ha sede alla Mecca. «Si tratta della più grande operazione nella storia per il trasporto e la distribuzione del Corano», ha detto Abdullah Omar Nasseef. Seicentomila copie saranno destinate agli azeri, nella loro lingua, mentre il resto è in arabo. Una delegazione saudita andrà presto a Mosca per provvedere all'operazione e studiare la possibilità di aprire una tipografia dove stampare il Corano e altri libri sacri. Secondo Nasseef, attualmente nell'Urss circolano solo 30 mila copie del Corano mentre i seguaci dell'Islam sono 70 milioni. Da segnalare il fatto che tra Arabia Saudita ed Unione Sovietica non esistono relazioni diplomatiche. [Agi-Ap]

Stato civile di Torino

10 GENNAIO 1990

NATI — Gaido Ilaria; **Prosa** Serena; **Bottino** Paolo Emanuele; **Rigoni** Francesca Maria; **Saitano** Valentina; **Canavesio** Gaetano; **Volpin** Chiara; **Meurglia** Stefano; **Taccone** Alessandro; **Salerano** Sara; **Ciancio** Gloria.

MORTI — Bombelli Anna, anni 82, pensionata, via Cavour 8; Bellardo Angela ved. Parisetti, a. 92, Lanzo, pens., corso Duca Abruzzi 5; **Ciccarelli** Maria ved. Lapoma, a. 90, Castelvetro di Sicilia, pens., corso Lecce 30; **Marocco** Maria ved. Curra, a. 80, Milano, pens., via Nizza 60; **Brusa** Domenica in Casazza, a. 56, Torino, pens., via Facchinetti 8; **Grassi** Natalina ved. Piacenti, a. 88, Monasterolo, pens., corso S. Maurizio 73; **Milanese** Matteo, a. 85, Orsara, pens., via dei Frassini 20; **Molinari** Maria Clementina in Marangoni, a. 81, Rosano di Santa Fé, pens., via Palmieri 23; **Pittoni** Cecilia ved. Ruffato, a. 68, Teora, pens., piazza Vittorio 24; **Ferraris** Luciano, a. 86, Viadana, pens., via Tunano 37.

Deceduti in ospedale: **Montesoro** Maria ved. Geremia, di anni 99, Silvano Pietra, pens., strada S. Vincenzo 49; **Salto** Giacomo, a. 60, Borgo d'Ale, imp., S. Giovanni A.S.; **Vogliazzo** Angelo, a. 83, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Righi** Albertina v. Fraschini, a. 92, Mercato Saraceno, pens., Vecchia Aldamerica; **Pastore** Giuseppe, a. 75, Salerno, pens., Giovanni Bosco; **Dovichelis** Angela, a. 52, Candiolo, commessa; Martini; **Tesio** Caro, a. 61, Ivrea, pens., Giovanni Bosco; **Barbiero** Ugo, a. 75, Cinto Euganeo, pens., str. S. Vincenzo 49; **Giordano** Carla in Matera, a. 63, Murisengo, pens., Giovanni Bosco; **Uliana** Antonio, a. 57, Chivasso, autista, via Cellini 5 (M.L.); **Donadeolibus** Felice, a. 71, S. Michele Tagliamento, pens., c. Svizzera 184; **Laperuti** Nazzina, a. 84, Cerreto, pens., Giovanni Bosco; **Abbiamo** Liana, giorni 9, Torino, infanta, Pediatrico; **Rodrigues** Gerardo Benedetto, a. 67, Orbanova, pens., Martini; **Mosiniels** Enrico, a. 84, Torino, pens., Mauriziano; **Coppola** Sara, giorni 5, Torino, infanta, Pediatrico; **Gallo** Caterina v. Rebufatti, a. 82, Fenera, pens., Cottolengo; **Alricola** Maria Donata v. Mormanno, a. 68, Martina Franca, pens., Mauriziano; **Galliano** Luigi, a. 61, Piazza Brunà, pens., Molinette; **Marsilio** Maria Adelaide v. Ferrando, a. 78, Cumiana, pens., Molinette; **Beppo** Vergiate v. Crova, a. 75, Saint Denis, pens., c. Unione Sovietica 220; **Cosolo** Francesca v. Celaschi, a. 67, Gioia del Colle, pens., Molinette; **Ferro** Luigi in Tramonti, a. 71, Cortanze, pens., Giovanni Bosco; **Benedetto** Maria v. Varetto, a. 82, Palermo, pens., Giovanni Bosco; **Vitali** Margherita, a. 87, Caggio Montano, religiosa, Cottolengo; **Provo** Margherita, a. 78, Villafalletto, religiosa, Cottolengo; **Sappa** Secondo, a. 80, Alessandria, pens., Molinette; **Peressotti** Dania Emma v. Ferreri, a. 73, Tortagnasco, pens., Giovanni Bosco; **Osella** Caterina in Novara, a. 81, Baldissero, pens., Molinette; **Carne** Ida v. Ambrosino, a. 78, Robella d'Asti, pens., CTO; **Palma** Gaetano, a. 66, Catania, pens., Molinette; **Cassarà** Maddalena v. Pensaglia, a. 86, Piazza, pens., Molinette; **Favrot** Rinalda, a. 50, Villadossola, pens., Martini; **Galiano** Rodolfo, a. 41, Torino, tipografo, Molinette; **Perino** Giacomo, a. 85, Pianezza, sacerdote, Cottolengo; **Rabiolo** Piero, a. 71, Envie, pens., S. Giovanni A.S.; **Guerrata** Maria Maddalena v. Lissano, a. 83, Scalenghe, pens., Giovanni Bosco; **Gatto** Guido, a. 79, Casanova Elvo, pens., Giovanni Bosco; **Di Clemente** Anna in Vitucci, a. 51, Ortona, casal., Molinette; **Caligari** Riccardo, a. 81, Savigliano, pens., Martini; **Carberi** Concetta v. Giannese, a. 83, Taranto, pens., str. S. Vito 480; **Donna** Rosetta v. Falco, a. 72, Cossato, pens., Mauriziano; **Nassaro** Giovanna, a. 91, Cengiola, pens., c. Unione Sovietica 220; **Varesio** Silvia, a. 67, Torino, pens., via M. Cristina 24 (M.L.); **Piscardi** Caterina v. Bianchi, a. 79, Mottalciata, pens., Molinette; **Cervati** Vincenzo, a. 78, Trino, pens., Maria Vittoria; **Bavaro** Rosa Luigia v. Guglielmino, a. 71, Angles, pens., Molinette; **Leidi** Anna, a. 85, Firenze, pens., Molinette; **De Cicco** Michelangelo, a. 83, Lesina, pens., Giovanni Bosco; **Cuniberto** Felicina in Cunicerti, a. 86, Govone, pens., Molinette; **De Lutio** Pasquale, a. 61, S. Felice a Cancello, operaio, Molinette; **Bulido** Rosa, a. 78, Levallo, pens., Giovanni Bosco; **Vighetto** Ono-

nino v. Benedetto, a. 88, Bussoleno, pens., Maria Adelaide; **Marengo** Enrico, a. 80, Collegno, pens., Maria Vittoria.

Nati 11 - Morti 84

Dolorosamente è mancato

Miriano Forsennati

anni 61

L'annunciano addolorati: la moglie **Carla**, il figlio **Pier Giuseppe**, il fratello **Mario**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 22 ore 10 parrocchia Divina Provvidenza, partenza dalla Clinica Nuova San Paolo c. so Francia 180 ore 9,45.
— **Torino**, 18 gennaio 1990.

Rosa e **Secondo Ponzini**, con le figlie **Giuseppina** ed **Antonella** prendono parte al dolore di Carla e Pier Giuseppe.

La figliocta **Antonella** ed il marito **Alberto** partecipano commossi al dolore di zia Carla e di Pier Giuseppe per la prematura scomparsa del caro **ZIO MIRIANO**.

Gli zii **Orsola** ed **Olga Bruno** ed i cugini **Ornellina**, **Ada** e **Rino** con **Bruno** e **Maria Chiara** si uniscono al grande dolore di Carla e Pier Giuseppe per la prematura scomparsa del caro

Miriano Forsennati

— **Torino**, 18 gennaio 1990.

Martina si affettuosamente vicina al bisnonno Pier Giuseppe ed alla cugina Carla in questo tristissimo momento.

Dott. **Vellino**, **Nepote** e **Remondino** si stringono a Pier Giuseppe e mamma in questo momento di vuoto immenso.

Direttore sanitario, **primario** e **personale amministrativo** della **casa di cura Villa Grazia** partecipano al dolore del dott. Forsennati per la perdita del **PAPA'**.

I **medici** di **Villa Grazia** sono vicini a Pier Giuseppe e mamma.

Il **personale paramedico** ed **ausiliario** della **casa di cura Villa Grazia** si unisce al dolore dei dott. Forsennati.

Katia, **Anna**, **Valeria**, **Piera** sono affettuosamente vicine a Pier Giuseppe.

I cugini **Arturo** e **Mariangela Lupo**, con **Paola**, **Massimo** e **Mara** partecipano commossi al dolore di Carla e Pier Giuseppe per la scomparsa del caro **MIRIANO**.

Crollamente è mancata

Giovanna Damiano

L'annunciano con dolore i nipoti **Piera** e **Roberto**, parenti tutti. Funerali in Borgaro sabato 20 corr. ore 14,30 Parrocchia Nuova. La presente è partecipazione e ringraziamento. Santa Messa di trigesima domenica 18 febbraio ore 9,30 Parrocchia Nuova.
— **Borgaro**, 18 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Rosati in Bertino

Ne danno il triste annuncio il marito **Alessandro**, le cognate **Elena**, **Erminia** e **Maria Teresa**, la zia **Maria**, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Umberto Rosso e alla sig.ra Munerati per l'attenzione assistenziale prestata. I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 8,15 nella parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Ricordano con particolare affetto la cara zia **Rosa** i nipoti: **Nini**, **Mimma**, **Lino**, **Umberto**, **Marisilla**, **Celestina**, **Linetta**, **Sandra**, **Piero**, **Liliana**, **Maurizio**, **Guido** e **Daniela** con le rispettive famiglie.

Zia **Marta**, cugini **Benedetto** e **Benedetto** sono affettuosamente vicini a Sandro.

Simonia, **Gualtiero**, **Enrica**, **Elena** sono affettuosamente vicini a Giovanna e Simonetta per la scomparsa di

Gregorio Vitali

— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Valeria Greglio si unisce al dolore della famiglia.

Per la gioia di essere nuovamente mamma ha sacrificato la sua giovane vita

Mariella Gay Antonetto

Increduli lo annunciano il suo **Marco** con **Irene**, **Alice**, **Gloria**, **Carlo**; papà e mamma **Carlo** e **Pinuccia** con **Carla** e nonna **Elsa**; **Carlo** e **Sara** con **Barbara** e **Massimo**. I funerali avranno luogo oggi 20 gennaio alle ore 14,30 nella parrocchia di San Carlo. La salma proseguirà per San Mauro Torinese.
— **Lasarna**, 19 gennaio 1990.

La **Società Marco Antonetto** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il suo consigliere di amministrazione signor Marco Antonetto per la scomparsa della consorte signora

Mariella Gay Antonetto

— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Ciao **MARIELLA**. **Carlo**, **Adelaide** e **Maria** ti ricorderanno sempre.

Il **Consiglio di amministrazione** della **Eurofood S.P.A.** partecipa con profondo cordoglio al grave lutto del presidente dott. Carlo Gay per la perdita della figlia

Mariella Gay in Antonetto

Giorgio Brandolin
Ferdinando Colonna
Raimondo Di Napoli
Mario Mauro
Guido Pastellini.
— **Torino**, 18 gennaio 1990.

Il **Collegio sindacale** della **Eurofood SPA** prende parte al lutto del presidente dott. Carlo Gay per la prematura scomparsa della figlia

Mariella Gay in Antonetto

Mario Cattaneo
Ferdinando Barbero
Carlo Robotti.
— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Il **Direttore**, i **Dirigenti** e il **Personale** tutto della **Eurofood** partecipano al grande dolore del presidente dott. Carlo Gay per l'immatura scomparsa della figlia

Mariella Gay in Antonetto

— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Corrado e **Francesca Felizzola** partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della figlia

Mariella Gay in Antonetto

— **Brescia**, 19 gennaio 1990.

Luigi e **Anna Aceti** con profondo cordoglio partecipano al dolore di Carlo e Giuseppina per la perdita della **FIGLIA**.

I **Consiglieri di amministrazione** della **Fiagam - Fiduciaria San Paolo Spa:**
Giovanni Comoglio
Bruno Iascarino
Bruno Radonicich
Bruno Segre
Francesco Sorso
Alfredo Spaziante
partecipano con profondo cordoglio al dolore del cav. del lavoro dott. Carlo Gay, presidente della Società.

I **Sindaci** della **Fiagam - Fiduciaria San Paolo Spa:**
Carlo Robotti
Giovanna Verna
Paolo Piasenti
si uniscono al dolore che ha colpito il cav. del lavoro dott. Carlo Gay, presidente della Società.

Il direttore generale **Sergio Grassani**, il vicedirettore generale **Franco Marchiaia** e il **Personale tutto** della **Fiagam - Fiduciaria San Paolo spa**, partecipano con profondo commozione al grave lutto che ha colpito il presidente della società cav. del lavoro dott. Carlo Gay per l'improvvisa scomparsa della **FIGLIA**.

Pietro Gagliardi, **Silvio Saffirio** e **Bruno Landano** sono particolarmente vicini alla famiglia Antonetto in questo momento di profondo dolore per l'improvvisa scomparsa della signora

Mariella Antonetto Gay

— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Il **Consiglio di amministrazione** della **Banca Provinciale Lombarda** partecipa con commozione e cordoglio al gravissimo lutto del presidente dott. Carlo Gay per la prematura scomparsa della figlia

Mariella Gay in Antonetto

Partecipano al lutto:
Gianfranco Modiveti
Giuseppe Mazzarello
Michael Butler
Mario Calli
Giuseppe Castari
Antonio Coppi
Simone Fubini
Giancarlo Lunati
Romano Mordenzi
Marco Riga
Antonio Scalzone
Patrizio Squenzi
Felice Zilio
Cesare Zonca.
— **Bergamo**, 19 gennaio 1990.

Il **Collegio sindacale** della **Banca Provinciale Lombarda** esprime commosso partecipazione al dolore del dott. Carlo Gay per la perdita della figlia

Mariella Gay in Antonetto

Partecipano al lutto:
Leonberto Jone Colzani
Antonino Cogliandro
Attilio Cremonesi
Giamberto Cuzzilla
Franco Meriotti
Carlo Del Verme
Giorgio Giorgi.
— **Bergamo**, 18 gennaio 1990.

I **Dirigenti** ed il **Personale** tutto della **Banca Provinciale Lombarda** partecipano al dolore del presidente dott. Carlo Gay per la perdita della figlia

Mariella Gay in Antonetto

— **Bergamo**, 19 gennaio 1990.

Il presidente onorario della Banca Provinciale Lombarda **Silvio Golzio** partecipa al lutto che ha colpito il dott. Carlo Gay per l'improvvisa scomparsa della figlia

Mariella Gay in Antonetto

— **Bergamo**, 19 gennaio 1990.

Paolo Ravel e **Daniela Varese** sono vicini alla famiglia Antonetto in questo tragico momento.

Rimoni e **Ferrando** con **Myrta** e **Stefano** sono vicini a Marco angosciati per la tragica scomparsa di

Mariella Antonetto

— **Milano**, 19 gennaio 1990.

Partecipano al lutto:
Maria Galli
Francesco Zecca.

Barbella Gagliardi Saffirio e tutti i **Collaboratori** dell'**Agenzia** partecipano al grande dolore del dottor Marco Antonetto per la prematura scomparsa della signora

Mariella Antonetto Gay

— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Tutto il **Personale** della **Sintelica S.A.**, **Mondriale** partecipa al dolore che ha colpito il sig. Marco Antonetto, per diversi anni direttore generale della Società, per la morte improvvisa della moglie

Mariella Antonetto

— **Mondriale**, 19 gennaio 1990.

Antonio e **Anna Galmanti** con **Enrico** e **Luigi** sono vicini a Marco in questo difficile momento per la perdita della cara

Mariella Antonetto

— **Gazzarona**, 19 gennaio 1990.

Marco Rabotti partecipa al dolore del sig. Marco Antonetto per la tragica scomparsa della moglie

Mariella Antonetto

— **Milano**, 19 gennaio 1990.

Mariangela Beppe Bellino
Piero Umberto Bellino
commossi per il grave lutto sono affettuosamente vicini nel dolore a Carlo Pinuccia e famiglia.

Partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del dott. Carlo Gay per la prematura scomparsa della figlia

Mariella Gay in Antonetto

I signori:
Mario Alberti
Francesco Alfonso
Maria Angeli
Emilio, Lina, Claudio, Renato Bellavite
Gabriella Benaglia
Giancarlo Boccignone
Franco Borra
Adriano Bruzzesi
Luigi Capuano
Enrico Chiesa
Pier Giorgio Chiavetti
Gabriella Clerici
Mario Cotta
Ezio Cuttino
Riccardo De Maria
Walter Francesa
Renzo Franchino
Alessandro Frascarolo
Marcellino Giacosa
Francesco Gianfranceschi
Giorgio Grassi
Alfonso Jazzo
Franco Mai
Romano Mela
Luigi Morenzana
Sergio Marchiaia
Riccardo Mazza
Giorgio Merighi
Franco Milani
Romolo Motta
Giuseppe Olivi
Cesare Perinetti
Aldo Polinetti
Pietro Poisinelli
Sergio Pomaro
Ferruccio Prato
Dominique Rambure
Giuseppe Rossello
Antonio Saverna
Carlo Torchio
Francesco Vasca
Sandro Vicini
Bruno Villosio
Piero Zalco.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Il presidente **Fiom Spa Patrizio Sgueglia** partecipa commosso al grave lutto che ha colpito il dott. Carlo Gay per la prematura scomparsa della figlia

Mariella Gay in Antonetto

— **Milano**, 19 gennaio 1990.

L'on. **Giovanni Goria** partecipa commosso al grave lutto che ha colpito il presidente della Banca Provinciale Lombarda dott. Giorgio Gay per la scomparsa della figlia

Mariella Gay in Antonetto

— **Asti**, 19 gennaio 1990.

La **Direzione Vittoria**, i **Dipendenti** delle **filiali speciali** e i **Compagni** della 1ª **Elementare** del **Sertorio** partecipano al dolore della piccola Irene per la perdita della sua cara mamma

Mariella Antonetto

e porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.
— **Lugano**, 19 gennaio 1990.

E' tornata a Dio, offrendo la sua vita per una nuova vita

Mariella Antonetto Gay

Carlo e **Paola Bertolotti** commossi partecipano al grande dolore degli amici Antonetto e Gay.
— **Torino**, 19 gennaio 1990.

I **Soci** tutti del **Rotary Club Torino Sud** prendono affettuosa parte al dolore dell'amico Carlo Gay e famiglia per la scomparsa della figlia

Mariella Gay Antonetto

— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Mario Moreno
Ettore e **Chiara Moreno**
Gianni e **Pinuccia Pere Vigani**
sono affettuosamente vicini agli amici Carlo e Pinuccia Gay nel dolore per l'improvvisa scomparsa della figlia

Mariella Antonetto Gay

— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Affettuosamente vicini a Marco, Carlo e Sara nel ricordo di **MARIELLA**:
Giorgio e **Graziella Morandi**
Carla e **Giovanna Ghermer**
Elena Beggi.

Ettore e **Gianfranco Peganelli** e famiglia si ricordano con rimpianto la cara

Mariella Gay in Antonetto

e sono particolarmente vicini ai cugini in questo momento di immenso dolore.
— **Alba**, 19 gennaio 1990.

Il **Circolo Subalpino** prende viva affettuosa parte al lutto del proprio presidente Carlo Gay e della famiglia per la prematura scomparsa della figlia

Mariella Gay Antonetto

— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Partecipano al grande dolore di Carla e Pinuccia Gay gli amici:
Franco Agostini con **Luisa Tam**
Lorenzo e **Angela Albanese**
Angelo e **Giovanna Ascheri**
Vittorio e **Anna Maria Gadini Centelleghori**
Romolo e **Marina Galtarini**
Luigi e **Rosina Barezzi**
Vittore e **Micaela Bava**
Carlo e **Paola Bertolotti**
Alberto Brignone
Fausto e **Ines Brunoni**
Cesare e **Maria Teresa Castiglia**
Vittore e **Gina Catella**
Alfonso e **Regina Dellavedova**
Francesco e **Graziella Franzoni**
Gian Piero e **Elena Galeiana**
Alberto e **Lilli Galletto**
Cesare e **Daniela Giordanengo**
Carlo e **Celina Lada di Cortanaiglia**
Gigi e **Carla Musso**
Benedetto e **Franca Paolino**
Raimondo e **Maria Adele Pavesio**
Piero e **Camilla Perada Zio**
Ugo e **Elvea Pia**
Bruno e **Paola Pisano**
Ennio e **Claudia Ponticelli**
Mimì e **Ada Rainero**
Carlo e **Lia Righini**
Camillo e **Angiola Rosso**
Franco e **Anna Maria Terzani**
Romolo e **Maria Teresa Tosetto**
Giacomo e **Mariangela Verna**
Cesare e **Dina Zaccone.**

Giacomo e **Anna Nasi** sono affettuosamente vicini a Carlo, Pinuccia e famiglia in questo doloroso momento.

Tonolo e **Franco Pestore** sono affettuosamente vicini agli amici Antonetto e Gay.

I **Componenti** del **Consiglio direttivo** del **Circolo Subalpino:**
Adriano Bocci
Valentino Bosco
Salvatore Cattarino
Raffaele Chirillo
Lino Cravetto
Giorgio Ghisoli
Llorello Jone Colzani
Mario Weigmann
partecipano con affetto al dolore dell'amico Carlo Gay e della famiglia per la prematura scomparsa della figlia **MARIELLA**.

I **Componenti** il **To.El.A.**, **Torino-Biella Assist** affettuosamente vicini all'amico cav. del Lavoro Carlo Gay e signora partecipano al loro immenso dolore per la scomparsa della figlia signora **MARIELLA**.

Guido Agliotta
Franco Agostini
Giulio Angelino
Fedele Arondoro
Armando Ballarini
Gigi Barbotta
Alberto Barolo
Paolo Batio Poala
Ruggero Caviglioli
Mario Fallotti
Renzo Gandini
Rama Giordanetti
Angelo Perla
Sergio Pininfarina
Giuseppe Prano
Sandro Rivoli
Camillo Rosso
Paolo Talla
Franco Torassi

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e i **Dipendenti** delle **Fls. Sel.Tor.** partecipano profondamente commossi al gravissimo lutto che ha colpito il dott. Carlo Gay Presidente della società.

Cesare e **Maria Teresa Castiglia** con **Enrico**, **Silvia** e rispettive famiglie partecipano profondamente commossi al lutto delle famiglie Gay e Antonetto.

Piercarlo e **Maria Robbiano** con **Maurizio Luca** e **Rossana** sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia Antonetto.

Gianfranco e **Paola** sono affettuosamente vicini a Marco in questa ora tragica.

Angosciati partecipano al grande dolore di Marco:
Aldo Lilly Fino
Gianfranco Paola Fino
Pino Anna Vittoria Martinetto
Cesare Paola Bordese
Gigi Carla Vigandi
Mimì Giovanna Perrero
Renzo Anna Bellatalla

Vitaliano e **Fernanda De Gennaro** partecipano angosciati al dolore di Marco per la scomparsa della cara **MARIELLA**.

Antonio e **Maria Gabriella Gay**
Giovanni e **Giovanna Gay**
Marco e **Elisabetta Gay**
si uniscono al dolore dei familiari e piangono la cara **MARIELLA**.

Margi e **Mariella** con **Gianni** e **Pim** sono vicini a Marco ed a tutti i familiari in questo tristissimo momento.

Nella Bourlot, addolorata, è particolarmente vicina a Marco e alla famiglia Antonetto e Gay.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Palazzuoja srl**, con il **Collegio Sindacale**, prende parte al dolore del consigliere dott. Carlo Antonetto e della famiglia.

Soci e **Collaboratori** dello **Studio Legale Ferreri** prendono parte al dolore della famiglia Antonetto e Gay.

Tarcisio Calatore partecipa commosso al dolore della famiglia Antonetto Chiono.

Il **Personale** della **Marco Antonetto Spa** si unisce al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di **MARIELLA**.

Giovanni Migliore profondamente commosso partecipa.

La **Conti Internazionale s.r.l.**, partecipa al dolore della famiglia Antonetto per la prematura scomparsa della signora

Mariella Gay in Antonetto

— **Torino**, 20 gennaio 1990.

I **Consigli di Amministrazione** e i **Collegi Sindacali** dell'**Unione Tipografico - Editrice Torinese (Utet)** e delle altre **Società del Gruppo** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del dott. Carlo Gay per la scomparsa della figlia

Mariella Gay in Antonetto

— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Profondamente commossi partecipano al grande dolore per la tragica scomparsa di

Mariella Gay Antonetto

Umberto e **Tay**
Pier Tonarelli e **Gloria**
Maurizio De-Cali
— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Mario Centini e famiglia prendono vivissima parte al dolore del dott. Marco Antonetto.

Carla, **Camillo** ed **Isa**, **Sergio** e **Sandra** con le rispettive famiglie, sono vicini agli amici Antonetto e Gay.

Paolo Emilio, **Giovanni Maria**, **Elida**, **Ugo**, **Carla**, nella dolorosissima circostanza, si uniscono con Marco e la famiglia Antonetto e Gay nel ricordo di **MARIELLA**.

(Continua a pag. 5)

Duro colpo all'America della lotta contro gli stupefacenti: «Panama è stata inutile»

Arrestato il sindaco di Washington

Comperava droga, rischia un anno di carcere

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il sindaco Marion Barry, l'uomo preposto alla lotta alla droga in questa che è anche la capitale della droga e degli omicidi per droga degli Stati Uniti, è stato ieri arrestato e incriminato per possesso e consumo di crack al termine di una delle più spettacolari operazioni dell'Fbi. Barry, 53 anni, sindaco da undici di una città con il 70-75 per cento della popolazione nera, da tempo sospettato di essere cocainomane, è passibile della pena massima di un anno di carcere e di 5 mila dollari di multa (6,5 milioni di lire). Ma su di lui, già accusato di uso di droga da un suo ex funzionario e compagno di vizio, è in corso da alcuni mesi un'inchiesta giudiziaria diretta ad accertare se egli sia recidivo e se abbia giurato il falso al gran giurì. Barry, astro nascente del movimento dei diritti civili, rischia dunque pene assai più gravi, e la fine della carriera politica.

Washington e la comunità nera d'America sono sotto choc per l'arresto e per l'incriminazione del sindaco, un uomo tanto criticato per i suoi vizi quanto rispettato per le sue riforme sociali. Anche se non portasse alle sue dimissioni, invocate a gran voce dal Comune e dal Congresso — Barry le rifiuta —, lo scandalo castrigherà la capitale, le altre metropoli Usa e l'amministrazione Bush a un penoso esame di coscienza. Con il 5 per cento della popolazione mondiale, l'America consuma il 60 per cento della droga, e la cocaina è divenuta la piaga dei neri, che ne prendono il 65 per cento, raggiungendo anche i vertici del potere. «E' uno dei giorni più tristi della Repubblica», ha dichiarato il senatore repubblicano Dole. «Invadere Panama per catturare il narcotrafficante Noriega non servirà a niente», ha protestato il deputato democratico Dingle, capo della commissione antinarcotici, «se non elimineremo il crack dalle nostre strade».

L'arresto di Marion Barry è stato romanzesco. L'Fbi, che lo teneva sotto sorveglianza da oltre un anno, lo ha attirato in una diabolica trappola. D'accordo con gli agenti, giovedì sera una giovane dipendente comunale amante del sindaco, lo ha invitato in uno stanza d'hotel, il lussuoso Vista, a sei isolati dalla Casa Bianca. Barry si è recato senza sospetti all'appuntamento con l'amica, al settimo piano dell'albergo, lasciando l'autista e la guardia del corpo in attesa nel salone. L'agente dell'Fbi Ronald Stern ha dichiarato in tribunale di averlo filmato di nascosto mentre comprava crack e lo fumava. «Mi sono fatto avanti — ha aggiunto — gli ho svelato la mia identità e l'ho arrestato». Travestitolo alla meglio con una parrucca e degli occhiali, cambiatogli il cappotto, Stern lo ha portato alla sede centrale dell'Fbi, l'Hoover Building, e sottoposto a esame antidroga. Il procuratore di Washington Stephen ha permesso a Barry di trascorrere la notte a casa.

La notizia, diffusa dalla radio e dalle tv alle 23, ha risvegliato la capitale già assopita. Le strade si sono riempite di gente, il Vista e la sede dell'Fbi sono stati presi d'assedio dalla folla. Ieri a mezzogiorno, dopo una notte insonne, quando si è presentato al tribunale federale di Washington per l'incriminazione, il sindaco ha dovuto aprirsi la strada in una marea umana tesa ma non ostile. In aula, Barry, seduto accanto alla moglie Effie, non ha quasi aperto bocca. Il giudice, Deborah Robinson, non gli ha chiesto di dichiararsi colpevole o innocente, ha fissato l'udienza al 5 febbraio, rimettendolo in libertà senza cauzione, ma imponendogli un esame antidroga ogni lunedì. All'uscita, il sindaco ha sorriso a un gruppo di sostenitori, ha detto che intende continuare a svolgere le sue funzioni. Ma Washington si chiede fino a che punto il sindaco sia schiavo della droga, per continuare a cercarla pur sapendosi sorvegliato.

Il sindaco di Washington Marion Barry (a sinistra) scortato da un agente

Lo scandalo Barry, un uomo al suo secondo matrimonio con un figlio di dieci anni, è esploso il dicembre dell'88, quando Washington apprese che egli frequentava un ex funzionario, noto spacciatore di droga, Charles Lewis. In quei giorni, il sindaco rischiò parecchio: due poliziotti che si accingevano ad arrestare Lewis fecero marcia indietro quando videro Barry salire nella stanza d'albergo dello spacciatore, al Ramada, anch'esso vicino alla Casa Bianca. La procura della capitale protestò coi capi della polizia, che in America sono nominati dal sindaco, e affidò le indagini all'Fbi. Lewis venne arrestato nelle Isole Vergini nei Caraibi, dove era scappato e aveva continuato a trafficare in droga. Nel corso del processo, denunciò Barry.

La legge consente a Barry di restare in carica, e il sindaco conta sulle tensioni razziali per farsi rieleggere a novembre a furor di popolo. Marion Barry, eletto già tre volte, doveva annunciare la sua quarta candidatura domani.

Ennio Caretto

Popolarità

Bush come Kennedy

WASHINGTON. Al termine del primo anno di mandato alla Casa Bianca, il presidente degli Stati Uniti George Bush gode di una popolarità alle stelle: secondo un sondaggio pubblicato ieri dal «New York Times», il settantasei per cento degli americani ne approva infatti l'operato. E ciò è merito anche dell'invasione di Panama.

Per trovare percentuali di gradimento di tale entità in un Presidente degli Stati Uniti durante il primo anno di mandato è necessario risalire fino a John Kennedy, che aveva infatti ottenuto l'appoggio del settantanove per cento degli americani.

Dopo lo stesso periodo di tempo, Dwight Eisenhower e Lyndon Johnson erano a 70 punti, Richard Nixon a 61, Jimmy Carter a 51 e Ronald Reagan a 49.

Dal sondaggio emerge che tre americani su quattro approvano in modo incondizionato l'intervento militare a Panama, da cui traggono spunto per articolare il loro giudizio positivo sulla politica estera di Bush.

Un sondaggio di cui ha dato notizia ieri il «Wall Street Journal» mette però in evidenza che la popolarità di George Bush non si traduce in maggiori consensi per il partito repubblicano, in minoranza al Congresso. Il 63 per cento degli americani, contro il 24 per cento, preferisce che partiti diversi controllino la Casa Bianca e il Congresso. (Ansa)

Ambiente

Gorbaciov «Vietiamo i test H»

MOSCA. L'Unione Sovietica rilancia la proposta di porre fine per sempre alle esplosioni nucleari sperimentali. Parlando al «Forum globale sull'ambiente e lo sviluppo per la sopravvivenza» di Mosca, il presidente sovietico Michail Gorbaciov ha allargato ieri il suo discorso alla minaccia rappresentata per l'uomo e la Terra dalle armi nucleari e da quelle chimiche. Concludendo i lavori del Forum che ha richiamato nella capitale dell'Urss più di 1000 personalità politiche e religiose da ogni parte del mondo, il presidente sovietico ha inserito tra le iniziative tese a salvare la biosfera, anche la vecchia proposta di porre fine alle esplosioni sperimentali nucleari nel sottosuolo. Un applauso sostenuto ha salutato le sue parole, quando ha detto che l'Unione Sovietica è pronta a interrompere i test se anche gli Stati Uniti si adeguceranno. Gorbaciov ha anche espresso la convinzione che presto sarà sottoscritta un'intesa per la distruzione delle armi chimiche. Per ridurre l'inquinamento, ha promesso, durante le manovre militari sovietiche saranno presi accorgimenti particolari.

In tema di cooperazione internazionale tesa a salvaguardare la Terra da un disastro ecologico, Gorbaciov ha lanciato l'idea di una «croce verde». Al riguardo si è detto pronto a autorizzare le ispezioni in territorio sovietico. (Agi)

ISRAELE

Esultano gli estremisti di destra, due raid aerei nel Libano meridionale

In carcere la mente dell'Intifada

El Husseini è accusato di finanziare terroristi

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

La polizia israeliana ha arrestato ieri Faisal El Husseini, 50 anni, il più autorevole esponente filo-Olp in Cisgiordania, accusandolo «di essere in contatto con un'organizzazione ostile» e di aver dato una piccola somma di denaro a una cellula terroristica. Al termine di un travagliato dibattito nel tribunale di pace di Gerusalemme, durante il quale l'esponente palestinese è stato anche aggredito da estremisti israeliani di destra, il magistrato si è rifiutato di prolungare l'arresto di 15 giorni, come chiedeva la polizia, e ha stabilito che gli inquirenti dovranno completare il loro lavoro entro lunedì. L'arresto di El Husseini, che si proclama innocente, ha scatenato in Israele accese reazioni politiche (di giubilo a destra, di biasimo a sinistra) e potrebbe suscitare nei prossimi giorni passi diplomatici da parte degli Stati Uniti e dei Paesi della Cee.

Nelle settimane scorse El Husseini aveva avuto l'impressione che le autorità di Gerusalemme, imbarazzate per la sua incessante attività politica volta a spiegare le finalità dell'Intifada all'opinione pubblica israeliana e internazionale, avessero deciso di stringere la morsa. Subito dopo la sua partecipazione alla «catena umana» dei pacifisti attorno alle mura di Gerusalemme (dispersa da un violento intervento della polizia) a El Husseini era stato notificato che nei prossimi tre mesi non avrebbe potuto recarsi all'estero; che un'istruttoria era stata aperta nei suoi confronti per aver giustificato, in una conferenza stampa, l'uccisione dei collaborazionisti palestinesi; e che un suo ex domestico lo accusava di avergli dato 450 dollari per comprare le uniformi di una cellula clandestina che progettava attentati a Gerusalemme.

Ieri, nel corso del dibattito giudiziario, al magistrato è stato sottoposto anche «materiale confidenziale» che comproverebbe i legami instaurati da El Husseini con un'«organizzazione ostile», presumibilmente l'Olp. Ma l'avvocato difensore Jawad Boulos ha sostenuto che la polizia non ha niente di concreto contro il suo cliente che, del resto, è stato visto sorridere in segno di incredulità nell'apprendere le contestazioni che gli venivano rivolte.

Durante una pausa del dibattito due estremisti israeliani si sono avvicinati a El Husseini, che era ammanettato e circondato da agenti di sicurezza e giornalisti, gli hanno urlato «arabo puzzolente», gli hanno sputato in volto e hanno anche cercato di aggredirlo a pugni. I due simpatizzanti del movimento ultranazionalista Kach del rabbino Meir Kahane si sono poi dileguati. «Questo è il sistema israeliano», ha commentato El Husseini, alludendo alla mancata reazione degli agenti.

Fuori del tribunale intanto esponenti israeliani di destra esultavano per l'arresto del «principale fomentatore dell'Intifada». Attivisti di sinistra lo definivano invece un «palestinese moderato, uomo di pace» e ritenevano che il suo arresto potesse avere gravi ripercussioni sul processo di pace. E' opinione diffusa che senza di lui non potranno avere luogo le «libere» elezioni politiche nei territori occupati proposte dal governo israeliano come punto di partenza della propria iniziativa di pace. Il suo prestigio deriva infatti non solo dall'appartenenza a una famiglia illustre per aver espresso negli ultimi cento anni un sindaco di Gerusalemme, un gran mufti, un leader militare già leggendario (suo padre), ma anche per essere amico personale di Yasser Arafat e aver scontato diversi anni di detenzione in carceri israeliane.

Ieri l'aviazione israeliana ha compiuto due raid su obiettivi situati nel Libano meridionale. Gli aerei hanno bombardato una base di guerriglieri hezbollah a Nord di Nabatye e una stazione radio palestinese a Est di Sidone, e hanno quindi fatto ritorno indenni alle loro basi. [f. a.]

CENTRO AMERICA

Fidel Castro non è disposto a perdonare a Ortega d'avergli preferito la perestrojka

Aria di divorzio tra Cuba e Managua

Il Nicaragua «capitalista» lancia un piano d'austerità

MANAGUA
NOSTRO SERVIZIO

L'amicizia fra Cuba e Managua è in crisi. Secondo un funzionario del Ministero degli Interni di Managua, le relazioni fra i due Paesi non sono mai state così cattive. Al centro del disaccordo, dicono i diplomatici, ci sono le divergenze sempre più ampie tra Cuba e l'Unione Sovietica.

Il Nicaragua dipende dall'Urss per la maggior parte degli aiuti: le armi però le riceve da Cuba, perché dal gennaio '89 i sovietici hanno sospeso le forniture a Managua. I sandinisti dunque, dopo quanto è accaduto nell'Europa dell'Est, si sta progressivamente allontanando dall'ortodossia comunista cubana per avvicinarsi al pragmatismo politico di Michail Gorbaciov. Castro ha reagito rabbiosamente a questo cambiamento di fronte e si disputa con Gorbaciov i sandinisti come una coppia in crisi si disputa l'unico figlio. Anche perché i nicaraguensi criticano ormai apertamente il tipo di vita che Castro ha costruito per il suo popolo.

Cuba non è più un modello da imitare. C'erano una volta i Comitati per la difesa del sandinismo, copiati dai Comitati cubani per la difesa della rivoluzione e fonte di controversie internazionali: dovevano coordinare l'indottrinamento politico, informare su sospette attività contro-rivoluzionarie, essere i garanti dell'ortodossia. Oggi sono quasi scomparsi.

L'economia del Nicaragua diverge sempre più dal modello strettamente comunista: abbandona il controllo governativo quasi assoluto invocato da Castro e, per risollevare i bilanci, vara un programma di austerità assolutamente convenzionale, che potrebbe avere la benedizione del Fondo Monetario Internazionale, con forti tagli di spesa e nuovi incentivi ai privati.

Ci sono anche piani per elezioni nazionali il prossimo mese, un altro passo al quale, si dice, Castro si sarebbe duramente opposto.

In un'intervista concessa nei giorni scorsi, Henry Ruiz Hernández, membro dell'esecutivo sandinista, ha dichiarato che i Paesi marxisti devono «rinnovare i vecchi modelli di leadership che li hanno fatti cadere nell'immobilismo tecnologico e politico». Poi ha aggiunto: «Non metto in discussione le dottrine. Metto in discussione i politici che spesso non sono capaci di guardare nel cuore della gente e vedere le progressive contraddizioni che esigono un cambiamento nei metodi della leadership politica».

Anche il confronto fra i livelli di vita a Managua e a Cuba dà torto a Castro. Dice un giovane sandinista che è stato spesso all'Avana: «Laggiù non si fidano della gente, non la lasciano muoversi liberamente, avere soldi, divertirsi.

Quando i cubani vengono a Managua, hanno la stessa faccia stupita dei nicaraguensi quando vanno a Miami. Qualche anno fa, commenti del genere erano impensabili.

All'inizio della loro parabola, i leader sandinisti non facevano mistero del loro desiderio di emulare Castro. D'altra parte, volontari e consiglieri cubani facevano a gara ad andare ad aiutare il nuovo governo nicaraguense in ogni cosa, dalla sanità all'addestramento militare. Oggi ci sono ancora centinaia di consiglieri nell'esercito sandinista e nella polizia di sicurezza, ma la loro importanza è diminuita, come diminuito è la guerra ai ribelli appoggiati dagli Usa. [e. st.]

(Segue da pagina 4)

Carla Riccardo e Bebe Radio partecipano commossi.

Il Presidente, il Vice presidente, i Consiglieri di amministrazione, i Sindaci, il Direttore generale ed il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con grande commozione e profondo cordoglio al gravissimo lutto del cav. lav. dott. Carlo Gay e famiglia per l'improvvisa immatura scomparsa della figlia signora

Mariella Gay in Antonetto

— Torino, 19 gennaio 1990

Gianni Zandana, con animo profondamente commosso, si unisce con affetto al dolore del dott. Carlo Gay e famiglia e piange con loro la scomparsa della figlia signora

Mariella Gay in Antonetto

— Torino, 19 gennaio 1990

Franco Zaffarino partecipa commosso all'unanime cordoglio.
— Torino, 19 gennaio 1990.

Affettuosamente vicini a Carla, piangono con lei la prematura scomparsa della **SORELLA** gli amici:
Enrico Gallello
Silvana Canta
Luisa Perrero
Paolo, Elvia Polani
Augusto, Yael de Nunto
Paola Ivaldi
Marco Brenta
Anna Baldi
Paolo Porzio
Massimo Canavesio
Donatella Noto
Carla Melchior
Massimo, Roberto Ferraro
Franca Bertoli
Mario Mantioni
Giorgio Recchia
Raby Scassino
Maurizio Pigliano
Giovanna Nicolano
Riccardo Radio
Raffaella Tubino
Stefano Prato
Fabrizio, Silvio Meliga
Miki, Grazia Bellegarde.

Dino, Giancarlo, Anna, Franca con figli partecipano sentitamente al dolore di Carlo, Pinuccia e famiglia.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Sintetica S.A.** partecipa al grave lutto del suo consigliere, dr. Carlo Antonetto per la perdita della nuora signora

Maria Antonetto Gay

— Milano, 19 gennaio 1990

Felvio e Diana Rocca profondamente colpiti prendono parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa della signora

Maria Antonetto Gay

— Milano, 19 gennaio 1990

Il **Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Banca Credito Agrario Bresciano** partecipano commossi al grave lutto del dr. Carlo Gay, presidente della Banca Provinciale Lombarda, e dei familiari per la prematura scomparsa della figlia signora

Mariella Gay in Antonetto

— Brescia, 19 gennaio 1990

Si uniscono al grande dolore di Pinuccia, Carlo e Carla Gay le famiglie **Bamaglini, Gilberti, Cirnvegno e Carelli.**

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore Generale e Personale della **Sanpaolo Formazione S.p.A.** partecipano con viva commozione al grave lutto della famiglia Gay per la perdita della figlia **MARIELLA.**

La Bottega di Giordano Gastiani Ponti-falcinelle partecipa al lutto del dott. Marco Antonetto per la scomparsa della moglie signora

Mariella Gay

— Torino, 19 gennaio 1990.

Pier Giorgio, Emilia, Paolo e Annamaria Alciato partecipano al dolore della famiglia Antonetto per l'immatura scomparsa della signora

Mariella Gay Antonetto

— Torino, 19 gennaio 1990

Sono vicini a Carla gli amici
Mario Barutta
Roberto Castellina
Carlo Caviglià,
Piero e Gianluigi Garelli.

Giovanna e Alberto Capodi con **Luisella e Mauro** partecipano al grande dolore dell'amico Marco e della famiglia Antonetto per l'immatura perdita di **MARIELLA.**

I **Soci** del **Gianl's Club** profondamente colpiti per l'improvvisa immatura scomparsa della signora

Mariella Antonetto Gay

sono affettuosamente vicini agli amici Carlo e Pinuccia Gay nel loro immenso dolore.
— Torino, 19 gennaio 1990.

Si uniscono nel dolore gli amici
Angelo Actis Dato
Piero Chiappo
Elio Clerici
Umberto Clerici
Franco Dalla Mura
Arianna Dellavedove
Giulio Giretto
Giovanni Macchiorlatti
Giacomo Nace
Claudio Passarelli
Aurelio Quaglino
Piero Quaglino
Giovanbattista Rosso
Ernesto Ramajno
Giuseppe Rossi.

Gli amici
Lea Capitelli
Giacomo e Carla De Simone
Antonio e Giorgina Gally
Alberto e Anna Quaglino
Emilio ed Elena Rossi
Eugenia Rossi
commossi sono vicini con affetto a Carlo e Pinuccia Gay.

Titolari e Collaboratori della **Ditta Fag** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Mariella Antonetto

— Torino, 20 gennaio 1990

I **Collaboratori di Torino e di Milano del Gruppo Gaia** sono affettuosamente vicini al loro amministratore delegato dott. Paolo Chiono per la scomparsa della cognata

Mariella Antonetto Gay

— Torino, 19 gennaio 1990.

Giacomo Zanina
Piergiorgio Re
Paolo Claretta Assandri
prendono parte con viva commozione al grande dolore della famiglia Antonetto e Gay.

Piero Lavisetto e famiglia partecipano al dolore della famiglia Antonetto Gay.

Affettuosamente vicini a Marco, Barbara e famiglia
Manni Castle
Ruby Maria
Paolo Orvella.

Massimo Aruga partecipa al dolore di Marco e famiglia.

Paolo e Francesca Fiorani profondamente commossi partecipano all'immenso dolore di Marco per la perdita dell'amata moglie

Mariella Antonetto

— Milano, 20 gennaio 1990.

I cugini **Gianfranco, Delfina, Lina, Francesco e Paola, Eugenio e Franca, Carlo e Angela Fantini, Franco e Lucetta Vergnano** addolorati sono vicini a Carlo, Pinuccia e Famiglie per la perdita di **MARIELLA.**

Partecipano al grande dolore **Claudia Riccardo Francia** di Cella.

Gli amici **Carla ed Alberto Del Noce e Collaboratori** tutti dello **studio** partecipano sentitamente al dolore della dr.ssa Carla Gay.

Carlo Del Noce
Alberto Del Noce
Giorgio Del Noce
Alessandra Biancani Del Noce
Adina Carzino Daino
Ivana Di Vico
Simona Musso
Paola Barocchi
partecipano al grave lutto della dr.ssa Carla Gay e famiglia.

Rossella Molano e famiglia sono affettuosamente vicini a Marco in questo triste momento.

Le Docenti ed i Bambini della Scuola Materna di Lugano-Besso si uniscono al dolore della famiglia Antonetto.

Giampaolo, Silvia, Domenico, Florence Rosso partecipano costernati al grande dolore per la improvvisa scomparsa della signora

Mariella Gay Antonetto

e sono vicini agli amici Antonetto e Chiono
— Torino, 20 gennaio 1990

Partecipano al dolore di Carlo e Pinuccia Gay, **Delfina e Beppe Altina**

Mario, Paola Buscando partecipano al dolore della famiglia.

Almerina, Luigi Cicchini partecipano

Dini Juna con **Franco e Luciana, Lauberto e Giovannella, Ugnello e Grazia** commossa partecipa al dolore del dott. Carlo Gay e della famiglia per l'immatura scomparsa della figlia **MARIELLA.**
— Torino, 19 gennaio 1990.

Renzo e Michela Gamilini
Carlo e Mimì Gamilini
partecipano commossi al lutto del dr. Carlo Gay e famiglia.

Laura e Giorgio Giovanda partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia.

Carla ti siamo vicini con tutto il nostro affetto
Elisabetta Paolo
Maria Maurizio
Marcella Corrado

MARIELLA sarai sempre nei nostri cuori
Sono vicini a Marco:
Alla e Beppe
Emanuela e Emmanuel
Francesca e Luca
Linda e Luciano
Mela e Marco
Sandra e Daniele
Silvana e Renzo
Rosa e Mariano
— Lugano, 19 gennaio 1990

Giovanni e Mariuccia con **Stefania, Cristina, Cathy e Alessandra** commossi ed increduli partecipano affettuosamente al dolore di Carlo Pinuccia e Carla per l'immatura scomparsa della cara **MARIELLA.**

Rosa, Andrea, Alberto e Lucetta partecipano con affetto al grande dolore e piangono con Carlo, Pinuccia e Carla, la tragica scomparsa della carissima **MARIELLA.**

La Casa di soggiorno per anziani San Giuseppe di Castelnuovo Don Bosco partecipa con grande dolore al lutto che ha colpito il suo Presidente dott. Carlo Gay

Ida Maria e Carla partecipano commosse al grande dolore di Marco e famiglia.
— Torino, 19 gennaio 1990

Mario e Maura con **Brunello e Raffaella, Giancarlo e Liliana** con **Chiara e Cristina** sono affettuosamente vicini a Marco e famiglia.

Anna e Giuseppe Carla e figli sono vicini a Marco e famiglia con l'affetto e la preghiera

Armanda e Franca Montanari sono vicini a Marco e famiglie nel loro grande dolore.

Pina e Carla Gandino e figli piangono con Marco e famiglie la scomparsa della cara **MARIELLA.**

Sgomenti partecipano al lutto **Arnaldo ing. Gigi Vanegoni.**

Ricordano **MARIELLA** gli amici
Pierluigi Clotilde Astolfoni
Cesare Alessandra Beltrami
Sergio Carlà
Gianluca Loredana Cesari
Matteo Silvana Cavaglià

Franco e Laura Pasquini, Rosalba e Paolo Girardi sinceri, vicini a Marco nel suo immenso dolore.

Sergio e Giulietta Polenzani partecipano commossi all'immenso dolore degli amici Antonetto.

Fiorella e Roberto con **Luca, Barbara e Isabella** sono affettuosamente vicini a Marco, Sara, Carlo e ai loro cari

Anna Maria, Pier Antonio, Umberto e Lella Cornaglia partecipano sinceri al dolore della famiglia.

Dirigenti, impiegati e maestranze della **Ditta Remo Spa** partecipano al dolore del sig. Gianni Feli per la morte della mamma

Teresa Macchi

— Brescia, 20 gennaio 1990

(Continua a pag. 6)

I Verdi: alle urne con le amministrative, Gava contrario

Al voto, ma quando?

Referendum, scontro sulla data

ROMA. La macchina dei referendum si è già messa in moto. Anche se la Corte Costituzionale dispone ancora di una decina di giorni per depositare le sentenze sull'ammissibilità delle quattro consultazioni, sin da ieri associazioni, sindacati e partiti sono scesi in campo con una raffica di comunicati, in vista della lunga corsa elettorale, che prevede, oltre ai quattro referendum, anche le elezioni amministrative del 6 e 7 maggio.

E sin dalle prime prese di posizione è chiaro che i referendum (se si voterà) sono destinati a provocare lacerazioni su più fronti. Nel mondo comunista snaturato: il pci ha promosso i due referendum contro la caccia, ma sono moltissimi gli iscritti comunisti all'Arci-caccia, quindi in profondo disaccordo col proprio partito. Stessa lacerazione sul fronte dei pesticidi: la Confcoltivatori (che organizza contadini comunisti e socialisti) proprio ieri ha fatto sapere di essere contraria al referendum, ma anche in questo caso tra i promotori ci sono il pci e la Cgil.

Imbarazzo anche sul fronte dello Statuto dei lavoratori: «Meglio una nuova legge che il referendum», hanno detto quasi in coro l'ex segretario della Cgil Antonio Pizzinato e il dirigente comunista Antonio Bassolino.

Ma quando si voterà?

Nel corso della seduta del Consiglio dei ministri di ieri mattina non se ne è parlato, perché — fanno notare a Palazzo Chigi — la questione verrà esaminata soltanto quando la Corte Costituzionale avrà reso note le quattro sentenze.

Se il governo prende tempo, i Verdi ribadiscono che elezioni e referendum vanno abbinati. I deputati del «sole che ride» Anna Donati e Gianni Lanzinger hanno chiesto ieri un incontro al presidente della Repubblica Cossiga e al presidente del Consiglio Andreotti per far loro presente che «la data del 6 maggio è ideale perché permetterà un consistente risparmio finanziario alla collettività e, allo stesso tempo, eviterà speculazioni politiche ai danni dei cittadini che hanno diritto ad esprimersi su quesiti approvati dalla Corte costituzionale».

La decisione sulla data del referendum spetta al presidente della Repubblica, su proposta del governo.

E' prevedibile che Palazzo Chigi faccia conoscere il proprio orientamento verso la metà del mese di febbraio, cioè subito dopo aver preso atto delle sentenze della Consulta.

Il ministro dell'Interno Antonio Gava ha già fatto sapere che, a suo avviso, l'abbinamento è inopportuno e che sarebbe meglio votare per i referendum in una delle successive domeniche di maggio. Il braccio di ferro sulla data nasconde forse il timore, da parte dei partiti di governo, che gli ambientalisti possano avvantaggiarsi dall'abbinamento?

Da più parti, ieri, sono partiti appelli perché il Parlamento modifichi, prima del voto, le leggi che sono oggetto di referendum.

A proposito di quello che vorrebbe estendere lo Statuto dei lavoratori (nella parte sui licenziamenti per giusta causa) anche alle aziende con meno di 16 dipendenti, «La voce repubblicana» annuncia da subito «il no del pri», ma aggiunge: «L'impressione è che neanche i sindacati gradiscano questo referendum e che non dovrebbe essere difficile evitarlo».

Anche per il comunista Antonio Bassolino «un nuovo provvedimento legislativo» in materia di licenziamenti sarebbe preferibile al referendum. Sulla stessa linea il segretario confederale della Uil Musi: chiede che il «governo legiferi tempestivamente».

Una nuova legge «per un uso corretto dei fitofarmaci» è stata chiesta ieri a gran voce dalla Confcoltivatori, che ritiene il referendum «una scelta che tende a colpevolizzare i coltivatori che usano prodotti regolarmente autorizzati».

E anche l'Arci ceccia ha annunciato fin da ieri propositi battaglieri: «Non ci sentiamo né frustrati né demotivati: chiederemo all'Unavi di convocare unitariamente una imponente manifestazione di massa a Roma per giungere al più presto ad una riforma della legge sulla caccia».

[f. mar.]

VALITUTTI

«Senato, cambiamo la legge elettorale»

ROMA. Ancora discussioni sul referendum elettorale. Il presidente del pli, senatore Salvatore Valitutti, in una intervista a «Radio Radicale» che ne ha diffuso il testo, si è espresso a favore del referendum per modificare la legge elettorale del Senato.

«Questo — ha detto — è un referendum che trasforma il collegio senatoriale in senso uninominale e su questo sono pienamente d'accordo. Certo sarebbe meglio fare queste cose con una legge, sennonché la legge non la vuole fare nessuno». Valitutti si è espresso invece contro una consultazione popolare sull'elezione dei Consigli comunali: «Non credo sia positivo essendo preponibile come referendum abrogativo parziale solamente l'estensione del meccanismo maggioritario per tutti i Comuni».

A «Radio Radicale», ha espresso la sua adesione anche l'ex deputato liberale Antonio Baslini: «E' indispensabile modificare l'attuale sistema elettorale sia per i Comuni sia per il Parlamento», ha detto, rilevando che «il referendum non è il mezzo più indicato per una nuova buona legge elettorale, ma è l'unico per smuovere le cose». Baslini ha aggiunto di essere anche disponibile a far parte del comitato promotore del referendum.

Un'adesione all'iniziativa referendaria del deputato dc Mario Segni (che con Bartolo Ceccardini si è mosso controcorrente rispetto al suo partito), è giunta anche dall'on. Giovanni Negri, segretario del gruppo dei psdi alla Camera, e da Massimo Nicolazzi, componente del consiglio nazionale socialdemocratico. Dopo un incontro con l'on. Segni, i due esponenti politici hanno auspicato che una riforma del sistema politico possa realizzarsi nell'attuale legislatura. Contro il referendum elettorale si sono pronunciati Andreotti e Forlani. E ieri anche il socialista La Ganga ha espresso forti perplessità. [Ansa]

Con un «sì», le doppiette in soffitta

Chiesta l'abrogazione della legge 968 del 1977 Se vincono i favorevoli la caccia sarà abolita

ROMA. Esultano gli ambientalisti, tremano i due milioni di cacciatori italiani: la caccia potrebbe davvero essere del tutto vietata. Doppiette, carnieri, tutto l'armamentario venatorio rischiano di finire in soffitta. Segugi, pointer, spinoni e setter di essere messi per sempre a riposo.

Perché uno scenario del genere si avverasse, basterebbe che vincessero i «sì» a uno solo dei referendum: quello che chiede l'abrogazione di tutti gli articoli della legge 968 del 1977 che riguardano la caccia. Spiega la verde "Sole che ride" Anna Maria Procacci: «Gli articoli che ammettono e regolano» loro modo la caccia rappresentano infatti una deroga — vale a dire un'eccezione — al principio generale della legge, il cui scopo è quello di proteggere e tutelare la fauna. Non a caso l'articolo 1 riconosce espressamente questa come "patrimonio indisponibile dello Stato che lo tutela nell'interesse della collettività". Cancellando quegli articoli dunque — che rappresentano un lungo elenco — non si resterebbe "senza legge", ma con una normativa diversa. «Una legge migliore, direi quasi perfetta» è naturalmente il parere di Procacci. «Per noi Verdi, che siamo abolizionisti — spiega — la caccia al giorno d'oggi è un puro fatto consumistico e va totalmente e semplicemente eliminata».

Questione di punti di vista. Se a favore dell'abolizione si schierano anche radicali e demoproletari, sono contrari comunisti e socialisti che pure figurano tra i promotori del referendum. I «moderati» concordano nel chiedere l'abrogazione delle vecchie norme, ma per sostituirle con regole nuove. Il secondo referendum, del resto, va già in questa direzione: chiede infatti di cancellare un articolo del codice civile (il n. 842, che risale agli Anni Trenta) che obbliga a «ospitare» i cacciatori su tutti i terreni privati, o quasi, riconoscendoli come «corpi paramilitari». «In pratica — spiegano gli ambientalisti — se vai a fare una scampagnata o a esercitare il bird-watching, il padrone può cacciarti via, se vai a caccia non.

In positivo, per regolamentare la caccia senza eliminarla del tutto, esistono già una decina di proposte di legge di vari partiti, più una popolare elaborata dall'Unavi, l'unione di tutte le associazioni venatorie. Secondo questo progetto, il territorio nazionale verrebbe diviso in tre zone: per il 25% riservato ad aree protette da cui la caccia sarebbe esclusa, per il 15% destinato alla caccia a pagamento gestita privatamente, e per il resto affidato a una gestione sociale con la collaborazione dei cacciatori. Verrebbe inoltre ridotta la stagione venatoria e proibita l'uccellagione, l'antico sistema di cattura degli uccelli con le reti, largamente praticato in Friuli.

Nel timore del referendum, le associazioni dei cacciatori si stanno mobilitando. L'Arcicaccia cercherà di portare a Roma buona parte dei suoi 200.000 iscritti. La Federcaccia, forte di 800.000 adesioni, concluderà oggi con i Paesi della Cee un accordo per la costituzione della federazione europea della caccia che a febbraio sarà sottoscritto anche dai Paesi dell'Est, per essere ufficializzato in giugno.

Le associazioni chiedono di accelerare l'approvazione di una nuova legge. Ma i Verdi hanno già annunciato un duro ostruzionismo.

Maria Grazia Bruzzone

La Verde Anna Maria Procacci

Niente stop ai pesticidi

Il «sì» metterà fuorilegge solo i cibi che li contengono

ROMA. I pesticidi continueranno tranquillamente ad essere venduti e utilizzati. In compenso gran parte dei cibi e delle bevande in commercio diventerebbero fuorilegge, perché quasi tutti contengono, in quantità più o meno elevate, residui dei prodotti chimici usati in agricoltura che la legge vieta oltre certi limiti. E proprio questi limiti verrebbero cancellati.

La situazione che verrebbe a crearsi il giorno dopo un «sì» al referendum contro i pesticidi è apparentemente paradossale. Così almeno la descrive l'ufficio legale della Lega Ambiente, concorde in buona parte l'Agrofarma che associa le industrie produttrici di quegli insetticidi, antiparassitari, fumiganti, fitoregolatori, disinfestanti considerati fino a oggi indispensabili all'agricoltura moderna.

L'articolo che ambientalisti, verdi, pci, Cgil, Federconsumatori e movimento dei giovani socialisti, vorrebbero abolire per referendum appartiene infatti a una legge del 1962 sulla «disciplina igienica della produzione e della vendita di sostanze alimentari e delle bevande». Il comma in questione, affida al ministro della Sanità il compito di fissare, attraverso ordinanze, i limiti massimi per i residui di fitofarmaci tollerabili negli alimenti. Abolendolo, resterebbe un vuoto che dovrebbe necessariamente essere colmato da una nuova norma. Il paradosso sarebbe insomma solo un segnale.

«In sostanza, si tratta di arrivare a nuovi strumenti istituzionali e soprattutto a regole nuove», spiega Cesare Donnhauser, esperto in agricoltura della direzione della Lega Ambiente. Gli obiettivi degli ecologisti sono vari. A breve termine si tratterebbe di arrivare a sfoltire l'elenco dei 1500 preparati chimici, frutto di 300 principi attivi, oggi in commercio, togliendo di mezzo quelli obsoleti e più nocivi. E di modificare i limiti tollerabili considerando non solo la tossicità dei singoli principi chimici, ma anche la loro somma e riconoscendo il maggior danno che la concentrazione di inquinanti nei cibi produrrebbe sui bambini sotto i 5 anni. Elementi tutti contestati dall'Agrofarma. **(m. g. b.)**

Statuto dei lavoratori, interpretazioni opposte

Si vota per estenderlo alle aziende con meno di 16 dipendenti Con un rischio: che ne siano escluse quelle che non superano i 35

ROMA. Dopo il via libera della Consulta, che succederà se vinceranno i «sì» nel referendum sullo Statuto dei lavoratori, proposto da dp? Attualmente nessuno sa dare con certezza una risposta definitiva perché il quesito rivolto agli elettori si presta ad opposte interpretazioni. Secondo gli esperti in materia potrebbero esservi, infatti, due diverse soluzioni.

La prima è che potrebbe essere allargata la portata dello Statuto a circa 7 milioni di lavoratori occupati presso le aziende con meno di 16 dipendenti (ed era proprio questo l'obiettivo di dp): dandogli, in caso di licenziamento, la possibilità di essere reintegrati nel posto di lavoro grazie all'articolo 18 della legge 300 del '70. La seconda è che, al contrario, potrebbe essere, invece, limitata l'applicazione dello Statuto alle aziende con più di 35 dipendenti. In questo caso verrebbero ingiustamente esclusi dai benefici dello Statuto milioni di lavoratori che tuttora ne godono, cioè tutti coloro che sono occupati in aziende che abbiano dai 16 ai 35 dipendenti. In sostanza, se fosse questa l'interpretazione più esatta, come sostengono numerosi giuristi, per dp il referendum si rivelerebbe un infortunio, anche perché le motivazioni della Consulta sono attese con molto interesse. Infatti nella sentenza, che sarà redatta tra una settimana dal giudice Francesco Greco, la Corte Costituzionale potrebbe sgombrare il campo dagli equivoci.

Ma nell'incertezza sugli effetti della consultazione, l'inventore dello Statuto, il senatore Gino Giugni (psi), ha definito un disastro o politicamente laceratore questo referendum, che spezza tutti i partiti, a cominciare dal pci ed ha auspicato un'immediata approvazione in Parlamento di una legge che eviti in extremis la consultazione popolare. Giugni si è detto scettico sulla validità del referendum perché «non è chiaro che succederà la casa di vittoria dei «sì»: verranno considerate le unità produttive con meno di 16 dipendenti o verranno, invece, prese in considerazione le imprese con meno di 35 dipendenti?». Le stesse perplessità sono state avanzate dall'avvocato dello Stato Giorgio D'Amato, secondo cui la bocciatura da parte della Cassazione per mancanza del necessario numero di firme degli altri due referendum di dp sullo Statuto avrebbe scompaginato il quadro complessivo di riferimento dell'iniziativa, perché resterebbe in vigore l'articolo 11 della legge 604 del '66 sui licenziamenti individuali (inserito in uno dei due referendum bocciati).

Chi difende il referendum è, invece, il professor Valerio Onida che ne ha sostenuto le ragioni davanti alla Consulta. «Non vi sono dubbi. Se la Corte ha giudicato ammissibile il quesito, la vittoria del "sì" estenderebbe la portata dello Statuto a tutte le imprese senza più distinzioni sul numero dei lavoratori occupati».

Ma come è nato questo «pasticcio»? Un anno fa dp annunciò di voler iniziare la raccolta delle firme per sei referendum (tre riguardanti lo Statuto dei lavoratori e la legge sui licenziamenti individuali, due sulla legge di riforma del ministero dell'Ambiente e uno sul finanziamento pubblico dei partiti). Tuttavia, nei termini prescritti dalla legge del '70, consegnò alla Cassazione solo la documentazione relativa a cinque referendum (per uno dei due sull'ambiente mancavano, infatti, le firme necessarie). Ma un mese fa la Cassazione ne ha bocciati quattro per mancanza delle necessarie 500 mila firme. Solo il primo dei tre referendum sullo Statuto si è «salvato», ma per poco più di mille firme oltre il *quorum* imposto dall'articolo 75 della Costituzione.

Pierluigi Franz

(Segue da pagina 5)

Dirigenti, impiegati e maestranze della Prigionecessione Industriale si associano al dolore del sig. Felli per la morte della mamma

Teresa Macchi Felli

— Torino, 20 gennaio 1990.

Cesare e Gabriella Bazzo sono affettuosamente vicini agli amici Giovanni e Angela Felli e condividono il loro dolore per la scomparsa della mamma

Teresa Macchi Felli

— Torino, 20 gennaio 1990.

Maestranze, dirigenti della **F.I. Automobili** partecipano al dolore del sig. Giovanni Felli per la scomparsa della mamma

Teresa Macchi ved. Felli

— Carmagnola-Piemonte, 19 gennaio 1990.

Flavo, Rosina Gallo e figli sono vicini a Gianni e famiglia.

La cognata **Marisa** con **Lucilla Carla** e **Carlotta** ricordano con affetto **ZIA GINA.**

La famiglia **Ganora - Mango** partecipano sentitamente al dolore della famiglia Felli.

Elda e Raffaella Rol, Mariateresa Debiaggi e figlia **Elena** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.ra

Liliana Zanella Cabodi

— Torino, 19 gennaio 1990.

Liliana Zanella Cabodi

I **dipendenti Zanel Spa** sono vicini al dolore che ha colpito la signora Adriana e famiglia.

— S. Benigno Canavese, 19 gennaio 1990.

La famiglia **Bruno** partecipa al dolore della famiglia Cabodi per la scomparsa della signora **LILIANA.**

Maria Luisa Rocca Giuglino con la famiglia prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Cabodi e Zanella.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

arch. Paolo Perotti

insegnante - se maestro di sci

Disperati, lo annunciano la moglie **Tina Rizzoli**, la mamma, i papà, la sorella **Rossana** con il marito e il figlio, la suocera, le cognate, i nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno alle 14,45 di oggi con partenza dall'abitazione di Avigliana, via Orsiera 5.

— Avigliana, 20 gennaio 1990.

PAOLO, anche se era quello che lamentava di più, il destino è riuscito a rubarti a noi. Il ricordo della magica intesa che ci ha uniti in questi splendidi vent'anni nessuno riuscirà a rubarmelo. Ciao tesoro. **Tina.**

La **Vivaldo editori** e la **redazione di Alp** partecipano al dolore di Tina per la perdita del

arch. Paolo Perotti

— Torino, 20 gennaio 1990.

Annasara, Daniela e **Giorgio** ricorderanno sempre **PAOLO** scendere a sciare sulle montagne fischiettando.

Paola e Gino Gallino sono vicini a Tina nel suo grande dolore.

Carla Mathilde e figli piangono con Tina l'amico **PAOLO.**

Tucci e Giulio con **Ada e Bruno** partecipano il pianto il cugino **PAOLO.**

Ha raggiunto la sua cara Onorina

Carlo Rabellino

Lo piangono fratello, cognata, nipoti **Bobi** e **Gisi**, parenti tutti. Funerali lunedì 22 ore 8,15 parrocchia S. Benedetto. Non fiori.

— Torino, 18 gennaio 1990.

Cristianamente come visse è mancato il

PROF. ARCH.

Enrico Gallizio

Costernati dalla fede l'annunciano la moglie **Lisetta**, i figli **Silvio, Marisella** con il marito **Riccardo Di Prima** e i figli **Marco** e **Fabio, Alessandro** con **Cesare**, le zie **Ernesta** e **Luigina**, i cugini **Gallizio, Demarchi, Mattioli, Tesauro**, i cognati **Guidoni** e **Lobetti Bodoni** con le rispettive famiglie, i parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento all'amico fraterno dott. Bellero, al prof. Gorgerino e alla sua équipe, al prof. Pizzini, per l'assistenza prodigata. Funerali martedì 23 corr. ore 8,15 Parrocchia S. Pellegrino.

— Torino, 20 gennaio 1990.

Gli amici: **Pietro Andrea, Mariuccia, Vincenzo, Gisel, Gianni, Ludovica, Gina, Marina, Pino, Elena, Sergio, Ambretta, Angelo** sono vicini in preghiera a Lisetta e figli.

Preside, colleghi, segreteria, allievi, personale tutto I.T.G. «Castellamonte-Quagliasso» partecipano commossi dolore famiglia, ricordando rara doti umane del compianto

PROF. ARCH.

Enrico Gallizio

— Torino, 19 gennaio 1990.

Al rimpianto si associano gli amici: **Berta, Chiferi, De Angelis, Frola, Gavazzoni, Manganaro, Manzone, Palmero, Re, Riccardi, Rosa, Silvestri, Tardiu.**

Condomini, inquilini e **amministratore** di via **Cavallermaggiore 16**, esprimono il loro cordoglio.

La moglie **Vittoria**, i figli **Michel** e **Emanuele** piangono la scomparsa del

dottor Giuseppe Toscano

Funerali in Monale d'Asti domenica 21 corrente alle ore 15,15 dall'abitazione via D'Alva Selvaina con partenza dall'ospedale Santa Umberto di Avigliana alle ore 13.

— Avigliana, 19 gennaio 1990.

Siamo troppo tanti **Renato.**

Grazie per la tua stupenda **Caterina Maia, Laura Grande.**

Dottor Germano Ciaglia, Roberto Abbate-Daga e **Centro Laser Torino** alunni per scomparsa collega e amico

dottor Giuseppe Toscano

— Torino, 19 gennaio 1990.

AMICO nostro, Italico, sempre con noi, assieme ai tuoi Michel, Lele, Vittoria, Roberto Lina Abbate-Daga, Pino Tina Durando.

Roberto e Paola alunni ricordano l'amico **PINO.**

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Pino Toscano

Il personale del **Ospedale di Avigliana Reparto Chirurgia, Reparto Ortopedia, Reparto Medicina, Reparto Ginecologia, Reparto Pediatria, Servizio Camera Operatoria, Servizio Anestesiologia, Servizio Pronto Soccorso, Servizio Radiologia, Laboratorio Analisi, Ambulatori, Servizi Amministrativi, Tecnici, Manutentivo, Stanze Infermieri Professionali, Servizi Territoriali.**

— Avigliana, 19 gennaio 1990.

Partecipano al dolore della famiglia Toscano gli amici:

Mario Canonico
Margherita Croce
Costantin Giugiaro.

Marisa e Luciano Bressolino partecipano vivamente al dolore della famiglia.

La famiglia **Bessero** partecipa al lutto della famiglia.

Le famiglie **Tamborelli** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Toscano per la perdita del caro **PINO.**

Paolo Amedeo, Carla Toscano, Gianfranco Ferrando partecipano al grave lutto per la scomparsa del carissimo **PINO.**

Lilli e Italo Vittone partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico **PINO.**

Vicini a Michel i **compagni** ed i **professori** del IV Ginnasio **Collegio S. Giuseppe.**

Ivo Roberto Katia Antonino sono vicini a Vittoria e figli per la perdita dell'amico **PINO.**

Il Presidente del comitato di gestione della Usl 38 di Susa, **Tullio Monti**, i **componenti** del **comitato**, il **presidente** e i **componenti** del **assemblea**, l'**ufficio di direzione** e i **dipendenti** tutti profondamente addolorati prendono parte al lutto dei famigliari per la tragica prematura scomparsa del

dott. Giuseppe Toscano

stimato corresponsabile ospedaliero della Divisione di Chirurgia generale dell'ospedale di Avigliana.

— Susa, 19 gennaio 1990.

I **primario**, gli **aiuti** e gli **assistenti** della **Divisione di Chirurgia** del **presidio ospedaliero di Avigliana** partecipano affranti al dolore della moglie e dei figli per la scomparsa del

dottor Giuseppe Toscano

— Avigliana, 19 gennaio 1990.

Lucia Cipriano e famiglia ricordano con affetto l'amico

dott. Giuseppe Toscano

— Torino, 19 gennaio 1990.

Anna e **Bruno Benedetto** sono vicini a Vittoria per la perdita del suo **PINO.**

Anna Maria e **Stefano** salutano l'incomparabile amico **PINO** inviandovi profondamente a Vittoria e ragazzi.

Maurizio e **Cristina** partecipano affettuosamente all'immenso dolore di Vittoria, Michel ed Emanuele.

Fratelli **Broglia Miralegio** ricordano l'amico **PINO.**

Al termine di una vita operosa nella fede del Signore, improvvisamente ci ha lasciati

Giovanni Teppati

di anni 70

ex cancelliere Pretura di Cirié ed ex segretario Provincia di Torino

Con infinito rimpianto lo annunciano: la moglie **Gina**, il cognato **Piero**, gli affezionati nipoti **Claudio** con la moglie **Ornella, Mariagrazia** con il marito **Stefano**, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà domenica 21 c.m. dall'Ospedale Mauriziano di Lanzo alle ore 15, indi proseguirà per Pessinetto ove alle ore 16,30 avranno luogo i funerali in Parrocchia. Inizierà di preghiera sabato 20 c.m. nella Parrocchia di Pessinetto alle ore 20,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Lanzo Torinese, 19 gennaio 1990.

E' mancata

Paola Baruffaldi vedova Bersano

anni 85

A funerali avvenuti ne danno annuncio i figli **Michele Renzo** e **Sandro** con le famiglie e parenti tutti.

— Torino, 20 gennaio 1990.

Ha raggiunto i suoi cari **Carlo, Carla, Manuela**

Angela Giardino in Necco

Addolorati lo annunciano: il marito **Paolo**, la figlia **Mariacarla** con il marito **Leonardo Vassallo** e l'adorata **Marina**, fratelli **Giacinto**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 20 gennaio ore 14,30 da via Pescarito 14.

— S. Mauro T.se, 18 gennaio 1990.

Dopo lunghe sofferenze il Signore ha chiamato a sé la

PROFESSORESSA

Elvira Ucciardi Vercellino

La piangono affranti il marito **Nino**, i figli **Ratto** e **Maria Luisa**, la nuora **Lucia** col figlio **Emanuele**, il genero **Marco** col figlio **Gianmarco**, i fratelli **Fracchia** ed **Enzino**, le sorelle **Franca** e **Marisa** con le rispettive famiglie, le affezionate cognate **Edith** e **Carla** con rispettivi mariti, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 22 ore 9,15 parrocchia S. Alfonso a cui destinare eventuali offerte.

— Torino, 17 gennaio 1990.

La consuocera **Anna Graglia**, con i gemelli, partecipa commossa al lutto.

Gli **ex colleghi** del **Liceo Volta** ricordano con affetto

Elvira Vercellino

— Torino, 19 gennaio 1990.

I **Consiglieri Nada** e **Giuseppe Valenti** sono affettuosamente vicini a Nino, Chiara e Italo.

La famiglia **Bergando** partecipa affettuosamente al dolore per la morte della

prof. Elvira Vercellino

— Torino, 17 gennaio 1990.

Il **Liceo Cavour** ricorda con gratitudine e orgoglio la prof. **VERCELLINO.**

Le amiche **Calandano, Crudo, Giunta, Pandini, Ricotta** si associano al dolore della famiglia Locciardi.

Armando, Pier Giorgio e **Rosella Bobbio** ricordano con gratitudine ed affetto la loro **INSEGNANTE.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Buscaglia nata Costamagna

La annunciano con dolore il marito **Pino**, il figlio **Ennio** con la moglie **Marisa**, il nipote **Massimiliano** che tanto adorava, fratello e parenti tutti. I funerali mercoledì 24 corr. alle ore 8,15 nella Parrocchia Visnney - Via Gioberti 9.

— Torino, 19 gennaio 1990.

Augusto, Carla, Gianni, Gabriella ricordano con affetto nonna **BUSCAGLIA.**

Carla, Rita e **Pina** commossi partecipano.

Cara **LIDIA** non ti dimenticheremo mai. Ouigini **Carmenatti Arnaldo Sassone Vittorino Dina.**

E' prematuramente mancata

Giuseppina Limone in Pennazio

anni 72

La piangono il marito **Andrea**, le figlie **Margherita** con **Giuseppe, Carla** con **Beppe**, i nipoti **Marco, Paola, Silvia** e **Luigi**, parenti tutti. Funerali in Pieve Ligure, Parrocchia S. Nicolò, domenica 21 gennaio ore 15. Un particolare ringraziamento alle Case di Cura «Tre Re» di Pavarano, unitamente al personale.

— Pavarano, 19 gennaio 1990.

Le famiglie **Durandi, Cugiani, Amerio** partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia **Ponti Bruno** partecipa al lutto della famiglia.

Luigi e **Maria Teresa** piangono la **Zia** con tanto amore.

La famiglia **Bergagno** e **Rosso** partecipano con affetto al dolore di Mariangela, Carla e familiari.

E' mancata

Giovanna Tessitore ved. Castellano (Zia Amelia)

anni 79

Lo annunciano sorelle, fratello, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerale sabato 20 ore 10 ospedale Martiri via Tolama. La salma proseguirà per Duerto d'Asti.

— Torino, 20 gennaio 1990.

Rosanna Pariasole e famiglia piangono la cara **AMELIA.**

Anna, Emanuele e **Andrea** ricordano **zia AMELIA.**

(Continua a pag. 7)

Di fronte al dilagare della protesta il ministro studia ritocchi alla legge

Ruberti apre agli studenti

«Allargheremo la vostra partecipazione»

ROMA. Attaccato dagli studenti, criticato dai suoi stessi colleghi di governo, il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica, il socialista Antonio Ruberti ora comincia a pensare seriamente di modificare il suo progetto di riforma degli atenei italiani. «Effettivamente — dice il ministro — è possibile dare più peso, più consistenza e più precisione alla partecipazione degli studenti».

Poi, ricordando l'impegno del governo a favore dell'università negli ultimi mesi (stanziamenti per 3 mila 400 miliardi), accenna a leggeri ritocchi del suo disegno di legge. «Ma — sostiene — non possono essere messe in discussione l'autonomia delle università e il rapporto con i privati. Naturalmente, com'è ovvio, il rapporto dev'essere controllato».

Trovatosi d'improvviso alle prese con una contestazione che lo attacca frontalmente e che giorno dopo giorno s'allarga a macchia d'olio nelle maggiori università italiane, il ministro cerca almeno di scrollarsi di dosso le colpe decennali del degrado dell'università. «E' inutile continuare a dire che il sistema universitario italiano non è all'altezza di quelli di altri Paesi. Una riforma dell'università italiana è necessaria, altrimenti rischia di trovarsi in stato di inferiorità rispetto agli altri Paesi europei e non all'altezza di una nazione industrializzata».

Ruberti ieri, per la prima volta, è stato attaccato anche dall'interno del governo. Hanno criticato Ruberti il ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini, socialdemocratico, che in quanto parlamentare palermitano ha fatto i conti con la prima occupazione del movimento dei «Novantas», e il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il liberale Savino Melillo. «Bisogna correggere il disegno di legge — ha dichiarato Melillo — bisogna evitare il rischio di una colonizzazione delle università che può comportare l'emarginazione degli atenei meridionali».

E Vizzini: «Il diritto allo studio è uno dei problemi più gravi del Mezzogiorno, e il governo si deve fare carico di alcuni problemi sollevati dal movimento degli studenti».

Dietro gli studenti, intanto, ormai esplicitamente, si muovono i comunisti. «L'autonomia prospettata da Ruberti — ha detto il senatore Giuseppe Chiarante — è una privatizzazione strisciante, che porta inevitabilmente a differenziare tra atenei ricchi e poveri».

Proprio la posizione dei comunisti ha sollevato perplessità tra democristiani, socialisti e repubblicani. «*Il Popolo*», organo della democrazia cristiana, pubblica oggi un corsivo polemico: «Non deve esser stato arduo per il pci — scrive il giornale dello scudo crociato — organizzare qualche centinaio di studenti in occasione della visita di Andreotti a Palermo». Gli fa eco il vicesegretario del psi, Giuliano Amato: «Gli studenti avrebbero moltissimi motivi per protestare, sia per la penuria di mezzi, sia perché effettivamente sono spesso trattati male dai docenti. Ma non sono questi i problemi al centro della loro protesta, quindi pensiamo che ci siano strumentalizzazioni politiche».

Gli unici incoraggiamenti al progetto di Ruberti arrivano dal fronte degli industriali. Il disegno di legge, infatti, delinea maggiori possibilità per stringere accordi tra università e imprese. Secondo Luigi Abete, vicepresidente della Confindustria, la riforma è «l'ultima possibilità per gli atenei italiani di reggere la prossima concorrenza degli istituti universitari della Cee».

Quanto ai timori espressi dagli studenti di una subordinazione della ricerca al capitale industriale, Abete li ha negati. Secondo gli esperti della Confindustria, gli investimenti privati si aggirano in media attorno al 5 per cento dei bilanci universitari e non bastano certo a condizionare le scelte degli atenei. «Del resto — ha concluso Abete — i grandi gruppi hanno propri istituti di ricerca e non hanno motivo di aumentare i loro investimenti nell'università pubblica».

Francesco Grignetti

UNIVERSITA'

I rettori: sì alla riforma

ROMA. Il mondo accademico appoggia la riforma prospettata dal ministro Ruberti. Dopo le prese di posizione favorevoli del rettore romano Giorgio Tecce e di quello senese Luigi Berlinguer, ieri si sono schierati i rettori di Milano e Bologna. Il rettore dell'università felsinea, Fabio Roversi Monaco, ha convocato i presidi di facoltà per approfondire il contenuto della riforma-Ruberti. «Non ho trovato — ha detto — un collega né uno studente che sappia di cosa si sta parlando. Sento ripetere lo slogan "No alla privatizzazione", ma quando chiedo che cosa dica la norma, nessuno è capace di rispondere». «Le occupazioni di questi giorni — ha sostenuto anche il rettore dell'università di Trento, Fabio Ferrari — sono scomposte e gli studenti sono in difficoltà perché non sanno con chiarezza quali obiettivi raggiungere. Tuttavia sono il segnale chiaro di un malcontento che si trascina da anni». [f. g.]

Studenti protagonisti. Il movimento da Roma (nella foto) ora in tutta Italia

Protestano i professori

«Gli stipendi dei docenti sono i più bassi d'Europa»

ROMA. Professori e ricercatori universitari si ribellano: in una delle ultime sedute dello scorso anno, prima delle vacanze natalizie, il Consiglio dei ministri ha concesso un aumento di stipendio del 15 per cento ai dirigenti dello Stato, escludendo dal provvedimento i docenti degli atenei italiani.

Eppure, come ha scritto l'Uspur (l'unione sindacale dei professori) in una richiesta di emendamento al ministro della Funzione pubblica Gaspari, e quello dell'Università e della ricerca Ruberti e ai politici impegnati nelle commissioni parlamentari interessate, «l'equiparazione stipendiale dei professori universitari ai funzionari dello Stato data da vari decenni ed è stata recepita fino al 1986 anche da leggi di carattere generale sulla docenza universitaria».

Non solo. Dell'equiparazione si parla anche nel disegno di legge di riforma della dirigenza statale, che si trova oggi in attesa di approvazione da parte della Camera dei deputati e che dovrà successivamente passare all'esame del Senato.

I professori chiedono, dunque, che un emendamento al decreto che proprio in questi giorni sarà convertito in legge dalla Camera faccia giustizia. La richiesta, secondo l'Uspur, è tanto più importante quanto più ci si avvicina alla scadenza dell'integrazione europea: il primo passo, infatti, sarà l'istituzione di un diploma di primo livello della durata di tre anni (come in altri Paesi del Vecchio Continente), che richiederà a tutto il corpo docente dell'università italiana un notevole sovraccarico di lavoro (un raddoppio, di fatto, dell'attività didattica e delle attività connesse, secondo l'Uspur).

Il trattamento economico dei professori universitari italiani, lamenta il sindacato, è nettamente inferiore ai livelli standard degli altri Paesi europei. L'aumento di stipendio del 15 per cento, pari a quello concesso ai dirigenti statali, rappresenterebbe con neanche completo recupero dell'inflazione, visto che dal '72 il trattamento economico dei professori e degli alti dirigenti universitari, unici fra i dipendenti dello Stato, è andato declinando in termini reali». Per esempio, il divario con gli stipendi dei magistrati, ai quali erano stati allineati nel '72 quelli dei dirigenti statali e dei professori universitari, si sarebbe progressivamente allargato.

Altro problema, quello delle pensioni: «L'adeguamento delle pensioni successive al 1° gennaio 1979 in misura conforme a quello degli stipendi — scrive l'Uspur nella sua proposta di emendamento — corrisponde non solo a un criterio di giustizia ma a quanto si è finora fatto per quelle pensioni che sono state calcolate su trattamenti provvisori». [r. i.]

La mappa della contestazione

Occupata Napoli, lunedì agitazioni a Milano

ROMA. La protesta degli studenti si allarga a macchia d'olio. Anche negli atenei fino ad oggi non occupati, si sono svolte ieri assemblee, collettivi, coordinamenti degli studenti per valutare la proposta di legge del ministro Ruberti e, in molti casi, le situazioni di disagio all'interno di ogni singola facoltà. Ma ecco, città per città, la mappa della protesta studentesca.

Torino. Da quattro giorni sono occupate la facoltà di Scienze politiche e la biblioteca. Gli studenti protestano per gli orari «assurdi» per la consultazione dei libri. E' stata anche approvata una mozione di solidarietà con gli studenti delle altre città.

Milano. Alla Statale erano ieri in programma assemblee di studenti e sono state programmate agitazioni alla facoltà di Lettere, a partire dalla prossima settimana. Lunedì prossimo si terrà un'assemblea dei ricercatori alla facoltà di Pedagogia e, sempre lunedì, si riuniranno i collettivi studenteschi delle facoltà di Lettere e Filosofia.

Trieste. Situazione tranquilla anche se, come hanno dichiarato alcuni studenti del coordinamento triestino, potrebbero esserci cambiamenti da un momento all'altro.

Bologna. E' prevista un'assemblea degli studenti per martedì, durante la quale si parlerà di occupazione. Finora la situazione permette lo svolgimento delle lezioni, anche se non sono mancati momenti di tensione fra studenti e professori.

Firenze. Lettere e filosofia è occupata da giovedì. Ieri si sono svolte assemblee nelle altre facoltà.

Siena. Situazione interlocutoria. Il rettore Luigi Berlinguer ha difeso le proposte del ministro Ruberti.

Perugia. La facoltà di Lettere e filosofia è occupata fino a giovedì. «Non vogliamo una università berlusconiana e debenedettiana», è il grido di battaglia. Il movimento dei Cattolici popolari ha preso le distanze dall'iniziativa di Lettere e filosofia, guidata dai gruppi della sinistra.

Camerino. Gli studenti hanno completato l'occupazione dell'ateneo avviata due giorni fa con Giurisprudenza e proseguita poi con Farmacia, Chimica, Matematica, Scienze, Biologia, Botanica e Geologia. Si susseguono, intanto, le assemblee, nell'ultima delle quali è stata respinta la richiesta di alcuni allievi di Giurisprudenza che chiedevano di sostenere gli esami della sessione di gennaio.

Roma. Continuano ad essere occupate quattro facoltà: Lettere, Magistero, Scienze politiche ed Architettura, dove si svolgono assemblee del coordinamento degli studenti. Nell'atrio della facoltà di lettere, intanto, è apparso un cartello che spiega la presenza di una misteriosa scala di legno: «Questa è la scala utilizzata per scacciare Lama dall'università, 13 anni fa».

Napoli. La facoltà di Scienze politiche dell'ateneo Federico II a Napoli è stata occupata ieri sera dagli studenti al termine dell'assemblea cominciata la mattina alle ore 10. Gli studenti, che trascorreranno la notte nelle aule della facoltà, hanno diffuso un documento nel quale è scritto, tra l'altro, che «l'assemblea ha deliberato a maggioranza l'occupazione della facoltà per opporsi alla proposta di legge sull'autonomia universitaria del ministro Ruberti».

Bari. E' stato occupato l'ateneo e bloccata l'attività didattica e amministrative. I cancelli sono stati chiusi e viene garantito solo l'accesso agli studenti e ai lavoratori che partecipano alle assemblee.

Cosenza. Prosegue l'occupazione di tutte le facoltà dell'università della Calabria di Rende e della facoltà di Architettura di Reggio Calabria. Ieri il rettore Rosario Aiello ha smentito la notizia secondo la quale giovedì sarebbe intervenuta, su richiesta dello stesso rettore, la polizia.

Palermo. Sette facoltà, cioè quasi l'intero ateneo, continuano ad essere occupate da giorni. Il senato accademico, che si è riunito ieri, ha espresso preoccupazione anche in relazione alle prossime scadenze degli esami di profitto, che si sarebbero già dovute svolgere nei giorni passati. [r. i.]

A VENEZIA

Fischi a Cossiga

VENEZIA. La voce degli studenti in lotta nelle università italiane è arrivata al presidente della Repubblica Francesco Cossiga, ieri a Venezia, in occasione dell'apertura di una conferenza internazionale per l'istituzione della commissione «La democrazia attraverso il diritto». Il capo dello Stato è stato accolto dal grido ritmato «dialogo, dialogo» e da qualche fischio al suo arrivo nella scuola grande di San Giovanni evangelista, in un clima non teso, ma indicativo del salire della nuova ondata di contestazione. Circondato da un nutrito gruppo di uomini dei servizi di sicurezza, Cossiga non ha fatto alcun commento. A Venezia, l'istituto di Architettura è occupato da giovedì e lo sarà fino al 27 gennaio prossimo, giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico, in cui è previsto la partecipazione del ministro Ruberti. Ad Architettura gli studenti si sono riuniti ed hanno dato vita ad un coordinamento. [Agi-Ansa]

DALL'ITALIA

Gasolio-riscaldamento diminuisce di 15 lire

ROMA. Scendono, da oggi, i prezzi di molti prodotti petroliferi. Fermi la benzina e il gasolio per auto (alla diminuzione di prezzo corrisponderà un aumento di imposta), il gasolio da riscaldamento scende di 15 lire al litro: da 886 a 871. Diminuiscono anche i prezzi di petrolio da riscaldamento (nuovo prezzo 708 lire al litro); olio combustibile fluido (526); gasolio agricolo (359); petrolio agricolo (348). [Agi]

Il Papa elogia Civiltà cattolica

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa, ricevendo ieri i 30 gesuiti del «collegio degli scrittori della rivista», ha lodato *Civiltà cattolica*, esprimendo anche il riconoscimento suo personale e della Santa Sede per l'opera svolta in un momento nel quale la Chiesa «deve divenire la coscienza morale dell'umanità». [Ansa]

Tribunale della libertà anche per i militari

ROMA. Anche i militari potranno disporre tra alcuni mesi di un Tribunale della libertà. Lo ha deciso ieri il governo approvando un disegno di legge del ministro della Difesa, Martinazzoli per adeguare l'ordinamento giudiziario militare a quello ordinario. I tribunali militari di Torino, Roma e Napoli saranno gli unici competenti a giudicare i ricorsi contro un ordine di cattura emesso per un soldato o un ufficiale. [p. l. f.]

Decreto-legge per i portuali

ROMA. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il decreto-legge presentato dal ministro della Marina Mercantile, Carlo Vizzini, sulla soppressione del «Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali». Il decreto abroga le indennità per mancato avviamento al lavoro, sostituendole con la cassa integrazione. Inoltre prevede il prepensionamento di 4 mila lavoratori in 3 anni. I sindacati confederali del settore hanno revocato lo sciopero indetto per lunedì. [Ansa]

Integrazioni tv entro il 31 gennaio

ROMA. Chi ha già versato il canone tv con i vecchi importi dovrà corrispondere le integrazioni entro il 31 gennaio: 25 mila 370 lire per il bianco e nero; 6005 lire per il colore. Gli importi annuali del nuovo canone sono: 125 mila lire (tv colore); 119 mila 995 (tv bianco e nero); 3 mila 540 (radio); 14 mila 235 (radio su auto fino a 26 Cv fiscali); 23 mila 450 (radio su auto oltre i 26 Cvl. Tv su auto e motoscafi: bianco e nero fino a 26 Cv 121 mila 495 lire, oltre i 26 Cv 131 mila 995; a colori fino a 25 Cv 153 mila 500 lire, oltre i 26 Cv 226 mila 500. [Agi]

Assolto dal Csm il giudice Alemi

ROMA. La sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha assolto Carlo Alemi, il giudice napoletano che ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio per il caso Cirillo, dall'accusa di essere venuto meno ai suoi doveri e di aver così compromesso il prestigio dell'ordine giudiziario. Il magistrato, indicò nell'ordinanza 4 esponenti dc (Piccoli, Gava, Scotti e Patriarca) come protagonisti delle trattative con Raffaele Cutolo. [Agi]

(Segue da pagina 6)

È mancato
Fulvio Albera
di anni 39
Stretti dal dolore lo annunciano mamma, papà, **Damiano** e **Alessandra**, zii, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 22 c.m. parrocchia San Bartolomeo di Vallenare d'Asti alle ore 15. Un particolare ringraziamento al dott. Aubert, a zia Silvia, Rita e Giovanna per le amorevoli cure prestate.
— **Vallenare d'Asti**, 20 gennaio 1990.

Pino e **Ester Alenso** ricordano con affetto il caro **FULVIO**.

Munita dei conforti religiosi è mancata
Lucia Marro
ved. Boero
di anni 95
Ne danno il triste annuncio i nipoti: **Fernando** con **Elena** e **Attilio**, **Anna** con **Oberto** e **Maria Teresa**, **Leone**, **Isabella**; **Valeria** con la mamma **Marisa** e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Direttore signor Livio Gobello ed il personale tutto dell'Asilo Valdese per le attente cure di cui è stata circondata. Un grazie particolare alla signora Ines Avondetto per l'affettuosa compagnia. Il funerale avrà luogo sabato 20 alle ore 14 nella Parrocchia San Giovanni Battista in Luserna San Giovanni. La salma proseguirà per il Cimitero di Finarole. La presente serve da partecipazione e ringraziamento
— **Luserna S. Giovanni**, 20 gennaio 1990.

Antonina Pappalardo
A tumulazione avvenuta lo annunciano con molta tristezza la figlia **Denisa** il genero **Daniele**, la nipotina **Marisela**. Sincera gratitudine per l'assistenza continua va a tutto il personale del pensionato Capolavoro di Carità di Pavarano. Messa trigesima venerdì 16 febbraio ore 8,30 S. Teresina (Te)
— **Torino**, 18 gennaio 1990.

È mancata
Natalina Ferraris in Pasquale
anni 64
L'annunciano il marito **Pietro**, i figli **Bruno** con **Rita** e **Paolo**, **Luciana**. Funerali in Torino sabato 20 corr. ore 10 Cimitero generale. Un particolare ringraziamento a Rosella e Antonio dall'istituto per sordomuti «Villa Rosselli»
— **Villardora**, 18 gennaio 1990.

Zoltan Schultz è affettuosamente vicino all'amico Giuseppe nel rimpianto della cara scomparsa
Felicita Molino
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa, con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Teresito Re
funzionario dell'Istituto.
— **Torino**, 19 gennaio 1990.

È mancato
Michele Dall'Aira
anni 65
Lo annunciano la moglie **Angela**, il figlio **Michelangelo**, la nuora **Margherita** e la nipote **Federica**.
— Torino, 19 gennaio 1990.

L'Amministratore Delegato, i **Dirigenti** e i **Dipendenti** tutti della **Editrice La Stampa S.p.A.** si uniscono al dolore di Michelangelo per la morte del **PAPA'**.
— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Con la serenità della sua fede è ritornato al Padre
COMM. RAG.
Riccardo Ferrero
ex Direttore FIAT
Maestro del Lavoro
Unito nella preghiera e nel rimpianto ne danno il triste annuncio la moglie **Franca Bacchetti**, la figlia **Clara**, **Mario Carla** con il marito **Franco**, gli amatissimi nipoti **Riccardo Ghisleria** e **Cinzia Pennella**, il nipote **Pier Luigi Bertola** e famiglie, parenti ed amici tutti: non fiori ma opere di carità. La presente è partecipazione e ringraziamento. S. Rosario il 20 gennaio ore 20,30 Istituto Arti e Mestieri, c. Trapani 25. Funerali il 22 gennaio con partenza ore 8 Ospedale Martini, via Tofane e Ss. Messa ore 9,15 Parrocchia Gesù Adolescente, ore 10,30 Parrocchia Pilo d'Asti.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Si uniscono al dolore della famiglia **Lucia**, **Michele**, **Elsa**, **Mario** ed **Alberto Canuti**; **Giuseppina**, **Giovanni**, **Eugenio**, **Marisa**, **Marina** e **Giovanna Favre**.

On. **Giuseppe Botta** e **Consiglio Amministrazione** e **Padri Giuseppini** del **Collegio Artigianelli** condividono il dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo
comm. Riccardo Ferrero
già suo vice-presidente.
— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Rosa Giovanni Gianfelice Ezio Piumatti sono affettuosamente vicini
I cugini **Montisano** ricordano con affetto
Riccardo Ferrero
— **Pino d'Asti**, 19 gennaio 1990.

I cugini **Ferrero Aldo**, **Franca**, **Filippo** e famiglie ricordano con affetto la scomparsa il carissimo **RICCARDO**.

Nilde e **Antonio Pennella** partecipano al dolore di Maria Carla e famiglia per scomparsa suo adorato **PAPA'**.

Annamaria Cedolà è affettuosamente vicina alla famiglia Ferrero in questa tristissima circostanza.

Si stringono affettuosamente a voi gli amici di signora **Arbrile**, **Bertinotti**, **Calva**, **Bonasso**, **Picco**, **Greglio** e **Ivrea**, **Lucera**, **Meula**, **Porporato**, **Ribello-Bruno**, **Servetti**.

Comune di Pino - L'Amministrazione Comunale prende viva parte al dolore per la scomparsa del sindaco
RAG. COMM.
Riccardo Ferrero
— **Pino**, 19 gennaio 1990.

Marina e **Luciano Fresia** sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Olga Pennella partecipa sentitamente al dolore di Franca, Dina, Margherita

Riccardo Sertorio e **Ruggero Ragazzoni**, con tanta tristezza partecipano al lutto per la perdita dell'uomo buono e saggio.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Buzzi
(Cele)
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Enrica**, il fratello **Vico**, parenti tutti. Funerali lunedì 22 c.m. ore 15,30 Parrocchia di Grazzano. Non fiori ma offerte alla parrocchia di Grazzano.
— **Torino**, 19 gennaio 1990.

I nipoti **Carlo**, **Paola**, **Enzo**, **Michela**, **Giorgia**, **Daniela** con **Francesco**, **Valeria** e **Alberto** ricordano con affetto zio **CELE**.

La famiglia **Amerise** partecipa al dolore della famiglia Buzzi

La famiglia **Bordo - Bellia** partecipano al dolore di Enrica per la scomparsa del caro **CELE**.

RINGRAZIAMENTI

Francesca Zanichelli e famiglia **Bellia** ringraziano gli amici di
Bruno Zanichelli
vicini in questo triste momento.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

I famigliari nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi per l'affettuosa partecipazione manifestata all'immenso dolore per la perdita del caro
Ulrico Zucco
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

I famigliari sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro
Vittorio Leo
Santa Messa di trigesima sabato 10 febbraio 1990 ore 18 parrocchia Sant'Anna via Madici Torino
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

ANNIVERSARI

1908 21 GENNAIO 1988
Irma Balma in Fassero
Sei sempre con noi. Marito e figli. Messa domenica 21 gennaio ore 10 parrocchia San Domenico Savio.

1960 1990
geom. Leone Sarzano
Dolore mai sopito nostalgia imperito.

1902 20 GENNAIO 1990
comm. avv. Giulio Pignet
Silenzio, preghiera, sempre.

1885 1972
Margherita e Angelo Beltramo
Indimenticabili.

1909 1990
Roberto Marcone
Ti mancki ogni giorno di più. Mamma Messa 20-1-'90 S.S Redentore ore 18. Cappella cimitero Sud 28-1-'90 ore 10,30.

1923 1990
Maria D'Avoglio
Ci manchi immensamente. Tutti i tuoi cari.

1908 1990
Giovanni Fantino
Ti ricordiamo con grande amore.

1973
Mario Coppiola
La moglie.

1905
Dorina Zancoghi
La figlia
Sempre ricordati. Messa ore 11,30 21 c.m. parrocchia di Sassi.

In sei ore di interrogatorio l'ex leader di Lotta Continua parla di politica e respinge le accuse del pentito Marino

Sofri: contro Calabresi parole orribili di Lc

Ha negato tutto, ma fa l'autocritica

MILANO. Il giorno della difesa di Adriano Sofri, della sua autocritica sul passato, sugli eccessi del passato, della sua condanna del delitto Calabresi: «Il gusto inerte del linciaggio si era impadronito di noi». Una difesa brillante e dotta. «Confermo tutto, salvo che lei mi costringa a dissentire da me stesso», è il succo scontro con il presidente Manlio Minale. «Non ho di queste ambizioni», si sente rispondere. Sofri, in quasi sei ore, ha confermato la sua innocenza, la sua distanza dall'accusa: «Non credo a niente di quanto ha detto Marino».

E' entrato in aula con passo veloce, ha risposto alle domande con frasi velocissime. La sua storia politica, che è quella di Lotta Continua. I suoi rapporti con Giorgio Pietrostefani: «Ci siamo sentiti poco prima del nostro arresto, a Roma, per una festa: c'erano politici socialisti e immaginavo gli interessasse conoscerli per il suo lavoro». I suoi rapporti con Ovidio Bompressi, «che frequentava casa mia». Quelli con Leonardo Marino, «che ho sempre incontrato per strada o nella redazione del giornale e voleva che gli procurassi crediti o trovassi soldi».

Un'udienza dove la parola, il significato delle parole, hanno dominato. Tra Sofri e il presidente, ascoltato in aula, è stato uno scontro niente male: a volte fioretto, a volte sciabola, a volte colpi a sorpresa. Quelli di Sofri, che rivela più incontri con Marino di quanti se ne confessassero. Quelli del presidente, che fa domande e poi le lascia in sospeso, fa capire che l'interrogatorio potrebbe riprendere nelle prossime udienze, sollecita chiarimenti che per Sofri sono innocui e per gli altri imputati, Marino compreso, forse innocui non sono.

Presidente: «Veniamo al 13 maggio '72, quando Marino l'avrebbe incontrata al comizio di Pisa. Conferma quello che ha detto in istruttoria?».

Sofri: «Sì, e debbo aggiungere che nel primo interrogatorio ho parlato di diluvio, quel giorno, e ora faccio ammenda. Durante il comizio ci fu un acquazzone».

Presidente: «Un teste indicato dalla sua difesa dice che non pioveva...».

Sofri: «La ragione per cui parlai della pioggia era per evidenziare che Marino mentiva».

Presidente: «Che persone ha incontrato quel giorno?».

Sofri: «Il giudice istruttore in due occasioni nell'ordinanza di rinvio a giudizio scrive...».

Presidente: «Sofri, l'oggetto del processo non è l'ordinanza, ma i fatti, tutta l'istruttoria... Chi ha visto e salutato?».

Sofri: «Una moltitudine di persone».

Presidente: «Ha visto Marino?».

Sofri: «Solo la sera, a casa mia».

Presidente: «Ma un teste che dice che c'eravate tutti».

Sofri: «Non ricordo altri se non i compagni pisani».

Presidente: «Il teste, che è Boato, dice: "C'eravamo tutti tranne Pietrostefani"».

Sofri: «Non credo».

Una difesa secca: non ha visto Marino quando Marino dice d'averlo incontrato a Pisa, in piazza, subito dopo il comizio, quattro giorni prima del delitto Calabresi. E neppure a Massa, tre giorni dopo l'omicidio. Impossibile, dunque, che abbia dato il mandato ad uccidere e poi si sia complimentato. Nel racconto di Marino, per Sofri, è tutto impossibile, incredibile. Domanderà il presidente, in finale di udienza: «Ma se Marino, per ipotesi, fosse venuto a comunicarle quanto stava per fare?». Risposta: «Se fosse venuto da me gli avrei detto di no».

Presidente: «Veniamo al 17 maggio '72, giorno del delitto».

Sofri: «Confermo per intero quanto già detto. Arrivai al giornale con la mia compagna e il cane verso le 11,30 o le 12. Per strada, poco prima, fui informato di quanto era accaduto. Corsi in redazione. Pietrostefani non c'era. Verso le due mi sono messo a lavorare».

Presidente: «Ha scritto lei l'articolo uscito su *Lotta Continua* del giorno dopo?».

Sofri: «Sì».

Presidente: «Lo discusse?».

Sofri: «Mi prendevo la briga di decidere la linea del giornale».

Presidente: «La diffuse al telefono?».

Sofri: «No».

Presidente: «Quindi non furono date indicazioni...».

Sofri: «E' possibile».

Anche con Sofri, come con gli altri imputati, il presidente insiste. Vuol sapere perché, dopo anni di rapporti inesistenti, si presta a procurar danaro a Marino. Vuol conoscere i suoi rapporti, negli anni, con Marino e la sua compagna Antonia Bistolfi. E Sofri spiega la sua prodigalità con tutti, non solo con il compagno Marino licenziato dalla Fiat. O racconta le confidenze ricevute da Marino sui suoi rapporti con la moglie, «che lo riteneva un fallito». O con Marino che gli aveva detto di essersi «arrangiato» in quegli anni «e capii inequivocabilmente cosa volesse dire».

Poi le domande al Sofri di quegli anni, al leader di Lc («Sì, credo di essere stato la persona più rappresentativa»). Domande dove Marino non è mai citato, ma sono citati gli articoli pubblicati da *Lotta Continua*, i documenti elaborati dalle varie sedi, dall'Esecutivo nazionale, o quelli sequestrati in casa di militanti. Sofri risponde da leader, precisa, offre l'interpretazione. Mai sentito parlare di compagni e rapine, di servizio d'ordine, di ulteriore sviluppo sul terreno dell'illegalità armata». Per Sofri quegli anni sono davvero il passato. E oggi gli articoli di Lc e commento dell'assassinio di Calabresi, sono «indubbiamente orribili».

Giovanni Cerruti

CON IL PRESIDENTE

Un duetto sugli anni della violenza

MILANO. «Presidente, volevo fare tutta la storia...». «Non è capace di fare riassunti?». E così Sofri, per la prima volta, prende le distanze dall'assassinio del commissario Calabresi e dai suoi commenti scritti sul quotidiano *Lotta Continua* il giorno dopo il delitto.

Inizia la lezione di autocritica: «Gli articoli e la campagna di Lotta Continua sull'incriminazione di Calabresi per la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli sono la testimonianza di una parabola degenerativa che aveva a che fare con la volontà di ottenere giustizia: non volevamo che quanto avvenuto nella questura di Milano nel dicembre del '69 passasse sotto silenzio. Articoli e campagna di stampa indubbiamente orribili, lo dico — sottolinea Sofri — senza spirito di abiura o penitenza. Avevamo paura, pronunciandoci contro, di disarmare le masse da un destino di rivoluzione armata che vedevamo inevitabile».

Agli atti del processo, come ha ricordato l'avvocato Luigi Li Gotti (parte civile per la famiglia Calabresi) sono raccolti gli articoli pubblicati da *Lotta Continua* in quegli anni. Li Gotti li legge per dimostrare il contrario di quanto detto da Sofri. Ma Sofri ribatte, riporta al clima, alle parole di quegli anni che in corte d'assise sembrano sempre più lontani.

Il presidente ascolta Sofri con grande attenzione, non mancano duetti di raffinata cultura: «Il suo, Sofri, mi pare un concetto calvinista». Digressioni sul Risorgimento, i Martiri di Belfiore, il concetto di violenza... Ma le domande tornano sulle accuse, sulla verifica del racconto del pentito Marino e della verità di Sofri. Un Sofri che ieri ha giocato bene le sue carte. Il presidente, le sue, le tiene ancora ben coperte. [g. ce.]

Adriano Sofri, con la moglie, al suo arrivo in tribunale

Le ultime ricerche del prof. Ammaniti sulla nascita psicologica del bambino

Il carattere? Un'idea della madre

«I pensieri della donna condizionano il feto»

TORINO. La personalità del neonato, il suo modo di dialogare con gli altri, perfino il suo carattere dipendono dal «bambino immaginario» che la madre costruisce nella propria mente dal settimo mese di gravidanza. I ricercatori dell'University College, così come quelli della Sapienza di Roma, hanno anche già catalogato i tipi di atteggiamento. C'è la *facilitating mother*, quella che ha ancora un'idea nebulosa del figlio che porta in seno, che lo sente come «parte di sé» (non ne ha scelto il nome, non ha preparato il corredino, non lo immagina); al bambino che nascerà concederà scarsa autonomia, dandogli affetto e tutte le «facilitazioni» possibili per vivere. E c'è la *regulating mother*, quella che ha già identificato il suo bambino, che se lo figura come «altro da sé» (sa come lo chiamerà, gli ha già allestito la cameretta, gli parla con la mente): sarà meno apprensiva, gli darà più autonomia, all'interno di certe «regole», facilitandone lo sviluppo più sicuro. Può apparire incredibile che la formazione del carattere dipenda così direttamente dai pensieri della madre durante gli ultimi mesi della gravidanza, ma ormai la ricerca ne ha le prove. E' l'affermazione che più colpisce nella teoria sulla «nascita psicologica del bambino» elaborata dal prof. Massimo Ammaniti, neuropsichiatra infantile e docente all'Università La Sapienza di Roma di psicopatologia dell'età evolutiva, che ieri l'ha presentata a Torino al Teatro Alfieri nell'ambito del ciclo di incontri organizzati dall'Associazione culturale italiana (oggi sarà a Firenze al Teatro dell'Oriuolo, lunedì al Piccolo di Milano, martedì all'Eliseo di Roma e mercoledì al Piccinni di Bari).

«Mentre sappiamo tutto sulla nascita fisica del bambino — spiega Ammaniti —, poco ancora si sa su quella mentale. La ricerca negli ultimi 15 anni ha fatto grandi scoperte, ribaltando le teorie, avallate anche da Freud, che ritenevano il neonato una sorta di uovo, un guscio autistico chiuso al mondo. Invece si è scoperto che il bambino nasce adattato ad avere interazioni sociali ed anzi già durante la gravidanza instaura un rapporto con la madre. In sostanza, già nei primi giorni di vita può instaurare rapporti con gli altri». Nei laboratori americani si sono fatti vari esperimenti, in questo campo: se un adulto tira fuori la lingua, il neonato lo sa imitare; e sa riconoscere un succhiotto in cauciù diverso da un altro con la vista, dopo essersi abituato con il solo contatto della bocca. «Cioè sa organizzare gli stimoli, connettere tra di loro tatto e vista».

Ammaniti individua tre fasi di questa «Nascita del sé» (che ha spiegato in un libro recentemente pubblicato da Laterza): quella dell'«interazione», fin dai primi giorni; quella «intersoggettiva», da 6 mesi a un anno; quella dell'«autoconsapevolezza», da 18 a 24 mesi. «Già nella seconda fase — continua lo psicologo — il bambino individua un proprio stile di vita, che noi abbiamo catalogato in tre tipi: sicuro (negli Usa lo definiscono *free-autonomus*), che piange se la mamma si allontana, sapendo di averne risposta; *eviting*, «evitante», che è autonomo e piange di meno; «ansioso-resistente», in quanto ha una attivazione affettiva immediata, con comportamenti contrastanti, che passano dal pianto all'eccitazione alla ribellione». E una ricerca ha stabilito che in Italia è prevalente il primo tipo di bambino.

Ma è verso i due anni che nasce la consapevolezza di sé vera e propria, conclude Massimo Ammaniti. E cita esperimenti assai interessanti, come quello nel quale al bambino viene posto sul naso (senza che se ne accorga, con un asciugamano) un bollino rosso. «Poi lo si mette davanti ad uno specchio — spiega il professore — e in genere il bambino si accorge di questa novità sul suo corpo, cioè "si vede", "si riconosce". E in quel momento incomincia a differenziarsi dagli animali».

Gigi Padovani

Una trasmissione in venti puntate, curata da Valerio Castronovo, sull'azienda torinese

Alla radio cinquant'anni di storia Fiat

Tra documentario e sceneggiato, con registrazioni dell'epoca

ROMA. «Ho l'impressione che l'automobile segnerà un rinnovamento della vita sociale dalle fondamenta». Con queste parole pronunciate dal senatore Giovanni Agnelli nel 1916, un anno prima di fondare la Fiat, ma ovviamente letto da un attore chiamato a interpretarlo, si aprono le venti puntate di mezz'ora ciascuna del programma radiofonico che la Rai ha dedicato alla Casa automobilistica come spaccato per una microstoria dei primi cinquanta anni del nostro secolo. Titolo del programma: «La Fiat del senatore Agnelli», sottotitolo «Dalla Belle époque al secondo dopoguerra», per chiarire ulteriormente, anche ai più distratti, che il Giovanni di cui si parla è il fondatore della Fiat e non l'avvocato Giovanni suo nipote. A firmare queste dieci ore di storia raccontata alla radio, in onda sulla terza rete, il mercoledì e il venerdì alle 22,30 a partire dal 24 gennaio, è lo storico Valerio Castronovo, studioso della materia nonché autore negli Anni 70 di un volume su questo tema edito dalla Utet.

Naturalmente, come ha sottolineato Castronovo, una cosa è scrivere una biografia del senatore Agnelli con taglio economico-storico, un'altra è costruire un programma radiofonico, sia pure culturale, ma per sua stessa natura divulgativo e quindi bisognoso di una qualche forma di drammatizzazione. Per far questo sono stati seguiti due criteri. Il primo, il più ovvio, è stato quello di utilizzare fonti scritte: giornali, almanacchi, poesie, libri specialistici, lettere private e farli leggere a voci diverse come in uno spettacolo teatrale. Il secondo, meno scontato, ritrovare materiali sonori autentici, per lo più inediti, e proporli direttamente all'ascolto. Tra le cose scritte le più curiose sono alcune canzonette popolari mai incise su disco e ricantate per l'occasione, da quella sulla Balilla a quella sugli operai della Fiat: «i migliori sul lavoro», come recita il testo. Tra il materiale rinvenuto presso la Discoteca di Stato, l'Istituto Luce, l'archivio della Fiat, la BBC e la Fondazione Ford, c'è perfino una testimonianza sonora della voce del «Senatore», la sola ritrovata: l'occasione è un discorso fatto da Mussolini nel '32 agli operai del Lingotto. Frequenti, nel programma, le citazioni di Gramsci e della stampa comunista e sindacale di allora, la recita di versi di Gozzano, Oxilia, D'Annunzio, Marinetti, pagine del diario che Ettore Conti, allora presidente della Banca Commerciale, quella che più finanziò la nascente industria italiana, tenne per tutta la vita.

Molto spazio, ha spiegato Valerio Castronovo, è stato dato ai momenti difficili attraversati dalla Fiat nei suoi primi 50 anni: quello del processo per aggiotaggio intentato al senatore Agnelli e conclusosi poi con la sua assoluzione, l'occupazione della fabbrica da parte degli operai nel '20 in clima post bellico, lo scontro con i Perrone dell'Ansaldo di Genova, infine il rischio corso negli Anni 30 quando Ciano venne tentato di favorire l'installazione in Italia della Ford. «Volevo fosse chiaro — ha detto Castronovo — che il motto "Ciò che va bene per la Fiat va bene per l'Italia" non è stato sempre vero. Tutt'altro. Gli interessi di ogni grande azienda, anche quelli della Fiat, sono entrati spesso in conflitto con quelli altrui ed è questa complessità che ho cercato di evidenziare nel programma, evitando, come ho potuto, il pericolo di cadere nell'apologia industriale».

Simonetta Robiony

Confartigianato PIEMONTE

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato

C.L.A.A.I.

ARTIGIANI

DOMENICA 21 GENNAIO
ore 9,30

TEATRO COLOSSEO
VIA MADAMA CRISTINA, 71
TORINO

MANIFESTAZIONE UNITARIA

- La manovra economica del Governo colpisce soprattutto le imprese minori e l'artigianato
- Il Bilancio della Regione non può più ignorare il comparto artigiano.
- Le Commissioni provinciali e la Commissione regionale per l'artigianato vanno rinnovate

PARTECIPATE NUMEROSI

Perché gli autonomisti, rompendo la tregua, sono ritornati alla strategia del tritolo

Corsica, le bombe fermano Parigi

Bocciato il nuovo piano di sviluppo dell'isola

AJACCIO
DAL NOSTRO INVIATO

Sui tronchi degli alberi lungo la tormentata route 193, che taglia l'isola da Bastia ad Ajaccio, l'altra notte hanno attaccato i manifesti per la morte di Stefanu Cardi, «martiru di a causa corsa»: nel gennaio 1984 era saltato per aria con una bomba e quelli del Flnc, Fronte di liberazione nazionale corso, lo ricordano ogni anno. Come commemorano Ghjuvan' Battista Acquaviva, «martu per a Corsica» nel 1987. Acquaviva aveva assaltato una casa colonica ma non sapeva che ad attenderlo c'erano oltre 200 uomini armati: in questi giorni celebrano il processo, e i nazionalisti hanno già dichiarato la propria sfiducia nel «tribunale francese». E la tensione aumenta. L'altra sera, a Corte, nel cuore dell'isola, sede dell'Università corsa, una mezza dozzina di uomini armati, volto coperto, hanno fatto irruzione nel locale dove si svolgeva un ballo organizzato per beneficienza dagli studenti. Hanno distrutto tutto e si sono scagliati contro Charles Fluxia, presidente dell'«associazione scientifica universitaria». Si pensa a una provocazione.

Paga soltanto la strategia del tritolo, qui ripetono in molti. Le bombe all'isola di Cavallo, contro due ristoranti di lusso di proprietà italo-monegasca, e, domenica scorsa, contro il paradiso dei nudisti di Linguizzetta, creato da un tedesco, spaventano Parigi e nella riunione dell'altro giorno, non solo è stato nominato Aurelien Garcia commissario per lo sviluppo economico della Corsica, ma è stato spazzato via lo «schema di sviluppo» costruito, pezzo per pezzo, dai sessantuno rappresentanti dell'Assemblea corsa, dopo discussioni spesso degenerate in autentiche baruffe. Il documento era stato approvato dal trentuno della destra, gollisti, liberali e un fascista, astenuti i ventiquattro della sinistra, radicali, comunisti e socialisti, contrari i nazionalisti, tre della «Cuncolta» e tre dell'Upc, l'Union d'u populu corsu, d'ispirazione autonomista.

Ora che Parigi ha accantonato il progetto, i nazionalisti mostrano compiacimento perché, ripetono, nello «schema» si parlava soprattutto di turismo. Su mille chilometri di costa almeno ottocento, si sottolinea, sono riservati a chi viene in cerca di acqua limpida e sole e i nazionalisti vedono nel turismo, che pure è il pilastro portante dell'economia, il principale obiettivo perché, spiegano, il fiume di denaro che arriva riprende subito la strada delle banche europee mentre ai corsi rimarrebbero soltanto gli spiccioli. Dunque, le cose devono cambiare e, per cambiare in fretta, si chiedono non soltanto quelli del Flnc, cosa di meglio delle bombe?

Rinunciare al turismo, naturalmente, non è più possibile. Arrivano ogni anno centinaia di migliaia di «stranieri» e fra questi sono contati anche i francesi continentali. Nella scorsa stagione i turisti sono stati un milione 319 mila, dei quali 261 mila italiani, concentrati nel periodo di ferragosto.

La decisione del governo di respingere lo «schema» ha inferto un duro colpo all'orgoglio dei rappresentanti di maggioranza dell'Assemblea corsa, talmente duro che il presidente Jean-Paul De Rocca Serra, ha sbottato: «Ho l'impressione che questo governo privilegi le opinioni di una minoranza violenta a scapito di quelle liberamente espresse dagli eletti del popolo». E François Giacobbi, senatore socialista, presidente del Consiglio generale dell'Alta Corsica, si dichiara deluso «prima di tutto perché ho più volte ripetuto come in questa isola niente possa essere fatto senza una pace civile garantita. Ma quelli del Comitato interministeriale non hanno detto una sola parola su questo punto».

Proprio la pace civile rischiano di compromettere le bombe degli ultimi tempi, quelle bombe firmate dal Flnc e fatte esplodere contro le imprese «colonialiste», a capitale straniero, svizzero, tedesco e molto spesso italiano. Preoccupano meno gli altri ordigni, quelli che vengono fatti scoppiare per tentare estorsioni oppure semplicemente per vendetta. Prima della «tregua» decisa dal Flnc nel 1976, ogni anno erano circa 500 le cariche di tritolo fatte brillare nell'isola, quasi due al giorno. Se la strategia della bomba ha fatto mutare i progetti del governo, a Cuncolta ribadisce che questo non basta, perché ese la lotta nazionalista ha segnato un punto, e le decisioni prese in materia d'identità culturale e di sviluppo economico possono apparire interessanti, su certi punti esse non ci soddisfano». Più radicale, naturalmente, la posizione del Flnc. Per chiarire meglio il programma dei militanti clandestini e il senso delle bombe, l'altro giorno i responsabili di «Cuncolta» hanno tenuto una specie di comizio nel teatro di Bastia. C'erano tutti, anche Alain Orsoni, deputato al Consiglio regionale: suo fratello Guido è un «martiru di a causa corsa». Nel nel 1983 scomparve e i nazionalisti sostengono che sia stato torturato e ucciso da gente mandata da Parigi.

Cauti i comunisti che si trovano fra l'incudine e il martello: non soltanto devono fronteggiare una solida destra, ma anche fare i conti con i nazionalisti che strappano loro consensi e simpatia e soprattutto fanno concorrenza alla Cgt, Confederation général du travail, con proprie organizzazioni sindacali.

Vincenzo Tessandori

IL PROCURATORE GENERALE

«Ma i reati diminuiscono»

BASTIA. Una cosa sono le bombe un'altra la criminalità, dicono qui in Corsica. E parlano degli attentati degli indipendentisti come mezzo di pressione politica. Ma anche altre bombe turbano la quiete nell'isola: oltre al tritolo del Flnc, sono molti gli ordigni fatti esplodere da banditi alla ricerca di vendette o di spazi per i loro traffici. Il procuratore generale Jean-Pierre Monestié ha sottolineato come il numero degli attentati «non politici» sia calato, tuttavia lo scorso anno le esplosioni sono state più di 220. «Una strategia, questa dell'intimidazione, davvero esecrabile», tuona monsieur Monestié. Comunque, ha aggiunto, la crescita della criminalità, compresa quella spicciola, sembra essersi bloccata e le rapine a mano armata che nell'88 erano state 235, nell'89 sono scese a 188. E il diffondersi della droga, che anche in Francia procede con progressione geometrica, è assai meno rapido. [v. tess.]

A CATANIA

In fiamme i magazzini Standa

Per avere ragione delle fiamme, 100 vigili del fuoco hanno lavorato 12 ore. E alla fine dei magazzini Standa di via Etnea non rimaneva più nulla. L'incendio, nel cuore del centro storico barocco, ha avuto forse origine dolosa. I pompieri hanno recuperato i resti di una tanica con tracce di liquido infiammabile. «Racket delle estorsioni» è l'ipotesi più probabile. O «sfida» alla Commissione antimafia, arrivata ieri, che si riunisce in Prefettura, di fronte alla Standa.

Antimafia, relazione della minoranza

«Vanno limitati i poteri di Sica»

ROMA. Ridimensionare i poteri dell'Alto commissario antimafia, togliere a Domenico Sica le responsabilità di coordinare la lotta alla criminalità organizzata e affidarlo al ministro dell'Interno. E' la proposta avanzata nella relazione della minoranza della commissione parlamentare antimafia, sottoscritta dai membri comunisti e della Sinistra indipendente.

A proposito dell'Alto commissariato, nel documento si chiede che siano sciolte le funzioni di coordinamento, quelle di investigazione preventive (accessi e controlli sugli uffici della pubblica amministrazione, ecc.), quelle carenti nei confronti delle indagini di carattere giudiziario. In particolare le funzioni di coordinamento andrebbero attribuite direttamente alla responsabilità politica del ministro degli Interni o di un sottosegretario.

Secondo la minoranza della commissione antimafia, nell'attività di investigazione preventive «vanno escluse le intercettazioni preventive», mentre i compiti carenti vanno attribuiti ad un servizio antimafia costruito sul modello del servizio centrale antidroga. Tale servizio dovrebbe essere diretto a rotazione da un funzionario del ministero degli Interni, da un ufficiale dei carabinieri e da uno della guardia di finanza.

Tra le altre proposte avanzate nella relazione per rompere le connessioni tra legale ed illegale, tra mafia e politica c'è la riforma del sistema elettorale con l'eliminazione del voto di preferenza, la legge sulle società finanziarie, la nuova disciplina contro il riciclaggio di denaro sporco e tutta una serie di proposte di natura tecnica ed ordinamentale.

Secondo la relazione, da forza eversiva la mafia sta diventando realtà di «governo», capace di amministrare, coordinare e collegare le diverse realtà presenti sul territorio, siano esse economiche, politiche, sociali. In molte aree del Paese la mafia «non è più né anti-Stato né organizzazione eversiva dei poteri legali. La mafia in queste aree costituisce un governo riconosciuto, rispettato, efficiente e temuto. La mafia gestisce il potere istituzionale e quello politico; decide inappellabilmente la vita e la morte dei cittadini». «Uno dei pilastri su cui fa leva l'intreccio tra mafia e politica — ha ribadito il segretario del pci Occhetto — è rappresentato da un sistema elettorale che esaspera e alimenta, attraverso una distorsione abnorme del voto di preferenza, fenomeni di clientelismo, di uso privato delle risorse pubbliche, di corruzione che facilitano la penetrazione mafiosa e camorristica». [r. cri.]

Giallo del camper, ora si teme che il giovane abbia ucciso genitori e fratello

Carretta, indizi contro un figlio

I periti: Ferdinando falsificò le firme dei familiari sui due assegni incassati prima di sparire
Della famiglia di Parma non si hanno notizie da 5 mesi, inutili le battute alla ricerca dei corpi

PARMA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ferdinando, il figlio maggiore ventisiennne di Giuseppe Marta Carretta, falsificò le firme di due assegni prima di sparire l'8 agosto scorso. Lo ha stabilito la perizia calligrafica ordinata due mesi fa dal magistrato milanese Antonio Di Pietro che, in collaborazione con la questura e i carabinieri di Parma, conduce l'inchiesta sul «giallo del camper».

I periti hanno confermato, nel loro resoconto depositato in questi giorni, i sospetti degli inquirenti. All'indomani della scomparsa dei coniugi Carretta e del figlio Nicola, di 23 anni, avvenuta il 4 agosto, l'altro figlio Ferdinando rimase a Parma almeno per altri quattro giorni. E la prova di ciò sta proprio nell'incasso di due assegni di 5 e 1 milione, rispettivamente intestati al padre e al fratello.

L'8 agosto, lo stesso Ferdinando si è presentato prima allo sportello della Cassa di Risparmio di Parma, poi a quello della Banca Nazionale delle comunicazioni riuscendo a riscuotere il denaro. Ma le firme apposte sugli assegni risultarono immediatamente sospette. Adesso la perizia ha sciolto ogni dubbio sulla loro falsità aggiungendo un altro piccolo tassello ad una vicenda sulla quale, peraltro, grava ancora il buio più fitto.

Giuseppe e Marta Carretta: il 4 agosto sono scomparsi con il figlio Nicola

Di Giuseppe e Marta Carretta e dei due figli non si sa nulla dal giorno della loro partenza per le ferie. Doveva essere una vacanza in Nordafrica, ma il tutto si è trasformato in un viaggio senza ritorno.

Nemmeno il ritrovamento del camper della famiglia parmigiana il 19 novembre scorso in viale Aretusa a Milano ha saputo imprimere una svolta all'inchiesta.

Così, polizia e carabinieri, coordinati dal magistrato milanese, seguono sia la pista della fuga, sia quella dell'omicidio. E una la prova della falsificazione degli assegni potrebbe avvalorare quest'ultima ipotesi. Perché Ferdinando Carretta, a quattro giorni dalla partenza dei familiari, ha incassato sei milioni imitando le firme del padre e del fratello? E' quello che si sono chiesti gli inquirenti sospettando una fuga precipitosa del ragazzo.

E indagando nella vita di Ferdinando è stata scoperta, lo scorso dicembre, l'esistenza di una pistola, una piccola «Walther 6,35», acquistata il 3 febbraio dell'anno scorso all'armeria «Albenghi» di Reggio Emilia, con il corredo di ventiquattro proiettili. Particolare inquietante che ha indotto il magistrato milanese ad ordinare, un mese fa, una serie di controlli in numerose discariche nei pressi di Parma, luogo in cui Ferdinando Carretta spesso si recava lavorando come autotrasportatore.

Il sospetto è che il figlio maggiore abbia ucciso i genitori e il fratello nascondendo poi i loro corpi nelle stesse discariche. I controlli sono proseguiti senza sosta fino ad una settimana fa quando i carabinieri hanno perquisito a lungo alcune cisterne vicino ad un cascinale alla periferia di Parma, nel quale Giuseppe Carretta portava il camper nei mesi in cui non lo usava.

Omicidio o fuga? «Entrambe le ipotesi per noi continuano ad essere possibili — ripete Antonio Di Pietro —. Le stiamo vagliando contemporaneamente». Della famiglia parmigiana non si hanno più notizie da oltre cinque mesi e a nulla sono valsi gli appelli dei familiari. L'indagine, dopo il ritrovamento del camper, si è soffermata su Ferdinando Carretta cercando di capire il perché della sua sparizione differita dopo aver riscosso un paio di assegni con firma falsa.

Valerio Varesi

Dopo il corteo

I Casella ringraziano gli studenti

PAVIA. «Vi ringraziamo per la solidarietà che in tanti avete espresso a nostro figlio Cesare. I genitori possono capire in quale angoscia viviamo. Ma sapere che molta gente partecipa al nostro dolore ci dà più forza per sopportare queste ultime, difficili settimane. Sì, il corteo di tanta gente per le strade di Pavia ha dato coraggio alla nostra famiglia». Con queste lettera, pubblicata sulla prima pagina della «Provincia pavese», Luigi ed Angela Casella hanno ringraziato i 7 mila studenti che l'altro ieri sono sfilati per le vie della città chiedendo la liberazione di Cesare, nelle mani dell'Anonima da due anni.

I genitori del ragazzo esternano poi le preoccupazioni per il tentato sequestro di Luino: «Sappiamo bene quanto coraggio occorre per continuare a sperare. Proprio la solidarietà spontanea di questi ragazzi, dei compagni di classe di Cesare, ci ha confortato. Ieri abbiamo sentito la città vicina al nostro dramma, desiderare insieme a noi che Cesare torni». Al corteo ha partecipato Carlo, fratello minore di Cesare. L'assenza dei genitori è stata da loro stessi così motivata: «Abbiamo preferito rimanere a casa ad aspettare un segnale, come facciamo da due anni». I coniugi Casella hanno ribadito la richiesta di rispettare il silenzio stampa. [a. L.]

Gb Sportelli
abbigliamento uomo
TORINO
VIA GRAMSCI 19
C. SO VITT. EMANUELE 58
VIA ROMA 20
VIA GARIBALDI 30
VIA GARIBALDI 8
P.ZZA STATUTO 14

GRANDI SALDI
DI FINE STAGIONE
SCONTI DAL 30% AL 60%
DAL 9 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO

Ego
abbigliamento giovane
TORINO
P.ZZA CASTELLO 29
P.ZZA CARLO FELICE 81
VIA GARIBALDI 5
P.ZZA CARLO FELICE 27
VIA TRIPOLI 38/B
VIA LAGRANGE 7/C

Quando abbiamo pensato che era ora di raccontare cosa avevamo fatto di buono ci siamo accorti che lo aveva già fatto qualcun altro.

Harvard Business School

Gruppo Ferruzzi: A New Global Company. "Gardini ha capito le principali tendenze mondiali e il suo Gruppo non solo sta rispondendo efficacemente a queste sfide ma sta acquisendo anche un ruolo di leadership per rispondere ai nuovi bisogni dell'Europa, delle economie centralizzate, dell'America e dell'Asia. Il suo merito è consistito nell'assicurarsi una struttura industriale operativa sufficientemente flessibile e creativa per soddisfare le nuove domande di un mercato che cambia con crescente rapidità. Ferruzzi è oggi l'unico gruppo al mondo a conoscere in profondità sia l'agricoltura sia i processi chimici".

(**Harvard Business School**, dicembre 1989)

THE WALL STREET JOURNAL.

"In tre anni Ferruzzi è cambiata da una tranquilla società familiare operante nell'agroindustria in una delle più aggressive compagnie europee, con impianti industriali in 23 paesi. La società ha individuato nell'alimentazione, nell'ambiente, nella salute, nell'energia e nei nuovi materiali le sue attività strategiche, con la preoccupazione di accrescere la qualità della vita dei consumatori".

(**Wall Street Journal**, 5 luglio 1989)

The New York Times

"Ferruzzi... è particolarmente impegnata nella ricerca di nuovi modi per proteggere l'ambiente, non solo nei paesi industrializzati ma anche in paesi del Terzo Mondo come il Brasile, dove il Gruppo sta sperimentando l'agricoltura tropicale salvaguardando le foreste vergini. Recentemente il Gruppo Ferruzzi ha annunciato l'invenzione delle prime materie plastiche biodegradabili realizzate a partire da materie prime agricole".

(**The New York Times**, 14 luglio 1989)

LE FIGARO

"Dopo aver consolidato il Gruppo Ferruzzi, Raul Gardini è entrato in pochi anni nel ristretto club dei grandi managers mondiali. Cifra d'affari del Gruppo dopo l'acquisizione di Montedison: 35 mila miliardi di lire. Un impero edificato a partire da un concetto universale: alimentare gli uomini e assicurare il loro benessere".

(**Le Figaro**, 21 dicembre 1988

FORTUNE

"E' la prima volta di un italiano. Nella classifica in cui ogni anno Fortune fotografa la realtà industriale mondiale, primo di Ferruzzi non nessuna società triveneta era stata fastest growing, la più veloce per crescita. Nel 1988, grazie all'acquisizione della Montedison che gli ha permesso di quintuplicare in un solo colpo il giro d'affari, il Gruppo ravennate è entrato prepotentemente nell'Olimpo delle 500 più grandi corporation e ha conquistato, specialmente dopo lo scontro con la Borsa di Chicago sulla soia, una notorietà mondiale. Superando colossi di consolidata tradizione come Pirelli e Olivetti, la Ferruzzi si è addirittura piazzata al 43° posto, subito a ridosso di IRI, FIAT ed ENI, confermando di essere la realtà industriale italiana più incline al business senza frontiere".

(**Fortune Italia**, agosto 1989)

Ferruzzi

I produttori contro Versace che aveva detto: è superata, la portano pure i banditi

Scoppia la guerra della cravatta

Una intera pagina di pubblicità per replicare allo stilista
Il capo d'abbigliamento tira, ma è ormai escluso dalle sfilate

ROMA. «Chiediamo scusa alle persone per bene, alle persone pensanti». E' l'inizio di un insolito testo pubblicitario apparso ieri mattina su *la Repubblica* e stampato a caratteri cubitali su una pagina intera. E' stata [illegible] iniezia [illegible] ha innescato la «guerra della cravatta». A firmarlo sono [illegible] diciotto produttori di questo accessorio, i più importanti, quelli insomma che si dividono la maggior parte di quei [illegible] miliardi che ogni anno [illegible] fatturato [illegible] più futile dei capi di abbigliamento ma, stando alle cifre, tra i più richiesti.

«Chiediamo scusa — continuava la pubblicità — a chi crede che [illegible] moda è prima di tutto civiltà e comportamento. [illegible]diamo [illegible] per le dichiarazioni rilasciate dal sarto Gianni Versace». A scatenare l'ira dei cravattai era [illegible] difatti una frase pronunciata [illegible] celebre stilista calabrese nel corso di un'intervista apparsa domenica sul *Corriere della Sera*. «La cravatta — si era lasciato andare Versace sull'onda [illegible] successo della sua collezione — non è più simbolo di perbenismo. Se la mettono pure i banditi». Anche il manager, il prossimo anno, vestirà [illegible]. Via dunque la cravatta, via il doppiopetto, più maglioni [illegible] giacche.

Una scelta che rischia ora di mettere nuovamente in [illegible] un intero settore che faticosamente era riuscito a risollevarsi dal tonfo del '68 quando, sull'onda della contestazione studentesca, giovani [illegible] meno giovani avevano mostrato di gradire un tipo di abbigliamento meno convenzionale. «E' già da un bel po' di tempo che [illegible] stilisti ci accaniscono contro la cravatta — si sfoga Tino Cosma, veneto di Motta di Livenza con uffici a Milano e presidente dell'industria dell'abbigliamento oltre che grande produttore di cravatte —. Questa volta, però, Versace ha esagerato, ha rilasciato dichiarazioni offensive e abbiamo voluto rispondere per le rime».

«Potevamo addirittura — spiega Tino Cosma — intentare una causa civile. [illegible] considerati i tempi della giustizia in Italia [illegible] abbiamo preferito questa soluzione». Così martedì sera nella sala delle riunioni, all'ultimo piano del palazzo degli industriali dell'abbigliamento a Milano, si sono dati appuntamento i più grossi cravattai italiani e hanno steso il testo della pagina pubblicitaria. «Bisognava battere il ferro finché era caldo — dice un altro dei diciotto — perché dopo un rapido giro di telefonate ai quotidiani a tiratura nazionale abbiamo deciso la pubblicazione sul primo che ce l'ha accordata».

«Come [illegible] — commenta Tino Cosma — sarebbe stato meglio fare uscire il messaggio su più giornali, soprattutto [illegible] quello che riporta la dichiarazione di Versace. [illegible] avevamo tanti soldi da spendere». Eppure il settore tira, sia sul mercato nazionale che all'estero. I primi nove mesi del 1989 hanno confermato un trend positivo che dura ormai da [illegible] anni. Le ultimissime cifre indicano un incremento di vendite in Italia del 25% e all'estero addirittura del 36%. A comprare le cravatte made in Italy [illegible] soprattutto gli americani seguiti da tedeschi, inglesi, francesi e giapponesi. «Tutti Paesi ricchi — osserva [illegible] con orgoglio il presidente Cosma — anche perché il nostro prodotto è di qualità». E con soddisfazione annuncia che due cravatte su tre al collo dei cittadini del mondo sono state confezionate in Italia con [illegible] seta di Como.

«Ma quali banditi? Senta questa», sbotta all'improvviso. E cita un passo del libro scritto [illegible] conte Giovanni Nuvoletti, «L'elogio della cravatta». «E' facile svolare — scrive — il mistero "filosofico" della cravatta. In mezzo al livellamento che minaccia [illegible] società l'uomo di classe può distinguersi unicamente [illegible] orto una [illegible].

Che ne pensa Versace? Quello che aveva da dire l'ha già detto. Da Parigi, dove vive l'ennesima, febbrile vigilia di una sfilata ha affidato ad una sua collaboratrice un brevissimo messaggio che la signora Emanuela Shmeidler, tedesca [illegible] e di fatto, ripete quasi come un ritornello: «No comment».

Ruggero Conteduca

Gianni Versace (in questa foto con la cravatta) da Parigi dice: «No comment»

Sondaggio nei Paesi europei

«Devi essere la Cee e stabilire le regole sull'immigrazione»

TORINO. Un cittadino comunitario su tre auspica una legislazione comune in materia di immigrazione da applicare in tutta la Comunità europea; solo uno su cinque preferisce che ogni governo decida separatamente le proprie politiche. Si direbbe che l'idea dell'Europa viva con maggior forza nella testa dei 320 milioni di europei che in quella dei governi che ancora stentano (seppur molti passi siano stati compiuti negli ultimi mesi) a ragionare di immigrati in modo comune. I risultati dell'indagine, condotta dalla commissione della Comunità europea, è stata citata durante la seconda giornata del convegno della Fondazione Agnelli sui nuovi problemi posti dal flusso migratorio dalle zone più povere.

L'appressimarsi del '93, con l'abbattimento delle frontiere interne, imporrà una unificazione sia della legislazione in materia di accessi sia di quella relativa ai cosiddetti rifugiati politici. Proprio questo tema (anche alla luce della rivoluzione democratica in corso nei Paesi dell'Est europeo) ha occupato i lavori di ieri.

Danièle Joly dell'Università di Warwick ha sottolineato che la questione dei rifugiati sta mutando le sue caratteristiche. Ha, quindi, auspicato che l'Europa riveda i contenuti della convenzione di Ginevra che consente la richiesta di asilo solo a titolo personale in caso di violazioni della [illegible] personale (o religiosa o culturale) nei Paesi di origine.

Oggi nel mondo si assiste a un esplodere di conflitti etnici (un caso per tutti è quello dell'Armenia, [illegible] non si possono dimenticare endemici scontri nelle zone del Sud del continente) che con ogni probabilità riverseranno in Europa nuovi flussi migratori anche indipendenti dalle aspettative di una migliore condizione di vita.

«[illegible] tutti quelli che vorranno entrare potremo [illegible] accolti — ha sostenuto Danièle Joly — e non tutti i Paesi saranno disponibili ad accogliere tutti».

Il riferimento esplicito è all'atteggiamento che molti Paesi (compresa l'Italia) hanno avuto finora nei confronti di moderati flussi dall'Est. «Ma già ora in Germania Ovest si intuiscono difficoltà nell'accoglienza di un numero crescente di tedeschi [illegible], pur avendo in comune lingua, storia, tradizione».

La possibile ripresa del flusso migratorio dall'Est è stata [illegible] lizzata anche [illegible] Silvano Labriola, presidente della commissione Affari costituzionali della Camera. «Ci saranno problemi e probabilmente anche enormi. Ma io chiedo: quando arrivano i pullman di polacchi per ascoltare il Papa e poi si rifiutano di ripartire che cosa dobbiamo fare?».

Marina Cassi

DALL'ITALIA

Quattro morti [illegible] tornando dalla festa

MILANO. Quattro giovani sono morti ed [illegible] quinto è rimasto ferito in un incidente stradale poco [illegible] prima delle tre, l'altra notte a Milano. Tornavano da una festa. Tre delle vittime, Gabriele Marni di 21 anni, Luigi Loone di 18 e Stefania Mele di 20 viaggiavano sulla stessa auto. Con loro Stefano Traversari di 21 anni: guarirà in 60 giorni. L'auto si è scontrata con quella di Flavio Gatti, la quarta vittima, di 25 anni. [Ansa]

Vendeva eroina [illegible] centro antidroga

GROSSETO. Vendeva eroina nei locali del «Gruppo operativo tossicodipendenza» dell'ospedale di Grosseto. Giorgio Brandi, [illegible] anni, di Grosseto, è stato rinviato a giudizio. Gli agenti di polizia l'hanno scoperto mentre vendeva alcune dosi in un bagno del centro antidroga dell'Usl. Brandi si trovava [illegible] locali del centro in attesa [illegible] altri tossicodipendenti, delle cure disintossicanti. [Ansa]

[illegible] carcere, poi assolto «Ora mi risarcirete»

ROMA. Per la prima volta dopo l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale un imputato, definitivamente assolto dall'accusa che gli era stata contestata, ha fatto ricorso alla norme che gli consentono [illegible] chiedere un'equa riparazione per la custodia cautelare subita. Ad invocare l'applicazione degli articoli 314 e 315 del [illegible] rito processuale è stato un macellaio di Rieti, Franco Liberati, [illegible] anni, assolto dall'accusa di aver ucciso una prostituta. Il macellaio ha trascorso in carcere quasi un anno. [Ansa]

Nessuna infezione al piccolo [illegible]

NAPOLI. Davide Morano, il bambino di due anni al quale secondo la polizia i genitori stavano per iniettare eroina, non presenta sul corpo segni di puntura da ago. Lo ha accertato una visita medica. Davide sta bene ma sarà comunque sottoposto ad esami. I genitori [illegible] lo cercano. [Agi]

«Ho ucciso la donna [illegible] volerlo»

CATANZARO. Si è costituito l'uomo che, mentre maneggiava [illegible] fucile, [illegible] ucciso senza volerlo una donna che stava cenando nella sua abitazione. Filippo Ranipallo, [illegible] anni, stava pulendo l'arma quando improvvisamente è partito un colpo. Il giudice l'ha incriminato per omicidio colposo. [Ansa]

Dopo uno studio: fumo cancerogeno

Firenze vieta i falò di foglie

FIRENZE. Bruciare erba o foglie in giardino può costituire un pericolo per la salute collettiva. Negli Usa [illegible] ne [illegible] accorti da tempo, e questa pratica, apparentemente innocua, ma in realtà notevolmente inquinante, è proibita da quindici anni.

[illegible] prossimi giorni un'ordinanza che vieterà i «falò casalinghi» del primo febbraio sarà firmata dall'assessore al Traffico Graziano Cioni. Il provvedimento, che in Italia non ha precedenti e si richiama al regolamento di polizia municipale che vieta i fumi nocivi, prevederà per i trasgressori una multa da cinquecentomila lire a un milione.

A far scattare l'«allarme falò» è stato il professor Piero Dolara, del dipartimento di farmacologia e tossicologia dell'università di Firenze che si occupa d'inquinamento ed è in contatto con [illegible] studiosi americani. Usando come parametro biologico di studio le olive (che per la loro composizione di grasso e acqua si avvicinano molto alla struttura [illegible] nostri polmoni), ha appurato [illegible] combustione di foglie, erba e legna libera nell'aria cinque tipi di policiclici aromatici: sostanze cancerogene [illegible] meno dannose del l'ossido di carbonio emesso dagli scarichi delle automobili.

Il prof. Dolara ha [illegible] i dati dei rilevamenti sulle olive raccolte sulle colline intorno alla città in 19 diverse zone, nell'87 e nell'88. Si è così [illegible] che i [illegible] concentrazioni di questi policiclici variano molto da zona a zona, oscillando da 2 a 16 milligrammi per chilo. «Questi fumi — afferma il professor Dolara, i cui rilevamenti proseguono — inquinano più di un inceneritore controllato».

Sotto [illegible] anche il fumo dei caminetti? [illegible]. Le sostanze inquinanti si sprigionano per il tipo di combustione, non per il materiale che brucia. Il camino, che è munito di tiraggio, non dà preoccupazioni. Il futuro, però, potrebbe riservare qualche brutta sorpresa agli amanti del barbecue. [f. m.]

Roma: accerchiata da 50 carabinieri, è riuscita a fuggire

Altra beffa della pantera

Sono arrivati tiratori scelti per addormentarla, ma era troppo tardi
Il felino vaga nelle campagne da tre settimane, ha già ferito un cane

ROMA. Sembrava in trappola, dopo un «safari» durato 24 giorni. Appostamenti, ricerche con l'elicottero, perlustrazioni di domatori e forze dell'ordine. Alla fine, ieri la pantera che si nasconde nella campagna romana è stata accerchiata. Una cinquantina di carabinieri la tenevano [illegible] il tiro dei fucili carichi [illegible] cartucce narcotizzanti; al loro fianco gli uomini del circo Togni. Ma la pantera è riuscita a fuggire ancora. I militari hanno atteso l'[illegible] di alcuni tiratori scelti [illegible] accerchiarla. Ma quando il momento è arrivato, il felino era scomparso.

Il pomeriggio di caccia grossa comincia verso le 14 con una telefonata ai carabinieri di Monterotondo: «Venite subito, abbiamo visto la pantera». Una pattuglia arriva a Castelnuovo di Porto, tra Morlupo e Capena, venti chilometri da Roma. Il felino viene avvistato anche dai militari, che chiedono rinforzi. Verso le 17 [illegible] notizia si diffonde: «La pantera è in trappola. Ora verrà catturata».

Ma i carabinieri aspettano. Da Roma devono arrivare tiratori scelti e esperti in grado di dosare [illegible] narcotico con cui sono caricati i fucili. Intanto sulla zona scende il buio e la pantera riesce a dileguarsi. Viene organizzata una battuta notturna, senza esito. Le ricerche riprenderanno oggi.

La lunga fuga della pantera s'inizia il 27 dicembre. Alla periferia di Roma [illegible] automobilista lancia l'allarme: «Mi [illegible] attraversato la strada, poi è fuggito in un bosco. E' una pantera nera, [illegible] dico». I carabinieri sono [illegible] increduli. Ma qualche [illegible] dopo anche [illegible] pattuglia [illegible] il felino. Parte la caccia: gli elicotteri sorvolano le campagne, il domatore Rinaldo Orfei guida le battute. Tutto inutile. Gli etologi [illegible]: «La [illegible] la rende pazza, può diventare pericolosa». Pare che la pantera non appartenesse allo zoo o a un circo, ma a un privato che la teneva [illegible] giardino di casa.

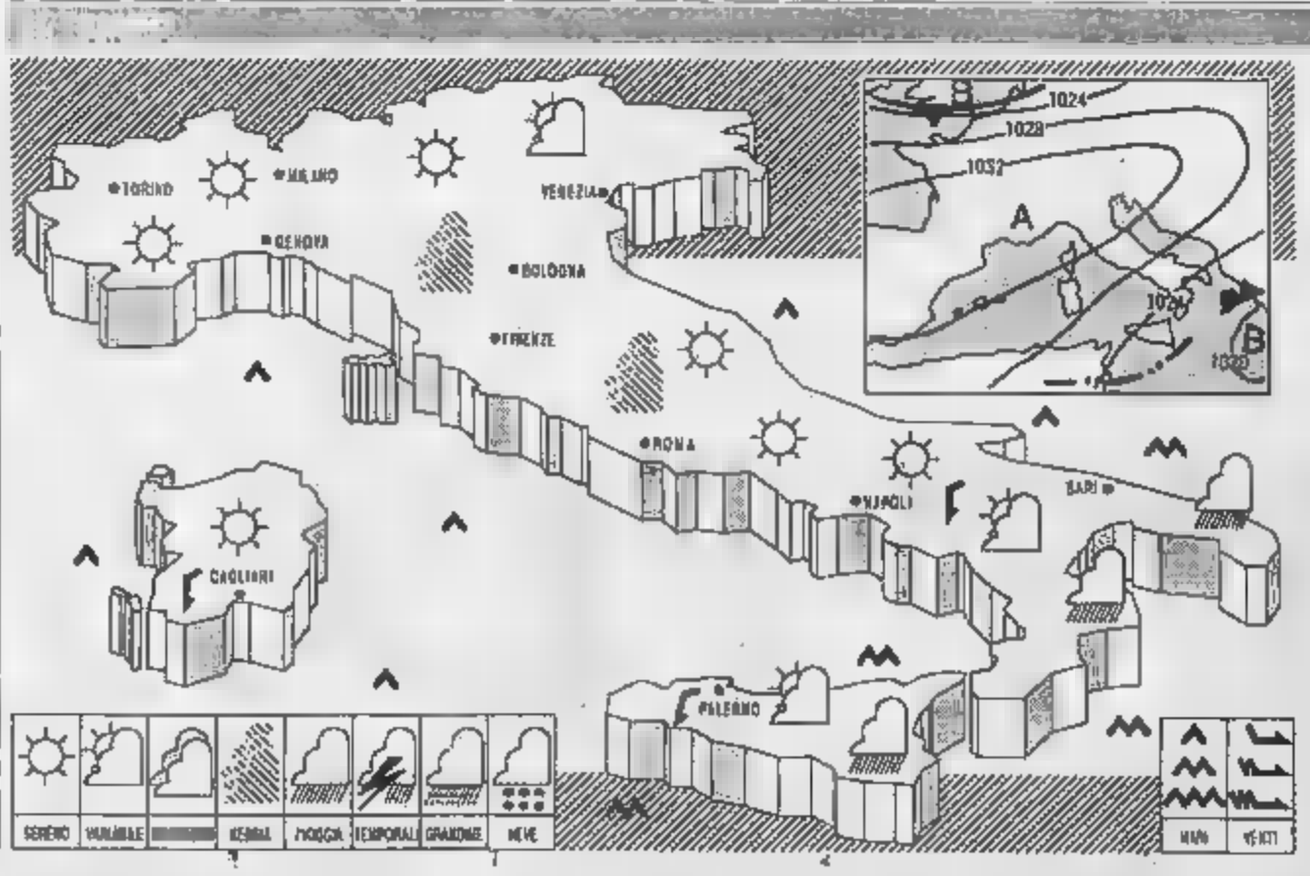
Anche il giorno dopo le ricerche falliscono. La pantera vince il primo round. Togni è preoccupato: «Mangiando fagiani e qualche cane, può tirare avanti a lungo. E nascondersi chissà dove. Il safari continua. Il 2 gennaio le pattuglie che cercano la pantera trovano un orso: spaventato, girava nella zona dell'ippodromo. Lo riportano allo zoo, riprendono a cercare. Il 10 gennaio la pantera viene avvistata da vicino per la prima volta: una troupe del Tg3 riesce a filmarla. Carabinieri, guardie forestali e volontari se[illegible] la zona, ottanta uomini circondano l'animale. E' un attimo, la pantera riesce a scappare. Sulle sue tracce c'è anche un piccolo «circo»: televisioni private, curiosi, due o tre domatori, guardiani di zoo. La gente della zona non sa se ridere o avere paura.

A 48 ore dall'apparizione in tv, il felino si fa vivo nelle campagne di Palombara. Viene attaccato da un cane, lo ferisce, lo mette in fuga. Due contadini sentono latrare il loro pastore maremmano. Lo raggiungono, intravedono la pantera che fugge nella boscaglia. Altro allarme, altre ricerche. Ma non c'è niente da fare. [r. cri.]

A Matera

Un centro culturale sui «Sassi»

MATERA. L'architetto Renzo Piano ha presentato ieri a Matera un progetto per il recupero e il riuso di uno dei comparti più interessanti dei [illegible] la caratteristica parte della città lucana che, disabitata per oltre 30 anni, è oggi considerata un [illegible] ambientale, architettonico e urbanistico di grande interesse nazionale. Nel progetto commissionato dalla «Mosa» (azienda speciale per i «sassi» istituita dalla Camera di commercio di Matera) Piano ha immaginato «una città moderna su un'area che in quasi [illegible] millenni è diventata [illegible] modello di coerenza fra caratteristiche [illegible] territorio, tecnologie e disposizione delle popolazioni locali e [illegible] strumenti di intervento con i quali ricavare spazi urbani». Il progetto, al quale ha collaborato tra gli altri il filosofo Gianni Vattimo, intende «far diventare questi [illegible] un grande centro di cultura internazionale concentrato su iniziative, convegni, mostre coerenti [illegible] la storia e la vocazione dei sassi». [Ansa]



SITUAZIONE sulle regioni centro-settentrionali italiane la pressione è in aumento, la debole instabilità ancora presente sulle regioni meridionali tende gradualmente ad attenuarsi

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche generalmente sereno o poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti più intensi sulla Puglia e sulla Sicilia associati a brevi piogge o [illegible]; tendenza ad attenuazione della nuvolosità ad iniziare dai versanti occidentali. Foschie dense e nebbia in banchi sulle pianure del Nord e sulle zone interne del Centro con gelate durante le ore notturne.

TEMPERATURA in lieve diminuzione al Centro e al Sud; senza variazioni di rilievo sulle altre zone

VENTI settentrionali [illegible] al Nord; moderati con [illegible] rinforzi [illegible] altre zone.

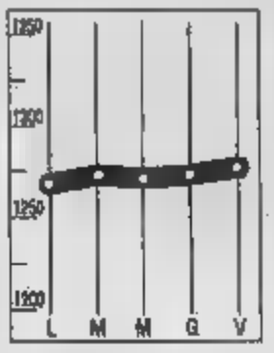
MARI molto [illegible] o localmente [illegible] molto i bacini centro-meridionali; generalmente poco mossi gli altri mari

CITTA' ITALIANE

Bolzano	7	10	Firenze	-1	14	Bari	5	11
Verona	-2	12	Pisa	-2	15	Napoli	6	12
Trieste	7	9	Ancona	8	10	Potenza	3	9
Venezia	1	10	Perugia	2	9	S.M.Leuca	7	11
Milano	-3	10	Pescara	2	10	R.Calabria	6	14
Torino	-5	10	L'Aquila	0	7	Palermo	12	15
Cuneo	3	9	Roma Urbe	1	14	Catania	4	13
Genova	8	10	Roma Fium.	1	14	Alghero	1	14
Bologna	1	11	Campobasso	2	8	Cagliari	3	13

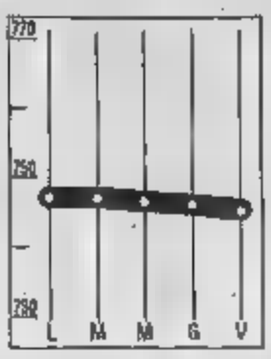
CITTA' ESTERE

Amsterdam	5	9	nuvoloso	Lisbona	7	14	sereno
Atene	2	15	nuvoloso	Londra	7	11	nuvoloso
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	8	18	nuvoloso
Berlino	0	7	nuvoloso	Madrid	0	12	sereno
Bruxelles	0	8	sereno	Nairobi	-11	-5	nuvoloso
Buenos Aires	18	27	sereno	Mosca	-1	3	nuvoloso
Copenaghen	2	7	sereno	New York	13	19	pioggia
Dublino	7	8	sereno	Parigi	3	10	nuvoloso
Francoforte	0	7	nuvoloso	Pechino	-13	-1	sereno
Gerusalemme	4	14	sereno	Rio de Janeiro	23	40	nuvoloso
Ginevra	-3	6	sereno	Sydney	20	29	nuvoloso
Helsinki	-14	0	sereno	Tokyo	4	9	pioggia
Honolulu	21	28	pioggia	Varsavia	-10	np	np
Il Cairo	8	19	nuvoloso	Vienna	-4	5	nuvoloso



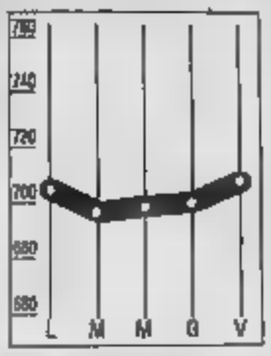
DOLLARO
1276,15

Dollaro in forte ripresa in Europa mentre sembra tramontare l'ipotesi di un ulteriore calo dei tassi. A Milano il biglietto verde è stato segnato a 1276,05 lire quasi dieci punti in più delle 1266,6 precedenti.



MARCO
744,395

In discesa il marco nella seduta di ieri sul mercato italiano. A Milano la divisa tedesca è stata fissata a 744,35 lire con una perdita di quasi mezzo punto dalle 744,75 fatte registrare al fixing di giovedì.



COMIT
+ 0,15%

Giornata poco attiva a piazza Affari con l'indice Comit a 697,38 punti. Normalizzati tutti i titoli guida, mentre si sono messi in luce alcuni secondari come la Tripcovich (+ 10,83%) e la Mittel (+ 0,98%).

INDICE IBI
441,77

Seduta positiva per il mercato ristretto con l'indice Ibi a quota 441,77. Le Popolari di Milano si rafforzano dello 0,32% e la Novara dello 0,94%. Cedono il Banco di Perugia (-1,03%) e il Credito Bergamasco (-0,75%).

La Montedison potrebbe cedere l'Himont, ma spunta un nuovo problema di tasse

Enimont, c'è aria di «strappo»

Il governo ora medita di dare l'addio a Gardini

ROMA. In gran segreto, si tratta per decidere il futuro dell'Enimont. Accanto ai due azionisti principali, Eni e Montedison, è il governo a tessere la trama. I ministri finanziari e la presidenza del Consiglio stanno valutando infatti se è possibile procedere in una delicata operazione: l'acquisizione da parte del colosso chimico dell'Himont, l'azienda leader mondiale nel polipropilene (una plastica molto diffusa) attualmente controllata dalla Montedison.

L'affare è complesso per vari motivi. C'è innanzitutto il problema del valore dell'Himont: il suo valore è stimato pari a 4 mila miliardi. Il prezzo è elevato, ma l'onere nel governo non mancano pregiudiziali contro l'acquisizione. Adesso si sta discutendo su che cosa potrà significare l'eventuale passaggio di mano. Spetterà all'Eni compiere una mossa, poiché l'eventuale ingresso dell'Himont nell'Enimont potrebbe anche comportare la modifica dei rapporti di forza. La Montedison, incassato il prezzo concordato, potrebbe ridurre la propria partecipazione, limitandosi a detenere una quota di minoranza. Tutta l'operazione potrebbe realizzarsi con un aumento di capitale deciso dall'Enimont.

Da giovedì scorso il confronto sul destino del gruppo costituito da Eni e Montedison ha avuto una forte accelerazione. Il vicepresidente del Consiglio, il socialista Claudio Martelli, ha incontrato il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari. Il presidente dell'Enimont Lorenzo Necci è arrivato a Roma da Milano per parlare con Cagliari e con Carlo Fracanzani, ministro delle Partecipazioni statali. Nella capitale è giunto anche Raul Gardini, presidente Montedison.

La girandola di colloqui non ha ancora prodotto un chiarimento definitivo, anzi è servita a mettere a fuoco meglio le questioni. Una su tutte sta assumendo grande peso: il fatto che Gardini debba versare somme ingenti al fisco qualora venda l'Himont. Le somme richieste nell'intera partita Enimont non sono completamente definite. Alla parte pubblica Gardini appare disponibile a vendere. Dovrebbero però essere riconosciute delle garanzie di carattere fiscale: in altre parole, ci vorrebbero delle agevolazioni per Gardini.

Insomma, spunta un nuovo problema di tasse accanto a quello posto da più di un anno, cioè il Parlamento che via Nazionale. Dal mese di dicembre 1988 (con alcuni decreti legge sfornati e ora con un disegno di legge che non decolla) il governo sta tentando di riconoscere a Gardini gli sgravi fiscali per la costituzione del polo chimico. Con il provvedimento, la Montedison risparmierebbe almeno 825 miliardi (secondo le stime). Insomma le nuove, ipotetiche e tutte da inventare agevolazioni si affiancherebbero agli sgravi originari (o li sostituirebbero?).

Per questi ultimi, si sta cercando una via d'uscita agli intoppi parlamentari e all'ostruzionismo dei verdi. Giovedì la discussione alla Camera è stata sospesa, in Aula se ne riparlerà non prima del 26 gennaio. Se il governo vuole chiedere alla conferenza dei capigruppo di rivedere il calendario dei lavori. Per Egidio Sterpa, ministro liberale per i Rapporti con il Parlamento, questioni come l'Enimont «non possono restare appese».

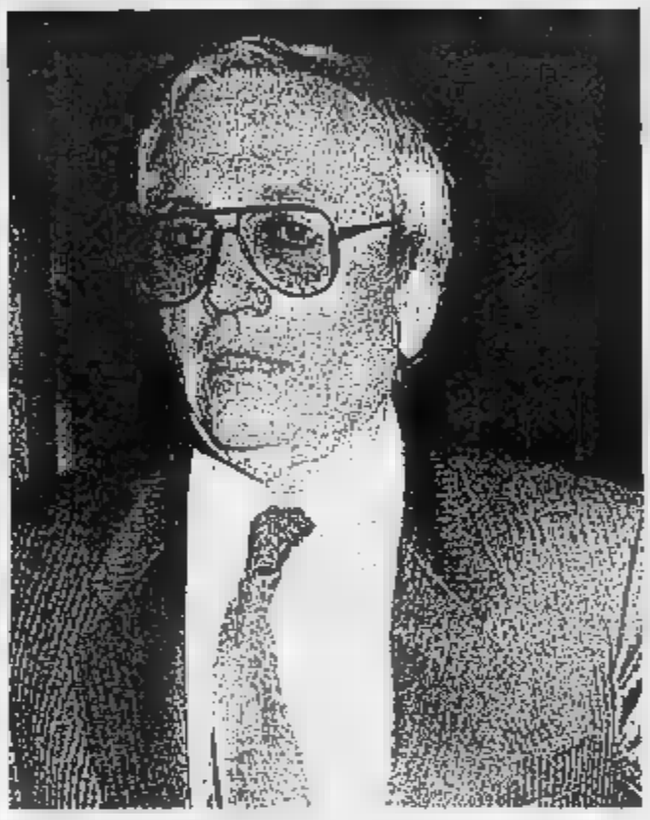
Il socialista Franco Piro, presidente della commissione Finanze, vorrebbe addirittura che il governo ponesse la questione di fiducia. Piro ha annunciato di dimettersi da relatore del disegno di legge, protestando perché verrebbe impedito alla Camera di pronunciarsi: «Chi non vuole il polo chimico può votare contro», fa presente.

Ma la situazione è ingarbugliata. Solo sull'opportunità che l'Eni non esca dal settore chimico sembra che non ci siano dubbi all'interno della compagine governativa. Anche poiché il rafforzamento dell'attuale joint venture con la Montedison non appare una strada realisticamente percorribile, viene preso in considerazione con sempre maggiore insistenza un eventuale ridimensionamento della quota di Gardini.

La Borsa ha reagito male ai continui tira e molla. Ieri, in una giornata senza acquisti, il titolo Enimont ha perso l'1,54% e quelli della scuderia di Gardini sono tutti scesi (Montedison — 1,21%, Ferruzzi Agricola — 0,97%, Ferfin — 0,86%). In tanta confusione, è perfino incerta la data in cui si riunirà il consiglio di amministrazione dell'Enimont: la seduta dovrebbe svolgersi lunedì, ma Necci non ha inviato i telegrammi di convocazione nonostante siano pronti.

Roberto Ippolito

Raul Gardini, presidente della Montedison



Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni

Il Chianti batte bandiera australiana

SYDNEY. Il maggior produttore di vini del Sud Australia, la Hardy's, ha acquistato il controllo della più antica casa vinicola italiana, la Barone Ricasoli di Chianti fondata nel 1141. Per la casa australiana si tratta di un'espansione che prelude ad altre acquisizioni: è il suo secondo acquisto in Europa dopo quello della britannica Whitlar-Andrew Gordon Wines.

Hardy's, uno dei più grandi esportatori vinicoli australiani con un mercato di 80 Paesi, per entrare nella Ricasoli ha acquisito «qualcosa più del 51 per cento» del capitale della holding inglese United wine producer, che dal 1985 aveva acquistato la quota Ricasoli ceduta dalla Seagram's; la cifra pagata non è però stata resa nota. In occasione del passaggio di mano il 49 per cento della quota azionaria è stato precisato è stata aumentata la quota detenuta dai Ricasoli».

Nel 1989 la casa vinicola toscana ha raggiunto un fatturato di venti miliardi, con l'esportazione circa il 45 per cento della produzione. Secondo il direttore della Ricasoli, Giuliani, l'ingresso della Hardy's consentirà di raggiungere due obiettivi: rafforzamento economico ed espansione sui mercati in via di sviluppo della Ricasoli, mentre è stato evitato di cadere sotto il controllo di multinazionali che operano nel settore alimentare, in particolare nel vino ed alcolici».

Nuovo record

Asta Bot di 38 mila miliardi

ROMA. Buoni del Tesoro per 38.000 miliardi di lire: è questo l'obiettivo che il Tesoro si è prefisso di raggiungere con l'asta che si terrà mercoledì 24 gennaio; una cifra record da chiedere ai risparmiatori, un'incognita comunque il Tesoro non può evitare di affrontare dato che la maggior parte dei nuovi Bot va semplicemente a sostituire i Buoni del Tesoro che arrivano alla scadenza alla fine di questo mese e che ammontano a 38.603 miliardi di lire.

Come è ormai prassi consueta anche questa volta i titoli sono proposti senza la fissazione di un prezzo base.

Il comunicato con l'annuncio dell'asta, diffuso ieri, specifica che l'emissione comprende titoli suddivisi quasi in parti uguali fra tre scadenze: titoli trimestrali per 12 mila miliardi di lire, titoli semestrali per 12.250 miliardi e titoli a scadenza annuali per 13.750 miliardi.

Attualmente in complesso la circolazione dei Buoni ordinari del Tesoro ammonta a 286.566 miliardi di lire.

Con l'asta di mercoledì si chiuderà un mese di fuoco per il Tesoro: il quadro delle emissioni del Bot di questo mese, infatti, è particolarmente impegnativo; l'ammontare dei titoli in scadenza era molto elevato ammontando (tra scadenze infrannuali e di fino nove mesi ad oltre 48 mila miliardi. Se il Tesoro riuscirà a superare l'ultimo e più severo ostacolo poi, almeno per quanto riguarda i Bot, potrà tirare il fiato; in febbraio scadranno infatti Buoni del Tesoro per un ammontare leggermente inferiore (47.524 miliardi) e in marzo le pressioni si allenteranno ulteriormente (i Bot in scadenza saranno 43.334 miliardi).

Tuttavia sarà necessario sostituire una notevole quantità di altri titoli di Stato: in febbraio 2550 miliardi di lire di Btp e 1512 miliardi di titoli in Ecu; in marzo, secondo un calcolo della finanziaria Sige, scadranno Buoni del Tesoro Poliennali per ben 4000 miliardi oltre a titoli in Ecu per 1164 miliardi di lire. [Ansa]

La discussa ubicazione di uno stabilimento al Sud ha diviso l'ente

Efim, Valiani al contrattacco

«Tutto regolare l'impianto nel Salernitano»

ROMA. Ormai, è il pasticcio di Pontecagnano. La discussa ubicazione di un nuovo stabilimento di alluminio dell'Efim ha messo l'ente sottosopra. Il presidente Rolando Valiani è convinto di aver operato correttamente. L'ufficio stampa sostiene che il 23 novembre 1989 il comitato di presidenza ha indicato per l'impianto, programmato dalla Comital Sud, una localizzazione generica «nell'area di Salerno-Pontecagnano» e perciò deve essere considerata legittima la decisione di spostarlo a Montecorvino Pugliano, sempre nel Salernitano.

Ma giovedì, in un'infuocata seduta del comitato, Valiani è stato accusato di aver disatteso quella delibera preferendo Montecorvino che non rientra nell'area di sviluppo di Pontecagnano. La questione può apparire partire banale, ma non lo gioco le procedure interne e i rapporti al vertice dell'ente. Tanto che un chiarimento è atteso da una commissione nominata dal comitato di presidenza e formata da tre suoi componenti (il vicepresidente Gaetano Mancini, Roberto Savanat e dal direttore generale Arsenio Rossoni. L'ufficio stampa dell'Efim nega che si tratti di una commissione d'inchiesta incaricata di accertare se Valiani ha disatteso la delibera. Si tratta semplicemente di una richiesta del presidente, accettata dal comitato di presidenza, di acquisire informazioni presso gli enti locali interessati riguardo le condizioni ed i tempi per la fattibilità dell'investimento previsto».

Valiani, insomma, passa al contrattacco. I suoi collaboratori temono strumentalizzazioni ai suoi danni (fra poco più di due mesi scade il mandato). Ma la polemica è molto aspra. Alcune fonti insistono nel riferire che compito di Mancini, Messina, Savasta e Rossoni è di verificare perché sono state voltate le spalle a Pontecagnano, provocando la sollevazione del Consiglio comunale. Il presidente del colleglio sindacale, Francesco Polidoro, sospetta che optando per Montecorvino siano state violate le procedure.

Ieri, l'ufficio stampa dell'Efim ha replicato, spiegando perché è cambiata l'ubicazione: «Le difficoltà emerse per la localizzazione dell'iniziativa nel territorio del comune di Pontecagnano sono derivate dall'incompletezza dello strumento urbanistico. Tale incompletezza non deve tempi certi relativamente alla realizzazione dell'iniziativa». Fra l'altro, si sostiene che fra i due siti individuati c'è una distanza di appena «alcune centinaia di metri».

[r. ipp.]

Lo ha nominato il Consiglio dei ministri, il neopresidente arriva dal gruppo Prudential

Pallesi il successore di Longo all'Ina

Riparte il polo con Bnl-Inps (ma solo su basi sperimentali)

Lorenzo Pallesi, 53 anni, fiorentino, fino a ieri presidente della Prudential, è il nuovo presidente dell'Ina. Lo ha nominato il Consiglio dei ministri su indicazione del ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, il quale, nel commentare la scelta, ha anche rilanciato la proposta del polo Ina-Bnl-Inps: su basi sperimentali». Ha detto il ministro: «Sono sicuro che il nuovo presidente, insieme alla capacità e all'esperienza del direttore generale Fornari, potrà continuare a garantire all'istituto una gestione all'altezza dei problemi e delle scelte che lo attendono; ed ha poi aggiunto: «Il polo Bnl-Ina-Inps, così come era stato concepito non esiste più, perché non esiste più il patto di sindacato. Ora serve trovare per mettere insieme collaborazioni di tipo sperimentale in attuazione dell'accordo del giugno scorso».

Accennando poi alla partecipazione del gruppo assicurativo alla ricapitalizzazione della Banca Nazionale del Lavoro, Battaglia ha osservato che non si è mai parlato di alienare la quota dell'Ina a favore di altri istituti, ma è semmai parlato nell'accordo di giugno di un'esclusiva a favore dell'Ina. Questo lo sapeva anche Longo». Come si ricorderà Antonio Longo si era dimesso due settimane fa dalla presidenza dell'Ina, affermando che nell'interesse del gruppo assicurativo immobilizzare continuia miliardi in Bnl senza precise contropartite, e avanzando altre ipotesi di uscita dell'Ina da Bnl. Battaglia ha quindi sostenuto la necessità di una soluzione di carattere sperimentale» e qui avrebbe già anticipato le linee al ministro del Tesoro Guido Carli circa una mossa là.

Sul «polo» è intervenuto anche il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, affermando che, dopo la nomina del nuovo presidente Ina, occorre rafforzare il polo «con la revisione del patto di sindacato» e concludendo: «La questione si inquadra nella più generale revisione del sistema creditizio, resa possibile dal disegno di legge sulle banche pubbliche Spa, che il governo conta di portare all'approvazione del Parlamento entro i prossimi mesi».

Pallesi, Battaglia ha spiegato: «Ho portato al Consiglio dei ministri la nomina di una persona che promesso dall'esperienza manageriale del mondo assicurativo privato, di capacità tecnica, estranea alle lotte di partito, con ampia conoscenza della situazione assicurativa internazionale. E su questo è stato facile avere l'assenso del Consiglio».

Anche il sottosegretario all'Industria, il socialista Paolo Babini, è convinto che le possibilità di integrazione fra la Bnl e l'Ina vadano verificate concretamente nell'ambito di alcuni settori specifici. Nel caso in cui questo tentativo dovesse fallire, l'istituto assicurativo potrebbe però procedere alla dismissione della sua partecipazione nella Bnl.

Pallesi, che è membro direttivo dell'Ania e presidente della Prudential Holding (nonché presidente esecutivo della Prudential Vita e Prudential Assicurazioni) è anche rappresentante per l'Italia della «The mercantile and general reinsurance company» e dal 1985, membro del «Barclays group consultive committee». Il passato, egli ha ricoperto incarichi alla Getty Fil Company, è stato segretario generale dell'Usip e amministratore delegato della Industrie chimiche di Gaeta.

[v. s.]

Chi ogni giorno dà una scossa all'Italia?

Noi, [redacted] inquinare l'ambiente. Infatti, con 6,0 miliardi [redacted] Kilowattore prodotti in un anno da 21 centrali idroelettriche e 2 termoelettriche a gas, la SELM, Società Energia Montedison, è il principale produttore privato italiano di elettricità. Puntiamo in particolare sull'energia idroelettrica, dove già deteniamo il 10% del mercato nazionale: un settore in cui stiamo facendo rilevanti investimenti. Con l'acqua delle nostri centrali, contribuiamo e contribuiremo sempre più a produrre meno anidride carbonica, causa prima dell'effetto serra. Altri, a non meno importanti settori operativi: ricerca petrolifera, produzione e commercializzazione del gas naturale, distribuzione di carburanti con particolare attenzione per quelli ecologici. Se ogni giorno l'Italia si accende e si muove è in molta parte anche merito nostro.

montedison
Gruppo Ferruzzi

LA CHIMICA DELLA PROSSIMA GENERAZIONE

Per evitare scalate azioni ai dipendenti e a chi compra automobili

Piano GM contro Tokyo

Detroit, scatta l'emergenza

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'affermazione ha del paradossale: la General Motors, il colosso dell'industria automobilistica americana, sta deteriorandosi e le sue azioni si stanno deprezzando al punto tale che qualcuno — leggi: un finanziere giapponese — finirà per comprarla sottocosto.

In altre parole l'azienda più potente della storia Usa rischierebbe di diventare l'ultima e più illustre vittima dell'orgia di fusioni e acquisizioni degli Anni Ottanta a Wall Street. Paradossale? Non per gli autori di lettera a Roger Smith, il presidente uscente della GM, già nota come la «lettera dei 48» dal numero dei suoi firmatari, un gruppo di managers, azionisti e pensionati della ditta, che ad essa hanno dedicato una di lavoro. Secondo i 48, questa GM in stato vegetativo fa gola a tutti i finanzieri di ventura».

I 48 sono stati talmente seri nella loro analisi da indicare a Smith le possibili difese contro leveraged buy outs, un acquisto a credito quello della Nabisco da parte della Kravis Kolberg. Alcuni suggerimenti sono originali: per esempio, che la rivaluti le proprie azioni comprandone una parte; che istituisca nuove azioni per i dipendenti per un miliardo dollari; che offra azioni, anziché sconti agli acquirenti delle proprie vetture; che garantisca alla propria manodopera assistenza pensionistica e sanitaria tale da rendere appetibile un «hostile take over», un'acquisizione contro la sua volontà. Almeno in parte questo piano verrà sottoposto all'assemblea degli azionisti

L'iniziativa dei 48 non è senza rischi: la GM sta tagliando il personale a causa dell'incipiente crisi dell'auto Usa — da alcuni mesi calano le vendite — e potrebbe licenziare le «serpi nutrite nel proprio seno», come ha protestato uno dei vicepresidenti della ditta, indignato. Ma uno dei direttori della sezione Chevrolet Pontiac, George Lyon, che ha stilato la lettera di proprio pugno, ha ammonito di avere l'appoggio di alcuni dei maggiori azionisti, quali i Fondi Statali Pensionamento della California e di New York, che hanno avanzato richieste senza precedenti, dicendosi «molto preoccupati della paralisi dell'azienda»: di partecipare alla scelta del successore di Roger Smith alla presidenza della GM. La loro richiesta è stata respinta, ma destato scalpore.

Che cosa il successo alla General Motors per trasformarla nella grande malata d'America? In sintesi, essa non ha retto all'assalto giapponese ed europeo, non ha saputo aggiornarsi a tempo sotto il profilo tecnologico e, infine, Roger Smith l'ha diversificata alla cieca. Il colpo di grazia lo ha sferrato un giovane regista, Michael Moore, con un documentario di enorme «Roger and me», io e Roger, sul disoccupati della General Motors e il suo presidente: la ditta ne è uscita come l'epitome della inefficienza e della crudeltà.

Per «Mister Middle America», l'americano medio, abituato a guardare a essa come la bandiera del capitalismo del volto umano, le polemiche sulla GM e il fatto che possa essere acquistata dai giapponesi sono un trauma; significano, ha detto lo stesso Michael Moore, «che non vi è più nulla di sacro nel Paese».

Ennio Caretto

Roger Smith

TESSILE

La Forall sbarca in Corea

La Forall si fa coreana. Il gruppo vicentino (1200 dipendenti più i 300 dell'indotto, 140 miliardi di fatturato previsto per il '90 contro i 112 dell'89) è seguito alla joint venture firmata all'inizio dell'89 con il colosso Che il Wool (3000 miliardi di fatturato, 4500 dipendenti) ha messo a punto una fabbrica a Nanjan che produce 1800 abiti al giorno. Lo stabilimento (1200 dipendenti) prevede un fatturato di 200 miliardi. Sempre a Seul la Forall prevede di aprire quattro negozi monomarca, che vanno ad aggiungersi a quelli già aperti a Toronto, Vienna e Londra. Nei piani del presidente Forall, Gianfranco Beriza, oltre a potenziare l'export (che oggi sfiora il del fatturato) c'è il all'abbigliamento femminile. Oggi dagli stabilimenti del gruppo vicentino escono milione capi maschili l'anno.

Il 23 consiglio

La Fiat alla sfida dal '90

TORINO. E' un nuovo di quello che Giovanni Agnelli descriverà nella consueta lettera agli azionisti dopo il consiglio d'amministrazione di martedì prossimo.

Le cifre sono quelle di un gruppo in espansione e consentono al gruppo Fiat di affrontare con tranquillità la sfida degli Anni 90.

Il fatturato consolidato monta, infatti, a oltre 52 mila miliardi e si colloca al di là di quel traguardo di mila miliardi che Agnelli indica per l'inizio del nuovo decennio.

L'utile operativo sarà intorno ai 5000 miliardi (nell'88 erano 3820), con redditività calcolata intorno al 9% rispetto al fatturato.

Non si hanno invece previsioni sull'utile netto e sui dividendi.

La performance Fiat del 1989 è stata possibile grazie all'ottimo andamento del settore auto, il cui apporto è pari quasi al 60% del fatturato globale del gruppo.

Il giro d'affari comparto risulterebbe infatti pari a 28.000 miliardi, l'11% in più dell'88 quando aveva raggiunto i 25.454 miliardi.

In Europa sono stati venduti oltre due milioni di vetture con i tre marchi Fiat, Alfa e Lancia, che hanno consentito al gruppo di conquistare una quota pari al 14,9 per cento del mercato globale.

FLASH

In crescita (+2,6%) la produzione

Ancora in aumento la produzione industriale italiana. A novembre, l'incremento è stato del 2,6% rispetto allo stesso mese del 1988. I settori in crescita sono stati sop Il farmaceutico, tessile, legno e mobili in legno, macchine e materiali elettrici e meccanici, lavorazione dei minerali non metalliferi, chimico e mezzi di trasporto diversi dalle auto.

Giovanni Agnelli junior vertici Piaggio

Giovanni Alberto Agnelli, vicepresidente della Piaggio veicoli europei, è stato nominato vicepresidente della Piaggio & c. Lo ha deciso l'assemblea degli azionisti della holding riunitasi ieri a Pontedera, nel corso della quale ha anche deliberato la riduzione del capitale da 92 miliardi di lire a 83 miliardi.

L'Aga Khan acquista alberghi in

La Ciga Hotels ha definito l'acquisto del 45,6% del capitale della Imperial Hotels Ag, società quotata alla borsa di Vienna, proprietaria degli alberghi Imperial e Bristol Vienna e Goldener Hirsch di Salisburgo. Dal 1987 Ciga aveva la gestione questi alberghi contratto per anni.

Al gruppo Skf la trentina Cofler

La società Skf Tools ha annunciato ieri aver acquistato il controllo della Cofler di Rovereto, azienda leader in Italia nella produzione di utensili precisione per la lavorazione meccanica. Con tredici società, nove fabbriche operanti tutto il mondo, un giro d'affari consolidato di 280 miliardi di lire, la Skf Tool è attualmente leader mondiale del settore.

La Unipar cede Inveurop a Nencioni

Il gruppo Nencioni acquisito il controllo Inveurop-Investimenti europei, dall'Unipar. Contestualmente, la Unipar finanziaria ha acquistato il 66,7% di Arcofale, azienda industriale operante settore dei giocattoli, ed oggi, controllata Inveurop.

Moda, la Kashiyama compra la Gibo

Per cifre comprese tra gli 1,2 e gli 1,3 miliardi yen (circa 11 miliardi di lire) la giapponese Onward Kashiyama ha acquistato il controllo totale della italiana Gibo, che produce e distribuisce abbigliamento.

Storia di famiglia, dall'officina ad azienda leader sul mercato internazionale

Il trattore doc firmato Carraro

Il gruppo per il 1992 punta ad un fatturato di 450 miliardi
E dalla scuola giapponese ha imparato una lezione: qualità

MILANO. La storia è simile a quella di molte imprese italiane con origine familiare. Inizia nel 1932, in piena campagna veneta a Campodarsego, vicino a Padova: Giovanni Carraro, sfruttando una buona idea (creare macchine per lavorare i campi), avvia una piccola officina con dieci operai. L'obiettivo è quello contribuire rinnovamento, alla meccanizzazione dell'agricoltura. Aratri, seminatrici meccaniche e poi, negli Anni 60, il boom con i trattori esportati in tutta Europa. Negli Anni 70-80 l'azienda si trasforma e passa alla produzione sempre più specializzata di componenti per macchine agricole e trattori.

Oggi la guidata da Mario Carraro che detiene la maggioranza del capitale (80%) con i fratelli Oscar e Francesco, ha un fatturato di 250 miliardi di cui il 70% realizzato all'estero, un cash flow pari al 10% circa del giro d'affari, stabilimenti (Padova, Gorizia, Pordenone, Treviso, a, Bologna) in cui lavorano 1450 dipendenti. Gran Bretagna, Francia e Usa sono i principali mercati esteri. Per quest'anno il budget prevede un incremento del giro d'affari aggregato a 300 miliardi. Proprio alla fine dell'89 la società di Padova ha firmato un importante accordo con la giapponese Case (per il raddoppio delle forniture da 50 a 100 miliardi) e un altro con la brasiliana Alberus per la fabbricazione sotto licenza assali in Sud America. La Carraro è arrivata a una svolta a punta a fare il grande salto. «In tre anni — spiega Mario Carraro, 60 anni, tre figli, grande passione per Mozart e le buone letture — vogliamo portare il fatturato di gruppo a 450 miliardi, proseguendo sulla strada delle acquisizioni. Stiamo valutando diverse ipotesi, soprattutto cerchiamo delle opportunità di acquisizione all'estero per essere più vicini ai nostri clienti». Nel triennio 1990-92 sono già previsti investimenti per 70 miliardi, ma lo sviluppo sarà probabilmente accelerato la quotazione in Borsa. A questo proposito sono entrati nel capitale della Carraro due merchant bank, la Sopaf e l'Arca (10% ciascuna), per preparare il collocamento al pubblico e la quotazione «Probabilmente l'ingresso in Borsa — aggiunge Mario Carraro — avverrà a fine anno; la famiglia manterrà, comunque, il controllo della società».

Qual è la forza della Carraro? Soprattutto la qualità dei prodotti. «I nostri clienti sono i grandi gruppi internazionali, dalla Massey Fergusson alla Ford, dalla Case alla Motor Iberica, dalla Poiclain alla Fiat. Noi offriamo, in alcuni casi in esclusiva, prodotti di grande qualità come assali, cambi di trasmissione, ingranaggeria». La strategia della Carraro passa anche alla diversificazione, più solo componenti per trattori e macchine agricole, ma anche produzioni di pezzi per auto, come i variatori fase.

L'organizzazione aziendale e produttiva è stata aggiornata nel degli ultimi anni con il sostegno della scuola giapponese: nostri stabilimenti ogni linea e autonoma, quasi fosse una fabbrica nella fabbrica — precisa Mario Carraro — abbiamo introdotto strumenti controllo e di gestione che garantiscono qualità sempre maggiore, un costante recupero di produttività e la massima flessibilità industriale.

[r. g.]

Mario Carraro

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.400	(104.500)
Cr. Agr. Bresciano	7.650	(7.650)
Banca del Friuli	24.250	(24.250)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.700	(16.900)
Banca Pop. Comm. Industria	18.700	(18.700)
Banca Pop. Bergamo	20.500	(20.550)
Banca Pop. Brescia	7.700	(7.700)
Banca Pop. Crema	47.000	(47.500)
Banca Pop. Cremona	11.000	(10.900)
Banca Pop. d'Emilia	122.000	(121.900)
Banca Pop. Intra	13.400	(13.400)
Banca Pop. Lecco	11.710	(11.700)
Banca Pop. Lodi	17.400	(17.300)
Banca Pop. Luino e Varese	11.250	(11.220)
Banca Pop. Milano	9.400	(9.370)
Banca Pop. Sviluppo	18.000	(17.900)
Banca Pop. Novara	16.100	(16.010)
Terme di Rapolano	740	(735)
Assitour	2.475	(2.450)
Italiana incendio e vita	229.000	(229.000)
Banca Brianza	15.150	(15.050)
Cattolica Italia	5.300	(5.300)
Banca Prov. Napoli	5.860	(5.800)
Banco Lariano	6.850	(6.840)
Banca Ind. Gallaratese	11.500	(11.500)
Banca Prov. Lombarda	4.025	(3.999)
Banca Prov. Lombarda ex priv	4.025	(4.000)
Banca Subalpina	4.800	(4.780)
Banco Perugia	1.438	(1.451)
Creditwest	10.200	(10.200)
Finanza ord	41.100	(40.700)
Finanza priv	19.710	(19.600)
Cr. Bergamasco	39.700	(40.000)
Berlo	10.000	(10.000)
Fratia	7.650	(7.580)
Zerowatt	5.150	(5.190)
Olcese ord	2.588	(2.588)

Nel 1989 sfiorati gli 81.000 miliardi

Sale (30%) la raccolta del S. Paolo di Torino

TORINO. L'istituto bancario San Torino alla fine 89 ha raggiunto soglia degli 81 mila miliardi di raccolto complessiva, con un incremento del 30% sull'anno precedente. Gli impieghi creditizi totali, nello periodo, hanno toccato i 66 mila miliardi, il 35% in più dell'88. Sono i primi risultati di un bilancio che evidenzia, soprattutto, forte espansione dei volumi di intermediazione, e conferma della capacità competitiva dell'istituto torinese sia sui mercati internazionali che quello domestico.

Nel corso dell'89 il flusso di raccolta diretta ed indiretta sul mercato nazionale ha superato per la prima volta la cifra di 10 mila miliardi. Rilevanti anche gli investimenti, superiori miliardi di lire, per l'allargamento del portafoglio partecipazioni e per l'ampliamento del processo diversificazione. In particolare, l'ingresso nel comparto assicurativo, l'accordo concluso Salomon brothers e l'intesa conferimento al Crediop del ramo aziendale della Sezione Opere Pubbliche.

Il contributo all'espansione fornito dai punti operativi esteri — informa una diffusa dall'istituto — è risultato per alcune componenti determinante. Oltre 40% del flusso di impieghi a clientela dell'azienda bancaria è stato erogato all'estero.

Nell'89 il San Paolo è andato avanti nell'opera di ricomposizione struttura dell'attivo per la crescita del peso relativo della componente creditizia a scapito dell'investimento in valori mobiliari. Tale risultato è conseguente alla scelta compiuta di innalzare la quota di mercato nel comparto impieghi e conferma la priorità commerciale nell'attività di intermediazione svolta dall'Istituto.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO**, via via Bligny 22; **MILANO**, via G. 29; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24; **FIRENZE**, viale Matteotti 54; **GENOVA**, via Ceccardi 1/14; **IMPERIA**, via Bonfante 1; **MANTOVA**, corso Vittorio Emanuele 3; **MODENA**, via Diamante 3; **NAPOLI**, via Manzoni 181/c; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18/d; **PADOVA**, piazza Giovanni XXIII 3; **PARMA**, via Nicotera 6; **REGGIO EMILIA**, viale delle Abbondanze 3; **ROMA**, via Gustavo Fontana 18; **SAVONA**, piazza Mameli 2/5-3/5; **SANREMO**, via Diaferia 47; **ASTI**, via Antica Zecca 3; **ALESSANDRIA**, via Parma 12; **ARONA** Baratza 40/a; **IMPERIA**, via Bonfante 1; **BIELLA**, via P. Micca 6, via della Repubblica 26; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20; **CUNEO** via Cavour 51; **ALBA**, c.so M. Coppino 9; **ACQUI**, c.so Amendola 95 (Duomo). Orario presso uffici corrispondenti della Publikompass S.p.A. Colore che intendono ricorrere a tale azienda per corrispondere e possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 56 — 10125 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 17.600 la riga. **Rubrica 8:** operai/impiegati L. 9000, tecnici L. 10.500, dirigenti L. 15.500. **Rubrica 9 e 11** (domande) L. 6000. Avvisi urgenti della testata o inseriti in grassetto: Napoli urgenti della testata o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maggiorato (più o meno evidente) con costo di stile sarà corrisposto un supplemento (in 4000 Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera dei lunedì). Coloro che desiderano ricevere copia di detti giornali possono ritirarne il semplice costo aggiungendo al testo del proprio la frase «Scrivere: Publikompass ... 10100 Torino»; l'importo del rispettiva è di L. 800 per decade oltre un minimo di L. 3000 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza inerente alla clientela. Essa non è dotata di mezzi per rimborsare o indennizzare lettere o documenti smarriti o danneggiati durante il loro percorso postale. Non si assumono responsabilità per ritardi o disguidi postali, telefonici o telegrafici. Non si accettano reclami per errori di stampa che non alterino il senso dell'inserzione.

Per uno speciale accordo intervenuto con ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi potranno essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel campo e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende e negozi

AGENZIA viaggi cerca amplamente partecipazione di maggioranza. Scrivere Studio Valerio via Turchi 85/7 10100 Torino

ATTREZZATO laboratorio abbigliamento in posizione centrale cedesi. Telefonare 890.1053

BAR zona commerciale vendesi per pensionamento causa S.S. 29 Torino-Savona vendiamo a disposizione locali nuovi e in corso pluriennale redditizia ed altre Tel 0173 81 187 - 81 771

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI negozio mq 100, alt mq 8,80, 2 vetrine, magazzino mq 30, via Giolitti 74 Tel 534 581

AFFITTASI ufficio da mq 50 e mq 100 in corso Siracusa piano rialzato Tel ore ufficio 545 681 - 512 468

AFFITTASI ufficio di nuova costruzione in zona industriale Nichelino mq 600/800, a sette mila commerciale o ufficio legali Telefonare 011 6853 - 311 1854

IMPORTANTE azienda a livello nazionale affiderebbe a acquisterebbe in Torino o prima cintura 400/500 mq complessivi di lab ed ingresso carrabile Tel 4406 773 0398

PRIVATO vende in blocco tre box auto doppi Garibaldi di Milano, portabili alla media Telefonare 838 645, ore pasti

VENDO Moncalieri sud magazzino semiinterrato mq 130 acqua luce, fognatura, piazzale carraio Tel 768 324 ore pasti

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO abile cerca solo in Torino Telefonare 259.780

CUOCO diplomato con esperienza estera ed estera offresi Telefonare 0141 986 376

DECORATORE pratici, bottegaio/a re schiuma lavori vari offresi Telefonare 753 455 ore pasti

FALEGNAME si artigiano libero con oltre 25 anni esperienza, conoscenza disegno buona capacità nella costruzione di scuadre sia nella costruzione che nella posa, attualmente disponibile presso artigiano con mansioni di responsabilità, diversa offerta da ditta artigianale o simili Scrivere Publikompass 6432 - 10130 Torino

GUARCIA giovane 30enne offresi come sorvegliante cuoppo in zona stop anche turni e notte Tel 338 1312

OFFRESI collaboratrice domestica bella presenza, solo ore antemeridiane preferite Torino città Tel 259 9715

OPERATORE presso officina per macchine meccaniche idraulicità automatiche per saggio pratiche Tel 867 8795

RAGAZZA 20enne cerca lavoro come cameriera generica presso bella casa, come magazziniera o cassiera presso supermercato Telefonare 707 2748

RAGAZZO 21enne militesente cerca lavoro in qualità di autista, fattorino o magazziniere Tel 011 301 761 ore pasti

RAGAZZO 28enne cerca lavoro come fattorino o magazziniere patente B Tel 011 320 0257

SIGNORE massaiatura qualifica professionale con esperienza offresi montatore o aggiustatore Tel 236.389

commessi, baristi

OFFRESI commesse 3 terne con esperienza abbigliamento, anche part-time Telefonare 226 2372

RAGAZZA 30enne diplomata offresi come commessa o cassiera, esperienza pluriennale Telefonare 322 1304

SALUMORA 20enne cerca lavoro come commessa pomeriggi esperta Tel 839.4912

impiegati

AGILE ragioniera lunga esperienza contabile amministrativa libera nordine e aggiornamento contabile con elaborazioni no, occuperebbesi esclusivamente dattilografia ristrutturazione richiesta equivalente 7ª livello industria Tel 788 998

ARCHITETTO neolaureato offresi collaborazione presso studio tecnico anche part-time Tel 543.331 ore pranzo.

A parte data offresi ragioniera 30enne, esperienza ramo spedizioni internazionali ottima conoscenza tedesco, buon inglese Tel 815 0181 ore serali

ASSISTENTE amministrativa diplomata presso istituto commerciale offresi come impiegata Tel 850 3588.

CONTABILE 41enne pluriennale esperienza materia clic azienda commerciali prime note ivg banche fornitori input dati calcolatore capacità lavorativa autonoma esamina proposte zona Centro, Susino, Chivasso. Scrivere Publikompass 6431 - 10100 Torino

CORRISPONDENTE tedesco inglese, diplomata perito aziendale esperienziale interattiva Germania cerca impiego. Tel 864.7288.

DIPLOMATA operante turistico cerca impiego presso agenzie viaggio o hotel Telefonare ore pasti 342 726

DIPLOMATA 22enne brevi esperienze lavori ufficio offresi a serio ditta Tel 011 819 0314 dopo le ore 17.00

DIPLOMATA 22enne buona conoscenza inglese, esperienza presso studio commerciale pratica uso computer cerca impiego presso ditta Tel. 332 068

DIPLOMATA 24enne esperienza lavori di tipo contabile fatturazione gestione ordini uso computer cerca serio impiego Telefonare 749 2535 - 767 874

DIPLOMATO 23enne cerca inserimento presso media grande azienda anche come tornata passeggio diretto Tel 908 0821 dopo 19.30

DOTTORE in economia e commercio 24enne mi piacerebbe certo occupazione Tel 312 826

ESPERIENZA ventennale gestione tecnico-archivio bolle lavorazione magazzino contabile vorrei nuovo ufficio Torino e Valle Susa Tel 385 3044 - 2122 32 328

EXECUTIVE tecnico commerciale organizzatore e marketing PNI elettronica le propone una sua figura ad azienda dinamica Tel 434 2324 2337

GEOMETRA 40enne pluriennale esperienza servizio stradale presso società leader nel settore elettromeccaniche cerca adeguata proposta referenze ottima in qualità di capo ufficio acquisti Telefonare 011 505 3544 serali

GIOVANE perito meccanico buona conoscenza inglese cerca idilio lavoro. Telefonare 200 654

GRAFICA
offre ad aziende una pluriennale esperienza nello studio di ottimi lavori, impaginazioni e cartotecnica, passaggio ad impianti avanzati Tel 768 824

GRAFICA 30enne creativa esperienza computer Apple cerca lavoro. Telefonare 268.1598

IMPIEGATA esperienza decennale pratica lavori ufficio commerciale offresi Tel. 218 3080 ore pasti

IMPIEGATA pratica bene lingue gestione ordini offresi preferibilmente part-time passeggio diretto Tel 308 8887

IMPIEGATA 25enne pratica lavori ufficio conoscenza inglese tedesco uso computer offresi preso serio ditta Libera subito Tel 011 256 03%

IMPIEGATA 24enne diplomata esperienza ufficio commerciale all'estero buona lingue inglese ottimo computer, valutazioni offresi seria azienda Tel 714 886

IMPIEGATA 27enne diplomata esperienza lavori debuttante in disoccupazione offresi Tel 327 281

IMPIEGATA 30enne esperienza tornata pluriennale ottimo produttivo tecnico commerciale propone Scrivere Publikompass 6432 - 10100 Torino

INTERPRETE inglese, tedesco, francese, pluriennale esperienza massima professionalità e preparazione, disponibile viaggiare esamina proposte serie ditta Scrivere Publikompass 5001 - 10100 Torino

LAUREATA in lingue francese, inglese, spagnolo, 28enne dattilografia e personal, referenze libera subito Tel 262 696

LAUREATO Economia e offre il proprio lavoro presso studio commercialista Scrivere Publikompass 5648 10100 Torino

**** esperienza cerca impiego presso studio medico o laboratorio libero subito Tel 749 1696

OFFRESI giovane ragioniere pratica Esp e con esperienza contabile Telefonare ore pasti 366 255

PERITO elettronico con due anni di esperienza su sistemi Van Depile cerca impiego passeggio diretto Tel 01 • 27 • 827

RAGAZZA 21enne cerca lavoro come segretaria o simile Per informazione telefonare 011 820 6410

RAGIONIERA esperienza pluriennale contabilità generale partita doppia clienti, fornitori bancaria passeggio diretto offresi part time Tel 258 825 dopo le 15

RAGIONIERA 19enne cerca impiego preferibilmente Tel 877 402

RAGIONIERA 21enne esperienza bancaria contabilità generale ordini magazzino computer segretaria offresi zona Stura Telefonare 619 1743

RAGIONIERA 23enne bella presenza diplomata ragioneria con buona esperienza contabilità generale e computer passeggio di zona offresi Tel 780 2409 dopo le 14

RAGIONIERA pratica lavori ufficio contabilità su computer clienti fornitori offresi zona Susa Tel 839 207

RAGIONIERA 25enne conoscenza ordinata ufficio computer IBM/36 esperienza 4 anni ufficio zona p.ta Tel 301 845

RAGIONIERE con decennale esperienza contabilità generale IVA bilancio annuali problematiche fiscali aziende EDP gestione paghe CED IBM 5/36 disponibile per sede città Tel 765 295 pasti

RAGIONIERE 25enne esperienza amministrativo-contabile cerca impiego, libero anche subito Tel 780 5371 321 024

(continua a pagina 20)

Il Terzo Mercato

Bavaria 1690 1695; S. Spirito 1710 1720; Rolo 17800 18000 (dir. 1690 1710); Nordil 1122 1150; Nordit p. 740 750; B. Roma 495 485; Unipol o. 25500 26050; w Cir A 270; w Cir B 260 255; w Cofide r. 205 210; w Cofide o. 1100; w Ifil r. 1140 1160; w M. Marelli o. 1160 1160; w Olivetti 990 995; w Repubb. 261 255; w Smi Met. 470 500.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	11,750	12,750
Vista	12,250	12,750
Call	9,250	12,500
T/N	8,000	12,250
S/N	9,250	12,500
7 giorni	13,000	13,750
15 giorni	12,750	13,625
1 mese	12,625	13,500
2 mesi	12,500	13,500
3 mesi	12,500	13,500
6 mesi	12,500	13,000

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
28-02-90	31	98,818	11,800
30-03-90	87	97,845	12,000
30-04-90	99	96,819	12,250
30-05-90	129	95,891	12,250
29-06-90	157	94,965	12,250
31-07-90	190	94,008	12,250
31-08-90	221	93,064	12,500
14-09-90	235	92,554	12,500
28-09-90	249	92,145	12,500
30-10-90	281	91,080	12,750
30-11-90	312	90,024	12,950
31-12-90	343	89,114	13,000

ORO: CHIUSURE

Mercato	19-01	18-01
Londra	411,40	413,35
Zurigo	410,00	413,50
Parigi	410,88	414,34
New York	411,25	412,15
Milano (L. gr.)	16,990	16,050
Hong Kong	411,05	413,85

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,37 — 6 mesi 8,43

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	115000 - 127000
Sterlina n.c.	120000 - 127000
Marengo it.	94000 - 100000
Marengo sv.	94000 - 100000
Marengo fr.	94000 - 100000
Marengo b.	93000 - 101000
20 $ oro	540000 - 600000
Krugerrand	510000 - 540000
Argento	212 - 216
Platino (*)	20601 - 20007

(*) Per grammo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Bankitalia ieri	Bankitalia prec.	Milano ieri	Milano prec.	Roma ieri	Roma prec.
Dollaro Usa i. g.	1275	1270	1279,05	1280,80	1278,19	1280,10
Dollaro Usa i. p.	1302	1300	—	—	—	—
Marco tedesco	743	743,60	744,35	744,75	744,385	744,775
Franco francese	218,75	219	218,97	219,14	218,985	219,125
Fiorino olandese	659	659	659,45	661,01	660,45	661,03
Franco belga	35,30	35,30	35,564	35,592	35,535	35,581
Sterlina	2090	2079	2085,60	2084,80	2085,675	2084,90
Lira irlandese	1950	1952	1974,80	1968,05	1974,85	1969,475
Corona danese	191	191	192,28	192,40	192,252	192,495
ECU	—	—	1515,75	1514,25	1515,705	1514,28
Dollaro canadese	1080	1080	1085,05	1084	1084,725	1083,70
Yen	8,80	8,80	8,741	8,699	8,720	8,658
Franco svizzero	838	838	837,30	838,40	837,30	838,40
Scellino austr.	105,50	105,75	105,640	105,78	105,658	105,784
Corona norv.	190	190	190,33	190,28	190,375	190,27
Corona svedese	204	204	205,22	205,09	205,179	205,086
Marco finlandese	314	314	317,80	314,80	318,30	314,876
Escudo port.	8,00	8,80	8,459	8,466	8,467	8,466
Peseta spagnola	11,36	11,40	11,484	11,54	11,488	11,538
Dinaro jugosl.	80	—	—	—	—	—
Dracma greca	7,50	7,50	7,87	7,89	7,875	7,90
Dollaro austral.	1005	985	1013,90	1003,90	1010,85	1006,05

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	Ieri	Prec.
Adriatic bond	10,745	10,790
Adriatic global	11,786	11,814
Agos bond	10,928	10,933
Agrifutura	11,345	11,336
Ala	12,073	12,074
America	n.q.	12,975
Arca BB	22,240	22,254
Arca RR	11,983	11,981
Arca TE	11,637	11,617
Arca Ventimila	11,981	11,985
Ares	11,078	11,105
Aureo	18,607	18,636
Aureo Prev.	13,471	13,486
Aureo Rend.	12,385	12,387
Azimut	11,192	11,158
Azzurro	20,156	20,160
BN Multifondo	11,701	11,709
BN Rendifondo	11,708	11,708
BN Sicurvita	10,335	10,378
Capitalcredit	13,191	13,212
Capitalfit	14,710	14,718
Capitalgest	16,119	18,733
Capitalgest ric.	11,879	11,879
Capitalgest rend.	11,325	11,324
Cashbond	10,029	10,027
Cash Manag.	15,615	15,616
Centrale Capital	12,564	12,554
Centrale Global	11,247	11,241
Centrale Rend.	12,298	12,290
Chase M. America	10,411	10,411
Chase Man. Interc.	10,380	10,382
Cisalpino bil.	12,532	12,529
Cisalpino redd.	10,843	10,808
Commercio Tur.	11,609	11,604
Corona Ferrea	12,584	12,600
Cr Rendita	10,577	10,568
Epta Bond	12,941	12,934
Epta Capital	12,775	12,769
Epta Prev.	10,452	10,446
Euro Aldebaran	11,843	11,862
Euro Antares	18,805	18,851
Euro Mares	14,141	14,147
Euro Vega	11,225	11,222
Euro Cap. Fund	12,707	12,694
Euromob. Reddito	11,694	11,677
Euromob. Risk F.	12,734	12,729
Euromob. Strat. F.	12,264	12,260
Europa 92	10,544	10,587
Fideuram moneta	11,257	11,253
Fiorino	27,007	27,000
Fondattivo	12,853	12,821
Fondersel	32,340	32,381
Fondicri 1	11,880	11,876
Fondicri 2	11,954	11,946
Fondimpiego	13,225	13,216
Fondinvest 1	12,487	12,484
Fondinvest 2	15,646	15,658
Fondinvest 3	11,857	11,852
Fondo Centrale	16,487	16,478
Fondo Futuro F.	11,435	11,400
Fondo Profess.	37,800	37,788
Fondo Profess. int.	11,535	11,525
Fondo Profess. red.	11,208	11,210
Genercomit	19,812	19,826
Genercomit cap.	10,102	10,113
Genercomit r.	10,691	10,709
Gepocapital	12,380	12,395
Geporeinvest	11,877	11,838
Geporend	10,114	10,116
Gestielle a.	11,542	11,563
Gestielle b.	11,346	11,288
Gestielle B	11,566	11,560
Gestielle M	10,414	10,408
Gestiras	20,027	20,027
Giallo	12,258	12,244
Grifocapital	11,824	11,814
Griforend	11,328	11,324
Imibond	10,137	10,139
Imicapital	27,256	27,274
Imindustria	13,060	13,066
Imiduemila	10,785	10,802
Imirend	14,808	14,900
Int. Capital Bond	10,850	10,863
Int. Capital Equity	11,891	11,731
Indice	11,848	11,841
Interbanc. az.	12,781	12,802
Interbanc. re.	16,398	16,385
Intermob. Fondo	13,413	13,408
Investire az.	12,708	12,722
Investire bil.	12,224	12,237
Investire int.	10,248	10,273
Investire obb.	15,875	15,878
Italmoney	10,249	10,246
Lagest az.	14,705	14,717
Lagest obb.	11,935	11,947
Libra	21,252	21,300
Mida bil.	11,420	11,415
Mida obb.	11,182	11,159
Money Time	10,000	10,000
Multiras	18,800	18,809
Nagracapital	16,571	16,528
Nagrarend	13,100	13,100
Nordcapital	11,917	11,921
Nordfondo	12,281	12,287
Oasi	11,500	11,543
Phenixfund	12,985	12,986
Phenixfund 2	10,921	10,923
Prime M. Am.	10,121	10,119
Prime M. Eur.	11,409	11,306
Prime M. Pac.	10,935	10,911
Primebond	10,700	10,701
Primecapital	29,257	29,283
Primecash	12,680	12,688
Professionale az.	11,250	11,254
Professionale obbl.	12,255	12,268
Primerendita	11,555	11,552
Primerend	20,777	20,798
Promofondo Lire	11,762	11,773
Reddicapital	17,569	17,589
Rendicredit	11,548	11,544
Rendifit	11,884	11,891
Rendiras	11,459	11,464
Risp. Italia az.	12,304	12,320
Risp. Italia bil.	18,759	18,775
Risp. Italia red.	15,510	15,519
Rolocapital	12,364	12,362
Rolomix	11,932	11,919
S. Paolo H. Interest	10,597	10,588
S. Paolo H. Industr.	10,829	10,850
Salvadanaio	12,467	12,478
Salvadanaio az.	10,880	10,876
Salvadanaio obb.	10,713	10,706
Sforzesco	11,308	11,340
Sogesfit Bl. Chips	11,081	11,118
Sogesfit Domani	11,583	11,579
Spiga d'oro	11,875	11,898
Venetocapital	10,738	10,743
Veneto rend	10,585	10,587
Ventuno Time	10,000	7,903
Verde	11,579	11,574
Visconteo	17,446	17,481
Fondo Ina	2317,452	n.q.
Fondo Ina val. est.	853,779	n.q.
Sai Quota	12309,58	12309,29

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo	Valuta	Ieri	Prec.
Fonditalia	$	83,23	83,75
Interfund	$	43,01	43,15
Int. Sec. Fund	ECU	25,44	25,47
Italfortune	$	48,60	49,12
Italunion	$	27,83	27,85
Capital Italia	$	40,76	40,78
Mediolanum	$	43,83	43,87
Rominvest	$	31,85	31,87
Rasfund	L.	41,880	41,880
Fondo Tre R	L.	40,489	40,489

OBBLIGAZIONI DEL 19-01-90

Titoli	Ieri	Prec.
Enel 7% 73/90	99,20	92
Enel 83/90 ind. I	101,50	98,70
Enel 83/90 ind. II	100,40	100
Enel 83/90 ind. III	101,45	101
Enel 84/92 ind.	101,40	101,40
Enel 84/93 ind. II	101,40	101,50
Enel 84/93 ind. III	108,10	107,50
Enel 84/93 ind. IV	107,70	107,80
Enel 85/95 ind. I	101	101,50
Enel 85/00 ind. II	99,25	99,80
Enel 85/00 ind. III	100,15	99,60
Enel 86/01 ind.	99,70	99,60
Enel 8,50% 86/93 II	92,50	92,70
Enel 86/93 III r.c.	128,50	129,40
Enel 9,25% 86/93 IV	89,85	89,40
Enel 9,25% 87/94	87,90	88,70
Enel 87/94 ind. II	99,65	100,10
I.R.I. 85/00 T.V.	98,40	98,40
I.R.I. 86/95 T.V.	99,45	98,80
I.R.I. 87/94 T.V.	100,40	100
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	94,10	94,80
CCOP 8% 30 le	80	79
CCOP 7% 30 le	79,80	79,80
CCOP 8% 1976/2005	79,70	79
CCOP 8% 1976/2006	80	82
CCOP 10% 1977/2007	85	84
CCOP Ind. St. 7% 70/90 I	98,10	97
CCOP Ind. St. 7% 71/91 III	93,40	93,50
CCOP Ind. St. 7% 72/92 V	94,10	92,97
CCOP Ind. St. 7% 73/93 VII	90,90	90
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	80,10	78
CCOP Autost. 6% 68/98 I	80,40	78
CCOP Autost. 7% 70/99	82,80	82,40
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	94,30	93,50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	96,40	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	96,60	93,50
AZ. FF.SS. 83/90 ind.	100,65	100,80
AZ. FF.SS. 83/00 ind. II	101,10	100,80
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	101,40	101,40
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	104,80	104,80
AZ. FF.SS. 85/95 ind. I	100,25	100,20
AZ. FF.SS. 85/00 ind. III	98	99,50
AZ. FF.SS 2,50% 84 - 8% OPT	88,40	88,20
AZ. FF.SS. 86/93 r.c.	93	93,10
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	99,80	99,80
AZ. FF.SS. 87/90 II T.V.	98,45	98,70
Anas 85/00 ind.	99,22	99,35
IMI 10% 75/90 II.	98,10	92
IMI 14% 81/91 R2	189,10	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	194,50	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	104,80	n.q.
[illegible]	99,80	99,40
IMI CIR opz. 85/91 T.V.	100,30	n.q.
BEI 14% 84/91	100,25	n.q.
BEI 12% 85/92	104,10	n.q.
BEI 12,50% 85/90	108,80	n.q.
BEI 12,25% 88/93	109,50	n.q.
BEI 12,75% 88/94	105	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102,30	n.q.
BIRS 12,5% 85/90	101	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	102	n.q.
CECA 8,25% 88/94	80,40	n.q.
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	98,55	98
ICIPU 7% 20 le 73/93 V	90,80	90,50
ICIPU 10% 15 le 78/93	96,50	97,50
S. Paolo c.f. 5%	101,50	99
S. Paolo c.f. 6%	81	81,30
S. Paolo c.f. 6% Conv.	91	90,50
S. Paolo c.f. 7%	80	80
S. Paolo c.f. 8%	[illegible]	88,50
S. Paolo o.f. 10% 76/96 I	89,30	91
S. Paolo o.f. 10% 76/96 II	90,80	92
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXII	101,80	[illegible]
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIV	102	102,50
S. Paolo o.f. [illegible] V	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	104
S. Paolo o.f. T.V. 86/97 XLIV	105	[illegible]
S. Paolo o.p. 6% Es 6%	80,15	80,10
S. Paolo o.p. 8%	80,75	81
S. Paolo o.p. 7%	88,25	[illegible]
S. Paolo o.p. 9%	87	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	100,50	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	102	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	102	102,60
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101,70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99,50	99,50
Benetton 6,50% 86/91 cv. w.	92,60	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Cir 10% 85/92	102	104
EFIB 86/95 Italia 10,75%	100	n.q.
EFIB 85/90 Ferfin 10,50%	100	n.q.
EFIB 85/90 Saipem 10,50%	98,15	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	105,70	108
Euromobiliare 10% 86/90	94,80	n.q.
Ferfin 7% 86/93	88	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	104,10	99,50
Magneti Marelli 8% 87/93	94	102,60
Med. Buitoni 8% 85/95	284,50	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	132	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	96,50	94,60
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	[illegible]	n.q.
Med. Italcementi 7% 86/95	247	n.q.
Med. Italgas 6% 88/95	108,90	92,70
Med. Italmobil. 7% 86/96	[illegible]	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	95	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	108	n.q.
[illegible]	80,80	80
Med. Saboudia 7% 86/96	86,60	85,20
Med. Saipem 5% 87/92	86,80	n.q.
Med. SIP 8% 88/91	128,05	100,50
[illegible]	[illegible]	n.q.
Med. Sele Tech. 7% 90	[illegible]	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	121,75	85,80
Montedi. Selm-Meta 10% 92	98,50	n.q.
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C. 9,75% 85/91	[illegible]	127
Pirelli S.p.A. 9,75% 86/95	[illegible]	135
SELM 7% 86/93	91,10	n.q.
SNIA 7% 87/92	87	n.q.
Sme BPD 10% 85/90	159,50	115
I.R.I. Aeritalia 9% 88/93 w	157,20	183
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	128,60	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	294	183
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	100,20	100,20
C.C.T. 18/8/90	99,90	99,90
C.C.T. 1/11/90	101	101
C.C.T. 1/12/90	101,35	101,35
C.C.T. 18/12/90	100,10	100
C.C.T. 1/1/91	101,55	101,65
C.C.T. 1/2/91	101,45	101,45
C.C.T. 1/3/91	100,55	100,50
C.C.T. 1/4/91	100,40	100,50
C.C.T. 1/5/91	100,60	100,50
C.C.T. 1/6/91	100,15	100,80
C.C.T. 1/7/91	100,55	100,55
C.C.T. 1/8/91	100,40	100,50
C.C.T. 1/9/91	100,20	100,25
C.C.T. 1/10/91	100,30	100,30
C.C.T. 1/11/91	100,40	100,45
C.C.T. 1/12/91	100,25	100,25
C.C.T. 1/1/92	100,70	100,80
C.C.T. 1/2/92	100,15	100,15
C.C.T. 1/2/95	97,90	97,90
C.C.T. 1/3/95	93,95	93,95
C.C.T. 1/4/95	93,85	93,85
C.C.T. 1/5/95	93,90	93,85
[illegible]	93,85	93,85
C.C.T. 1/7/95	95,20	95,10
C.C.T. 1/8/95	94,40	94,40
C.C.T. 1/9/95	94,40	94,35
[illegible]	94,80	94,80
C.C.T. 1/11/95	94,80	95
C.C.T. 1/1/96	95,65	95
C.C.T. 1/7/96	94,35	94,45
C.C.T. 1/10/96	92,95	92,85
C.C.T. 1/1/97	93,65	93,45
C.C.T. 1/4/97	92,80	92,70
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	100,25	101,30
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	100,65	100,50
C.T.Ecu 10,50% 22/11/93	102,90	101,80
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	97,65	97,60
C.T.Ecu 8% 22/7/93	94,20	96
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	94,65	97,70
C.T.S. 20/5/91	91,45	91,70
C.T.R. 2,5%	85,85	85,80
B.T.P. 12% 1/4/90	100,05	100
B.T.P. 10,50% 1/5/90	99,75	99,90
[illegible] 1/7/90	99,30	99,30
B.T.P. 9,25% 1/10/90	98,15	98,20
B.T.P. 9,25% 1/1/90	94,80	94,85

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-01-90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quotazioni ... dalla seduta precedente

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso	Quantità trattata	Ultimo Torino
Abeille	115600	+800	115000	252	
Acq. De Ferrari o.	7100	—	7100	7300	
Acq. De Ferrari r.	2940	+12	2450	7900	
Acqua Marcia	574	+8	570	365800	
Acqua Marcia r.	478	-11	480	2500	
A. Marcia r. 1-4-87	410	-5	405	237900	
Aedes	29470	+270	29300	28000	
Aedes rsp.	11860	+110	11800	3000	
Aeritalia	3390	-7	3430	129000	
Aeritalia w.	701000	-9000	725000	180	
Alitalia cat. A	2300	-1	2290	52100	2300
Alitalia priv.	1940	-5	1700	147000	1910
Alitalia rsp. n.c.	1526	—	1560	85000	1530
Alivar	12500	+120	11700	18000	12900
Alleanza Ass.	45850	-50	45700	31240	
Alleanza Ass. rsp.	41150	-150	41200	3460	
Ambroveneto ord.	5141	-44	5130	285600	5130
Ambroveneto rsp.	3125	+80	3100	147000	3080
Arre Finanziaria	n.r.	—	10000	n.r.	
Arca Finanz. r. nc.	7200	-1048	9530	13000	
Arnoldo	5250	+41	5250	47900	
Assitalia	13560	—	13700	57400	
Ausonia	1670	-28	1850	140000	
Attiv. Immobiliari	3840	-61	3450	681000	3800
Auschem	3025	+91	2900	175000	
Autofiscal rsp. nc.	2080	—	2080	50000	
Ausiliare	14810	-30	14880	n.r.	
Autostrada To-Mi	12990	+10	12800	3000	12700
Autostrade Pri. pr.	1230	—	1240	144800	
Avir Finanziaria	9840	-10	9850	35000	9750
Bastogi-Irbs	363	+3	370	4340000	362
Banca A. Veneta	19850	-150	19400	3000	
B. Comm. It.	5217	-53	5450	436336	5250
B. Comm. It. r. p.	4011	+18	4030	197702	4000
Bna pri.	4300	-30	4400	49500	4330
Bna ord.	10040	-30	10800	42000	10100
Bna rsp.	2140	—	2240	227000	2180
B. Manusardi	1478	-17	1485	227000	
Banca Mercantile	11050	-10	11900	12500	
Banca Toscana	5570	-15	5700	48000	
Banco di Chiavari	5635	-35	5640	18000	
Banco Napoli r. p.	17300	+100	17400	4000	
Banco di Roma	3980	-7	3900	353515	2965
B. co Sardegna rsp.	14570	+400	14100	22000	
Banco Lariano	6900	—	7050	109000	
Bnl rsp.	14850	-120	14480	34800	
Bassetti	9855	+185	9450	19000	
Benetton	9665	-58	9800	30000	9650
Berio Lanari					10450
Boero Bartolom.	8780	-5	8600	8000	
Bonifiche Ferrar.	48250	+545	48400	1100	
Bond. Sete ord.	30450	-180	31000	6000	
Bond. Sete rsp.	9000	—	9030	13300	
Breda	3471	+21	3380	197000	
Breda warrant	248	+13	215	70000	
Brioschi	1370	-10	1350	53000	
Buton	4420	+50	4300	38000	
Caffaro ord.	1375	-15	1400	149000	
Caffaro rsp.	1400	+48	1400	40000	
Calcestruzzi	18250	—	18200	8400	
Calp	9500	+155	9300	89500	
Caltagirone o.d.	4520	—	4590	62000	
Caltagirone rsp.	3620	-30	3600	n.r.	
Cantoni	4450	-40	4450	50000	
Ces	5640	+48	5780	29000	
Cantoni Coton	7030	-40	7180	520	7000
Cantoni C. rsp.	4970	-20	5000	n.r.	5000
Cart. Ascoli	4548	-3	4715	6000	
Cart. Binda Maclo	1610	—	1620	173000	
Cart. Burgo ord.	14150	-70	14592	39000	14100
Cart. Burgo priv.	13710	-380	13900	1000	13600
Cart. Burgo rsp.	14100	-80	14400	4500	14300
Castagnetti					16400
Cementir	3448	-43	3550	108997	
Cement. Augusta	5700	+30	5770	6000	5700
Cement. Barletta	14050	+50	10000	15000	
Cement. Merone	4750	-58	4850	45000	
Cement. Merone r.	3310	+40	3350	16000	
Cem. di Sardegna	7350	-30	7500	38400	
Cement. Siciliane	9860	+111	9800	14850	
Ciga	5340	—	5500	132780	5350
Cigahotels rsp.	3270	-30	3420	144580	3400
Cir rsp. nc.	2480	-40	2500	154500	2500
Cir rsp.	4850	-22	4900	24370	4900
Cir ord.	4910	-10	4900	101050	4900
Cofide	4784	+58	4700	42500	4725
Cofide rsp.	1570	+7	1550	215600	1580
Cogefar ord.	7470	+80	7300	180000	
Cogefar rsp.	4640	-50	4700	42000	
Comau	4260	-55	4300	50000	4325
Cond. Acq. Torino	18000	-800	18500	3000	18100
Costa Crociere	3345*	+70	3250	134000	
Cr. Varesino ord.	6605	+55	6750	55877	
Cr. Varesino rsp.	3280	+80	3400	45000	
Credito Italiano	2835	-30	2950	214000	2880
Credito Ital. rsp.	2140	+8	2185	83750	2140
Cr. Commerciale	3120	+20	3040	32000	
Credito Fondiario	6880	—	7100	17000	
Credito Lombardo	3675	+50	3770	56500	
Cucirini Cantoni	3020	-20	3150	8000	
Dalmine	380	+5	373	470000	375
Danieli & C.	10088	+170	11245	12000	
Danieli & C. rsp.	6791	+1	6880	55000	
Datacomsystem	12199	-329	12000	12500	
Del Favero	4790	+70	4860	15800	
Ed. Fabbri priv.	4250	+20	4250	40000	4220
Editoriale Mons	3470	-5	3520	n.r.	
Ericsson	4150	—	4150	n.r.	
Esercizi Augusta	2801	-1	2800	1185000	
Enimont	1598	-25	1600	1769000	
Eridania	8600	-50	8500	150500	8550
Eridania rsp.	5000	-70	5700	184000	5400
Euromobiliare	6819	+36	8100	3800	
Euromobiliare rsp.	3331	+11	3180	16500	
Europa Metalli	1675	+82	1580	208800	
Fmc	3160	-30	3100	4000	
Faema	4350	+40	4300	47000	
Falck	8485	-5	8050	24000	
Falck rsp.	9050	—	8300	1000	
Fisia	13070	+85	13700	4900	
Ferruzzi Agr.	2990	-35	2870	480700	
Ferruzzi Agr. rsp.	2701	—	2700	10500	
Ferruzzi Agr. r. nc.	1580	-15	1830	182000	
Ferruzzi Fi.	3102	-27	3200	798077	
Ferruzzi Fi. r. nc.	1740	-10	1730	[illegible]	
Ferruzzi Fi. w.	948	+4	945	78760	
Fiar	11880	+100	11650	15400	
Fiat ord.	10893	-4	11150	1504125	10910
Fiat priv.	7240	-19	7430	1124850	7240
Fiat rsp.	7310	+40	7450	567074	7310
Fidenza Vetraria	8700	+115	8600	18500	
Fidis	7500	+50	7700	77500	7500
Finrex	3216	-32	3258	120000	
Finrex rsp. n.c.	4883	-41	1650	168000	
Finanz. C. It.	19480	-50	19400	n.r.	
Finarte	4201	+58	4000	114800	
Finarte r. n.c.	2025	-5	2000	14000	
Fimpar	1464	+5	1470	2000	
Fimpar rsp.	718	-3	700	30000	
Fin. Ag.	1629	-48	1625	27000	
Fin. rsp.	670	+10	665	31400	
Fiscambi ord.	8850	—	8700	11000	8850
Fiscambi rsp.	8400	+40	8400	500	8700
Fiscambi H. rsp.	2413	-8	2420	500	2400
Fiscambi H. ord.	5643	-4	5600	500	5650
Fochi Filippo	5803	+80	5180	404500	
Fondiaria	3025	-18	3250	159000	3320
Franco Tosi	31800	—	31500	5800	
Gaic	25100	+100	24800	11850	25000
Gemina	2780	—	2950	531775	
Gemina r. n.c.	1435	-5	1475	301050	
Generali	41100	+180	41300	176239	41196
Gerolimich ord.	118	-1	118	490000	
Gerolimich rsp.	88	-1	88	540000	
Gewiss	10410	+50	10800	15258	
Gilardini ord.	5097	-39	5150	108500	5100
Gilardini rsp.	3805	+22	4000	60700	3820
Gim ord.	9800	+110	9650	1500	9700
Gim rsp.	3759	-130	3750	28000	3820
Grassetto	17600	-430	16500	70000	
Ifi priv.	25780	—	26100	268000	25800
Ifil ord. fraz.	7100	—	7700	380500	7590
Ifil rsp. fraz.	3880	+28	3800	311880	3820
Imm. Metanopoli	1563	+30	1510	666000	
Industrie Secco	1635	-4	1680	18000	
Intermobiliare ord.	n.r.	—	24000	n.r.	n.r.
Intermobiliare priv.	62800	+400	61500	400	62500
Ipi					18120
Italg.	1905	-15	1900	6500	1930
Italcable ord.	17485	-14	17860	27850	17700
Italcable rsp.	12590	-80	12300	78000	12650
Italcementi ord.	125950	-1100	126500	7250	
Italcementi rsp.	68500	+75	68800	31150	
Italcementi w.	52	-1	53	436000	
Italgas	3058	—	3158	645810	3065
Italia Ass. 1000	13400	-300	13700	22000	
Italmobiliare	283200	-1800	283000	3035	
Italmobiliare rsp.	104700	+200	100650	7425	
Jolly Hotels ord.	18180	-60	18100	20000	
Jolly Hotels rsp.	23400	—	22000	500	
Kernel Italiana	829	—	810	802000	
Kernel rsp. n.c.	872	+1	1000	3000	
L'Espresso SpA	21080	+60	22000	6500	
La Fondiaria SpA	88440	+750	89500	55760	
La Fondiaria w.	33000	-100	33180	3600	
La Previdente	21750	-250	21500	4050	
Latina Ass. ord.	13800	+340	13400	3500	13800
Latina rsp.	6181	+241	5800	124580	6250
Linificio ord.	1980	-9	2000	36000	
Linificio rsp.	1813	—	1790	32000	
Lloyd Adriatico o.	17300	-30	17500	19000	17200
Lloyd rsp. nc.	11855	+50	11230	52400	11900
Mafin	4775	+8	4800	38000	
Magneti M. rsp.	2159	-1	2150	47000	2180
Magneti M. ord.	2120	-40	2200	122000	2170
Magona	9700	+105	9800	8500	
Mandelli	17980	-145	11700	22600	
Manif. Rotondi	27700	+200	27300	200	
Manuli Cavi	6505	-105	6100	8500	
Manuli Cavi r. nc.	3751	+51	3770	21000	
Marangoni	7198	-58	7100	11000	
Marzotto	7960	+10	8000	35580	
Marzotto rsp.	7880	-110	8000	n.r.	
Marzotto rsp. nc.	5850	+58	5950	1000	
Mediobanca	18450	—	18800	464300	18500
Merloni	3000	-20	3120	32000	
Merloni rsp.	1609	-1	1650	43000	
Milano ass. ord.	24475	+355	24100	8800	24700
Milano ass. rsp.	18500	-30	18250	12300	18100
Mira Lanza	63700	—	64000	1800	64000
Mittel	4512	+47	4250	173000	4768
Mondadori	n.r.	—	47000	n.r.	
Mondadori priv.	n.r.	—	43000	n.r.	
Mondadori rsp.	19800	-700	18500	22000	
Montedison	2036	-25	2000	3815000	2040
Montedison rsp.	1270	-5	1280	1443000	1271
Montefibre	1340	-8	1310	587000	
Montefibre rsp.	1044	+5	1000	75000	
Necchi ord.	4182	+12	3800	189700	
Necchi rsp. nc.	4000	+2	3850	570	
Necchi warrant	400	-35	380	5500	
Nuovo Pignone	8390	+210	8870	144800	
Nuovo Pignone w.	400	+14	370	1720000	
Olcese	5760	-80	5750	34000	
Olivetti ord.	7279	-48	7320	257925	7280
Olivetti priv.	4670	-8	4850	8600	4650
Olivetti rsp. nc.	4745	-5	4700	113500	4750
Pacchetti	705	+5	698	692000	710
Pal. Fin.	8780	-30	8800	8000	
Pal. F. r. nc. w.	8415	-10	2470	7700	
Pierrel	1233	-10	1200	12000	
Pierrel ord.	2743	+14	2750	3000	2730
Pierrel rsp.	1288	+9	1285	15000	1285
Pininfarina ord.	13860	10	13820	3300	13700
Pininfarina rsp.	13300	+18	13500	900	13500
Pirelli & C. ord.	9580	+105	9450	174500	9620
Pirelli & C. rsp.	3610	—	3650	12000	3610
Pirelli SpA	3951	+8	3850	376800	2850
Pirelli SpA r. nc.	2165	-28	2230	44000	2140
Pirelli SpA rsp.	3575	+58	3100	6500	3590
Pirelli SpA warr.	940	-11	980	42000	990
Poligrafici edit.	8250	—	8600	11500	
Pozzi-Ginori ord.	1500	+110	1380	175000	1500
Pozzi-Ginori rsp.	1251	+21	1180	28000	1185
Premafin	18540	+210	18500	51700	
Reggio Sole o.	5100	+55	5000	28000	
Reggio Sole r.	3785	+8	3800	16500	
Ras	27300	+500	26600	74100	27300
Ras rsp.	13718	-470	13550	[illegible]	13650
Ratti	6330	—	6400	53560	
Recordati ord.	13000	+30	14250	11020	
Recordati Rsp. nc.	6545	-25	6730	31050	
Rejna ord.	14300	-80	13400	15600	
Rejna rsp.	30385	—	29000	n.r.	
Rinascente ord.	7886	-76	8000	154000	7800
Rinascente priv.	3945	-70	4100	36000	4010
Rinascente rsp.	4180	-19	4350	45000	4280
Risan. Napoli rsp.	22800	+300	22750	1500	22800
Risan. Napoli ord.	46000	+800	46850	3000	45700
Riva Finanziaria	6050	-40	6150	2000	
Rodriquez	10680	-10	10680	10200	
Saes	3680	-5	3880	225000	3680
Saes rsp.	1838	+2	1840	65000	1840
Saes-Getters priv.	10650	+370	9880	31000	10200
Saffa ord.	11340	-30	11500	13000	11350
Saffa rsp. priv.	11380	—	11800	7000	11250
Saffa rsp. nc.	6950	-10	7000	2000	
Saffo ord.	11000	-700	11800	32500	
Saffo rsp.	10410	+410	10800	1000	
Sai ord.	18690	+380	18600	43400	18700
Sai rsp.	8220	-296	7980	11000	8150
Salag ord.	6950	+50	6900	3000	6170
Salag rsp.	3312	-12	3220	27000	3230
Saipem	3250	+150	3200	245000	
Saipem rsp.	2940	+48	3000	12000	
Saipem warrant	600	+57	580	124000	
Sasib ord.	8680	+30	8700	115000	8680
Sasib priv.	8410	—	8450	n.r.	8410
Sasib r. nc. 1/7/85	4401	-89	4500	112000	4400
Schiapparelli	1340	+20	1320	110000	1318
Seimo ord.	3695	+80	3800	122800	
Seimo rsp.	3565	+25	2550	1500	
Serfi	8560	+430	8650	157500	8600
Sietel	44600	-500	44000	40000	
Sifa	3125	+30	3130	13000	3180
Sifa rsp.	2070	+10	2020	10000	2050
Sme	8575	-35	8450	3500	
Sossigeno ord.	n.r.	—	41000	n.r.	
Sossigeno rsp.	n.r.	—	38000	n.r.	
Sip ord.	3364	-6	3390	657000	3410
Sip rsp.	2950	-37	3020	201000	2990
Sirti	13385	+43	13500	304000	
Sisa	3601	-38	3600	18000	3600
Smi	3887	-3	4100	288450	3880
Smi rsp.	1236	-4	1290	44000	1240
Smi ord.	1380	+24	1380	61000	1370
Snia Bpd ord.	2812	-6	3000	409000	2830
Snia Bpd rsp.	2900	-5	2950	13000	2940
Snia rsp. nc.	1731	-14	1720	25000	
Snia fibre	1675	-25	1830	85000	
Snia Tecnopolimeri	6540	+70	6630	1500	
Sogefi	3785	+80	3750	29800	3710
Sopaf ord.	6180*	+30	5840	310000	
Sopaf rsp.	3268*	+1	3285	178200	
Sondel	1185	+7	1110	406000	
Sorin Biomedica	11800	-10	11700	18600	11800
Standa ord.	30800	-180	30400	3000	
Standa rsp.	13800	+280	13300	500	
Stefanel	5250	+55	5280	20700	
Stet ord.	4886	-22	5280	439322	5030
Stet rsp.	4000	-38	4070	279000	4080
[illegible]					3080
Telecomatic	3520	+15	3590	15000	
Tecnost	2840	-40	2850	12980	
Teleco Cavi	14080	+180	14000	44000	
Terme Acqui n.q.	845	—	830	23000	
Telecomit	1437	+2	1440	89000	1438
Telecomp. r. n.c.	1245	-5	1280	60000	1256
Terme Acqui	1650	-4	1770	5000	
Toro ass. ord.	22645	+240	21700	24100	22600
Toro ass. priv.	12810	+280	12450	37200	12900
Toro ass. rsp.	10985	+405	10400	145422	11000
Trenno	4690	+80	4650	58500	
Tripcovich	13300	+1030	11950	139900	
Tripcovich rsp.	4600	+520	4400	113000	
Unicem	27990	+180	28400	2814	28000
Unicem rsp.	15800	-80	16800	24885	16000
Unione Manifatture	3095	+16	3050	53000	
Unione Sub. Ass.	26200	+800	25400	5800	25700
Unipar ord.	1265	—	1250	165000	
Unipar rsp.	1400	-20	1380	5400	
Unipol	18410	+380	18400	25880	
Valeo	8700	—	8700	30000	8700
Vetrerie Italiane	6330	—	6400	3000	
Vianini Industria	1479	+30	1450	64000	
Vianini Lavori	9165	+10	9050	38000	
Vittoria Ass.	23350	—	23180	4500	
Westinghouse	30000	—	30400	1200	30000
Worthington	1700	+24	1730	1000	
Zignago	8456	+54	8600	53000	
Zucchi	14300	410	14300	9500	
Zucchi rsp. n.c.	7899	+54	8150	13000	

* Ultimo e prezzi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

[illegible] A BOLOGNA

BOLOGNA. Ventun giorni dopo il malore che lo colpì durante Bologna-Roma, Manfredonia (nella foto) ha cominciato una [illegible] di esami di controllo e rimarrà ricoverato due giorni nell'Ospedale Maggiore. Ieri è stato sottoposto a coronerografia, che ha dato esito negativo.

NO A [illegible] PER [illegible]

CITTA' [illegible]. Il Wbc [illegible] terà a Foreman la possibilità di incontrare Tyson se il pugile accetterà [illegible] contendere a [illegible]imiani il titolo dei [illegible]ini Wbc. L'italiano è stato infatti messo al bando [illegible] incontrato un avversario del Sud Africa, [illegible] fuori legge per via dell'apartheid.

OGGI IN TV

8,55 Sci. Kitzbühel, libera masch. Coppa del mondo, 1ª manche — Raitre-Tmc
11,30 Pesca. Fish eye, replica — Capodistria
12,00 Football. Denver Broncos-Cleveland Browns, replica — Capodistria
12,30 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
12,55 Sci. Da Kitzbühel, libera masch. Coppa del mondo, 2ª manche — Raitre-Tmc
13,15 Tuttocampionati — Raidue
13,45 Basket. Bottonerissimo, rep. — Capodistria
13,49 Sci. Da Maribor, gig. femm. Coppa del mondo, 2ª manche — Tmc
14,30 Tennis. Open d'Australia. 5ª giornata, replica — Capodistria
[illegible] Ciclocross. Da Conegliano V., Trofeo Gainnel Interm.; sci. da Maribor, slal. gigante f[illegible], Coppa del mondo — Raiuno
15,25 Rugby. Da Cardiff, Galles-Francia per il Torneo 5 nazioni — Raitre-Tmc
[illegible] Calcio. Diretta di Arsenal-Tottenham, per la 23ª giornata — Capodistria
16,50 Pallavolo. Sint. Mamet Volei-Sporting Pratello, [illegible] A1 — Raidue
17,15 Rally. Servizi sul Rally di Montecarlo — Tmc
17,20 Pallavolo. Da Brescia, sintesi Eurostyle Montichiari-Bartagliolo Padova, serie A1 maschile — Raidue
17,45 Basket. Georgia Tech-Pittsburgh University, camp. Nord — Capodistria
18,00 Basket. Da Napoli, un tempo P[illegible] Il-Viarmare Caserta, A1 masch. [illegible]
[illegible] Derby, tg sportivo — Raitre
[illegible] Dribbling, rotocalco[illegible] — Raidue
[illegible]**,30** Sportime, tg sportivo — Capo[illegible]
20,00 Lo sport, tg sportivo [illegible]
20,30 Football. Los Angeles Rams-San [illegible]isco 49ers, camp. Nfl — Capo[illegible]
22,00 Tennis. Open d[illegible] — Capodistria
22,10 Calcio. Sint. Italia-Argentina, Coppa Zico «over 34» — Italia 1
23,00 Boxe. Gli Oscar della boxe 1989 — Italia 1
23,30 Rugby. Sint. Inghilterra-Irlanda, torneo 5 nazioni — Raidue

LA STAMPA

SPORT

Sabato 20 Gennaio 1990 • 17

La capolista può riprendere la fuga grazie alla sfida Inter-Samp e alla trasferta rossonera di Udine

Maradona a Marchesi: «Ferma il Milan»

E Bigon: «Napoli già spacciato? Riparliamone a febbraio»

NAPOLI. Diego Maradona fa il tifo per il suo ex allenatore, il primo che lo accolse in Italia: Rino Marchesi. Quasi tutto il Napoli ritiene il Milan più pericoloso dell'Inter. Ecco perché domani [illegible]rirà con particolare interesse il match tra friulani e rossoneri.

Sulla carta [illegible] domenica sembra favorevole alla compagine di Bigon: Milan al Friuli, Inter e Sampdoria a scontrarsi tra loro. Gran tifo quindi per l'Udinese e [illegible] che al [illegible] il match si concluda [illegible] pari.

Il Napoli invece ricevorà il derelitto Verona: solo la matematica dà ancora qualche chance alla formazione scaligera. [illegible] guai a parlare a Bigon e Maradona di match agevole.

«Non esistono partite facili», rispondono ad [illegible] voce allenatore e capitano.

Dieguito aggiunge: «Spesso i nostri incontri vengono presentati come autentiche passeggiate. Esempio: la gara [illegible] la Lazio al Flaminio. Poi il Napoli perde ed ecco tutti i critici felici di darci addosso. Per questo motivo sostengo che qualsiasi partita presenta [illegible] quoziente [illegible] difficoltà. Sì, anche questa [illegible] il Verona, ultimo in classifica ma ancora con qualche speranza di potersi salvare».

Se comunque l'incontro, nonostante Bigon e Maradona [illegible] le mani avanti, non sembra [illegible] ad alto rischio per gli azzurri, lo sarà certamente per le forze dell'ordine. E' vero che da tempo [illegible] Fuorigrotta non si registrano incidenti, ma è altrettanto vero che tra le due tifoserie il rapporto è tesissimo dopo i non dimenticati episodi di razzismo dell'andata, [illegible] gli striscioni che suscitarono sdegno e proteste in tutto il Paese.

Gli ultras partenopei, tramite il loro capo Gennaro Montuori, assicurano che neanche domani si verificheranno incidenti. Alle pesanti provocazioni dell'andata verrà risposta da parte napoletana con [illegible] esponendo striscioni [illegible] tipo: «[illegible] Licata con quale maglia giocherete?», «B... Adige», «Giulietta fa rima con serie cadetta» e «Azzurri, non infieritel».

Ma Albertino Bigon butta ulteriore acqua sul fuoco: «Non risultiamo primi [illegible] catturare la pelle dell'orso. Chi ritiene che per il Napoli [illegible] un tranquillo pomeriggio, sbaglia. [illegible] perché, purtroppo, ancora una volta [illegible] potrà disporre di tutti gli uomini, sia perché ritengo che il Verona verrà a giocarsi [illegible] partita col coltello [illegible] i denti. Non ha nulla da perdere, anzi ha tutto da guadagnare: per questo è da temere. Quanto alle nostre rivali, il Milan ha un po[illegible] [illegible] [illegible] l'Udinese sta cominciando [illegible] ingranare — noi ne sappiamo qualcosa — e potrebbe creargli qualche problema. Quanto a Inter-Samp, per noi potrebbe andar bene qualsiasi risultato. A patto di battere il Verona».

Fuori causa Careca e Renica, l'allenatore dovrebbe schierare la [illegible] formazione che nell'impegno infrasettimanale ha superato il Cesena.

«Non è stata una partita esaltante — ammette Bigon — ma il Napoli in questo periodo non può far diversamente. L'importante è che si prosegua per [illegible] strada, che i tifosi vedano una squadra che s'impegna dal primo al novantesimo».

Rapidamente poi, Bigon passa in rassegna i suoi uomini. Almeno quelli più d[illegible] nell'ultimo periodo.

Corradini? «E' stato esemplare nell'insolito ruolo di libero».

Carnevale? «Quale unica pecca ha fatto un lavoro enorme. [illegible] dispiace soltanto che non sia riuscito a concretizzare una favorevole [illegible]. Spero che si sblocchi presto».

Alemao? «Ha ripreso a correre come un tempo. Ci aiuta molto».

Crippa? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Renica? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Careca? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Ferrara? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Fusi? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Bigon? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Maradona? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Scherzi a parte, Bigon butta acqua sul fuoco: «Non risultiamo primi [illegible] catturare la pelle dell'orso. Chi ritiene che per il Napoli [illegible] un tranquillo pomeriggio, sbaglia. [illegible] perché, purtroppo, ancora una volta [illegible] potrà disporre di tutti gli uomini, sia perché ritengo che il Verona verrà a giocarsi [illegible] partita col coltello [illegible] i denti. Non ha nulla da perdere, anzi ha tutto da guadagnare: per questo è da temere. Quanto alle nostre rivali, il Milan ha un po[illegible] [illegible] [illegible] l'Udinese sta cominciando [illegible] ingranare — noi ne sappiamo qualcosa — e potrebbe creargli qualche problema. Quanto a Inter-Samp, per noi potrebbe andar bene qualsiasi risultato. A patto di battere il Verona».

Fuori causa Careca e Renica, l'allenatore dovrebbe schierare la [illegible] formazione che nell'impegno infrasettimanale ha superato il Cesena.

«Non è stata una partita esaltante — ammette Bigon — ma il Napoli in questo periodo non può far diversamente. L'importante è che si prosegua per [illegible] strada, che i tifosi vedano una squadra che s'impegna dal primo al novantesimo».

Rapidamente poi, Bigon passa in rassegna i suoi uomini. Almeno quelli più d[illegible] nell'ultimo periodo.

Corradini? «E' stato esemplare nell'insolito ruolo di libero».

Carnevale? «Quale unica pecca ha fatto un lavoro enorme. [illegible] dispiace soltanto che non sia riuscito a concretizzare una favorevole [illegible]. Spero che si sblocchi presto».

Alemao? «Ha ripreso a correre come un tempo. Ci aiuta molto».

Crippa? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Renica? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Careca? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Ferrara? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Fusi? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Bigon? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Maradona? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Scherzi a parte, Bigon butta acqua sul fuoco: «Non risultiamo primi [illegible] catturare la pelle dell'orso. Chi ritiene che per il Napoli [illegible] un tranquillo pomeriggio, sbaglia. [illegible] perché, purtroppo, ancora una volta [illegible] potrà disporre di tutti gli uomini, sia perché ritengo che il Verona verrà a giocarsi [illegible] partita col coltello [illegible] i denti. Non ha nulla da perdere, anzi ha tutto da guadagnare: per questo è da temere. Quanto alle nostre rivali, il Milan ha un po[illegible] [illegible] [illegible] l'Udinese sta cominciando [illegible] ingranare — noi ne sappiamo qualcosa — e potrebbe creargli qualche problema. Quanto a Inter-Samp, per noi potrebbe andar bene qualsiasi risultato. A patto di battere il Verona».

Fuori causa Careca e Renica, l'allenatore dovrebbe schierare la [illegible] formazione che nell'impegno infrasettimanale ha superato il Cesena.

«Non è stata una partita esaltante — ammette Bigon — ma il Napoli in questo periodo non può far diversamente. L'importante è che si prosegua per [illegible] strada, che i tifosi vedano una squadra che s'impegna dal primo al novantesimo».

Rapidamente poi, Bigon passa in rassegna i suoi uomini. Almeno quelli più d[illegible] nell'ultimo periodo.

Corradini? «E' stato esemplare nell'insolito ruolo di libero».

Carnevale? «Quale unica pecca ha fatto un lavoro enorme. [illegible] dispiace soltanto che non sia riuscito a concretizzare una favorevole [illegible]. Spero che si sblocchi presto».

Alemao? «Ha ripreso a correre come un tempo. Ci aiuta molto».

Crippa? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Renica? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Careca? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

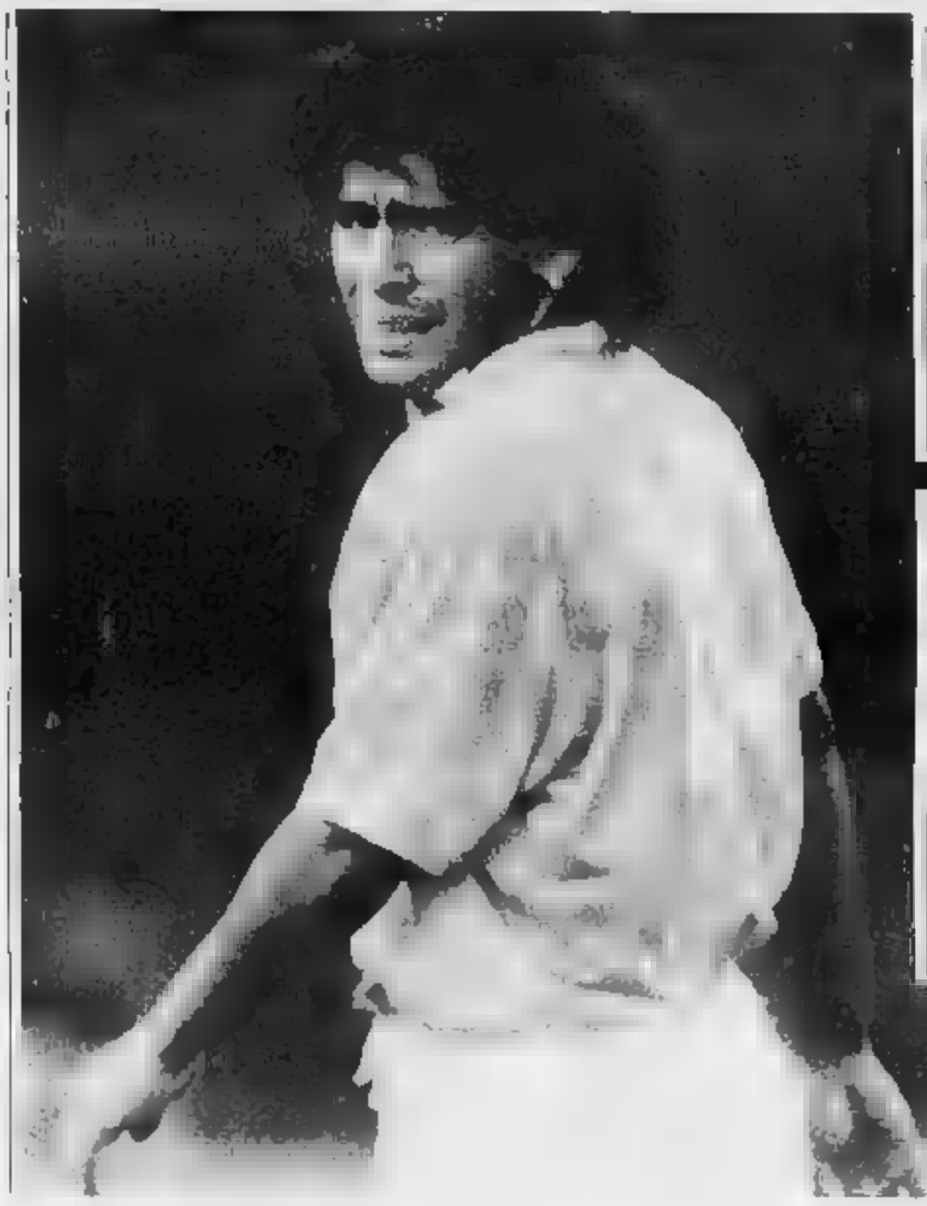
Ferrara? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Fusi? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Bigon? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Maradona? «Ha avuto un momento di appannamento, ma ora è tornato quello di prima».

Vittorio Rolo



Diego Maradona guarda preoccupato alle spalle Il Napoli, [illegible] rimonta delle milanesi e della Samp, può sfruttare [illegible] partita col Verona per riprendere la fuga
A destra in alto Alberto Bigon e sotto Osvaldo Bagnoli, che guida l'assalto disperato [illegible] Verona ultimo in classifica

In Inter-Sampdoria, confronto tra le due città rampanti del campionato, si sperimenta anche «domenica senza auto» dei tifosi di calcio

Genova scoppia di salute

Il pieno di mercoledì rilancia Samp [illegible] Genoa

GENOVA. Gli ultimi cinque viaggi sono stati a vuoto. A San Siro contro l'Inter la Sampdoria non ha una tradizione favorevole, ma Boskov è convinto che questa volta non finirà come le altre: «Sì, questo può essere il nostro campionato. Siamo in serie positiva da dieci turni e la nostra stagione ha preso una piega ben definita. In lotta per lo scudetto ci siamo anche noi. Siamo a una svolta ed è un segnale confortante che in questo mese di gennaio, in cui nelle passate stagioni avevamo subito un netto calo, riusciamo a tenere una media così elevata».

Senza Vialli la Sampdoria si è scoperta grande. «Sapete — incalza Boskov — qual è la spiegazione logica alle ultime tre vittorie consecutive? Paradossalmente le assenze. Tutti gli infortuni e le squalifiche ci hanno caricati e trasformati. Prima Mancini, poi Lombardo: esempi trasparenti di una maturazione importante».

Sono due i giocatori della svolta: Lombardo e Pagliuca. E allora Boskov fa pubblicamente i complimenti a questi due ragazzi: «Lombardo ha finalmente capito quali sono le sue possibilità. La velocità e la progressione sono qualità [illegible] ha subito dimostrato in maniera palese, [illegible] il [illegible] e il [illegible] gol sta[illegible] venendo fuori ad[illegible]. E' [illegible] sorpresa un po' per tutti ma non per me. Vi siete accorti, poi, che siamo la seconda miglior [illegible] del [illegible]pionato? Solo il Milan ha fatto meglio. Pagliuca ormai è una si[illegible]. Non dico che ci salva il risultato ogni domenica, ma quasi».

L'allenatore jugoslavo ha risolto tutti i suoi problemi di formazione. Vierchowod non si è allenato neanche ieri, ma sicuramente sarà della partita. E al posto di Cerezo giocherà Invernizzi con Lanna [illegible] nel ruolo di libero.

[illegible] Genoa, intanto, aspetta la Cremonese per compiere un passo che potrebbe essere decisivo [illegible] la [illegible]. «Il nostro unico obiettivo — dice convinto Scoglio — è quello di essere ancora in serie A nella stagione 1990-91 e allora poi ci divertiremo». Scoglio si era autoconfermato alla vigilia della partita con la Fiorentina. «Anche il prossimo anno sarò l'allenatore [illegible] Genoa, beninteso se non retrocederemo». Una mossa a sorpresa. [illegible] dopo il colpo di Roma Aldo Spinelli fa sapere che quel messaggio è stato ricevuto: «Certo che Scoglio sarà l'allenatore anche per il prossimo anno. C'è feeling tra di noi e il professore è l'allenatore ideale [illegible] per una [illegible] che vuole crescere come il Genoa».

Presidente e tecnico [illegible] in sintonia, si sono scambiati attestati di stima reciproca anche quando le cose decisamente non andavano bene. E, per una società abituata da sempre ad essere nell'occhio del ciclone, è un fatto decisamente anomalo. «Spinelli vive il calcio con spirito antico — spiega Scoglio — è appassionato ed esuberante. Si esalta nelle vittorie ma ha imparato a non deprimersi dopo le sconfitte. Vuole arrivare al più presto [illegible] salvezza per impostare [illegible] futuro importante. Non ci verranno troppi ritocchi per avere una squadra competitiva. Con Scoglio in panchina? Certo».

[illegible] considera il Genoa [illegible] soluzione di ripiego: «Gli ultimi risultati hanno riaperto parecchi giochi in panchina. Fiorentina, Lazio, Bologna e persino Juventus: potrei prendere tempo, aspettare una chiamata importante. Ma che senso avrebbe? Qui [illegible] la possibilità [illegible] portare avanti [illegible] discorso interessante, ci sono giovani che cresceranno ancora. Voglio[illegible] Fontolan, Ruotolo, Eranio, Torrente e Fiorin con un anno in più di serie A. Non sono il tipo a cui piace lasciare i lavori a metà. E poi, ditemi quale altra tifoseria avrebbe sopportato cinque sconfitte [illegible]. [illegible] Genova [illegible] mi muovo».

Gessi Adamoli

Mancini, un eccezionale vice-Vialli

Milano scoppia di veleni

L'emergenza smog costa 300 milioni all'Inter

MILANO. «Il blocco del traffico ci costerà 300 milioni». Questo, secondo i dirigenti dell'Inter, è la [illegible] che non finirà nelle loro casse domani per la defezione dei tifosi «appiedati» dalle misure anti-smog [illegible] la giunta comunale.

Un danno notevole, moltiplicato dall'importanza della partita, un'Inter-Samp che vale il secondo posto in [illegible] alle spalle del Napoli. «Avevamo già preventivato il tutto esaurito — confermano all'Inter —. Mentre così, se tutto va [illegible], [illegible] avremo più di 55.000 spettatori, cioè qualcosa di più di ventimila paganti, oltre ai 32 mila abbonati. L'incasso totale non [illegible] superare il miliardo e mezzo».

A saltare l'appuntamento, per la decisione presa dal Co[illegible] di Milano e di molti am[illegible]ri dell'hinterland di bloccare il traffico privato dalle 9,30 alle 16,30 di domani per ridurre l'inquinamento atmosferico, [illegible] in particolare gli spettatori di Milano e dintorni che non fanno parte del club e che sono [illegible] recarsi a [illegible] Si[illegible] in macchina. Più naturalmente una considerevole parte della tifoseria ospite, che sarebbe arrivata da Genova con mezzi propri.

Gli altri, quelli che utilizzano i pullman organizzati dai club, [illegible] avranno alcun problema perché il Comune ha concesso loro [illegible] accesso.

La decisione che [illegible] fatto tanto discutere in questa settimana, viene apertamente contestata in piazza Duse, sede della società nerazzurra: «Il Comune avrebbe potuto bloccare la circolazione [illegible] sabato — [illegible] risentiti quelli dell'Inter — quando le fabbriche e gli uffici sono chiusi e non ci sono avvenimenti sportivi di rilievo in città. Speriamo almeno che questo inconveniente [illegible] limitato solo a questa domenica perché non possi[illegible] accettare di pe[illegible] altri [illegible] oltre a quelli che stiamo già pagando per la ristrutturazione dello stadio con i conseguenti disagi per i tifosi [illegible] abbandonano sempre più numerosi gli spalti».

Anche in casa milanista si dicono preoccupati per questa decisione del Comune di Mila[illegible] che rischia di ripetersi anche [illegible] prossime settimane. «Comprendiamo i problemi e la lamentele dell'Inter — dice un dirigente — e se lo stato d'emergenza dovesse perpetuarsi bisognerà che il Comune trovi altri accorgimenti per combattere l'inquinamento. Perché non è giusto penalizzare solo i tifosi e le due società di calcio».

Intanto l'assessorato alla Viabilità ha fatto sapere che se qualcuno vorrà lo stesso tentare di arrivare a Milano con la propria vettura dovrà parcheggiarla all'uscita delle autostrade e delle tangenziali. In previsione di questo l'Azienda trasporti municipali ha potenziato il numero dei mezzi in circolazione e l'assessorato al Traffico ha disposto che almeno 3000 taxi rimangano in servizio rispetto ai mille delle domeniche normali.

Nessun divieto, invece, per i motociclisti che potranno girare liberamente per la città.

Il divieto di circolazione per domani potrebbe ancora essere annullato. Sarebbe sufficiente un acquazzone improvviso o un forte [illegible] che spazzi la cappa inquinata che grava da giorni sulla città. Ma le previsioni meteorologiche puntano sul bello stabile.

Nino Sormani

Dopo che il viola ha chiarito di non aver mai trattato con la Juve, si scatenano i tifosi di Firenze

Sciopero pro-Baggio e stadio presidiato

Tribune vuote contro Napoli ■ Milan, volantinaggio e cortei
E l'Ufficio Inchieste sta per aprire un'indagine sulle trattative

FIRENZE. Un giocatore soddisfatto, felice, e una città in rivolta. Un ragazzo di 23 anni che sfida le leggi del mercato e un esercito di tifosi pronto a scatenare una vera e propria battaglia per trattenerlo in viola.

Roberto Baggio è felice perché ha vinto un'altra importante battaglia personale: ■ fatto ritorno «pulito». Se mai la sua immagine è stata sporcata, nessuno adesso può più addossargli la responsabilità di un divorzio da Firenze. Almeno la gente di questa città mai più crederà ad un suo disimpegno, ad una sua volontaria fuga.

Baggio sorride perché ha ottenuto che fossero definiti ruoli e competenze. Lui non ha partecipato a riunioni segrete con i dirigenti torinesi. Non è lui quello che tratta con la Juve, ma i Pontello in prima persona e da tempo immemorabile. Non è lui che si è promesso ai colori bianconeri, anzi continua ad esprimere forti resistenze a lasciare Firenze. E' felice e non vuol stravincere. Dopo la mia ■ portare tutti in tribunale, ieri allo stadio si è limitato a cogliere il successo personale: «So mi bastano le rettifiche apparse sul giornale sportivo milanese circa le voci di una mia presenza ad una riunione con i funzionari della Juve? Mi bastano e non mi bastano, non è più importante. Io sono una persona pulita: lo ero ieri, lo sono oggi...».

E alla sera, botta e risposta in un'intervista televisiva: allora sei già della Juventus?

«Lo smentisco. Lasciate in pace me e la squadra: troppi si sono dimenticati che l'ultima parola spetta a me».

Non sei sprecato a Firenze?

«No, la classifica è brutta, ma spero migliori in futuro».

Inter, Juve, Milan e Napoli: dove preferiresti andare?

«Decidessi io, resterei qua».

Ma perché i Pontello non ti hanno ancora offerto il rinnovo del contratto?

«Non so, chiedetelo a loro».

Resteresti in questa squadra?

«Sì, resterei anche nella Fiorentina attuale: ho appena 23 anni, ho tempo per maturare».

Non si è concesso tempo invece il capo dell'Ufficio Inchieste, Consolato Labate, che ■ deciso ■ aprire un'indagine esplorativa sul comportamento delle società implicate nel caso-Baggio, violando i regolamenti che non consentono trattative di mercato in questa stagione.

E si è scatenato è il ■■■■■mo del tifo. Una delegazione accreditata della curva «Fiesole» ieri sera si è incontrata con ■ direttore generale della società, Nardino Previdi. Un faccia a faccia teso, duro, al termine del quale il d.g. della Fiorentina ha voluto sottolineare il suo ruolo subalterno, da impiegato, all'interno ■■■ vicenda cessione-Baggio. I tifosi ne sono usciti profondamente scontenti e hanno richiesto una tavola rotonda con tutta la famiglia Pontello, il presidente Righetti e lo stesso Nardino Previdi ■■ «evitar lo scaricabarile, per ancorare i dirigenti a tutte le loro responsabilità».

Nel frattempo il tifo organizzato ha organizzato un numero incredibile di iniziative:

1) ■■■ assemblea generale dei club del tifo viola, convocata per lunedì prossimo;

2) una proposta di sciopero generale del tifo in occasione della partita Fiorentina-Napoli, in programma il 28 gennaio. Quella domenica l'intera curva Fiesole e anche il settore Maratona resterebbero assolutamente vuoto. L'iniziativa sarebbe accompagnata dal presidio dello stadio e da un volantinaggio di protesta;

3) se non ci sarà un chiarimento con la società attraverso la riapertura immediata della trattativa per il contratto di Baggio (ma anche di Dunga, Battistini & C.) nuovo sciopero in occasione della partita Fiorentina-Milan della successiva domenica 4 febbraio;

4) immediatamente dopo verrebbe organizzato un corteo cittadino che si concluderebbe proprio sotto la palazzina che ospita la società viola.

Le parole d'ordine dei tifosi ■■■■■ quelle del maggio francese: «Non è che l'inizio, la lotta continua». Seguite da: «Baggio è ■■■ noi, noi siamo ■■■ Baggio». Al giocatore verrebbe anche offerta la tessera ■ socio ■■■■■ ■■■ club più numeroso della ■■■■ viola: il Collettivo.

Tutto questo perché i tifosi sono sicuri che dietro a Baggio si stia tramando una vera e propria congiura. I Pontello tenterebbero di scaricare sul giocatore la loro responsabilità, il loro desiderio (o è un'autentica necessità?) di cedere alla Juventus. Una congiura sventata proprio dalle dichiarazioni del giocatore che, memore della vicenda di Nicola Berti e del suo contestato trasferimento per cui si scontrarono Napoli e Inter, non intende assolutamente assumersi responsabilità che sono solo dei soci di maggioranza della società viola.

Sono le premesse di una crisi trasversale clamorosa, una delle tante che hanno investito i Pontello negli ultimi cinque anni, ma forse anche la più pericolosa. I padroni della Fiorentina appaiono anche divisi, almeno nelle dichiarazioni. L'avvocato Claudio Pontello, per esempio, si era mostrato disponibile a chiudere in tempi brevi ■ su ■■■ base di un'offerta ■ un miliardo netto all'anno di ingaggio) la trattativa per il rinnovo del contratto con il giocatore. Diverso l'atteggiamento del fratello, il conte Flavio, che aveva spostato la decisione di congelare fino ad aprile la trattativa. Nervosismo e perplessità anche all'interno della squadra. I giocatori, già in crisi di risultati, temono lo sciopero del tifo, anche se c'è chi, come Dunga, conviene sul diritto dei tifosi a chiedere chiarezza, una volta per tutta.

Intanto è stato deciso che Fiorentina-Napoli di Coppa Italia, si giocherà mercoledì a Perugia, per indisponibilità dell'impianto toscano. [a. r.]

Zavarov

Perché cedermi ora che so tutto?

PORTO S. GIORGIO
DAL NOSTRO INVIATO

Cosa pensano i tre stranieri della Juve delle voci di mercato che li tengono col fiato sospeso?

Zavarov, leggendo su un giornale l'ipotetica prima linea bianconera della prossima stagione, nella quale lui, Alejnikov e Barros ■■■ figurano, si sforza di sorridere: «Sono tutti bravi ma bisognerebbe chiedere notizie a Bonipertì». La prospettiva di un eventuale trasferimento, ■■■■ un anno fa, non lo spaventa: «Sono tranquillo. In marzo o in aprile saprò le intenzioni della società».

Il suo contratto scadrà ■■■ giugno '91 e non ci sono clausole che gli vietino il trasferimento in un'altra squadra italiana o dell'Europa occidentale.

«Chiaro — ripete — che mi piacerebbe rimanere a Torino: la parte più difficile, l'ambientamento in campo e fuori, l'ho superata. Mi sono abituato alle pressioni dei tifosi e della stampa, ho capito tutto del vostro calcio, posso dare di più».

Gli ■ Firenze, mercoledì scorso, era parso in progresso e non solo per il bel gol segnato. Continuando di questo passo spera di indurre la Juve a cambiare orientamento?

«Non lo so, ma so che sto raggiungendo la forma ideale ed intendo dare il miglior contributo per conquistare Coppa Uefa e Coppa Italia, preparandomi ad un Mondiale che si annuncia molto interessante. L'Urss ha un girone durissimo ma può aver paura di Argentina, Romania e Camerun».

In Nazionale sarà ■■■ ■■■ stelle come agli europei '88?

«Per me sarà molto semplice tornare ad essere un leader. Roma '90 raggruppa il fior fiore del calcio internazionale e gli stimoli sono grandi. Ma c'è tempo. Adesso conta Ascoli dove sarà meno facile trovarli. Un professionista, però, deve essere sempre concentratissimo».

Zavarov è meno introverso rispetto al primo anno. La conoscenza della nostra lingua e la vicinanza di Alejnikov hanno contribuito a sbloccarlo. «Un po' mi ha aiutato Sergheji, ■■■ mette Sacha. Alejnikov, di carattere più aperto, ha avuto meno problemi. Quando, l'estate scorsa dopo lunghe trattative, ha preferito la Juve al Genoa ed ha sottoscritto il ■■■ tratto triennale, il cosacco non pensava che la sua avventura in bianconero potesse esaurirsi in un solo anno.

«E ■■■ lo ■■■■ tuttora, ma non so cosa vuole fare di me l'Avvocato», indaga Al■■■■■ un po' sorpreso che circolino notizie di un suo trasferimento. Gettando lo sguardo sul quotidiano su cui campeggia il quintetto futuribile, aggiunge: «So■ tutti attaccanti, mancano sei nomi per far le squadre. Voglio restare. Il primo anno serve da rodaggio. Nel secondo il rendimento cresce. Voglio ■■■ stare e sono tranquillo».

Ai due sovietici ■ aggiunge Rui Barros. Anche lui, legato da impegno contrattuale con la Juve sino al '92, lotta per la conferma: «Sono venuto a Torino per vincere qualcosa. Potrebbe succedere quest'anno come il prossimo, ma se dovrò andarmene non mi arrabbierò».

Nega ■■ interessamento del Porto: «Non ho avuto contatti con la mia vecchia società». Un ritorno in patria non lo alletta. Se di non aver reso all'altezza delle aspettive: «In questi 17 gare di campionato, in cui ho segnato un solo gol, non ho dato tutto quello che potevo. Tuttavia i tifosi mi vedono con simpatia. Vorrei ripagarli. Se non ho ■■■■■ i livelli della prima stagione non dipende dai compiti di torquato o di ala anche se in mezzo sfrutterei di più le mie qualità. D'ora in poi cercherò di migliorare il mio rendimento».

Non sarebbe questione di ruolo se dovesse restare e giocare al fianco di Baggio: «Tutto è prematuro, ciò che ■■■■ è vincere ad Ascoli».

Bruno Bernardi

Baggio insiste: «Spero a me l'ultima parola sulla mia destinazione»

TORINO

Il centrocampista slavo si sente già promosso in A e nella nazionale di Osim

Skoro: «Il più ormai è fatto»

«Ho sempre detto che peggio dell'anno scorso non poteva andare: ora potrei restare granata»
Muller invece teme la concorrenza del barese Joao Paulo per una maglia nel Brasile mundial

TORINO. Le maglie del Brasile e della Jugoslavia rappresentano il sogno, la divisa granata è la realtà, fortemente remunerata, tra l'altro. Muller e Skoro, stranieri del Torino, vivono con diversi stati d'animo l'attesa dell'evento mondiale che li potrebbe vedere protagonisti nella loro seconda pa■■

Il brasiliano è chiuso nel silenzio stampa e accenna a un sorriso solo quando il cronista gli accenna a una presunta, possibile, concorrenza di ruolo con l'astro emergente del Bari, Joao Paulo Donizetti: «Tutto è possibile, il posto non è sicuro per nessuno a giugno».

Lo slavo, più senza dubbio ha dalla sua l'istrionismo e allo stesso tempo il senso dell'umorismo, alla notizia che probabilmente giovedì il Toro potrebbe affrontare in amichevole al Comunale una Nazionale del suo Paese (una mista con molti giovani e nessuno di quelli, co■■ lui, che giocano all'estero) diventa ciarliero: «Bene. Il ct Osim avrà un'occasione in più per vedermi. Il Torino mi ha tolto la nazionale l'anno scorso perché quando arrivai in Italia ■■■ titolare, non bisogna dimenticarlo. ■■■ grazie a questo bel campionato il Torino me l'ha restituita. Come si vede tutto dipende dai risultati».

Molto dipende anche dal carattere di una persona. Muller a Torino non s'è ambientato benissimo, sicuramente spera di non restare ancora qui il prossimo anno. Skoro sa che il contratto scade nel '91 ma la mette sul ridere affermando che dopo l'esperienza italiana non disdegnerebbe una comparsata in Turchia dove «la vita costa poco». «Io penso che sia solo una questione personale, a me stare a Torino non dispiace».

«Inoltre — spiega Skoro — tutto è più facile per me, conosco meglio il vostro calcio, la B non mi ha mai spaventato, ma l'aspettavo così e peggio dello scorso anno non poteva certo andare. E' un torneo duro ma fin dall'inizio sono sempre stato sicuro della nostra promozione, credo che a questo punto il più l'abbiamo fatto. Non dipenderà da me se resterò, adesso l'importante è salire tutti insieme in A, poi a giugno vedrò, parlerò con il presidente».

Quest'anno Skoro si è fatto anche la fama del giocatore imbattibile. A Messina, nelle uniche due sconfitte patite dal Torino (Coppa Italia il 23 agosto e campionato il 30 dicembre) lui non c'era. Contro ■ Reggiana sarà importante per i granata cominciare il girone di ritorno con il passo giusto: «Punteremo come sempre ai due ■■■ anche perché c'è la possibilità di agganciare il Pisa, impegnato in trasferta» conclude Skoro.

Pascetti annuncia ■■■ sorpresa nello schieramento granata di domenica. La sensazione è che però la formazione iniziale non dovrebbe discostarsi molto da quella: Marchegiani, Mussi, Bianchi, Ezio Rossi, Benedetti, Cravero, Skoro, Venturin, Muller, Policano o Pacione. Nella Reggiana, s'è appreso ■■■ ri, sicuro il forfait del veterano De Vecchi.

Franco Badolato

ARBITRO **SBAGLIA**

MILANO. Il giudice sportivo dovrà riunirsi di nuovo stamane per riesaminare i referti arbitrali relativi all'incontro di serie B tra Padova e Brescia di domenica scorso.

Colpa dell'arbitro Cardona, funzionario della questura di Milano. Il direttore di gara ha confuso ■ elenchi delle due squadre e nel rapporto trasmesso al giudice ha attribuito ■■ giocatori del Padova le ammonizioni inflitte agli avversari. Ne ha beneficiato il bresciano Luzzardi per il quale non è scattata la squalifica, ora invece da mettere in preventivo.

Su reclamo del Padova la Disciplinare ha infatti riscontrato l'«errore materiale» e ha rimesso gli atti al giudice sportivo. Inoltre la Disciplinare ha ridotto da tre giornate e due la squalifica dell'avellinese Sorbello e confermato quella per due turni del pisano Lucarelli.

SPORT FLASH

Zeno Colò grave ricoverato in ospedale

PISTOIA. L'ex campione di sci Zeno Colò, 70 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di San Marcello Pistoiese per disturbi respiratori. Il campione del mondo ed olimpionico degli anni Quaranta e Cinquanta vive con un polmone solo da quando, due anni orsono, fu sottoposto ad un intervento operatorio a Verona. Zeno Colò, anche per il suo stato di salute, ottenne nel marzo scorso un vitalizio dallo Stato in base alla legge Bacchelli.

Paltavolo, si gioca oggi Eurostyle-Sernagiotto

Si gioca oggi l'anticipo (inizio differita su Raidue alle 17) di A1 maschile tra Eurostyle Monticchiari e Sernagiotto Padova. Programma completo per l'A1 femminile (ore 17,30) con Ina Pg-Nausicaa Rc; Assovini Be-Talcom Sesto; Ceramica Caltagirone-Noventa Vicentina; Conad Fano-Parmacrioca Spezzano; Edilfornaciai S. Lazzaro-Pescopagano Mt; Braglia Re-Yoghi An; Gemar Mo-Teodora Ra. In A2 (girone A, ore 20,30) la Gallup Pinerolo gioca a Verona contro il Paris Mode, mentre l'Accornero Savigliano riposa.

Weekend intenso per l'atletica

Oggi a Firenze e domani a Torino si disputeranno semifinali del Criterium indoor di atletica nel quale fanno il loro esordio ■■■ gionale anche Tilli, Toso, Ribeud, Ullo e Benvenuti. Bordin, con Di Napoli e Boffi, è in Spagna per partecipare domani al cross Italica, vicino a Siviglia, mentre Panetta e Cova disputeranno una gara su strada (10 km circa) a Monteforte d'Alfano.

Mondiale medi Wbc Benn sfiderà Duran

LONDRA. Il campione britannico Nigel Benn contenderà il titolo mondiale dei pesi medi ve■■■ Wbc a Roberto Duran in primavera a Londra o a Manchester. Il Wbc infatti, dopo aver minacciato di togliere il titolo al panamense, gli ha concesso due settimane di dilazione per concordare una difesa del suo primato. Proprio ieri sono state concluse le trattative per Benn.

Leonard per la Wbc è ancora campione

CITTA' DEL MESSICO. Il consiglio mondiale della boxe (Wbc) non ha accolto la ■■■■■ di Ray «Sugar» Leonard al titolo di campione mondiale dei supermedi. Il segretario del Wbc, Eduardo Lamazon ha diffuso un comunicato nel quale afferma che «Leonard è il nostro campione e come tale apparirà classifiche della prossima settimana». Leonard avrebbe ora sei mesi, da regolamento, per mettere in palio il titolo.

Quasi un milione ai vincitori della Tris

PALERMO. Nella corsa Tris di trotto disputata ieri all'ippodromo della Favorita si è imposto Galofana davanti a Ifakara e Khamsin Ferle. Combinazione vincente 6-5-23. Quota di L. 977.900 per 1242 vincitori.

TOTOCALCIO

ASCOLI-JUVENTUS. Con le grandi l'Ascoli nelle Marche si trasforma (ne sanno qualcosa Milan, Samp e Inter). Archivio equilibrato. In schedina il segno «1» tarda da 9 sett■■■■.

ATALANTA-ROMA. A Bergamo si gioca per il visto Uefa. I locali tentano l'aggancio: le due squadre — anche se in modi diversi — sono uscite battute nel turno di mercoledì.

BARI-BOLOG■■ I pugliesi non vincono da 4 giornate, i rossoblù da 5. I «galletti» tentano il sorpasso devono far dimenticare i ko subiti contro Milan e Samp. Passato equilibrato.

CESENA-LECCE. I bianconeri in Romagna non passano da due mesi e più, i giallo■■■ in trasferta addirittura dal maggio '88.

GENOA-CREMONESE. Reduce dall'aver espugnato dopo 39 anni il campo della Roma l'undici di Scoglio cerca di violare...Marassi dove non vince da 146 giorni.

INTER-SAMPDORIA. Al Meazza i blucerchiati (che senza Vialli hanno vinto 4 volte su 4) rischiano di interrompere la serie positiva che si protrae da ■ giornate. Passato largamente con i nerazzurri.

LAZIO-FIORENTINA. I romani, reduci da tre sconfitte, cercano i primi punti del ritorno, i viola arrivano da cinque ko. Giorgi su Materazzi ha vinto 3 volte su 3.

NAPOLI-VERONA. Al S. Paolo ■■■■■■■ i due poli della classifica: compito impossibile per il Verona fanalino di coda. Il Napoli in casa ha ottenuto 19 punti su 20.

UDINESE-MILAN. Van Basten, dopo la tripletta di mercoledì, ci riprova in Friuli ospite della difesa più «allegra» del campionato. Il Milan è in gran forma (17 punti in 9 partite), l'Udinese spera di muovere la classifica. Archivio pari.

BARLETTA-PESCARA. Ai locali vietati i passi falsi: compito arduo per Corso e i suoi ragazzi, gli abruzzesi raggiungono la Puglia reduci da tre successi.

CAGLIARI-AVELLINO. Con i rossoblù fattore campo, tradizione e classifica.

FOGGIA-COMO. Spareggio in coda: i «satanelli» devono mettere a frutto il terreno amico che ai lariani non ha mai concesso i 2 punti. A quando la prima vittoria per il Como di Galeone?

LICATA-TRIESTINA. I siciliani cercano il successo da 7 domeniche, la Triestina di Giacomini (8 punti in 5 gare) è la squadra più in forma del momento.

Bruno Colombaro

CONCORSO N. 33

PARTITE DEL 21/1/90			■	■	■
	squadra 1ª	squadra 2ª	①	⓪	②
1	Ascoli	Juventus	X		
2	Atalanta	Roma	X		1
3	Bari	■■■■	1		X
4	Cesena	Lecce	X		
5	■■■■	Cremonese	1		
6	Inter	Sampdoria	X		2
7	Lazio	Fiorentina	X		
8	Napoli	H. Verona	1		
9	Udinese	Milan	2	X	
10	Barletta	Pescara	X		2
11	Cagliari	Avellino	1		
12	Foggia	■■■	1		
13	Licata	Triestina	X		2

IL TEMPO

Non sono previste variazioni significative nelle attuali condizioni del tempo. L'alta pressione che permane ormai da molto sull'Italia è in ulteriore intensificazione per cui anche gli annuvolamenti tuttora presenti sulle regioni adriatiche e sulla Sicilia tenderanno a ridursi. Restano le nebbie ma anche queste tenderanno a diradarsi nelle ore centrali della giornata.

ASCOLI	poco nuvoloso	8°
BERGAMO	sereno, foschia	6°
BARI	variabile	10°
CESENA	poco nuv. foschi	7°
GENOVA	sereno	13°
MILANO	poco nuvoloso	7°
ROMA	sereno	13°
NAPOLI	sereno	12°
UDINE	poco nuvoloso	6°
BARLETTA	poco nuvoloso	11°
CAGLIARI	sereno	12°
FOGGIA	poco nuvoloso	12°
LICATA	coperto	14°

CHI C'E' ■■■ ■■■■

	SQUALIFICATI	INDISPONIBILI	IN DUBBIO
ASCOLI	ALOISI - CVETKOVIC	DIDONE'	—
■■■■	—	EVAIR	STROMBERG
■■■	—	LORENZO - DI GENNARO ■■■■■ - MAIELLARO	—
■■■■	—	POLI - BONINI	—
CESENA	PIERLEONI	JOZIC-LEONI-HOLMQVIST	—
■■■■■	MONTORFANO - CITTERIO	—	—
FIORENTINA	IACHINI	DI CHIARA - C. PIN ZIRONELLI	—
GENOA	—	URBAN, FIORIN	—
INTER	—	FERRI - MANDORLINI RIVOLTA	—
JUVENTUS	NAPOLI - TRICELLA MAROCCHI	FORTUNATO	—
LAZIO	—	—	—
LECCE	BARBAS - CONTE	VIRDIS	—
MILAN	—	OLLIVT - CARDINI	ANCELOTTI
NAPOLI	FERRARA	RENICA - CARECA	—
■■■■	—	—	—
SAMPDORIA	CEREZO	PELLEGRINI - VIALLI	SALSANO
■■■■■	PAGANIN - SENSINI	—	—
VERONA	—	SOTOMAYOR - BERTOZZI	—

TOTIP

Scheda con molti favoriti netti, ma solo in apparenza facile presentando rischi di segni doppi. I «punti fermi» sono il gr. 2 alla 1ª corsa (con Gig Robot e Elinor), l'1 nella 2ª (Flying Ram), il 2 nella 3ª (Pola del Cigno e Intin) ■ il 2 nella quarta (Innesto e Indio d'Ascia). Varianti indispensabili nella 5ª corsa. Consigliato il frequente ricorso al segno ■, che può essere il mattatore di questa schedina.

CONCORSO N. 3

PRIMA CORSA	2 2
Milano (trotto)	1 2
SECONDA CORSA	1 1
Roma (trotto)	2 x
TERZA CORSA	2 2
Napoli (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	2 2
Firenze (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	x 2 x
Pisa (galoppo)	2 x 1
■■■■■■	2 x
Pisa (galoppo)	x 2

La Coppa del Mondo di sci sempre più nel caos per mancanza di neve sulle piste

La discesa si fa, ma è a pezzi

A Kitzbuehel inedita libera con due mini-manches

KITZBUEHEL
DAL NOSTRO INVIATO

Bisogna riconoscere che i padroni del circo, fino a ieri, si erano comportati abbastanza bene date le difficoltà che la mancanza di neve aveva creato quasi ogni giorno a questa sfortunatissima Coppa. Ma l'asino è caduto a Kitzbuehel, dove quattrini e prestigio devono aver convinto i soloni della Fis che era ora di cambiare tutto, perbacco, proprio tutto, per dare la possibilità ai califfi locali di godersi in pace lo spettacolo e la festa. La combinata dell'Hahnenkamm, la più fascinosa del mondo, compie cinquant'anni e la gare non potevano essere cancellate. Non potevano proprio, cioè era necessario fare qualsiasi cosa pur di salvarla, spesa la libera di oggi visto che per lo slalom non ci sono problemi. Chiusi i negozi, ogni hotel, ogni buco della località tirolese è esaurito da mesi per la superba e ricca Kitzbuehel sarebbe stato uno schiaffo cedere ai capricci del cielo.

E così, dopo aver schierato nella santa crociata elicotteri e cannoni, camion e volontari e soldati, dopo essere stati sul punto di gettare la spugna e disposti dalle centinaia di milioni buttati nell'impresa, gli organizzatori hanno scoperto l'uovo di Colombo: se nella parte alta della Streif non c'è neve, e so il regolamento dice che una libera deve avere come minimo 800 metri di dislivello, perché non dimezzare la pista e raddoppiare le manche? Sulla soluzione, che salvava capra e cavoli e che sarà applicata per la prima volta in Coppa del Mondo, si sono trovati subito tutti d'accordo, e non poteva essere diversamente. Il presidente della Fis, il presidente del comitato organizzatore della Coppa del Mondo, che è poi il nostro Eric Demetz, il presidente dello sci alpino e gli organizzatori di casa, cioè gli unici che hanno preso la storica decisione, hanno tessuto gli elogi della libera in due manche (1890 metri di lunghezza e 520 di dislivello), un'idea brillantissima, si sono detti e hanno detto in coro, che giaceva nei cassetti da anni e non si capisce perché, udite, udite, non era mai stata presa in considerazione. Qualcuno ha anche aggiunto che la cosa può ripetersi in futuro, se in qualche posto mancherà la neve. Ho presentato insomma l'inchino a Kitzbuehel come una sorta di medicina per lo sci: il problema è di vedere se si crederà davvero. In tal caso, e facciamo solo uno dei tanti esempi che ci frullano per la testa, che senso avrebbe ancora disputare il superG, che sarebbe addirittura più lungo della doppia libera?

In verità, quello dei padroni del circo, è stato un vero e proprio golpe, un colpo di mano in omaggio a Kitzbuehel e ai suoi ori. Il regolamento infatti non è stato cambiato, si è semplicemente deciso di fare così, voi davanti a tutti come ha detto Demetz considerando l'eccezionalità della situazione. Sulla quale lasciamo decidere i lettori: noi siamo sicuri che la gara sarebbe stata semplicemente rinviata, se non si fossero stati di mezzo Kitzbuehel e i suoi compleanni da festeggiare. Resta la leggerezza con la quale ancora una volta hanno scavalcato il regolamento. Può anche darsi che la doppia libera, dal punto di vista tecnico e spettacolare, sia più valida dell'altra, vedremo oggi cosa faranno Zurbriggen e Ghedina, i primi in ritardo nei tempi di oggi che era la prima volta che provava la pista. Ma il problema vero è un altro: le regole non si cambiano solo perché lo vogliono i mercanti.

Carlo Coscia

TORNA L'UOMO TUTTO D'ORO

Spitz non ha paura dei tempi

ROMA. L'americano Mark Spitz, sette medaglie d'oro a Monaco '72 nel nuoto, oggi trentanovenne, si sta preparando con l'obiettivo di tornare a gareggiare nelle Olimpiadi di Barcellona nel 1992. Sarà ospite di D'Amato nella trasmissione «L'arca» su Rai3.

COSI' PER SPORT

Quando il morale è sotto le scarpe

E' una rivista che si intitola «Scarpe» e che parla di scarpe. Il che non è male se si pensa che c'è una rivista che si intitola «Men», cioè uomini, e che parla di donne, inequivocabilmente femmine da come sono ginecologicamente esposte e dalle cosacce che fanno. Le scarpe poi sono tutte da sport, e infatti la rivista è sorella di «Correre», quella dei pedoni sportivi d'Italia. Vengono pubblicate le schede di seicento scarpe, proprio seicento diverse dall'altra, non trecento paia. Per atletica e trekking, e squash, ciclismo e sci, scarpe e scarpette e scarponi.

Chissà se fra chi legge c'è qualcuno abbastanza vecchio da ricordare i tempi in cui la scarpa per fare sport era una sola, quella definita «da ginnastica», in tela e gomma, il nome della marca quello di una celebre collina torinese.

E' tornata di moda, questa cara vecchia scarpa, sia pure in versione sofisticatella, specie di foot-liberty, di pied-déco, la si usa per andare a passeggio, adesso ogni sport ha la sua scarpa specifica, l'ultimo ad arrendersi è stato il volley, fino Anni Sessanta, quando arrivarono i giapponesi.

La scarpa adesso è aggettivata assai: sensibilizzata, bionica, direzionata, propulsive, modello no limits, balance, torsion. Anche in versione lady. Con elementi in kevlar e in hytrel e in sorbothane. C'è la scarpa esperta, quella amica, quella col triomfic system che combina lo shock absorption, la stability e la flexibility, quella con il pulsen che è il top. E le stringhe sono del tipo quadra lacing, ci mancherebbe altro. Il piede in casa riposa, lavora, si esalta, si ottimizza, si lancia, si conforta, profuma.

La suola è garantita inconsumabile nei secoli, però dall'esame della suola si desumono cose importantissime sul suo fruitore, la sua salute ossea e non solo, anche il suo carattere. Se la suola è pulita, è psicologo ci legge amore per l'ordine, se è sporca fierezza della fatica: «Mostrami la suola e ti dirò chi sei», si intitola l'articolo. Il resto lo dire: quando il morale è sotto le scarpe. E si parla di battistrada consumato con fierezza guerriera e tenuta insieme, come chi con lo stesso treno di gomme ha fatto tutta la Parigi-Dakar.

Gran parlare dei misteri della rivoluzione romena, mettiamoci anche quelli dello sport, nel capo «prima». Dapedam, portiere della Steaua, ha avuto le mani deformate dagli sghiri di Ceausescu junior, Valentin, perché non ha ceduto al dittatorello l'auto regalatagli da un tifoso del Real Madrid dopo che le sue parate condannarono in finale di Coppa dei Campioni il Barcellona. E che stato l'artrite? La Comaneci era vittima brutalizzata (unghie strappate, pare, almeno racconto della mamma) o gartner anche sessuale dell'altro Ceausescu junior? O le due situazioni possono riassumersi in una, morbosa?

E' Est fa comunque colpo nello sport: un quotidiano sportivo italiano sta dedicando una vasta, profonda inchiesta alle cose che cambiano, un altro ha stratitolato la prima pagina sul Belanov calciatore sovietico arrestato per furto di indumenti in Germania Ovest. E dire che nel passato ci furono furti ben più gravi, gente come dell'Oro, e meno reclamizzati: dagli smeraldi intascati — questa l'accusa — dal calciatore inglese Bobby Moore in una gioielleria di Bogotà ai cappellini rubati in un grande magazzino londinese dalla discobola novalica Ponomareva. Per non dire del silenzio dei media quando una delle più celebri atlete italiane di tutti i tempi «mise in ordine» nella sua borsetta costosi prodotti di bellezza che il proprietario aveva lasciato un po' sparpagliati, e la federazione intervenne, risarcì.

UDINE '90 è una bella pubblicazione — non solo torto: sin troppo lussuosa — che lega a Italia '90 lo esperienze ad hoc della regione friulana e dello regione. C'è tutto un programma di lancio turistico legato alle partite, con offerte di vini, monumenti, gite, passeggiate, acquisti, contatti. Altre città invece languono, non hanno per ora deciso come e quanto contornare l'evento sportivo che ospiteranno. Chi non langue, come Cagliari, fa dell'anarchia commerciale, dinamica ma preoccupante il Col: persino il distinto con i quattro mori al posto del terribile omino, Cagliari '90 a Roma è quasi all'indice. Chissà se è meglio non fare o fare non ortodossamente. Boh. Segnaliamo comunque che per adesso, rispetto all'Italia dove vige la norma quasi generale del non fare niente intorno al Mondial, il Friuli è persino più isolo della Sardegna.

Gian Paolo Ormezzano

Reggi avanti agli Open d'Australia

Tengono banco Becker = doping

MELBOURNE. Raffaella Reggi è fra le migliori sedici agli Open d'Australia. L'azzurra ha battuto la quindicenne tedesca Anke Huber, erede naturale di Steffi Graf. «Avevo visto giocare la ragazzina tre mesi fa in Francia — ha detto Raffaella — e mi aveva molto impressionato. Penso che fisicamente Steffi sia più dotata ma la Huber ha più grinta di quanta ne avesse la Graf a 15 anni». Purtroppo prossimo rivale di «Raffa» sarà proprio Steffi Graf.

In campo maschile tiene banco l'intervista rilasciata da Boris Becker alla rivista tedesca Sport con tema il doping. «Mi dovessi capire che Lendl continua a battermi soltanto perché fa uso di sostanze proibite — ha detto Becker — non esiterei a prenderle anch'io, perché bisogna affrontarsi partendo alla pari». Becker ha poi aggiunto che nessun tennista secondo lui fa uso di sostanze dopanti, perché queste non sono in grado di migliorare le prestazioni.

Singolare maschile, 3° turno, fra parentesi il numero delle teste di serie: Lendl (1)-Novacek 6-4, 3-6, 6-4, 6-1; McEnroe (4)-Goldie 6-3, 6-2, 6-2; Gomez (9)-Stich 6-4, 6-3, 3-6, 7-6; Noah (12)-Bloom 6-3, 6-3, 6-3; Vont-Muster (15) 3-6, 6-4, 6-3, 6-2; Sampras-Woodbridge 7-5, 6-4, 6-2; Fernfora-Leconte 6-4, 6-1, 6-3.

Femminile, 3° turno: Graf (1)-Meskhi 6-4, 6-1; Sukova (4)-Loosemore 6-3, 4-6, 6-3; Fendick-Novotna (5) 1-6, 7-6, 6-4; McQuillan-Kelesi (8) 6-2, 7-5; L. Maleeva (9)-Jaggerman 6-0, 6-4; Date-Shriver (11) 6-4, 6-3. Reggi (13)-Huber 7-5, 4-6, 6-4; Paulus (16)-Seryila 6-4, 6-3.

Doppio maschile, 2° turno: Castilly-Pozzi c. Adams-Altur 6-3, 6-4.

Doppio misto, 1° turno: Casto-Reggi b. Jensen-Phelps 6-2, 6-4.

Il «Montecarlo» è già in marcia, domattina le prime prove

Biasion è circondato

Dovrà battere rivali esterni (Vatanen e Sainz) ed interni (Kankkunen) «Ma il mio obiettivo è quello di vincere il terzo mondiale consecutivo»

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

La lunga marcia del rally si è iniziata ieri con cielo sereno e strade perfette. I concorrenti dovranno percorrere oltre 1000 km del cosiddetto percorso di concentramento, da 5 città europee, prima di ritrovarsi stasera a Montecarlo, Principato, domattina alle 7,35, cominceró la gara vera, con la partenza del vecchio porto e la prima speciale di velocità (Peria Cava-Col de Turini) alle 9,33. Rischi per nessuno, salvo quelli del traffico.

«Questi noiosi e faticosi prologhi? — ha detto Miki Biasion prima di mettere in moto la sua fiammante Lancia Delta Integrale 16v (tornata bianca ma con i colori della Martini in nuovo look) — sono la parte più stressante del Rally di Montecarlo, anche se io sono felice perché notte e giorno è meglio averlo sotto controllo, sapere se va più forte perché ha un mezzo più competitivo o perché è veramente più bravo. Con lui non ci sono problemi. Abbiamo messo una pietra sopra il passato, dimenticato il litigio di tre anni fa. Siamo professionisti, ora ridiamo, scherziamo e mangiamo allo stesso tavolo. E' chiaro che in gara saremo rivali».

Una bella gatta da pelare, comunque, anche per la Lancia. Ma l'ing. Claudio Lombardi responsabile della squadra è convinto di avere chiarito problemi e ruoli: «L'obiettivo primario della Lancia nel mondiale rally è il titolo marche. Quello piloti viene in secondo ordine. Saranno liberissimi di darsi battaglia, soprattutto nelle prime corse, ma non a scapito dei risultati della squadra. Mi sembra logico e normale».

Cristiano Chiavegato

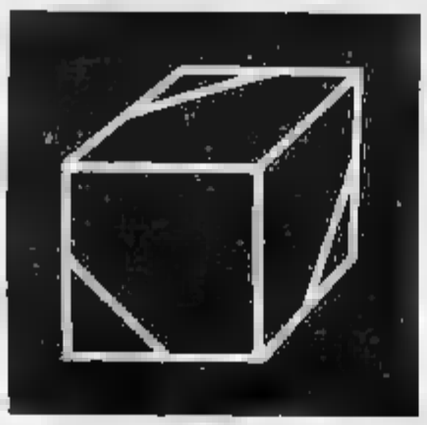
25 gennaio 1990: una serata di

MARKETING & DESIGN

Giovedì 25 Gennaio, a Milano, alle ore 18.30, nell'auditorium dell'Assolombarda in Via Pantano 9, si svolgerà la cerimonia di premiazione del 22° Premio Smau Industrial Design, a cui interverrà il Vice Sindaco di Milano **Luigi Corbani**. I premi saranno consegnati dal Presidente dell'Assolombarda, **Ottorino Beltrami** e dal Presidente dello Smau, **Enore Deotto**. La premiazione sarà preceduta da una tavola rotonda dedicata al tema "Marketing e Design".

Interverranno al dibattito

- **Alberto Anghini**, Direttore Generale della Alessi SpA
- **Rodolfo Bonetto**, Presidente della Bonetto Design Srl
- **Gianni Cordaro di Montezemolo**, Presidente del Centromarca
- **Jonathan De Pas**, Presidente della Giuria del Premio Smau Industrial Design (Moderatore)
- **Gino Finizio**, Marketing e Design Management



La Giuria

Piero Ambrogio Busnelli
Jonathan De Pas
Pietro Derossi
Isao Hosoe
John Thackara
Marco Zanuso

I sei vincitori sono

I **Contenitori riutilizzabili** esposti **Borghi Trasporti Spedizioni SpA**, prodotti da **Hardigg Reusable Container**, design dell'**Ufficio Tecnico Hardigg**

Il **telefono analogico multifrequenza "Miram 100"** esposto e prodotto **Ing. C. Olivetti C. SpA**, design di **George Sowden**

Lo **schermo piatto a cristalli liquidi ad alta risoluzione per P.C. "Deskview"** esposto da **Partner Srl**, prodotto da **Davis A/S**, design dell'**Ufficio Tecnico Davis A/S**

Il **telefono monocorpo "Swissfel"** esposto **Safinat**, prodotto **Ascom Autophon**, design dell'**Ufficio Tecnico Ascom Autophon**

La **Palina con pirama** esposta **Salmoiraghi SpA**, produzione e design **Salmoiraghi SpA C. Zelas**

Il **Computer portatile "Minisport"** esposto e prodotto **Systema Italia Srl**, design **Zenith**

22° Premio Smau Industrial Design

ECONOMICI

(segue da pagina 15)

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

SEGRETARIA 23enne con esperienza su [illegible] (SAI ed esperta nella fatturazione) corsi lavoro ottimo uso dBase Tel a qualsiasi ora 47 749.1696.

TEDESCO, inglese, francese, spagnolo, laureato, buona cultura generale, esperienza commerciale, pratica ufficio acquisti, attività prestigiosa in Torino. Scrivere: Publikompass 6437 - 10100 Torino.

18ENNE qualifica triennale addetta lavori ufficio e contabilità cerca lavoro zona Tel 530 348

21ENNE perito aziendale pratica base e lettura autocad cerca lavoro zona Orbassano Tel 875 994 ore pasti

21ENNE ragioniera cerca impiego, conoscenza inglese tedesco, disponibilità, automunita Tel 011 785.270

22ENNE perito elettronico 50/60 miglioramento esperienza disegno schemi elettrici cerca impiego Tel 504 438

22ENNE diplomata ottimo inglese e francese, preferibilmente settentrionale, specializzata ufficio cerca impiego presso agenzie viaggi, alberghi o simili Tel 471 115 ore pasti

36ENNE impiegata, centralinista, pluriesperienza direttiva cerca altra proposta valida Telefonare ore pasti 347.3100

21ENNE diplomata ragioneria cerca lavoro anche part-time Telefonare ore pasti 707 056

tecnici

TECNICO esperienza programmi [illegible] proposta seria alla disposizione trasferte Scrivere: Publikompass 7527 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, aiutanti, fattorini

AGGIUSTATORE verniciatore esperto per stampi in lamiera cerca lavoro, azienda in Beinasco cerca Tel 349 7845.

ASSISTENTI D'INFANZIA

sono attività serale presso istituto cercasi personale qualificato munito di diploma di specialità assistenziale tecnico/pratico in asilo nido Tel 472.151 - 464.638

ASSUMESI meccanico montatore, ripartizione con conoscenza carpenteria e lavorazioni meccaniche Tel Fiora 280 0373.

AZIENDA Bruno romagna macchine utensili cerca tornitore V Dyado tubista - saldatore V Lupio - apprendisti montaggio Tel. 908.7002 - 908.6805

AZIENDA impianti elettrici assicurati cerca o inviti a un installatori per proprio organico. Telefonare 011 7033

AZIENDA meccanica cerca addetto macchine per lavorazioni automatiche, già conoscenza di queste macchine, con volontà di migliorarsi. Telefonare 005.775/70

AZIENDA metalmeccanica cerca fornitore veramente capace per lavori conto patisti. Telefonare interessate Tel 996.1120

AZIENDA settore automazione cerca per potenziamento proprio reparto elettricisti specializzati cablaggio ed impianti in cantieri Tel 602.7177 ore ufficio.

CERCANSI piastrellisti per cantiere in Biellese Telefonare ore ufficio allo 0481 664 701

CERCASI apprendisti con esperienza carpenteria [illegible]. Telefonare allo 011 907 902924.

CERCASI apprendisti V/V tv, stampi la nuova ditta installare piccola industria Madonna di Campagna Tel. [illegible]

CERCASI cuoca referenziata fissa per famiglia signorile 2 persone mensile L. 1.400.000. Tel. 011 659.6047

CERCASI giovane aiuto gelataio disposti anche a trasferirsi in Germania Telefonare 0438 601.797

CERCO signora referenziata, sola, max 55 anni, da impiegni familiari per assistenza a signora 87enne non autosufficiente, piccoli lavori domestici con orario 18 ore, di mattino ore 10.30 (per compenso). Tel 706 873.

CONIUGI professionali serrure high security cercano contabilmente famiglie esperte per casa ed ufficio, con referenze controllabili. Zona vicino a Porta Susa, orario 9.30-13.30 indistintamente di [illegible] Scrivere: Publikompass 6436 - 10100 Torino.

DITTA di serramenti in Beinasco cerca carpentiere, veramente abile con conoscenza disegno e n. 2 apprendisti tra i 15/16 anni Tel 349.7939 - 349.0457.

ELETTRAUTO e un meccanico generico auto concorsi per concessionaria VW Audi Tel 828.0771.

FALEGNAMERIA arredamenti stanze, cerca esperto falegname Telefonare 011 741.3178.

FALEGNAMERIA arredamenti stanze, cerca apprendista falegname Telefonare 011 741.3178.

LITOCARTOTECNICA assume macchinista litografi esperti stampa cartoncino più Roland Tel 646 400 - 646 8445

MECCANICO generico auto ed un elettrauto cercansi per concessionaria VW Audi. Tel. 899 4771

MEDIA azienda metalmeccanica ubicata in Torino sud, per potenziamento qualità ricerca operai montatori meccanici, idraulici ed elettricisti. Tel. al 638.658.

MEDICO dentista cerca urgentemente giovane giusto aspetto lavoro. Telefonare 557.8584.

MODELLATORI per dimostrativi e reparto per stampi e composti cercasi urgentemente Tel. 720.8987.

MODELLATORI qualificati, cercasi, paga adeguata ottima lavoro in Torino. Telefonare 317.1138.

NEGOZIO arredamento cerca esperto montaggio mobili max 35 anni. Per informazioni telefonare 273.5578.

OFFICINA meccanica di precisione Gamba in Venaria cerca fresatori specializzati. Tel. 493 874

OFFICINA meccanica e carrozzeria zona Savigliano cerca meccanico. Telefonare 388 301 - 325 108

PARRUCCHIERE con cabina estetica cercasi commesso valido. Telefonare 839.933

PARRUCCHIERE Jolie Fenice cerca valido parrucchiere Telefonare 538.803

PIZZAIOLO abile cercasi per pizzeria zona centro. Telefonare 371 148 - 590.529.

SOCIETA' elettromeccanica zona Venaria cerca giovani neodiplomati addetti cablaggio macchinari automatici con cenni elettronica. Tel 011 424.1648.

STUDIO dentistico cerca ragazza giovane, volenterosa, referenziata per assistenza poltrona. Telefonare 18/19 anni con referenze Scrivere Publikompass 6647 - 10100 Torino

commessi, baristi

AZIENDA commerciale zona Beinasco cerca commesso con superiore diciotto anni. Scrivere: Publikompass 6430 - 10100 Torino

COMMESSA con esperienza e referenze ricerca profumeria Moncalieri. Via Archeocasa, 8 oppure telefonare 337.550

impiegati

ASSISTENZA neodiplomato bion giorno e notte, richiesto magazzino ricambi. Pg-lante auto. Lavoro molto agevole. Telefonare ore ufficio 517.668 chiedere sig.ra Barbara o sig.ra Marisa.

AZIENDA automotive piccole dimensioni zona Regio Parco cerca segretaria dinamica buona dattilografia, conoscenza lingua inglese e francese, esperienza settore commerciale, pratica lavori ufficio. Scrivere: Publikompass 6434 - 10100 Torino.

AZIENDA industriale settore progettazione costruzione impianti idro-pneumatici cerca perito elettronico max 28anni con minima conoscenza meccanica idraulica. Telefonare 649.7943.

CERCASI addetta/o ufficio paghe contributi, esperienza studi professionali. Offresi retribuzione adeguata effettive capacità. Astenersi se non veramente capaci Scrivere Publikompass 6433 - 10100 Torino.

CORSI

per un impiego sicuro Contabilità - Iva - Paghe e Contributi Operatori - Office Automation - Programmatori Basic - Dbase - CAD (costruttori addetti design) "Forze d'Alto Apprendista" Istituto Valperga via Valperga 7 Torino, tel. 408 694.

IMPORTANTE concessionaria auto cerca un magazziniere con esperienza settore, un impiegato amministrativo anche part time un venditore/trice. Le lavorazioni si assicurano massima professionalità. Scrivere Publikompass 6399 - 10100 Torino.

ORGANIZZAZIONE turistica cerca [illegible] per lavori ufficio Scrivere: Kompass 5434 - 10100 Torino

PRIMARIA azienda export cerca [illegible] circa 25-30 anni buona pratica francese e inglese, conoscenza macchine utensili per contatti con fornitori e ideale tirocinio. Scrivere Publikompass 6429 - 10100 Torino.

tecnici

AZIENDA impiantistica Torino cerca ufficio di tecnico, buona conoscenza delle lavorazioni meccaniche e degli impianti elettrotecnici, capacità organizzativa e di conduzione del personale. Magazziniere con esperienza di gestione computerizzata dei materiali inviare curriculum dettagliato, esperienze e posti occupati a Publikompass 6845 - 10100 Torino

ELETTRICISTA capo squadra operativo esperto cablaggio quadri e montaggio apparecchiature bordo macchine e impianti industriali e manutenzioni. Sbero, sarta persona oltre Torino Scrivere: Publikompass 6505 - 10100 Torino.

ODONTOTECNICO cercasi anche minima esperienza. Scrivere Publikompass 7513 - [illegible] Torino.

PERITO elettronico specializzato, buona conoscenza inglese, esperienza settore applicativo, per organizzazione settore tecnico-commerciale, ricerca azienda multinazionale. Telefonare 273 4352.

8 Rappresentanti

ACCETTIAMO anche da sole Ditte interessate ad avere in Torino, per soddisfare sempre più la clientela ed incrementare il proprio fatturato, un ufficio dedicato per la preparazione offerte e relative commesse. Siamo una delle più specializzate in deposito metalli e consegno rapido in Torino, Piemonte e Liguria con personale, automezzi anche frigoriferi, uffici computerizzati, personale qualificato. e Fax. Gentilmo offerte referenziate, massima puntualità e serietà. Telefonare ore ufficio 011 347 2042.

AGENTE cercasi per vendita accumulatori auto marche primarie Si garantisce ingressi ricambi auto Torino e Piemonte telefonare per appuntamento 712 365.

AZIENDA leader per la divisione large consumer ricerca venditori dinamici da operare in una zona in esclusiva su tutti i canali a dettaglio tradizionale ed organizzato e catering. L'assistente preferita è con qualifica impiegata viaggiatrice ed incentivi legati al fatturato per un buon reddito Zona lavoro Vercelli e provincia Torino e provincia. Scrivere: Casella 108 - 21100 Varese.

[illegible] impresari espressi ricerca agenti per la vendita dei propri servizi. Si richiede: iscrizione all'albo, automuniti. Si offre: inquadramento Enasarco, provvigioni, trattato minimo base. Tel. ore ufficio 011 340.234-5-6 ore ufficio

CERCASI rappresentante horto-floricoli per il Piemonte. Telefonare ore ufficio 010 803.011

FARMACIE agenti con esperienza di vendita anche non provetti per prodotti fitoterapici nazionali zona Torino e provincia zona Ai Al Cn zona Nd Vc Ao, trattamento Enasarco, inserimento immediato. Scrivere: DLF via Monfalcone 48 - 20099 S Giuliano Milanese - MI

FELICAN S.P.A. cerca ragazza/i con età tra i 24 e i 30 anni da inserire come hostess per promozione i propri prodotti. Si richiede: automunit/ti, buona cultura e grande motivazione. Si offre: corso di formazione, lavoro stimolante, inquadramento e ritenuta d'accordo. Telefonare allo 02 307.7251 signora Scippa oppure inviare curriculum a Felican Italia S.P.A. - Ufficio Personale - Casella Postale 16172 - 20190 Milano Nord.

15 Autovetture

ACQUISTO auto pagando subito massima valutazione concessionari DERa corso Orbassano 341 Tel 351.220 subito sopralluogo

BERTI-KOELLIKER srl via Baretta 133 cerca [illegible] con pelo km Telefonare al 283 036.

FERRARI Lancia Thema 8/8 [illegible] Iato full optional Fiorido concessionaria Saab verde. Tel 505.585/6

FERRARI Mondial 8 V '82 cavallo [illegible] Fiorido concessionaria Jaguar [illegible] verde. Tel. 505.585/6.

ITALCAR concessionaria Saab - Mazda Bmw M3 anno 1987 colore silver unico proprietario Tel 011 447.3654.

ITALCAR

concessionaria Mazda per Torino e provincia, offre sub-agenzia [illegible]. Tel. 011 447.3654

JAGUAR 3.6 E.C.V. '88 grigio scuro metallizzato full optionals Fiorido concessionaria Jaguar Maserati Tel. 505.585/6.

MAZDA 909 (Miata) disponibili Rimini Italcar concessionaria Mazda per Torino provincia Torino corso Francia 105 tel. 011 447 3654

RANGE ROVER bianco TD pagato 87 perfetto privato vendo Telefonare ore pasti 840.073

SAAB 900 T anno '90 nero full optionals garanzia 10 mesi Fiorido concessionaria Saab verde. Tel. 505.585/6

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO alloggio libero o garantito eventualmente vuoto anche qualche mese. Pagamento in contanti Tel 519.362.

7 stanze 200 mq privato (medico) cerca in Chieri/precollina, volendo permuta 100 mq in Chieri. Tel. 011-494 meglio 9/10

19 Vendita alloggi

ADIACENTE bilocale parzialmente ristrutturato in 65 mq 2 camere cucinotta accessorio servizi L. 120milioni Tel 542.797.

ALLOGGIO vicino porta centrale 3 camere salone cucina servizi riscaldamento autonomo L. 230 milioni Tel. 542.797.

CAMPIDOGLIO
via Balme in stabile ristrutturato vendiamo 6-2 camere cucina bagno con mutuo. Gabetti 57.87.

CASTIGLIONE
collina 2 da S. Mauro
[illegible] VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
di pregio
- VILLE
SINGOLE
- [illegible]
BIFAMILIARI
superficie commerciale
mq 200
giardino privato mq [illegible]
VILLINI
UNIFAMILIARI
A SCHIERA
superficie commerciale
mq [illegible]
giardino privato mq [illegible] 100.
Mutuo fondiario
minimo anticipo
dilazioni 20 [illegible]
PREZZI BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
Tel. 543.321

CORSO case vendibili/affittabili mq 200 ad uso diverso da più piani privato vendo. Tel. 096 1006.

[illegible] eleganti appartamenti in palazzina varie metrature consegna aprile 1991 mutuo e pagamento dilazionato a
ORBASSANO
via Trento angolo via Frassini (Bardonia Panoramica) ufficio sabato e domenica
MAIORA 404.1261

NUOVI
eleganti appartamenti salone cucina, 3 camere 2 bagni terrazzo in via Belgioioso 12 traversa di
CORSO VERCELLI
consegna luglio 90 - mutuo - permuta
Planimetrie in ufficio aperto a domenica

PERMUTO alloggio in Cinisello (MI) con alloggio in Torino zona Crocetta mq 120 consegna. Tel. 335.345.

PIANEZZA villa bifamiliare libera; piano terra salone cucina 2 camere doppi servizi; piano mansarda stessa composizione più piano terreno Box triplo e box singolo, con 2 posti cantina, lavanderia riscaldamento Mq 415 milioni Studio Artigo, telefono 011 4012734.

PRIVATO vende camera cucinino soggiorno completo bagno ristrutturato cedola via O. Vigliani, zona nuova Tel 660 6056.

PRIVATO vende causa trasferimento alloggio recentemente ristrutturato in Leinì, 3° piano, 120 mq, ingresso salone cucina 2 camere doppi servizi, box e cantina. Telefonare 750 0318 - 597.248.

RIVOLI
in costruzione condominio e di prestigio impresa prenota alloggi varie metrature. Tel 011 593.540

S. MAURO Torino vendesi miniappartamento mq 40, 1 vano più servizi L. 55 milioni. Tel. 822.3830 - 822.5456.

TORRINO DI MEZZE 30 km Torino proprietà, composta due abitazioni e tettoia/rustico, privata tutte vista 3 camere cucina salone abitazioni, superficie 75 mq, soppalco e altro lavatoio su 2 lati, magazzino mq attualmente 100 mq, stalla, lavatoio con camino, garage 70 mq, cantina, giardino recintato 1000 mq, grosse bocce, cancelli automatici. Prezzo interessante e facilitazioni pagamento Tel ore pasti 434.3378.

VIA Nizza vendesi camera libera cucinino a servizi Telefonare 442.370 ore ufficio - Studio Bocca

VILLARBASSE posizione incantevole privata vendo villa abitabile 220 mq su un piano e seminterrato lavoro mq 1800 L. 700 milioni. Tel 931.0441 pasti

20 Domande affitto

LAUREATO pensionato coltre referenziato cerca 3/5 vani vuoto secondo casa passeggiata giusto prezzo. Tel 329.9023

PRIVATO cerca alloggio 4 camere e cucina zona barriera di Milano o S. Rita. Telefonare dopo ore 20 al 230.568 - 356.286.

SIGNORA sola cerca alloggio camera cucina, zona centro. Scrivere: Dottor Paola, Piazza Lagrange 1 - Torino

21 [illegible] affitto

AFFITTASI uso ufficio n. 4 vani e servizi, piano rialzato, in Torino via Goito angolo corso Agnelli. Tel 531.234.

AFFITTASI zona Vanchiglia uso ufficio mq 50. Telefonare 831.540 - 285.013.

CHIERI libero contrattazione prestigioso locale mq 130 mq salette uffici, studio, rappresentanza, affittasi Telefonare 940.1995.

CORSO Galileo Ferraris affittasi ufficio di mq 160. Telefonare 295.872.

MOLINETTE polo uso piedi-a-terra affittasi miniappartamento arredato a referenziato. Tel. 587.735 ore pasti.

PIAZZA Statuto uso ufficio 100 mq 4° piano ascensore portineria luminosa vista. Telefonare 500 137 ore 15-19

PRESTIGIOSO panoramico appartamento mq 212 su corso centrale, ideal affittasi uso foresteria. Tel. 521.4497.

33 Matrimoniali

AFFERMATO professionista laureato torinese, elevata condizione sociale ed economica, colto, bella presenza, sano. Attributi, interessi culturali artistici, sportivi, ha max comprensione con doti di praticità, simpatia, serietà. Inserzionisti. Scrivere: Publikompass 7518 - 10100 Torino

SIGNORA bionda, pensionata, cerca persona Sbonne, cordiale mite, benestante, con casa al mare in Liguria, scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 8438 - [illegible] Torino

[illegible] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

CHAMONIX centro città vendesi confortevoli bilocali appartamenti ottimo prezzo. Telefonare Calerì 033 505.8592.

GRUPPO di capannoni rustici mq 800 coperti con terreno cintato Cavour Villafranca L. 60 milioni anche frazionati Tel. 0121 21.456

ROURE zona Pragelato rustico ristrutturato bifamiliare 4 camere salone L. 58 milioni. Simonetta 568.6960

SANREMO alloggio mq 150 - [illegible] piano [illegible] in [illegible] signorile immerso nel verde cortile garage richiesta L. 650 milioni. Tel. 0184 74.501.

SAN REMO via Galileo Galilei fronte alla caserma cucina bagno accessorio tre 60 milioni Telefono 011 501.4482.

SAUZE D'OULX bellissima monofacciata primissimi 4 posti letto centrali vendiamo L. 38 milioni + mutuo. Televisione ufficio 011 537.931

VILLA bifamiliare prestigiosa Rivoli 13 camere 6 servizi interrato mansarda terreno mq 1600. Simonetta 568.6960

VILLA [illegible] in Monte-Chiaraso (CN) mq 450 su 3 piani [illegible] di pregio panoramica privata vendesi. Tel. 0172 40.020.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO (Alba Adriatica) splendida villetta giardino fronte mare ogni confort bellissimi appartamenti Agenzia Ambrosi 0861 77.029.

INVERNO a Pigna Liguria, Matthias Residence affitta alloggi tutto compreso, aperto invernali. Telegrame 019 845.422.

47 Alberghi, pensioni, residences

ALASSIO albergo Villa Serena 0182 46.035 - 45.217 tranquillo camere servizi cucina accurata pedaggio privato

ALBENGA Hotel Tiziana 0182 506.00 - 408.30 vicino [illegible] soggiorno [illegible] L. 28 mila pensione completa.

ARMATAGGIA 7 km Sanremo Hotel Belvedere 3 stelle tel. 0184 43.197 sul mare camere con doccia wc telefono ascensore ottima cucina pensione completa da L. 50 mila a L. 65 mila. Primavera 15 giorni pensione completa L. 600 mila tutto compreso

AUSTRIA Pass Thurn sport invernali! Camere doccia, wc, balcone, [illegible] migliore, ottimo trattamento. Landhaus Sonnalpblick. 0043 65 62 - 84.11.

LOANO Albergo Miramare, [illegible] posta mare, camere servizi, [illegible] mare, inverno L. 40 mila Tel. 019 667.561.

PIETRA LIGURE albergo Casetta tel. 019 647.141 camere servizi, menù a scelta, giardino, parcheggio.

PIETRA LIGURE hotel/pensione Bellevue 019 647.141 riscaldato signorile ogni confort tv color, parcheggio.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compro vendo oro argento monete gioielli preziosi massimi prezzi C.so Peschiera 181, tel. 334.932.

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su ogni immobile grazie! Affidato numerosissimi acc. Tel. 5060.501. Via Tiepolo 47.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria posateria gioielleria vecchia anche rotta valutazione massima Tel. 812.2327 via Maccalli 27.

CERCO videocassette trasmissione Canale 5 "Il Principe Azzurro" della Corte trasmessa il 3/2/89 e seguenti Tel. 0184 670.310 ore 10/24,00.

CONCORSO Carte Splendid, grande carta "Sponsorizzazione" cerca "Ditte Modernissime", per concorrere con il possessore al montepremi. Tel. 0101 75.402.

MATERASSI a reti, tutte le misure e modelli, anche componibili in fabbrica. Via Servais 15, tel. 760.6268

PARROTTERIA Parrucchieri specializzati nella piastrazione al top servizio centro la spazzola. Tel. 011 315.2990.

[illegible] RATTI AL [illegible] DELLA [illegible]

«Ho avuto un figlio da [illegible] Rossi, 4 anni fa, e adesso voglio che riconosca il bambino». Così Stefania Trucillo, 30 anni, ha detto al magistrato del tribunale per i minorenni di Bologna. [illegible] fatto sarebbe avvenuto [illegible] quando, dopo un concerto, restò con il cantante una notte.

LA CANTANTE MEL [illegible] DOPO A 22 A[illegible]

La cantante [illegible] Appleby del duo pop inglese [illegible] and Kim» è morta a Londra di [illegible]. Aveva 22 anni. Insieme a sua sorella Kim aveva avuto successo nel 1985 con «Showing out». Sempre in duo [illegible] Kim aveva portato al [illegible] canzoni come «Respectable» e «Pim Pum, love and money».

ALLE NOZZE [illegible] CARLO DI PALMA

In una pausa della lavorazione [illegible] nuovo film [illegible] Woody Allen, di cui è direttore della fotografia, Carlo Di Palma ha sposato Adriana Chiesa, sua compagna da molti anni. Testimoni: Woody Allen, Mia Farrow, Jacqui Safra e Jean Doumanian. Solo amici intimi alla cerimonia.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Sabato [illegible] Gennaio 1990 • 27

Dal 28 febbraio al 3 marzo il quarantesimo Festival: tornano alla gara Milva e Caterina Caselli

Sanremo: ma che razza di «campioni»

[illegible] Un cast strano, strabico. Personaggi decotti o mai sbocciati della più svenevole tradizione canzonettara all'italiana mescolati con poche presenze storiche e degne, e con un'altra piccola manciata di cantanti trendy e sulla cresta dell'onda. I «Campioni» concorrenti al Quarantesimo Festival di Sanremo scelti da Aragozzini sono stati resi noti ieri: sono rimasti venti e non sono diventati 26 come si paventava nei giorni scorsi dietro pressioni della discografia. Il «paurone» dev'essersi difeso come Maciste nella fossa dei leoni, ma torna a Sanremo tutto graffiato, nel suo paniere ci sono anche Mino Reitano e Christian, che l'anno scorso era riuscito a lasciare a casa. In compenso, sono stati esclusi Lorella Cuccarini, Claudia Mori (però c'è la figlia Rosalinda fra le Novità), Franco Califano, Scialpi, Alberto Fortis, Io Orme, Giorgio Faletti, l'habitué Fiordaliso, Augusto Daolio ex Nomade, Oriettona Berti. Ecco i fortunati.

I grandi ritorni. Come avevamo anticipato, **Caterina Caselli Sugar** torna a cantare dopo 15 anni trascorsi dietro le quinte: è un rilancio pieno, la canzone «Bisognerebbe non pensare che a te» sarà poi inserita in un lp che la farà tornare in carriera. Il suo arrivo ruba un poco la scena ad un'altra gran dama, **Milva**, che manca da decenni dal Festival ed è reduce da un tour mezzo bellissimo e mezzo brutino: canterà una canzone di Ron, «Sono Felice». Torna, dopo l'infelice esperienza della canzone plagiata in gara, **Patty Pravo** con la lambada «Donna con te». Ci saranno l'intenso e bravo cantautore **Mango**, con la sua «Tu... Sì», e la grande **Mia Martini** nella «Nevicata del '56».

Piccoli ritorni (e poca fantasia). L'emozione non sale alle stelle per **Lena Biolcati**, [illegible] voce ma personalità smorta; né per **Riccardo Fogli** (stesse caratteristiche). E tantomeno per **Christian** e per **Mino Reitano**. Anche i titoli delle loro canzoni sono a dir poco esaltanti per originalità: Biolcati canta «Amori» (da non confondere con «Gli amori» di Toto Cutugno); Christian canta «Amore» [illegible] singolare). Quanto [illegible] Fogli, canta «Ma quale [illegible] E [illegible] finito; a «Vorrei» [illegible] Reitano, [illegible] «/o [illegible] [illegible] un altro decottone, **Sandro Giacobbe**. Non si potrebbe almeno costituire [illegible] commissione per il controllo dei titoli?

I Trendy. Per [illegible] su un poco il morale. **La nuova canzone** [illegible] femminile: **Paola Turci** vie[illegible] finalmente confermata «Campione» e canterà infatti «Ringrazio Dio», in coppia [illegible] Toquinho; l'elegante e delicata **Grazia Di Michele** debutta con la [illegible] canzone [illegible] «Il mio padre». **Francesco Salvi** [illegible] ha saputo resistere troppo male» e dopo il successo dell'anno scorso ci riprova con «A».

I debuttanti. I Pooh.

I soliti. Stenterete a crederlo, ma in gara a Sanremo [illegible] sono quest'anno **Toto Cutugno** («Gli amori»), **Peppino [illegible] Capri** («Evviva Maria»), **Ricchi e Poveri** («Buona gio[illegible]»). [illegible] tempo immemorabile non perdono un giro.

La coppia. Ci sono tre accoppiate, tutte curiose: **Eugenio Bennato con Tony Esposito**, [illegible] «Novecento Auf Wiedersehen» scritta da loro stessi con Carlo D'Angiò; **Marcella [illegible] Gianni Bella** in «Verso l'ignoto» di Bella e altri; **Milva [illegible] Amedeo Minghi** tentano di bissare il [illegible] dell'anno scorso, «Canzoni», mettendosi in gioco insieme in «Vattene Amore».

Qualche elemento di interesse o divertimento [illegible] più viene dalle sedici «Novità».

«Novità» superstar. Il più curioso è uno che debuttante non è affatto, **Armando De Razza**, il tenebroso che ha stracciato la memoria di Julio Iglesias con «Esperanza d'Escobar» nella trasmissione [illegible] Arboré «DOC»: canterà «La lambada strofinera», scritta in coppia [illegible] Renzo Arbore. Speriamo che almeno lui non prenda sul serio il Festival. C'è poi **Rosalinda**, fig[illegible] [illegible] Celentano, in «L'età dell'oro» di Maurizio Fabrizio.

Rilanci. Ci riprovano i **Lilyano**, tenero gruppo in «Un cielo che si muove»; **Gianluca Guidi** figlio di Johnny Dorelli e Loretta Maslero [illegible] «Secondo Te», [illegible] coppia Martelli/Calabrese; il cantautore ligure **Franco Fasano** [illegible] «Vieni a stare qui»; i **Future** vincitori delle sezione [illegible] con Revera e reduci da una lunghissima vertenza giudiziaria con Aragozzini perché chiedevano (invano) di [illegible] fra i Big: [illegible] sistemati all'Alpha [illegible] Dino Vitola canteranno «Ti dirò». Tornano anche [illegible] gli **Elite**, con «Malinconia d'ottobre».

Novità novità. **Dario Gai**, cantautore di belle speranze, [illegible] «Noi [illegible] non diciamo mai mai». **Lipstick**, band femminile di rock'n'roll, [illegible] «Un cielo che si [illegible]». E poi, mai sentiti nominare: **Rosa Crisci** («Favolaccio» di Grognaniello); **Beppe De Francia** [illegible] **Bea Giannini** («Una storia da raccontare»; **Maurizio Della Rosa** («Per [illegible] età»), **Sergio Laccone** [illegible] dimenti»), **Marco Masini** («Disperato»), **Silvia Mezzanotte** («Sarai Grande»), **Proxima** («Oh dolce amore»).

Marinella Venegoni

Nella [illegible] di violino
in serpo [illegible]: Grazia [illegible] Michele
Toto Cutugno, Patty Pravo
Marcella, Milva e Mia Martini
Nella foto [illegible]
Canzian e Battaglia dei Pooh

TUTTI GLI ITALIANI **IN LIZZA**

SEZIONE A (CAMPIONI)	CANZONI
1 MARCELLA e GIANNI BELLA	Verso l'ignoto
2 EUGENIO BENNATO e TONY ESPOSITO	Novecento Auf Wiedersehen
3 LENA BIOLCATI	Amori
4 CATERINA CASELLI	Bisognerebbe non pensare a te
5 CHRISTIAN	Amore
6 TOTO CUTUGNO	Gli amori
7 GRAZIA DI MICHELE	Io e mio padre
8 PEPPINO DI CAPRI	Evviva Maria
9 RICCARDO FOGLI	Mi piace amare
10 SANDRO GIACOBBE	Io senza te
11 MANGO	Tu... Sì
12 MIA MARTINI	La nevicata del '56
13 MILVA	Sono felice
14 AMEDEO MINGHI e MIETTA	Vattene amore
15 POOH	Uomini soli
16 PATTY PRAVO	Donna con te
17 MINO REITANO	Vivere
18 RICCHI e POVERI	Buona giornata
19 FRANCESCO SALVI	A
20 PAOLA TURCI	Ringrazio Dio
SEZIONE B (NOVITA')	**CANZONI**
1 ROSE CROSCI	Favolaccio
2 BEPPE DE FRANCIA e BEA GIANNINI	Una storia da raccontare
3 ARMANDO DE RAZZA	La lambada strofinera
4 MAURIZIO DELLA ROSA	Per sempre
5 ELITE	Malinconia d'ottobre
6 FRANCO FASANO	Vieni a stare qui
7 FUTURE	Ti darò
8 DARIO GAI	Noi che non diciamo mai mai
9 GIANLUCA GUIDI	Secondo te
10 SERGIO LACCONE	Sbaciucchiami
11 LILYANO	Un cielo che si muove
12 LIPSTICK	Che donne saremo
13 MARCO MASINI	Disperato
14 SILVIA MEZZANOTTE	Sarai grande
15 PROXIMA	Oh dolce amor
16 ROSALINDA	L'età dell'oro

I Pooh

E per il rilancio del gruppo vittoria sicura annunciata

MILANO. Come sempre, il vincitore è già noto, mentre siamo ancora ben lontani dal Festivalone. Questa volta, ricorre insistenza il nome dei Pooh, il quartetto [illegible] che [illegible] accompagnato, con alti e b[illegible], 24 [illegible] vite italiana, e che solo adesso si decide a debuttare a Sanremo. La mania di anticipare [illegible] successo! Il vincitore è nato con il metodo di votazioni popolari Totip, [illegible] abbandonato per giurie [illegible] consumatori [illegible] musica. Con il Totip [illegible] facile, ascoltando canzoni e interpreti, capire chi avrebbe toccato le corde dei cuori della [illegible].

«Vincere non è il nostro obiettivo. E' comunque [illegible] il [illegible] album», dicono Robi (44 anni), Stefano (40), Dodi (38) e Red (37). I quattro, ormai rischissimi, l'anno prossimo festeggeranno la [illegible] d'argento, sembrano aver passato la [illegible] più [illegible] degli Anni 80, quando si [illegible] impelagati in produzioni musicali sempre più elefantiache e di qualità sempre più [illegible]: «Un periodo in cui non ci siamo riconosciuti», [illegible] dicono adesso. Dopo «Oasi» e il tour ecologico dell'anno scorso, hanno deciso [illegible] candidarsi a Sanremo in un'ottica [illegible] lancio commerciale del loro nuovo corso, più acustico e impegnato: [illegible] l'ha ascoltata, dice che è molto carina la canzone che canteranno, «Uomini Soli», [illegible] titolo dell'lp che [illegible] [illegible] il Festival. Proprio a Sanremo presenteranno l'album e il seguente tour internazionale, in una sarabanda [illegible] mass media, insieme con il loro video, il primo ad alta definizione, forse con la fotografia di Vittorio Storaro.

La canzone festivaliera dei Pooh tratta un [illegible] [illegible] attuale, [illegible] solitudine, [illegible] sconfessa la tecnologizzazione selvaggia con un massiccio ricorso alla musica acustica: chitarre e tastiere, percussioni e archi. «Canteremo a turbo, ognuno reciterà l'effetto che la solitudine gli fa». [illegible] come i vecchi Giganti degli Anni [illegible] «Festa». Per l'accoppiamento con lo straniero, sperano in D.D. Bridgewater, l'incantevole [illegible] musa di Ray Charles (che viene a suo volta dato per sicuro a Sanremo).

Due Pooh sono impegnati al Festival anche come produttori: Stefano [illegible] [illegible] Red con le Lipstick, giovani rocchettare scatenate. [m. v.]

Da lunedì [illegible] Raiuno

«Cinema» svela il segreto della Garbo

ROMA. Lunedì su Raiuno alle 22,45 torna «Cinema», quinto ciclo della rubrica quindicinale di Bertolini e Masanza, 12 puntate fino a giugno. Due [illegible] novità: la sigla, dove sulla musica del nuovo film di Disney «La sirenetta» l'attrice S[illegible] Vordemann si aggira trasformando [illegible] che tocca in immagini cinematografiche, e la rubrica dedicata a un critico capace di fare autocritica, a cominciare da Lietta Tornabuoni colpevole di non [illegible] il pranzo di Babette». Si [illegible]cia con Fellini che parla di «La voce della luna». E Bisset che racconta la carriera tra [illegible] europei colti e film hollywoodiani di consu[illegible], Lambert che si è scoperto comico, Almodovar che gira «Legami». Tra le rarità un provino fatto da Greta Garbo nel '49 quando, a 9 anni dal ritiro, [illegible]sò di tornare a recitare [illegible] [illegible] Ophuls in [illegible] film sulla Duchessa di Langeais. [si. ro.]

Aveva 82 anni, fu pianista e compositore, da molti anni viveva in Inghilterra (dov'era nato)

E' morto Semprini, il pioniere del jazz

Un musicista elegante: riusciva a nobilitare anche Sanremo

BRIXHAM. E' morto ieri in questo piccolo centro della Gran Bretagna, il maestro Alberto Semprini. Aveva 82 anni. Grande pianista, protagonista di numerose edizioni del Festival di Sanremo, era stato fra i primi in Italia a dedicarsi al jazz. Semprini [illegible] nato a Bath (in Gran Bretagna) il 27 marzo 1908, da padre romagnolo e madre inglese. I funerali si svolgeranno a Brixham la settimana prossima.

Semprini fu [illegible] finissimo [illegible] elegante esecutore di ogni tipo [illegible] musica. «Non esistono per me musiche preferite — scriveva negli Anni 40 —. Tutta la musica, sia [illegible] classica [illegible] sincopata, è dentro di me come [illegible] [illegible] viva. Penso, ad ogni modo, che il jazz, comunque allo spirito del tempo — appassionato e dinamico, come l'attuale vita — abbia davanti a sé un grande avvenire». A quell'epoca, aveva già alle spalle una rispettabile carriera.

Aveva imparato da piccolissimo a suonare (a 6 anni, senza guida alcuna, aveva la possibilità di formare con [illegible] razza qualunque accordo sulla tastiera», raccontò poi). Era entrato a dieci [illegible] al Conservatorio «Giuseppe Verdi» [illegible] Milano, dove studiava pianoforte e violoncello ed era compagno di corso [illegible] Gianandrea Gavazzeni. Diplomato a 18 anni, [illegible] ottenevo [illegible] secondo diploma in composizione, cominciò ad esibirsi con orchestrine lombarde, e formò poi [illegible] 1934 un duo di grande [illegible] con [illegible] rico Barmioli, che si esibì soprattutto in Svizzera, Olanda e Belgio, visto l'avversità del regime fascista alla musica jazz, che il duo reinterpretava [illegible] ghiandola dai colori della tradizione latina.

Determinante per lo stile e il ritmo di Semprini, la scoperta del jazz era avvenuto negli Anni [illegible] Venti durante i frequenti viaggi Oltreoceano: il Maestro suonava il piano nelle orchestrine di bordo e negli Stati [illegible]iti aveva subito la suggestione [illegible] maestri jazz, a cominciare da Charlie Kunz.

Morto Bernaldi, Semprini di[illegible] direttore dell'orchestra Cora per la radio italiana: era un'orchestra ritmo-sinfonica; ma sempre per motivi politici fu poi costretto ad attendare, chiuso in [illegible] a Roma, la fine del regime: «Per un [illegible] intero [illegible] rintanato in casa: studiavo e mi dedicavo completamente alla mi[illegible] [illegible]. [illegible] non [illegible]no dolgo, che quando la musica [illegible] accompagna, l'intero mondo è con [illegible].

Ripresa l'attività dopo la liberazione di Roma, [illegible] [illegible] con concerti negli ospedali militari e per i soldati delle retrovie.

Per sei anni, dal '52, diresse, insieme con Cinico Angelini, [illegible] Venti durante i frequenti viaggi Oltreoceano: il Maestro suonava il piano nelle orchestrine di bordo e negli Stati [illegible]iti aveva subito la suggestione [illegible] maestri jazz, a cominciare da Charlie Kunz.

Morto Bernaldi, Semprini di[illegible] direttore dell'orchestra Cora per la radio italiana: era un'orchestra ritmo-sinfonica; ma sempre per motivi politici fu poi costretto ad attendare, chiuso in [illegible] a Roma, la fine del regime: «Per un [illegible] intero [illegible] rintanato in casa: studiavo e mi dedicavo completamente alla mi[illegible] [illegible]. [illegible] non [illegible]no dolgo, che quando la musica [illegible] accompagna, l'intero mondo è con [illegible].

Ripresa l'attività dopo la liberazione di Roma, [illegible] [illegible] con concerti negli ospedali militari e per i soldati delle retrovie.

Per sei anni, dal '52, diresse, insieme con Cinico Angelini, [illegible] due orchestre del Festival di Sanremo. A capo [illegible] «Sestetto Azzarro», [illegible] [illegible] compito di «depilatore» delle [illegible] in gara, [illegible] no mise in rilievo presso la grande platea televisiva le caratteristiche [illegible] eleganza e raffinatezza nel co[illegible] interpretativi: uno stile che sfavava [illegible] qualità dello standard sanremese. La [illegible] ultima partecipazione al Festival fu [illegible] 1958, anno in cui «Nel blu dipinto di blu» cantato da Modugno [illegible]presse [illegible] svolta storica agli stilemi della [illegible] italiana.

Alla fine degli Anni Cinquanta, Alberto Semprini decise di tornare a vivere in Inghilterra dov'era nato. Per un quarto [illegible] secolo ha lavorato per [illegible] Bbc, [illegible] [illegible] concerti «Serenade». Qualche [illegible] fa, era diventato baronetto: la regina Elisabetta d'Inghilterra [illegible] [illegible] va infatti insignito del titolo [illegible] «Sir». [r.s.]

L'opera di Ciaikovski in lingua russa per la stagione sinfonica Rai

Dama di fascino altero

Il direttore Temirkanov mette i brividi
Yuri Marusin spicca nell'eccellente cast

Il maestro Yuri Temirkanov per un concerto memorabile della stagione Rai

TORINO. Con l'esecuzione in lingua originale (e qualche piccolo taglio) della «Dama di picche» di Ciaikovski la stagione sinfonica della Rai ha toccato un punto altissimo per autenticità interpretativa e vigore di rappresentazione: la direzione di Yuri Temirkanov, come era nelle aspettative, è stata superba e l'orchestra non si è fatta pregare per accordarsi [illegible] che ha amato a prima vista: eccellente [illegible] compagnia di canto, alla quale si è unito con onore anche il nostro coro, istruito da Dario Indrigo, e giustissimo il trionfo finale con cui il pubblico ha festeggiato tutti gli interpreti di una serata fuori dal comune.

Da troppo tempo l'opera russa scarseggia nei nostri teatri, affidandosi solo alle tournées di compagnie straniere. Che dire [illegible] alla sufficienza di molti verso Ciaikovski? Dopo l'incomprensione totale di personaggi dalla levatura di Schoenberg e Adorno, quante boggianate abbiamo dovuto sentire sul sommo musicista e quante bacchettate ci siamo prese per il nostro perdurante amore: anche oggi, tanti pensano ancora di dare prova di cultura musicale denigrando Ciaikovski e arruolandolo fra i compositori di secondo piano, facili, femminei e sentimentali. Pazienza, non resta che sperare che siano andati in molti a sentire «La dama di picche» diretta da Temirkanov.

Scritta nei primi mesi del 1890, nel pieno della forza creativa del musicista, l'opera documenta la grande verità proclamata da Stravinski: solo i temi in Ciaikovski sono romantico-decadenti, il loro trattamento e la concezione stessa del teatro lirico sono schiettamente moderni, sottoposti a un controllo razionale estremo o a [illegible] vasto assorbimento intellettuale: Mozart, gli adorati francesi, anche Verdi, limitandosi invece alla distaccata ammirazione per la grande sirena Wagner: fedeltà ai pezzi chiusi e orchestra per timbri puri testimoniano l'impermeabilità di Ciaikovski al dramma musicale di Bayreuth. Appunto su questo classico rigore (che a suo modo vuol dire fedeltà a Puskin) fa leva la direzione di Temirkanov: non scatenamenti febbrili, nevrotiche confusioni, ma precisione oggettiva, colori puri, ritmi coordinati, respiri e fraseggi torniti [illegible] rabbia chiarezza: da tanta lucidità [illegible] scaturisce naturalmente proprio quella dimensione demoniaca, quella poesia del terrore, delle visioni, dei fremiti che percorre la vena principale dell'opera: come nel geometrico rigore di Kafka, di Poe, Temirkanov mette i brividi restando freddo, coi pochi gesti essenziali.

«La dama di picche» ha qualche ridondanza solo nel primo atto, con lo scoperto riferimento ai cori infantili della «Carmen» (bravissimi tuttavia i bambini del coro di voci bianche «Magnificat» diretti da Angelo Gilal); qui Temirkanov, come in tutte le parte «russe» di canzoni, cori e danze popolari, ha usato l'effettuosa leggerezza dei supremi balletti: costituendo una base borghese, comune, su cui l'e[illegible] della rabbrividente storia di Germann prende ancora più spicco. Costui era Yuri Marusin, un tenore eccezionale per immedesimazione, stimolo lirico e verità di toni parlati; nel quadro capitale, il quarto, il momento in cui l'infelice si nasconde dietro una tenda nella camera della contessa avvertendo l'avvicinarsi del coro delle cameriere ha avuto un mordente teatrale che nessuna rappresentazione scenica avrebbe potuto rendere più percepibile. Bravissimi pure la dama, Irina Bogacova, il principe Eleckij (Vladimir Cernov), il conte Tomskij (Valerij Alekseev) ed Evgenja Gorochovskaja nella parte di Polina, a [illegible] appena una riga più sotto per freschezza di [illegible] vocali la Lisa di Larisa Shevchenko; anche i [illegible] italiani, Carlo Gaifa, Delfo Menicucci, Lucia Rizzi e Patrizia Morandini si sono uniti ai colleghi russi (fra cui ancora Roman Gorski) con garbo e naturalezza.

Giorgio Pestelli

PRIMA CINEMA

«Seduzione pericolosa» con Al Pacino

Colpo di fulmine a rischio mortale

ECCONE un altro. Alla ferocia sentimentale dell'ispettore Callaghan [illegible] Clint Eastwood [illegible] disincanto romantico dell'investigatore Marlowe di Raymond Chandler, consapevole dell'inesorabile corruzione [illegible] mondo e tuttavia deciso a fare testardamente il proprio dovere, s'è sostituito un poliziotto avvilito, piantato dalla moglie, malato di superlavoro, mangiatore solitario di cibi ancora avvolti nella carta oleata della rosticceria, che lavora troppo, ama poco, beve troppo, dorme poco e non crede più a nulla. Questo protagonista fisso di film, tv-movies e serials polizieschi, nauseato dal mestiere e rivendicativo quanto un comunicato sindacale, in «Seduzione pericolosa» ha qualche guaio in più: la crisi della [illegible] età (ha compiuto vent'anni [illegible] servizio, potrebbe andare in pensione ma non saprebbe poi cosa fare); l'esasperazione professionale di dover ascoltare bugie dalla mattina alla sera; un padre vecchio vedovo, la cui solitudine sconfortata è l'immagine d'un avvenire anche peggiore del presente: i neri occhi latini affilati e intelligenti, la faccia tirata e triste, la poca statura di Al Pacino.

Insieme con il collega [illegible] Goodman (bravissimo), Pacino [illegible] a caccia del killer che a New York uccide uomini nudi, fulminandoli sul letto nell'atto di fare l'amore. Scoprono che le vittime incontravano donne attraverso annunci pubblicati sui giornali; ne ripercorrono l'itinerario; arrivano a Ellen Barkin, bionda sensuale e strana in giubbotto [illegible]. Pacino ne diventa l'amante: la passione cornuta è offuscata e insieme esalta dal sospetto sempre crescente che la pluriassassinata sia la bionda. La conclusione della storia è pessima, sleale come quei vecchi libri gialli in cui il colpevole risultava essere il maggiordomo, il postino oppure l'narratore stesso.

Al Pacino, poliziotto in crisi

Sono invece interessanti certi momenti di socialità poliziesca, certe furenti strette sessuali, certe facce delle donne e degli uomini che cercano negli amanti un rimedio alla propria solitudine o aridità, e la desiderante, struggente, antiquata canzone «Sea of Love», mare d'amore.

Lietta Tornabuoni

SEDUZIONE PERICOLOSA
(Sea of Love)
di Harold [illegible]
con Al Pacino, Ellen Barkin
John Goodman
Produzione americana 1989.
Poliziesco
Cinema **Olimpia 1 e 2** di Torino
Odeon, Plinius di Milano
Empire, Ambassade di Roma

Aveva 50 anni

E' morta Marina Pagano

ROMA. L'attrice e cantante Marina Pagano [illegible] morta ieri a Roma. Aveva [illegible] anni e [illegible] a [illegible] malata di cancro.

Nonostante l'apparenza fragile, era una donna dalla volontà di ferro. Era nata in uno dei quartieri più poveri di Napoli. A diciotto anni si trasferì a Roma, determinata a fare teatro. Dopo una stagione con la compagnia di Peppino De Filippo, si fece notare come attrice giovane in uno spettacolo di Giuseppe Patroni Griffi, «Napoli, notte e giorno» di Raffaele Viviani. Marina Pagano prese parte a un altro lavoro di Viviani trasmesso nel '70 dalla Rai. Ancora in televisione fu protagonista di uno sceneggiato di Dante Guardamagno, «Le farfalle».

[illegible] la sua stagione di interprete cominciò con l'inizio del sodalizio artistico e umano, nel 1972, con Achille Millo, che [illegible] diresse in «Amatovi gli uni sugli altri», da Prévert. Il recital di Prévert era stato preceduto da un'esperienza teatrale felice in cui, guidata da Achille Millo, Marina diede il meglio di sé recitando su palcoscenici italiani e stranieri Rilo, Raffaele Viviani.

«La [illegible] capacità di cantare e recitare era egualmente [illegible] fonda — ricorda Millo — perché era comunque la voce il mezzo da lei privilegiato per comunicare [illegible] gli altri». [illegible] autori — Enrico Medoli, Fiorenzo Carpi, Giorgio Gaslini — scrissero canzoni per lei. Ma la sua voce fu innanzitutto gratificata da un riconoscimento dello Piaf: «E' una voce bella e sincera». Milly, [illegible] '88, disse: «Canta con voce di bronzo».

L'ultima esibizione della Pagano fu nell'estate '88, a Castel Sant'Angelo.

Bruno Gambarotta e Giancarlo Magalli conduttori di «Lascia o raddoppia?»: il telequiz costa 50 milioni a puntata

Su Raiuno da lunedì, sciopero permettendo, «Lascia o raddoppia?»

Magalli e Gambarotta Jones

Quiz «alla ricerca della domanda perduta»

[illegible]O. «Saremo il Costanzo e il Bongiorno dei poveri» dice Bruno Gambarotta. «Mi pegano quanto l'Ivo della Carrà» dice Gianfranco Magalli. Una strana coppia che ha comuni denominatori: la partecipazione a «Fantastico», la collaborazione al «Non stop» prima edizione, un certo «spessore» che acquista maggior risalto accanto alle sovrastanti snelle vallette (lo finalista di Miss Italia) e il [illegible] dell'umorismo, pur di diversa radice geografica. Insieme, Ma[illegible] e Gambarotta presenteranno, dal lunedì al venerdì a partire dal 22, su Raiuno alle 18,40 in diretta da Torino, la nuova versione, quotidiana e pretserale, di «Lascia o raddoppia?». A meno che l'agitazione in corso nella sede torinese, con sciopero annunciato, blocchi tutto. Il quiz, con caratteristiche di talk show, è stato presentato ieri nello studio 1 della Rai tutto a motivi celestiali, con tabelloni sulle nuvole, cabina-montgolfiere che atterrano per accogliere i concorrenti, salotti rotanti che scoprono finte [illegible]de con i festanti parenti e amici del vincitore. Destinato a un pubblico che, a differenza di quello delle 20,30, [illegible] nella tv un sussidio, non uno svago, il programma (di Mimmo Scarano regista Marilena Fogliatti) dura 60 minuti. Magalli condurrà la chiacchierata in salotto, il gioco musicale (da indovinare le parole di brani dagli Anni 30 a oggi) e un gioco con i telespettatori. «Gambarotta Jonas alla ricerca della domanda perduta»: un [illegible] (intanto — dice Magalli — G[illegible]barotta è già disneyano così com'è») racconta come all'Imbranato presentatore [illegible] rimasta solo la risposta e il concorrente da casa, aiutato da alcuni indizi, [illegible] scoprire il corrispondente qu[illegible] il vero Gambarotta (il costumista Sallustio ne ha fatto un dandy con eccentrici panciotti) condurrà il vero quiz; alla fine della puntata il concorrente che ha [illegible]rato la prova potrà rimettere in gioco la somma vinta (massimo 100 milioni). Portafortuna del programma il pupazzo Michelino, in onore del re dei quiz Bongiorno.

[a. pia.]

I FILM DI OGGI IN TV

Missione per 12 duri

QUELLA SPORCA DOZZINA

1967 su Raidue alle 20,30; dur. 137'

E' uno dei più celebri e lodati film degli Anni 60 dedicati alla guerra. E' uno dei primi che abbia saputo descrivere con toni vigorosi e credibili tutto l'orrore quotidiano e tutta l'ambivalente attrazione nel rispetto [illegible] regole dello spettacolo, «Quella sporca dozzina» di Robert Aldrich, interpretato da un gruppo [illegible] attori «duri» davanti e dietro lo schermo: Lee Marvin, Charles Bronson, John Cassavetes, Telly Savalas, George Kennedy, Donald Sutherland. Di loro, oggi due sono morti e gli altri vanno ormai per [illegible] settantina, [illegible] l'eccezione di Sutherland che in questo film era poco più di un debuttante. Aldrich [illegible] con il suo stile consueto di grande forza espressiva e di aspra violenza, la storia di un manipolo di ex galeotti che [illegible] Reisman deve condurre oltre le linee nemiche, in Francia, per far saltare [illegible] castello dove i nazisti hanno posto un comando strategico. Tutti i suoi 12 uomini sono stati «pescati» in galera con il miraggio di riavere la libertà in cambio della riuscita in questa missione suicida, tra [illegible] loro [illegible] mancano i maniaci e gli psicopatici.

ARIZONA

1983 su Raiuno alle 0,10

Chi ama il cinema come occasione di curiosità e abbia voglia di scoprire [illegible] nuove, vedrà con piacere il quasi sconosciuto «Jazzman» di Karen Shakhnazarov un film sovietico di grande poesia e divertimento.

[illegible] QUIZ

1957 su Retequattro alle 20,30 dur. 99'

Walter Lang dirige una una coppia impareggiabile, sullo schermo e nella vita. Si tratto di Spencer Tracy e Katharine Hepburn. Impegnati in [illegible] gara di bravura che vale da sola la serata, i due impersonano uno «esperto» che deve studiare l'introduzione delle tecnologie elettroniche in un ufficio e una segretaria dalla memoria di ferro e dall'efficienza a prova di bomba che si oppone strenuamente ai cambiamenti. Naturalmente avrà partita vinta con fiori d'arancio in aggiunta.

Virna Lisi è la protagonista di «Casanova '70»

IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA...

1973 su Odeon alle 20,30

Di Luca Davan, con Lino Banfi, Francesca Romana Coluzzi e Aldo Giuffrè. Un Banfi d'annata è l'arrufone brigadiere Pasquale Zagaria che viene espulso dalla polizia. [illegible] il suo istinto di detective è irrefrenabile e per una riabilitazione al merito, Zagaria è pronto a sostenere qualsiasi prova...

CASANOVA '70

1965 su Cinquestelle alle 20,30

E' un vecchio film Mario Monicelli, [illegible] Virna Lisi e Marcello Mastroianni. Andrea intraprendente seduttore, parte per una vacanza di riposo in montagna. Ma anche in questa occasione Andrea non perde il vizio [illegible] [illegible] dietro alle donne: prima seduce la bella Gigliola, poi [illegible] domatrice di leoni, la consorte di un generale.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]

Alle 14,25 su Raitre

Nel programma Italia delle regioni la celebre coreografa tedesca, fondatrice del teatro danza di Wuppertal è alla scoperta di Palermo per presentare in prima mondiale «Palermo Palermo» spettacolo dedicato a una delle più affascinanti città del mediterraneo. Seguirà [illegible] viaggio a Erice e Livigno che ritrovano le loro origini.

MONDO E P[illegible]

Alle 17 su Raiuno

Il presidente della Repubblica Jugoslava Janez Drnovsec, il mitico portiere degli Anni 50 Vladimir Beara, l'asso dell'attuale squadra della jugoslavia Dragan Stoykovic, il ragazzo prodigio del violino, Stephen Milenkovic, aiuteranno Minà nel suo programma per i Mondiali

IL [illegible]

Alle 23,10 su Raiuno

Il 1990 metterà alla prova della perestroika: «Urss come finirà». Questo il tema dello «Speciale Tg1». L'odio tra armeni e azeri è diventato ormai guerra aperta. La rivolta delle nazionalità dal Baltico al Caucaso e il rischio di bancarotta economica stanno facendo vivere all'Urss uno dei momenti più [illegible]cili della sua storia. La gente è frastornata: «A voi, in Occidente, Gorbaciov piace — [illegible] uno dei sovietici (intervistati — perché è bravo in politica estera. [illegible] da noi le cose vanno peggio di prima». Ce la farà Gorbaciov? Nel rispondere a questa domanda Speciale Tg1 propone [illegible] serie di servizi filmati.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 19,25; 20; 23; 24

7 — **Il mistero dell'isola maledetta**, (1968) film d'avventura
8,30 **Documentari** in lingua originale. *Quatre cameramen pour Henry Moore*
[illegible] **Gli ultimi cinque minuti**
11 — **Il mercato del** [illegible]
[illegible] **Check-up**; si parlerà [illegible] chirurgia della mano
12,50 **TG 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

14 — **Prima**; il settimanale di spettacolo presentato da «Nato il 4 luglio» di Oliver Stone e «Music box» di Costa Gavras. Saranno intervistati Lucio Dalla, Gianni Morandi e Eleonora Brigliadori
14,45-18,00 **Ellitardo: Campionato europeo; Ish Coppa del mondo da Maribor**
17 — **Un mondo nel pallone**. Il turno in Jugoslavia
18,25 **Il Sabato dello Zecchino**
19,25 **Il Vangelo della domenica**

SERA

20,30 **Speciale Domenica In...** Carnevale '90, da Viareggio. Di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti. Con Edwige Fenech
22,10 **Speciale TG 1**, si parlerà del destino dell'Unione Sovietica, servizi filmati da Mosca. «URSS, come finirà?» L'odio fra armeni e azeri sta diventando una guerra. La rivolta delle nazionalità dal Caucaso al Baltico e il rischio di bancarotta stanno facendo vivere all'Urss uno dei momenti più difficili della sua storia
[illegible] Sabato [illegible] Jazzman (1983). Film commedia. 1° visione tv di Karen Shakhnazarov. Con Igor Skljar, Aleksandr Pankratov Cernyi, Nikolaj Averjuskin

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 20

8,55 **Mattina 2**
10,00 **San Pietro**
11 — **Bersaglio variabile**
12 — **Raffaella, venerdì sabato e domenica**. Raffaella Carrà presenta Alcomizio de due. Ospiti Caterina Valente, Marisa Nava, Gianmarco Tognazzi
13,30 **La rete**. Un programma di Luciano Rispoli. Ospiti Raffaella Carrà, Paolo Panelli e Renato Zero
18,15 [illegible]
18,45 **Estrazioni del Lotto**
18,50 **Pallanuoto: Marnelli-Posillipo**
17,20 **Pallavolo: Montichiari-Eurositile**
19 — **Fantasmastro: Palmi-Vismara**
19,50 **TG 2 Dribbling**, taccia a faccia con Vujadin Boskov

20,30 **Quella sporca dozzina**, (1967). Film di guerra di Robert Aldrich. Con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, John Cassavetes, Richard Jaeckel, George Kennedy
23,15 **Ventral Settegiorniv**
23,30 **TG 2 - Notte sport: Rugby Inghilterra-Irlanda. Campionato europeo di biliardo**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19, 19,30, 23,30

6,30 **Telecronaca da Mosca discorso di Gorbaciov sull'ecologia**
8,55 Kitzbühel: **Coppa del mondo di sci**
11 — **Musica Musica: I concerti di Raitre**. Direttore George Prêtre
12 — **Black and Blue**
12,20 **Bolleggo**
12,55 Kitzbühel: **Mondiali di sci**
13,30 Maribor. **Sci Coppa del mondo**. Slalom gigante femminile

14,20 **Italia delle Regioni**
15 — **Schegge**
Gran Bretagna. Cardiff. **Rugby: Torneo 6 Nazioni. [illegible] Francia**
17,10 **Magazine 2**. Il meglio di Raitre: ospite Sabrina Salerno che parl[illegible] di seduzione. Proposta un servizio [illegible] look di Catherine Speak. Un video su Luca Carboni
18,45 **TG 3 - Derby** di Aldo Biscardi
[illegible] **Volta pagina**, si parlerà di educazione sessuale nelle scuole

20,30 **Alla ricerca dell'Arca**. Settimanale dell'avventura tra memoria e attualità. Un programma ideato e condotto da Mino Damato con la collaborazione di Alessandra Bisegna Regia di Mino Damato
22,20 **Appuntamento al cinema**
[illegible] **Magazine 3**. Il meglio di Raitre

[illegible]

7,30 **Fantasilandia**, telefilm
8,30 **Hotill**, telefilm, [illegible]nario
9,30 **Love boat**, telefilm, *Non ora sto morendo*
10,25 **Première**
10,25 **Casa mia**, quiz, conducono Gino Rivieccio e Lina Tolfolo
12 — **Cara TV**, si occuperà di «Emilio» curiosando dietro [illegible] quinte. Ospite Simona Izzo
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**

14,15 **Il gioco delle coppie**. [illegible] Predolin
15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
15,30 **Cerco e offro**
16 — **Visite mediche**, rubrica
16,30 **Canale 5** per voi. Rita Dalla Chiesa parlerà dei problemi dei carcerati
16,57 Première
17 — **La danza è sogno**
18 — [illegible] **Il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco del 9**
19,45 **Tra moglie e marito**

20,30 «Holiday on Ice» festeggerà i suoi quarant'anni con uno spettacolo presentato da Iva [illegible]chi e Corrado Tedeschi. Ospite d'onore Francesco Salvi
22,30 **Top secret**, telefilm, *Non è tutto oro quello che luccica*
23,30 **Blogbi**, conduce Mino Bolsi
0,30 **Première**
0,37 **Lou Grant**, telefilm, *Incubi notturni*
1,27 **Bonanza**, telefilm, *Il corteggiamento*
2,27 **Première**

ITALIA 1

8,30 **SuperVicky**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**, telefilm
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
10,30 **Simon & Simon**, telefilm
11,25 **Première**, news
11,30 **New York New York**, telefilm
12,22 **Barzellettieri d'Italia**
12,25 **Jonathan**, con Ambrogio Fogar
13,20 **Calciomania**, [illegible]

[illegible] è, con Maurizio Seymandi
15,24 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
15,27 **Première**, [illegible]
15,30 **Batman**, telefilm
18 — **Gli gum bam**, cartoni
18 — **Anteprima**, rubrica
18,30 **Barzellettieri d'Italia**
18,33 **Be Bop a Lula**, con Red [illegible]
18,30 **Gladiatori in blue-jeans**

20,30 **Calcio: Italia-Argentina**
[illegible] **Superstars of wrestling**, commento di Dan Peterson
22,15 **La grande boxe**, [illegible]
0,15 **Barzellettieri d'Italia**, di [illegible]nio Ricci
0,10 **Première**, news
0,25 **Maratona: arrivano gli indiani**

RETE 4

8 — **Il virginiano**, telefilm, *I sogni di Stavros*
9,30 **Una vita da vivere**, telenovela
10,30 **Aspettando il domani**, telenovela
11,30 **Così gira il mondo**, telenovela
12,15 **Strega per amore**, telefilm. *Una Jeannie tutta d'oro*
12,45 **Ciao ciao**, cartoni

13,45 **Buon pomeriggio**, rubrica
13,42 **Santieri**, telenovela
14,35 **Topazio**, te[illegible]
15,25 **La [illegible]le del ciel**, telenovela
16 — **Veronica il volto [illegible]**, telenovela
17 — **General Hospital**, [illegible]
17,35 **Febbre d'amore**, telenovela
18,30 **Star '90**, show, conduce Alessandra Cecchi [illegible]
19 — **C'eravamo tanto amati**, [illegible]duce Luca Barbareschi
19,30 **Mai dire sì**, telefilm

20,30 **La segretaria quasi privata**, [illegible] con Spencer Tracy, Katharine Hepburn [illegible]ga [illegible] Walter Lang
22,40 **Alfred Hitchcock**, telefilm
23 — **Parlamento in**, [illegible], di Emilio Carelli. Conduce Cesara Buonamici
23,45 **Regione 4**, news settimanale regionale
[illegible] **Isola sconosciuta**, film [illegible] Philip Reed. Virginia Grey, regia di Jack Bernhard
1,25 **Dragnet**, telefilm. *Un furto innocente*
1,55 **Adam 12**, telefilm. *Uno [illegible] tentazione*
[illegible] **Première**. Tredici

MONTECARLO

Telegiornale: 20
12,25 **Sport show**. Nel corso della trasmissione
12,35 **Sci - Coppa del mondo da Kitzbuhel**, discesa maschile
13,25 **Sci - Coppa del mondo da Maribor**, slalom gigante femminile
17,15 **Megawatt**, rubrica
17,35 **La mano insanguinata**, film
19 — **Navy**, telefilm
20,30 **Fuoco nel cielo**, film
23 — **Shakatak**, concerto
24 — **Il bandito [illegible] luce [illegible]**, film

ODEON TV

13 — **Speciale Top Motori Parigi-Dakar**
13,30 **Forza Italia** (repl.)
15 — **Anche i ricchi piangono**
16 — **Paulanca**, telenovela
17 — **Mariana**, telenovela
18 — **Sangue di Caino**, film
19,30 **Excalibur**, rept
20 — **L'uomo e la Terra**
20,30 **Il brigadiere Pasquale Zagaria [illegible]ene la mamma e la polizia**, film con Lino Banfi
22,30 **Top Motori Parigi-Dakar**
23 — **La dolce zia**

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 21,55

12,15 **Sci: discesa maschile**
13,25 **Sci: slalom gigante femminile**
14,15 **Speciali**
14,25 **Carta Bianca**, rubrica
15,30 **A tu per tu**
17,15 [illegible], rubrica
18 — **Scacciapensieri**, cartoni
18,30 **Il vangelo di domani**
18,45 **Speciali**
20,20 **Incontri**, rubrica
22,15 **Sabato sport**
[illegible] **Telesera-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: [illegible], 19,45

13,45 **Goriocavestro**
14,30 **Basket - Campionato Universitario N.C.A.A.**
15,15 **Tennis - torneo Australian open: quinta giornata**
16 — **Calcio - campionato inglese**
17,45 **Americambali**
18,15 **Fish Eye - Obiettivo pesca**
19 — **Campo base**, di A. Fogar
19,30 **Sportime** - quotidiano sportivo
20 — **Calcio**
21,45 **Tennis**
23 — [illegible] **- campionato inglese**

[illegible]

RADIOUNO

Giornali radio
6; 7; 8; 10; 12; 13. 14; 15; 17; 19; 21; 23
7,20 GR regionali; 7,30 Qui parla il Sud; 7,45 GR1 Scienza; 8 Week-end; 10,15 [illegible] out; 11 Il documentario di Spazio aperto; 11,10 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 I personaggi della storia. Antonio Salines in Interno; 13,25 Sabrina, una [illegible]; 14,03 Spettacolo; 15,03 Da lunedì a sabato. 16,27 Teatro insieme; 17,13 Il cuore; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa-Spettacolo; 18,30 Musicalmente; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Al vostro [illegible]; 19,55 Black-out (replica); 20,33 Si parla anche [illegible] 21,03 [illegible] buonasera; [illegible] Giallo sera. 22 Musica notte. Musicisti di oggi: Gilberto Bosco; 22,27 Teatrino. Canguro vuol dire non lo so...; 23,05 La telefonata; Restaresuno: [illegible]

[illegible]

Giornali radio.
6,30, 7,30, 8,30, 9,30; 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6-7,30 Fine settimana di Radiodue: «... La vita a parole»; 7 Bollettino del mare, 8 Giocate con noi, 8,55 Un poeta, un attore; 9,10 Radiodue presenta [illegible]. 9,48 Non è mai troppo F.D.F.; 9,56 Mille e una canzone. 10 Speciale GR 2: 10,13 Tutti i colori del giallo, 11 Hit Parade, 12,10 GR regione - Onda verde regione. 12,45 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali; [illegible] Cherchez la femme; 15,30 [illegible] Economia. 15,55 Hit Parade, 16,32 Estrazioni [illegible] Lotto; 16,37 Speciale [illegible] Agricoltura; 17,05 Invito a teatro Stadelmann; [illegible] Radiodue sera jazz; [illegible] Stagione sinfonica pubblica 1989-'90. Concerto sinfonico diretto [illegible] Robertson; 22,30 Stasera, i [illegible]. Radiosecondo 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio.
6,45 - 7,30, 8,45; 13,45, 14,45, 18,45, 20,45; 23,53
6 Preludio, 7 Calendario musicale, 7,30 Prima pagina. I giornali [illegible] e commentati da Antonio Polito, 9,30 Concerto del mattino (I parte); [illegible] Orione; 11,15 Concerto del mattino (II parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. I giovani incontrano l'Europa: idee e proposte senza frontiere; 12 Un'opera per la parola. 13 [illegible] per la danza; 14 Passaggi musicali. 14,45 Controsport: [illegible] Sciitali [illegible] la radio. 15,15 Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai. Autunno Musicale a Napoli 1989. 17,45 Visti a [illegible]: I Gonzaga; 18,15 Intermezzo. 19,15 Fabconcerto; 20 Forum internazionale. 21 La carriera di un libertino. Opera; 23,45 Libri novità; 23,55 Intermezzo; Radiosecondo 24-6

TV FLASH

ALLA RICERCA DELL'ARCA

Alle 20,30 [illegible] Raitre

A Vitorchiano, in provincia di Viterbo, quindici abitanti dell'Isola di Pasqua, famosa per le enormi statue scolpite nella pietra, stanno realizzando una statua alta sei metri del tutto [illegible] a quelle della loro terra. L'eccezionale impresa è una delle tante iniziative promosse dalla nuova edizione di «Alla ricerca dell'Arca», il settimanale di [illegible] Damato. In studio anche il nuotatore americano Mark Spitz.

[illegible] CARRA'

Alle 12 su Raidue

«Ricomincio [illegible] due», il talk show con Raffaella Carrà, Sabrina Salerno e Scalpi propone un momento di riflessione con [illegible]signor Mario Cancieni sull'ipotesi [illegible] una vita spirituale degli animali. Ospiti [illegible] Neva e Gian Marco Tognazzi.

STONE E GAVRAS

Alle 14 su Raiuno

Prima presenterà «Nato il 4 luglio» e «Music box», i due film diretti, rispettivamente, da Oli[illegible] Stone e Costa Gavras. Sa[illegible] intervistati Lucio [illegible] che commenterà il Festival di Sanremo, Gianni Morandi ed Eleonora Brigliadori. In sommario immagini inedite tratte dai film di Federico Fellini.

FENECH E IL [illegible]

Alle 20,30 su Raiuno

[illegible] diretta dal salone delle feste del Grand [illegible] Royal di Viareggio, Edwige Fenech in omaggio al carnevale presenta un'edizione speciale di «Domenica In». Il programma si concluderà intorno alle 23 con un arrivederci al giorno dopo, alle 14 su Raiuno.

FAGLI DAL VIVO

Alle 18,33 su Italia 1

Una intervista a Gino Paoli sarà proposta a «Be bop a lula». Paoli interpreterà anche due brani dal vivo.

IO, SABRINA SALERNO

Alle 17,10 su Raitre

L'«inviato speciale» di Magazi[illegible] [illegible] Sabrina Salerno che parlerà di seduzione, il tema della puntata, introdotto da alcune sequenze del [illegible] Harem.

[illegible] EL ON[illegible]

Alle 20,30 su Canale 5

«Holiday on Ice», la più grande rivista americana sul ghiaccio, festeggia i suoi primi quarant'anni. Conducono Iva Zanicchi e Corrado Tedeschi. Sontuose scenografie e coreografie raffinate fanno da scenario ai numeri eseguiti sui pattini.

Dietro di lei il deserto.

PEUGEOT 405 Mi 16 X4 . 160 CV DIN, TRAZIONE INTEGRALE PERMANENTE COMPUTERIZZATA, SOSPENSIONI A VARIABILITA' TEMPORIZZATA IN RAPPORTO AL SUOLO E AL CARICO, SISTEMA FRENANTE ABS, 6 ANNI DI GARANZIA ANTIPERFORAZIONE. IL RISULTATO DI UN PROGETTO AUTOMOBILISTICO AVANZATISSIMO, DI UNA TECNOLOGIA CHE NELL' ULTIMA PARIGI-DAKAR HA FATTO IL DESERTO DIETRO DI SE'.
PEUGEOT 405 Mi 16 X4. IL MONDO E' PIU' BELLO VISTO ■ PRIMA FILA.

405	BENZINA CILINDRATA (CM³)				DIESEL CILINDRATA (CM³)	
BERLINA	1580	1905	1905 I.	1905 ■ Valvole	1905	1769 ■
STATION WAGON	1580	—	1905 I.	—	1905	■ Turbo
4 RUOTE MOTRICI	—	1905	—	1905 16 Valvole	—	—

"ASCOLTA 24", IL TELEFONO CHE ASSISTE TUTTI GLI AUTOMOBILISTI PEUGEOT TALBOT 24 ORE SU 24. LINEA GRATUITA DA TUTTA ITALIA ■

PEUGEOT 405 Mi 16 X4
L'espressione del talento

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via [redacted]

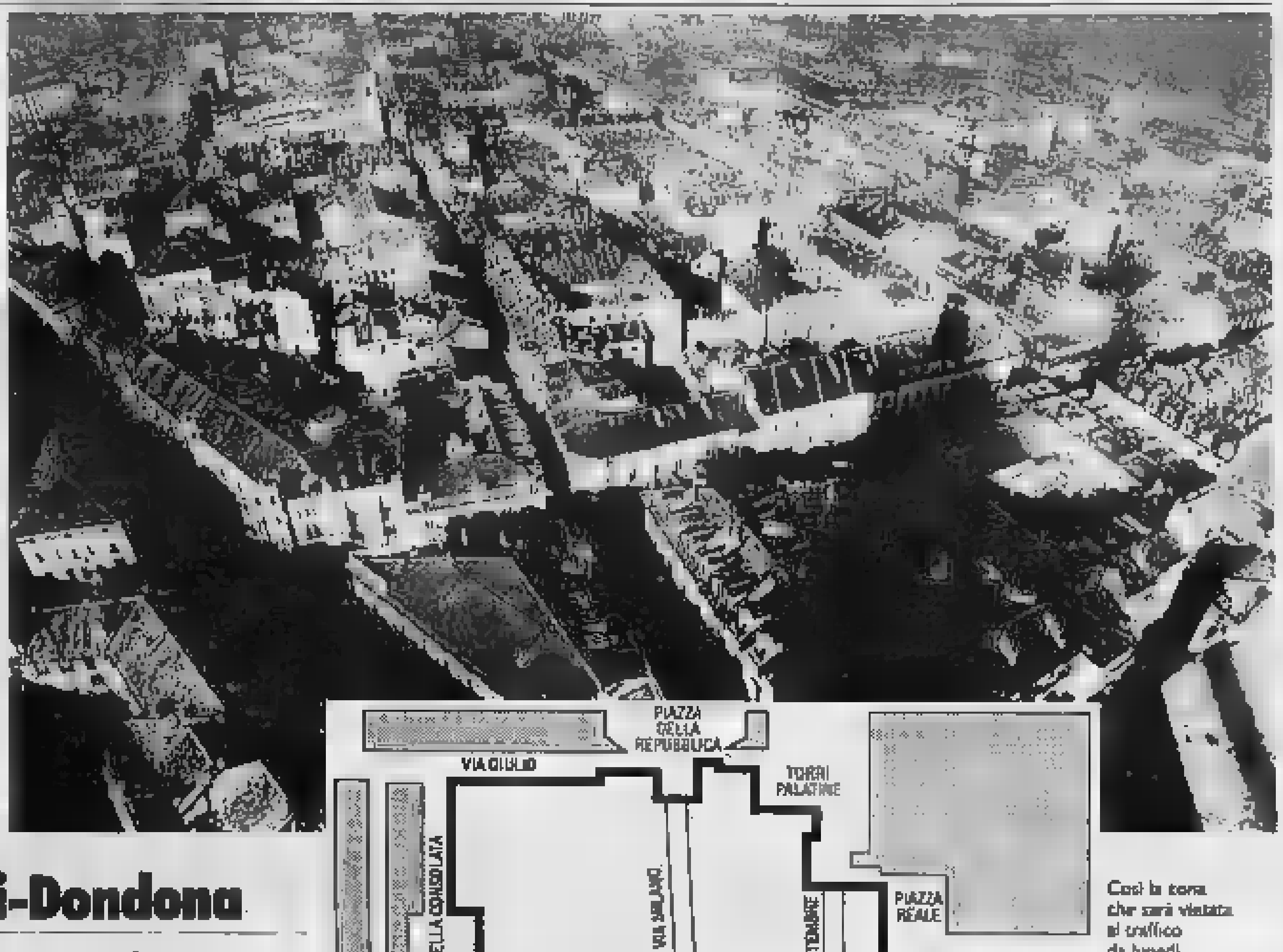
LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 20 Gennaio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
[redacted] SAN [redacted]
NUOVA APERTURA
[redacted]

Firmata l'ordinanza, fino alle 15 tutti col fiato sospeso: mancava il placet del sindaco

Lunedì ora zero, il centro chiude

Dalle 7,30 alle 17 il «quadrilatero romano» vietato alle auto, ma non alle polemiche



Da lunedì tutti a piedi nel quadrilatero romano. L'assessore alla Viabilità Giuseppe Dondona (pli) ha firmato ieri mattina l'ordinanza che vieta, [redacted]le 7,30 alle 17 dei giorni feriali, transito e sosta nel perimetro di [redacted] ettari disegnato nella cartina a fianco. Un parto faticoso, una decisione contrastata che non mancherà di suscitare nuove polemiche: ieri pomeriggio, [redacted] sindaco scioglieva l'ultima riserva, l'assessore Marziano Marzano (psi) presentava [redacted] suo contro-piano, segnale di una battaglia tutt'altro che conclusa.

I blocchi contrapposti. Da una parte democristiani (con qualche riserva), liberali, i socialisti dell'area laganghiana (Magnani Noya, Matteoli, Spagnuolo). Dall'altra la restante parte del psi (sinistra e salernitani), repubblicani, le sinistre, il movimento sociale. Lunedì c'è Consiglio, preceduto da [redacted] riunione di segreteria e gruppo socialisti; e, questa m[redacted]o, i verdi presenteranno un esposto alla Procura.

La cronaca [redacted] giorno decisivo, [redacted] all'insegna dell'incertezza, del solito «chiudiamo-non chiudiamo» che dura da anni. C'è giunta, convocata per le 11. E alle 11,30, l'assessore Dondona arriva in municipio: «Ho firmato» è il suo annuncio. Si comincia da lunedì, dunque? «Questo non lo posso dire. Con il sindaco non parlo da martedì. L'ultima parola spetta a lei».

Maria Magnani Noya non c'è, sta arrivando da Strasburgo. Ieri pomeriggio [redacted] tentato di [redacted] in [redacted] il vicesindaco, Pier Giorgio Re, per spostare [redacted] giunta alle 17. In sua assenza, Re non si sbilancia: «Giunta sulle delibere, sul centro soltanto una piccola comunicazione». Poi si chiude nell'ufficio, a colloquio con Dondona, Gaiasso (Legale) e Guazzone (Ambiente).

A mezzogiorno arriva Marzano: «Non so nulla, il mio piano lo presento alle 15». [redacted] c'è l'assessore alla Polizia Urbana, Beppe Accotino: è fuori, a sovrintendere alla posa delle transenne.

La giunta si esaurisce alle 13,30. Gli assessori hanno convenuto che sia soltanto Re a parlare con i giornalisti. Il [redacted]sindaco non abbandona la prudenza: «L'ordinanza è firmata e depositata in segreteria. Ades[redacted] attendiamo il sindaco». Dondona rompe la consegna: «Il mio dovere l'ho fatto, stasera me ne vado in montagna».

Maria Magnani Noya [redacted] alle 15. Assegna [redacted] capufficio stampa Angelo Mastrullo il compito di intrattenere i cronisti. Riceve il capo di gabinetto, Roberto Sbrana, e il funzionario Piera Gerbo, che ha materialmente redatto [redacted].

Alle 15,40 l'annuncio: «E' tutto a posto. Si comincia da lunedì, come previsto. Mai parlato di rinvio». Ma [redacted] problema politico? Il Consiglio sembra contrario: «La giunta ha approvato questo piano. Certo, nulla vieta [redacted] estendere progressivamente la zona. Lo abbiamo scritto nell'ordinanza. Anche le altre città hanno cominciato da un perimetro ridotto». Basterà a vincere lo smog? «No, ma [redacted] una prima risposta, in direzio[redacted] di una nuova cultura della città».

Si esce dall'ufficio, per incrociare il capogruppo [redacted]unista Domenico Carpanini: «Davvero hanno deciso? E' una burla, chiudono [redacted] francobollo e non faranno [redacted] la congestione. E' grave che abbiano [redacted] provvedimenti respinti e ridicolizzati dal Consiglio».

Giampiero Paviolo

[redacted] anti-Dondona

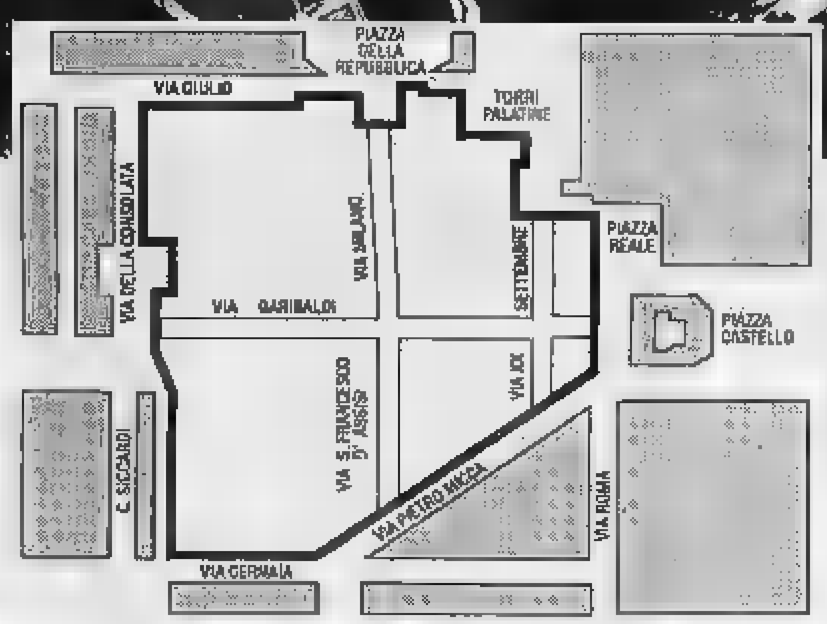
Piano di chiusura «allargata» per una soluzione radicale

L'assessore all'Urbanistica, [redacted] Marzano, ha [redacted]nuto la promessa: ieri ha presentato il suo progetto per regolare il traffico nel [redacted]ntro storico. Un vero e proprio «piano anti-Dondona», come qualcuno lo ha subito definito, in più molto critico anche nei confronti delle posizioni assunte dal sindaco, Maria Magnani Noya, e assai vicino alle richieste avanzate due anni fa dalla Lista Verde e costonate [redacted] le 10 [redacted] firme raccolte per il referendum.

Marzano non nega la sua opposizione al piano Dondona, ma respinge l'ipotesi del «contro-progetto». Parla, invece, della necessità di «affrontare globalmente il problema inquinamento» o di sciogliere definitivamente il nodo della vivibilità disincentivando l'uso dell'auto e «creando una grande isola permanente dalle 7,30 alle 19,30 tra i corsi Regina, Bolzano, Vittorio e il fiume Po».

Un progetto da graduare per consentire l'ottimizzazione dei vantaggi e la limitazione degli svantaggi, creando ai margini del centro cittadino vie di scorrimento, parcheggi e sfruttando per gli stessi scopi [redacted] piazze. Tutto ciò nel contesto di una riorganizzazione dei mezzi pubblici c[redacted] l'istituzione di un servizio di mini-bus, di taxi con tariffa forfettaria all'interno dell'area, di accessi riservati soltanto alle biciclette e ai [redacted]tocicli o ai mezzi di trasporto dotati di permessi (medici, portatori di handicap, forze dell'ordine, portavalori).

[redacted]rziano Marzano ha inviato il [redacted] progetto [redacted] sindaco e a tutti gli assessori, ricordando che [redacted] parcheggi già esistenti, «peraltro poco sfruttati dagli automobilisti», si possono aggiungere subito nuove aree. [redacted] piano ripropone pure l'attuazione di un vecchio studio legato al progetto «Agorà»: il piano che prevede l'istituzione su tutto il territorio cittadino di isole pedonali attorno a una trentina di piazze. (em. mon.)



Così la zona che sarà vietata al traffico da lunedì. In alto, il quadrilatero romano come appare dal grattacielo di piazza Castello

[redacted] IL TESTO [redacted]

La chiusura alle auto [redacted]el centro romano è regolamentata [redacted]-l'ordinanza [redacted] 34, firmata «per il sindaco» dall'assessore Giuseppe Dondona e protocollata in segreteria alle 11.50. Nasce da «motivi di urgenza» e a salvaguardia il «pubblico interesse».

Le [redacted] potranno [redacted]dere al quadrilatero illustrato dalla piantina. Il divieto varrà dalle 7,30 alle 17 dei giorni feriali e a tempo indeterminato: la domenica e gli altri festivi, dunque, l'ordinanza [redacted] avrà effetto.

Possono transitare o sostare: mezzi pubblici; biciclette e carrozzelle per invalidi; ciclomotori fino a 50 cc; veicoli a braccia o trainati da animali; mezzi di trasporto funebre; taxi (purché il servizio cominci o si concluda [redacted] perimetro); veicoli di forze [redacted], polizia in servizio, soccorso; mezzi del Comune, delle municipalizzate o di servizio pubblico, purché tale servizio si riferisca alla zona interessata; autocisterne o furgoni per trasporto merci (pe[redacted] massimo a pieno carico: 50 quintali): devono caricare o scaricare da mezzanotte alle 7, dalle 9,30 alle 11,30, dalle 21 alle 24.

In più, transito e sosta sono consentiti a chi [redacted] i permessi contrassegnati dai numeri 1, 2, 5, 8, 9, 10, 11 o dalle lettere B, C, H. Per tutti, vale l'obbligo di non superare i 20 chilometri orari.

I 16 accessi saranno presidiati da due vigili urbani. La sosta abusiva nella zona vietata, [redacted] punita (oltre che con l'ammen[redacted] con la [redacted] forzata dell'auto.

[redacted] VENTIQUATTR'ORE

Ipotesi in Regione

Nuovo terminal per i bus da Caselle?

Verrà forse spostato il terminal automobilistico per l'aeroporto di Caselle, oggi situato presso la stazione degli autobus [redacted] corso Inghilterra. L'ha detto [redacted] in Consiglio regionale l'assessore ai Trasporti, Mignone: la Regione sta esaminando questa possibilità insieme [redacted] il Comune. La notizia è contenuta nella risposta che l'assessore regionale ai Trasporti ha dato ad un'interrogazione del consigliere verde civico Pezzana, che lamentava [redacted] insufficienze del trasporto pubblico da e per l'aeroporto.

Secondo il Sir

Per il clero miliardo e mezzo dal Piemonte

Oltre un miliardo e seicento milioni di lire sono stati versati dai fedeli piemontesi l'anno scorso — secondo dati che però [redacted] definitivi — per il sostentamento del clero.

Lo ha reso noto ieri l'Agenzia nazionale di informazioni religiose Sir. La nostra regione si piazza così al quarto posto fra le regioni italiane. In testa è la Lombardia con gli oltre quattro miliardi di versamenti dei suoi cittadini. Queste somme potranno essere detratte sul modello «740» nella dichiarazione dei redditi del prossimo maggio.

Protesta sindacale

Tv, operatori in sciopero lunedì (8 ore)

Il gruppo riprese tv della Rai si ferma lunedì per otto ore. Spiega un [redacted] diffuso ieri dal sindacato di categoria Filis-Cgil: «A parole, [redacted] direzione concorda con i criteri da tempo individuati per coprire, con spostamenti interni, i posti va[redacted]. [redacted] si tratta di avanzamento di [redacted] devono venire considerate anzianità e professionalità, nel caso di cambiamenti di mansione [redacted] deve essere una selezione interna.

«Purtroppo, [redacted] gestione del personale [redacted] in tutt'altro modo. Per questo diciamo basta».

Da [redacted] automobilisti della più scorrevole città del mondo a scaltri animali da traffico

Segnali di fumo per Apache urbani

Il torinese automobilistico medio sta affinando i suoi sensi, sta diventando un [redacted]timo animale da traffico, forte quasi quanto il mastino napoletano, calmo quasi quanto [redacted] bracco romano, attivo quasi quanto il cocker milanese.

La città tutta rotta accelera e sovente comanda trasformazioni, addirittura [redacted]ni. Un secolo automobilistico di sfruttamento pacato dei grandi viali cittadini, di esperienze serene, è stato vanificato, polverizzato dai lavori che hanno stravolto la città, hanno colesterolizzato arterie vitali, hanno cambiato prospettive, di[redacted]anze, calcoli, conoscenze, esperienze.

Pochi giorni, diciamo un trimestre a cavallo fra il 1989 e il 1990, e siamo cambiati, abbiamo accettato il Vietnam del nuovo traffico, ci siamo fatti Berretti Verdi in talune situazioni, vietcong [redacted] altre.

Abbiamo imparato le ritirate strategiche, [redacted] conversioni a U anche dove [redacted] strada è segnata dalla linea doppia.

Abbiamo [redacted] controviali obsoleti, fulminee frequentazioni eretiche di sensi unici. Abbiamo imparato ad annusare da lontano l'ingorgo, il blocco, l'infarto della circolazione.

Corso Vittorio Emanuele è attaccato, presto la mattina, da gente che subito dopo avere lasciato piazza Rivoli sa già valutare, dal baluginare delle lucine, dallo spessore dei gas combusti, come andranno le cose davanti alle Nuove: e prendere decisioni audaci, [redacted] percorsi alternativi, sbandare a destra verso corso Peschiera, a sinistra verso corso Francia, anche corso Regina Margherita.

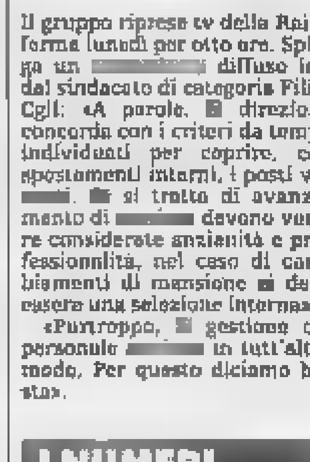
Già, corso Regina: è possibile, passando sotto la ferrovia Torino-Milano, [redacted] come sarà la situazione a Porta Palazzo, specialmente adesso che il [redacted] semaforo, davanti alla strada che scende verso il tempio di Maria Ausiliatrice, [redacted] da filtro. Si può approfittare del rondò della forca per allargarsi sulla sinistra, verso Chivasso, Vercelli, Milano se oc[redacted].

Poi ci [redacted] le decisioni improvvise, per lavori nati a sorpresa nella notte, e lì il torine[redacted] rivela la sua efficienza, [redacted]surdamente negategli [redacted] stereotipi comportamentali decisi dagli altri. Il torinese è rettilesco, è giaguaroso, è pantieristico, è leonino, è gazzellante; balzare di qua, spostarsi di là, intuire che nel minicentro storico, quelle poche vie vietate alle auto non autorizzate, non c'è nessuno, neanche [redacted] vigile che controlla l'a[redacted]. Annusare posteggi vuoti davanti al Palazzo Reale, indovinare per tempo via Po [redacted]bra. E passato [redacted] fiume subito si può sapere se [redacted] Moncalieri è intasato, basta fare attenzione a quante sono le auto ispirate che, lasciata la Gran Madre, salgono [redacted] Monte dei Cappuccini.

I Ferrari e i Paulassi sono or[redacted] Apaches, Seminole, Cherokee, Cheyennes del traffico, leggono [redacted] lontano segnali di fumo da scappamento, rimangono i se stessi guidatori più che piloti, facendo stridere le gomme e rombare i motori emettono segnali di «fummo». Fummo automobilisti della più scorrevole città del mondo, ora siamo nicklaudi pronti a tutto, capaci di tutto. Quando i lavori finiranno, se finiranno, forse continueremo a guidare come in questi giorni, e moriremo di traffico libero e veloce, lucidi e trucidi come kamikaze giapponesi.

Gian Paolo Ormezzano

I NUMERI



Contro [redacted] droga

In due anni è quasi raddoppiato il numero dei torinesi che si so[redacted] rivolti ai centro antidroga aperti in città: [redacted] 1600 a 3800 (fonte: elaborazione su dati comunali).

Le analisi sul personale che accusava malori rivelano un eccesso di anestetico

Troppo gas in sala operatoria

Al Mauriziano si rischia la chiusura per un'intera settimana
Possibili perdite dall'impianto, avviate le prime contromisure

Le cinque sale operatorie del Mauriziano rischiano di rimanere chiuse per tutta la prossima settimana. Le équipe chirurgiche interverranno solo in caso di «urgenza». La decisione di utilizzare al minimo indispensabile le sale risale a giovedì, quando sono stati resi noti i risultati delle analisi sul personale medico e paramedico: una sessantina di persone. Nelle loro urine sono state trovate tracce di protossido di azoto — il gas più usato nelle anestesie — superiori ai limiti consentiti.

La chiusura si è resa necessaria per adottare quelle misure (soprattutto l'installazione di cappe aspiranti) necessarie a ridurre la presenza del gas nelle sale operatorie e per verificare eventuali perdite dell'impianto di distribuzione del protossido d'azoto.

Il problema che sta paralizzando l'attività chirurgica delle sette Divisioni in cui si articola il Mauriziano (600 posti letto e una media di 20-25 interventi chirurgici al giorno) è comune a tutti gli ospedali. E' diventato emergenza nell'ospedale di corso Turati perché lì tutte e 5 le sale, due delle quali nuovissime, sono concentrate in un unico «blocco» e comunicanti tra loro. «A questo guaio ha sicuramente contribuito l'avanzata età della struttura nel suo complesso, costruita nel 1969, come l'impianto di distribuzione, cioè i tubi che portano i gas anestetici ai diversi letti operatori, dicono i sindacati.

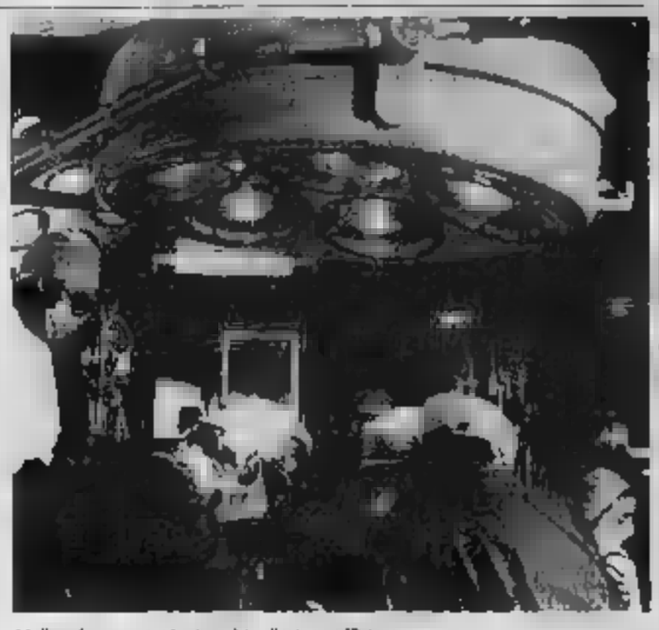
Perché solo ora si è scoperta l'eccessiva presenza del gas? Su questa domanda le opinioni del personale e della direzione sanitaria divergono. Accusano i sindacati: «Perché solo ora ci hanno sottoposto ad analisi capaci di scoprire le tracce del gas? Da tempo denunciamo tutta una serie di guai fisici, dalla riduzione del campo visivo a cefalee, a sonnolenza, nausee, guai al fegato, ed anche aborti spontanei. In una comunità di circa 40 persone, cioè il personale ausiliario, infermieristico, strumentistico, quello che sta tutti i giorni nelle sale operatorie, sono troppi 4 aborti spontanei in due anni».

Il direttore sanitario Alessandro Bertinaria: «Il problema della presenza del gas nelle sale operatorie, non solo in quelle del Mauriziano, è divenuto d'attualità da poco tempo, da quando una circolare ministeriale (risale al marzo scorso) ha dettato le linee guida e una serie di interventi tecnici da realizzare per affrontare il problema. Fino alle analisi dell'altro giorno, si controllava il sangue dei lavoratori e i risultati sono sempre stati perfetti. Quando ci hanno comunicato quelli sulle urine abbiamo bloccato tutto». Sia Bertinaria, sia il sovrintendente Antonio Odasso, sottolineano la necessità di non creare panico: «Il protossido d'azoto è il meno tossico fra i tanti gas che si usano in anestesia. Ha però un difetto: è il più volatile».

I sindacati e i lavoratori intossicati dal protossido hanno incontrato la direzione sanitaria ieri mattina e, al pomeriggio, il consiglio d'amministrazione dell'ospedale. Se dal direttore Bertinaria è ricevuto una sorta di parere favorevole affinché gli «intossicati» fossero posti in «congedo straordinario» per tutta la prossima settimana, al pomeriggio si sono sentiti rispondere «no» dal Consiglio.

«Valuteremo lunedì cosa fare» dicono i sindacati. Allo stato attuale, dunque, il personale va al lavoro, ovviamente lontano dalle sale operatorie, e sta a disposizione per gli interventi d'urgenza. Nel frattempo, il medico legale valuterà le loro condizioni di salute.

Beppe Minello



Nelle sale operatorie ricambio d'aria insufficiente

GLI ALTRI

A Rivoli parte un'inchiesta

I gas anestetici stanno dando l'ennesimo colpo alla sanità torinese. La loro eccessiva presenza nelle urine di medici e infermieri hanno portato alla chiusura temporanea di sale operatorie al Giovanni Bosco e al Mauriziano. A Rivoli la magistratura ha aperto un'inchiesta. Altri esami, in altri ospedali, non sono andati bene. Nei prossimi giorni potrebbero esserci nuove chiusure. E la attese per gli interventi, intanto, diventano sempre più lunghe. Il via al controllo è stato dato da una circolare ministeriale [illegible] marzo scorso. Pier Giorgio Piolatto è aiuto del servizio di tossicologia dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università, che svolge questi [illegible]: «La circolare ha dato direttive igienico-sanitarie per le sale operatorie, le modalità per misurare le concentrazioni di gas anestetici, e per alcuni stabilisce i limiti massimi. Gran parte del lavoro del nostro laboratorio negli ultimi mesi è dovuto al dosaggio degli anestetici». Si è così scoperto improvvisamente che molte sale operatorie non erano in regola. Al Cto, il coordinatore Del Giudice assicura che tutto è a posto. Al Sant'Anna, il direttore Martiny spiega che la «situazione è sotto controllo». Idem alle Molinette.

Finanziamenti Fio al Mauriziano

Montano i pareri sulla Regione bloccati 140 miliardi

C'è un «giallo» dietro i 18 progetti della Regione Piemonte finanziati dal Fio e dai ministeri, riguarda lo stanziamento di 140 miliardi per la ristrutturazione dell'ospedale Mauriziano. Era sembrato subito un colpo messo a segno non si sa da chi e come, ma sicuramente un colpo magistrale: mai era capitato in Piemonte né altrove che un progetto venisse «coperto» di primo acchito al novanta per cento.

Il presidente della giunta Beltrami ne aveva fatto oggetto di polemica parlando di «decisioni dall'alto, in una logica dove le pressioni di forti interessi di gruppi sono prevalse sulle reali priorità stabilite dalla Regione». E' ben vero che la segnalazione al Cipe (l'organismo che accoglie le varie proposte e le valuta degne di essere finanziate) era venuta da fonte ministeriale, ma è altrettanto vero che sulla validità dei progetti deve pronunciarsi la Regione.

L'assessore Maccari, che ha inviato un «violento» telegramma di protesta (ancora senza risposta) al ministro della Sanità, dice: «Con quei soldi, o poco più, possiamo fare un ospedale nuovo, ad esempio nella zona di Lucento, decongestionando il centro, già servito da altre strutture». E l'assessore responsabile dei fondi Fio, Bianca Vetrino, ha sottolineato nell'ultima seduta del Consiglio regionale che «in attesa della riforma di questo organismo non si può ignorare che lo stanziamento per il Mauriziano assorbe quasi un [illegible] dell'intero ammontare [illegible] fondi destinati al Piemonte».

Ma i 140 miliardi arriveranno o no al Mauriziano? Sembra di no. Appunto per un vizio di procedura: è mancata la consultazione con la Regione. La quale, a sua volta, tenendo conto della difficoltà di reperire stanziamenti dallo stato, ritiene che si debba ragionare meglio sulla ripartizione dei fondi.

Dunque, il Mauriziano può attendere. A meno che le «pressioni» lamentate da Beltrami confermino le decisioni prese in sede di Cipe. Un fatto, comunque, pare inoppugnabile: Torino ha bisogno di strutture sanitarie nuove e di ammodernare quelle esistenti, ma il Mauriziano ha più di altri urgenze a cui fare fronte.

Al di là della polemica, quindi, il «giallo» qualcuno deve risolverlo, e tra questi il ministro della Sanità: per ragioni ovvie di chiarezza, e perché una diversa ripartizione dei fondi permetterebbe di ripescare altri progetti ugualmente «prioritari».

Va ricordato che su 68 progetti inoltrati dalla Regione ne sono stati accolti una quindicina, per un totale di circa 500 miliardi: una bella somma, ma sempre insufficiente per le esigenze del Piemonte.

Pier Paolo Benedetto

Pretore chiede a Corte Costituzionale

Terme, un match ferie-malattia

Quando un malato può fare le cure termali? Durante le ferie oppure nel corso del periodo lavorativo? E l'ente mutualistico nel secondo caso deve o no retribuire il lavoratore dipendente? Sono quesiti affrontati di recente alla luce di due sentenze, l'una della Corte Costituzionale, l'altra della Cassazione (a sezioni riunite), dal pretore del lavoro Vincenzo Ciocchetti, un magistrato attento, che ha rilevato la contraddizione tra gli enunciati dei due superiori organi giudiziari esaminando l'esposto di una dipendente della Sei (difesa dall'avv. Bettin (la società editrice era difesa dall'avv. Savalla Fiore Simonello).

In breve, la donna (affetta da psoriasi) lamentava di non essere stata risarcita per un periodo di cure termali fatte in periodo non feriale. Il giudice, valutati i riferimenti giuridici, ha rilevato di non essere in grado di formulare una fondata decisione, tant'è che ha disposto la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale, chiedendo alla medesima di fare chiarezza sul punto controverso.

Cosa ha rilevato il pretore? Un conflitto giuridico nella materia a lui sottoposta. La Corte Costituzionale, infatti, con sentenza aveva stabilito, in virtù del principio che tutela il diritto alla salute, la parità di trattamento delle malattie ritenute acute o croniche: nel senso che la tutela della salute non può essere limitata soltanto alle affezioni acute.

In un secondo tempo la Cassazione, pur accogliendo il principio sottolineato dalla Corte Costituzionale, distingueva invece (in analoga causa di lavoro) tra l'urgenza della cura (che deve essere dimostrata) e la differibilità (al periodo delle ferie, appunto, quando si fanno le cure termali). Secondo il pretore Ciocchetti, se un cittadino è bisognoso di bagni termali in presenza di malattia grave deve curarsi come gli suggerisce il medico e in qualsiasi periodo dell'anno. Ma se le cose stanno così dovrà confermarlo la Corte Costituzionale. **[p. p. b.]**

Domani in tv «Chi l'ha visto?» i familiari dell'impiegata somala della Bolaffi sparita ad agosto

Cinque mesi di silenzio: Camilla è viva?

Camilla Bini, 34 anni, in una fotografia del luglio scorso
Impiegata Bolaffi, era considerata ragazza seria e puntuale
Doveva partire per il [illegible], ma è sparita nel nulla
La sua storia domani [illegible] a «Chi l'ha visto?» [illegible] Rai 3

Nel giallo il mistero di un «poster»

Un poster di Michael Jackson, scomparso improvvisamente dalla sua casa, in via Limone 13 bis, ha riaperto le speranze sulla sorte di Camilla Bini, la trentaquattrenne impiegata modello alla Bolaffi, sparita nel primo pomeriggio dell'8 agosto.

Quel giorno, alle sedici, due vicini la vedono scendere le scale di casa: un [illegible] corto, due rapide frasi sul caldo di quei giorni e sulle imminenti vacanze. Poi la ragazza sale su un'auto (forse una Fulvia HPE), al volante c'è un uomo.

La sua scomparsa non viene notata subito. In via Limone, Camilla vive sola. A Torino abitano due sorelle: Maria, casalinga sposata, e Giuliana, impiegata nubile. Non si preoccupano: quando non la trovano in casa pensano che abbia deciso di trascorrere qualche giorno al [illegible].

L'allarme viene dato solo il 28 agosto, alla riapertura della Bolaffi. Le colleghe, non vedendola rientrare, sporgono denuncia ai carabinieri del Nucleo operativo. Scattano le indagini, condotte anche dalla squadra antisequestri [illegible] maresciallo [illegible]. Nell'alloggio è tutto a posto: il frigorifero [illegible] formaggi e verdure, il passaporto nel cassetto, tutte le valigie. Manca solo la borsetta, con la quale di solito Camilla usciva. Da allora il conto bancario non registrerà più alcun movimento, né arriveranno segnali di vita ai parenti.

Ma le indagini non si sono fermate: i carabinieri hanno continuato a cercare tasselli nuovi. Hanno lavorato molto anche sul fantomatico «uomo», con il quale Camilla [illegible] abbia allontanato.

La conclusione è che si tratta di una scomparsa decisamente anomala. Le ipotesi di un rapimento (forse per avviare la ragazza alla prostituzione in un Paese orientale) e del delitto a sfondo sessuale sono ancora considerate attendibili. Ma l'episodio del poster ha improvvisamente aperto la porta ad una speranza.

Succede alla fine di dicembre, quando viene a Torino una troupe di Rai 3 per effettuare alcune riprese da inserire nella puntata di «Chi l'ha visto?» che andrà in onda domani sera. La sorella Giuliana, l'unica ad avere una copia delle chiavi della casa della sorella, apre la porta agli operatori, ma appena entra in corridoio si ferma turbata: «C'è qualcosa di diverso, rispetto all'ultima volta in cui sono stata qui». L'ultimo sopralluogo, effettuato dai carabinieri con la sorella di Camilla, è avvenuto un mese prima.

La [illegible] proprio davanti al telefono: «Ho notato che mancava un grosso poster di Michael Jackson — spiega ora Giuliana Bini — che nessuno di noi si era ovviamente sognato, la volta precedente, di spostare. E' un fatto difficilmente spiegabile, ma indica con certezza che qualcuno è tornato in quella casa».

Ma perché portar via solo un poster?

«Mia sorella [illegible] una grande fan di Michael Jackson. Potrebbe averci voluto dare un segnale». **[a. con.]**

BOLLETTINO [illegible]

Venerdì 19 gennaio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso con probabile aumento della nuvolosità nel pomeriggio. Valori: [illegible] riduzioni dopo il tramonto per foschie dense. Temperature: stazionaria.

[illegible]
Massima 10,4
Minima -1,5
Media 3,5
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 18 gennaio 1963
Minima -16,8 10 gennaio 1945
Aeroporto di Caselle
Massima 10,9
Minima -4,9
Pressione 1036 hPa
Umidità 82%

VENTI
Calmi

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese 0
Normale in questo mese 47,1
Totale in questo anno 0

SOLE LUNA [illegible]
A cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 8 e 1 minuto [illegible] alle ore 17 e 20 minuti

La Luna si leva alle ore [illegible] minuti cala alle ore 11 e 47 minuti

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 8
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: la sua fase è 220 volte più piccola della lunare.
Venere: inosservabile ad occhio nudo perché vicinissimo al Sole.
Marte: luminoso come Castore (Alfa Geminorum), ma di colore arancione.
Giove: a 637 milioni di km e 35 minuti-luce dalla Terra.
Saturno: proiettato nella costellazione del Sagittario.
Il fenomeno: passaggio al perielio (punto più vicino al Sole) della cometa Kopff, il cui periodo di rivoluzione assomma a 6,5 anni. Questa cometa appare ora proiettata nel Sagittario.

Specchio dei tempi

Pensionati d'annata, ecco come fare la domanda - «Quella sul bus [illegible] è musica, solo rumore» - Poste privatizzate, il postino chiede [illegible] cambiare nome - Quali cittadini amano le sanatorie? - [illegible] deserto

Il direttore della [illegible] Inps si scrive:

«Mi riferisco alla lettera di un gruppo di lettori che lamentano difformità [illegible] informazioni avute agli sportelli di questa sede in merito all'applicazione del decreto sulle pensioni d'annata.

«Dati i ristretti tempi intercorsi tra la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, avvenuta alla fine di dicembre, è possibile che le informazioni fornite agli interessati fossero inizialmente frammentarie. Riassumo brevemente i principali punti oggetto del decreto.

«Domanda: i pensionati dovranno utilizzare la modulistica in uso per la domanda di ricostituzione della pensione (Modd. [illegible] - Io - So 3).

«Decorrenza: le domande presentate entro il 30/6/1990 avranno decorrenza dall'1/1/1990; quelle pervenute dal 1° luglio in poi avranno decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda stessa».

Umberto Fumarola

Un lettore ci scrive:

«A proposito della musica sui bus il direttore Atm dice di essere in attesa di conoscere il gradimento dell'iniziativa degli utenti. Secondo me certe situazioni non possono essere decise a maggioranza. Prendiamo gli scompartimenti ferroviari: se uno solo vuole il finestrino chiuso questo rimane chiuso, se uno solo vuole la luce accesa di notte, questa rimane accesa.

«Per tornare alla musica sui bus deve anche qui prevalere la regola dello stato normale: la non musica deve prevalere sulla musica, come il silenzio deve prevalere sul rumore.

«Mi chiedono: ma a te non piace la musica? Via per favore, cerchiamo di non gabbarci a vicenda. La musica è quella che si ascolta in locali idonei dove l'unico rumore è appunto la musica. Sui bus nel traffico caotico della città quello che vorrebbero contrabbandarci per musica (di qualunque stile) altro non è che rumore».

Alessandro Camurri

Un lettore [illegible]:

«Premetto che sono portalettere con 11 anni di servizio e che allora ho dovuto accettare la privatizzazione del servizi di recapito. L'azienda iniziò col dare in appalto il servizio pacchi, poi estese tale servizio nella forma quasi totale in provincia compresi arrivi e partenze di corrispondenza ai uffici locali, successivamente è stata [illegible] autorizzazione ai "defendini" per il recapito lettere, fatture e altro, con somma passività sindacale. Ora anche il servizio recapito espressi è stato dato ai privati. Quindi ritengo giusto che l'utenza sappia quali mansioni sono rimaste ai [illegible]ini se non quelle di addetti al recapito stampe, [illegible] somma soddisfazione generale di tutta la categoria.

«Per chiudere in bellezza, in considerazione del fatto che il nostro contratto è scaduto da 3 anni, il mio augurio è che ci venga cambiato il nome della qualifica; una volta [illegible] portalettere, successivamente ci è stato dato il nome di Operatore d'esercizio; ora la nostra speranza è che ci venga dato il nome più veritiero alle mansioni che svolgiamo, e precisamente Portastampe.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nel nostro bene amato Paese non passa quasi anno che la classe politica al governo, con grande magnanimità, non disponga una "senatoria". Si sana di tutto: dal terrorismo, all'evasione fiscale (a proposito quanti evasori hanno già varcato il portone delle patrie galere?), ai clandestini di colore (che presto ci invaderanno [illegible] cavallette), dai delitti di rapinatori e scippatori (ché armati è loro interdetto il carcere) ai più efferati omicidi.

«Quali siano i motivi che spingono i nostri governanti ad approvare leggi di tal sorta, non lo so. Certo i cittadini onesti e lavoratori amerebbero altre senatorie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A causa di nebbia e gelo alcune sere [illegible] l'aereo proveniente da Londra, che doveva atterrare alle 20, è stato dirottato a Genova e i viaggiatori arrivati in pullman a Caselle, dove le 2 del mattino, [illegible] dai parenti avvertiti del contrattempo soltanto alle 21,30.

«Se nell'anno 1990, alla vigilia del Mondiale, l'aeroporto gratifica coloro che attendono con i servizi che vengono offerti, sarà bene ricordare che il ristorante chiude alle 21, il bar alle 23 e migliore sorte non hanno l'edicola, il tabaccaio ed i negozi.

«A luci soffuse, con riscaldamento al [illegible] il deserto è pressoché totale. Pareva di bivaccare in una sperduta stazioncina di una linea ferroviaria a rami secchi».

Gianfranco Fenoglio

La scintilla della protesta a Palazzo Nuovo, una sede nata già vecchia

Nell'università malata

Facoltà per facoltà, la mappa dei disagi

Vent'anni li dimostrava già tutti il giorno dell'inaugurazione, nel 1968. Trentamila metri quadrati scarsi e più di 25 mila iscritti, tre aule magne da [illegible] posti a sedere, 40 aulette con capienze che variano dai 20 agli 80 posti, una decina di biblioteche, neanche un bar interno.

La scintilla che ha scatenato le proteste degli universitari torinesi s'è accesa qui, a Palazzo Nuovo, [illegible] delle quattro Facoltà umanistiche: Lettere e Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche e Magistero. L'occupazione della biblioteca «Giosle Solari», scattata lo scorso martedì per contestare la chiusura pomeridiana dei locali, ha riportato in primo piano disfunzioni e ritardi di una struttura in cui si forma la metà degli studenti dell'Università torinese. Ecco le principali rivendicazioni, facoltà per facoltà.

Giurisprudenza. Per gli iscritti del primo anno, Palazzo Nuovo è off-limits. Nelle aule non c'è posto per tutti, e le matricole sono costrette a seguire le lezioni al Valentino Parco del Po e al Romano di galleria Subalpina. Una soluzione «transitoria» che gli studenti contestano duramente: nonostante i 700 posti a sedere in platea, per assistere alle lezioni è necessario presentarsi con larga anticipo. E per chi [illegible] fuori Torino, frequentare è sempre più difficile.

L'istituto giuridico è il punto di ritrovo degli studenti di Legge. Qualche lamentela per gli orari, ma il problema grosso è quello degli spazi: le stanze, infatti, sono in locali interrati, senza luce.

[illegible] iscritti che aderiscono al movimento chiedono inoltre l'abolizione dei [illegible] pre-selettivi agli esami, appelli mensili (oggi sono sette nell'arco dell'anno), e contestano [illegible] scelta di semestralizzazione dei corsi. «Ve o finire che le prove si concentrano tutte nelle sessioni estive e invernale», dicono.

Scienze Politiche. La biblioteca «Giosle Solari» appartiene a questa facoltà: per gli studenti di Scienze Politiche è un ritrovo importante, spazioso e abbastanza capiente. Peccato che l'apertura sia limitata — ormai da anni — al solo mattino. Dopo [illegible] 13, i locali sono sempre chiusi per mancanza di personale.

Anche a Scienze Politiche il problema dello spazio ricade sulle matricole: le aule sono insufficienti [illegible] ospitarle tutte, e [illegible] quest'anno molte lezioni del mattino si svolgono al cinema Massimo.

Sul piano della didattica, dal 1983 studenti e Consiglio di facoltà sono impegnati in un braccio [illegible] ferro sull'insegnamento di Statistica. [illegible] iscritti hanno più volte chiesto al preside di renderlo facoltativo e di creare un corso in più per evitare eccessivi assembramenti in aula. Risultato: Statistica è stata «sdoppiata». Lo stesso insegnante tiene parallelamente la lezione in due corsi di due ore settimanali. Fino allo [illegible] anno, c'era lezione per quattro ore ogni settimana.

Magistero. Statistica è uno scoglio che devono affrontare anche gli [illegible] di Magistero. L'insegnamento è obbligatorio per chi ha scelto di seguire l'indirizzo sociologico e psicologico, ma [illegible] essendoci una cattedra in [illegible] gli iscritti sono costretti a seguire i corsi e sostenere gli esami a Scienze Politiche.

Le biblioteche sono due: una, quella [illegible] di Pedagogia, è rimasta chiusa due anni perché l'unica addetta era andata in maternità; l'altra, a Storia, funziona regolarmente, ma gli spazi sono giudicati «insufficienti» dagli studenti. Non mancano, invece, computer e sudiovisivi: ma il personale per farli funzionare è presente [illegible] giorno sì e uno no.

Lettere. Al corso di laurea in lingue mancano lettori, a Storia il sovraffollamento dei corsi ha raggiunto punte definite «intollerabili». Le lezioni di Tranfaglia, Bàrberi Squarotti e Randolfino sono seguite ogni anno [illegible] centinaia di iscritti. Da tempo gli studenti di Lettere e Filosofia chiedono alla facoltà di istituire una nuova cattedra in storia contemporanea: «Il corso di laurea in storia è il più frequentato».

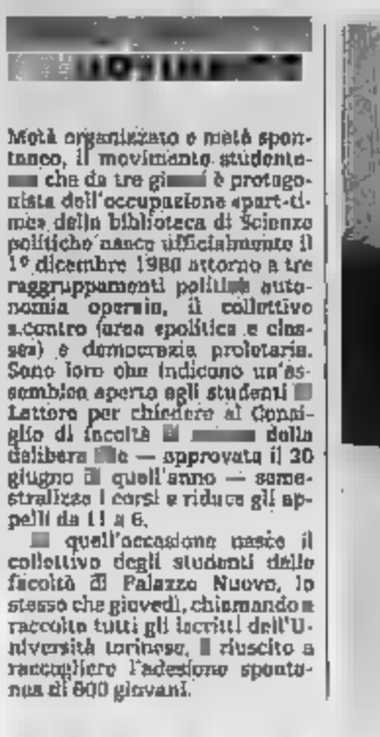
Le biblioteca di italianistica, assicurano gli studenti, è «sempre chiusa». Lo altro, a Lingue e a Storia dell'arte, non hanno sale [illegible] lettura adeguate. E i libri in dotazione sono insufficienti. Gli studenti protestano [illegible]tre per la decisione di semestralizzare i [illegible] e di ridurre gli esami: erano 11 fino a tre anni fa, sono stati portati a 8 nel 1986, [illegible] sono solo sei. Chiedono appelli tutti i [illegible] e insegnamenti annuali.

Gianni Armand-Pilon

[illegible]

Metà organizzato e metà spontaneo, il movimento studentesco [illegible] che da tre gi[illegible] è protagonista dell'occupazione «part-time» della biblioteca di Scienze politiche nacque ufficialmente il 1° dicembre 1989 attorno a tre raggruppamenti politici: autonomia operaia, il collettivo «contro (area «politica e classe) e democrazia proletaria. Sono loro che indicono un'assemblea aperta agli studenti [illegible] Lettore per chiedere al Consiglio di facoltà [illegible] della delibera [illegible]e — approvata il 30 giugno [illegible] quell'anno — semestralizza i corsi e riduce gli appelli da 11 a 6.

[illegible] quell'occasione nasce il collettivo degli studenti della facoltà di Palazzo Nuovo, lo stesso che giovedì, chiamando a raccolta tutti gli iscritti dell'Università torinese, [illegible] riuscito a raccogliere l'adesione spontanea di 600 giovani.



«Biblioteca occupata» [illegible] la Mole e Scienze politiche. Sopra, il rettore Dianzani

«In bocca ai politici»

Il rettore: riforma da migliorare

«Il progetto di riforma Ruberti? Mi auguro che venga ritirato. Intendiamoci: penso che le Università debbano arrivare all'autonomia gestionale. Vorrei però ricordare che, senza contributi, non ci può [illegible] gestione. E quest'anno il bilancio degli Atenei ha già subito tagli [illegible] 5 per cento. Questo è il punto fondamentale». Il professor Ma[illegible] Umberto Dianzani, [illegible] tore dell'Università, [illegible] [illegible] le sue perplessità: «L'autonomia si realizza solo con contributi per l'edilizia. La didattica, il diritto universitario». E dieci giorni dopo l'incontro con gli studenti al cinema Massimo, riflette sull'occupazione alla biblioteca «Giosle Solari» e sulle rivendicazioni degli iscritti.

Professor Dianzani, ripeterà queste cose agli studenti che ieri le hanno spedito un fax per invitarla all'assemblea di mercoledì prossimo?

Ai ragazzi ho risposto che non ci sarò. Per quel giorno ho già preso degli impegni che ormai non posso più rimandare. E un incontro con loro, del resto, s'è appena tenuto. Le richieste che avanzano saranno comunque [illegible] nel [illegible] della pi[illegible]sima [illegible] [illegible] Senato a[illegible]demico.

Gli studenti protestano contro il progetto [illegible] mini[illegible] Ruberti. A loro parere, il governo consegnerebbe in questo modo le Università italiane ai privati. La spaventano questi ipotetici scenari?

Onestamente, [illegible]. Non penso che sia questo il problema. Anch'io, come loro, non voglio che l'Università finisca in mano al[illegible] industrie. Ma [illegible] vedo questo rischio. Rispetto a quanto avviene già da tempo, i rapporti fra gli Atenei e i centri di ricerca non potranno essere diversi [illegible] oggi. Inoltre, nella collaborazione con i privati, l'Università avrebbe sempre la facoltà di dire sì o no alle proposte che riceve.

Cosa la spaventa, allora?

Mi spaventano le interferenze della politica. Se autonomia significa finire nella bocca della Regione, per l'Università è la fi[illegible]. Quando [illegible] politica mette il suo zampino nelle questioni [illegible]gli Atenei sono [illegible]pre guai. Nel progetto Ruberti, gli inter[illegible] degli Enti locali e delle stesse industrie priv[illegible] devono essere meglio specificati.

Come dovrebbe [illegible] [illegible] ganizzata, [illegible] suo parere, l'Università del futuro?

Come rettore, [illegible] sempre insistito sul principio dell'autonomia. Un principio [illegible]. Ma quella dell'autonomia deve [illegible] una griglia molto ben coordinata. Non ha senso, per esempio, che ci possano essere modifiche ai piani di studio da una città all'altra: le nostre lauree devono essere tutte omologate, altrimenti non potranno avere mercato all'interno dei Paesi Cee. In più, vorrei maggiore libertà per sostituire il personale che va in pensione, per fare acquisti e convenzioni. Mi piacerebbe anche avere la possibilità [illegible] compiere un riequilibrio fra le facoltà: aggiungere o togliere insegnamenti e docenti dove è necessario.

[g. a. p.]

Giorgetta Timofti ha raccolto per telefono l'appello dei chirurghi di Iasi

Drammatico appello di un'emigrata: gli aiuti si fermano a Bucarest

«Così si muore in Romania»

Negli ospedali operazioni senza anestetico

Il telefono ha squillato alle 4,30 dell'altra [illegible] a Val [illegible] Torre, in [illegible] di Giorgetta Timofti, 37 anni, fisioterapista romena sposata [illegible] torinese. All'altro capo del filo, una voce rotta dal pianto: quella [illegible] professor Eugen Târceveanu, primario della 1ª clinica chirurgica dell'ospedale di Iasi, capoluogo della Moldavia e capitale culturale [illegible] Romania, situata a una decina di chilometri dal confine sovietico. «Ho [illegible] finito [illegible] operare tua cognata senza anestetico — [illegible] inorridito il medico tra le lacrime —. Non ho neppure una goccia di analgesico. In questo ospedale [illegible]: in gente [illegible] mio reparto muore [illegible] che la possa intervenire».

Gli aiuti sanitari internazionali tardano a raggiungere Iasi, città in cui la [illegible] di dicembre si è compiuta senza spargimenti di sangue: si divampare della rivolta. La Securitate locale si è arresa senza colpo ferire e l'esercito ha [illegible] sunto il controllo della situazione. [illegible] giorni successivi, però, la mobilitazione internazionale ha privilegiato le città-martiri nella distribuzione degli aiuti umanitari; e intanto a Iasi, duecentomila abitanti, perdurano le stesse condizioni di acuta [illegible]ergenza in cui Ceausescu [illegible] lasciato il Paese: penuria di cibo, strutture ospedaliere al collasso.

«Il professor Târceveanu mi ha pregato di diff[illegible] [illegible] appello agli ospedali italiani, alle case farmaceutiche, a chiunque possa inviare medicinali ed attrezzature operatorie — [illegible] conta Giorgetta Timofti —. Mancano ferri chirurgici, anestetici, flebo[illegible]isi. [illegible] e materiale per sutura, antibiotici e siringhe, disinfettanti, perfino [illegible] [illegible]. Quando [illegible] politica mette il suo zampino nelle questioni [illegible]gli Atenei sono [illegible]pre guai. Nel progetto Ruberti, gli inter[illegible] degli Enti locali e delle stesse industrie priv[illegible] devono essere meglio specificati.

Come dovrebbe [illegible] [illegible] ganizzata, [illegible] suo parere, l'Università del futuro?

Come rettore, [illegible] sempre insistito sul principio dell'autonomia. Un principio [illegible]. Ma quella dell'autonomia deve [illegible] una griglia molto ben coordinata. Non ha senso, per esempio, che ci possano essere modifiche ai piani di studio da una città all'altra: le nostre lauree devono essere tutte omologate, altrimenti non potranno avere mercato all'interno dei Paesi Cee. In più, vorrei maggiore libertà per sostituire il personale che va in pensione, per fare acquisti e convenzioni. Mi piacerebbe anche avere la possibilità [illegible] compiere un riequilibrio fra le facoltà: aggiungere o togliere insegnamenti e docenti dove è necessario.

[g. a. p.]

Giorgetta Timofti ha raccolto per telefono l'appello dei chirurghi di Iasi

Drammatico appello di un'emigrata: gli aiuti si fermano a Bucarest

«Così si muore in Romania»

Negli ospedali operazioni senza anestetico

Il telefono ha squillato alle 4,30 dell'altra [illegible] a Val [illegible] Torre, in [illegible] di Giorgetta Timofti, 37 anni, fisioterapista romena sposata [illegible] torinese. All'altro capo del filo, una voce rotta dal pianto: quella [illegible] professor Eugen Târceveanu, primario della 1ª clinica chirurgica dell'ospedale di Iasi, capoluogo della Moldavia e capitale culturale [illegible] Romania, situata a una decina di chilometri dal confine sovietico. «Ho [illegible] finito [illegible] operare tua cognata senza anestetico — [illegible] inorridito il medico tra le lacrime —. Non ho neppure una goccia di analgesico. In questo ospedale [illegible]: in gente [illegible] mio reparto muore [illegible] che la possa intervenire».

Gli aiuti sanitari internazionali tardano a raggiungere Iasi, città in cui la [illegible] di dicembre si è compiuta senza spargimenti di sangue: si divampare della rivolta. La Securitate locale si è arresa senza colpo ferire e l'esercito ha [illegible] sunto il controllo della situazione. [illegible] giorni successivi, però, la mobilitazione internazionale ha privilegiato le città-martiri nella distribuzione degli aiuti umanitari; e intanto a Iasi, duecentomila abitanti, perdurano le stesse condizioni di acuta [illegible]ergenza in cui Ceausescu [illegible] lasciato il Paese: penuria di cibo, strutture ospedaliere al collasso.

«Il professor Târceveanu mi ha pregato di diff[illegible] [illegible] appello agli ospedali italiani, alle case farmaceutiche, a chiunque possa inviare medicinali ed attrezzature operatorie — [illegible] conta Giorgetta Timofti —. Mancano ferri chirurgici, anestetici, flebo[illegible]isi. [illegible] e materiale per sutura, antibiotici e siringhe, disinfettanti, perfino [illegible] [illegible].

[illegible] anni scorsi la signora Timofti [illegible] soliti inviare al professor Târceveanu tutte le riviste mediche specializzate che riusci[illegible] a reperire a Tori[illegible]; grazie a quelle pubblicazioni il chirurgo di Iasi potè pubblicare [illegible] studio sull'ulcera gastrica, che andò a ruba tra i medici romeni, ai quali era sconosciuta la nozione di «aggiornamento professionale, specie se di marca occidentale». Il professore (a ommonito dalle autorità a non proseguire la ricer[illegible]. [illegible] frontespizio del volume, una sobria dedica: «Al chirurgo che, nelle no[illegible]e della notte, dedica spazi della sua vita alla vita degli altri».

Parole che, dopo il disperato appello [illegible] ieri, [illegible] [illegible]matticamente beffarde. «Malgrado gli sforzi dei medici di buona volontà, i miei c[illegible]nali di Iasi muoiono — dice Giorgetta Timofti —. Inviare mezzi a quell'ospedale è una drammatica necessità».

[m. c. b.]

Un libro esplosivo
Diego Novelli
DECENNIO DELLA FOLLIA
Le vicende di Torino, da Emanuele Filiberto a Cesare Romiti, attraverso gli appunti di [illegible] che per sette anni è stato sindaco della capitale del Regno Sabaudo, dell'esercito, della classe operaia, del sindacato, delle mode, della televisione, dei grattacieli e dei giardini

Roma propone e la Fiat dispone
Roma ripropone e la Fiat dispone
NEWTON COMPTON E[illegible]ORI

Sir Wilson
DA OGGI 20 GENNAIO 1990
SETTIMANA INGLESE Sconti 20% 30% 40% 50%
Sir Wilson
VENITE A VEDERE LE NOSTRE VETRINE
Piazza Carlo Felice [illegible] angolo via Roma - Tel. 512.482
Effettuate [illegible] ai [illegible] della legge 19-3-1987

I NEGOZI
Richard Ginori
1735
VENDITA PROMOZIONALE FINO AL 10 FEBBRAIO
TORINO
VIA ROMA, 95 - TEL. 011-519267
Effettuata [illegible] con legge 80.

echi di cronaca

Autoriparazioni Elettrauto - [illegible] Fiat, Lancia [illegible] altre
Telefonare 200 000 - 850.000, giorno e notte, c.so G. [illegible]e 108 - TO. Soccorso stradale Autolavaggio. Cambio olio Fiat

Turno festivo officine autorizzate Fiat
Orario 8.30-12.30. AUTOBORGARO, piazza Vittorio 17, Torino, t. 200.036 - COSTANZA, via Mantova 78, Torino, t. 205 25 22 - CROSETTO & PORTEPRANO, strada Genova 380, Moncalieri, t. 646 770 - DAMBRA, Quadrifoglio Autostrada Settimo Torinese, t. 800 18 88 - STAR, via San Massimo 21, t. 830 000

Turno festivo officine autorizzate Lancia
Orario [illegible] PAROTTO E MIGLIARDI, via F.lli Calandra 20, Torino, t. 831.292 - JOLLY CAR, corso Savona 48, Tel. Moncalieri, t. 645 435 - MUSACCO, via Chieri della Salle 37, Torino, t. 218.208 - DAMBRA, Quadrifoglio Autostrada Settimo T.se, t. 80 01 888

Alla Goccia
Corso Vittorio Emanuele 83
Sono esauriti saldi di tutti gli articoli di arredamento e di biancheria. Sino al 10-2-90

Programmatori
Basic-Cobol
Office Automation
CAD (Computer Graphic)
Sessioni diurne e serali. Possibilità di corso individuale computers e apparecchiature elettroniche a livelli avanzati. «Presa d'Atto Regionale» Istituto Vegnone - Via Vegnone 7 - Torino - Tel. 488.994

[illegible]E IL TITOLO DI DOTTORE IN SCIENZE [illegible]
con specializzazione
AMMINISTRATIVA
COMMERCIALE - INFORMATICA
INDUSTRIALE - MARKETING e
GESTIONE DEL [illegible]
senza necessità di frequenza con il metodo Tutorial
Politecnico di Studi [illegible]
Istituzione libera e privata
Via Monte Boglia, 4 - 6900 Lugano - Svizzera - Tel. 0041 - 91.52.57.57.
Telex 84 32 73.

BIANCO FRETTE
[illegible]
SCONTI
TORINO Via XX Settembre, 64
[illegible] Via dei Martiri, 10

Immigrati

Soggiorno e timbri falsificati

Polizia e magistratura stanno indagando su alcuni timbri falsi, o falsificati grossolanamente, posti su passaporti di extracomunitari che in questi giorni presentano domande di «sanatoria», per ottenere il permesso di soggiorno. A questo provvedimento sono interessati tutti coloro che sono entrati in Italia prima del 1° dicembre '89. Gli altri sono esclusi per legge.

Dicono alcuni sottufficiali all'ufficio stranieri della questura: «Abbiamo accertato, in una decina di casi, che il timbro d'ingresso, avvenuto dopo quella data, era stato falsificato».

Casi isolati, iniziativa personale, o c'è qualcuno, forse un'organizzazione, che falsifica il timbro? Ancora in questura: «Escludiamo iniziative personali; forse c'è chi, per aiutare gli stranieri, falsifica il timbro relativo al visto d'ingresso».

Per ora sono stati accertati solo una decina di casi, relativi a visti bollati a Milano e a Roma. «Abbiamo sequestrato i passaporti e inviato alla magistratura un rapporto, con la comunicazione del reato». Quegli stranieri rischiano l'allontanamento dall'Italia.

Falsificazioni grossolane, a volte, come la cancellazione di un numero, successivo al 1° dicembre, con la scolorina. «Ma in qualche caso si è trattato di un vero bollo, seppure molto artigianale e quindi ben visibile, commentano ancora all'ufficio stranieri. C'è un'organizzazione che, dietro pagamento, falsifica il documento?

Sono già 3300 gli extracomunitari che hanno presentato domanda di permesso di soggiorno. Più dell'88% è composto da uomini che provengono dall'Africa (Marocco e Tunisia, Senegal). Le donne sono quasi tutte somale.

Il secondo incidente nel giro di tre mesi alle vasche dell'Amrr

Buco nero nella discarica

E la falda della Stura è in pericolo

Si è aperta con un contorno di polemiche la vasca 2/B della discarica controllata dall'Amrr alla Basse di Stura: e ora i fatti sembrano giustificare i dubbi emersi allora, era il gennaio '88, sulla buona esecuzione dell'impianto e la conformità al progetto.

Perché la vasca, capacità 3 milioni di metri cubi di rifiuti solidi urbani, costo oltre 4 miliardi, si è bucata e perde. E i liquami, carichi di inquinanti, superata la prima barriera di protezione, sono ora trattenuti solo da un foglio di 2 mm di Hdpe (polietilene ad alta densità) che è a poca distanza dalla falda sotterranea della Stura.

Per l'Amrr è il secondo «incidente» nel giro di tre mesi: a novembre era risultata irregolare la vasca 2/A (600 mila metri cubi alevabili a 1,3 milioni). Anche quella [illegible] problema nasce dall'impermeabilizzazione di fondo, costituita di soli 25 cm di sabbia invece del metro di terreno «ad alta impermeabilità» previsto dalla legge. E la Provincia era intervenuta con un provvedimento di salvaguardia, invitando ad una radicale bonifica.

Ancora una volta la scelta dell'area per la discarica, usata fin dal '59 prima dall'Urbichimica e poi dall'Amrr, si rivela errata per le condizioni geologiche delle Basse di Stura. Ma ciò è aggravato dalla discutibile attenzione che si ha per il rischio di inquinamento ambientale.

Una perizia fatta dalla Provincia nell'81 affermava che l'area è una «zatterone galleggiante» su una falda che giunge a 4-5 metri dal piano di campagna, sotto il quale esiste un materasso ghiaioso di 20-30 metri di spessore. In una situazione di questo tipo è evidente che i «percolati» (liquami prodotti dalla macerazione dei rifiuti con l'apporto delle piogge) possono raggiungere facilmente le acque sotterranee se non sono trattenuti da vasche di contenimento dotate di serie barriere di protezione.

La scoperta della perdita nella vasca 2/B è stata resa nota ieri alla giunta della Provincia (alla cui sono demandati i controlli sull'inquinamento) dall'assessore all'Ecologia, Sibille, preoccupato sia delle conseguenze per l'operatività dell'impianto, già dei rischi per la falda: «Stiamo studiando come agire — ha dichiarato — per non mettere in crisi tutto il sistema della raccolta rifiuti. Di certo si tratta di una questione molto seria, se i liquami trasmissero nella falda sarebbe certo una bella cosa. Più in generale chiediamo che siano rispettati i minimi per salvaguardare il territorio soprattutto da parte dei soggetti pubblici, come l'Amrr. Solo a fronte di un rispetto loro si può chiedere ai privati di fare altrettanto».

Nella vasca 2/B ha ceduto il primo telo, tanto che i liquami sono comparsi nel pozzetto di allarme che raccoglie i percolati proprio nell'eventualità di una perdita. La falla si sarebbe prodotta malgrado la presenza di ghiaia a protezione meccanica del primo strato impermeabile, elemento sul quale si era sviluppata la polemica ai tempi della costruzione. L'analisi del percolato ha rilevato 6500 milligrammi/litro di Cod: come dire un liquido fortemente inquinante sotto l'aspetto biologico.

Ora il problema dovrà essere affrontato dall'Amrr, in modo contingente (pompando il percolato dai pozzi di spurgo) ma tenendo sotto controllo la falda e apposti sistemi di monitoraggio.

Resta una considerazione al di là del succedersi di incidenti alla discarica controllata della Basse di Stura, la cui saturazione è prevedibile intorno al 2005-2010: dati i tempi tecnici e burocratici, occorrerebbe fin d'ora prendere in considerazione altri siti per l'interramento o, meglio ancora, altri metodi di smaltimento dei rifiuti urbani; almeno per la riduzione del loro volume e del carico inquinante. Un'azione questa che dovrebbe essere affrontata fin da oggi, prima di giungere all'emergenza: la fretta è sempre cattiva consigliera per trovare soluzioni che non ci facciamo rimpiangere, domani, che cose oggi abbiamo fatto sotto la spinta dell'emergenza.

Gianni Sisto

I teli di plastica della vasca 2/B: nella sezione il sistema di contenimento dei percolati alle Basse di Stura

Offerte inviate dai lettori

Versamenti per la ricerca sul cancro ricevuti il 13, e il 16 gennaio: Germano Elidio in memoria dei miei morti 100.000; in di Bergoglio Aldo, il condominio di via Braccini 27-29-33 100.000; Russo Giuseppe in Bausa 100.000; Bonino Giovanni e Raffaele in loro cari defunti 100.000; M.P.C. M.F. 50.000; B.M. 50.000; famiglie Sibona e Andreis in memoria di Giovanni Pontin 50.000; R.M. in memoria di Adolfo; in memoria di S.L. 50.000; Volpe Angelo, Antonietta e mamma 40.000; Dante e Ginetta 35.000; Perlizzi Rosa 20.000; in memoria dei miei cari defunti, Marina 10.000; C.N. 10.000.

In memoria del ing. R.L. 500.000; in memoria di Sartori Fedora ved. Veronese, amici e inquilini, condomini di via Cortemilia 15 e via Genova Torino 485.000; I colleghi della «Snos» in memoria dei genitori della sig.ra Pasino, Cambiano, Borgogno 455.000; in memoria di Mario Venturini, i suoi cari 400.000; alla memoria di Giovanna Mal 350.000; in suffragio di Geropazzo Angela ved. Gallo, gli amici di Alberto e Andrea 300.000; a ricordo dei coniugi Barbieri, i condomini di via Tirreno 129 e via Tripoli 2-4 200.000; in memoria di Bianca Gerini, famiglia Gherainich-Carignani 200.000; in memoria di Mion Adelia, i colleghi del figlio 122.000; funzionari e graduati Atm in memoria della mamma del collega di Lio Francesco 100.000; Mario Margherita e Andrea in memoria di Carlo 100.000; in memoria della Adorata Cecilia, il marito Beppe 100.000; amici di San Mauro 100.000; la IV C in memoria della mamma di Andrea 100.000; L.C. 50.000; Alessandra 50.000; promessa. Maria 50.000; in memoria del fratello Francesco 50.000; Nuccia in ricordo di Ruth 50.000; Giovanna 50.000; Mauro e Dodo 40.000; n.n. 20.000.

In ricordo cara amica Anna Maria Lazzarino, i colleghi della Banca d'America e d'Italia sede torino 850.000; in Mario Corsico Castigliano; gli zii Dante, Lina, Lena, Irma e famiglie Inguglia 800.000; i colleghi della Cassa di Risparmio 429.000; in memoria di Perin Eccelso, famiglie Bertolio, Elisa e Elena 230.000; i colleghi dell'ufficio collaudi «FS» Torino alla memoria di Vittone Giuseppe 202.000; in memoria di Elio Sinigaglia, la 1ª A scuola «Chiara» 150.000; in memoria di Lavarda Ginevra, i nipoti Lavarda Ferronato Pagliarani, coniugi Dive e Nello Pagliarani 150.000; in memoria di Michele Custolo, il condominio di corso G. Cesare 204-206 0; Ruggero 100.000; in memoria di Alessandro Orecchia 100.000; nipoti Sperandio in ricordo di mamma Maddalena e Anna 100.000; in ricordo di zio Vittorio, Antonio Sandro e Fausto 100.000; gli inquilini di via Cisi Torino in memoria di Antonio Galarsa 100.000; in memoria di Maria Muchino di Pinerolo, Stefania e Mariuccia 100.000; la famiglia Negro in memoria della mamma 100.000; in memoria di D'Esposito Giuseppe, i colleghi del figlio Gilberto della «Michelin reparto Sk Stura 90.000; in memoria dei cari defunti 50.000; In ricordo di papà 50.000; Irene Molinari in memoria del figlio Augusto 50.000; In memoria di Dino 50.000; in memoria di Marcellino, fam. Signetti 50.000; P.C. 100.000.

[continua]

PEUGEOT 205 Junior

Che forza la 205 Junior! Giovane, scattante, 954 cm³ di cilindrata, 3 o 5 porte, interni spaziosi, tutto assolutamente di serie, come gli appoggiatesta anteriori ed i coprivuota sportivi. E il prezzo? Veramente Junior!

L. 10.530.000

CONCESSIONARIO,

E' INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI PEUGEOT DI TORINO PROVINCIA

PEUGEOT.

"ASCOLTO 24". Il telefono alle vostre gli automobilisti Peugeot 24 ore su 24. Linea gratuita da tutta l'Italia 167833034

DAIDOLA Srl
VIA BOTTICELLI, 95 - TORINO
TEL. 011/ 206 44 44

LOCAUTO Sas
L.GO FRANCIA 113 - TORINO
TEL. 011/ 44 65 16

NUOVA CAVALLERI Srl
C.SO TURATI 37/A - TORINO
TEL. 011/ 50 39 39

SIA Srl
C.SO SIRACUSA, 33 - TORINO
TEL. 011/ 329 00 61

Snc
CIRIE' - (TO)
TEL. 011/ 921 45 00

NUOVA LINEA BLU Srl
ROSTA (TO)
TEL. 011/ 964 03 89

ZACCHIA G. Sas
IVREA (TO)
TEL. 0125/ 73 97 38

CARAUTO
CARIGNANO (TO)
TEL. 011/ 969 72 79

V.A.S.A.S.
CHIVASSO (TO)
TEL. 011/ 910 14 47

GARAGE CHIERESE Snc
CHIERI (TO)
TEL. 011/ 947 22 55

Le conclusioni di un'indagine Cgil-Spi: «L'eutanasia da abbandono è [illegible] realtà»

Vivere con 264 mila lire al mese

Libro bianco sulla situazione-anziani [illegible] Torino

Dicono che [illegible] ricovero del Buon Riposo, in via San Marino, dalle 17 alle [illegible] c'è un solo operatore per duecento persone, vecchie e tristi e sole.

Raccontano che a Villa Primula, alle Vallette, i campanelli accanto ai letti non funzionano, che da mesi si aspetta che vengano sistemati e chi ha bisogno urla e vuole.

Spiegano che i «centri sociali», sparsi per Torino, non sono più punti d'incontro dalle attività svariate, [illegible] dove l'unico divertimento sono le carte, dove un vetro rotto viene sostituito col cartone».

Inchieste, indagini, cifre raccolte [illegible] il mondo degli anziani, bisogni e risposte. Nei mesi scorsi, Cgil-Spi, il sindacato pensionati, ha fatto un lavoro a tappeto [illegible] Torino: realtà, richieste, iniziative riuscite o [illegible], proposte sull'assistenza a casa, prevenzione dei problemi, tempo libero, rapporto con le istituzioni.

Ieri mattina, nella sede di via Delle Orfane 5, i segretari del sindacato, Lina Gammellaro e Piero Grossi, hanno presentato «L'altra Torino», un fascicolo stampato in cinquemila [illegible] che si spera serva a far comprendere i problemi dei vecchi, le loro difficoltà, il loro stato d'abbandono.

A Torino ci sono — secondo i dati di fine '88 — circa 140 mila sessantenni, [illegible] sono più di [illegible] mila persone che hanno superato i 65 anni. Per molti lo stra- [illegible] l'ospedalizzazione (a volte necessaria e a volte [illegible] surrogato), il ricovero in istituti di riposo pubblici e privati, o la solitudine.

Ieri, alla conferenza stampa, i toni erano duri, s'è parlato di «eutanasia da abbandono», citando [illegible] percentuali [illegible] anziani che, lasciati soli con la loro vecchiaia, hanno deciso di lasciarsi morire. S'è parlato, senza mezze tinte, di quanti vivono nei ricoveri e non possono badare alle proprie pulizie.

«L'altra Torino» di Cgil-Spi, una trentina di pagine fitte di dati, vuole contestare e proporre. Contesta [illegible] una polemica aperta e schietta verso le istituzioni privato e pubbliche della città, propone fornendo dati ed esigenze concrete. Si parla di Torino «città dell'immagine», di stadio e di Lingotto, ma loro? I vecchi?

Allora ecco le cifre. La media delle pensioni nella provincia di Torino è di 680 mila lire al mese, ma il 45 per cento dei pensionati lì sono, all'opposto, i giovani pensionati da 3 milioni al mese e con un nuovo, redditizio lavoro) riceve la minima di 4[illegible] lire o la [illegible]ale di 264.000. Ci sono spese d'affitto (spesso, in parte, in nero), di telefono, gas, acqua: 350 mila lire al mese.

Sotto accusa [illegible] l'assistenza a chi non può permettersi quell'appartamento. A Torino ci sono 14 [illegible] di riposo pubblici, 21 privati. Gli ospiti [illegible] 2786, più di metà [illegible] autosufficienti. Quasi mille anziani aspettano l'ingresso, le attese fanno impressione: 22 mesi per le donne e 12 per gli uomini al Buon Riposo, 4 mesi al Cimarosa, 8 mesi a Casa Serena, a Villa Primula, al Marco Antonetto. E i non autosufficienti? Al Carlo Alberto, all'I.R.V., all'Opera Pia Crocetta un anno di speranza per le donne, un terzo di anno per gli [illegible]i.

[illegible] situazione è dura, difficile, totalmente priva di rispetto verso gente che chiede soltanto di non essere abbandonata. S'è detto alla conferenza stampa: «Proprio al Marco Antonetto [illegible] rimasti per cinque [illegible] senza materiale per le disinfezioni, gli infermieri lo portavano da casa».

L'indagine Cgil-Spi [illegible] ogni aspetto: la Fiat in quanto monocultura che [illegible] reso [illegible] città più o meno dell'automobile che degli uomini»; il Comune che non ha sviluppato, [illegible] anzi rattrappito, l'assistenza a domicilio (secondo i calcoli della Regione gli assistenti domiciliari dovrebbero essere 500, contro i 100 di oggi).

Le proposte riguardano sanità e assistenza (appunto i diretti, la presenza casa per casa, gli aiuti economici), il recupero di strutture abbandonate, [illegible] miglior concezione [illegible] tempo libero (centro i centri trasformati in piole).

Dicono al sindacato: «Gli anziani [illegible] molti e l'età cresce. Una volta l'età media era di [illegible] e allora si [illegible] strutture in quella direzione. Ma oggi l'età media è di 80 anni, con un'alta percentuale di non autosufficienti. Si deve pensare per chi è meno vecchio e vuole vivere i suoi pezzi d'esistenza, compreso il ballo, e a chi non è in grado di badare a se [illegible].

I non autosufficienti, immobili in un letto e senza assistenza, [illegible] sempre di più. E nemmeno si lamentano, anche se qualcosa avrebbero [illegible] dire, qualcosa per tutti: «Non essere più ascoltati: questa è la cosa più terribile quando si diventa vecchi», come [illegible] Albert Camus.

Marco Neirotti

COSI' INVECCHIA LA CITTA'

MUNICIPALITA'	NUCLEI	RESO	55-64	
			M	F
1 CENTRO STORICO	46.421	93.834	5.434	6.374
2 S. RITA MIRAFIORI NORD	51.415	121.985	8.469	9.160
3 S. PAOLO POZZO STRADA	[illegible]	142.786	8.699	10.309
4 S. DONATO PARELLA	47.889	[illegible]	6.279	7.556
5 M. CAMPAGNA VALLETTE	54.321	133.251	8.572	9.283
6 B. MILANO FALCHERA	47.190	114.948	7.294	7.569
7 [illegible]	[illegible]	[illegible]	6.102	7.170
8 S. [illegible]	30.150	65.397	3.988	4.713
9 NIZZA LINGOTTO	37.657	87.007	5.779	6.384
10 MIRAFIORI	18.001	46.737	3.501	3.442
	441.555	1.010.281	64.160	71.998

TORINO-CITTA' RESIDENTI AL 31-12-1988

65 E OLTRE		IN SU RESIDENTI		
M	F	55-64	65 E OLTRE	% TOT.
6.319	11.948	12,58	19,47	32,05
6.914	10.517	14,45	14,29	28,74
8.717	14.649	13,31	16,97	29,58
6.554	11.429	13,06	16,97	30,03
6.794	10.316	13,40	12,83	26,23
6.038	[illegible]	12,93	13,34	26,27
5.858	11.320	13,48	17,43	30,91
[illegible]	8.258	13,26	19,37	32,65
4.776	7.511	13,98	14,21	28,19
2.100	2.519	14,86	9,86	24,74
58.485	97.814	13,48	16,42	29,90

Relazione adulterina? Colpevoli lui e lei

Parità dei sessi anche tra massoni

I massoni torinesi della Comunione di Piazza del Gesù hanno sbagliato a cacciare soltanto la «sorella» che aveva una relazione adulterina [illegible] un confratello appartenente ad un'altra loggia della stessa obbedienza. Lo dice il gran maestro, Salvatore Spinello di Roma, affermando che «tale discriminazione è inammissibile perché entrambi i protagonisti della love story dovevano essere colpiti dal provvedimento». «Ciò — aggiunge — per evitare che l'episodio possa connotare negativamente nell'opinione pubblica stile e culture prevalenti nella massoneria italiana».

La presa di posizione del gran maestro di Piazza del Gesù suona come una pesante censura all'operato della responsabile [illegible] loggia torinese; una loggia tutta femminile con circa 150 «sorelle». La vicenda risale alla metà del mese di dicembre dello scorso anno quando la «sorella» ha ricevuto il decreto di espulsione, «per gravi colpe massoniche». Firmato da Franco Gabriele Garrone, maestro della Serenissima Gran Loggia Femminile Italiana con sede [illegible] via Saluzzo.

Le polemiche furono immediate negli ambienti massonici della capitale subalpina, anche fra i confratelli della Comunione di Palazzo Giustiniani. Perché colpire la donna e non anche l'uomo? Probabilmente alla base della discriminazione potrebbero esserci soltanto ragioni di ordine burocratico poiché i provvedimenti contro le «sorelle» vengono presi dalla loggia femminile, inibito ai maschi.

Resta il fatto che la storia sentimentale fra una stimata professionista [illegible] della provincia ed un confratello coniugato con una donna anch'essa iscritta alla massoneria, ha fatto presto il giro della città suscitando non poche chiacchiere sull'identità dei massoni adulteri. Sempre secondo q[illegible] voci la decisione di espellere la professionista sarebbe stata sollecitata dalla «parte lesa», invocando gli Statuti e le Costituzioni che regolano la massoneria.

DUE ZINGARELLE

A spasso con la cassaforte

Stavano trasportando una cassaforte a muro, [illegible] 30 chili, appena rubata in un alloggio di via Vincenzo Nasero 2. Gli agenti di una volante le hanno fermate in corso Tassoni, arrestate. Sono due zingarelle, sui 18 anni, Bise e Besalca. Il piccolo forziere era posto in una borsa che [illegible] due ragazze trasportavano con grande fatica; era stato preso, smurato con martelli e cacciavite, in casa [illegible] Ettorina Ghisio. A compiere il furto forse non sono state Bise e Besalca: loro [illegible] il compito di portare [illegible] il forziere.

A Chivasso

Consigliere comunista [illegible] alla dc

Un consigliere comunista di Chivasso, Spartaco Attolini, [illegible] anni, ex sindacalista della Cgil, tesserato al pci dal '74 [illegible] alla sezione di Settimo Torinese dall'87), ha deciso di passare alla dc. Dalla prossima seduta, siederà [illegible] banchi della [illegible] giu[illegible] dc-psi-pri.

Attolini lavora come controllista al Comune di San Mauro. Dall'80 all'85 ha svolto [illegible] di sindacalista nella Cgil funzione pubblica. Nell'85 si è presentato alle amministrative nelle liste del pci.

«Fui tra i primi esclusi, subentrai in Consiglio due anni fa, dopo le dimissioni di tre compagni. A Chivasso [illegible] sempre lavorato male: [illegible] no le riunioni senza avvertirmi e mi hanno addirittura ordinato [illegible] firmare le dimissioni».

Ora, dice Attolini, «voglio fare politica in [illegible] partito popolare, per tentare di risolvere i problemi sociali. Perciò, dopo la fallita esperienza nel pci, sono entrato in dc. Qui voglio lavorare [illegible] semplice iscritto e non ottenere riconoscimenti».

[illegible] ABBIGLIAMENTO
UOMO DONNA
prandi
TORINO - Tel. 511.482
C.so PALESTRO 7 ang. via JUVARRA

DA NOI...
PERMETTETEVI IL [illegible]
SVENDITE
EFF. COMUNICAZIONE LEGGE 80

[illegible] ABBIGLIAMENTO
UOMO [illegible]
prandi
TORINO - Tel. 511.482
C.so [illegible] 7 ang. [illegible] JUVARRA

VI OFFRIAMO
[illegible] POSSIBILITA' DI
RISPARMIARE
APPROFITTATENE
SOLO [illegible] POMERIGGIO

ABBIGLIAMENTO
UOMO DONNA
prandi
TORINO - Tel. 511.482
C.so PALESTRO 7 ang. via JUVARRA

[illegible] PRIMA DI ACQUISTARE
CONFRONTATE

arsenio
Fine English Clothes
DA OGGI [illegible] GENNAIO MESE BRITANNICO
SCONTI 20% - 30% - 40% - 50%
Venite a vedere le nostre vetrine
Via [illegible] Nanni 72-74 (piazza Sabotino) - Tel. 447.4298
Ed. com. Legge 80

ZENIT ABBIGLIAMENTO
Via Cibrario, 2 (Piazza Statuto) - TORINO
[illegible] GRANDIOSA VENDITA
PROMOZIONALE
UNGARO - LEVORATO - REPORTER
MARZOTTO - SANREMO - McGREGOR
GALITZINE - BLACK MOON - TASCA...
EFF. COM. LEGGE 80

SALDI
SAFARI Pellicce
ALL'INTERNO DI "CONTINENTE"
SALDI
CORSO MONTECUCCO 108

Nei giorni freddissimi Pellicce Caldissime
Pellicce scontatissime con i saldi incredibili
di Safari Pellicce.

Giacche Volpe Groenlandia	L. 1.380.000	Pellicce Visone	L. 3.580.000
Giacche Mongolia	L. 480.000	Pellicce Rat Mousquet	L. 1.780.000
Giacche Castoro	L. 580.000	Giaccone Sherling	L. 490.000
Giacche Puzzola	L. 1.780.000	Colli Visone	L. 80.000
Giacche Opossum am.	L. 990.000	Colli Marmotta	L. 90.000
Giacche Agnello	L. 590.000	Colli Volpe	L. 150.000
Giacche Volpe Frost	L. 1.990.000	Colli Castoro	L. 40.000
Pellicce Castorino	L. 790.000	Colli Agnello	L. 10.000
Pellicce Persiano	L. 1.990.000		

SAFARI Pellicce
A Torino e Vercelli interno "CONTINENTE" - A Carugate, Paderno Dugnano, Assago Milanofiori interno Euromercato
EFF. COM. LEGGE 80

La causa più probabile sembra essere la droga

Spettro overdose

Giovane di 25 anni senza vita nella cantina del suo alloggio
Ragazza muore mentre viene portata d'urgenza in ospedale

Due morti per sospetta overdose ieri mattina. Alberto D'Avenia, anni, è stato trovato senza vita, inginocchiato a terra nello della abitazione di corso Taranto 157. Qualche ora più tardi, verso le 13, Maria Amabile Bravin, 27 anni, si è sentita male nel suo alloggio di via Cesare Balbo 35. Il convivente ha subito chiamato un'ambulanza. La ragazza è trasportata d'urgenza all'Astantoria Martini. Una corsa disperata: per Maria Amabile non c'era più nulla da fare. E' giunta in ospedale.

Alberto D'Avenia, ex carrozziere, proprietario di un camion con il quale effettuava trasporti per conto terzi, abitava con il padre, la madre e i fratelli. I genitori l'hanno atteso tutta la mattinata, quando sono scesi a cercarlo, l'hanno trovato ormai senza vita. Il suo corpo i medici non hanno riscontrato alcun segno di violenza.

Due settimane fa il giovane aveva avuto un grave incidente stradale. «Non mi sono fatto nulla — aveva detto subito dopo il —. Solo un po' male alla testa». Rifiutato ogni controllo medico, D'Avenia si era impegnato lui stesso a riparare i danni dell'altra auto, presso l'officina di un amico.

Questo episodio è stato riferito dal padre e parrebbe delineare anche un'altra causa di morte. Ma per i carabinieri l'overdose è comunque l'ipotesi più probabile. Secondo alcuni amici il D'Avenia «bucava» da almeno un paio d'anni ed avrebbe acquistato, proprio l'altra sera, una dose.

Alberto D'Avenia aveva 25 anni

I militari stanno ora cercando di identificare lo spacciatore. Nelle prossime ore verrà effettuato anche l'autopsia per fugare i residui dubbi sulla fine del ragazzo.

Maria Amabile Bravin abitava con il fidanzato Domenico Nocera al secondo piano di un vecchio edificio fatiscente di Cesare Balbo. In zona Vanchiglia. «Una brunetta gentile, vivace, discreta»; così la descrivono i vicini. Ma anche piuttosto riservata: la coppia non intratteneva relazioni di amicizia con gli altri inquilini dello stabile.

Lei, disoccupata, si arrangiava come poteva, sempre in attesa di una chiamata dall'ufficio di collocamento. Aveva fatto lavori saltuari: qualche mese fa aveva trovato un impiego temporaneo come inserviente in una mensa.

«L'ho incontrata la settimana scorsa e le ho chiesto se avesse trovato lavoro — dice una vicina —. "Non ancora", mi ha risposto. Sembrava serena. Aveva anche una bella cera, non era più pallida e pallida quando è venuta ad abitare qui. Il suo ragazzo dava l'impressione di fare molto per lei».

Il fidanzato Domenico, diplomato all'istituto d'orto, lavora presso il laboratorio di un fabbro nel cortile. «Ha sempre cercato di aiutarla, non ha fatto mai mancare nulla — afferma un altro vicino —. Si volevano bene, era una coppia affiatata».

«Viveva insieme con Maria Amabile da — ha detto sera Domenico Nocera —. Non c'è null'altro da aggiungere: a che servirebbe?». Ed è corso via col groppo in gola.

BIANCA & NERA

Lunedì esattorie a orario ridotto

Gli sportelli delle esattorie di via XX Settembre 29, via Alassio 16, corso Francia 211, via Palestrina 13 lunedì funzioneranno a orario ridotto, dalle 8,30 alle 11,30, per un'assemblea del personale.

solitario al di

E' di 500 mila lire il bottino di una rapina compiuta giovedì sera, alle 22, al casello di Settimo sull'autostrada Torino-Aosta. L'addetto al casello si è trovato improvvisamente davanti un uomo, armato di pistola e con il passamontagna a coprirgli il volto, che gli ha intimato di consegnare tutto il denaro della cassa. Non è la prima volta che questa barriera viene rapinata: altri «colpi» sono stati compiuti al casello di Settimo e sulla tangenziale.

Chieri, per

A Chieri, Nicola Iuliani, anni, via Monti 17, e Maria Francesca Azzinnaro, 25 anni, via Vittorio Emanuele 45, sono stati condannati dal pretore rispettivamente a 8 mesi di carcere e mila lire di multa e a mesi di reclusione e mila lire di ammenda per tentato furto. I due sono stati sorpresi dai carabinieri mentre forzavano gli infissi di una finestra dell'alloggio di Lucia Bosco, 46 anni, via Sant'Agostino.

querelato per

Il giudice Lorenzo Poggi, che recentemente ha rinviato a giudizio duecento persone, coinvolte nell'inchiesta sulle lauree false dell'ateneo «Pro Deo», è stato querelato per diffamazione aggravata e continuata dal consigliere diplomatico per la sicurezza della Repubblica del Ciad, senatore Viktor Bush. Bush è stato toccato dall'indagine del magistrato, che ha contestato agli imputati reati che vanno dall'associazione per delinquere, all'esercizio abusivo di professioni, alla falsificazione di atti, alla truffa e all'estorsione aggravata e continuata.

Trasporto delle merci e valichi alpini

Esperti italiani, francesi, svizzeri e austriaci si confrontano oggi in una giornata di studio: «L'alternativa ferroviaria per il trasporto delle merci ed il problema dei valichi alpini», che si svolge alle 9 nella sala «La Rotonda», del Massimo d'Azeglio 11. Il confronto è organizzato dalla Lega per l'ambiente, dalla Regione e dalla Associazione generale delle Cooperative.

Corso di fotografia Famija Turinèisa

La Società fotografica subalpina ha organizzato, presso la sede della Famija Turinèisa, via Po 43, un corso di fotografia. Le lezioni che si svolgeranno da febbraio a giugno riguarderanno le tecniche di ripresa, la composizione, il ritratto-figura, il paesaggio e la macrofotografia. Per informazioni telefonare al numero 830.576.

Ad Avigliana, Grugliasco, San Benigno

Tre morti sulle strade

Tre incidenti mortali tra la notte di giovedì e la mattinata di ieri sulle strade della prima cintura cittadina e della provincia: sulla tangenziale di Torino, sull'autostrada per Aosta e a Grugliasco.

Verso la mezzanotte dell'altro ieri Giuseppe Toscano, 44 anni, aiuto primario del reparto di chirurgia presso l'ospedale di Avigliano, è uscito di strada a bordo della sua Ford Sierra all'altezza di Rivoli, dove i lavori in corso sulla tangenziale Ovest costringono le vetture a una deviazione lungo una curva. Con tutto probabilità l'uomo, che guidava a velocità sostenuta, non ha fatto in tempo a frenare. E' stato sbalzato fuori dall'abitacolo.

Il secondo incidente è avvenuto quasi alla stessa ora sulla Torino-Aosta, all'altezza del casello di San Benigno Canavese. Bruno Ottavio, 52 anni, residente a Strambino in viale Stazione 7, è uscito di strada con la sua «Alfa 164» per cause non precisate mentre viaggiava in direzione di Ivrea. Non ci sono tracce di frenata sull'asfalto: la disgrazia potrebbe dunque essere dovuta a un colpo di sonno o ad un malore. La vettura è finita in una scarpata.

La polizia stradale sembra escludere che i due incidenti siano avvenuti a causa della nebbia o banchi, che nella notte era scesa su alcune zone della pianura. In entrambi i casi la velocità pare l'ipotesi più verosimile.

Verso le 13 ieri una «Panda» guidata da Giovanna Zurlo, 42 anni, abitante a Grugliasco in via Fratel Prospero 11, si è scontrata frontalmente con una «Golf» al cui volante sedeva Roberto De Grossi, 27 anni, Torino, corso Telesio 60. Anche da chiarire le cause dell'incidente, che è avvenuto a Grugliasco, dove la donna stava facendo ritorno dal lavoro.

La Zurlo, che non aveva allacciato la cintura di sicurezza, è morta sul colpo. Il giovane, che ha riportato soltanto lievi ferite, è stato ricoverato all'ospedale di Rivoli e subito dimesso.

Ferito alla

il ragazzo di Almese

Migliorano, ancora gravi le condizioni di Stefano Lingua, il ragazzo di 17 ricoverato da quattro giorni al Cto di Torino con un proiettile di pistola nella calotta cranica. I medici lo stanno preparando all'operazione per rimuovere l'ogive di piombo.

L'incidente, avvenuto lunedì pomeriggio nell'abitazione della famiglia Lingua, in via Buniva 49 ad Almese, è stato intanto chiarito dai carabinieri di Rivoli. Stefano ha raccontato di avere trovato la pistola due giorni prima a Rivoli, in un giardino pubblico a poca distanza dal liceo scientifico Darwin. Era una Beretta cal. 9, fabbricata nel 1915. «L'ho portata a casa, credendo di poterla tenere» ha spiegato. L'arma era infatti arrugginita ed aveva l'otturatore bloccato. «Credevo fosse scarica. Invece c'era un proiettile. Il ragazzo ha lavorato intorno alla pistola per due giorni: l'ha ripulita ed è riuscito, senza volerlo, a rimettere in efficienza l'otturatore. così partito il colpo.

sconti fino al
50%
conbipel
shearling pelle pellicce
a cocconato d'asti
produzione vendita
aperto anche domenica e festivi
TEL.
ventidue punti vendita in italia
torino
CORSO BRAMANTE 27 - TEL.
AMENDOLA 4 - TEL. 548386
venaria
PIAZZALE CITTÀ MERCATO
TEL. 011-214140
EFF. COM. LEGGE 80

SUPERALIMENTARI
DOC

Vendita ingrosso
minuto di:
carni del Piemonte
pasta fresca
gastronomia
formaggi salumi
G. 240/36 -
Tel. 21.65.144

SI PRENOTANO
VILLE A SCHIERA
in località MAPPANO (2 Km da Torino) CHIERI.
MUTUI — Tel.

STILE MODA
abbigliamento donna-uomo
vendita promozionale delle migliori marche
sconti dal 10% al 50%
via Berthollet ang. P. Tommaso
Tel. 669.2231
EFF. COM. LEGGE 80

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9,30-19,30
VIA NIZZA 43
EFF. COM. LEGGE 80

Renault 19 ti cattura.

8 milioni in un anno senza interessi.
un finanziamento di 8 mil... renault ... int... 12 rate mensili. In altern... per ... 19: nelle ... izza-
1200, 1390 ... benzina ... 15 ... 19 dispo... nibili e non è ... in cor... Salvo ...
RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP

Le Concessionarie Renault di Torino Provincia

Carmagnola	V.A.R.CA.	Ciriè	BERRUTO M.	Orbassano		Torino	C.A.R.
Chianocco	GARDA M.	Collegno	BEBO CAR	Pinerolo	RABINO		EUROCAR
Chieri	RECAR	Ivrea	PICCARDI	Rosta	AUTOGI-2		GRUPPO MARELLO
Chivasso	BERRUTO S.	Leini		Torino	AUTOVIP		RENAUTO
						Venaria	HAPPY CAR

Basket A2, domani una difficile verifica a Venezia

Ipifim come il Toro

Mal d'attacco in trasferta

Indovinello sul tema dell'Ipifim in viaggio per Venezia a per la decima trasferta della serie A2 di basket: siccome lontano da casa ha già perso cinque partite su nove, la colpa è da attribuirsi alla difesa, distratta come quella della Juventus, o alla carica agonistica delle avversarie, esaltate dal confronto con la «squadra da battere», come sta capitando al Torino di Fascetti in serie B?

Secondo Dido Guerrieri, il [redacted] dell'Ipifim capolista, la seconda risposta è quella più fedele alla [redacted]: è il primo a [redacted] che [redacted] si tratta di un'attenuante per un rendimento esterno che ha deluso lui stesso.

«In ogni caso, non è colpa della difesa, come si ostina a dire qualcuno. Semmai, è l'attacco che in trasferta non funziona bene come a Torino».

Ricorriamo alle cifre per illustrare il pensiero dell'allenatore.

L'Ipifim in casa vanta una media di 104,5 punti segnati e 90,2 subiti; in trasferta la media dei bottini [redacted] 92,4, quella dei punti incassati a 89,7.

In particolare, a Torino Morandotti e compagni sono rimasti soltanto due volte (vincendo lo stesso) sotto la fatidica quota dei 100 punti all'attivo, in trasferta al contrario l'hanno superata appena tre volte (a Rimini, Gorizia e Brescia) in nove partite.

Il [redacted] rendimento esterno inferiore alle attese comunque sono più d'uno — precisa Guerrieri —, non soltanto l'attacco. Fuori casa segniamo [redacted] perché ci sono giocatori che in trasferta si trasformano in [redacted] negativo. Kopicki abbiamo già detto e lasciamolo stare tranquillo. Dawkins non ha fatto tanto meglio di lui: insomma il Dawkins che è familiare al pubblico di Torino in trasferta non l'abbiamo quasi mai [redacted]. A parte [redacted] pato di partito, negli incontri esterni ci siamo affidati alla giornata di grazia di qualche singolo, vedi Dalla Valle a Brescia o Abbio a Sassari, tanto per citare [redacted] paio di esempi.

Il problema sta quindi nella latitanza di un [redacted] gioco di squadra: «Ci tengo tuttavia a concludere questo discorso sul "mal di trasferta" esortando i miei giocatori a non farlo diventare un complesso e invitando i tifosi a non considerarci una squadra senza attributi — insiste Guerrieri —: penso [redacted] che riusciremo ad essere vincenti e convincenti anche in trasferta».

[redacted]ri sin da domani a Venezia... «Troveremo ancora una volta una squadra con il coltello tra i denti, forse più che mai. L'Hitachi deve dimenticare la batosta di Livorno, i 24 punti di passivo subiti in casa della [redacted] resale 2000».

«Mi hanno riferito che Calamai (il tecnico dell'Hitachi, ndr) ha dichiarato ad un'emittente televisiva lombarda che ci faranno a fette e a fine campionato ci saranno davanti in classifica. Bah — continua Guerrieri —, accetto la sfida, figuratevi se mi spaventa. Non credo che la "vera" Hitachi sia quella che è naufragata a Livorno, ma neppure quella che aveva travolto una settimana prima il Fantoni. La verità sta nel mezzo e personalmente ritengo che l'Ipifim sia superiore alla squadra veneziana, se non altro perché un passivo di [redacted] punti in trasferta non l'abbiamo mai subito».

Le ultime notizie confermano il pieno recupero di Dawkins, [redacted] domenica scorsa era uscito in campo con la spalla destra dolorante, ed il ristabilimento di Morandotti, assente nella partitella giocata mercoledì [redacted] Asti contro l'Annabella Pavia per una lieve indigestione.

Renato Gotto

SERIE MINORI

L'Europa [redacted] ad Oleggio

Persa la speranza di restare in B2, la Nuova Italtermica cerca un successo di prestigio oggi (via Guala 6 ore 20,15) contro la Breccese Como. Mentre Galvagno e Cus Torino giocano domani (ad Alessandria e a Bra), in serie D il ritorno comincia con cinque incontri a Torino e provincia. RBM Ivrea-Savigliano (via del Cappuccini 16 ore 16,30), Crocetta-Lloyd Asti (via Piazzi 25, ore 15,15), Ginnastica-Cuneo (via Massari 114 ore 20,45), Bi.Vi. Moncalieri-Saluzzo (via Einaudi 12 ore 20,45), Pino-Cisal Omegna (via Folli ore 16,30). In trasferta l'Europa stasera ad Oleggio. Femminili: l'RBM Ivrea (serie B) inizia il ritorno a Cafendasco, si conclude l'andata della [redacted]Cs con Energia-Sante Cuneo (via Massari 114 ore 18). Sisport-Biella (via Guala 26 ore 16), Telsport Moncalieri-Alessandria (via Einaudi 12 ore 18,30) e Cuver Collegno-Fiorenzuola (via Di Vittorio [redacted] ore 21). In trasferta l'Automata, a Vercelli.

In pista il torinese Zuccarello, campione italiano

Ecco l'auto-sbando

Primo «Trophée de la Glace»

Curve affrontate con l'automobile in sbandata, spruzzi di ghiaccio, ruote che girano vorticosamente in cerca di aderenza, qualche testa-coda ed anche involontario sportellate durante i sorpassi. Così gli spettatori assisteranno domani alla gara su pista ghiacciata in programma a Brousson, in Val d'Ayas. L'inizio della manifestazione è previsto alle ore 8 con le prove di qualificazione poi, via via, si procederà con le batterie, le semifinali e le finali.

Al «1° Trophée de la Glace» prendono parte circa cinquanta piloti ed altrettante [redacted]. Tra i più famosi, i nomi [redacted] campione italiano della specialità, Luciano Zuccarello (il torinese correrà con una Citroën Visa [redacted] Pistea, dotata di trazione integrale e motore [redacted] compressore volumetrico), [redacted] suo concittadino Roberto Rosselli, su Lancia Delta integrale come quello del pinerolese Daniele Griotti, del novarese Augusto Cesari, al volante di una potentissima Lancia Delta S4, [redacted] [redacted]ro da 500 Cv scomparso dalla scena dei rally dopo che la Fisa ha deciso di riportare queste gare su strada a dimen[redacted] più umane con [redacted] simili a quello di serie.

Da citare ancora i torinesi Massimo Trevisan, nel ruolo di outsider con [redacted] prototipo Alfa Romeo 33 Volumex a 4 ruote motrici messogli a punto da Emilio Corio, Paolo Onoscuri e Ferdinando G[redacted]lo sulle Peugeot 205 Michelin.

Quello della gara valdostana è un classico esempio di collaborazione tra organizzatore, autorità ed Enti locali. [redacted]enza aiutarsi la [redacted]ve che pare ormai chimera, giunta e società degli impianti, oltre all'Azienda autonoma di soggiorno, hanno preso in prestito i cannoni dell'anello di fondo di Brusson che hanno incominciato a produrre neve trasportata poi sul circuito.

Gian dell'Erba

Hockey ghiaccio

I Draghi stasera a M[redacted]

Nell'hockey ghiaccio giovanile, si stanno comportando bene i torinesi dei Draghi che hanno superato domenica [redacted] il Chiavenna per 8 reti a 6 sul palaghiaccio di corso Tazzoli. Una partita equilibrata che ha visto i torinesi venir fuori alla distanza. E in effetti i Draghi — grazie all'apporto di alcuni giovani «emergenti», da Jari [redacted] ad Andrea Doglio, [redacted] Alessandro Sorra a Cristian Wunch — [redacted] vendo un momento redditizio in termini di gioco e di punti (ancora in vetta alla classifica del campionato nazionale under 17). Questa sera i torinesi saranno ospitati a Milano dall'Alaska.

Calcio a 5, i risultati del secondo turno del campionato regionale di serie A

La sorpresa si chi[redacted] Marbo

Nel girone A, torinesi in testa insieme col Battaglione Logistico di Novara e l'Hippogrifo Aosta
Nel girone B, vincono Big Ben, che ha ambizioni d'alta classifica, Futura Nichelino e S. Giorgio

Il campionato regionale [redacted] serie A di calcio a 5 già nella seconda giornata ha presentato importanti scontri. Nel girone A, Stella Rosso Settimo e Battaglione Logistico Piemontese, due delle [redacted] qualificate alla fase finale della Coppa Italia, hanno dato vita ad una bellissima partita. Il punteggio nettamente a favore dei militari, non rispecchia l'andamento dell'incontro che è stato in equilibrio per la quasi totalità del primo tempo. Infatti il Battaglione si è portato in vantaggio a soli 6 minuti dallo scadere della prima frazione, grazie ad una punizione viziata, secondo i settimesi, da un precedente fallo di mano di un novarese. La Stella Rossa nella ripresa [redacted] è riuscita a riequilibrare il risultato e ha subito altre due reti sempre su calcio da fermo.

La partita a questo punto non ha avuto più storia ed i militari hanno dilagato chiudendo l'incontro 6 a 1. A punteggio pieno nel primo girone troviamo oltre al Battaglione ed agli aostani dell'Hippogrifo, la squadra torinese dell'SGT Marbo. Questa formazione, che ha inflitto un secco passivo al sempre ostico S. Mauro, potrebbe essere la rivelazione del raggruppamento e già dalla prossima giornata sarà chiamata ad [redacted] verifica contro il Battaglione. Se la vittoria dell'Auxilia sull'Alamas poteva essere preventivata, può [redacted] considerarsi positivo il pareggio conseguito dal Michelin sul Duomo Aosta. Nel girone B dopo i [redacted] pareggi dello [redacted] turno [redacted] registrano 3 vittorie [redacted] p[redacted] del Big Ben, Futura Nichelino e S. Giorgio. I primi, che hanno superato la Polisportiva Mirafiori, mirano ad un campionato di testa.

Il Futura ha festeggiato la [redacted] sponsorizzazione con la Prestina andando a vincere di misura un difficile incontro con La Pineta, mentre la terza vittoria della giornata è stata ottenuta dal S. Giorgio. Gli incontri Studio F-Scala e Linea Due-Sparzo Ufficio Chiari sono terminati in parità. Il primo non rappresenta una sorpresa, a parte il vistoso punteggio di 6 a 5, perché ottenuto da due squadre molto equilibrate, mentre il secondo dimostra gli enormi progressi compiuti dai chiaresi che hanno bloccato sul pari una formazione più blasonata.

Maurizio Introna

DOBBIAMO SVUOTARE
IL MERCATONE!
APPROFITTATENE!
Prezzi ancora più bassi
per le ultime rimanenze.
MERCATONE via Bardonecchia 185 - TORINO
tel. 011/710393-723563

I MUSEI

Antichità Reale (tel. 543.868): raccolti, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 14,30-18,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.089). Or.: 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 668.8178): da mar. a sab. 9,30-16,30; domenica, 10-19,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Orario: mar., gio., sab., dom.: dalle 9 alle 14; mer. e ven.: 14,30-19,30; lun. chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, ns. 521.2251): martedì e venerdì ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-12; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Ringostra Art. Orientali: (V. Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali 13,30-19,30. Dom.: 9-12,30, lun. chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or.: 9-12,30, e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.).

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ambientamento (Pal. Stupinigi, tel. 358.1220): Or. lor. 9,30-18,30; feriali 10-12,30; 14-16,30; chiuso lun.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 956.7256): dal 5 ottobre 1989 al 28 gennaio 1990 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Fabro, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 8.000, ridotto 5.000

Museo Egizio (tel. 537.561): orario: tutti i giorni (compresi la dom.) 9-14. lun. chiuso.

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 4, tel. 653.925): il martedì e il giovedì 9-13,30, sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer. ven.

Museo Mus. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. C. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 656 737): or.: sab., dom., lun 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: «Sempre più in alto - Lo montagna della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 18 marzo 1990.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto, tel 511.147), mar.-sab. 9-18; dom 9-12; lun chiuso

Museo delle Marionette Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.235): mar. ven. 9-13; sab. 9-13 e 15-18; dom 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (via Thovez 37, tel. (650.2323): Tutte le domeniche 14,30-18,30 ingresso gratuito.

Museo Storico di Storia dell'Ecologia - Pezzana di Chieri (25 km da Torino - 18 sab, tel. 947.0346): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, tel. 548.917): S- chiuso L. 2000

Palazzo Reale (tel. 546.031): feriali e festivi ore 9-14. Lunedì

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 839.2543): Giuliano Vangi, fino [illegible]. Sculture e disegni. Orario: 10-12,30-15,30-19. Lunedì chiuso.

Stabilimento Reale (p. Castello 191, tel. 543.865): mar. gio. ven. sab. 8,30-13,30. Lun. mer. 8,30-17,45.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	[illegible]
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	56.891
Prefettura	56.891
Vigili urbani	28091
Polizia stradale	53.38.33
pronto intervento	54.18.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elisoccorso	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico e pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.95.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 53.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421; Mauriziano 50.801.

Aids, Centro Inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.98

INFERMIERI

Adelio	64.04.09
Asir	858.83.31
Ai	019.16.20
Aldenora	63.01.56
Aoldo	33.13.01
Assist. Infermi	839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani)	89.78.02
Aidai	50.23.95 - 54.39.48
Auxilia	44 11 40

Associazione infermieristica torinese 220.42.32

Cesad, infermieristico 78 68 11.

Croce bianca 53.19.02

Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-850.52.71

Stadio, domiciliare 75 14 73 748.34.34 - 749.55.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
[illegible]	
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.151
Centro Traumatologico Ortopedico	69.301
Regina Margherita	88.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	21.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI [illegible]

Servizio dalle 16,30 alle 9

c.V. Emanuele [illegible] 53.62.71

v. Nizza 45 [illegible] 668.92.59

p. Massaua 1 [illegible]

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 9-16)	576.55.66
Certificati prenotazione telefonica:	566.01.66
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità:	5785.5104-5785.5105

Cimiteri torinesi e festivi aperture ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 46.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 581.21.21

Binarieri centro accoglienza Cottolengo, v. Parini 7, [illegible]

Bartolomeo & C. via Se[illegible] 53.48.54

Sermig p.za B. Dora 61 [illegible]

Alcolisti anonimi [illegible] Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, calle [illegible] 19)

Informagay 51.83.85

Amnesty International, v. Volgera 10, 741.27.02.

Gruppo Abele 839.54.42.

Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 568.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 53.08.55 51.27.50

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 260.000; v. Ipasio 50, 350.260; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 200, 220.02.00; sl. Settimo 236, 273.15.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000

Percorribilità strade 194

Aut[illegible] Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.50; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55:

Deposito auto rimosse: c. Brescia 103 89.13.15; str. de Druento 49 21.80.12

[illegible] guasti [illegible]:

TAXI [illegible] tassì 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.45

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 6,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.16/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 8-20

Oggetti rinvenuti, v. Cluentin 19, lun-ven 8,30-12,30 655.437

METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. De Tonno, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle [illegible] 24). Biglietteria, 5778.272

Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.66

Milano-Linate 02-74.85.22.00 [illegible] 02-74.85.22.00

Genova 010/260091

[illegible]

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova [illegible]

Porta Susa biglietteria 55.85.10

[illegible]

CAR

Reiges, uff. civili: cortile 85.23.24 cortile 23.951

Sirem meccanografi, uff. industriali 26.44.16

[illegible]

Sadi 57.75

Aerei 741.31.31

Ferr. pubblici 741.31.31

Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:

v. Alfieri [illegible], 581.21.77; v. Valdellatorre 39, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Crope 137, 8992208; v. Bruino 1, 4470828; v. Foglizzo 28, 731035; v. Montanaro 63, 857096; v. Genova 113, 60 49 41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.12.16

Protezione animali, 54.71.33; canile, 282.03.97

Lega difesa cane v. Germagnano 8 282.09.02

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 85.77.00 / 85.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90

Lipu, v. Livorno 16, 46.70.15

Wwf, v. Livorno 18/a, 46.64.34

TABACCHI

Di serra

Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 0; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.69-53.59.01; P. Nuova 53.13.27-53.35.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. S. Gaio da Gorizia; Ip, c. G. Cesare 220; Esso, c. V. Eman. - c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; Ip, c. Casale 292, Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli; Api, c. Vercelli-ponte Stura; Q8 c. G. Cesare 276. Monteleri c. Trimis

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 18

LE TV PRIVATE

Grp

14,35 L'albero [illegible] mela, telefilm
15 — San Francisco, [illegible]
16 — Film
17,30 I detectives, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — G.R.P., monitor, notiziario
19,30 L'albero della mela, telefilm
20 — I detectives, telefilm
20,30 «Invito al teatro» Il Grande Teatro «I due timidi»
22,30 Gli inaffrontabili
23,30 G.R.P., monitor, notiziario
24 — Oroscopo, rubrica
0,05 L'età della malizia, film di F. Johnson con M. Ekman, K. Lindberg

Videogruppo

13,15 Mary Tyler Moore
14 — La signora in rosa
17 — Don Chuck, cartoni
18 — Videocittà
18,05 In casa Lawrence
19 — Videocittà
19,30 Bowling, sport
20 — Mary Tyler Moore
20,30 Film
22,30 Videocittà
22,50 L'editoriale, attualità
24 — Una raffica di piombo, film con Robert Hoffman, Mariù Tolo

Telecity

7 — Gli scarrafi della stalla
7,30 I rangers della galassia, cartoni
8 — Tartarughe ninja alla riscossa, cartoni
8,30 Amandoli, telenovela
9,15 La strana coppia, tf.
10 — La terra dei giganti, telefilm
12,30 La gang degli orsi, telefilm
13 — Mariana I dominatori dell'universo, cartoni
13,30 Gli scarrafi della stalla, cartoni
14 — Amandoli, telenovela

Telecupole

13,30 Obiettivo agricoltura, rubrica
14 — Videocomic, filmati musicali
16 — Julian Fontanas magistrato
16 — Italia ore sei, attualità
18,30 Quark, documentario
19,30 TG 4, notiziario
20,30 Casanova '70, film di M. Monicelli con M. Mastroianni, V. Lisi
23 — TG 4, notiziario
23,10 La scala di seta, film
0,10 Film

Videouno

15,15 Hanna & Barbera, cart.
16,10 Captain Luckner
17 — Hanna & Barbera, cart.
17,40 Grande detective
18,40 Calcio lega
20,15 Rubrica Telecicloped[illegible]
20,30 Cinque matti al supermercato, film di C. Zeg con Les Charlots, M. Galabru
22,15 Rubrica telecicloped[illegible]
0,10 Captain Luckner
0,50 Rubrica telecicloped[illegible]

Telestudio

6 — Addio Giuseppina
9 — Il re del quartiere
10 — Maiù, sceneggiato
11,30 Il re del quartiere
12,30 Addio Giuseppina
13 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
[illegible] Il re del quartiere

Quarta Rete Tv

16 — Truck Driver, telefilm
17 — Motori non stop
18,15 Viviana, novela
19 — Metropolitan, rubrica
20,30 Film
22,15 Calcio. Campionato Primavera, sport
24 — Supersexy, varietà

Torino Futura

16,45 [illegible]a
17,05 Week end, rubrica
[illegible] La fattoria dei giorni felici, telefilm
[illegible] primavera, sport
1,40 Notte Torino Futura

Rete 7 Piemonte

12,45 Informa 7, notiziario
13 — Pizza e pallottas
14 — Cartoni junior
16,20 Programma per ragazzi
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Angie, telefilm
20,20 Le gel magli di Barbabù, film di Carlo Ludovico Bragaglia con Totò, Isa Barzizza
22,30 M.A.S.H., telefilm
23,15 Giorno per giorno, telefilm
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 Il giuramento di Zorro, film di Ricardo Blasco con Tony Russel, Maria José Alfonso

Quinta Rete

13 — Donne senza uomini, film
17 — The Bullwinkle Show, cartoni
17,30 Cartoniboi, cartoni
18,30 La vita intorno a noi, documentario
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — The Bullwinkle Show, cartoni
20,30 Carosoni, carosoni, carosoni, di P. Pastelle con Alberto Sordi, Silvana Pampanini
24 — Gianburrasca

Rete Canavese

15,15 Tarzan e i segreti della jungla, film
17 — Tg
17,15 Musicale
18,30 Telefilm
19,30 TG
20 — Telefilm
20,30 Calcio fanz
22,30 TG
0,30 TG

Erreuno tv

15,30 A tu per tu
17,10 Orizzonte
17,45 TG flash
18 — Scacciapensieri
18,30 Il Vangelo di domani
18,40 Speciali
19,45 Telegiornale
20,20 Incontri
21,55 TG sera
22,15 Sabato sport
23,55 Telestar

Rete 3 Manila

13,55 I due volti della paura
18,40 La fattoria dei giorni felici, telefilm
18,40 Week end, rubrica
0,40 Week end, rubrica

Telesubalpina

16 — Corpo speciale Sandbeggers, telefilm
17 — Uomini e soldoni dal XX secolo
18,30 Starblazer, cartoni
19 — Il colloquio con Filosofia
19,15 Il giorno del Signore, approfondimento al Vangelo
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il Regionale, notiziario
20 — L'uomo Ragno, cartoni
20,30 Il ritorno del padre, film
22,30 Il regionale, notiziario
23 — Calcio fanz

Telestar

16,45 M.A.S.H., telefilm
17,15 I cento giorni di Andrea, sceneggiato
18,15 Piume e paillettes
19 — La grotta di Alvaro
19,30 In casa Lawrence, telefilm
20,00 Il Circo degli orrori, film
22,30 Le pazze storie di Vendita telefilm
23 — Frutto proibito
24 — La grotta di Alvaro
0,30 Angie, telefilm
1 — M.A.S.H., telefilm

Sesta Rete

18 — L'adultera, film
19 — Maiù, sceneggiato
19 — Cartoniboi, cartoni
20,00 New Scotland Yard
22 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
23,30 Tre gendarmi a New York, film
1 — New Scotland Yard

PrimAntenna

14 — TDG Europa notizie
14,15 Aggiudicato a... asta
18 — Il grigio è sempre verde
18,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta, attualità
20 — Prigionieri del passato, film
22 — Una strana pallottola, telefilm
22,50 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta, attualità
23,30 Io ti salverò, film

Tele Jolly

16,30 Rubrica
20,30 Spam, La storia del pupazzo mondiale
22 — Rubrica
23 — Portobello Road, rubrica
2 — By Maurizio
● Eventuali errori e variazioni nei programmi segnalati [illegible] positivo [illegible]

DAL 29 GENNAIO
GIOCA [illegible] L'EDICOLA
VINCI CON LA [illegible]

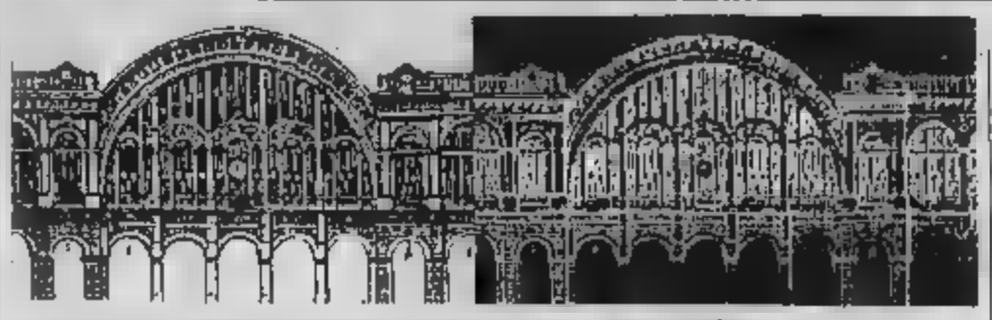
Signore e signori... *faites votre jeu!* Con **Vedo!**, tutti possono assaporare il brivido del gioco senza indossare smoking e papillon. Chiedete in edicola ogni giorno con "La Stampa" e "Stampa Sera" del lunedì mattina una carta per giocare a **Vedo!** Sulla carta c'è un numero ben visibile che, [illegible] corrisponderà a quello pubblicato sul quotidiano il giorno seguente, vi farà vincere il 1° o il 2° premio: 1 milione in gettoni d'oro o 500.000 lire [illegible] buoni acquisto. Sempre sulla carta, sotto [illegible] pellicola dorata che potete facilmente cancellare, [illegible] nascondono gli assi nella manica per vincere altri buoni acquisto (per un totale di un milione e mezzo al giorno) da utilizzare in [illegible] qualsiasi degli oltre 100 supermercati MEGA e SIDIS, le insegne del risparmio. Se è [illegible] che la fortuna [illegible] [illegible] dea bendata, guidatela voi stessi dalla parte vostro: ogni copia de "La Stampa" [illegible] [illegible] da giocare, ogni carta [illegible] possibilità in più di vincere. Ma solo fino al 25 marzo, perché dopo... *rien ne [illegible] plus!*

♥ ♦ ♣ ♠

[illegible] 3 MILIONI AL [illegible]

[illegible]MEGA [illegible]dis
LE INSEGNE DEL RISPARMIO
Oltre 100 supermercati in Piemonte e Valle d'Aosta.

LA STAMPA



DOVE ANDARE

a cura di Rocco Moliterni

CINE CLUB

Bergman e Resnais

Non c'è che l'imbarazzo della scelta fra i tre film che propone questa sera il Massimo, la Multi[illegible] del Museo del Cinema in via Montebello 8. In Sala 1 per chi ama Mozart e Bergman è proietta «Il flauto magico», film-opera che il regista svedese realizzò nel '74. A differenza [illegible] altri film-opera nel lavoro [illegible] Bergman oltre all'attenzione per ciò che avviene sulla scena c'è un interesse per il pubblico, quasi a voler registrare [illegible] emozioni che questo o quell'aria del capolavoro mozartiano disegnano sui volti degli spettatori. Il film è in programma [illegible] 17,30, alle 20 e alle 22,30. Emozioni molto più «fredde» [illegible] in- «Hiroshima [illegible] Amour» di Alain Resnais [illegible] programma in Sala 2, alle 16,45, alle 18,30, alle 20,45 e alle 22,30 Tratto da una sceneggiatura di Marguerite Duras è [illegible] primo lungometraggio del regista francese, [illegible] nel '[illegible]: una sorta di «monologo interiore» per immagini in cui si mescolano materiali documentari e fiction, per raccontare una [illegible] d'amore sullo sfondo della città martoriata dagli effetti della bomba atomica. Per chi preferi[illegible] spettacoli più leggeri in Sala 3 la rassegna dedicata ad Oliver [illegible] Hardy sfodera «Pra' diavolo» di Hal Roach e Charley Rogers del '33. E' in programma alle 16,30, alle 18, alle 19,45, alle 21,15 e alle 22,45.

L'ingresso alle proiezioni pomeridiane costa 3 mila lire, per quelle serali se ne spendono 5 mila.

MARIONETTE

Mago Abras

Una ricerca dell'arcobaleno raccontata con le marionette [illegible] di scena oggi pomeriggio, alle 17, nella Sala Off del Teatro Nuovo. Si t[illegible] di «Mago Abras», di Elio Giaccone, con le marionette [illegible] Vivien De Matteis e le musiche di Roberto Pasquale, nell'allestimento dell'Inventagiochi. L'ingresso costa 10 mila lire. Informazioni [illegible] 566.15.74.

Per chi ama coniugare cibo e spettacolo [illegible] ricordare anche questa sera, alle 23, al teatro ristorante Oca Nera, [illegible] via [illegible]n Massimo 14 la replica [illegible] «Comune multiplo», nell'allestimento della compagnia Dottor Bostik Testo e regia di Dino Arrù. Prima dello spettacolo è possibile cenare. La cena più la rappresentazione costano 60 mila lire, ma si può anche vedere il solo spettacolo con [illegible] mila lire. Informazioni e prenotazioni al [illegible].

CABARET

Banane in insalate

Al Teatro Mirafiori Studio, in corso Cosenza 68 va in [illegible] questa sera, alle 21,15, «Banane in insalate», uno spettacolo presentato da Alessandro Doli e Maurizio D'Annu con i mimi Molino Furneri e Nino Mallia e i cabarettisti Elisabetta Zurigo e Antonio Gili[illegible]i. [illegible] sarà anche una «guest star»: il letterista-cantautore del Maurizio Co[illegible] Show Graziano Roy. L'ingresso [illegible] [illegible] mila lire. Informazioni e prenotazioni al 58.60.18.

TEATRO

Poe in scena

La rassegna «Nel dedalo [illegible] di Edgar Allan Poe», organizzata dal gruppo Artisti Associati al Teatro [illegible] Filippo, in via Maria Vittoria 5, propone questa sera, alle 21,15, la pièce «La sepoltura prematura». [illegible] tratta di una messinscena sul tema della morte apparente, sul legame tra sonno ed eternità. L'adattamento teatrale e la regia sono di Paolo Trenta, le musiche di Stefano Maccagno. L'ingresso è libero.

In calendario: Black Velvet Band e Whisky Trail

Chitarra bretone

Ar Braz al Folk Club (ore 21)

Va riconosciuto, al Centro Cultura Popolare, il merito di offrire al pubblico del folk una programmazione regolare, e di qualità. Stasera, per esempio, la sede del «Folk Club» di via Perrone 3 bis (ore 21) ospita uno dei numi tutelari della tradi[illegible] europea, il chitarrista bretone Dan Ar Braz. Artista [illegible] rilevanza mondiale, Dan Ar Braz è noto per il suo impegno civile almeno quanto lo è per il suo valore d'artista. In prima linea nelle battagli[illegible]ngista e nella difesa della sua terra, Dan Ar Braz s'è messo in luce all'inizio degli Anni Settanta al fianco dell'arpista Alan Stivell.

E il calendario del «Folk Club» proseguirà con concerti ogni sabato e serate video o incontri di canto popolare al martedì. Il 27 ci saremo i Black Velvet Band; il 3 febbraio i fiorentini Whisky Trail. Sabato 10 febbraio arriveranno gli inglesi Gary Hall & the Stormkeeper, mentre il 17 toccherà a Gabriel Yacoub, leader dei Malicorne, infine, il 24 febbraio, ci sarà il [illegible]ngherese Makam.

In tema di folk, qualche proposta interessante arriverà anche da «Insolito Forza Italia» [illegible] teatro Erba [illegible] rassegna teatrale con escursioni nella musica: il 3 maggio i Kyrnerto e il 4 maggio il cantautore veneziano Gualtiero Bertelli.

E sempre a proposito di cantautori, tenete d'occhio Tullio Repone, musicista molto interessante, cresciuto alla grande scuola del «Folk Studio» romano, che suonerà il 20 gennaio a «Hiroshima mon Amour».

Buone notizie quindi dal fronte del folk; una musica che non ha il seguito di cui godono oggi rock e jazz, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al consumo disattento da birreria, e che forse proprio in questo essere «diversa» trova i motivi della propria salvezza. E' una considerazione che [illegible] no spontanea, pensando [illegible] scena rock e jazz a Torino: una scena dove non mancano i musicisti, ma i palcoscenici dove esibirsi.

D'accordo, aumentano a vista d'occhio i locali — birrerie, ristoranti, pizzerie — che offrono concerti quasi ogni sera, ma questo è l'effetto deleterio della moda: una volta, i posti dove si poteva suonare erano pochi, [illegible] gestiti da appassionati, che organizzavano [illegible] perché ci credevano, perché amavano la musica. Oggi, invece, chiunque abbia un locale pensa di intascare quattro lire portando il complessino «che piace». E i risultati si vedono: artisti seri trattati (e pagati) come gruitti di paese, organizzazioni che è fin troppo cortese definire «approssimative», seri problemi per quei locali che ancora tentano di lavorare con intelligenza, gran confusione tra il pubblico che stenta a distinguere [illegible] proposte serie e trovate piratesche. Meglio, allora, le poche ma buone [illegible] del folk

(g. fer.)

Il chitarrista Dan Ar Braz, in prima fila in numerose battaglie ecologiste

Pro Cultura

Donne a lezione di arte

Le iscritte sono donne in prevalenza. La **Pro Cultura Femminile** (via Accademia Albertina 40, tel. 011/88.52.34) sottolinea l'affermazione dell'«altra metà del cielo» nel campo culturale da ottant'anni offrendo ai propri soci una serie di iniziative che spaziano in molti campi, da quello musicale a quello artistico e letterario.

Gli incontri del nuovo anno sono ripresi la scorsa settim[illegible] (con seconda «puntata» alle 17) nella sede dell'associazione. Si tratta [illegible] lezioni sul tema «Come si guarda un'opera d'arte»: con l'ausilio di dispositivo ed esempi pratici il professor Giorgio Massaro offrirà la chiave di lettura per l'opera d'arte moderna. La prossima settimana l'incontro sarà di ordine storico-letterario; in cattedra il professor [illegible] Pirpo, docente [illegible] storia moderna all'Università di Cagliari. Tema del seminario: «La tolleranza religiosa tra il Cinquecento e il Seicento». Sabato 27, musica da camera per violino e pianoforte. E questi appuntamenti si svolgeranno sino a maggio, ogni giovedì e sabato.

In [illegible] così importante contesto l'associazione non disdegna [illegible] attività più frivole; corsi e tornei di bridge radunano puntualmente [illegible] signore. Fiore [illegible] l'occhiello della Pro Cultura, che oggi conta oltre 600 iscritti, è [illegible] biblioteca circolante, aggiornata ogni settimana, [illegible] oltre 40 mila volumi. (e. d. s.)

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Sabato jazz (e rock, e afro, e...)

C'è da scegliere, [illegible] cominciamo con il jazz, che allo «Ginestre» di via Valprato 16 viene magistralmente interpretato dal Cubop Trio, formazione bopplistica che [illegible] il batterista Franco Mondini, [illegible] pianista Gianni Negro e [illegible] contrabbassista Enrico Ciampini (ore 21,30).

Al «Caffè Leris» di corso Vittorio Emanuele 64 [illegible] invece jazz con influenze etniche firmato [illegible] quartetto del flautista Dino Pellissero (ore 22).

[illegible] jazz anche al circolo «Oltrepò» di corso Sicilia 23 con i Phobus Quartet (ore 22).

La musica africana è invece rappresentata dal concerto degli Afrosound: la band — formata da giovani provenienti da diversi Paesi del Continente nero — si esibisce stasera (ore 21,30) a «Hiroshima mon Amour» (via Bellfiore 24), per una delle «feste africane» che spesso si tengono in quel circolo.

Dall'Africa al Sud America: i Retrato Brasileiro [illegible] stasera al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis (ore 22).

Rock alla birreria «Manhattan» di via Giachino 46, dove stasera suonano [illegible] Ehy [illegible], una band guidata [illegible] chitarrista Tony D'Urso: dal gruppo di D'Urso dovrebbe presto [illegible] un «lp» intitolato «Well Coming Rockodelia Party».

Rock anche al «Black Moon» di Brandizzo (via Torino 173) con i Dragon Rouge (ore 22), e al «Caffè Gran Bogo» di Caluso (via Marconi [illegible] con [illegible] High Power.

Ultimo sero di musical al Nuovo [illegible] al Colosseo

Il fortunato musical «Buona Fortuna», scritto da Paolo Carminati in collaborazione con Ivo De Palma (che [illegible] anche regista dello spettacolo) va in scena ancora stasera al teatro Nuovo di corso Massimo d'Azeglio. L'ingresso costa 12 mila lire, il ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

E un altro musical era per lasciare Torino: [illegible] il «Rocky Horror Show», che rimarrà ancora al [illegible] Colosseo [illegible] (ore 21) e domani (ore 15). Prevendite alla cassa in via Madama Cristina 71, biglietti di platea a 30 mila lire, galleria 20 mila.

Concerti, da Sheppa Boy George

[illegible] dopo i musical, i concerti: il calendario sta riempiendosi, e c'è davvero di tutto. Lunedì il «Colosseo» ospita Van Morrison, mentre al «Big» c'è Archie Sheppa. Il concerto di Morrison è organizzato da Radio Stuff, che domani pomeriggio al Palasport presenterà Cristina D'Avena: chi volesse portare la prole allo spettacolo della cantante dei Puffi si procuri per tempo i biglietti: si prevede il tutto esaurito. Prezzo 15 mila lire, prevendita da Rock & Folk, Music Center, Ricordi, Disoplò.

Parte dell'incasso sarà devoluto all'Ugi, Unione genitori contro il tumore dei bambini.

E si prevede il tutto esaurito anche per Nino D'Angelo, il 27 al Palasport.

Venendo alla musica di qualità (o quasi), la stagione prevede il 28 gennaio i Primal Scream a «Hiroshima», [illegible] 29 Francesco Baccini allo «Juvarra», i Litfiba il 30 allo «Studio 2». Febbraio si apre con Fiorella Mannoia il 2 [illegible] «Colosseo», poi arriveranno i Deacon [illegible] (7 febbraio al «Big»), gli Spandau Ballet (il 9 al Palasport). Marzo ricchissimo, con i Curiosity [illegible] led The Cat il 5 al «Big», Vasco Rossi il [illegible] al Palasport, dove il 15 ci sarà Johnny Clegg, il 20 i Tears for Fears, il 27 Terence Trent D'Arby.

E intanto la discoteca «Nexus» [illegible] piazza Guala annuncia per febbraio una rassegna di musica Anni 60 (Bobby Solo l'8, l'Equipe 84 il 15, i Camaleonti il 22), e il 26 [illegible] addirittura Boy George. Vedremo.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Cucina piemontese

Il [illegible] propone fritto misto

A Paverolo
in via Maestra 2
Si beve Carl
Chiuso martedì
Sulle **40-45 mila** con vini
Tel. 011/940.80.42

Il proprietario è il [illegible] del paese, Enrico Roccati, figlio e nipote di osti, è anche l'attuale conduttore del ristorante Del Castello di Paverolo, uno di quei posti che ancora respirano di piemontesità: sedie impagliate, alle pareti tanti quadri dipinti da artisti locali, possibilità di starsene tranquilli oppure [illegible] di incocciare un gruppo rumoroso e cantarino di avventori. Ma sempre mangiando piatti tradizionali a prezzo contenuto.

Buoni i [illegible] con possibilità di bere due rarità: il Freisa secco [illegible] così haverino e pisciarello come direbbero in Toscana e il Carl, bevanda dolce da dessert e figlia di un antico vitigno autoctono.

Pensate, questo locale [illegible] cominciò a funzionare sotto [illegible] castello di Paverolo già a fine Ot[illegible] e la prima licenza ufficiale arrivò nel lontano 1911. Da allora è trionfo di sapori subalpini con in testa il fritto misto, vero pezzo forte del locale e che talvolta offre [illegible] sorpresa di contenere, fra [illegible] sue voci, [illegible] che i botoli. Ma c'è dell'altro, naturalmente. Cotechini, carne cruda, insalata di funghi, risotti e agnolotti con pasta fatta [illegible] casa. Il prezzo è onesto considerando le porzioni da abboffata, supera le [illegible] mila con vini, soltanto se c'è la grattatina di tartufi.

Piatti di stagione

La quiche pesantina ma [illegible]

La quiche lorraine
La sua origine
Come si prepara
Influsso tedesco
Meglio d'inverno
Vini d'accompagnamento

La torta salata con lardo e uova si chiama, in realtà, quiche lorraine. E' infatti una delle specialità, forse la più tipica, della Lorena, una delle terre francesi che tuttora risentono l'influsso linguistico e gastronomico della Germania a cui appartennero nei tempi passati. E infatti il termine «quiche» non è altro che la francesizzazione del tedesco «kiche» che significa gergalmente focaccia. Un piatto molto simile alla quiche è il rigodon, ma quest'ultimo [illegible] si prepara nella vicina Bor[illegible]a

Questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] riffetti le [illegible] ricchezze della zona, ossia uova, latte e lardo (quello cosiddetto rigatino). La [illegible] voci vengono adagiate sulla pasta frolla e poi c'è la cottura (la quiche, in Lorena, è servita semicalda). Anticamente era un antipasto, oggi, in anni più accorti sulle calorie, fa da secondo.

Ma perché parliamo di questa ricetta lontana? Perché, nonostante la carenza di neve e il freddo non troppo intenso, è pur sempre inverno, e la quiche lorraine, alquanto pesantina, è un piatto tipico di questa stagione.

Quali vini di accompagnamento? I francesi vanno giù con i generosi beaujolais, ma anche i bordeaux di maggior stoffa non disdegnano questa focaccia morbidosa.

GLI **APPUNTAMENTI**

UNA MOSTRA

Oggetti e memoria

Inaugurazione, [illegible] 17.30 alla Biblioteca Nazionale, piazza Carlo Alberto 3, della mostra fotografica «Memoria degli oggetti, oggetti della memoria» organizzata dal Centro Pannunzio con il patrocinio dell'Assessorato all'Istruzione. Presenziano l'assessore Vinicio Lucci e l'architetto Maria Grazia [illegible].

[illegible]

Coscienza e economia

Alle 17, [illegible] Centro culturale San Lorenzo, via Palazzo di Città 4, incontro con il professor Sergio Vinciguerra, docente all'Università [illegible] Genova, sul tema «Coscienza cristiana e diritto penale dell'economia». Organizza il Movimento ecclesiale di impegno culturale.

[illegible]

Ambiente fluviale

Apertura, nei locali dei Murazzi del Po, della mostra «Laboratorio Sperimentale Hydrodata - I metodi di misura e di osservazione dell'ambiente fluviale», nell'ambito della manifestazione «Un [illegible] più vicino». [illegible]: 14,30-18,30. Visite prenotate: telefonare allo 011/881.31.03.

[illegible]

Training autogeno

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di training autogeno organizzati dal Centro di Psicologia e Scienze della Salute, corso Re Umberto 7. S'iniziano il 31 gennaio. Informazioni (in [illegible] pomeridiano) allo 011/53.36.62.

GINNASTICA

Per la terza età

Il nuovo Centro Ginnico Azzurra, via Pavone 2, organizza corsi di ginnastica per la terza età, stretching, karate, judo, ginnastica correttiva. Informazioni: 011/21.81.70.

[illegible]

Corso annuale

E' previsto per il 30 gennaio l'inizio dell'annuale corso di fotografia a cura della Società Fotografica Subalpina. Argomenti: tecniche di ripresa; composizione, il ritratto-figura e il paesaggio, la macrofotografia e l'immagine naturalistica. Le lezioni avranno [illegible] nei locali della Famija Turineisa, via Po 43. Informazioni allo 011/83.05.76.

[illegible]

A Villa Gualino

Ultimo giorno, oggi a Villa Gualino, per il seminario «Lo studio della lingua inglese nell'università italiana» organizzato [illegible] British Council con il Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature Moderne Comparate dell'Università. Partecipano docenti e [illegible] tori italiani e stranieri.

PER I DIRITTI

L'attività di Amnesty

Amnesty International, il [illegible] vimento internazionale per [illegible] difesa dei diritti dell'uomo e [illegible] liberazione dei detenuti per motivi di opinione nel mondo, propone [illegible] corso per chi è interessato a conoscere il tipo di attività svolte e i metodi di azione utilizzati. Lezioni in via Valgioie 10, telefono 741.27.02.

[illegible] film di Bob Reiner con Meg Ryan è entrato fra i «top-ten»

Harry [illegible] Sally si presentano

Al primo posto ancora «Ritorno al futuro 2»

Sono ancora i film di Natale a tenere in pugno la classifica dei top-ten (i rilevamenti sono a cura dell'Agis). Unica eccezione è «Harry [illegible] presento Sally» [illegible] Bob Reiner, che si inserisce in quinta posizione. Lui e lei [illegible] conoscono casualmente in un viaggio verso New York, hanno della vita e dei rapporti umani un'idea diversa. Si incontreranno dopo anni e diventeranno amici. Piano piano finiranno anche per innamorarsi. Ironico e divertente (solo un po' irritante il tormentone — già visto peraltro nei film di Woody Allen — delle vecchie coppie che ricordano come si sono conosciute) il film [illegible] Reiner ha per protagonista una bravissima Meg Ryan. Al Romano l'han visto 6403 torinesi.

Per il resto la classifica salvo minimi ritocchi sembra la fotocopia di quella di sette giorni fa: in prima posizione continua a dominare «Ritorno al futuro 2» di Robert Zemeckis. La storia di Michael [illegible] in viaggio nel 2015, visto il successo avrà probabilmente un ulteriore seguito (come d'altronde le ultime sequenze fanno supporre), questa [illegible] ha richiamato 11.320 spettatori. In seconda posizione Francesco Nuti ha la meglio su Sylvester Stallone: [illegible] Lux «Willy Signori e vengo [illegible] lontano» ha infatti fatto registrare 9814 presenze contro le 8417 di «Sorvegliato speciale» all'Ideal.

Al quarto posto un ballo di moda come la lambada e il divo del momento Mickey Rourke assicurano il successo di «Orchidea Selvaggia» (6943 presenze tra Eliseo e Nazionale).

In sesta posizione reggono bene «Ho vinto la lotteria di Capodanno» di Neri Parenti con Villaggio nell'ennesima variazione del «fantozzismo».

In ottava posizione c'è «L'ultimo fuggente» che guadagna addirittura un posto rispetto a sette giorni fa. Il film di Peter Weir, storia di un anticonformista professore di poesia, è la vera rivelazione della stagione: partito in sordina ha macinato spettatori su spettatori, ed è tra i primi dieci ormai da quasi quattro mesi. Robin Williams ha attirato questa settimana ancora 5021 spettatori tra Studio Ritz e Charlie Chaplin (qui peraltro sono anche iniziate proiezioni mattutine per le scuole).

[illegible] decima posizione troviamo il terzo film italiano in classifica: «Il bambino e il poliziotto» di e [illegible] Carlo Verdone. L'han visto [illegible] torinesi.

L'ultimo week-end [illegible] fatto registrare 54.771 presenze, quasi ventimila in meno del fine settimane precedente. L'uscita di una pattuglia di nuovi film potrebbe portare un po' di aria nuova fra i «top-ten» nei prossimi giorni.

(r. mol.)

Meg Ryan è Sally

I PIU' VISTI
(spettatori dal 11 al 17/1)

1 Ritorno al futuro	[illegible]
2 Willi Signori	9.814
3 Sorvegliato speciale	8.417
4 Orchidea Selvaggia	6[illegible]
5 Harry, ti presento...	6.403
6 Ho vinto la lotteria...	5.820
7 Oliver & Company	5.204
8 L'attimo fuggente	5.021
9 Le ragazze della terra	4.218
10 Il bambino e...	4.097

TEATRI

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): domenica 21 gennaio ore 16.30 il Teatro Evento presenta Giulietta, Romeo e le stelle di S. Gillio. Spettacolo per ragazzi e famiglie in collab. con Città di Torino - Ass. Istruzione. Ingresso 5000, ragazzi 3000. Lunedì 22 e martedì 23 ore 10 replica per le Scuole. Per pren. tel. 46.22.43.

COLOSSEO TEATRO: si prenda per il concerto di Fiorella Mannoia di venerdì 2 febbraio ore 21. Presenterà il suo nuovo album «Di terra e di vento». Per informazioni tel. 669.60.34 ore 10-13/15-19.

MERAFIORI STUDIO (c.so Cosenza 88): La Compagnia Torinese Operetta «Champagne» presenta venerdì 26 e sabato 27 ore 21 e domenica 28 gennaio ore 15 il Gran gala dell'Operetta nuovo spettacolo «tutto dal vivo» in costume. 32 brani, 60 artisti e tecnici. Orchestra, coro e corpo di ballo. Maria Rosa Cangia soubrette, Milo Clava comico, Sisy Picchio soprano, Domenico Crescente tenore, Partecipano Andrea Gherdi e Ugo Viola. Presenta: Tullio Rossini. Direttore d'orchestra: Giuseppe Rata. Coreografie di Anita Cadioni, regia Forno Di Candiolo. Domenica pomeriggio spettacolo a favore della Associazione Italiana Donatori di Organi. Posti numerati, intero: L. 25.000; ridotti L. 20.000. Prevendita gratuita alla cassa del Teatro ore 16-19. Tel. 399.723 - 359.636.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: Stagione di Balletto 1989-90, sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 6 spettacoli L. 90.000. C.so d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: si prenota per lo spettacolo Tropicana de Cuba (dal 23-26/1) C.so M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

TEATRO JUVARRA: dal 23 gennaio Daniele Trambusti presenta L'epopea del West scritto e musicato da Daniele Trambusti e Davide Riondino. Prenot. ore 16-19. Tel. 513.705

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14, tel. 882.308): per 20 a serata menù piemontese, ore 22 in scena la compagnia «Il dottor Bostik» presenta Comune multiplo.

PALAGHIACCIO e POTEILLERIE - Te Esposizioni (v. Petrarca 39): ore 14,30-16; 20,30-23.

SCUOLE DI DANZA

ABASTO: Corso di Tango Argentino. Int. 083.104 Anino. Via Artisti 8, Torino.

BELLA HUTTER: Nuovo corso Graham principianti inizio 15 gennaio int. e Vit. Emanuele 105, tel. 514.558.

DANZAVIVA: Amatica latina da lunedì 22 a domenica 28 corsi di Tango Argentino con Elena Vladimirsky. Via B. F. da Feola 17, tel. 837.747

LA PIRAMIDE: Corsi di ballerini e impostazione fonetica per insegnanti e professionisti, e preadolescenti alle regie/dizione per ragazzi dagli 11 ai 16 anni. Iscr. inf. 011/507.367.

IN PUNTA DI MASCHERA: organizza corsi di acrobatica barocca, bedanza, lambada, psicomotricità. 3-6 anni Tai-chi-ki. Tel 812.420.

STUDIO DANCE WORKS: organizza uno Stage di Samba-Lambada con Mario De Pina Mugnaini il [illegible] gennaio. Per inf. e prenot. tel. al 668.9128.

RITROVI

BAGATELLE (tel. 881.1156): Sala Rossa [illegible] - Sala Blu: Musica [illegible], a cons. L. 10.000.

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 I Gatti.

ARLECCHINO: ore 18.30 e 21 orch. F. Orsini.

BAL MUSETTE - CAFE' CHANTANT (via Stradella 10, tel. 248.4288): oggi Walter Chiari. Ingresso ore 22.

CLUB 84: con Rocky ore 15.30 e 21 danza e ritmi per tutti.

OU PARC: ore 21: Orch. Punta Lunedì 15.30 intrattenimento danzante.

FORTINO: ore 15.30 liscio/disco. Ore 21 orch. Rommy.

[illegible] (Irma, tel. 0125 [illegible]): liscio, ballo, Domenica.

GARDEN (str. Valsalice 4/a, tel. 655.558): ore 15.30 un pomeriggio [illegible] con i nostri omaggi alle Dame, ore 21 la serata che piace a tutti! Orch. Asso'a.

K 11 (tel. 0124/817.182, Valperga (To)): ore 21 Luca Zanetti. Domani sera liscio [illegible] Grande Orchestra (ex Castellina Fiori).

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206, tel. [illegible]7): ore 15 discoliscio, inizi. libero ore 21 Orchestra spettacolo I [illegible].

LE GRILLON (via Cuneo 18, Nichelino): giochiamo insieme. Orch. Mike.

LE ROI: ore 21 Di tutto un po'... di più.

MASSAUA: ore 21 I Peonia.

NO STOP: S. Amoreggo (TO): ore 21 ballo liscio con orchestra attrazione Gli Antichi. Domani pomeriggio ore 15 ballo liscio con l'orchestra Snotti. Prenotarsi tel. 809.120.

SERENELLA DANZE (Cascine Vica, c.so Francia 110): ore 21 orch. Danilo.

SMERALDO (Chivasso): ore 21 Grande orchestra Venturi e i Poeti

DA ROBY: ore 21 cena con orchestra. Tel. 337.965 - 335.2000.

LA PINETA RISTORANTE (via Torino 2, Grugliasco, tel. 913.9084): questa sera cena con ballo

MACUMBA - RISTORANTE - PIZZERIA (Pinerolo): Domani pranzo con pomeriggio danzante. Orchestra. Tel. 0121/74.115-58.626.

MACUMBA - RISTORANTE - PIZZERIA (Pinerolo): Cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115-58.626.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Chiesa 58, tel. 669.9666): Nino Rotondo e Carmen Ruiu (M.S.).

NON PIEVE DISCOTECHE (v. N. Fabrizi 71): pron. feste private tel. 740.818.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p. Guala 147, tel. 818 169, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pom. ore 15.30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

PERSONAL (v. S. Pietro 12, tel. 901.9575, Orbassano): ore 21,30-2 discoteca con musica tropicale. Ostre ingresso omaggio ai giovani.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danza - Via Ivrea/no: La Pietra Tno - c. Albenga.

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 0, angl. via Rossini 14, tel. 882.809): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

TRIBUSSA: pren. tel 514/496-508 14.86.

GALLERIE E MUSEI

AVIERA GALLERIA (v. Carlo Alberto 24, tel. 332-562): maestri pitto[illegible]

FRANCO MARCERO (v. Giulia di Barolo 13, tel. 882.833): Giulia Napoleone.

FREE ART (v. Del Mare 42, tel. 636 6905): Collettiva

GALLERIA LA ROCCA: Joan Mirò: un grande maestro catalano: manifesti originali litografici, litografie firmate in lastra; edizioni Polígrafa, Barcellona.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 artigiani in un palazzo V. Cavour 17 (tel. 514.209). Or.: 16,30-19,30; Sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30.

L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.

LA TELACCIA: Concorso d'arte internaz. cons. opere entro 20/2/90. Inf. 518 280.

MARION DUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 506.549). Orario Galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino.

PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 264): con il patrocinio della Regione Piemonte inaugura la mostra postuma di Giorgio Piacenza (detto Dasso). [illegible] 15,30-19,30.

SALAMON & C. (via Cossera 6, tel. 650.913/4): Giuseppe Amore 1988-89. Oli, acquarelli, pastelli.

SOC. PROMOTRICE S. A.: Valentino, Giuseppe Vengi. Or. 10-12,30; 15,30-19.

ZABERT: Dipinti del XIV al XVIII sec. piazza Cavour 15. Tel. 378.627.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei

BERMAN: Aldo Cimbarle su e giù per i ponti ne fuci e maschere a Venezia.

CAVOUR (Moncalieri): Macciotta.

DAVICO: Riccardo Tommasi Ferroni.

FOGLIATO: Gli uccelli, di S. Beccaro.

GALLERIA BIASUTTI: via Juvara 18, tel. 545 093: Collettiva (15,30-19,30).

LA BUSSOLA (v. Po 9): d'Almeda, Giorgio Bonelli. Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA: [illegible]: [illegible] Moderna.

LE IMMAGINI: [illegible]gni e incisioni di Maestri italiani [illegible] (p. Vittorio 16): Tendenze

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): L'arte e il comico: Giorgio Gabellini.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 643.390): Rassegna Pittori [illegible] e francesi.

TUTTAGRAFICA (p.za Carlina 16): Portoni e portali. [illegible] 839.7361.

Strepitoso al LUX

GIANFRANCO PICCOLI - GIORGIO LEOPARDI

un film di

Willy Signori e vengo da lontano

Titanus DISTRIBUZIONI

GIA' 15.000 TORINESI NE PARLANO TUTTI GLI ALTRI NE PARLERANNO E' IL FILM!

grand'eliseo e ROMANO

STRAFOTTENTE, SBOCCATO, ALLEGRO, FANTASIOSO, INCREDIBILE... ERA SOLO AMORE E NON SE NE ERANO ACCORTI!

Harry, il presento Sally...

Vi consigliamo lo spettacolo delle [illegible] nei festivi e quello delle 18,30 [illegible] e domenica, per un [illegible] accesso alla sala.

eliseo blu

IN ESCLUSIVA

«Family business» è uno [illegible] migliori film dell'anno «VARIETY»

I 3 attori sono formidabilmente perfetti «PRIMIERE»

SEAN - DUSTIN - MATTHEW

Sport: LADRI a PALI schiererà ostacolo a conclusione familiare

SONO AFFARI DI "FAMIGLIA"

SIDNEY LUMET

CRISTALLO [illegible] 200 in esclusiva

4 MILIARDI [illegible]

PAOLO VILLAGGIO HO VINTO LA LOTTERIA DI CAPODANNO

NERI PARENTI

Le terrazzi ringraziano: CHE AMANTI GLI ALIENI!

4ª SETTIMANA

DUE NAZIONALE

KING KONG

DELLA TERRA

Torino conferma il trionfo di [illegible]

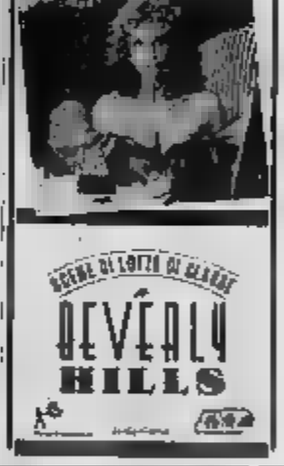
Empire

(Piazza Vittorio Veneto 5)

6ª SETTIMANA

«Eroismo anche il cognato»

"sesso, azzardo e fantasia"



REGINA DI LOTTA DI CLASSE

BEVERLY HILLS

AL CHARLIE CHAPLIN 1

PETER [illegible] tecnica di un capolavoro

IL CIELO SOPRA BERLINO

CARDINAL

TEATRO STABILE

ore 20,45 - domani ore 15,30

ATER/Emilia Romagna Teatro

IL BERRETTO A SONAGLI di Luigi Pirandello

TINO SCHIRINZI - OTTAVIA PICCOLO

regia MASSIMO CASTRI

Spett. in abb. del T.S.T. - Tel. 877.767

ULTIMI DUE GIORNI

TEATRO TORINO

Piazza Metastasio 9 - tel. 795.603

Questa sera ore 21,15

Domani due spettacoli ore 16,30 e 16,30

[illegible]O FARASSINO

presenta:

EL CURA' 'D ROCABRUSA'

con V. Lottero, R. Lori e Margherita Fumero

QUESTA SERA, ORE 22

WALTER CHIARI

AL

BAL MUSETTE CAFÉ CHANTANT

TEATRO JUVARRA

da martedì 23

Daniele Trambusti

in

[illegible]

di

Davide Riondino

e

[illegible]le Trambusti

Ingl. e prenot. ore 16-19 - Tel. 513.705

Comer

[illegible] domani pomeriggio per i giovani

SUPER DISCOTECA BALLO LISCIO

FRATELLI UBERTO

Domani sera orchestra spettacolo

[illegible]NO PIVA

TEATRO NUOVO

IL GESTO E L'ANIMA

dal 23 al 26 gennaio

TROPICANA DE CUBA

Il più sfavillante spettacolo del Carnevale

Piaz. part. C. M. d'Azeglio 17 Tel. 655.552

MUSEO DELL'AUTOMOBILE

ULTIMI DUE GIORNI

"Bruno Bramino - Fotografie 1989"

Nuova Discoteca Music Hall

P. Guala 147 - 888 - Tel. 818.169

presenta

ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

25 gennaio sera HELEN THOMAS

COLOSSEO TEATRO

Ultimi 2 spettacoli

THE [illegible]

Venerdì 2 [illegible] ore 21

[illegible]

MANNOIA

Prevendita c[illegible] Teatro ore 10-13; 15-19 - [illegible] 669.60.34

LE [illegible]

CAVALLERMAGGIORE (CN)

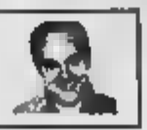
Questa sera il tuo appuntamento è SENZADUBBIO alla CUPOLE con il

D.J. Alexander

ottavio DANTE BRAGHINI

Domenica???

Al cinema con i bambini Una serata in allegria



FARO

DAGLI AUTORI DI "FIEVEL SBARCA IN AMERICA"

ALLA RICERCA DELLA VALLE INCANTATA

IL COCCODRILLO DI CASA"

IZETA 1

MICHAEL [illegible]

UN FILM DI RIDLEY SCOTT DAI PRODUTTORI DI "ATTRAZIONE FATALE"

BLACK RAIN PIOGGIA SPORCA

AL CHARLIE CHAPLIN 2 e Studio RITZ

CANDIDATO A 4 GLOBI D'ORO

- Miglior [illegible]
- Miglior attore: ROBIN WILLIAMS
- M[illegible] PETER WEIR
- M[illegible]iatura: TOSI SCHULMAN

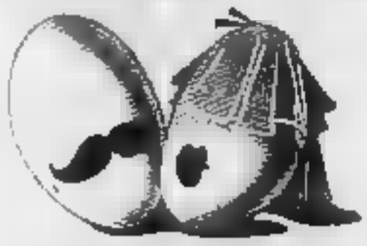
L'ATTIMO FUGGENTE

UN FILM DI PETER WEIR

Oggi su [illegible]

Tagliando di ingresso

[illegible] IDEA [illegible] '90



Palazzo del Lavoro via Ventimiglia 211

con sconto del 50%

CAPITOL: IN ESCLUSIVA

Walt Disney PICTURES PRESENTA

UN CARTONE ANIMATO NUOVO DI ZECCA ISPIRATO AL CLASSICO "OLIVER TWIST" DI CHARLES DICKENS

OLIVER & Company

CON TUTTI LE CANZONI DI OGGI

DISTRIBUZIONE WARNER BROS ITALIA

PAPERINO E L'ALBERO DI NATALE

GRANDE CONCORSO SAN CARLO PREMI A MIGLIAIA!

Per gli incontri di «Foyer» gli attori protagonisti del «Berretto a sonagli» diretto da Castri

Piccolo-Schirinzi: ci battiamo sul ring

Come Beatrice è diventata una vera antagonista di Ciampa

Ottavia Piccolo e Tino Schirinzi protagonisti ieri sera del quarto appuntamento di «Foyer», organizzato dal Centro Studi del Teatro Stabile. Sono i protagonisti de «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello, nell'allestimento di Massimo Castri, in scena fino a domani al Carignano. Uno spettacolo di grande successo, che ha richiamato molti spettatori all'incontro con gli attori, presentati da Roberto Alonge, docente di Storia del Teatro alla facoltà di Magistero di Torino.

Un «Berretto a sonagli» per molti versi rivoluzionario rispetto ai precedenti allestimenti, ultimo tra tutti quello storico con Paolo Stoppa nella parte di Ciampa e la regia di Luigi Squarzina. Castri ha deciso di elevare a ruolo da protagonista il personaggio di Beatrice Fiorica, la scorsa stagione affidato a Maddalena Crippa, oggi a Ottavia Piccolo. Il risultato? «Una lotta, dove il palcoscenico diventa un ring — dice Schirinzi —. E questo è successo sia con Maddalena che con Ottavia, proprio per il diverso peso che Castri dà a Beatrice».

Ottavia Piccolo: «Ogni sera cerchiamo di vivacizzare lo spettacolo, di eliminare la routine senza tradire Pirandello e Castri». A proposito delle difficoltà di inserirsi a spettacolo già avviato in un ruolo costruito sulle misure della Crippa, Ottavia Piccolo ha detto di aver «imposto» le idee registiche di Castri, «riadattando a me alcune scelte nate per Maddalena, che è comunque un'attrice diversa da me».

La Beatrice Fiorica di questo «Berretto» è una figura forte: vera antagonista di Ciampa e sua nemica, divide con lui la stessa condizione di «tradita». «Un personaggio che sono contenta di fare — dice Ottavia Piccolo — diverso da quello che pensavo». Aggiunge: «Di tutte le donne pirandelliane, Beatrice è quella che attira meno le attrici. Di solito sono Mommina o la Figliastra i ruoli più ricercati. La mia è una Beatrice che capisce di aver fallito, ma non si pente».

Una rilettura del ruolo che pure tiene conto del testo «classico» di solito rappresentato. «A volte è bastato tagliare una battuta o una didascalia», spiega la Piccolo, e il personaggio ne è uscito rinnovato, diverso dagli allestimenti tradizionali. «La genesi dello spettacolo è strana — continua —. Quando abbiamo iniziato le prove pensavo che Schirinzi avrebbe cambiato alcune cose. E invece ha rifatto il suo Ciampa, aggiustando il tiro di volta in volta, in un confronto che è diventato, sulla scena, un duello con Beatrice».

Schirinzi si dice contento delle scelte registiche: «E' meglio avere un'antagonista vera e propria, altrimenti si rischia di fare sempre monologhi». E racconta come è nata l'idea di mettere in scena questo spettacolo: «Stavamo lavorando su Ibsen, Castri ed io. In un momento di scoramento ci siamo chiesti: perché non ci divertiamo un po' con Pirandello, magari con "Il berretto a sonagli?"».

(b. gio.)

Ottavia Piccolo e Tino Schirinzi in una scena tratta da «Il berretto a sonagli»

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85 53 21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/Alaca 6000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
R. Pareto con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, pelato, cornuto e senza ragioni per vivere. L'ennesimo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? Col. N. V. (1h 43' Comm.
Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45;

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85 66 21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/Alaca 6000

Vedi Teatri

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54 79 07
Trani 1
Bus 50/51/54/56/57
Ingresso 6000

Vittime di guerra
di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 45' Drammatico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/51/54/56/57
Ingresso 6000

Notturno indiano
di A. Corsaro con J. H. Anglade, C. Catania (Francia 1988) - In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico e di se stesso, un uomo incontra la miseria e le molte verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 48' Dr.
Or.: 18; 19,10; 20,20; 22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/16
Bus 41/63
Ingresso 6000

The Abyss
di J. Cameron con E. Harris, M. Elisabeth Mastantonio (Usa 89) — Capire quale forza misteriosa ha attaccato un sommergibile atomico Usa è il compito [illegible] squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 19' Dra
Ore 17; 19,40; 22,40

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.06
Tram [illegible]
Bus 55/56/59/72
Ingresso 6000

Il Company
Aldi e Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le [illegible] New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an.
Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54 01 10
Tram 18, Bus 61
Ingr. 6000/Alaca 6000

L'amico ritrovato
di J. Sanzaberg con J.Rebeda, C.Arnholt, D.Jolford (G.B. [illegible] Ital.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania di [illegible] negata degli eventi [illegible] stato ebreo. Finché... N. V. 1h 45' Dramm
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1
[illegible]
Tel. 54.62.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 6000/rid. 5000

Il cuoco, il [illegible], sua moglie e ...
di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89) — Durante 10 sontuosi banchetti la moglie di un ladro, pretta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). Viet. 14. 2h Grottesco
Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 10
Bus 5/72
Ingr. 6000/rid. 5000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) - 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico
Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

[illegible]
v. Gollo 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. 5000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, pelato, cornuto [illegible] per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la [illegible]. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia
Or.: 16,20; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40

Doria
v. Cremieux 9
Tel. 54 24 22
Tram 4/12/16
Bus
Ingr. 5000

Parenti [illegible] e tanti guai
di Ron Howard con Steve Martin, Mary Steenburgen, Dianne Wiest (Usa '89) — Crescere bene i figli è un buon proposito. Già, ma come fare? Ecco a voi l'impegno, l'idramulo e le vicende di un padre [illegible]. N.V. 2h 04' Commedia
Or.: 15,40; 17,50; 20,05; 22,20

Eliseo Gr[illegible]
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a[illegible]
Ingr. 6000

Harry, ti presento Sally
di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia
[illegible]: 15; [illegible]; 18,30; 20,30; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/17,30/20/22,50
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000

Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuroso e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Commedia
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 16/18
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000

Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Ode (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la tombola, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. V. M. 18 1h 58' [illegible]
Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30

Empire
p. Vittorio Veneto 6
Tel. 671.542
Tram 13/15/18
Bus 63/66/66/81/70
Ingr. 6000

Scene di [illegible] di classe a Beverly Hills
di P. Bartel con J. Blake, E. Begley, R. Shanley (Usa '89) — Tra sesso, stormirnaso e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abbandonano i monotoni dei rispettivi domestici. Viet. 14. 1h 44' Commedia
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 56/58/61
Ingresso 6000

Alla ricerca della valle incantata
di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg ab. a *Il cucciolo di casa (Usa '88)* — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati
Or.: 14,45. Film: 15; 16,30; 18; 19,30; 21;

Fiamma
c. Trapani, 57
Tel. 316.3057
Tram 7/33/42/56
Ingresso 6000

Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un ragazzo... N. V. 1h 47' [illegible]
Or.: 16; [illegible]

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 49/66/51/52/71
Ingresso 6000

Sorveglianza speciale
di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1988) — In un carcere un direttore cattivo e alle prese coi detenuti. Uno in particolare è [illegible] croce: [illegible] non si arrenderà mai. N. V. 1h 40' Avventura
Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 639.76.02
Tram 13/15/18
[illegible] 55/56/91
Ingr. 6000

Le ragazze delle Terra sono facili!
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. [illegible]yana (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni atterrati a pelo! in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia
Or.: 15.10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 30.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/[illegible]
56/56a/[illegible]/68
Ingresso 6000

E' [illegible] via
di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Rebelle [illegible] alla vecchiaia un po' matta arriva in casa dei principi sopra gli 80 anni di manicomio. La sopporta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 45' Commedia
Or.: 15,45; 1[illegible]

Lux
Galleria S. Federico
Tel. [illegible].12.83
Tram 4/12/15
Bus 56/56a/61
Ingresso 6000

Willy Signori e vengo da lontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 30' Commedia
[illegible]: [illegible]; 18,05; 20,15; 22,25

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
[illegible]
Ingr. 6000

Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, [illegible] (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la tombola, un macho e una fanciulla in fiore si [illegible] nel sesso e nei sentimenti. Viet 18. Erotico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/65a/67
Ingr. 6000

Le ragazze delle Terra sono facili!
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wa[illegible] (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni atterrati a pelo! in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia
Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; [illegible]

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Ingresso 6000

Seduzione pericolosa
di H. Becker con A. Pacino, E. Berlin, B. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli sceneggiatori. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza muta. V. M. 14 1h 55' Thriller
Or.: 16,00; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2
v. [illegible]
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57a/58/58a
[illegible]

Seduzione pericolosa
di H. Becker con A. Pacino, E. Berlin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli sceneggiatori. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza muta. V. M. 14 1h 55' Thriller
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 56a/58/63a[illegible]
Ingresso 6000

Ritorno al futuro II
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, B. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un ragazzo... N. V. 1h 47' [illegible]
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano
Gall. Subalpina
Tel. 51.01.[illegible]
Tram 13/15
[illegible]
Ingr. 5000

Harry, ti presento Sally...
di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia
Ap. 16,15. Nm 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Studio Ritz
v. Acqui 2 T. 83 05 21
Tram 13
Bus 53/56/66/73
Ingr. 6000/Alaca 6000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista [illegible] Poesia. N.V. 2h 09' [illegible]
Or.: 15,30; 17,50; [illegible]

Torino
via Bucchi, 6
Tel. 530.353
Bus 58-58a-61-34
Tram 4-12-15
Ingr. 6000/Alaca 6000

Ghostbusters II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bambino [illegible] le fogne di New York. N. V. 1h 45' [illegible]
Or.: 15; 16,10; 20,20; [illegible]

Vittoria
v. Roma 330
Tel. 31 17 69
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58a/61
Ingresso 6000

Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federica Rizzi, Alessandra Florinocchi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto famiglia vissuta a contatto con quella di un commissario della scorza tenera. N. V. 1h 45' Commedia
Or.: 15,55; 18; 20,15; 22,30.

Zeta D'Essai
v. Collegno 12
Tel. 749.29.07
Ingr. 6000/rid. 5000

[illegible] Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York recupera [illegible] perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05'. Poliziesco
Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

[illegible]brà Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 257.197
Non guardarmi: non ti [illegible]nto
con Richard Pryor, Gene Wilder, Dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,[illegible]; 22,30.

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2312
Sesso bugia e videotape
di Steven Soderbergh Palma d'Oro Cannes '89 miglior film [illegible].: 20,00; 22,30.

Cuore
via Nizza 56
tel. 597.888
Indiana Jones e l'ultima crociata
di S. Soldberg con Harrison Ford, Sean Connery. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,15.

Fortino
via Cigna 47
tel. 436.3322
Indiana Jones e l'ultima crociata
di S. Spielberg con Harrison Ford, Sean Connery. Or.: 20 - 22.20.

Nuovo Odeon
via Venaria 6
tel. 749.93.82
Indiana Jones e [illegible]
di S. Spielberg con Harrison Ford e Sean Connery. Ap.: 20; ultimo 22,30.

Selene d'Essai
corso Belgio 53
tel. 674.171
Mystery train
di J. [illegible]n Y. Kuosh. Or.: 20,15; 22,30.
Per i ragazzi **Asterix e la pozione magica**. Or.: 15-17.

Agnelli
via P. Sarpi 117
tel. 612.136
Leviathan
di G. P. Cosmatos con P. Weller (fantastico). Or.: [illegible]: 22,30.

Lanteri
[illegible]
tel. 284.134
Storia di ragazzi e di ragazze
di Pupi Avati, col. Or.: 15; 16,30; 18,15; 20,10; 22,50.

Valdocco
via Salerno 12
tel. 521.[illegible]
Oggi chiuso. Domani **Pollicino e 4 compa**

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible]
v. Montebello 8
Tel. 871.045
Tram 15
L. 3000 pom.; 5[illegible] ser.

Il flauto magico
di Ingmar [illegible]man, dall'opera di Mozart, con Ulrik Cold, Josef Kostinger. ore 17,30; 20,00; 22,30.

[illegible] Duse
v. Montebello 8
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

[illegible] mon amour
di Alain Resnais, sceneggiatura Marguerite Duras, [illegible] versione italiana, ore 18,45; 18,30; 20,45; 22,30.

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 071.048
Tram 15
L. 3000 pom., 5000 ser.

Omaggio a Stanlio & Ollio
Or.: 16,30; 18,00; 19,45; 21,15; 22,45 **Fra Diavolo** (v. it.) di Hal Roach e Charles Rogers con Laurel & Hardy

TEATRI

[illegible]

P. Castello 215
Tel. 88.151

Adua
corso G. [illegible]e 57
Tel. 28.70.71-248.28.78
[illegible]
Bus 50/61

Il gruppo [illegible]
Oggi, ore 20,45, Compagnia di Adriana Martino in «**Perelà**» di Palazzi, regia di R. Guicciardini. Dal 23/1, «**Giardino d'autunno**» di D. Reznovich. Prev. T. Adua, h. 16,30-18. Abbon. «[illegible] lustrini» 4 spett. su 9 L. 48.000.

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.02.25/741.31.27

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.40
Tram 13
Bus 14/14a/50/52/[illegible]/67

Alfieri/T[illegible]
Ore 20,45 Pietro Mazzarano presenta Valeria Moriconi in **Madame Sans-Gêne** di Sardou, regia di Lorenzo Salveti. Spettacolo [illegible] dal 7.9.1. tel. 877.767. Fino al 28/1.

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 93.17.84
Tram 19/18
Bus 33/42/55

Oggi e domani, ore 21,15 Billeno presenta il suo nuovo - **La nostra salma due atti unici** di Alberto Savinio; con P. Roman, G. Moretti, S. Antonelli. Int. e prem. ore 18 - 19 casa teatro

Auditorium Rai
piazza Rossaro
[illegible]
Tram 16/18
L. 18000/rid. 10000

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 83.79.98
Tram 13/18
[illegible] 61

Carignano / T. [illegible]
Ore 20,45. L'Ater/Emilia Romagna Teatro presenta **Il berretto a sonagli** di L. Pirandello con Tino Schirinzi, Ottavia [illegible], regia di Massimo Castri. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. (tel. 877.767). Fino al 21 gennaio.

C. Cutt. Français
V. Pomba 23
[illegible]. 548.338
L. 8000/rid. 6000

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 18/19
Bus 67

Ore 21 il grandioso Musical **The Rocky Horror Show**, che ha ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra. Ferr[illegible], festivi ore 18. Prevendita presso Teatro ore 10-13/15-19

Erba
C.so Moncalieri 241
Tel. 668.5547

Gioventù
Giacometta
v. Santa Teresa 5
Tel. 53.02.36

Vedi Musei

T. Garibaldi
v. Garibaldi, 4
Settimo Torinese
Tel. 80.13.701

Stagione Settimo Voltaire
Oggi ore 21,30 la Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti presenta: **Descrizione di una battaglia** da Franz Kafka, regia di Giorgio Barberio Corsetti. Inf. e prenotazioni 801.1745 - 341 405

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05
Ore 21

Compagnia Panna Acida
Presenta [illegible] integrale. Di e con Carlina Torta e Marco Zannoni, regia di Carlina Torta. La sovrapposizione surreale di più storie, in un gioco intrigante, allegro, [illegible] mità. Prenot. ore 18 - 20. Tel. 513.705

Macario
via S. Teresa, 10
Tel. 54.18.77-54.29.33
Tram 12/4
Bus 63/34

Riposo

Miraflori Studio
corso Casale, 88
Tel. 35.96.36
Tram 10/5
Bus 74/58/82

Banane in insalata
Ore 21.15 con mimo, cabaret, canzoni. Malina Fumeri, Elisabetta Zurigo, Nino Mafia, Antonio Giboli e da «Maurizio Costanzo Show» Graziano Ray. Presentano [illegible] Delli e Maurizio D'Anna.

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus [illegible]/67

Stasera e domani ore 21, Comitato Universitario per la promozione delle Attività Teatrali e [illegible] di Torino, presenta Compagnia Teatrale in **Buona Fortuna** musiche di Paolo Carminati, regia di Ivo De Palma

Nuovo Sala Off
C.so M. D'Azeglio 17
ore 18

Magdabras
di Elio Giacone, presentato dalle Marionette di Augusto [illegible] Musiche di Roberto De Pasquale

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 70.56.03
Bus 36/56/62/63a

Compagnia Gipo Farassino
Oggi ore 21,15 Domani ore 15,30 e 18,30 G. Farassino presenta **Gli cerà 'n Rocadenavà**, due tempi comici di D. [illegible], con V. Lottero, R. Lori e M. Fumero. Pren. Cas[illegible]: [illegible]. Int. e pren. tel. 795.803

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA v. Bacchi 16, t. 511 293
Esplosione proibita (an American production '89-90), con Kay Parker. Col. Vet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25

ARCO PUSSICAT c. P. Ossola 31, t. 484.021
Ma sia proibita, con Kay Parker, Ron Jeremy, **Anal gay fantasy**. Ap. 15, ultimo 22.30. Viet. 18

CINECLUB v. Calandra 15
Dirty Balzarina, dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 166, t. 52.12.386
Libidini di femmine perverse - Anal sodom orgasm. Viet. 18. No stop dalle 10; ultimo spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 2, t. 655.334
Esibizioni bestiali di Nancy ragazza di campagna. 1ª visione Torino con Jamie Gillis, Mary Lynn. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974
Cari nipotini di zia moglie infuocata, con Hershel Savage, Saka. Col. Vet. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 65.05.470
Racconti di donne, con Lois Montrose, Bob Malone. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 566 1535
La mondana e lo studente - Animal Hard sensation. Vet. 18. No stop dalle 10 all'1. Ult. 23.30.

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.36.661
Lady Ball n. 7, Giochi bestiali al porno shop. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] c. R. Margherita 123, t. 436.2092
Spogliarelli erotici di più, con Daniella. 1ª visione. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22.30.

ROSSA BLUE v. S. Donato 40, t. [illegible]
Quella viziosa erotica di mia moglie. 1ª visione, con Connie Peters, [illegible] Leslye. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22.30. Ingresso 5000

SPEZZIA (v. Nizza 170, t. 66.83.617)
Desideri bestiali di mia moglie - Animal and fantasy. Ap. ore 15; ultimo 22.30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
[illegible] E' nuovo quartiere.
LUX: Ritorno al futuro II.

[illegible]
DON BOSCO: [illegible] Rosso.

[illegible]
MARILYN: The Abyss.
SPLENDOR: Ritorno al futuro II.

[illegible]
CINECITTA': [illegible] selvaggio. Viet. 18
MODERNO: Affari di famiglia.
POLITEAMA: Ho vinto la Lotteria di Capodanno.

CUORGNE'
PERONA: [illegible] ricerca della valle in[illegible]
MARGHERITA: Ritorno al futuro II.

[illegible]
ROMA: Vicolo di piazza.

IVREA
ARDUINNA: Fa' la cosa giusta!.
[illegible]: Sorveglianza speciale.
[illegible] ne al futuro II.

MONTANARO
VITTORIA: Desiderio bestiale.

NONE
EDEN: Indiana Jones e l'ultima cro[illegible]

[illegible]
[illegible] **Rain - pioggia sporca.**
SALA COMUNALE: Oliver e Company.

PIANEZZA
ORFEO: L'attimo fuggente.

[illegible]
HOLLYWOOD: Willy signori e vengo da lontano.
ITALIA: Le [illegible] della Terra sono facili.
RITZ: Sorveglianza speciale, con Stallone.

TORRE PELLICE
TRENTO: Il bambino e il poliziotto.

VALPERGA
ARENA: The Abyss.

AL DORIA

UN CAMPIONE D'INCASSI DI DIVERTIMENTO!

OLYMPIA 1 e OLYMPIA 2

UN THRILLER EMOZIONANTE SENSUALE!

REPOSI e FIAMMA

AMBROSIO PICCOLO

Un'opera suggestiva, inquieta, charmante, una rivelazione del cinema francese.

GRAN PREMIO SPECIALE della GIURIA MONTREAL 1988
GRAN PREMIO "FRANCE CINEMA" 1989
NOTTURNO INDIANO

CENTRALE 1

«...sorprendente attualità mentre si sgretola il muro di Berlino... Proprio un film notevole, costringe a confrontarsi più del libro...»
(T. Kezich - Corriere della Sera)

JERZY SCHATZBERG HAROLD PINTER
L'AMICO RITROVATO
FRED ULLMAN

lilliput

IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO

«Si ride (c'è un cocktail di votriola), ci si intenerisce, ci si ripromette di non essere ottusi e mediocri e s'applaude sino a spellarsi le mani... un film di professionisti coi fiocchi»

E' STATA VIA

eliseo rosso e UNO NAZIONALE 2° MESE

L'AVVENTURA SENSI AL RITMO DELLA *LAMBADA* NEL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO

Dagli autori di *Fatal Attraction*

MICKEY ROURKE - JACQUELINE BISSET - CARRE' OTIS
Orchidea Selvaggia
UN FILM DI ZALMAN KING

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

«ANCHE IN GUERRA, UN OMICIDIO E' UN

ALL'AMBROSIO

MICHAEL J. FOX e *SEAN PENN* nell'ultimo grande film di *BRIAN DE PALMA*, regista di UNTOUCHABLES - INTOCCABILI»

VITTORIA

L'appuntamento comico dell'anno

AL TORINO IN ESCLUSIVA

IDEAL

AMBRA

Un thriller tutto da ridere

Successo all'ARLECCHINO

SPETTACOLARE COME LA PROFONDITA' DEI GRANDI

CHE CINEMA, AL CINEMA!

LE NOSTRE
PER LE
VACANZE

090-364.044
081-761.2348
PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

MOMENTI

Dall 8 gennaio
MOMENTI
Via Sestriere 11
Borgo S. Pietro - Moncalieri

effettua i **SALDI** di fine stagione riducendo fino al **50%** il costo di tutta la moda uomo - donna

Anche nel periodo dei saldi funziona la carta che aggiunge alla comodità l'opportunità un pagamento dilazionato.

SANPAOLO hopping

Chivasso, il consigliere comunale Attolini motiva la sua decisione

Comunista passa alla dc

«In pci e Cgil c'è scarsa solidarietà»

CHIVASSO. «Nella dc vi [illegible] valori di solidarietà e condivisione sociale che nel pci [illegible] riscontrato in minor misura»: con questa ed altre motivazioni un consigliere comunista di Chivasso, Spartaco Attolini, 54 anni, ex sindacalista Cgil, tesserato [illegible] pci dal '74 (ed alla sezione di Settimo Torinese dall'87), ha deciso di passare alla dc. Un comunicato di [illegible] righe dattiloscritto non lascia adito a dubbi. E' firmato dal segretario provinciale dc Sergio Deorsola, dal capogruppo consiliare dc Giancarlo Francone e dallo stesso Attolini.

Questi, dalla prossima seduta, [illegible] sui banchi della maggioranza dc-psi-pri, guidata dal dc Renato Cambursano, che viene quindi rafforzata [illegible] questo inatteso «tra[illegible]». Il comunicato ufficiale si limita a rilevare che esistono opinioni concordi da parte dei firmatari sull'analisi e le prospettive politiche e sociali della dca. Ma c'è ben altro alla base [illegible] clamoroso cambio di tessera.

Spartaco Attolini (con problemi di deambulazione a causa di una poliomielite che lo colpì ad appena due anni) spiega la sua scelta. Lavora come centralinista al [illegible] di San Mauro, dov'è stato [illegible] '73. [illegible] all'85 ha svolto mansioni di sindacalista nella Cgil funzione pubblica. «E' un'esperienza che si è interrotta per una serie di contrasti con la componente comunista che intendeva mediare sempre su tutti i conflitti. Ricordo una [illegible] con il comune di San Mauro, che ha segnato il mio primo distacco dai comunisti della Cgil», dice Attolini, che si candidò a Chivasso nelle amministrative '85, senza successo.

«Il mio nome venne proposto dalla federazione pci di Torino, ma non ci fu sufficiente appoggio a livello locale. Tuttavia, essendo tra i primi esclusi, subentrai in Consiglio circa due anni fa, dopo le dimissioni di tre comunisti (Brancaccio, Di Lorenzo e Trono) in rotta [illegible] la locale segreteria del partito. Con il gruppo consiliare pci di Chivasso ho sempre lavorato male. Convocavano le riunioni senza avvertirmi e mi hanno addirittura ordinato di firmare la lettera delle mie dimissioni. Tutto questo senza offrirmi spiegazioni».

Oltre ai dissapori e ai contrasti che hanno caratterizzato le sue esperienze sindacali e di amministratore, [illegible] motivi più generali: «Voglio fare politi[illegible] in un partito po[illegible] per tentare di risolvere concretamente i problemi di tipo sociale. Per questo, dopo la fallita [illegible] nel pci, sono entrato nella dc, nella quale voglio lavorare come semplice iscritto e non ottenere medaglie o candidature. Non ho scelto il psi perché ritengo che abbia imboccato delle strade sbagliate, con le leggi sulla droga e l'università. E' vero che la dc governa con il psi, ma nella dc c'è maggior dibattito».

Spartaco Attolini fa il centralinista al Comune di San Mauro

A Chivasso, il segretario comunista [illegible] dice esterrefatto: «Attolini non ha mai esternato questo suo travaglio interiore. Ha sempre partecipato poco alla vita politica chivassese, anche perché risiede a San Damiano d'Asti. Ora speriamo che, per onestà politica, decida di dimettersi [illegible] seggio a cui è giunto grazie ai voti comunisti». Stupore anche da parte del segretario psi settimese, Donato Sportiello: «Non riusciamo a darci una spiegazione. Da qualche tempo Attolini non si faceva vedere in sezione: ma non c'erano mai stati avvisaglie di un eventuale cambio di partito».

[illegible]

A Chivasso

[illegible] i fondi [illegible] Pro loco

CHIVASSO. Braccio [illegible] ferro tra l'assessore [illegible] Commercio, [illegible] chelangelo Cha, e la Pro loco «L'agricola»: l'amministratore ha fatto bloccare il pagamento del contributo di oltre 14 milioni all'associazione per le manifestazioni natalizie '89. Anche il Coreco [illegible] sospeso la delibera della giunta municipale richiedendo chiarimenti tecnici. [illegible] preso la decisione — dice l'assessore Cha — perché mancano i giustificativi e un programma che investa tutto il territorio chivassese su manifestazioni culturali, ricreative e commer[illegible].

Aggiunge: «Ritengo comunque che la Pro loco sia l'unica associazione preposta a poter garantire un miglior funzionamento delle iniziative, che [illegible] vengono svolte [illegible] volontari nelle frazioni e nei borghi grazie ad un contributo insignificante del Comune».

Sulla questione, invece, il presidente dell'Agricola, Giovanni Pasteris, preferisce [illegible] fare commenti. Per l'imminente Carnevale come vi comporterete? «A tutt'oggi — dice ancora Cha —, nonostante siano già stati presentati i personaggi carnevaleschi, non conosco il programma; però ho già sentore di richieste economiche. Sono ben disposto a garantire un finanziamento in merito, però vorrei che questo fosse giustificato da dei programmi ben precisi con l'amministrazione e non improvvisati».

Ma l'allarme non cessa, altri residui trovati a Collegno

Veleni? No, segatura

Per l'ufficio d'Igiene di Cirié non erano tossici i duecento quintali di rifiuti scaricati da [illegible] autotrasportatore in un campo nel Canavese

[illegible]: Ancora [illegible] ritrovamento di rifiuti industriali. Nei pressi della provinciale che [illegible] Collegno porta a Venaria, poco distante dalla Cascina Gay, [illegible] no stati rinvenuti alcune centinaia [illegible] chili di residui gommosi o due fusti contenenti materiale oleoso. Erano contenuti in scatoloni abbandonati ai margini di una stradina che conduce alla discarica di Collegno. La presenza di tutto quel materiale è stata segnalata da un contadino ai responsabili dell'Ufficio d'Igiene di Grugliasco. In mezzo ai rifiuti i tecnici sarebbero poi [illegible] riusciti a scoprire alcuni foglietti con l'indirizzo della ditta che, presumibilmente, ha lasciato i rifiuti.

Di tutta la vicenda è stata in[illegible] la procura della Repubblica. I fusti di olii industriali appartengono alla stessa azienda oppure no? Intanto dal laboratorio [illegible] Igiene pubblica di Grugliasco giunge un primo grido d'allarme per quanto sta accadendo in provincia. «Ormai di rifiuti industriali abbandonati, specie nella prima cintura della città, [illegible] ne [illegible] ovunque», rileva il dottor Francesco Pavone.

E [illegible] sempre gli esperti del laboratorio [illegible] Grugliasco a dover stabilire con esattezza se [illegible] tratta di materiale inquinante oppure no. A loro è anche toccato il compito di svolgere il mistero [illegible] [illegible] quintali di materiale giallognolo e polveroso rinvenuto una settimana [illegible] nel Canavese, in [illegible] campo che costeggia la provinciale Grosso-Corio. Le analisi compiute che ieri mattina hanno consegnato i responsabili dell'ufficio di igiene all'Usl di Cirié, affermano che si tratta di segatura, nessun veleno, dunque, [illegible] si era invece detto in un primo tempo. Sono così state smentite tutte le analisi svolte nei giorni immediatamente dopo il ritrovamento, secondo cui quella polvere altro non era che acido adipico già lavorato.

Alla Lpr, l'azienda [illegible] Pont dov'è stata acquistata la segatura adesso tirano un respiro di sollievo: «Noi l'acido adipico non lo usiamo. Avevamo solamente comprato dei sacchi vuoti di acido adipico, dovevano utilizzarli per sistemare quei rifiuti». Ed era stata proprio l'etichetta applicata [illegible] il contenitore a far scattare l'allarme che aveva mobilitato per alcuni giorni [illegible] vigili del fuoco ed esperti. Perché [illegible] depositati in quel campo 200 quintali di segatura per il momento [illegible] ancora un mistero.

Secondo i primi accertamenti, Giuseppe Gramaglia, l'autotrasportatore che avrebbe abbandonato i venti sacchi, aveva richiesto [illegible] Comune di Grosso l'autorizzazione a stoccare provvisoriamente del materiale in quella zona. «Noi, però, non glie l'abbiamo mai concessa», afferma il primo cittadino [illegible] Grosso, Lorenzo Spingere. «La documentazione che ci aveva presentato era incompleta per cui non potevamo assumerci una responsabilità del genere».

Intanto i venti sacchi da mille chili l'uno restano in quel campo, in attesa della decisione del magistrato. (l. pol.)

Castellamonte, gravissime le ustioni

Sola in casa avvolta dal fuoco

CASTELLAMONTE. Stava cercando di accendere la stufa con l'ausilio di una bottiglia d'alcol, ma un ritorno di fiamma lo ha provocato [illegible] in tutto il corpo.

Iride Bego Voevo, 44 anni, nicolo Enrietti Grosso 6, si trova ricoverata in gravissime condizioni nel reparto grandi ustionati del Cto a Torino. I sanitari non si sbilanciano: le sue condizioni sono g[illegible] ci sono concreti rischi di un'infezione diffusa. La ferite che si è procurata sono profonde e pericolose, per cui la parole d'ordine è attendere.

La disgrazia è successa giovedì sera, nella casa dove Iride Bego Voevo abita da sola, ma è stata scoperta soltanto ieri pomeriggio. Secondo quanto accertato, la donna, poco dopo le 18, [illegible] di accendere la stufa. Per facilitare le fiamme ha deciso di utilizzare l'alcol come faceva ogni [illegible]. Questa volta, però, un'imprudenza [illegible] è [illegible] stata can. Le fiamme hanno raggiunto in un attimo [illegible] bottiglia che le è esplosa tra le mani provocando [illegible] di primo e secondo grado a collo, torace, spalle e addome.

La donna però non ha avvisato [illegible] e ha [illegible] di [illegible]rarsi [illegible] con l'ausilio [illegible] alcuni unguenti che aveva in casa. Soltanto ieri pomeriggio il figlio Bernardino, 24 anni, che da qualche anno abita a Traversella, si è [illegible] dell'accaduto.

«Quando sono arrivato a casa, mia madre [illegible] a letto febbricitante. Stava male, parlava con difficoltà. Allora ho subito chiamato l'ambulanza e ho cercato di capire [illegible] esattezza [illegible] fosso successo», ha raccontato il giovane ai sanitari [illegible] pronto soccorso di Castellamonte, i primi a prestare le cure mediche alla donna.

Intanto sono iniziati anche gli accertamenti da parte dei carabinieri di Castellamonte per chiarire con esattezza che cosa era successo. Accanto alla stufa sarebbero infatti stati rinvenuti [illegible] bottiglie d'alcol semidistrutte e alcuni vestiti bruciacchiati. (lod. pol.)

UOMO DONNA
prandi
TORINO - Tel. 511.482
C.so PALESTRO 7 ang. via JUVARRA

DA NOI...
PERMETTETEVI IL [illegible]
SVENDITE
EFF. COMUNICAZIONE LEGGE 80

prandi
TORINO - Tel. 511.482
C.so PALESTRO 7 ang. via JUVARRA

VI OFFRIAMO
LA [illegible] DI
RISPARMIARE
APPROFITTATENE
SOLO [illegible]

UOMO [illegible]
prandi
TORINO - Tel. 511.482
C.so PALESTRO 7 ang. via JUVARRA

PRIMA DI ACQUISTARE
CONFRONTATE

arsenio
Fine English Clothes
DA OGGI 20 GENNAIO [illegible] BRITANNICO
SCONTI 20% - 30% - 40% - 50%
Venite a vedere le nostre vetrine
Via Di Nanni 72-74 (piazza Sabotino) - Tel. 447.4298
EFF. com. Legge 80

ZENIT ABBIGLIAMENTO
[illegible] Cibrario, 2 (Piazza Statuto) - TORINO
GRANDIOSA VENDITA
PROMOZIONALE
UNGARO - LEVORATO - REPORTER
MARZOTTO - SANREMO - McGREGOR
GALITZINE - BLACK MOON - TASCA...
EFF. COM. LEGGE 80

SALDI
SAFARI Pellicce
ALL'INTERNO DI "CONTINENTE"
SALDI
CORSO MONTECUCCO 108

Nei giorni freddissimi Pellicce Caldissime
Pellicce scontatissime [illegible] i saldi incredibili
di Safari Pellicce.

Giacche Volpe Groenlandia	L. 1.380.000	Pellicce Visone	L. 3.580.000
Giacche Mongolia	L. 480.000	Pellicce Rat Mousquet	L. 1.780.000
Giacche Castoro	L. 580.000	Giaccone Sherling	L. 490.000
Giacche Puzzola	L. 1.780.000	Colli Visone	L. 80.000
Giacche Opossum [illegible]	L. 990.000	Colli Marmotta	L. 90.000
Giacche Agnello	L. 590.000	Colli Volpe	L. 150.000
Giacche Volpe Frost	L. 1.990.000	Colli Castoro	L. 40.000
Pellicce Castorino	L. 790.000	Colli Agnello	L 10.000
Pellicce Persiano	L. 1.990.000		

SAFARI [illegible]
A Torino e Vercelli interno "CONTINENTE" - A Carugate, Paderno Dugnano, Assago [illegible] interno Euromercato
EFF. COM. LEGGE 80

Almese, migliorano le condizioni dello studente

Solo imprudenza

I carabinieri credono al racconto del giovane che s'è sparato alla testa giocando: è rimandata l'estrazione del proiettile

ALMESE. Migliorano, ma sono ancora gravi le condizioni di Stefano Lingua, il ragazzo di 17 anni, ricoverato da quattro giorni al Cto di Torino per un proiettile di pistola nella regione cranica. I medici lo stanno preparando alla delicata operazione per rimuovere l'ogiva di piombo, finita nella zona temporale destra.

L'incidente, avvenuto lunedì pomeriggio nella abitazione della famiglia Lingua, in via Buniva ad Almese, è stato intanto completamente chiarito dai carabinieri della compagnia di Rivoli. Stefano Lingua, subito dopo il ferimento, ha raccontato ai militari di aver trovato la pistola due giorni prima a Rivoli, in un giardino pubblico a poca distanza dal liceo scientifico Darwin. Era una Beretta cal. 9, fabbricata nel 1915, un'arma «da guerra» sino a quarant'anni fa in dotazione agli ufficiali del nostro esercito. «L'ho portata a casa, credendo di poterla tenere» ha spiegato ingenuamente Stefano. L'arma era infatti arrugginita ed aveva l'otturatore bloccato. «Credevo fosse scarica» ha raccontato. Invece c'era un proiettile in canna, anche se inceppato e forse umido.

Il ragazzo ha lavorato intorno alla pistola per oltre due giorni: l'ha ripulita con l'olio ed è probabilmente riuscito, senza volerlo, a rimettere in efficienza anche l'otturatore. Maneggiandola è così partito il colpo.

I genitori di Stefano Lingua sono convinti che il figlio tornerà presto a casa

La Beretta è stata posta sotto sequestro ed è stata decisa una perizia. Ma la magistratura sembra orientata a ritenere verosimile il racconto del ragazzo che non è stato nemmeno più interrogato. I carabinieri, dal canto loro, mettono ancora una volta in guardia verso il pericolo rappresentato dalle vecchie armi abbandonate: c'è chi, per evitare guai, le abbandona nei cassonetti delle immondizie o, peggio, nei giardini pubblici frequentati dai bambini. A volte una spessa patina di ruggine che le ricopre non ne impedisce il funzionamento, soprattutto il trasferimento in ambienti caldi ed asciutti. Chi trova un'arma, per strada o in soffitta, deve sempre segnalarla — senza muoverla — alla più vicina stazione dei carabinieri.

Decine di incendi, quasi tutti dolosi

Bruciano boschi nel Pinerolese

PINEROLO. Gli incendi boschivi continuano a distruggere ettari anche nella nostra provincia. Ieri pomeriggio il centro operativo della forestale era subissato dalle chiamate: alle 16 erano giunte diciotto segnalazioni di incendi. Il giorno prima trentadue.

«E' dall'inizio dell'anno che siamo in emergenza — spiegano al centralino — siamo tornati ai ritmi di lavoro dello scorso anno». Al momento non è possibile fare un bilancio totale sui danni che le fiamme hanno provocato, ma solo ieri a Ingria gli uomini della forestale di Pont Canavese hanno spento un incendio che ha distrutto 500 ettari di pascolo. A Nosca sono andati in cenere oltre 30 ettari; a Giaveno l'incendio ha distrutto un bosco di faggio e larice.

Altri 50 ettari di pascolo sono stati divorati dalle fiamme a Ribordone; a Cumiana la forestale e i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per parecchie ore per circoscrivere un vasto incendio che minacciava delle case. Ma ai pompieri, i primi che ricevono le chiamate sul 115, stanno lavorando tutte le squadre d'antincendio boschivo. Per il momento fortunatamente gli incendi non hanno danneggiato le abitazioni montane; anche gli animali sono riusciti a non finire imprigionati dalle fiamme.

«Il lavoro si presenta sempre molto duro — spiegano i vigili del fuoco di Pinerolo — dove arriviamo con l'autopompa, ma è possibile questo tipo d'intervento solo dove vi sono le strade. Per il resto con i badili si batte sulle fiamme».

Per tutta la giornata di ieri gli aiuti per domare gli incendi sono arrivati dal cielo: l'elicottero dei vigili del fuoco controllava l'estendersi dell'incendio, mentre quello della forestale per ogni viaggio buttava 500 litri d'acqua sui boschi infiammati. Sulle cause non ci sono dubbi: non si tratta di autocombustione, quasi tutti gli incendi sono dolosi.

Ci vorranno anni e anni per il rimboschimento delle estese aree distrutte dal fuoco. [a. gi.]

Per l'asilo nido

Rette d'oro denuncia a Rivarolo

RIVAROLO. Un esposto al Comitato regionale di controllo verrà fatto dai genitori dei bambini iscritti all'asilo nido comunale. Si contestano i recenti aumenti delle rette applicati — dicono i genitori — senza che la relativa delibera comunale sia stata approvata dal Coreco». Inoltre, «gli aumenti dei mesi scorsi superano ampiamente il tetto del 36% fissato dalla legge come quota a carico dell'utente.

Affermano i genitori: «Il Comune continua a ripetere che la gestione del nido è troppo onerosa e quindi bisogna correre ai ripari. I non residenti a Rivarolo, in base alle nuove tariffe, pagheranno 550 mila lire al mese mentre, all'atto dell'iscrizione, era di circa 350 mila». Qualche mese fa è stata avanzata l'ipotesi di creare un Consorzio tra i vari centri che utilizzano il nido. «La proposta — sostengono a Rivarolo — non ha suscitato grandi entusiasmi. Qualcuno, più pessimista, ipotizza la chiusura del servizio, giustificata dalle troppe spese.

PROVINCIA PIEMONTE

Bruino, approvato piano commerciale

Il piano commerciale — lo strumento per la regolamentazione degli esercizi pubblici fissi o del commercio ambulante —, scaduto due anni fa, è stato approvato dal Consiglio con un acceso dibattito. Contro l'opposizione (psi, dc, pli) non soddisfa le esigenze della città. Il piano ha una durata quadriennale.

A Noasca incontro sul Gran Paradiso

Organizzato dalla Provincia si svolge stamane, ore 9,30 al Municipio, un incontro con i sindaci delle valli Orco e Soana, il presidente del Parco, Montacchini, ed alcuni membri del Consiglio d'amministrazione dell'Ente Parco per esaminare i progetti della Provincia per rilanciare il versante piemontese del Parco del Gran Paradiso.

Bosconero, è morto come suo figlio

A due anni esatti dalla scomparsa del figlio ventenne Domenico, travolto da una littorina della «Canavesana», è morto ieri all'ospedale di Cuorgnè Giacomo Chiarottino, 63 anni, padre del ragazzo, ucciso mentre sulla sua «Panda» attraversava i binari all'altezza di un passaggio a livello incustodito.

Ricorso in Cassazione contro medico di Ivrea

L'avvocato Badellino, che tutela gli interessi di Marcella Grazia Siccardi nella causa contro il ginecologo eporediese Enrico Alongi accusato di non averle diagnosticato un carcinoma mammario, ricorre in Cassazione contro la recente sentenza della Corte d'appello torinese che ha scagionato il medico.

Strambino, sbanda e l'auto e muore

Incidente mortale sull'autostrada Torino-Aosta, in prossimità del castello di San Benigno. Un'Alfa 164, guidata da Bruno Ottavio, 52 anni, di Strambino viale Stazione 7, è uscita di strada scavalcando il guardrail. Il guidatore è morto sul colpo. Tra le ipotesi sulle cause dell'incidente, un colpo di sonno o un malore improvviso.

Airasca, programmi e piano d'attuazione

Il consiglio comunale ha deliberato l'approvazione del secondo piano pluriennale d'attuazione, che darà la possibilità di costruire nuove abitazioni. Ha inoltre deciso di finanziare progetti per campi sportivi e per la nuova palestra polivalente. E' stata infine approvata la costruzione di un centro sociale per sezioni dell'Avis e dell'Aido e l'acquisto d'una nuova ambulanza.

La Cassa, incendio in azienda vernici

Un incendio è divampato ieri mattina verso le 10 all'interno dell'azienda Fiat di via Torino, dove vengono prodotte vernici. E' iniziato a bruciare un reattore di 10 mila litri per la cottura di resine. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco.

sconti fino al
50%
conbipel
shearling pelle pellicce
a cocconato d'asti
sede produzione vendita
aperto anche la domenica e festivi
TEL. 0141-907656
ventidue punti vendita in italia
torino
CORSO BRAMANTE 27 - TEL. 3195998
VIA AMENDOLA 6 - TEL. 548386
venaria
PIAZZALE CITTÀ MERCATO
TEL. 011-214140
EFF. COM. LEGGE 19

SUPERALIMENTARI
DOC

Vendita ingrosso e minuto di: carni del Piemonte pasta fresca gastronomia formaggi e salumi
Via G. Massari 240/38 - Torino
Tel. 21.65.144

STILE MODA
abbigliamento donna-uomo
vendita promozionale delle migliori marche
sconti dal 10% al 50%
via Bertholet 23/l angolo P. Tommaso, Tel. 669.2231
EFF. COM. LEGGE 19

PRENOTANO
VILLE A SCHIERA
in località MAPPANO (2 Km da Torino) e CHIERI.
MUTUI AGEVOLATI — Tel. 315.28.06

Baby Club
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9,30-19,30
VIA NIZZA 43

Renault 19 ti cattura.

8 milioni in un anno senza interessi.
Chi ziamen ili e una Renault 19 da avere pers nalizza- 12 rate tiva ogni 1200, fi al 15 fe ni cumu so. Salvo approvazi 19 dispo- in cor- e 1870 diesel. L'offerta è valida
RENAULT

Le Concessionarie Renault di Torino e Provincia

Carmagnola	V.A.R.CA.	Cirié	BERRUTO M.	Orbassano	RENAT	Torino	C.A.R.
Chianocco	GARDA M.	Collegno	CAR	Pinerolo	RABINO		EUROCAR
Chieri	RECAR	Ivrea	PICCARDI	Rosta	AUTOGI-2		GRUPPO MARELLO
Chivasso	BERRUTO S.	Leini	BRUNO	Torino	AUTOVIP		RENAUTO
						Venaria	HAPPY CAR

PRENOTA LA TUA CENA DI PESCE
DAL TÜDER
MENU' TIPO L. 35.000
OPPURE...

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Sabato 20 Gennaio
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

VUOI MANGIARE PIEMONTESE O TEDESCO
DAL TÜDER
MENU' TIPO L. 30.000
TRATTORIA TÜDER

Arretrato da record: 12 mila processi in pretura, 6 mila in tribunale

«Sepolti» da 18 mila cause

Gli uffici giudiziari verso la paralisi

Il pavimento per archivio. In pretura mancano anche i mobili dove sistemare i dodicimila fascicoli processuali giacenti

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono migliaia i fascicoli [illegible] stati, per mancanza di spazi idonei, sui pavimenti degli uffici della procura della Repubblica presso la Pretura circondariale di Alessandria, dove le udienze sono praticamente bloccate. La situazione non è certo migliore in tribunale, il cui presid[illegible] Marcello Di Serafino, confessa sconsolato: «Stiamo andando verso la paralisi». Unica «isola felice», almeno sino a questo momento, la procura della Repubblica del tribunale.

Com'è facile comprendere, la giustizia sta rischiando una grave crisi anche nei centri minori: la stessa denunciata in ogni parte d'Italia, all'inaugurazione dell'anno giudiziario, dai vari procuratori generali. E notizie non troppo positive arrivano anche da Acqui Terme, Casale Monferrato e Tortona.

«Da ottobre, dopo l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, ad oggi sono stati avviati seimila procedimenti — dice il procuratore della Repubblica presso la Pretura, dottor Carlo Carlesi —. Altrettanti, vecchi, ci sono stati scaricati dalla sezioni staccate (le ex preture mandamentali, ndr) di Novi, Valenza, Serravalle Scrivia e Ovada. Dodicimila fascicoli. E ben pochi sono stati risolti».

I motivi? I soliti. Dice il dottor Carlesi: «Per il "penale", dopo l'aumento delle competenze, ci è arrivata una mole di fascicoli in pochi mesi. Ma mancano i locali. Abbiamo cinque stanzette e quando ci saranno tutti i funzionari e la squadra di polizia giudiziaria, in tutto 25 persone, non sapremo dove sederci. E dire che scarseggia il personale. Ho un solo sostituto, mentre dovrebbero essere tre, ed è difficile organizzare i turni. C'è il computer, ma non ci hanno insegnato a usarlo e quindi resta solo una bella cosa da vedere. Non ci sono gli armadi per i fascicoli, che vengono ammassati sul pavimento. Non ci sono le macchine da scrivere, mancano i codici e le riviste, non riceviamo neppure la Gazzetta Ufficiale».

Non è meno drammatica la panoramica tracciata dal pretore dirigente, il consigliere Mario Dell'Aquila. «Mancano tre dei sette magistrati che dovrebbero collaborare con me — dice —. In dicembre è andato in pensione il cancelliere dirigente e non è ancora arrivato quello nuovo. E' ancora peggiore la situazione nelle sezioni staccate di Novi e Valenza. Ho scritto a tutti, per segnalare la situazione, ma [illegible] ho ricevuto risposta».

Così l'attività rischia la paralisi, non vengono fissate le [illegible] dei vecchi procedimenti, anche perché non si sa ancora bene quali [illegible] cellati dall'amnistia (annunciata, [illegible] che è in ritardo) e quali invece dovranno essere fissati entro sei mesi dall'entrata in vigore delle nuove norme.

Per i nuovi fascicoli, a parte i processi per direttissima con gli imputati detenuti, da febbraio s'inizierà probabilmente il ruolo delle udienze, [illegible] sarà espletato il lavoro che compete alla procura della Repubblica.

«Andiamo [illegible] la paralisi», dice il presidente del tribunale, dottor Marcello Di Serafino, e molti problemi sono gli stessi lamentati in pretura. «Mancano due giudici — dice il dottor Di Serafino —, il personale è [illegible] organico, e [illegible] scarsi i [illegible]. Per non dire delle attrezzature: mancano, ad esempio, le [illegible] echinette per la stenodattilografia e i cancellieri lavorano ancora con la biro. Lo immagina le il processo a "botta e risposta" col presidente che ogni volta sospende il "tiro [illegible]o" per permettere al cancelliere di verbalizzare? Altro che sveltire il processo! Si finirà per allungare i tempi. E speriamo che il "patteggiamento" non sia dichiarato incostituzionale, [illegible] qualcuno ha ventilato».

In tribunale sono in arretrato 1500 fascicoli penali istruiti con il vecchio codice e sono bloccate 4500 [illegible] civili. Fortunatamente, anche per le maggiori competenze attribuite alle preture, sono pochi i nuovi processi. Unica [illegible] felice», [illegible] il presidente Di Serafino, è forse la procura della Repubblica. «Felic[illegible] forse, non certo però di pace, perché [illegible] lavoro non [illegible] — dice il p[illegible] [illegible] dottor Marcello Parola —. [illegible]ti pensare a tutti i procedimenti di natura tributaria e fiscale. Comunque non mi lamento, l'organico è al completo, con due [illegible]ti. Impegnandoci tutti, riusciamo a smaltire il lavoro».

A Palazzo di Giustizia si fa anche notare la scarsità di personale attribuito alla polizia giudiziaria: non hanno locali idonei e non riescono a fare tutte le indagini necessarie, secondo il nuovo norme. «E' un ritornello che diventa [illegible] — dice il [illegible]sidente dell'Ordine degli avvocati, Giulio Garbarino —. Occorre che tutti si rimbocchino le maniche».

Franco Marchiaro

Periferia dimenticata

Nel caos anche le sedi minori

Oltre a quello di Alessandria, in provincia ci sono altri tre tribunali (Acqui Terme, Casale Monferrato e Tortona), con altrettante preture circondariali dalle quali dipendono le sezioni staccate di Nizza (ex Acqui) e di Montalvo (a Casale).

La situazione non è così drammatica, forse, come al Palazzo di Giustizia di Alessandria, ma non tutte le cose vanno come dovrebbero. La giustizia, insomma, incontra intoppi e difficoltà anche nei centri minori.

Alla procura della Repubblica di Acqui Terme i magistrati sono sotto organico: ci sono un procuratore e [illegible] (dovrebbero essere almeno il doppio) e da due anni manca il dirigente amministrativo.

Non c'è, al momento, molto lavoro arretrato, ma si sta andando verso il «caos». Mancano, anche qui, le strutture: non ci sono, ad esempio, le macchine per scrivere. In pretura tutto è più [illegible] difficile: nessuna udienza, tra l'altro, se non quelle col rito della direttissima, anche perché si è in attesa dei fascicoli vecchi, che devono essere passati dalla procura della Repubblica, e non si sa ancora quali dovranno essere archiviati per amnistia. Abbastanza normale la situazione in tribunale, ma ci sono soltanto tre magistrati e a giugno, andrà in pensione il presidente. Che cosa accadrà?

[illegible] certamente tutto rose e fiori neppure al tribunale di Casale Monferrato, dove oltre al presidente Paolo Velletri ci sono due magistrati e il giudice istruttore, il quale ha chiesto di essere affiancato da un collega per poter concludere l'istruttoria voluminosissima e complessa per i reati all'Eternit. E' solo uno dei fascicoli: altrettanto poderoso è quello relativo all'inquinamento dell'acquedotto casalese, [illegible] troppo tempo in fase istruttoria. Una mole enorme di lavoro [illegible] procura della Repubblica, con funzioni per il tribunale e la pretura circondariale e con due magistrati, il procuratore Vittorio Angelino e il sostituto Giorgio Roposo. Si sente la necessità, [illegible] meno, [illegible] un terzo magistrato. Arriverà? E' difficile dirlo. Anche il pretore, con una marea di lavoro, ha soltanto l'aiuto di due o tre vicepretori onorari.

[illegible] abbastanza soddisfatto [illegible]per come procede [illegible] lavoro» il pretore [illegible] Tortona dottor Giacinto Brista («Sarebbe meglio, comunque, se [illegible] almeno un collega, invece di essere solo», dichiara).

[illegible] felice è la situazione alla procura [illegible] Repubblica, che anche qui svolge le funzioni per la pretura. «Lavoriamo in locali [illegible] [illegible] [illegible] nulla idonei, mentre il Comune tarda a fare i lavori che ha assicurato — dice il procuratore Maria Luisa Damiano —. La polizia giudiziaria è in due stanzini e il personale è sottorganico. [illegible] le strutture e bisogna organizzare l'archivio che non c'era».

I risultati sono chiari. «Non si può [illegible] tutto il lavoro [illegible] arriva — dice la dottoressa Damiano —. Tutto funziona poco, nonostante la buona volontà di ognuno di noi. Dovrebbe arrivare [illegible] secondo sostituto. Ma quando?». E non manca il lavoro arretrato.

[f. m.]

Acqua [illegible] per un guasto

Scarseggia l'acqua a Casale. Durante lavori di ro[illegible] sono stati tranciati i cavi che portano energia elettrica ai pozzi [illegible] Frassineto Po e la riparazione ha richiesto parecchie ore. Difficoltà soprattutto [illegible] chi abita ai piani alti [illegible] nelle zone collinari. Entro oggi la [illegible]a dovrebbe ritornare normale. A qualcuno l'episodio ha ricordato i difficili giorni dell'emergenza idrica dell'86, alla quale si riferisce la foto. SEGUE A PAGINA 3

[illegible] LIGURE
[illegible] Inaugurata la mostra [illegible] Coppi

E' stata aperta ieri al pubblico la mostra «Trent'anni fa, Coppi», ospitata nel foyer del teatro Marenco, in via Girardengo a Novi. Può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. All'iniziativa de «La Stampa» hanno collaborato il circolo culturale «Il Confronto» e il Comune.

ALESSANDRIA
[illegible] Morì partorendo, caso archiviato

Nessuno è responsabile [illegible] morte di Giuseppina Pesce Insalata, 39 anni, via Bensi 21, deceduta in ospedale mentre partoriva il settimo figlio. La donna è stata uccisa [illegible] una gestosi, che può colpire le gestanti e le partorienti. Il procuratore della Repubblica presso la pretura, Carlo Carlesi, ha quindi archiviato il fascicolo riguardante il decesso della donna. Giuseppina Pesce Insalata, giunta all'ottavo mese di gravidanza, lo scorso dicembre era stata ricoverata in ospedale per alcuni disturbi pre-parto. I medici erano intervenuti con il taglio cesareo per salvaguardare la vita di madre e figlia, anticipando il parto, ma la donna era morta. Erano invece riusciti a salvare la bimba, nata prematura, ma sana.

CASALE MONFERRATO
[illegible] Nella notte, furto [illegible] antichi

Cinque persone hanno rubato di notte alcuni mobili antichi da una casa in [illegible] Rivetta 43, a Casale. Hanno caricato su un furgone una cassapanca in noce scolpita a mano, una panca contenente biancheria antica di grande valore e un tavolo in legno massiccio. I ladri [illegible] stati notati [illegible] [illegible] donna, Maria Sassone, che era casualmente affacciata alla finestra della propria abitazione, in via Rivetta [illegible]. La donna ha immediatamente avvertito la polizia ma, quando le volante è giunta [illegible] posto, i ladri [illegible] già fuggiti. Ieri mattina è stato identificato il derubato: è un pensionato, Giovanni Barberis, [illegible] anni. Non si è accorto di nulla. Non si è svegliata neppure l'anziana sorella che dormiva [illegible] piano terreno dell'antica casa. I mobili erano su un pianerottolo.

Il mistero degli otto chilogrammi di «cheddite» non è stato però ancora chiarito

Tortona, [illegible] per l'esplosivo

Processo a porte chiuse: 28 mesi di carcere all'astigiano

Vito De Feo, condannato

TORTONA. Due [illegible] e quattro mesi di reclusione [illegible] [illegible] in carcere: è la condanna pronunciata ieri dal tribunale di Tortona nei confronti di Vito De Feo, 22 anni, originario di Battipaglia, ma abitante ad Asti. E' il giovane che una settimana fa era stato arrestato ad Alessan[illegible]a dagli [illegible] della [illegible] mobile perché [illegible] in pos[illegible] [illegible] esplosivo. Con sé, in una borsa, aveva otto chili di «cheddite».

Il processo, per direttissima, è stato celebrato con il rito abbreviato. De Feo doveva rispondere di porto e detenzione di esplosivi. Il difensore, Aldo Mirate, ha chiesto per il giovane gli arresti domiciliari, ma il tribunale non li ha concessi.

Della vicenda che vede come protagonista De Feo si [illegible] no solo i pochi particolari trapelati dopo l'operazione della squadra mobile della questura di Alessandria, in quanto il processo si è svolto a porte chiuse.

Il giovane [illegible] [illegible] fermato per un controllo [illegible] [illegible] il fratello minorenne era a bordo di un taxi. In una borsa sistemata nel bagagliaio dell'auto i poli[illegible] scoprirono gli otto chilogrammi di «cheddite» (in formelle e con innescati i detonatori). E' un potente esplosivo utilizzato normalmente nelle [illegible] di marmo. Ed è anche lo [illegible] tipo di esplosivo impiegato po[illegible] giorni fa per la sanguinosa rapina alla Poste di via Emilia a [illegible]gna (furono usate due bombe, oltre quaranta i feriti).

Il giovane aveva raccontato agli inquirenti [illegible] essersi recato in treno con il fratello da Asti a Milano per una gi[illegible]. E [illegible] aver trovato per caso la borsa vicino ai binari della stazione Centrale al [illegible] di rientrare a casa.

Tra le ipotesi formulate dalla polizia, invece, c'era quella se[illegible]» la quale Da Feo potrebbe essere un «corriere» e che l'esplosivo fosse destinato al racket dei negozi e dei locali pubblici. L'assalto alla Poste di Bologna lascerebbe pensare ad una probabile recente offerta [illegible] mercato della malavita di [illegible] certo quantitativo di «cheddite». Forse Milano è il centro di smistamento clandestino dell'esplosivo.

Quale fosse però la reale provenienza dell'esplosivo trovato a De Feo e a chi dovesse essere consegnato resta però ancora un mistero. Tra l'altro, le ipotesi che erano state formulate al momento dell'arresto non escludevano neppure la pista della criminalità organizzata.

Il giovane e la sua famiglia (che vive in provincia di Salerno) sono infatti considerati dagli inquirenti legati alla «Nco», la nuova camorra organizzata che fa capo a Cutolo. Vito De Feo in passato è stato anche indiziato per associazione di stampo mafioso.

[a. r.]

Si dimettono due delegati: il sindacato è contrario all'azione legale

«Denunceremo il Comune»

La guerra dei vigili urbani di Alessandria

[illegible]. Si inasprisce la vertenza tra vigili urbani e Comune per il mancato rispetto da parte della giunta di un accordo [illegible] ora [illegible] firmato con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e fine 1988 e che avrebbe dovuto diventare esecutivo nel novembre 1989. C'è anche polemica tra vigili e sindacalisti. Due delegati sindacali, Gandini e Parassole, hanno rassegnato il loro mandato e sembrano decisi, con alcuni altri vigili, a denunciare alla magistratura gli amministratori comunali per [illegible]sione di atti d'ufficio.

L'accordo sottoscritto da Comune e sindacato prevede il riconoscimento ai vigili dei livelli [illegible] inquadramento corrispondenti alle mansioni effettivamente svolte, con il conseguente adeguamento salariale. Quando, però, nel novembre [illegible] i provvedimenti sarebbero dovuti diventare esecutivi, l'amministrazione comunale fece sapere di non poterli applicare in quanto alcuni funzionari [illegible] Comune li avevano giudicati illegittimi.

I vigili urbani proclamarono lo stato di agitazione. [illegible] alcuni servizi [illegible] particolari compiti che si riferivano a mansioni superiori a quelle previste dai rispettivi livelli) e chiesero in tempi b[illegible] l'applicazione dell'accordo. Minacciarono anche, in caso di risposta [illegible]gativa, di denunciare il Comune [illegible] magistratura.

Durante [illegible] incontro con la giunta, presenti i sindacalisti, da parte degli amministratori vennero ribadite le difficoltà ad applicare quanto previsto dall'accordo. I vigili invitarono allora le organizzazioni sindacali a denunciare l'amministrazione per omissione di [illegible] d'ufficio, come era [illegible] annunciato in una lettera inviata al sindaco Giuseppe Mirabelli.

I sindacalisti non hanno però ritenuto, sembra dopo aver sentito anche il parere dei propri legali, di avviare l'azione giudiziaria. Di qui la decisione di Parassole e Gandini di dimettersi dalla carica di delegati sindacali. [illegible] [illegible] a proseguire personalmente la «guerra» contro il Comune, denuncia [illegible]. Un'iniziativa che troverebbe l'adesione di altri appartenenti alla polizia urbana.

Esclusa l'azione giudiziaria, i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil hanno ripreso gli incontri con gli amministratori comunali sulla ricerca [illegible] [illegible] soluzione che consenta [illegible] superare [illegible] osservazioni avanzate [illegible] funzionari e di arrivare all'applicazione dell'accordo.

[illegible] incontro [illegible] [illegible] già svolto. Nei prossimi [illegible]ni si terranno le assemblee dei vigili urbani, quindi, lunedì 29 gennaio, i sindacalisti si incontreranno nuovamente con gli amministratori, sperando in un accordo.

[f. m.]

Le iniziative per ricordare Coppi nel trentennale della morte

Articoli, foto e vittorie

Aperta a Novi la mostra de «La Stampa»

NOVI LIGURE. Familiari [illegible] Campionissimo, sportivi e autorità hanno inaugurato ieri sera «Trent'anni fa, Coppi», la mostra dedicata a Fausto e alla sua leggenda. E' un'iniziativa promossa da «La Stampa» insieme al circolo culturale «Il Confronto» e al Comune. La mostra si può visitare ogni giorno nel foyer del teatro «Romualdo Marenco» di via Girardengo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Ci sono fotografie, riproduzioni di pagine di giornali ed altre testimonianze su Fausto Coppi. Una particolare sezione ricostruisce poi aspetti della vita nonese del Campionissimo, grazie a una trentina di foto (alcune inedite) che i responsabili de «Il Confronto» hanno raccolto in città. Queste immagini saranno riunite in un catalogo.

Mentre un'altra mostra su Fausto Coppi è allestita anche a Tortona da «La Stampa», si susseguono altre iniziative per celebrare il 30° anniversario della sua morte. Da qualche tempo è stato ad esempio promosso un concorso per gli alunni delle terze, quarte e quinte classi delle scuole elementari cittadine. L'iniziativa è della sezione [illegible] dell'Unione veterani dello sport, che ha invitato gli studenti a redigere temi o a preparare disegni su Fausto Coppi e Costante Girardengo. I lavori, individuali o di gruppo, devono essere consegnati entro la fine di marzo all'assessorato alla Pubblica Istruzione. (l. u.)

Il Campionissimo tra i banchi

Curiosa ricerca di [illegible] scolaresca di Tortona «Fece solo la terza, [illegible] fu [illegible] allievo modello»

TORTONA. Campione anche a scuola (almeno finché l'ha frequentata). Fausto Coppi fu un esempio da [illegible] giovanissimo, sui banchi [illegible] quella pluriclasse di Castellania dove una sola insegnante seguiva 42 allievi. La sua maestra fu quell'Albina Tartara che, molti anni dopo, diventò sua zia, sposando Giuseppe Coppi.

Su Coppi scolaro hanno svolto un'attenta e interessante ricerca gli allievi della 5ª B delle elementari «Salvo D'Acquisto», terzo circolo del rione San Bernardino.

Dice il maestro Armando Bergaglio: «Sulla figura di Coppi abbiamo [illegible] parecchio, [illegible] quando abbiamo [illegible] che si organizzavano iniziative per ricordare il trentennale della morte del Campionissimo. Prima abbiamo invitato in classe alcuni tortonesi che lo hanno conosciuto, poi abbiamo scritto ai quotidiani sportivi per avere documentazione sulle imprese di Coppi. Infine abbiamo realizzato [illegible] una ricerca su Fausto scolaro, per studiare anche questo aspetto [illegible] del tutto inedito. Dalla ricerca [illegible] è emerso un Fausto [illegible] più interessante di quello che i ragazzi avevano [illegible] attraverso le testimonianze, un esempio da imitare, per l'[illegible] profitto scolastico».

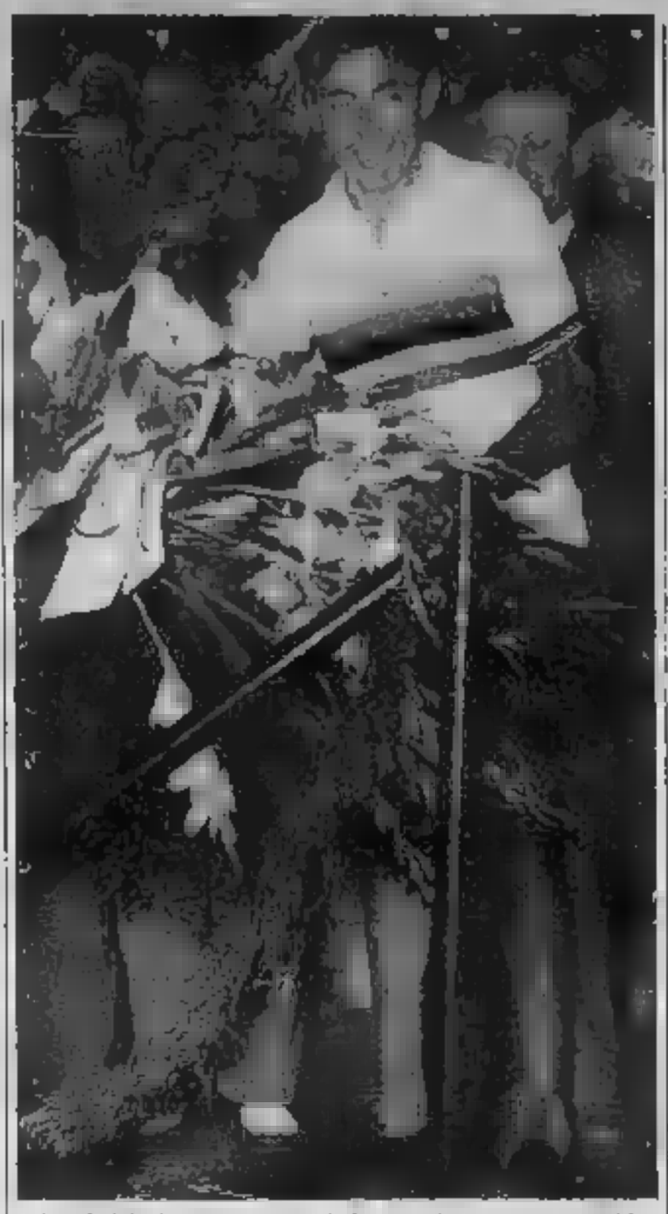
I ragazzi della 5ª B hanno scoperto che Fausto Coppi ha frequentato solo la terza elementare e, come si usava allora fra i ragazzi che non avrebbero continuato negli studi, l'ha ripetuta proprio per assimilare [illegible] nozioni. Anche per Fausto fu una scelta familiare, comune a quella di molti suoi [illegible] perché i ragazzi dovevano aiutare la famiglia nei lavori dei campi, o per portare al pascolo il bestiame, magari prima di recarsi a scuola. A Castellania ci si fermava alla terza perché in paese non c'era altro: [illegible] continuare gli studi o frequentare la quarta, bisognava infatti raggiungere Carezzano Maggiore, quattro chilometri più a valle, lungo una strada accidentata che richiedeva un'ora di cammino.

Fausto Coppi ha ripetuto [illegible] terza nell'anno scolastico 1928-[illegible]. Dei [illegible] allievi che avevano diritto di partecipare all'esame finale, si presentarono di fronte alla commissione solo in sei: tutti vennero promossi, ma i voti di Coppi risultarono i migliori, addirittura più alti rispetto a quelli [illegible] gli aveva assegnato durante l'anno la maestra. Tutti «lodevoli» (il massimo), un solo «buono» in lettura espressiva o recitazione. Fausto si distinguerà particolarmente in matematica, in ortografia e in canto.

Gli allievi del maestro Bergaglio che hanno svolto la ricerca sono: Matteo Baini, Paolo Bonissone, Andrea Bordoni, Gianluca Caminada, Emanuela Capozzi, [illegible] Casasco, Elena Dellagiovanna, Sabrina Dipietrantonio, Antonella Fontana, Sabrina Garabaria, Stefano Generale, Valentino Ginocchio, Fabiana Grazzini, Elisabetta Pasquazzo, [illegible] Passerella, Giacomo Pernigotti, Simone Piccinini, Francesco Pompili, Daniele Rube, Manuel Sala, Devid Severini, Francesco Tagliari e Matteo Tetti.

Aggiunge il maestro Bergaglio: «Tutto è stato facilitato dalla collaborazione della collega Alda Alpegiani e dalla disponibilità dimostrata dalla direttrice, Giuseppina Pagella».

Enrico Ragaini



I ricordi del trionfi. Alla mostra de La Stampa molte immagini ormai storiche

Infermiera nei guai: truffa [illegible] furto

Prelevò i soldi di due colleghi

ALESSANDRIA. Truffa aggravata, sostituzione di persona e furto: sono le accuse che il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, contesta all'infermiera professionale del primo reparto chirurgia dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria, Rosangela Lo Strappo, 23 anni, abitante a Vercelli, in corso Bormida 24.

[illegible] giovane donna il [illegible] febbraio, il 14 marzo e il 2 maggio dello scorso anno si fece consegnare dal cassiere dello sportello della Cassa di Risparmio dell'ospedale la somma complessiva [illegible] milioni e 280 mila lire, prelevandola dai conti correnti di due dipendenti del nosocomio, la caposala Paola Casotto, Lungo Tanaro Magenta 39, e Mario Botta, via Vicra [illegible].

Secondo l'accusa, per ottenere il denaro Rosangela Lo Strappo sottoscrisse tre richieste di prelievo dal conto corrente intestato a Paola Casotto e una da quello di Mario Botta, falsificando la firma di entrambi.

[illegible] un'occasione, per essere più convincente e avere la certezza d'incassare il denaro, l'infermiera vercellese [illegible] all'impiegato dell'istituto bancario il numero della patente [illegible] guida della caposala, dopo aver sottratto il documento dalla borsetta che Paola Casotto custodiva in un armadio del reparto ospedaliero. [illegible] donna si era poi affrettata a riporre [illegible] patente nel portafogli della caposala.

Rosangela Lo Strappo subirà un processo in tribunale. La giovane imputata nega ogni responsabilità in questa vicenda, ma a suo sfavore c'è una perizia calligrafica eseguita, per conto dell'autorità giudiziaria, dalla professoressa Ester Vanni.

Tra l'altro, l'infermiera professionale aveva già confessato, ritrattando in seguito le dichiarazioni rese alla Polizia stradale.

In istruttoria, davanti al sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, l'infermiera disse: «La polizia aveva insistito molto perché [illegible] di aver sottratto la patente di guida a Paola Casotto e io finii per [illegible]. Quel giorno ero in condizioni psichiche molto debilitate, perché era morta [illegible] nonna. Confessai, anche se sono innocente».

Quando Paola Casotto e Mario Botta si accorsero che dai rispettivi [illegible] correnti era sparito molto denaro, chiesero spiegazioni al cassiere e la caposala scoprì che la persona che si era sostituita a lei, si era servita in un'occasione della sua paurita di guida.

L'alessandrina si rivolse alla Polizia stradale che (come la Questura) aprì un'inchiesta: sospettata, Rosangela [illegible] Strappo fu convocata negli uffici e interrogata.

Emma Camagna

Federazione e direttivo cittadino contro i nove che hanno votato Cervetti

Il pci si spacca su Acqui

Da Alessandria si chiede ancora di «azzerare» il Consiglio comunale e si minacciano sanzioni
I «dissidenti»: «Alleanze politiche analoghe sono già operanti in altre città della provincia»

ACQUI TERME
DAL NOSTRO [illegible]

E' frattura aperta [illegible] i nove consiglieri [illegible] comunisti [illegible] hanno votato per l'elezione a [illegible] del repubblicano Cervetti e la dirigenza acquese e provinciale del partito.

Il voto, lunedì sera, ha segnato la conclusione della crisi politica [illegible] della rottura dell'alleanza tra dc e psi e che aveva portato alle dimissioni il sindaco [illegible] Balza e la giunta pentapartito.

La federazione alessandrina contesta però ai nove di aver agito «in contrasto palese» con quanto avevano deciso sia l'assemblea degli iscritti sia il direttivo della sezione acquese, cioè la non disponibilità «a formare alcun tipo di maggioranza a pochissimi mesi dalle elezioni» per arrivare allo scioglimento del Consiglio comunale per dare la parola agli elettori». Solo il decimo consigliere, Sergio Baretti, aveva seguito queste indicazioni.

La federazione provinciale ha censurato il comportamento dei «ribelli», annunciando che «chi si è reso responsabile di questo atto si pone, per sua scelta, nelle condizioni di non occupare cariche politiche nel gruppo consiliare e nel partito». Il direttivo della sezione acquese, poi, ha approvato un documento con cui si chiede [illegible] al gruppo consiliare di «azzerare» la situazione politica in Consiglio [illegible] tando contro ad ogni ipotesi di giunta, così da evitare la formazione di nuove maggioranze politico-amministrative.

«Acqui agli acquesi», ribadiscono all'unanimità i nove «dissidenti» e aggiungono: «Se non c'è un po' di [illegible] e libertà, tutto è finito: pensiamo che l'operato di nove consiglieri comunali su dieci abbia ancora un peso. E' un elemento che si [illegible] ad ora stato sottovalutato».

Raffaello Salvatore

Adriano Icardi

Nel direttivo acquese, però, questa componente ha un peso relativo. L'esecutivo comprende infatti tredici esponenti, tra cui solo cinque consiglieri [illegible]: Angelo Benazzo, Salvatore Olla, Gian Piero Chiarlo, Fernando Colla e Adriano Icardi. E in occasione della votazione sul documento di presa di posizione sulla vicenda i cinque sono stati messi in minoranza.

«A chi volesse testardamente continuare ad [illegible] atteggiamenti critici nei confronti del gruppo consiliare comunista — dicono comunque i nove — ricordiamo che situazioni di emergenza simili a quelle di Acqui hanno determinato nuove scelte politiche e nuove alleanze in alcuni grandi e piccoli centri sia della provincia di Alessandria sia di province vicine».

I «dissidenti» hanno ribadito le loro posizioni ieri sera, durante un incontro in municipio.

«E' giusto impedire e contrastare le imposizioni [illegible] segreteria provinciale», ha detto Adriano Icardi, difendendo la scelta dei nove. «La città sta subendo un ricatto da parte della provincia», ha sostenuto Ferdinando Colla.

Raffaello Salvatore, ex sindaco e figura di spicco del pci acquese, ha aggiunto: «Il rumore che è stato sollevato sulla nostra iniziativa è eccessivo: forse è funzionale a problemi esistenti su scala più ampia, dove l'intesa tra pci e psi è ben più solida che ad Acqui».

Anche Salvatore Olla ha stigmatizzato l'intervento della federazione alessandrina: «In pratica si cerca di imporre [illegible] accordo con il psi acquese».

Carlo Ricci

IN BREVE

BELFORTE

Un nuovo pozzo per l'acquedotto

Per rimediare alla carenza di acqua che si registra nel periodo estivo alla località Giacchetto, dove sulla autostrada A 26 sono in funzione due aree di servizio, il Comune di Belforte Monferrato ha deciso il potenziamento dell'acquedotto. Per questo ha incaricato l'ingegner Filippo Piana, di Ovada, di elaborare un progetto per la realizzazione di un nuovo pozzo proprio in località Giacchetto.. Il Comune utilizzerà i contributi delle società che gestiscono gli impianti delle due aree di servizio.

ALESSANDRIA

Sottoscrizioni truffaldine

Il Sap, Sindacato autonomo di polizia, segnala che alcune persone promuovono abbonamenti a periodici o raccolte di fondi e per essere più credibili millantano amicizie con esponenti del sindacato. Il Sap ribadisce che nessun appartenente alla polizia o al sindacato autonomo di polizia è stato autorizzato a promuovere abbonamenti o sollecitare finanziamenti di alcun genere».

OZZANO

La Croce Rossa amplia il [illegible]

Il distaccamento di Ozzano Monferrato della Croce Rossa estende l'orario di intervento. Il servizio di pronto soccorso ora è in funzione dalle 18 del sabato alle 24 di domenica, ininterrottamente. Il numero tel[illegible] è 879.001.

ALESSANDRIA

La «Valsesia»

[illegible]

Per [illegible] refuso, nella notizia «Una roulotte venduta due volte», pubblicata il 12 gennaio, è stata definita «fallita» la società «Valsesia Centro Caravan» [illegible] Biella. Il fallimento riguardava invece un procacciatore d'affari della stessa azienda.

[illegible]

Al [illegible] le azioni

Ri[illegible] oggi e Casale, al chiostro di Santa Croce, il «Pentiero», il mercatino mensile di prodotti biologici. In occasione della manifestazione, gli ambientalisti propongono la vendita di azioni delle società Eniment, Sip, Fiat e Fin Breda. Il possesso delle [illegible] ni permetterà di partecipare alle assemblee annuali degli azionisti di queste società.

ALESSANDRIA

Al via il corso rappresentanti

S'inizia lunedì all'Associazione commercianti di Alessandria (via Modena 29, telefono 443.712) il 22° corso per la formazione di agenti e rappresentanti [illegible] di [illegible]. Si [illegible] durerà il 15 marzo. Le lezioni si terranno in orario serale (dalle 20,30 alle 23,30) ai lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

[illegible]

Onorificenza al super tifoso

L'alessandrino Edoardo Cuttica, 82 anni, maestro del lavoro e super tifoso dei grigi, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale.

ARREDAMENTI
CASA D'ORO
dove la qualità costa meno
Via Novi, 24 - Ovada - Tel. 0143/80170
SIAMO APERTI TUTTE LE DOMENICHE E FESTIVI
Dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 - CHIUSO LUNEDÌ
Produzione MOBILI MASSICCI e arredamenti su misura
Pagamenti dilazionati fino a 10 anni senza cambiali

Alla presentazione del volume, nella palazzina Borsalino, si apre la collezione

Omaggio al cappello con Eco

Anche lo scrittore per il libro su Usuelli

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Quello di stasera alla palazzina Borsalino per gli alessandrini è un appuntamento con un passato elegante e felice, quando portare il cappello era un piacevole obbligo e la fabbrica alessandrina esportava in tutto il mondo i «Borsalino». [illegible] status symbol mondiale.

Alle 18, infatti, si aprirà al pubblico, ed è la prima volta, la ex sala campioni della storica ditta cittadina. L'apertura straordinaria della collezione prende lo spunto dalla presentazione del libro «Omaggio al cappello. La Borsalino di Teresio Usuelli», edito dalla Scheiwiller di Milano e curato da Guido Barberis con la consulenza di Giovanna Raikiel Borsalino, vedova di Usuelli. E' stata lei a chiedere al Comune, che ora ha la proprietà dell'immobile, di poter mostrare alla cittadinanza un anticipo di quello che dovrebbe diventare, finanziamenti permettendo, il Museo del Cappello e della Moda. Un'occasione da non mancare, tanto più che non mancheranno i personaggi illustri, da Valerio Castronovo a Umberto Eco, alessandrino tanto famoso quanto restio a mostrarsi in pubblico e a tornare nella poco amata città natale.

I visitatori potranno così vedere, esattamente come si presentava agli acquirenti della celebre fabbrica, il vasto salone che ospita [illegible] gamma di cinquemila copricapi, in gran parte pezzi unici, prototipi di quelli destinati all'esportazione. La collezione spazia dal cilindro al sombrero, alla bombetta, alla mitria vescovile, al curioso coppello ebellico, realizzato al risparmio (ma non si direbbe) impiegando ritagli di falda.

La sala campioni è un luogo affascinante non solo perché è l'unica testimonianza visibile e non alterata della mitica e ormai perduta Borsalino, ma anche per i mille ricordi ed aneddoti a cui è legata la sua storia. E' qui, ad esempio che, assolutamente in incognito, Alain Delon scelse il modello che indossò per il famoso film «Borsalino».

Stasera sarà anche proiettato un filmato, girato durante gli ultimi mesi di esistenza della sede di corso Cento Cannoni, prima che il fabbricato venisse abbattuto e le lavorazioni spostate a Spinetta Marengo.

Un revival forse un tantino malinconico e sicuramente affollato, a cui seguiranno altre occasioni. L'esposizione, infatti, oltre ad oggi, dalle 18 alle 20, resterà aperta anche domani dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Si replicherà quindi sabato e domenica prossimi, sia al mattino che al pomeriggio, con gli stessi orari. In attesa che, in un futuro si spera non troppo lontano, si proceda all'allestimento dell'esposizione permanente, come promesso dal Comune.

Carla Reschia

[illegible]

Foto d'epoca in mostra

ALESSANDRIA. Foto d'epoca e storiche della famiglia Borsalino, trasformate in gigantografie da Moltani di Milano, saranno esposte nel palazzo dell'Università in occasione dell'apertura del Museo del cappello. E' la «Mostra del cappello»: 32 immagini in bianco e nero degli anni di maggior fulgore della nota fabbrica alessandrina.

La rassegna comprende alcuni ritratti dei Borsalino, ma soprattutto le foto riguardano le fasi della lavorazione del cappello e illustrano la vita dell'azienda. Grande protagonista è la ciminiera (venne abbattuta pochi anni fa), assurta a simbolo della città.

C'è anche una grande fotografia originale di Mario Carieli: ritrae i 137 dipendenti, con le operaie in prima fila, de borsalinos.

I pannelli sono di proprietà di Giovanna Borsalino Usuelli. Dopo l'esposizione resteranno al Museo del cappello. [a. m.]

Il cappello fa storia. Il Museo alessandrino resterà aperto quattro giorni

Un «debutto»

A Novi la festa dei vigili

NOVI LIGURE. Il corpo di polizia municipale (34 i vigili in organico) celebra oggi la propria festa, in concomitanza con la ri[illegible]nza di S. Sebastiano Martire, protettore dei vigili urbani.

E' la prima volta che la polizia municipale di Novi decide di festeggiare l'anniversario della propria istituzione. La [illegible] esatta di costituzione non è in verità ancora stata accertata; di nostro corpo opera in città da almeno 149 anni — spiega il comandante Gianfranco Bergaglio — perché abbiamo trovato copie di verbali risalenti al 1841. Probabilmente, però, è possibile risalire ancora a tempi precedenti».

La festa si inizierà alle 9,30 ai giardini municipali, con la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti; quindi, alle 10, sarà celebrata una messa nel santuario di S. Antonio di viale Rimembranza, cui farà seguito un rinfresco nel salone adiacente la chiesa.

Sarà anche l'occasione per valutare il bilancio dell'attività che i vigili hanno svolto nel 1989. Il prospetto relativo è stato infatti reso [illegible] nei giorni scorsi e, tra i dati più significativi, mostra una diminuzione degli incidenti, scesi da 227 a 202.

In aumento, invece, il numero dei veicoli sequestrati (28 contro i 19 dell'anno precedente), mentre considerevole è anche la somma riscossa per contravvenzioni: ammonta a 156 milioni e mezzo. [l. u.]

Ucciso dal [illegible]

Il marito morì Indiziata

ALESSANDRIA. Il procuratore della Repubblica presso la pretura, Carlo Carlesi, ha aperto un'inchiesta nei confronti di Mirella Manno, 24 anni, vedova di Ivo Passarella, l'operaio di 33 anni, abitante in via Cavanna 26 a Novi Ligure, trovato privo di vita nella sua abitazione la vigilia di Natale.

Ad uccidere Ivo Passarella sarebbe stato il cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento. Un guasto o il cattivo stato di conservazione di una conduttura potrebbero aver causato una fuga di gas o la presenza di ossido di carbonio, e la conseguente morte del giovane.

La donna è indiziata di omicidio colposo in quanto a lei è intestato l'alloggio dove viveva con il marito. Ma, ovviamente, sarà l'inchiesta a stabilire se la giovane donna può essere in qualche modo responsabile della morte di Ivo Passarella per non aver ottemperato alle norme di legge riguardanti la manutenzione degli impianti di riscaldamento. Il magistrato ha ordinato anche una perizia tecnica.

Già il giorno precedente la tragedia sia l'operaio sia la moglie avevano accusato un improvviso malore. La giovane donna era stata ricoverata in ospedale in osservazione per alterazione della funzione digestiva. Il marito si era ristabilito: era tornato a casa, rifiutando l'invito della madre a fermarsi nel suo alloggio di via Amendola. Nella notte, la morte. [a. c.]

Tranciati accidentalmente i cavi elettrici che servono le pompe dei pozzi

Acqua «ridotta» a Casale

Parecchie ore per riparare il guasto. Oggi la situazione dovrebbe tornare normale
Difficoltà soprattutto negli alloggi ai piani più alti e nelle case della zona collinare

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] qualche ora è tornata l'emergenza idrica a Casale. Ieri pomeriggio e fino a tarda notte l'acquedotto ha potuto contare solo su metà del normale quantitativo di acqua. Qualche difficoltà di approvvigionamento si è registrata, e potrebbe ancora manifestarsi, ai piani più alti delle case e nella zona collinare. La situazione dovrebbe comunque tornare normale in giornata.

Intanto l'Amc, la municipalizzata che si occupa della gestione degli impianti, ha lanciato un [illegible]lo perché i casalesi limitino il consumo dell'acqua, proprio per consentire un più celere ritorno alla normalità.

L'emergenza è scattata ieri nel primo pomeriggio. Mentre un gruppo di operai stava lavorando alla realizzazione dei nuovi pozzi dell'acquedotto, alla porta di Frassineto, [illegible] escavatore ha staccato i cavi che portano energia elettrica alla cabina dei pozzi. Di conseguenza si è interrotto il rifornimento idrico.

Tecnici dell'Enel hanno cominciato subito i lavori di riallacciamento. L'operazione, molto complessa, si è conclusa solo sulla notte. Nel frattempo il rifornimento idrico alla città in pratica è stato dimezzato: Casale ha potuto contare solo sull'ac[illegible] erogata dall'Acquedotto del Monferrato; un centinaio di litri al secondo invece dei soliti 250 litri.

Ieri sera si sono registrate le prime difficoltà nelle abitazioni di diversi casalesi. I tecnici contavano sulle ore notturne perché la situazione migliorasse. Probabilmente, però, anche stamane l'acqua in alcune zone di Casale scarseggerà, il ritorno alla piena normalità, assicurano i responsabili dell'acquedotto, è previsto per oggi in giornata. Sarà tanto più celere quanto minore sarà la richiesta di acqua da parte degli utenti. Per questo è stato lanciato l'appello per limitare il più possibile i consumi.

I nuovi pozzi di Frassineto erano entrati in funzione all'inizio dello [illegible] autunno. Contemporaneamente erano stati staccati dalla rete idrica i pozzi provvisori utilizzati fino a quel momento per dare acqua alla città. In quel momento era ufficialmente terminato l'emergen[illegible] idrica apertasi [illegible] marzo 1986 con l'inquinamento dell'acquedotto [illegible] sostanze chi[illegible].

[illegible] è stato possibile ritornare ad utilizzare ancora i pozzi provvisori perché questi avrebbero avuto bisogno di operazioni di spurgo e perché sarebbe stato necessario ricontrollare i filtri a carboni attivi di cui sono dotati: l'operazione sarebbe stato troppo lunga.

Mauro Facciolo

[illegible] **PER L'ACQUEDOTTO** [illegible]

Altri quindici miliardi

CASALE MONFERRATO. I tre pozzi resi ieri inutilizzabili da un guasto tecnico alimentano il nuovo acquedotto consortile di Casale, Frassineto Po, Borgo San Martino, Ticineto e Valmacca. Sarà ultimato, con l'allacciamento anche alle reti idriche dei paesi interessati, nella tarda primavera. Nella prossime settimane entreranno in funzione anche un quarto pozzo a Frassineto ed un quinto a Terranova.

L'acquedotto è costato quindici miliardi, che sono stati messi a disposizione dal Pio, il Fondo investimento occupazione, in questi giorni è arrivata inoltre la comunicazione dell'avvenuto stanziamento di altri quindici miliardi. Serviranno per estendere la rete idrica de Trino a Valenza.

La realizzazione del nuovo acquedotto è stata promossa dal Consaca, un consorzio di Comuni. La gestione è dell'Amc.

DIMAGRIRE
NON E' PIU' UN SOGNO
CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO®

IDEAL-LINE-SYSTEM [illegible]

AVETI PROVATO TUTTO
NON CI CREDETE PIU'!
IDEAL-LINE-SYSTEM VI FARA' PERDERE
IN QUALCHE SETTIMANA TUTTI I VOSTRI
CHILI SUPERFLUI SENZA [illegible]
SENZA FAME SENZA [illegible]
PERMETTENDOVI DI RAGGIUNGERE
UNA DEFINITIVA STABILIZZAZIONE
E RISOLVENDO OGNI PROBLEMA
DI [illegible]

PERDERETE DA 600 Gr. A 1 Kg. PER [illegible]
CON TRATTAMENTI E PRODOTTI [illegible]
IL NOSTRO METODO ESCLUSIVO E' GARANTITO
DA 12 ANNI DI ESPERIENZA IN FRANCIA E
DA OGGI FINALMENTE IN ITALIA E SPAGNA

RISULTATI SPETTA[illegible] IMMEDIATI E DUREVOLI
TELEFONA SUBITO:
ALESSANDRIA 0131 2[illegible]
CASALE 0142 79.081

ORARIO CONTINUATO DALLE 9 ALLE 19

IDEAL-LINE-SYSTEM
ALESSANDRIA - VIA DEI GUASCO 73
CASALE - VIA ROMA 175 - 1° PIANO

LA PRIMA SEDUTA DELLA TUA CURA SARA' GRATUITA
OFFERTA SPECIALE VALIDA FINO AL 15 FEBBRAIO

A giudizio [illegible] insegnante-odontotecnico

Materiale scolastico nel suo laboratorio

ALESSANDRIA. Il sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Napoli, ha rinviato a giu[illegible] per peculato Gianfranco Riccardi, 43 anni, via Pisacane [illegible] insegnante all'istituto per odontotecnici (gestito dall'Amministrazione provinciale) e titolare di un laboratorio odontotecnico.

Il magistrato [illegible] contesta di essersi appropriato di una serie di attrezzature destinate alla scuola, tra cui un micromotore Fano, una pentola a pressione Solmoinghi, 24 scatole di amalgame (da una dose ciascuna), un banco di lavoro e un'attrezzatura Ivocap che utilizzava anche nel suo studio privato.

La vicenda [illegible] stata scoperta dalla preside dell'istituto, Maria Cristina Reggiani, che in assenza di Gianfranco Riccardi (incaricato di effettuare gli acquisti per la scuola) aveva svolto una verifica sul materiale e la bolla di accompagnamento.

La professoressa Reggiani, scoperti gli ammanchi, si era rivolta all'autorità giudiziaria: la successiva inchiesta si è poi conclusa con l'incriminazione del docente. I [illegible] risalgono alla scorsa primavera.

Dice la preside: «Ho svolto il controllo, durante l'assenza dell'insegnante Riccardi, colpito da epatite virale, per accertare se scarseggiava il [illegible] didatti[illegible] in vista del nuovo anno scolastico. Scoprii così che mancavano alcune attrezzature, che avevamo già acquistato. Telefonai al docente che prima mi disse di controllare meglio, ma poi ammise di aver portato una parte della merce nel suo laboratorio». Gianfranco Riccardi si è giustificato dicendo che qual [illegible]riale era in parte difettoso e che intendeva restituirlo alla ditta produttrice: «Pur io ad informare la preside e l'economo della presenza della merce nel mio laboratorio». [a. c.]

Domani ad Acqui Terme la premiazione

Presepi e lotterino questi i vincitori

ACQUI TERME. Domani, all'auditorium Venus (ex Olimpia) è in programma la cerimonia di consegna dei premi ai vincitori del concorso per «Minipresepi» realizzati dagli scolari.

Il concorso [illegible] stato indetto nell'ambito della terza edizione dell'esposizione internazionale del presepio, organizzata e dicembre dalla Pro loco.

[illegible] l'elenco [illegible] scuole vincitrici: materne di [illegible] Defendente e di via Nizza (Acqui); [illegible] di Cassine e di Bistagno; media Monteverde di Acqui; elementari di Parrito, di Sezzadio, Cassine, Silvano d'Orba, Tagliolo, Morsasco e Spigno; Centro diurno socio-formativo dell'Usl di Acqui e media [illegible] di Alessandria.

Durante la manifestazione saranno anche assegnati i premi alle migliori letterine portate a Babbo Natale nella «casetta fantastica». I premiati saranno: gli alunni delle elementari «Dante Alighieri» di Cassine e della seconda elementare e tempo pieno «Saracco» [illegible] Acqui. E poi: Elisa Scardullo, Cristina Traversa, Diana Romina, Marco Marino, Riccardo Giacobbe, Sara Gandolfo, Salvatore Scardullo, Serena Piana, Giorgia Scacco, Fabio Marchelli, Roberta Lobello, Valentina Paoletti, Simone Gaitanaia e Cristina Manfrinetti, tutti di Acqui. Inoltre: Diego Oggero (Terzo), Daniela Rovelli (Bubbio), Francesca Pantorino (Ponti), Alessandro Delpiazzo (Spigno), Maddalena Boccaccio (Ovada), Claudio Morielli (Bubbio), Alberto Susanna (Cortemilia), Ilaria e Stefania Rapetti (Morsasco), Daniela Para (Merana), Lara Repetto (Bistagno), Katia Elena (Ponti), Matteo Chiarlone (Rocchetta di Cairo), Davide Barbero (Melazzo), Roberto Pesce (Strevi), Valentina Isola (Merana). [c. r.]

Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
«LA CAPITALE DEL LISCIO»
SABATO 20 GENNAIO
DOMENICA 21 GENNAIO
[illegible]
BROLLI
OGNI DOMENICA: FESTA «DAFFONCHIO MOBILI» con omaggio e sorteggio di un mobile
RISTORANTE TIPICO
Aperto nei [illegible] festivi e prefestivi
Tel. [illegible] 870.174

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA [illegible]
[illegible] [illegible]
procura d'ipoteca su auto e immobile
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/446276-443008

Palladium
music hall
TEL. 0141/54.228
Tutti i GIOVEDI' (preludio secolo San SILVESTRO) e la DOMENICA
BALLO
LISCIO CON LE MIGLIORI ORCHESTRE
SABATO 20 GENNAIO
DAMIANO CAVALLARO
DOMENICA 21 GENNAIO
GLI AMICI DELLA [illegible]

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Interregionale: attese dei tifosi per la sfida domani all'Ottolenghi

Un derby con i tamburi

La Valenzana all'assalto di Acqui

Un duello tra acciaccati. Utilizzi in extremis per Andrea Vercellino (foto a sinistra) dell'Acqui e tra gli orafi per l'ex juventino Domenico Marocchino

ACQUI TERME. E' il secondo «round» dell'Interregionale contro [redacted] Valenzana. Il match di andata si era chiuso con [redacted] salomonico pareggio. Un risultato che si ripeterà anche domani?

«All'Ottolenghi si devono sentire di nuovo i rulli dei tamburi degli Ultras — dice Franco Bollo, segretario del club termale. Mai come in questo momento è importante l' [redacted] di tutta la tifoseria, che deve mobilitarsi, e al gran completo, com'era [redacted] successo in occasione della partita interna con il Savona. L'appello [redacted] deve cadere nel vuoto. La gradinata Est, riservata ai nostri tifosi, dovrà essere stracolma di striscioni del Fedelissimi».

La squadra è sotto torchio, dopo l'inatteso 2 a 0 subito a Ventimiglia, dove [redacted] cinque minuti i bianchi (che avevano disputato un [redacted] primo tempo) sono stati messi in ginocchio.

E' [redacted] sensibile quindi la voglia di riscatto ed [redacted] sicuro che i termali scenderanno in campo con una grande carica agonistica: il risultato non è importante solo per la classifica, ma [redacted] palio [redacted] anche il primato provinciale nel campionato di Eccellenza, contro una Valenzana seconda in graduatoria a quattro lunghezze [redacted] capolista [redacted].

Tonganelli e Cardamuro rientrano dai turni di squalifica, ma mister Stoppino fa i conti [redacted] gli acciacchi di Benazzo, Bobbio e Cugusi. Tra i termali è in [redacted] la presenza di Vercellino, che a Ventimiglia ha dovuto abbandonare dopo mezz'ora [redacted] gioco: un [redacted] eventuale utilizzo sarà deciso solo pochi istanti prima del fischio d'inizio.

«Finirà anche questo momento delicato», dice il presidente Giovanni Grippiolo, sempre pronto a dare la [redacted] ai giocatori.

Intanto, si è svolto un incontro tra la società e [redacted]ac Stoppino. Il club ha distribuito [redacted] comunicato, in [redacted] si annuncia che «all'unanimità è stato eletto un direttivo tecnico, composto dall'attuale direttore sportivo Fran[redacted] Merlo e dai signori Claudio Valnegri e Sergio Tosi. Collaborerà con l'allenatore Gianfranco Stoppino alla campagna di rafforzamento, in vista della prossima impegnativa stagione calcistica».

Fiducia piena, quindi, per Gianfranco Stoppino e necessità [redacted] impostare a tempi brevi un programma per il prossimo campionato. [redacted] situazione sarà precisata a fine febbraio: il futuro assetto dell'Acqui dipende dai risultati che il club saprà conquistare. [g. l. p.]

VALENZA. In settimana mister Attilio Fait ha sottoposto le squadra a intensi allenamenti. Domani al «Comunale» di Acqui si prevedono scintille. Tanto agonismo tra due club che devono confermare i loro ruoli nell'Interregionale: gli orafi protagonisti e i termali «outsider», ma nelle ultime giornate un po' in ombra. Poi, vincerà il gioco più razionale o la fortuna.

[redacted] preannuncia una sfida dura, [redacted] esclusione di colpi — dice il tifoso Roberto Brignone. L'Acqui è molto competitivo e ha nel forcing la sua arma migliore. Un attimo [redacted] distrazione e si è spacciati».

Il match di andata è indicativo: in vantaggio per 2 a 0, con uno splendido gol di capitan Taschieri e raddoppio di Cosalino, la Valenzana subì il recupero dei termali. Prima un errore del libero Giacomotti consentì a Paganelli di accorciare le distanze, poi [redacted] improvviso calo di rendimento tra i rossoblù permise a Vercellino di riequilibrare le sorti. L'ultimo regalo [redacted] Valenzana fu [redacted] rigore fallito da Binelli, mentre il pubblico già festeggiava la possibilità di un successo. «Un pareggio incredibile, per una gara che avremmo dovuto stravincere — [redacted] il dirigente Piero Couela. Domani ad Acqui bisognerà lottare [redacted] grinta, senza dar nulla per scontato, perché i termali non si arrendono mai».

[redacted] preannuncia quindi un confronto combattuto, come tutti quelli sinora disputati tra i due club. Le prime sfide tra Acqui e Valenzana risalgono al 1913, quando le due squadre militavano nel massimo campionato nazionale. Tradizionali avversari, che si sono poi ritrovati nel '68 durante i tornei Dilettanti, con risultati in forse sino agli ultimi minuti.

«Ricordo una sfida della stagione 1981/82 — dice il dirigente Ezio Moggi. Noi eravamo in corsa per il salto di categoria e si giocava ad Acqui. Il bomber [redacted]rini ci garantì il vantaggio, sbagliò il gol decisivo e si infortunò. I bianchi conquistarono il pareggio negli ultimi minuti, con rete di Astrua. Fu una doccia fredda».

Acqui e Valenzana [redacted] [redacted] ritrovate quest'anno in Interregionale. «Domani sarà decisiva la presenza, o meno, di Marocchino — dichiara il tifoso Giuseppe Testa . L'ex juventino è capace di sconvolgere i piani difensivi dei termali». Marocchino ha ripreso gli allenamenti e dovrebbe rientrare in squadra. [r. o.]

Prezzi da

FOTO GIANCARLO CAZZULINI
Vendita telecamere e videoregistratori
PANASONIC - HITACHI PHILIPS
Dilazioni di pagamento
Via [redacted] 66
[redacted] (0144) [redacted]
ACQUI TERME

FINASS
Via Cavour, 1
15011 ACQUI TERME (AL)
tel. 0144 [redacted]
FINANZIA PRIVATI e AZIENDE
PRESTITI FIDUCIARI
PRESTITI FINALIZZATI
MUTUI IPOTECARI
SCONTI
CESSIONI
SI CERCANO SEGNALATORI

Caffè Leprato
Le migliori qualità e la massima genuinità
Via Amendola 8 - (0144) 52.676 - 50.652
ACQUI TERME (AL)

F.lli Oddone
di Oddone G. Carlo & C.
OREFICERIA GIOIELLERIA
CAMBIAMO L'ORO A PESO
Vendita dettaglio ed ingrosso
concessionario
LORENZ CASIO CONCORD
V.le Dante, 26 - Tel. (0131) 941.218 - Valenza (AL)

SPONSOR UFFICIALE
U.S. VALENZANA CALCIO

AUTOCOMMERCIO
di BRUNO CAPETTI
VENDITA & ASSISTENZA FUORISTRADA
DISTRIBUTORE UFFICIALE PER ACQUI TERME
MITSUBISHI TOYOTA [redacted]
Via [redacted] 17 Tel. (0144) [redacted] Acqui T.

LA MIGLIORE MUSICA CON IL
D.J. BLACK
DISCOTECA CLUB
SPACE
BUBBIO (AT)
[redacted] - DOMENICA

CARLO PARISIO
il Ristorante
VIA MAZZINI 14 TEL. (0144) 56650 - 56010
NEL CENTRO DI ACQUI
E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

Palladium (AL)
SABATO [redacted] GENNAIO
[redacted] DISCO TOP
Classifica dei più ballati in collaborazione
con RADIO CITY
DOMENICA [redacted]
LET THE RYTHM PUMP!

palestra MOVE CLUB
GINNASTICA PER ADULTI
AEROBICA, DANZA JAZZ, JUDO
GINNASTICA ARTISTICA
Via Giusti, 3 - tel. (0144) [redacted] ACQUI TERME

avignolo
alta moda pronta
[redacted]
SULLE COLLEZIONI INVERNO '89
FERRE' - VERSACE
MISSONI - VALENTINO
GENNY - ICEBERG
J.C. CASTELBAJAC
[redacted] Italia, 67 Tel. (0144) 322[redacted] Acqui T.
[redacted] COM. LEGGE 80

telecity
Appuntamento a tutti i tifosi dell'Acqui e della Valenzana
Lunedì sui notiziari delle ore 12,40 e 19,30

Il Basket '82 punta a un rilancio, ospitando domani il Galvagno

Ambizioni da giganti

Sfida a Ovada, nel nuovo palasport

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Mezzo campionato di serie C se n'è andato, emettendo un responso inequivocabile: le squadre di basket toscane sono fortissime e il compito delle piemontesi si presenta molto difficile. Levare di mano lo scettro ai «babaus» del Piombino (quindici incontri, quindici vittorie) sembra fantascienza, mentre il Lucca (i cui dirigenti hanno speso in estate quattrocento milioni per allestire la squadra) sembra molto forte sul piano tecnico, ma con minor grinta.

Al Basket '82, se la seconda poltrona si rivelerà irraggiungibile, l'allenatore Farina chiede almeno il terzo posto: un obiettivo che non consente distrazioni, a partire da domani, contro il San Paolo Galvagno (al Palasport, alle 17,30).

Nella gara inaugurale gli alessandrini riuscirono a spuntarla, dopo un supplementare: la matricola torinese pagò lo [illegible] dell'esordio, mentre Morando presentò le sue credenziali con 42 punti. Massavelli si fumò un pacchetto in 45 minuti, coltivando anche qualche illusione.

Parlare già ora di scontro-salvezza è prematuro: certo è che chi uscirà sconfitto dal confronto Mobilsanitas Casale-Carrara (domani alla palestra Leardi, alle 17,30) avrà compiuto un bel passo verso l'abisso. Poletti ha tra le mani una squadra in crescita, ma anche i toscani (dopo aver recuperato Lanza e [illegible]one) non sono più la truppa-materasso dell'andata. Sono in palio due punti che valgono doppio.

L'Ucill Biella non è compagine da trasferta, ma il Derthona in questa stagione non ha sempre avuto al palasport «Uccio Camagna» la stessa continuità di rendimento degli scorsi anni.

L'assenza di un uomo d'ordine come Tava non fa certo piacere a Mario Arnaudi, che per la gara di domani (alle 18) ha chiesto ai suoi giocatori il massimo della concentrazione.

Sembra condannato anche dal pronostico il Valenza, impegnato in Emilia contro il Nuovo Fidenza (sempre domani, alla 17,30).

In serie D, il Fossati Serravalle difende la sua leadership, ospitando la Centrale Mobili di San Salvatore (domani, alle 17,30), che affida le sue scarse speranze di successo a quell'alone di imprevedibilità che caratterizza tutti i derby. Nell'anticipo di questa sera (a Tortona, alle 21,15) l'Olimpia Voghera riceve l'Alcione Rapallo, con ottime chances di incamerare due preziosi punti.

Il match di cartello in Promozione oppone il Lai Tre Rossi Ovada all'Iperalpa-Acqui: si gioca domani (alle 17) sul parquet del nuovo palasport [illegible]dese, in cui è [illegible]a appena concessa l'agibilità, nel complesso polisportivo del Geirino.

Il calendario prevede [illegible] oggi alle 21, Castellazzo-Basket '86 Asti e Mec.Ag. Frato Castelspina-Cierre Asti. Domani alle 20,30, Asso da Picche Casale-Fortitudo Valenza e Kinsaco Oil Novi-Castelnuovo.

In campo femminile, la Bankarafa Valenza affronta il Broni, capolista del torneo di B (domani alle 18): il momento non è ideale per le ragazze di Bra[illegible]leoni, che hanno però una tradizione favorevole [illegible]lle gare interne con le lombarde.

In serie C femminile, sembra durissima per il Paterna Alessandria la trasferta [illegible] a Moncalieri (alle 18,30), mentre il Derthona, che si è conquistato la nomea di formazione ostica, non avrà vita facile domani (alle 17) contro il Lucca.

Brunello Vescovi

Emergenza contro il Biella. Nel Derthona è assente Roberto Tava

Volley: i novesi di Scipione verso il «top» della forma

Quel [illegible] di trasferta

Impegni proibitivi per Facc e Sicamps sui campi di Lunazzi [illegible] Milano
A Casale un test col Sanremo, mentre a Valenza è atteso il Meneghetti

ALESSANDRIA
NOSTRO [illegible]

A un passo dal giro di boa: la Facc Novi (serie B1) e la Sicamps Alessandria (B2) affrontano oggi [illegible] trasferte proibitive. La formazione novese gioca alle [illegible] a Fasse, in provincia di Treviso, contro il Lunazzi, attestato al terzo posto in graduatoria.

Sono attesi i rientri in squa[illegible] di Mangini e Sironi, [illegible] difficilmente i novesi [illegible] a conquistare punti salvezza. L'allenatore Marco Scipione sottoli[illegible] che la squadra raggiungerà il top della forma negli scontri per la permanenza».

C'è invece il Vittorio Veneto Milano sulla strada della Sicamps Alessandria. I lombardi sono secondi in classifica e nello [illegible] [illegible] hanno legittimato le proprie ambizioni, vincendo per 3 a 0 sul campo dell'ex capo[illegible] Romagnano. Con queste premesse sono ovviamente le diffi[illegible] [illegible] trasferta.

Ritorna [illegible] al proprio pubblico la [illegible] Anonima Casale (serie B femminile) che, [illegible] 18, ricave[illegible]a «Leardi» il Ri[illegible] Sanremo. L'allenatrice Mary Lou Preiberger: ha solo un obiettivo: «Il Sanremo è alla nostra portata. Dobbiamo assolutamente vincere, sin oggi che sabato prossimo con il Romagnano, per metterci al sicuro dai pericoli di retrocessione».

Confronto casalingo anche per le due formazioni di C1 femminile. La Pallavolo Valenza ospita alle 21 il Meneghetti Torino, per una gara dal pronostico incerto. La squadra orafa è in netta crescita dopo un avvio incerto, mentre il Meneghetti, neo promosso, non ha sofferto il salto di categoria, attestandosi [illegible] terzo posto. Sempre alle 21 gioca la Tessilnovi, al Palasport di viale [illegible] Gichero, contro la Polisportiva Il Cervo di Collecchio (Parma). E' già quasi uno spareggio salvezza: le due formazioni condividono il terz'ultimo posto, a quota 6.

In [illegible] maschile il [illegible] Acqui Terme ospita alle 21 in Pallavolo Caluso, squadra di bassa classifi[illegible] I termali quest'anno hanno ambizioni di primato. Decisamente più impegnativa la [illegible]sferta dell'Edil [illegible] a [illegible]chelino (alle 18), contro la Libertas, che affianca l'Acqui al secondo posto.

In D maschile [illegible] squadre della provincia giocano tutte in trasferta. Nel girone A, l'Hobby sport Novi, sempre alle prese con importanti assenze, fa visita alla Libertas Luserna (alle 20,30), con cui condivide una posizione di media bassa classifica. La Pianeta Casa Pozzolese è a caccia di una vittoria-salvezza sul campo della Chiavazzese Valdengo. Nel girone B, sembra difficile il compito della Junior Casale, alle 17 a Mondovì.

In D femminile, la capolista Banca Anonima Casale ospita alle 21 [illegible] neopromossa San[illegible] Novara, l'Edil M Ovada misura le sue chances di aggancio [illegible] vertice sul campo della Pallavolo Arona (alle 21), mentre è delicato il confronto [illegible] casa della Marco Polo 2000 Alessandria contro il forte [illegible] Collegno (alle 17).

Luca Ubaldeschi

[illegible] FLASH

Casale, un duello contro il Cuneo

La formazione Beretti del Casale ospit[illegible] oggi alle 15 a Balzola il Cuneo, secondo in [illegible], mentre il Derthona riceve al campo «Paghisano» l'Oltrepò. Agevole trasferta per l'Alessandria, che dopo [illegible] [illegible] in trasferta [illegible] (1-0) [illegible] de oggi sul [illegible]co della Carcarese, terz'ultima in graduatoria. E[illegible] gli altri incontri di oggi: Pavia-Savona; Seviglianese-Pro Vercelli e Voghorese-Torino. Domani [illegible] 10,30 al «Combi» di Torino la Juventus [illegible] confronta con la Biellese. Classifica: Torino, 25; Cuneo, 21; Alessandria e Pavia, 18; Biellese e Juventus, 15; Oltrepò e Seviglianese, [illegible]; Voghorese, 12; Casale, 11; Carcarese e Pro Vercelli, 9; Derthona, 8; Savona, 7, Biellese e Voghorese, [illegible] partita in meno.

[illegible]

Acqui, è sfida al[illegible]

Scontro al vertice oggi alle [illegible] ad Acqui per la leadership nel campionato Under 18 regionale: i termali, secondi in classifi[illegible] ospitano la capolista Trino, cercando di sovvertire il pronostico sfavorevole. Ecco gli altri incontri: Valenzana-San Carlo, Novese-Junior Casale, Monferrato-Fulvius, Ovadamobili-Asti, Canelli-Crescentinese.

[illegible]

Novi, il trionfo de[illegible]

La compagnia arcieri di Vercelli ha vinto [illegible] settima edizione del Trofeo provinciale Aosi, svoltasi al palasport di viale Pinan Cichero a [illegible] Ligure. [illegible] 1845 punti [illegible] arcieri vercellesi hanno preceduto le società di [illegible] Giuliano (1612), Stradella (1606), Alpignano (1585) e Voghera (1563). In decima posizione la compagnia no[illegible] (1500), che ha organizzato la gara [illegible] Comitato provinciale Aosi. Nella classifica individuale i vercellesi hanno bissato il [illegible] con il primo posto di Massimo Zanetti davanti al compagno [illegible] squadra Danilo Ghinetti e al novese Michele Berucci.

SCI CLUB

Due escursioni in Valle d'Aosta

Gli [illegible] Club Azzurro e Alpini di Valenza organizzano due gite, domani, rispettivamente a La Thuile e [illegible] La partenza in pullman delle escursioni sono fissate per domani alle 6,30 da piazza Gramsci.

Calcio donne: trasferte per il Derthona e la Spinettese in serie B

Acqui, l'obiettivo Coppa

A San Secondo è in palio la qualificazione

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Le squadre alessandrine di calcio femminile cercano domani importanti conferme, dopo i risultati positivi ottenuti nello scorso turno. In serie B, il Derthona Valmacca ha pareggiato (1-1) contro le Azalee di Gallarate, grazie a una re[illegible] della Novello, mancando poi con la stessa attaccante e il bomber Macrì altre tre occasioni. Domani a Faenza le tortonesi di mister [illegible] Bagnasco vogliono riscattare la sconfitta casalinga subita all'andata: [illegible] importante il recupero della centrocampista Repetto, in un incontro agonisticamente difficile.

Molto equilibrato [illegible] preannuncia l'impegno della Spinettese sul campo dell'Ambrosiana: le alessandrine sono reduci dallo spettacolare pareggio (3-3) con il Moncalieri, firmato [illegible] gol della Valle e dalla doppietta della Di Fiore. «Abbiamo peccato d'ingenuità. Con più attenzione potevamo conquistare i due punti. Ci riferiamo a spese dell'Ambrosiana, un'avversaria sicuramente alla nostra portata», promette Maria Rosa Bellinsona presidente della Spinettese.

Decisivo è l'incontro di Coppa Piemonte per l'Acqui, impegnato sul campo del San Secondo. Le termali sono a caccia di un pareggio, che garantirebbe la qualificazione alla fase successiva (di cui non si conoscono [illegible] avversario e le date). Già [illegible]o [illegible] comunque Real Torino e Borghetto Girls. Le giocatrici termali hanno conquistato domenica il loro primo successo in Coppa, battendo il Pianfei per 3 a 2 [illegible] una doppietta di Berta e rete della [illegible] Hanno dominato l'incontro con autorità, ma commettendo [illegible] errori in fase conclusiva.

Nell'ultima giornata [illegible] Coppa si gioca anche lo [illegible] al vertice tra Real Torino e Borghetto Girls, che condividono il primato con tre vittorie in altrettante gare. Per le giocatrici della Vill Borbera (che domenica hanno osservato un turno di riposo) è un test importantissimo. Dice Claudio Odino, mister del Borghetto: «La qualificazione è ormai scontata sia per [illegible] torinesi che per noi, ma l'incon[illegible] può offrire indicazioni utili anche per la sfida di campionato in cui entrambe, con il Pecetto, siamo in corsa per la promozione in serie B».

Nel campionato di serie D, la capolista Oxrano Raptus cerca la quattordicesima vittoria consecutiva nell'incontro in casa contro il Dormelletto. Domenica le monferrine hanno travolto la Pro Vercelli per 12 a 0, con quattro gol della Delisi, due di Ri[illegible]e Spiri, una rete per Biasutti, Vaccaro, Debernardi ed Elena Revesciolo. [w. gl.]

dal 13 gennaio al 24 febbraio
PRESSO IL LANIFICIO
Tessilstrona
COSSATO
e presso il CENTRO TESSUTI BIELLA
si tiene una eccezionale
VENDITA PROMOZIONALE
di
TESSUTI FANTASIA
in lana, seta, lino, cotone, ecc.
SCONTI DAL 20% AL [illegible]
Fodere Bemberg
IN ENTRAMBI I PUNTI DI VENDITA
SPACCIO INDUSTRIALE
[illegible]
TESSILSTRONA
Via Amendola 15
COSSATO (ex locali Fita)
Tel. 015 921.247
(chiuso martedì mattina)
[illegible]
TESSUTI BIELLA
Galleria L. [illegible] Vinci
BIELLA
Tel. 015 21.994
(chiuso lunedì mattina)
Comunicazione pubblicitaria

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.
Italease
Il leasing delle Banche Popolari
Sicuro, veloce [illegible] conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.
Banca Popolare [illegible] Novara

"un problema"
L'ALCOOL
A
ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare
Telefona [illegible] 011-32 68 90 (tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
DISTRETTO [illegible] VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 [illegible]

L'Orta oggi e domani fa festa a Antonio, Grato e Martino: due giorni con tanta allegria e folclore

La leggenda dei santi «del lago»

Tutti e tre sono legati ai frutti, agli orti e agli animali agresti
La benedizione di cani, gatti, galline sul sagrato della chiesa

Il lago d'Orta si prepara a un curioso rilancio di santi agresti. Sono Grato, Martino e Antonio «dal porcello» legati, chi per un verso chi per un altro, ai frutti, agli orti e agli animali.

Alle soglie del 1100° anno di [illegible] documentata da monete ritrovate nel territorio, le genti di Pettenasco [illegible] le frazioni di Crabbia e Pratolungo questa sera stipuleranno un «patto di intesa» e di reciproca collaborazione tra i loro celesti patroni e, riunite per la prima volta al piano tutte e tre le statue, le porteranno festosamente in giro lungo la riva del lago.

Domani tutti e tre — il soldato esorcista, l'eremita ammazzadiavoli e il [illegible] salvafulmini — saranno [illegible] sagrato della parrocchia a benedire una pittorica harsenda di animali, cani, gatti, asini, cavalli, pecore, capre, galline, canarini e maiali fun maialino [illegible] messo all'asta] e [illegible] altro animale ospitato in quell'ameno passo famoso un tempo per i suoi orti.

Si tratterà dunque di un singolare [illegible] di folclore, ma anche del [illegible] di ricupero di [illegible] passato comunitario che rischia di dissolversi.

Lo spunto l'[illegible] dato la rilettura di un libro prezioso, il «trattenimento storico» sulla Riviera di San Giulio scritto nel 1861 da Angelo Fara.

A pagina 298 vi si parla dello Statuto del [illegible] che «per antichissima consuetudine prescri[illegible] la distribuzione a spese di tutti di pane e di un pezzo di formaggio nella festa di San Martino, a ogni componente delle famiglie dei vicini di Pettenasco». E questo si farà appunto domani.

L'aspetto più suggestivo dell'iniziativa è che, compulsando la «Biblioteca dei santi» della diocesi di Novara, dalle nebbie dei secoli sono riaffiorati in tutta la vivacità della loro vita avventurose quei [illegible] personaggi che sin da tempi remoti ispirarono pittori, scultori e letterati e che in riva al lago alimentano [illegible] una radicata tradizione di fede.

Martino [illegible] di Tours è senza dubbio quello che più [illegible] colpito la fantasia popolare per quel suo aver separata, tagliandola con la spada, la fodera di pelliccia [illegible] clamide per ricoprire le spalle nude [illegible] un mendicante.

E [illegible] poche emozioni desta la statua d'argento ospitata a Crabbia, [illegible] vera scoperta per chi si spinge nel Cusio cercando testimonianze d'arte è il bellissimo cavaliere su cavallo bianco affrescato sulla quattrocentesca facciata della chiesetta cimiteriale [illegible] Bolzano Novarese.

Nato nel 316 in [illegible] città di frontiera, figlio di militare e egli stesso ufficiale, quel «piccolo Mario» che a 40 anni si era fatto [illegible] e che il [illegible] Ilario [illegible] promosso esorcista, aveva poi trovato la sua vera vocazione nel fondare conventi e parrocchie rurali e nell'andar vagando per le campagne a piedi, a dorso d'asino e in barca, a evangelizzare i pagani.

Per costringerlo a fare il vescovo a Tours i cristiani dovettero tendergli un agguato, sequestrarlo e nominarlo a furor di popolo. Rassegnato, ci rimase 25 anni, finché morì di febbre, mentre [illegible] a Candes a pacificare i chierici in rivolta.

La sua festa — l'11 novembre — è tra le più prestigiose: una data nel calendario che segnava l'inizio dello scuole, l'apertura dei tribunali, il rinnovo dei contratti d'affitto: dava l'avvio ai traslochi nelle campagne e stimolava a bere il vino nuovo che procura il male di [illegible] Martino», cioè l'ubriachezza.

La leggenda ne fa un be[illegible] feudale armato da Costantino: un santo aristocratico, consacrato dalla pubblicità [illegible] e ricordo in affreschi, statue, mosaici, tele, spesso accompagnato da un'oca, un agnello, una lepre.

L'animale del più simpaticotto [illegible] Antonio [illegible] nel [illegible], pioniere della vita [illegible] remitica, che vive in grotte nel deserto o sulla montagna d'Egitto, impegnato soprattutto a salvare se stesso dalle tentazioni e a sterminare demoni, è invece il [illegible]. C'è chi in quella bestiola, che appare [illegible] nell'iconografia più antica, vede il diavolo ridotto in schiavitù e chi [illegible] vece un animale da lui risanato.

Certo è che i maiali che vagavano scampanellando per le città furono per secoli distintivo dei frati antoniani che ne usavano il [illegible] per curare il «fuoco di Sant'Antonio», l'herpes zoster.

L'enorme fama del santo è legata soprattutto alla Leggenda aurea di Jacopo da Varagine (secolo XIII) che lo descrive come un vegliardo in saio, cappuccio e bastone (o gruccia) con campanello e fiamma. Patrono dei tessitori, dei pianorai (fabbricava canestri nel deserto), dei becchini, dei confettieri e, curiosamente, anche dei salumai, viene festeggiato il 17 gen[illegible] con falò, benedizione [illegible] animali e distribuzione di pani e torte.

Terzo, ma nel Cusio altrettanto popolare, Grato — un greco, [illegible] Giulio —, compare nei resoconti del concilio di Milano nel 451 come vice del protovescovo di Aosta Eusebio. La storia lo vuole poi vescovo di Aosta nella seconda metà del quinto secolo. Le sue reliquie, in [illegible] cassa d'argento dorato del secolo XV, sono conservate nella cattedrale.

E' un patrono di gente alpina che gli affidano i raccolti e lo invocano contro i fulmini e i tuoni.

Pratolungo ne ha di recente finanziato [illegible] bella statua in Val Gardena. Chi volesse vederne una interpretazione bizzarra, [illegible] di fili di metallo, la trova all'ingresso di Bellinzago.

Vittorio Sincero

San Martino. Un'immagine del dodicesimo [illegible]

Oggi la «rosa»

I finalisti del premio Grinzane

GRINZANE CAVOUR. Oggi a Torino saranno comunicati i nomi dei sei autori finalisti del premio letterario Grinzane Cavour, giunto alla nona edizione. La giuria dei critici composta da Ugo Ronfani, Giuseppe Bellini, Giuseppe Bevilacqua, Maria Corti, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio Perosa, Mario Pomilio, Emilio Pozzi, Mario Rigoni Stern e Giuliano Soria designerà le sei opere vincitrici della narrativa [illegible] straniera.

Secondo una consuetudine i sei volumi selezionati dai critici verranno successivamente sottoposti al giudizio di undici giurie di studenti istituite in altrettante scuole di secondo grado italiane, scelte in collaborazione con il ministero della Pubblica istruzione. I "supervincitori" delle due sezioni di narrativa italiana e straniera scaturiranno dal voto congiunto dei critici e degli studenti.

Il regolamento prevede [illegible] delle giurie [illegible] faccia sempre parte, ogni [illegible] una scuola superiore di Alba. Quest'anno [illegible] stato scelto il Liceo scientifico «Leonardo Cocito».

Nella riunione di sabato, la giuria dei critici procederà pure alla proclamazione [illegible] vincitore [illegible] dei premi «Francesco Mottos» e «Carmen D'Andrea» che saranno attribuiti, rispettivamente, all'«opera prima» di un autore esordiente e a un traduttore (cinque milioni ciascuno).

[g. f.]

Molto interesse per la manifestazione de «La Stampa»

Novi riabbraccia Coppi

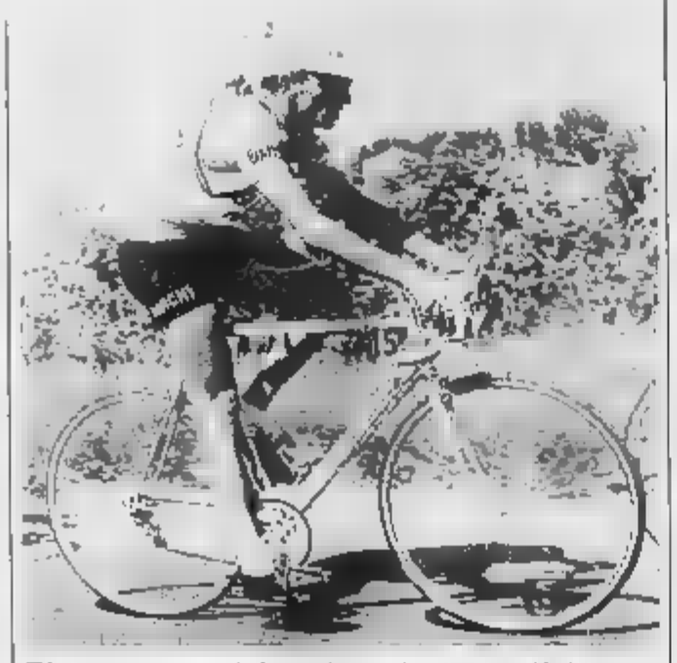
Dopo Alessandria e Tortona, si è aperta ieri la terza mostra su Fausto
Propone foto, giornali dell'epoca, filmati e si concluderà il 28 gennaio

ALESSANDRIA. Dopo Alessandria, dove [illegible] mostra «Trent'anni fa, Coppi» si è conclusa domenica scorsa, a Tortona, dove invece proseguirà fino al [illegible] febbraio, le imprese del Campionissimo vengono ricordate da una rassegna a Novi Ligure, la città che per molti anni fu residenza del grande Fausto.

L'esposizione, organizzata da «La Stampa» con la collaborazione del Comune e del circolo culturale «Il confronto», si è inaugurata ieri nel foyer del teatro Marenco, in via Girardengo, ed è già un successo.

L'allestimento, che fino a domenica 28 rimarrà aperto tutti i giorni (dalle 10 alle 12 e dalla 16 alle 19), raccoglie prime [illegible] pine di giornale, documenti e foto d'epoca dedicati [illegible] grande [illegible]a. Inoltre [illegible] uno [illegible] tostallato sulla scala che porta dal foyer, all'interno [illegible] [illegible], viene proiettato a ciclo continuo un suggestivo filmato realizzato dalla Logos Tv. Sono spezzoni di cinegiornali, testimonianze delle più importanti vittorie di Coppi.

(c. ra.)



E' la terza [illegible] il «Campionissimo» viene ricordato a Novi Ligure

Versamenti ogni giorno da [illegible] la regione a Specchio dei tempi

I lettori e la ricerca sul cancro

Aiuti alla Fondazione Piemontese ed al Ghirotti

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori [illegible] «Specchio dei tempi» per sostenere la ricerca contro il can[illegible] [illegible] amici [illegible] Francesco, [illegible] memoria di Carla Garzino, Alessandria 150.000; in memoria di Vincenzo, le colleghe di Claudia [illegible] Alba 150.000; Ascom Pro-Loco gruppo Folk di Coria 140.000; condomini e inquilini in memoria [illegible] Giovanni Tealdi, Borgomanero 130.000; in memoria di Alfonso, gli amici cuneesi 110.000.

In memoria di Benedetto Magnani, gli amici [illegible] Rosanna e Gianni 100.000; Giovanni Terese e Paolo in memoria di Piergiorgino, Cova 100.000; Gianantonio in memoria della [illegible] Vercelli 100.000; I nipoti in memoria di nonno Maddalena, Biella 100.000; A.P. in memoria dello [illegible] Bertoldo, Biella 100.000; in memoria del papà di Andrea, un gruppo di amici di Villadossola 80.000; Anna, Stresa 50.000; per ringraziamento, Elisa, Saviglíano 50.000; Alberto e Alex, [illegible] 50.000; Costanza in memoria [illegible] Alfonso 25.000; Pironti Giovanni, Domodossola 25.000; la figlia in memoria [illegible] mamma e papà, Cuneo 10.[illegible].

In memoria di Silvio Registri, Novi Ligure 860.000; il complesso residenziale «L'isola» di Cuorgné in memoria di [illegible] Maria Covalet 500.000; in memoria di Maria Viroglio i colleghi [illegible] figlio Giuseppe, Verbania 244.000; in memoria Ferdinando i colleghi 170.000.

(continua)

I VERSAMENTI [illegible]

I [illegible] per la ricerca sul [illegible] a «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, [illegible] Roma 80, (9-12,30; 15-19) o presso le redazioni provinciali.

ALESSANDRIA - Via Cavour 5. **ASTI** - Via De Gasperi 2.
BIELLA - Via Repubblica 29. [illegible] - Via XX Settembre 35.
NOVARA - C. [illegible] Vittoria 2. **VERCELLI** - Via D. Jolanda 20.

Le offerte possono anche [illegible] [illegible] per lettera, inserendo soltanto assegni [illegible] [illegible] contanti, indirizzandola a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco [illegible] [illegible] l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo [illegible] dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 indicando tutti i [illegible] per la ricevuta.

MUSIC HALL
SIMBOL
BALLO LISCIO
Questa sera [illegible]
Domenica 21 [illegible]
Tutti i festivi pomeriggio
D.J. MUSIC
SERVIZIO PULLMAN ore 14,30 [illegible] P.zza [illegible] Stazione
ALBA - CANALE - S. DAMIANO
ASTI - VIGLIANO
STATALE ASTI – MARE
Tel. 0141/952132 [illegible] D'ASTI

DISCOTECA
DIVA
BASALUZZO (AL)
[illegible] SPECIAL [illegible]
I MIGLIORI DISCHI DELLA SETTIMANA NELLA SELEZIONE [illegible] D.J. [illegible] E [illegible]
[illegible] HOUSE PARTY

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI
PER FORTUNA

PRESTITI IN 48 ORE
- Prestiti personali ca. 10 milioni 60 rate da L. [illegible].000
- Mutui Leasing Sconto effetti Polizze assicurative. I documenti necessari li prepariamo noi.
Via Piacenza 44 - ALESSANDRIA
VISITE ANCHE A DOMICILIO - TEL. 0131/51.427 - [illegible]

VALENTIA
[illegible] ORCHESTRA
PIERROTS
DOMENICA 21 GENNAIO ORCHESTRA
STEFANO FRIGERIO
SABATO 27 GENNAIO ORCHESTRA
GIGI BONZAGNI
DOMENICA 28 GENNAIO ORCHESTRA
GIAN PAOLO DORIA

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
NELLA SALA DEL LISCIO [illegible]
[illegible]:
SABATO 20:
DOMENICA 21:
[illegible]
VENERDI' - SABATO - DOMENICA pom. e sera
DISCOTECA con D.J.
MAURIZIO FARE'

Casale, comincia questa sera una nuova edizione della rassegna

E «Let's rock» fa tris

Sei serate con le «bands» giovanili

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Il rock al Salone Tartaro. Lo scorso anno (nella foto una serata) la rassegna aveva registrato un notevole [illegible]

Dieci gruppi alessandrini e quattro band già note in ambito nazionale: Joecool, Punky lips, Elektradrive e [illegible] Brothers. Sono i protagonisti della terza «Let's rock», la rassegna di concerti promossa dal Comune e dedicata alla musica rock.

«Let's rock 3» s'inizia questa sera, alle 21,30. Si articolerà in sei appuntamenti, sempre al sabato, e sarà in due parti: dopo i primi tre concerti, l'ultimo dei quali è previsto il 10 febbraio; la manifestazione sarà [illegible] fino [illegible] 28 aprile. La chiusura [illegible] verrà il 19 maggio. Sede dei concerti è il Salone Tartaro, in piazza Castello. Il biglietto d'ingresso [illegible] cinquemila lire (2500 i ridotti).

La novità di questa [illegible] edizione di «Let's rock», che è proposto dall'assessorato ai Problemi della gioventù, è la mancanza di competizione tra i gruppi partecipanti, [illegible] elemento che aveva invece caratterizzato i precedenti appuntamenti.

Spiega l'assessore Davide Sandalo: «Invece [illegible] dare vita ad una gara tra i gruppi, presentiamo semplicemente una [illegible] di proposte musicali di buon livello artistico. Quest'anno, tra l'altro, [illegible] c'è stato nemmeno una selezione iniziale. I dieci gruppi [illegible] che hanno [illegible] di partecipare si confronteranno così con quattro complessi che già hanno acquisito una certa [illegible] rietà [illegible] panorama rock giovanile italiano».

L'apertura [illegible] manifestazione sarà caratterizzata dalla presentazione della compilation «Let's rock [illegible]. Comprende brani dei nove migliori gruppi che hanno preso parte alla scorsa edizione. Il disco, edito a spese [illegible] Comune dalla casa discografica monferrina Robi Droli, sarà distribuito promozionalmente sia ai musicisti sia ad [illegible] Comuni che organizzano manifestazioni musicali per giovani simili alla rassegna casalese.

Seguirà il concerto degli After [illegible] fox, di Valenza, e degli Witness, di Casale.

Il gruppo valenzano è composto da Marco Battazzati, Mario Robotti, Alex Michelone, Roberto Guidobono e Mirco Degrandis. Il complesso aveva già partecipato alla prima edizione di «Let's rock». Propone musica del genere «easy rock».

Fabrizio De Michelis, Mario, Pinuccio, Filippo Boe e Paolo Serrahinga sono invece i Witness, un gruppo rock costituitosi un anno fa.

La rassegna proseguirà il 27 gennaio. Suoneranno i Joecool, quartetto milanese, e i casalesi Actyourage. Il 10 febbraio sarà la volta dello Punky lips. E' un gruppo rock che ha già acquisito una certa notorietà. E' composto da sei musicisti di Torino, note per aver interpretato la [illegible] della trasmissione televisiva «La tv delle [illegible]». Con lo Punky lips [illegible] gli Icedream, un quintetto di Casale.

La rassegna riprenderà il 28 aprile [illegible] il [illegible] casalese Montenegro Tango e Legaline e dei torinesi Elektradrive.

Il 5 [illegible] maggio saranno invece protagonisti i Truzzi Brothers, di Torino, e i casalesi C.I. in concert. «Let's rock» si concluderà il 19 maggio con il concerto dei casalesi Karin B e Nightfall e del gruppo Rommel, di Villanova.

La terza edizione di «Let's [illegible] è patrocinata [illegible] Coop Piemonte. I concerti [illegible] registrati e trasmessi [illegible] Tir Stereo Nord.

Tino Ferraretti

QUESTA SERA

[illegible] e Casale e il cinema d'autore

Ad Alessandria al cinema [illegible] bra oggi e domani, alle 16 e alle [illegible]. «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Tre appuntamenti a ingresso libero a Casale: alla Biblioteca ragazzi, alle 16 viene proposta la videocassetta [illegible] freccia nera»; al Centro [illegible] d'[illegible]no di via Verdi, alle [illegible], «Dimensione terrore»; alle 21, nel salone della parrocchia di Porta Milano, viene p[illegible] il film «Francesco», di Liliana Cavani, con Mickey Rourke. Infine al Cine Poli la rassegna di [illegible] notte «Dolbirtandia» riprende [illegible] «Donne amazzoni sulla luna», [illegible] John Landis e Joe Dante, con Michelle Pfeiffer e Rosanna Arquette.

Blues, disco, cabaret ma anche [illegible]

Stasera, alle 22, al Palomar di Valenza, suona il quintetto ve[illegible] Rudy's blues band. Doppio appuntamento [illegible] Notturno Club di Alessandria, in p[illegible] serata con [illegible] cabaret di Pluto e Birillo, quindi con un concerto di musica brasiliana con il Simon Papa Group. Alla discoteca «Omnia» di Gamalello di [illegible] bolle, disco music proposta dai d.j. di Radio [illegible]. «Per la solidarietà tra i popoli» è lo spettacolo teatrale che va [illegible] scena stasera alle 21, al Teatro Sacro Cuore della parrocchia [illegible] Valentino [illegible] Casale. E' interpretato dal gruppo «Giovenù nuova, giovani per [illegible] mondo uniti».

I ruderi di Libarna e l'antiquariato

[illegible] alle 21, nel salone [illegible] castello medioevale di Pozzolo Formigaro, Egidio Mascherini presenta la ristampa dell'opera «Osservazioni storico-critiche sui ruderi [illegible] Libarna», di Giuseppe Antonio Bottazzi. Ad Alessandria oggi e domani, sotto i portici di piazza Garibaldi, appuntamento [illegible] il mercatino d'antiquariato.

Pomeridiana

Con i figli al teatro surreale

ALESSANDRIA. «A teatro con mamma e papà» è la nuova proposta di Assemblea Teatro per i ragazzi. La rassegna, che prende il via oggi, alle 16, è organizzata al Teatro Arnaldi e, per invogliare i genitori ad accompagnare i figli allo spettacolo, offre loro l'ingresso gratuito. Un modo più economico del cinema e sicuramente più originale, per trascorrere il pomeriggio in famiglia.

Il primo appuntamento è con «Matrò», adattamento da un testo inedito di Jean Tardieu. La pièce propone un «teatro d'attore» molto essenziale, con scenografia e musiche ridotte al minimo, tutto giocato sull'interpretazione e sulla voce. Basato sulla traduzione di Gian Renzo Morteo de «Le style enfantin», che Tardieu scrisse tra il '59 e il '60, «Matrò» è la storia, tra surrealismo e quotidianità, di una festa di compleanno.

A compiere gli [illegible] è [illegible] nonno ottuagenario, costretto su una sedia a rotelle. A festeggiarlo è lo scalmanato nipotino, che decide di dedicargli una rappresentazione teatrale, coinvolgendo i genitori. La trovata, non originalissima, del teatro nel teatro, serve da avvio a un testo che si vuole scritto con lo stile, la fantasia e la logica, o meglio la mancanza di logica, di un bimbo. Giochi di [illegible], inversioni di senso, uso di vari registri stilistici, servono a costruire uno spettacolo veloce ché si conclude a tempo di record dopo un'ora esatta dall'inizio. Il tutto quindi dovrebbe essere breve abbastanza da non annoiare nemmeno il più inquieto dei bambini. Gli interpreti sono Gianni Bissacca, Pascale Charrenton, Guido Ruffa e Roberto Nigrone.

Le altre date sono sabato 24 [illegible] «La notte delle lune» e sabato 10 marzo con «Tolstoj» [illegible].

[o. re.]

Questa sera

Operetta un'antica passione

ALESSANDRIA. Arriva «Il paese del sorriso» al Circolo culturale ricreativo Europa e «La vedova allegra» con un «Gran finale» canterà l'«Aria di Camillo» incantando gli appassionati [illegible] musica di fine secolo sulle note de «Le sirene del ballo»; è il festival dell'operetta e della romanza, curato da Alda Ferraris, in programma questa sera alle 21, alla sede del Circolo [illegible] Don [illegible] (ingresso libero).

[illegible] l'assessorato comunale alla Cultura e il Consiglio di quartiere gli organizzatori di questa iniziativa che, sotto il titolo «Dall'operetta alla romanza» intende proporre celebri brani di musiche che hanno [illegible] opera e hanno avuto [illegible] ruolo importante [illegible] storia musicale non solo italiano.

Oltre «pezzi» tratti da «Il paese del sorriso», «Il paese dei campanelli» e «La vedova allegra», [illegible] Lehar e Ranzato, [illegible] tutelari» di questo genere [illegible] spettacolo, si potranno ascoltare «Mattinata» di Leoncavallo, la «Tarantella» da «La danza» [illegible], «Core 'ngrato», «Rondine [illegible] nido» di Di Crescenzo, per finire con «Funiculì funiculà» [illegible] Denza.

Con Elisabetta Manzoni, una giovane milanese in veste di [illegible] recitante, canteranno il soprano Maria Fiore Ameri e il tenore Gianni Berta di Alessandria, accompagnati al pian[illegible]to, al violino e al flauto da Alda Ferraris, Fabio Pavan e Alessandro Permunian.

Lo spettacolo ora già stato presentato nei mesi scorsi ad Alluvioni Cambiò in occasione della festa patronale; ora viene ripetuto ad Alessandria, quindi andrà in «tournée» [illegible] provincia grazie all'iniziativa [illegible] Alda Ferraris, docente di pianoforte al Conservatorio, pianista, appar[illegible] [illegible] una famiglia di [illegible]sicisti.

[o. p.]

LE CONCESSIONARIE RENAULT DI ALESSANDRIA E PROVINCIA

ACQUI T.: RENOMOTOR ALESSANDRIA: AUTOPIU'
ALESSANDRIA: V.A.R. DI SCOTTI CASALE M.: A. GUASCHINO
NOVI L.: GIADA MOTOR TORTONA: SUPERCAR M.C.M.
VALENZA: MELI & PACE

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
11100 AOSTA
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.019 - 765.026

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

A CHAMONIX
LA TAVERNE
DE CHAMOUNY
LUMACHE
FRUTTI DI MARE
OSTRICHE
CHAMONIX CENTRO
ZONA PEDONALE
TEL.

Sabato 20 Gennaio 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Confronto dopo il «sì» della Corte costituzionale sui referendum

Chi ha paura dei cacciatori

Obiettivo comune: difesa della natura

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

«E adesso speriamo che in Parlamento non si scippino questa vittoria, aggrappandosi alla virgola della legge», si augurano insieme Lucia Signorino e Maria Pia Simonetti. Nella sede di Nuova sinistra, in via Xavier de Maistre 28, c'è grande soddisfazione per il «via libera» dato dalla Corte costituzionale ai due referendum sulla caccia, dichiarati ammissibili insieme con quello sui pesticidi e quello sullo Statuto dei lavoratori.

Non si brindisi (lì rimandiamo a primavera, dopo il voto), ma ieri non si parlava quasi d'altro. In secondo piano le questioni interne, gli incontri e tappeto per la nascita di un unico fronte verde.

Al terzo tentativo, dunque, le tesi degli ambientalisti sono state accolte. Il contributo della Valle d'Aosta a sostegno di questa iniziativa referendaria è rappresentato da oltre trimila firme: «segno evidente che la gente prende sempre più coscienza dei problemi legati all'ecologia, alla difesa della natura», osserva Vincenzo Governale, croupier a St-Vincent, esponente della Lega ambiente. «Anche se c'è da dire — considera — che nei due precedenti tentativi di sollecitare i referendum le sottoscrizioni da noi erano state un po' più numerose».

Se da un lato si esulta in attesa dei risultati della consultazione, che probabilmente si terrà a maggio, forse in coincidenza con le amministrative, dall'altro non ci si fascia la testa: «I cacciatori condividono le preoccupazioni degli ambientalisti, siamo amici dei camosci», interviene Piero Aime, segretario del Comitato regionale caccia. Tuttavia il ricorso alle armi: «E' preferibile — ammette — una modifica della legge a livello parlamentare».

Perché si diventa cacciatori? «Forse per spirito di avventura, forse per emulazione», dice Romano Fosson, imprenditore, presidente del Comitato per la caccia della Val d'Aosta.

Ha imbracciato per la prima volta il fucile da ragazzo, in Eritrea, facendo quello che aveva visto fare dal nonno e dal padre. Ricorda gli esaltanti riti della preparazione alle battute, le levatacce nel cuore della notte.

«Da allora tanta acqua è passata sotto i ponti, la caccia ha subito una radicale trasformazione, ma la pratica ci è sempre costata per primo della necessità di difendere la flora e la fauna».

Elenca le iniziative del suo Comitato per la difesa degli animali, ricorda la creazione di 25 oasi protette, da Grassoney-La Thuile, «In pratica — rassicura — non si può sparare sul per tutto dell'intero territorio della regione».

I 1830 cacciatori della Valle — sottolinea — hanno a disposizione fino a 150 ettari a testa, contro i 10 assicurati da altre regioni. Infine, il calendario venatorio: «Il è limitato a 60 giorni, contro i 120-150 di altre zone».

La sua passione la famiglia è condivisa? «Il più grande dei miei figli, medico, segue le mie orme, il più giovane, 20 anni, universitario, è contrario alla caccia. Insieme stiamo benissimo, ne parliamo serenamente, così sereno dovrebbe sempre essere il confronto fra pro e contro».

Perché si diventa anticacciatori? «Vedendo scomparire gli animali, scoprendo che di anno in anno il loro numero diminuisce», risponde Luigi Facchin, guardaparco del Gran Paradiso a Lillaz. Era ragazzo e seguiva il padre, cacciatore, a Cogne o a Cogne, i terreni preferiti per le sue battute. Poche esperienze e poi il passaggio sulla sponda dei difensori degli animali. Anche se Facchin è pronto a spezzare una lancia: «La caccia non sarà abolita nemmeno se passano i sì — prevede —. Ci sarà, al massimo, una moratoria, poi l'esercizio sarà riammesso».

Com'è la in genere? «Buona», sostiene l'assessore all'agricoltura Joseph Cesar Perrin. Pur proclamandosi al di sopra delle parti, rileva tre cose: la caccia in Valle d'Aosta è gestita bene, le specie cacciabili sono molto poche, il calendario venatorio è breve, «anche se tutto questo non deve impedirci di continuare a lavorare per la difesa dell'ambiente».

Così si è — assicura Perrin — «anche per limitare sempre di più l'uso di pesticidi in agricoltura, già, comunque, molto contenuto in Valle».

L'importante, secondo Elio Riccarand, di Nuova sinistra, è che cresca la coscienza ambientalista, che «il voto sui referendum venga abbinato alle elezioni di maggio», e che «da qui a primavera non ci sia la rincorsa a modificare la legge sulla caccia».

Resta la soddisfazione per il «sì» della Corte Costituzionale. Serena Dani, insegnante di lettere alla media di Morgex, ne ha parlato ieri con i suoi allievi, soprattutto ha annunciato la novità al marito, Paolo Jacod, ingegnere, presidente della lega ambiente per la Valle d'Aosta, studioso della natura e appassionato di foto.

E' partito il 16 gennaio per il Venezuela con Francesco Framarin, ex direttore del Parco del Gran Paradiso, e con un collaboratore, Alessandro Migliori. «Armato di Hasselblad e Contax: «Al termine della sua spedizione, nei parchi e nelle foreste, mio marito torna ogni volta con 4-5 mila diapositive», afferma il prof. Dani. Tutto materiale per sostenere una volta più le tesi contro la distruzione incondizionata degli animali.

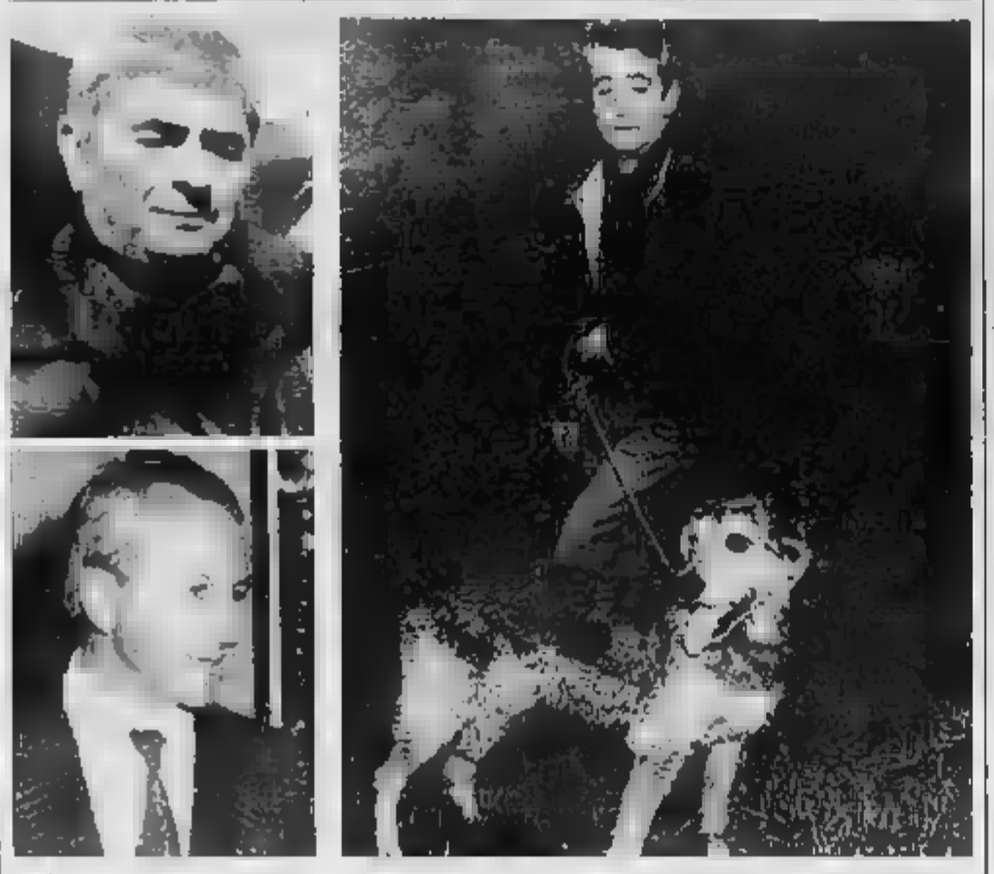
Qualche muso lungo nel bar Chaland di Natale Minniti, «perché si è sempre un falso — sostiene Minniti con calore —: noi non abbattiamo indiscriminatamente; la Valle d'Aosta è all'avanguardia in Europa per le iniziative prese dai cacciatori a difesa degli animali e dell'ambiente».

Renato Romanelli

LE CIFRE

Quasi 2000 doppiette e 2500 cani

I cacciatori in Valle d'Aosta sono 1930, ognuno di loro possiede da a due che, complessivamente, sono circa 2500 (quasi 1800 quelli cosiddetti da lepre, poco più di 700 quelli da piuma). Secondo il presidente del Comitato regionale caccia, Romano Fosson, ogni in Valle può muoversi su un'area di almeno 150 ettari contro i 10-15 a disposizione in altre regioni. Molto breve, per contro, la stagione venatoria, che si apre la terza domenica di settembre, come nel resto del territorio nazionale, e si chiude a novembre. Dura, in pratica, 50 giorni, tre due o tre volte in meno rispetto al calendario consentito in altre regioni. «Siamo all'avanguardia in Europa sotto tutti i profili», sostiene Natale Minniti, cacciatore, il quale rivendica alla categoria numerose iniziative per il ripopolamento e la difesa dell'ambiente: «Abbiamo allevamenti di pri e galli cedroni — elenca —; a St. Pierre è stato allestito un parco di tremila metri quadrati per il lancio delle lepri nate in cattività; alla Regione abbiamo chiesto zone-rifugio per soccorrere animali feriti». I cacciatori valdostani, insomma, rifiutano l'etichetta di predatori della e sono d'accordo sulla necessità di regole rigide «anche perché — osserva Fosson — oggi nessuno ha bisogno di cacciare un camoscio per dar da mangiare alla famiglia».



Tesi a confronto. Romano Fosson, in alto, e Paolo Jacod. A destra un appassionato con il suo seguito

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
Per i vigili urbani è tempo di bilanci

Oggi i vigili urbani festeggiano il loro santo protettore, San Sebastiano: sono però sfilate e cerimonie ufficiali. La giornata è l'occasione per un bilancio dell'anno appena concluso.
SEGUE A PAGINA 3

pineta

Quasi due ettari di pini silvestri sono andati distrutti nell'incendio divampato ieri alle 12 in località Vencorere, a Verrayes. Le squadre di soccorso hanno impiegato tre ore a spegnere le fiamme. Sono intervenuti il gruppo incendi boschivi del servizio selvicoltura, i vigili del fuoco di Aosta e i forestali di Châtillon.

AOSTA
Acqua inquinata località Excenex

Nuova ordinanza del sindaco di Aosta Leonardo La Torre a causa dell'inquinamento nell'acquedotto civico; tracce batteriche sono state rilevate nel serbatoio di Excenex. Pertanto l'acqua dovrà essere bollita prima di essere utilizzata a fini alimentari, per il lavaggio di stoviglie e verdure nelle zone di Ossan, Seissinod, Larevoire, Signayes, Grand Signayes, Profils, Joannaz, Entrebin, Arpuilles, Excenex, Champaillar e Vignole.

CERVINIA
Turista inglese cade sugli sci

Una turista inglese è stata sulle piste di sci di Cervinia dall'elicottero della protezione civile. Shirley Andrews, anni, di Asfond Kent (Gran Bretagna), caduta dopo aver affrontato uno particolarmente impegnativo. Si è fratturata femore: ne avrà per 90 giorni.

AOSTA
Diapositive sulle

Oggi, alle 21, nella saletta di palazzo regionale, «Viaggio alla scoperta delle isole Madagascar», proiezione di diapositive dedicate agli aspetti ambientali e paesaggistici delle isole vulcaniche Réunion e Mauritius. Interviene il dottor Maurizio Bovio.

PONT-SAINT-MARTIN
Prigioniero grazie ad Amnesty

Il prigioniero «adottivo» del gruppo Italia 101 di Amnesty International, l'artista sud coreano Cha-il-hwan, è stato liberato. L'uomo, che fu pdel movimento nazionale di liberazione della Corea del d, era arrestato nell'agosto '89.

Il Consiglio di Stato avrebbe dovuto decidere nella giornata di ieri

Autostrada, nuovo rinvio

Sentenza definitiva forse a metà febbraio

AOSTA. Un altro rinvio nella vicenda giudiziaria dell'autostrada: era attesa la sentenza definitiva del Consiglio di Stato, ma i giudici hanno rimandato la decisione per concedere i termini di legge alle parti.

«E' l'Avvocatura dello Stato ad aver richiesto tempo», dice l'amministratore delegato della Rav (società concessionaria dei lavori autostradali) Franco Colombo. E' probabile che la richieste dipenda da nuovi elementi che i legali della Stato intendano acquisire.

In un primo tempo i giudici avevo già fissato il rinvio al gennaio, poi si è stato a nuovo slittamento a la data è ancora stata decisa, forse a metà

La sentenza sarà «sul merito», i magistrati cioè dovranno affrontare l'argomento nella sua complessità, decidere se la procedura seguita dalla Rav è o meno legittima.

Contro il progetto autostradale fatto i «verdi», sia al Tar della Valle d'Aosta, sia a quello del Lazio, l'unico le cui sentenze hanno validità sull'intero territorio nazionale.

La prima sentenza di Roma (della terza sezione del Tribunale amministrativo) bocciò l'autostrada: i giudici annullarono i vari documenti autorizzativi della nuova opera, compreso quello del ministero dei Lavori Pubblici.

I cantieri vennero bloccati alla fine di settembre: secondo i giudici sia la Rav sia la Regione hanno dato il giusto peso ai rilievi di lettera del ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo che aveva espresso la sua contrarietà al progetto autostradale.

Stato, Regione e società autostradale hanno poi fatto ricorso al Consiglio di . Il primo giudizio è stato alla fine di ; i giudici hanno sospeso la sentenza di primo grado così la possibilità alla Rav di proseguire i lavori, riservandosi in un secondo tempo di analizzare il .

E qui l'attesa per la sentenza definitiva. A confronto vi sono le due tesi, quella degli ambientalisti che sostengono l'illegittimità dell'iter burocratico seguito per dare il via ai lavori e quello di Stato, Regione e Rav, che, al contrario, ogni atto legittimità della procedura.

Il «caso» è complesso, riguarda anche la procedura da seguire secondo le disposizioni comunitarie sull'impatto ambientale. Bisognava seguirla? «Sì», rispondono i «verdi». La Rav è di parere opposto. «Comunque — dicono la società autostradale — il progetto di impatto ambientale è stato fatto e noi l'abbiamo seguito modificando in più punti il tracciato». (a. m.)

Gli amici aderiscono alla volontà espressa dalla giovane scalatrice morta in montagna

Raccolta benefica, ricordando Bruna

Offerte per le iniziative di lotta alla sclerosi multipla

Bruna Girotto

AOSTA. «Bruna aveva confidato agli amici più cari che, in caso di morte, non avrebbe voluto fiori, ma piuttosto una sottoscrizione a fini umanitari. Abbiamo voluto rispettare la sua volontà». Così Petitjacques, amico e compagno tante dalla maestra trentunenne Bruna Girotto di recente scomparsa per una sciagura in montagna, spiega l'iniziativa attivata dalla sezione montagna del Cral Cogne di Aosta, che è a sua volta sottosezione del Cai (Club alpino italiano): «Abbiamo organizzato una sottoscrizione a favore della Associazione italiana per la sclerosi multipla, che resterà aperta sino alla fine di febbraio con possibilità di fare i versamenti al Cral Cogne di Aosta sezione montagna, in corso Battaglione tutti i lunedì e giovedì dalle 20,30 alle 22 e alla sezione del Cai di piazza Chanoux, sempre nel capoluogo regionale dalle 20 alle 22».

Perché l'azione umanitaria si concreta proprio nei confronti dell'associazione per la sclerosi? Petitjacques spiega: «Anche questa è stata una indicazione ben precisa di Bruna, della quale però non conosco le condizioni personali», e aggiunge: «La nostra cara amica e compagna di tante gite non aveva mai avuto problemi di salute, salvo qualche fastidio al un ginocchio, fatto che non credo c'entri nulla con la sua indicazione. Penso che sia stata colpita dagli effetti devastanti della sclerosi, però non ne ha mai parlato».

La che viene spontanea è: ma allora non sembra che Bruna avesse come una premonizione della sua prematura scomparsa? Cesare Petitjacques, che è istruttore del Cai dice: «In un certo qual modo, chi va in montagna è preparato ad affrontare rischi anche mortali, ma certo è frequente che una persona affronti il discorso su comportarsi in caso di prematura scomparsa. Però nel caso di Bruna tutti i soci della sezione ben presenti le sue volontà, anche se io non ricordo un episodio specifico in cui siano state esternate. Subito dopo la notizia della sua tragica morte, in tutti è scattato immediato un ricordo delle sue parole. Ecco quindi perché abbiamo organizzato la sottoscrizione». Gli osservatori più attenti avranno notato, al funerale, come il feretro della non adornato se non da pochissimi fiori: adesso tutti sanno perché.

Bruna Girotto era segretaria della sezione montagna del Cral Cogne, che conta più di 300 soci e organizza tutta una serie di attività, dallo sci alpinismo al fondo alle più classiche escursioni anche con scalate di notevole impegno.

Bruno Bacchiega

L'attività ad Aosta: parla il comandante del corpo Remigio Baudin

«Non si va più a piedi»

Un consuntivo dei vigili sul traffico

AOSTA. Oggi i vigili urbani dovrebbero festeggiare il loro santo protettore, San Sebastiano, ma da quasi una decina d'anni ad Aosta questo appuntamento non è più segnato in rosso sul calendario interno: niente pranzi, nessuna cerimonia ufficiale, il corpo dei vigili sfrutta l'appuntamento per tracciare il bilancio dell'anno.

Remigio Baudin, comandante ad Aosta, precisa che «il bilancio di un anno di attività non può essere interpretato soltanto analizzando dati e cifre, ma occorre vedere come questi dati e queste cifre vengono prodotte».

Sostanzialmente il comandante vuol dire che non è la quantità delle infrazioni accertate, o delle notificazioni, che caratterizza il corpo dei vigili urbani, ma la qualità del servizio. Ho sempre chiesto ai miei collaboratori la massima professionalità, equità e imparzialità. E devo dire che i nostri ragazzi si stanno comportando molto bene usando il giusto equilibrio tra prevenzione e repressione».

Ma c'è da dire sul fatto che periodicamente bei «foglietti verdi» compaiono su file di automezzi parcheggiati presso il Palazzo regionale o l'ospedale? Il comandante garantisce che queste «retate» non sono mai a cuor leggero: «Sovente — dice — siamo chiamati magari dagli stessi cittadini a intervenire per tentare di limitare esempi di vera maleducazione. In genere, tuttavia, è proprio la mancanza degli automobilisti la vera causa di tante infrazioni. Nessuno vuole più andare a piedi».

Il comandante porta un esempio: «Una domenica abbiamo deciso di vedere come si viaggiava nel centro. Molti automezzi erano già in doppia fila o sosta selvaggia. Ho scommesso che sarei riuscito a trovare 200 posti liberi in mezz'ora, e facendo un breve giro abbiamo constatato che l'area del Battaglione era quasi vuota. Deserta l'area di via Federico Chabod lungo la Dora. Molti posti in piazza Mazzini e via Liconi. Complessivamente si potevano contare circa 250 parcheggi inutilizzati». Un esempio sintomatico di come, dunque, la gente rinunci facilmente all'auto a portata di mano.

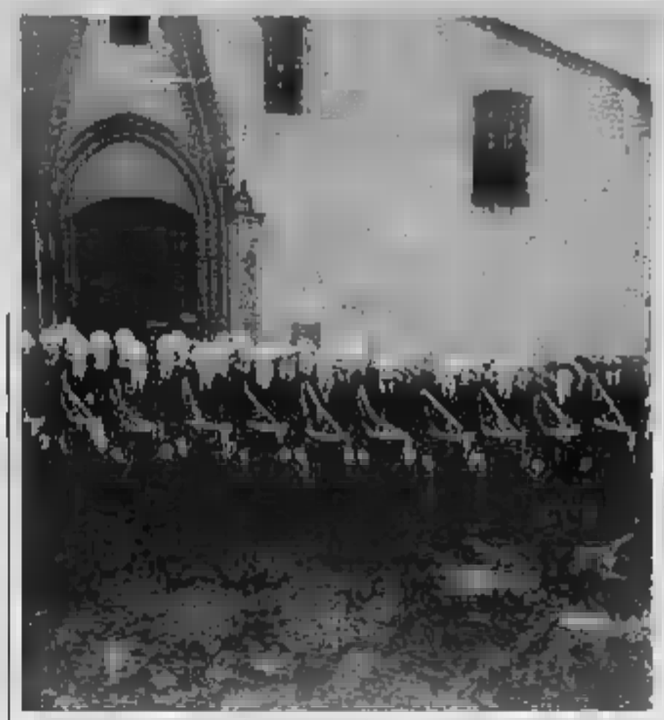
Ma l'attività dei vigili urbani non si limita al controllo del traffico. Pratiche amministrative, certificazioni, informazioni riservate, servizi di sostegno nel settore dei servizi sociali completano il «mansionario» di questi operatori.

In effetti le pratiche amministrative svolte nel 1989 sono state 3745, le pratiche per matrimoni, colonie, soggiorni e permessi speciali di visibilità oltre alla distribuzione di 30.746 certificati elettorali. Nello stesso anno i messi hanno svolto 1.000 pubblicazioni all'albo pretorio, 14.154 notificazioni e 504 pignoramenti.

Enzo Biessont

Gettito di 650 milioni

Quasi 650 milioni sono entrati nel 1989 nelle casse del Comune di Aosta grazie alla polizia municipale: 107 milioni in più del 1988. Gli importi incassati per violazioni al codice stradale ammontano a 321 milioni: seguono 164 milioni dal plotulico, 116 dall'esattoria comunale, 6 per violazioni ai regolamenti locali e 5.770.000 per rimozioni forzate di veicoli. Cifre consistenti, che rappresentano solo una parte della potenzialità del comando cittadino con i suoi 43 agenti. Questi hanno rilevato 668 incidenti (238 feriti e 430 con soli danni); denunciato 300 persone, sequestrato 250 oggetti, ritrovato 11 veicoli rubati, svolto 50 ricoveri coatti e redatto oltre 1600 verbali. Nel servizio di vigilanza sul commercio hanno accertato 25 violazioni nel commercio fisso, 27 in quello ambulante, 16 infrazioni negli esercizi pubblici ed accertato 147 occupazioni abusive di suolo pubblico. [e. b.]



Davanti a Sant'Orso. Ecco schierato il corpo dei vigili municipali di Aosta

VENTIQUATTR'ORE

COURMAYEUR

Campionati di sci per i Rotary club

Saranno oltre 300 i partecipanti ai primi campionati mondiali di sci dei Rotary Club a Courmayeur. La manifestazione, organizzata dal 203° Distretto e dai Rotary club di Aosta, Courmayeur-Valdigne, Chivasso, Cuorgnè-Canavese ed Ivrea, s'inizierà giovedì; verranno disputate gare di slalom gigante e di fondo sulle nevi dello Chécrouit e della Val Ferret.

PONT

ex prigionieri

Si è tenuta l'assemblea degli ex internati iscritti alla sezione di Pont-Saint-Martin. È stato definito il consiglio direttivo in carica per il triennio 90-92. Sono risultati eletti Adolfo Formento (presidente), Augusto Calcamuggi (vicepresidente), Alberto Barbieri (segretario), Marcello Boscain, Zita Ghirotti, Augusto Linty, Ennio Pedrini, Mario Venturini, Pierino Regge, Angelo Favario (consiglieri), Ottavio Giovanetto, Mario Prola, Dante Ghirardo (revisori dei conti).

La proposta del sindacato al prefetto

St-Vincent, richiesto un posto di polizia

AOSTA. Un posto di polizia a Saint-Vincent? Per il momento è soltanto un'idea. Ne comincerà a discutere ufficialmente la settimana prossima.

I rappresentanti della segreteria regionale del Sap (Sindacato autonomo di polizia), da cui è partita la proposta, incontreranno lunedì mattina il presidente della giunta Augusto Rollandin. Alla riunione parteciperà anche Gaetano Barrella, consigliere nazionale del sindacato.

I promotori non anticipano particolari sulle motivazioni della richiesta: la presenteranno al capo dell'esecutivo, che in Valle d'Aosta esercita le funzioni di prefetto. In seguito ne parleranno con le altre forze politiche regionali. L'ultima parola in Valle spetterà al questore, l'autorità che dovrà eventualmente girare la proposta al ministero dell'Interno.

L'idea di costituire un posto di polizia a Saint-Vincent, che servirebbe a coprire la media e Bassa Valle e le zone interne, è stata discussa all'interno del Sap dopo la costituzione della segreteria regionale. A fine dicembre, i iscritti hanno eletto alla segreteria Massimo Donnaver, vicesegretari sono Alfredo Chiaro, Michele De Napoli, Giovanni Lutzu e Nicola Zaia.

A Saint-Vincent c'è già una «tenenza» dei carabinieri, mentre nella zona agiscono sei stazioni dell'Arma. E' necessario il posto di polizia? «Alcuni compiti istituzionali sono diversi — spiega Demerier —; esistono le premesse per un posto di polizia».

Il Sap è la seconda organizzazione sindacale dei dipendenti della polizia di Stato dopo il Siulp. Sindacato italiano lavoratori polizia). In Valle esisteva soltanto una segreteria provinciale, che ora manterrà funzioni soprattutto ricreatiche.

Si rinnova la tradizione di San Fabiano e San Sebastiano, che caratterizzava la vita nella vallata

«Patron», allegria tra amici

Oggi e domani la festa a Enipel di Cogne

Un tuffo nel passato. Cogne conserva gelosamente le sue antiche usanze

COGNE. Si riscoprono le tradizioni che caratterizzavano la vallata del Gran Paradiso. Questa volta l'occasione viene dalla festa patronale, che ricorre oggi e domani, di Epinel, villaggio all'entrata della Valle. Nei tempi andati essere invitati al «patron» voleva dire poter anche fare un buon pranzo e tutti ne erano felici. Oggi l'aspetto che più si è conservato è quello dell'amicizia, quello gastronomico non è più in considerazione come un tempo. Epinel festeggia San Fabiano e San Sebastiano. La caratteristica principale di questa festa era rappresentata dall'allestimento della casa. La vigilia era in uso di tappezzare interamente le pareti con immagini sacre oltre a quelle dei patroni. Una manifestazione di religiosità e una piccola competizione tra le varie famiglie per la qualità e quantità di immagini appese.

«Era usanza poi — dice un abitante di Epinel, Giustino Charrèaux —, soprattutto tra i giovani, fare visita alle case e ammirare le immagini». Oggi esse non vengono più appese, ma c'è chi ne fa collezione.

Un altro aspetto della cultura «patron» era dedicato all'infanzia con la complicità degli adulti. «Ai bambini — ricorda Delfina Perrod — si raccontava che nel giorno della festa le famiglie di Epinel dovevano preparare una razione di fieno per il "Cavallo di San Fabiano" che sarebbe andato a mangiarlo davanti alla cappella del paese. Tutti erano complici per questo e aiutavano i genitori a preparare il fieno che veniva portato nel luogo davanti alla chiesetta dai e dagli stessi bambini. L'indomani mattina, primo giorno del patrono, i genitori bussavano forte alla porta, a significare che il "cavallo" stava pestando e lo zoccolo batteva sulla porta ringraziando per il fieno. Naturalmente il fieno davanti alla cappella veniva sparso e si lasciavano pochi resti in modo che i bambini fossero sicuri che il cavallo aveva gradito l'offerta».

Oggi la tradizione si è semplificata: invece di portare il fieno davanti alla chiesa lo si lascia davanti alla porta di casa. Malgrado questo sconvolgimento il cavallo bianco di San Fabiano continua ancor oggi a passare, battendo con lo zoccolo la porta e lasciando poche paglie di fieno. L'ultima novità nella tradizione è dovuta quest'anno a Cesare Charrèaux, direttore della cantoria, che ha trascritto e adattato il canto in onore di San Sebastiano «Aux transports de l'allegresse», che verrà eseguito durante la messa di oggi nella cappella della frazione. Le feste come un tempo, si concluderanno con i balli in un locale.

Diego Abram

Azienda in espansione nel settore del verde dell'impiantistica e costruzioni CERCA

1 GEOMETRA
referenziato militesente

2 PERITI AGRARI E/O COLTIVATORI
di esperienza provata.
Militesenti. Chiedesi curriculum vitae.
Telefonare ufficio ore: 0165/363305
0165/236.659

PRAMOTTON MOBILI
Vi propone una gamma completa di: arredamenti rustici, classici e moderni per cucine - sale - salotti camere da letto - arredo bagno
SALE, CAMERE CUCINE IN MASSELLO DI NOCE NAZIONALE
Assistenza [illegible] Esportazioni
Nus (Aosta) - Strada 25
Tel. 0165 - 767.692 - 767.932

LES GRIFFES
PELLICCERIA - PELLE
VENDITA PROMOZIONALE

VISONE C.	DA	L.
MARMOTTA		L. 2.450.000
VOLPE	DA	L. 1.600.000
	DA	L.
RAT-MOUSQUE VIS.	DA	L.
OPOSSUM TASMANIA	DA	L. 1.090.000
PERSIANO	DA	L. 1.650.000
AGNELLO	DA	L.
MONTONI	DA	L.
GIACCHE PELLE IMB.		L.
GIUBBINI PELLE IMB.	DA	L. 250.000
GONNE PELLE		L. 120.000

COLLEZIONE 89/90
PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA INTERESSI!!
29 - AOSTA - TEL. 0165 40.381

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.934
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 9-19,30; Domenica 9-12

Via Chambery 98 11100 AOSTA - Tel. 40.481
DUESTA SERA ORE 21.30 ORCHESTRA
DOMENICA 21 GENNAIO ORE 14,30 E ORE 21,30
ORCHESTRA I BARONI DEL

0165/42331
ALLIANCE FRANÇAISE
Corsi di francese
tutti i livelli
per bambini e adulti
Preparazione agli esami
Corsi taglio cucito
Iscrizioni immediate per il periodo dal:
12 febbraio al
5 giugno
Via Porta Praetoria, 19
0165/42331

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 86.981
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 69.211

AUTOVAL
CONCESSIONARIA TOYOTA PER LA VALLE D'AOSTA
(AO) - LOC. CHEMIN 98 - TEL. 0165/361.024/414.79
NEW RUNNER 3000 cc V6 CATALIZZATA

I decreti per lo Statuto regionale aiutano il sindacato autonomo

Più chances per il Savt

Donzel: «Non più discriminati»

Ezio Donzel

AOSTA. Aprire un patronato, seguire pratiche pensionistiche o assistenziali, partecipare a trattative nazionali per il rinnovo contratti, avere rappresentanze negli enti di Stato e parastato: il Savt (Syndicat autonome valdôtain des travailleurs), altro quattromila iscritti, unico sindacato «etnico» valdostano, ha ottenuto gli stessi diritti dalla legge alle organizzazioni sindacali nazionali.

Il riconoscimento viene da un decreto legislativo, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di martedì, in materia di previdenza e assicurazioni sociali. Una norma di attuazione dello Statuto speciale che consente alla Regione di integrare gli interventi dello Stato per adattarli alle esigenze della popolazione e delle attività produttive valdostane.

Ai sindacati più importanti la legge affida un ruolo preciso: scegliere i rappresentanti dei lavoratori da inserire negli organi di previdenza. L'importanza del sindacato (è questa la grande novità) viene valutata su scala regionale, e non più nazionale.

Di più: un emendamento presentato dall'onorevole Luciano Caveri (e accolto) assegna alle organizzazioni sindacali costituite tra lavoratori appartenenti alla minoranza linguistica gli stessi diritti delle organizzazioni più rappresentative sul piano nazionale. In altre parole, tutte le leggi nazionali che parlano di sindacati più rappresentativi includono in modo automatico anche il Savt. A patto — recita una circolare del ministro Cirino Pomicino — che abbia almeno il tre per cento di iscritti nella categoria. Il calcolo per il Savt è fatto in Valle d'Aosta.

«Usciamo da anni di discriminazione — commenta il segretario dell'organizzazione sindacale, Ezio Donzel —, è improprio parlare di riconoscimento: la nuova legge è un atto dovuto di governo e Parlamento nei nostri confronti».

Donzel riconosce, comunque, che il Syndicat autonome già da molti anni opera di fatto con pari dignità rispetto a Cgil, Cisl e Uil. «Merito della sensibilità delle altre sigle — afferma — che ci hanno riconosciuto la piena rappresentatività a livello regionale, poi sancita anche da un preciso patto federativo».

Le principali novità dovrebbero interessare categorie come statali, parastatali, dipendenti di Enel, Ferrovie e Sanità, dove finora il Savt non ha avuto rappresentanze sindacali a tempo pieno. «Potremo richiedere — continua Donzel — il distacco di funzionari che seguano i problemi delle rispettive categorie, così già avviene in altri settori (scuola, industria, Regione)».

Il Savt a Roma a firmare contratti nazionali? «Senz'altro — risponde il segretario —. Il problema sarà quello di vedere a che livello vi potremo accedere, cioè se come categoria confederale, autonoma o altro».

Stefano Mancini

La Regione deve adesso confermare la scelta

L'asilo nido si farà avrà sede a Donnas

DONNAS. Sarà Donnas a ospitare il secondo nido della Bassa Valle, atteso dopo quello di Pont. E' il responso degli esperti che si sono riuniti giovedì. Tre erano le aree in ballottaggio (due di Hône e una di Donnas), nel pomeriggio dei sopralluoghi della commissione formata da medici, psicologi e rappresentanti della Regione.

La scelta di Casa Pierre era già nell'aria. «Per ora — dice Renato Vallomy, sindaco di Donnas — si tratta di una soluzione non ancora ufficiale: il verbale della riunione verrà trasmesso nei prossimi giorni all'assessore alla Sanità, Lanièce, per il parere finale».

Cinquemila metri quadrati con area verde, buona esposizione e collocazione in una zona decentrata del paese (via Bioel) lontana da rumori molesti ma distante dalla statale che passa poco più sotto, fanno di «Casa de la Pierre» la sede ideale per il nido.

Bocciate le soluzioni proposte da Hône: quella in località Roncperché troppo vicina alla ferrovia e quella in via Chanoux, pur ottimale per la collocazione in un'area già destinata a strutture scolastiche (elementari e materna), perché troppo sacrificata come spazio (solo 2000 metri quadri). «Se Lanièce si esprimerà favorevolmente — dice Vallomy — sarà la Regione a occuparsi dell'acquisizione dell'area e a procedere all'assegnazione di un primo incarico tecnico».

I 5000 metri a disposizione verranno utilizzati meno di 2000: 400 di area coperta e circa 1200 come [illegible]. Non toccato l'edificio che si trova attualmente nell'area interessata, per la più appartamenti in gran parte sfitti. «La struttura attuale — dice Vallomy — adeguatamente ristrutturata verrà scorporata dal progetto e destinata probabilmente a uffici. Sulla carta, però, non c'è ancora nulla di preciso».

L'asilo nido quindi verrebbe costruito [illegible]. Il sindaco Renato Praduroux ha così commentato l'esito negativo delle aree indicate da Hône. «Abbiamo proposto quello che avevamo sottomano. C'è da dire che ci erano state date poche indicazioni per valutare la validità delle soluzioni. Sicuramente Casa de la Pierre sulla carta è la soluzione ottimale anche se ci sono alcune questioni che vanno risolte al più presto».

Due i problemi legati alla scelta di quest'area: i costi (si parla di un miliardo e mezzo per l'acquisizione dell'area, andranno aggiunti altri due miliardi per la realizzazione del nido, che dovrebbe far fronte la Regione) e l'esistenza di alcuni vincoli archeologici per i quali saranno necessari, nella migliore delle ipotesi, fior di permessi da parte delle Belle Arti per avere il benestare ai lavori di costruzione dell'asilo nido.

Fabrizio Favre

Si è rotto il tubo che portava aria compressa alle perforatrici

Giovane ferito in cantiere

Nella galleria autostradale di Villeneuve

VILLENEUVE. Un operaio è stato sferzato alle gambe da un tubo che si è rotto per la pressione dell'aria. L'incidente avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze se l'operaio non fosse stato pronto a evitare il colpo.

E' accaduto ieri mattina nei cantieri della Italstrade, che ha in appalto la costruzione delle due gallerie, lunghe quasi un chilometro, che uniranno Villeneuve a Introd. L'impresa ha terminato di forare la montagna a luglio e adesso sta allargando i passaggi.

Per i lavori sono necessarie acque per raffreddare le macchine scavatrici e aria compressa per azionare i martelli pneumatici. I tubi scorrono sui marciapiedi laterali in cemento, all'interno dei tunnel. Ieri mattina, poco dopo l'apertura del cantiere, tre operai si sono occupando di sistemare le condotte per proseguire i lavori.

Verso le 9 Andrea Romanin, 32 anni, di Forni Avoltri (Udine), Luigi Murgia, 41 anni, di Nurri (Nuoro), e Gino Mozzi, 41 anni, di Sondrio, stanno togliendo i tubi dal centro avvicinandoli a un lato della galleria. Forse a causa di un [illegible] ad una giuntura, il tubo dell'aria compressa si è staccato e si è alzato da terra.

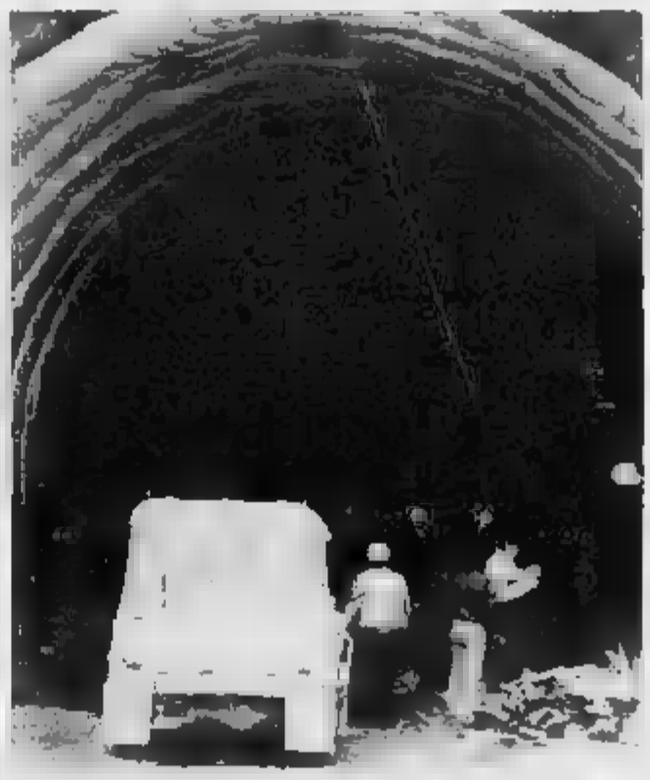
Gino Mozzi era il più vicino: ha fatto un balzo indietro per evitare la condotta che però lo ha colpito alle gambe facendolo cadere. E' stato subito dato l'allarme. In un primo momento i due operai che lavoravano con lui hanno creduto che Mozzi fosse stato colpito alla schiena o all'addome. Il giovane non aveva perso conoscenza, ma non riusciva ad alzarsi.

L'autolettiga che la ditta tiene a poca distanza dalle gallerie è stata avvicinata al ferito. «Non siamo sentiti di spostarlo — ha detto il direttore del cantiere, l'ingegner Tiziano Cavalli —, non riusciva a dire dove sentiva dolore. Per timore di peggiorare la situazione abbiamo avvertito prima l'Usl, poi i vigili del fuoco che sono arrivati con un'ambulanza».

Arrivati davanti alle baracche della direzione, vicino al passaggio a livello sulla statale, i vigili del fuoco hanno trasbordato il giovane sull'autolettiga dell'impresa che lo ha trasportato all'ospedale.

«Per maggior sicurezza abbiamo mandato il pronto soccorso anche Romanin e Murgia — continua Cavalli —. In questi casi le precauzioni non sono mai troppe». Gli esami medici e la visita radiologica hanno rivelato che Romanin e Murgia non sono rimasti feriti. Per Mozzi soltanto qualche contusione alle gambe: la prognosi è di 5 giorni.

Claudio Laugeri


La galleria. L'imbocco del tunnel autostradale di Villeneuve (Artefoto)

Oggi il trofeo «de la glace» a Brusson

Neve dei cannoni anche per le auto

BRUSSON. I cannoni del comprensorio sciistico Monterosaski «sparano» neve sulle strade perché la carenza di precipitazioni sta mettendo in crisi anche gli organizzatori di corse d'auto su ghiaccio.

A Brusson, in località San Valentino, sono stati presi in prestito gli impianti di innevamento artificiale per preparare circa ottocento metri di strada. La tecnologia permetterà così di disputare il primo «Trophé de Glaces», automobilistica su ghiaccio in programma oggi e domani.

Il raduno dei partecipanti è previsto per questo pomeriggio alle due: iscrizioni, verifiche tecniche, spiegazione del regolamento, perlustrazione della pista. Lo spettacolo è rinviato a domani.

La gara si [illegible] alle otto. Gli [illegible] al via disputeranno prima le prove di qualificazione. Poi, in rapida successione, semifinali e finali (queste ultime previste per il tardo pomeriggio).

Le automobili saranno suddivise in tre categorie a seconda della trazione: anteriore, posteriore o integrale. «Non volevamo — spiegano gli organizzatori — penalizzare i mezzi sprovvisti delle quattro ruote motrici, che sul fondo scivoloso hanno meglio aderenza. In questo modo mettiamo tutti sullo stesso piano, dando maggiore importanza all'abilità dei piloti».

I concorrenti prenderanno il via singolarmente a pochi secondi l'uno dall'altro. La formula di gara prevede batterie a inseguimento di sei vetture ciascuna con eliminazione diretta. [s. m.]

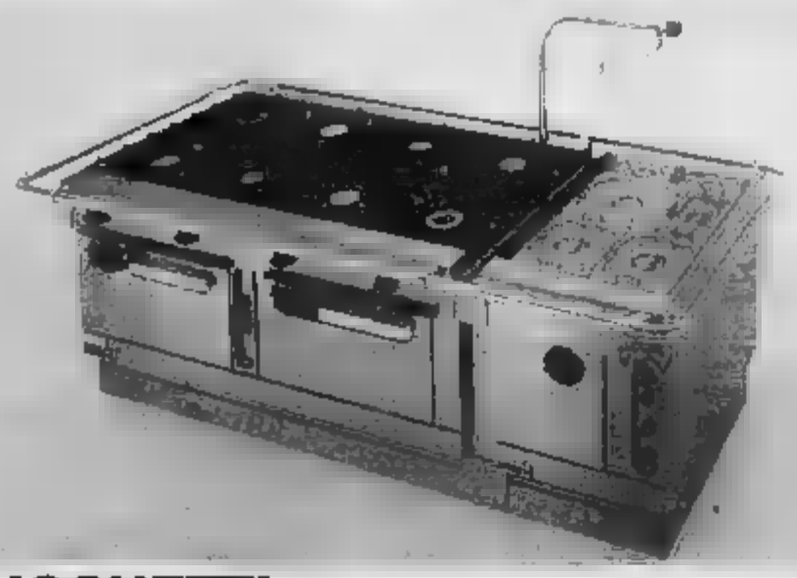
Probabilmente comincerà e gira per il titolo di roma, anche a effetto dato a

Bruno

la famiglia Grosso regalerà quanto non perde, verità hanno [illegible]

— Aosta, 19 gennaio 1990

ZANUSSI



LUCCHETTI
Impianti di ristorazione
per Alberghi - Ristoranti - Mense - Comunità

Agenzia per Valle d'Aosta
Châtillon - Via E. Chanoux 176 - Tel. 0166 61.490
Aosta - Via Parigi 164 - Tel. 0165 552.478 - 555.181

■ Progettazione
■ Vendita
● Assistenza

Zanussi Grandi Impianti

Quotidianamente tua.

Tutti i martedì
le nostre rubriche
di grafologia,
scacchi, ecologia
e fotocinevideo

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti alla Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65711
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 6568
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 8511.453
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.918
Prenotazione biglietti partite di calcio spettacoli Tel. 6568.334

Ford Sierra Ghia

■ Motore 1.8 i/CVH; 90 CV; 172 Km/h; 16,9 Km/l a 90 Km/h
■ Vetri anteriori elettrici
■ Modulo informazioni di sicurezza
■ Retrovisori in tinta

TETTO
VERNICE METALLIZZATA
CHIUSURA CENTRALIZZATA

■ comando elettrico e sbrinatore
● Vetri atermici
● Poggiatesta imbottiti regolabili anteriori
■ Lunotto termico
● Orologio digitale multifunzionale

A Lire 18.700.000 chiavi in

CASA DELL'AUTO
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VALLE D'AOSTA
Reg. Amérique - Quart(AO) - tel. 0165/765122

Ford
QUALITÀ IN AZIONE

La Valcar stasera è decisa sconfiggere le torinesi

«La spunteremo»

Arriva la capolista Safa

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Giorgio Moro

Oggi alla palestra in via Binel arriva la capolista del campionato di serie C1 di pallavolo femminile. La Valcar Cral Cogne riceve la visita del Safa Torino con l'obiettivo di infliggere la prima sconfitta stagionale alle ospiti. Per l'Olimpia Nicotera costruzioni difficile trasferta a Torino contro il Meneghetti nel torneo di C2 maschile.

Molta attesa per la partita tra la Valcar e il Safa (inizio alle 21). Le aostane guidano la classifica a punteggio pieno, le ospiti sono terze in graduatoria a 4 lunghezze di distacco dalla capolista. Dopo la sconfitta subita sette giorni fa a Ivrea la squadra del presidente Coda punta al riscatto per mantenersi nelle posizioni di vertice della graduatoria.

«Dobbiamo dimostrare che le nostre ambizioni di raggiungere il salto di categoria sono reali — dice l'allenatore Giorgio Moro —. Conosciamo bene il valore del Safa, però siamo convinti di poter interrompere la serie positiva delle torinesi. In casa riusciamo sempre ad esprimerci al meglio. Le difficoltà maggiori le incontriamo nelle palestre lunghe. Giocando in via Binel possiamo sfruttare le caratteristiche tecniche delle ragazze e conquistare un successo di prestigio».

Aggiunge Moro: «La partita riveste un'importanza primaria per il prosieguo del campionato. Se riusciremo ad imporre l'alt alla capolista avremo fatto un notevole passo avanti verso la promozione. L'obiettivo è di arrivare alla B2. Per chiudere il quattro posizioni è necessario mantenere un ritmo di marcia costante, per questo dobbiamo subito porre rimedio alla battuta d'arresto di sabato scorso. Contiamo sull'incitamento dei tifosi».

La Valcar ha già sconfitto ad Aosta il Safa per 3-0 in Coppa di Lega e conta di ripetere l'exploit, «anche se adesso le motivazioni sono differenti — conclude Moro —. Le torinesi non hanno giocatrici in grado di fare la differenza, ma possono contare un ottimo collettivo. Abbiamo bisogno un successo per ritrovare la massima fiducia anche perché tra sette giorni ci attende la difficile trasferta a Torino contro il Meneghetti».

Compito arduo per l'Olimpia Nicotera costruzioni sul parquet del Meneghetti. I torinesi sono ancora in corsa per conquistare uno dei primi tre posti finali che daranno diritto al passaggio in C1, mentre per la squadra di Varisella tutti i sogni di promozione sono ormai stati accantonati. Bertoni e compagni hanno 5 punti in classifica contro i 12 degli avversari odierni.

«L'imprevedibilità delle prestazioni dei ragazzi lascia aperto il pronostico — dice il presidente degli aostani, Francesco Scaramello — Non siamo riusciti a trovare quella continuità di rendimento indispensabile per raggiungere le posizioni di medio-alta classifica, però possiamo lottare alla pari contro qualsiasi avversario. Il pronostico ci è contrario, ma non escluderei un nostro successo a sorpresa perché tecnicamente non ci sentiamo inferiori ai torinesi».

Sigfrido Ganeyton

L'Idromarket cerca punti per isolarsi al comando

Rimbalzi decisivi

«Così batteremo il Pavia»

AOSTA. Aggancinto domenica scorsa in vetta alla classifica del campionato di serie B di pallacanestro Gorlese e del Roverato, l'Idromarket ha oggi l'opportunità di isolarsi nuovamente al comando della graduatoria. I bianconazzurri ricevono la visita del Pavia e dovrebbero l'appuntamento con il successo, mentre le altre due battistrada sono attese da difficili impegni esterni: la Gorlese sul parquet delle Forze Armate Roma e il Roverato a Mortara.

«Anche se il pronostico ci è favorevole non dobbiamo sottovalutare il Pavia — dice l'allenatore Luigi Frosini —. I lombardi sono temibili, capaci di qualsiasi exploit. La marcia della squadra di Ancapetani è stata finora altalenante, però dobbiamo di dei nostri avversari odierni. Sotto altro siamo più forti. Dovremo sfruttare questa prerogativa per centrare la vittoria».

Il Pavia è stato la sorpresa più piacevole della passata stagione giungendo al «play off». I lombardi erano considerati anche quest'anno tra i maggiori candidati agli spareggi finali, ma hanno mantenuto fede alle aspettative. In trasferta i pavesi hanno conquistato due successi e ad Aosta cercheranno la vittoria del rilancio.

«Non possiamo permettercì passi falsi interni per mantenere la media play off — dice Frosini —. Per giungere tra le prime quattro squadre al termine della regular season sarà indispensabile conquistare almeno successo anche in trasferta. Il Pavia ha alcuni giocatori di sicuro affidamento: le ali Pellegrini e Autino, i pivot Colonnello Longhi. Per aggiudicarci il successo dovremo difendere meglio di quanto abbiamo fatto domenica scorsa a Treviglio».

All'andata l'Idromarket espugnò il parquet del Pavia imponendosi per 82-74. Gli aostani sperano di bissare il esterno. «Saranno decisive le percentuali al tiro — conclude Frosini —. Il Pavia è squadra imprevedibile che può mettere in difficoltà qualsiasi avversario. Se sapremo dare continuità alle azioni d'attacco avremo buone possibilità di aggiudicarci due punti importanti». [a. b.]

L'elevazione. Un'azione dell'Idromarket lanciata a conquistare i play off

Coppa «Europa»

Successo austriaco, giovedì, per l'ultimo slalom gigante di Coppa Europa. L'ha spuntata l'austriaca Manuela Umele, che ha relegato al secondo posto la svedese Noweh. Terza la norvegese Fjeldavll, che con i punti conquistati è salita al primo posto nella classifica generale di Coppa. Male le azzurrine Laura Magoni si è assicurata la settima posizione mentre Stefania Molotto è arrivata quindicesima. Quanto alle valdostane, Marcella Balbi è stata la migliore (29ª), Margherita Parini, 46ª.

Oggi il gigante allievi e ragazzi

L'attività regionale di sci alpino vede oggi la gara di gigante allievi e ragazzi in programma a La Thuile con in palio il «Trofeo Berthod-Scarrupa» e con l'organizzazione dello Sci Club Rutor. Tra i ragazzi, da seguire Ivan Nicco, mentre tra le ragazze c'è attesa per la prova di Dunia Durand e Paola Mosca. Tra gli allievi Ludovico Camparetto dovrà misurarsi con Dario Parini e Christian Coresa. Tra le allieve, Elisa Calcamuggi.

Assemblea «Le Carreau»

Si tiene domani l'assemblea annuale dei soci del gruppo bocciofilo «Le Carreau Cassa Rurale Gressan». All'ordine del giorno, il programma delle attività per il 1990.

Nell'ultimo giorno di prove del mondiale juniores i tedeschi cedono il passo

E i russi lanciano la sfida

Hanno realizzato il miglior tempo. Oggi e domani le discese di gara con equipaggi di nazioni
Il valdostano Sergio Grange con Dieter Kofler cercherà di sfruttare la ribalta internazionale

Alla ribalta. I russi hanno dominato nelle prove dei mondiali juniores

CERVINIA. Russi scatenati nell'ultimo giorno di prove ufficiali del Campionato mondiale junior di bob a due sulla pista del Lac Bleu di Cervinia. I due equipaggi sovietici rimasti in gara (Urss II è rimasto vittima dell'unico ribaltamento della giornata, senza danni, alla curva Cristallo), hanno realizzato tempi migliori di quelli delle Ddr, che nei due giorni precedenti aveva sempre preceduto i russi.

Saranno questi equipaggi a contendersi, oggi e domani, il titolo mondiale junior di bob a due, riservato ad atleti di età inferiore ai 24 anni.

Rodger Lodzinysh, 21 anni e Karklins, 23 anni, di Urss III, nella prima discesa hanno realizzato il tempo di 1'5"13, con 6"49 di spinta: sono i migliori tempi realizzati in tutte le discese di prova ufficiali.

I loro compagni di Urss I, Gunters Losbergs, 24 anni, e Igors Borherts, 23 anni, hanno realizzato 1'53"33, secondo miglior tempo, seguiti da René Thierfolder e Karsten Brannasch di Ddr I, 1'5"84, Matthias Benesch e Tarsten di Ddr II, 1'5"88, e Frank Jacob e Sven Ruhr di Ddr III, 1'6"9.

Dopo russi e tedeschi orientali sono giunti un equipaggio della Repubblica Federale Tedesca e uno austriaco, seguiti da Sergio Grange, 24 anni, e Dieter Kofler, 21, di Italia I, con un discreto 1'6"53, davanti a Gran Bretagna I e a Marco Sierpass-Tosini di Italia II.

Tosini ha sostituito Gianpaolo De Candia in non perfette condizioni fisiche. Oggi alle 8,30 cominceranno le discese per l'assegnazione del titolo: si terminerà domani con le quattro Dei 17 equipaggi in gara, in rappresentanza di otto nazioni, favoriti d'obbligo sono i russi e i tedeschi, ma potrebbero sempre esserci sorprese.

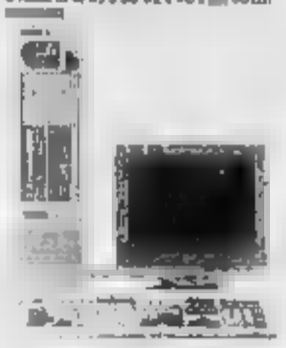
Il valdostano Sergio Grange, il giovane Dieter Kofler di Sarentino (Bolzano) si fremi, Italia I, avrà fra oggi e domani a disposizione una ribalta mondiale per dimostrare le sue qualità e per ribaltare la sorte negativa dei giorni scorsi. [r. c.]

cambia look al tuo ufficio

vallelabor s.n.c. una risposta..... per tutte le esigenze

ELABORAZIONE DATI PROGRAMMAZIONE
DISTRIBUZIONE PRODOTTI L'INFORMATICA E L'UFFICIO
LA LINEA INTERCOMP PC VI OFFRE LA GIUSTA SOLUZIONE
PER OGNI ESIGENZA MANTENENDO OTTIMALE
IL RAPPORTO «COSTO-PRESTAZIONE»
ECCO I MODELLI TRA CUI POTETE SCEGLIERE:

TARGET XAT



MASTER X386

JUNIOR XPC30

vallelabor s.n.c.
Regione Amérique 95
11020 QUART (Ao)
Tel. 0165/765939

INTERCOMP
COMPUTER
LEADER DI MERCATO TECNOLOGICO

Quart e Issogne

Due insidie

AOSTA. Scontro al vertice domani nel campionato di Seconda categoria: Albiano Azeglio-Borgofranco. Le due squadre piemontesi guidano la classifica con un punto di vantaggio sul Quart e sull'Issogne. Dolla tra le capoliste sperano di trarre vantaggio le compagini di Peruczone e di Cena attese però da trasferte insidiose: il Quart a Montalto e l'Issogne sul terreno del Bernardo.

Sono in calendario scontri importanti anche per evitare la retrocessione: Arpi Elter-Aymavilles e Lessolo-Coumba Fraide. Con il successo ottenuto a Gressan i granata hanno abbandonato l'ultimo posto della graduatoria e cercheranno di confermare i progressi l'Aymavilles.

Completano il programma Verrès-Gressan, San Bernardo-Issogne, Pont Donnaz-Morgex e Tavagnasco-Saint-Pierre. [s. b.]

Prima, derby Sarre-Olimpia mentre il St-Christophe va a Cafasse

«E' tempo di graffiare»

Il Fénisnus cerca riscatto con lo Sporting

AOSTA. Ancora un derby al centro dell'attenzione del campionato di Prima categoria: Sarre-Olimpia. La partita più attesa del secondo turno del girone di ritorno è però quella che vedrà il Fénisnus impegnato a Ciriè contro la Juventus Sporting. In trasferta anche il Saint-Christophe che renderà visita al Cafasse.

Sconfitto domenica scorsa dal Ciriè (2-0) il Fénisnus è atteso a riscatto. I castellani guidano sempre la classifica, ma hanno soltanto una lunghezza di vantaggio sul Settimo. Un altro passo falso metterebbe in difficoltà Perruquet e compagni. Anche domani i biancoblu si presenteranno in formazione rimaneggiata per le assenze di Antonin, Fraohey e Nogara.

«Potrò però contare sui rientri di Faustino Perruquet e di Rono — dice l'allenatore Pier Antonio Mussignan —. Dobbiamo ritrovare la sicurezza e la facilità di manovra che avevamo all'inizio del campionato. Il calendario ci propone una serie di difficili incontri: è però questo il momento di dimostrare la nostra forza. Ci presentiamo a Ciriè decisi a conquistare la vittoria, anche se sappiamo che i piemontesi faranno di tutto per farci lo sgambetto».

Il Sarre affronta il derby con l'Olimpia con i favori del pronostico, «ma nelle stracittadine non c'è mai un favorito — dice mister Walter Bianquin —. Gli ospitani hanno bisogno di punti per abbandonare l'ultima posizione in classifica, pertanto sono molte le insidie di questa partita. A complicare la situazione c'è poi l'incognita della ripresa dopo la lunga sosta natalizia. Faremo comunque il possibile per vincere».

Per l'Olimpia è d'obbligo ottenere un risultato positivo. Chiuso il girone d'andata in modo disastroso (un solo punto conquistato nelle ultime sei partite dello fase ascendente del torneo), la compagine di Walter Carlotto non può commettere altri passi falsi per evitare di trovarsi con l'acqua alla gola. Per rimediare alla difficile situazione la società aveva intenzione di rafforzarsi con l'acquisto di Di Guida, ma le trattative per l'arrivo dell'ex giocatore dell'Aosta non sembrano destinate a concludersi positivamente.

Partita di estrema importanza anche per il Saint-Christophe. Fermata domenica scorsa dall'impraticabilità del campo (così come l'Olimpia), la formazione di Lino Evaspaziano renderà al Cafasse la speranza di rientrare in Valle con qualcosa di concreto per la classifica. All'andata i granata non andarono oltre il pareggio (2-2) contro i piemontesi, domani la divisione della posta potrebbe gradita a e compagni. [s. b.]

1964-1989: 25 ANNI DI ATTIVITÀ ININTERROTTA 24 ORE SU 24

561

Il Telefono Amico è una iniziativa di MONDO X
"MONDO X PIEMONTE e VALLE D'AOSTA - Associazione per la promozione di attività sociali volontarie"

TELEFONO AMICO di Torino - Tel. (011) 561.21.21 (4 linee r.a.)
Segreteria: presso MONDO X - C.so G. Ferraris 20 - 10121 Torino - Tel. (011) 56.12.129

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Sabato 20 Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Scuole: non accenna a placarsi la polemica attorno allo «stradario»

La città fatta a spicchi

E la Parini non fa posto alla Goltieri

ASTI. Lo stradario ha portato i genitori in piazza. Ieri [illegible] gio molti famigliari dei bambini della «Baracca» si sono ritrovati davanti [illegible] media «Jona», poco prima che preside e Collegio dei docenti iniziassero una conferenza stampa. Padri, madri e bimbi, hanno quindi affollato il salone dove professori, preside e qualche genitore, hanno preso la parola. Tutti sono decisi ad andare [illegible] linea [illegible].

Lunedì sera, probabilmente, i famigliari dei bambini «invaderanno» anche il municipio durante il Consiglio Comunale: chiederanno che [illegible] tratti [illegible] loro problema: esigono che i bambini possano iscriversi alla «Jona», la scuola di quartiere. Non ne vogliono sapere né della «Gatti» né della «Da Vinci» e sottolineano come i disagi p[illegible]ti dallo stradario non si limitino al cuore del quartiere, bensì si estendano sino a corso Casale e Valmanera. Anche l'Amministrazione comunale ha preso posizione, con [illegible] me l'assessore Gianni Bertolino che, mercoledì, in assenza del sindaco e dell'assessore [illegible] Pubblica Istruzione, aveva ricevuto [illegible] una delegazione di genitori della «Baracca». Tutti dicono la loro: lo «stradario» è l'argomento del giorno. C'è chi lo difende e chi lo maledice come la peggiore delle calamità che potessero piovere addosso al mondo della scuola.

Tornerà sull'argomento anche il provveditore che ha convocato per martedì mattina [illegible] riunione dei presidi. Ieri pomeriggio, Pia Costelli, preside della «Jona» ha dichiarato pubblicamente che «l'incontro servirà per definire [illegible] stradario e che ritocchi [illegible] possibili». Qualche [illegible] correttivo probabilmente avverrà, sostengono i bene informati, trattando: si è sentito dire, in questi giorni concitati, che la «Martiri della Libertà» potrebbe prendere alcuni giovani di [illegible] salvandosi così una prima. Oppure la lingua tedesca (oggi concentrata alla Gatti e che nessuno vuole), potrebbe diventare merce di scambio per dirottare alla «Jona» un pugno [illegible] alunni [illegible] quartiere, destinati altrove dallo stradario. A patto che la scuola si accolli un corso di tedesco.

Ma il [illegible] veramente nuovo arriva dall'elementare «Parini» [illegible] via Ferrero, dove dovrà [illegible] diarsi una prima della media «Goltieri». [illegible] pratica il Consiglio di interclasse della scuola fa capire che non c'è posto e spiega il perché in un polemico documento. Nella sostanza la presa di posizione [illegible] Consiglio contraddice le [illegible] che davano per scontato un accordo, dopo la visita [illegible] scuola del preside della «Goltieri», professor Marchese, e [illegible] direttrice didattica del 4° Circolo. Quest'ultima pare fosse stata tra l'altro invitata dal provveditore, Aldo Patritti, ad una posizione conciliante. Ma il cielo, a quanto pare, è tutt'altro che sgombro da nubi: «spazi e strutture — si legge nel documento — [illegible] il presupposto per [illegible] funzionamento di una scuola, pertanto la sistemazione di un corso della Media alla Parini, ampliata per assurdo che possa aver luogo, verrebbe a penalizzare le attività già esistenti per non parlare delle proposte innovative».

[illegible] Parini, secondo quanto afferma il Consiglio, convivono due ordini di scuola, elementare e materna statale: «Quest'ultima [illegible] piena espansione, occuperà dal prossimo [illegible] tutti i locali al piano terreno» scrivono i rappresentanti dell'interclasse. Gli altri due piani sono dell'elementare «che dovrà reperire [illegible] i programmi previsti non solo le aule, ma anche gli spazi — si legge ancora nel documen[illegible] — sinora adibiti a ripostiglio e comunque [illegible] utilizzati per attività didattiche. E' infatti in programma — scrivono i docenti — l'[illegible] di un modulo Galloni su due piani, con servizio mensa comunale e il potenziamento del laboratorio di lettura». Il [illegible] quanto mai brusca: «Attendiamo la visita delle autorità per verificare l'inesistenza di spazi adeguati per [illegible] medias».

Il Comune dopo una riunione della giunta municipale ha diffuso, a sua volta, una nota in cui rammenta che il Comune ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per evitare la soppressione di scuole e che l'Amministrazione continuerà l'opera di ristrutturazione dei locali scolastici. [illegible] — si legge [illegible] ceva — i problemi evidenziati dai genitori appaiono facilmente superabili se gli organismi [illegible] stici [illegible] muoveranno tenendo presente le esigenze degli interessati».

Per l'assessore Bertolino «tra lo Stadio ci deve essere un equilibrio, [illegible] soffermarsi sulla rigidità. La scuola deve tenere conto anche della città, del rischio di un aumento del traffico e dell'inquinamento nel centro, delle esigenze delle famiglie, del luogo di lavoro dei genitori».

Franco Cavagnino

[illegible] SCUOLA

LE MEDIE IN[illegible]
Nel '90/91 ci saranno 688 «primini»

Un previsione di massima che [illegible] anche conto del numero di respinti (tra il [illegible] e il 15% ogni anno) indica in [illegible] gli allievi che nel [illegible] frequenteranno le prime nelle sei Medie di Asti. Questa la divisione per scuole: 77 alla Brofferio (saranno 94 [illegible] 1991/92 e 65 nel '92/93), [illegible] alla Gatti (114 nel 1991/92 e 115 nel '92/93), 97 alla Goltieri (96 nel '91/92 e 102 l'anno successivo), [illegible] alla Jona (145 nel '91/92 e 153 l'anno seguente), 128 alle Martiri della Libertà (sa[illegible] 127 nel '91/92 e un [illegible] dopo 101), 83 alla Leonardo da Vinci (83 nel 1991/92 e 74 nel '92/93).

QUARTIERE [illegible]
Dove andranno gli studenti

Alcune vie del quartiere Praia che fornivano studenti alle medie «Goltieri» sono state «rivista» dallo stradario. Via Graziano e strada Praia sono finite nella giurisdizione della «Brofferio» [illegible] piazza Lugano (le porteranno, secondo una stima ufficiosa, una quindici[illegible] [illegible] studenti), [illegible] via Monti, via Trilussa, via Trilusso «A» e via Ungaretti passa[illegible] alla «Jona», con una previsione (per ora molto approssimativa) di una quarantina [illegible] allievi. La «Jona», attualmente ha, nelle 27 classi, una trentina [illegible] ragazzi di Praia.

«GATTI»
Consiglio [illegible]

Anche la scuola «Gatti» di via Rocco si riunirà per discutere dello «stradario». Lo farà lunedì, alle 16,30, quando è previsto un consiglio straordinario dei docenti, seguito, alle 18, dal consiglio di istituto. Verrà probabilmente votato un ordine [illegible] giorno.

PROVVEDITORATO
Martedì «vertice» con i presidi

Martedì mattina, alle 10, il provveditore, Aldo Patritti, incontrerà i presidi delle sei scuole medie della città. All'ordine [illegible] giorno, l'approvazione definitiva dello «stradario».

«Siamo della Baracca, ma non baraccati»

E' uno degli slogan coniati ieri dai genitori degli alunni della elementare «Baracca» (nella foto, un gruppo) che hanno partecipato all'assemblea alla «Jona». Chiedono che lo stradario sia modificato

[illegible]

Morto a [illegible] anni l'assessore [illegible]

E' scomparso ieri pomeriggio all'età di 51 [illegible] Terrallo Re, assessore allo Sport e Turismo del Comune [illegible] Moncalvo. Malato [illegible] tempo, si è spento all'ospedale di Casale dov'era ricoverato. Impiegato dell'Istituto bancario San Paolo [illegible] Torino, era [illegible] eletto come indipendente nella lista dc e aveva ricoperto vari in[illegible] amministrativi. I funerali si svolgeranno oggi alle 14.30 a Moncalvo.

La scomparsa [illegible]

Viva impressione in paese [illegible] [illegible] notizia della morte del dottor Giuseppe Toscano, 44 anni, medico chirurgo, originario di Monale, dove veniva spesso in visita a parenti e amici. Il giovane medico [illegible] schiantato, la notte [illegible] con la propria [illegible] sulla tangenziale all'altezza di Rivoli. Viveva con la famiglia ad Avigliana. Lascia la moglie e due figli in [illegible] età.

PORTACOMARO
Rubati gioielli e pellicce

Furto nella villa dell'industriale Diego Robella, [illegible] anni, in frazione [illegible] Miravalle. Sono stati portati via oggetti d'oro e una pelliccia per un valore [illegible] circa 10 milioni.

SAN [illegible]
Furti di autoradio

Autoradio nel mirino dei ladri, a San Damiano. Hanno presentato denuncia ai carabinieri Luciano Franco Carlevero, Ferdinando Gallo e Giuseppe Omedè, tutti di San Damiano.

Consiglio comunale «aperto»

Consiglio comunale «aperto», lunedì 29 gennaio, ad Asti, sul problema droga. Le richieste di intervento da parte del pubblico dovranno essere fatte pervenire dagli interessati all'ufficio segreteria del Comune, in piazza [illegible] Secondo I, entro le 12 di venerdì 26.

MALATTIE PROFESSIONALI
Oggi convegno «Anmil» [illegible] Provincia

«Decessi sul lavoro e gravi malattie professionali: previsioni e prevenzione»: è il tema del convegno organizzato dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro in programma stamane, alle 9,30, nel salone [illegible] Provincia.

DISOCCUPATI
Stamane assemblea [illegible] Comune

Assemblea dei disoccupati Ib-Mei, Oc-Servos, Mecort, Sicer, Omsa, stamane, alle 9, nella sala del Comune in piazza San Secondo.

[illegible]
Giorgio La Malfa [illegible] «Reale»

Il segretario nazionale repubblicano Giorgio [illegible] Malfa [illegible] ospite [illegible] della federazione astigiana del partito, stasera, alle 20,30, all'albergo «Reale», in piazza Alfieri.

PCI
Le mozioni per il «Sì» e il «No»

Oggi sono in programma due incontri a Villanova e Nizza per la presentazione delle mozioni sulla proposta Occhetto di [illegible] bio di nome [illegible] pci. Alle 15,30, in municipio a Villanova, per il fronte del «No» parleranno Laurana Lajolo e Fausto Cavallo; alle 15, a Nizza, sala Auditorium della Trinità, per il «Sì» interventi di Giancarlo Binelli, Bruno Ferraris, Giovanni Vadalà, Vico Ferrari.

[illegible]
Mostra di Carosso al «Platano»

S'inaugura oggi, alle 18, alla Galleria «Il Platano», corso Alfieri 253, la personale di scultura di Carlo Carosso. L'artista presenterà anche un volume sulla sua attività [illegible] saggio introduttivo di Aldo Gambo. La [illegible] resterà aperta al pubblico fino all'8 febbraio.

CENTRO [illegible]
Manifestazione in piazza S. [illegible]

Manifestazione, con raccolta firme, del Comitato per il centro giovanile oggi pomeriggio, in piazza San Secondo. Aderiscono dod[illegible] associazioni. Verrà distribuito un adesivo ai partecipanti.

Vito De Feo, 22 anni

Vito De Feo, di Asti, dovrà scontare due anni e quattro mesi di reclusione

Condanna al «corriere» degli esplosivi

Inquietanti legami con la rapina di Bologna

TORTONA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Due [illegible] e quattro [illegible] [illegible] reclusione: è la condanna pro[illegible] ciata ieri dal tribunale di Torto[illegible] Il pubblico ministero aveva chiesto la stessa pena nei confronti di Vito De Feo, 22 anni, originario di Battipaglia e abi[illegible] ad Asti, via Cattedrale 7. E' il giovane che [illegible] settimane fa era [illegible] arrestato, [illegible] il fratello minore, ad Alessandria dagli agenti della squadra mobile perché trovato in possesso di esplosivo. Con sé, in [illegible] aveva otto chili di «scheddite».

Il processo, per dire[illegible]s, è stato celebrato con il rito abbreviato ed è durato un'ora e mezzo.

De Feo doveva rispondere di [illegible]rto e detenzione di esplosivi. Il difensore, Aldo Mirate, ha chiesto per il giovane gli arresti domiciliari, ma il tribunale non li ha concessi.

Della vicenda, [illegible] vede come protagonisti i fratelli De Feo, si conoscono solo i pochi particolari trapelati dopo l'operazione della Squadra mobile della questura di Alessandria, in quanto il processo si è svolto a porte chiuse come prevede il nuovo codice di procedura penale.

Il giovane era stato fermato per un controllo mentre con il [illegible]llo minorenne (quest'ultimo sarà giudicato dal tribunale dei minori di Torino) era a bor[illegible] di un taxi. In una borsa sistemata nel bagagliaio dell'auto i poliziotti scoprirono gli otto chilogrammi [illegible] «scheddite» (in formelle e con innescati i detonatori).

E' questo un potente esplosivo [illegible] utilizzato normalmente nelle cave di marmo. Ed è anche lo stesso tipo impiegato pochi giorni fa per la sanguinosa rapina alla Posta di via Emilia a Bologna (furono [illegible] due bombe, oltre quaranta i feriti).

Vito De Feo aveva [illegible] agli inquirenti di essersi recato in treno con il fratello da Asti a Milano per una gita e di aver trovato per [illegible] la borsa vicino ai binari della [illegible] Centrale al momento di rientrare a casa.

Tra le ipotesi formulate dalla polizia, invece, c'era quella secondo la quale De Feo potrebbe [illegible] un «corriere» e che l'esplosivo fosse destinato al racket dei negozi e dei locali pubblici.

[illegible] indagini [illegible] il momento non hanno ancora [illegible] quale sarebbe [illegible] l'obiettivo dell'eventuale azione criminosa.

L'assalto alla Posta di Bologna lascerebbe pensare ad una probabile recente offerta sul mercato della malavita di un certo quantitativo di «scheddite». Forse Milano è un centro di smistamento clandestino dell'esplosivo.

Sia nel corso dell'istruttoria che ieri al processo non sono emersi elementi atti a chiarire la reale provenienza dell'esplosivo trovato a De Feo e a chi dovesse essere consegnato.

Tra l'altro, le ipotesi che erano state formulate al momento dell'arresto [illegible] escludevano neppure la pista della criminalità organizzata.

De Feo non ha voluto neppure dire chi gli ha consegnato i 15 milioni che aveva in tasca. Si tratta di banconote da 50 e 100 mila lire racchiuse in una busta.

L'imputato e la [illegible] famiglia (che vive in provincia [illegible] Salerno) sono infatti considerati [illegible] gli inquirenti legati [illegible] «Nco», la nuova [illegible] organizzata che fa capo a Cutolo.

Vito De Feo in passato è stato anche indiziato per associazione a delinquere di stampo [illegible] fioso.

Enrico Regnizi

Alla gioielleria Gamba in corso Alfieri

[illegible] a riparare l'anello [illegible] a è lo [illegible] rubato nell'alloggio [illegible]

ASTI. Quell'anello con brillanti lo andava un po' largo ed è andata a farlo stringere nell'orefi[illegible]ceria «Gamba», [illegible] la Galleria Argento, in corso Alfieri. Ma uno dei commessi ha subito riconosciuto l'anello: gli era stato rubato dall'abitazione qualche giorno prima. Ancora incredulo l'orafo ha preso tempo. «Non posso farle subito questa [illegible]fica; mi lasci il brillante e ripassi domani», ha detto alla cliente. Quando la donna (di cui [illegible] sono per il momento state [illegible] note le generalità) è tornata a riprendersi l'anello ad attenderla c'erano anche i carabinieri. La «cliente» è caduta dalle nuvole: «Dev'esserci uno sbaglio, il brillantino mi è stato regalato qualche giorno [illegible] [illegible] mio fidanzato. E' tutto [illegible], potete chiedere a lui».

Poche ore dopo il «fidanzato» è stato identificato e a sua volta convocato in [illegible]. Quando [illegible] è [illegible] chiesto dove [illegible] acquistato l'anello il giovane è caduto [illegible] alcune contraddizioni. Ha raccontato di averlo comprato da un conoscente, trincerandosi poi dietro ad una [illegible] [illegible] «non so» e [illegible] [illegible]rdo». I due fidanzati sono [illegible] segnalati alla pretura per furto e ricettazione.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri l'uomo potrebbe es[illegible] l'autore [illegible] furto avvenuto il 4 gennaio scorso nell'abitazione del [illegible]o. Erano stati portati via preziosi e altri oggetti d'oro per una decina di milioni. I ladri avevano agito nel pomeriggio, approfittando della temporanea assenza de[illegible] del proprietario. Dopo avere forzato la [illegible] [illegible] porta erano entrati nell'appartamento, mettendo a soqquadro cassetti e armadi. Erano poi fuggiti senza lasciare tracce. Un colpo riuscito se non ci fosse stato l'anello.

[f. b.]

Il Comune era inserito dalla Regione tra le possibili sedi di discarica

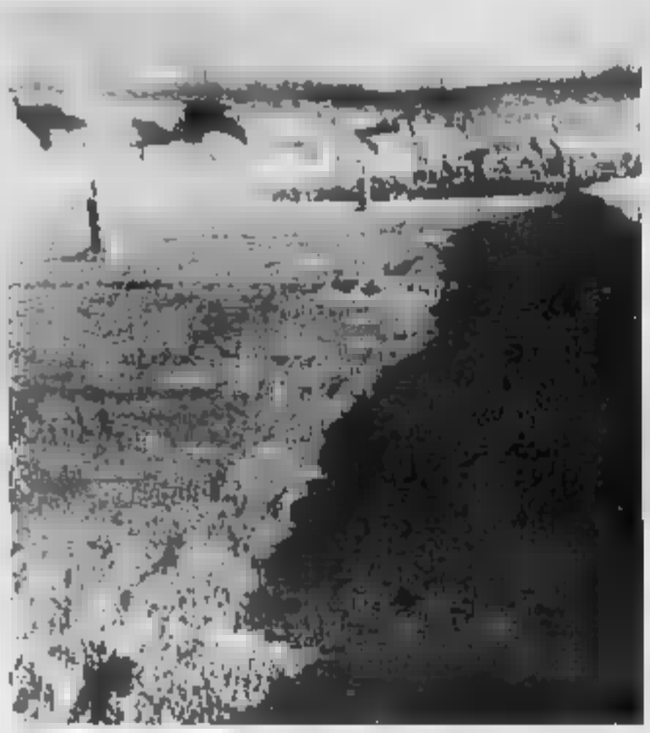
Il Tar «salva» Annone?

Conto alla rovescia per Valle Manina

ASTI. Per la discarica di Manina si è iniziato il conto alla rovescia: fra dieci giorni scade la proroga per la gestione dell'impianto concessa dalla Provincia al Consorzio smaltimento rifiuti e ancora non si sa se l'Ente di controllo «allungherà» la proroga o meno. Tutto potrebbe essere condizionato dai risultati delle analisi compiute dai tec ci dell'Usl nei tarreni ai fuori della discarica. Secondo indiscrezioni, questi ultimi rilievi confermerebbero quelli delle settimane risultò in una piccola falda, alla profondità di 6 metri, la presenza di tracce di tetracloroetilene ai limiti della rilevabilità analitica».

«Conosciamo anche noi quelle indiscrezioni — ha commentato ieri il presidente della Provincia Guglielmo Tovo — ma va precisato che soltanto il 23 gennaio avremo i risultati ufficiali. Ricordo poi che la presenza di sostanze chimiche è in percentuale così minima, che non si può parlare di vero inquinamento. Giovedì prossimo convocheremo il comitato tecnico e la commissione consiliare. La decisione sulla proroga sarà presa solo dal Consiglio provinciale». Giovedì, però, la giunta ha deciso di ordinare nuove trivellazioni «a prescindere dai risultati delle ultime analisi, per un controllo continuo sull'eventuale avanzamento dell'inquinamento», ha ancora detto Tovo.

Il Consorzio avrebbe già preso contatti con altre discariche per garantire, nel caso la Provincia non rinnovasse l'autorizzazione, il servizio di smaltimento ai 75 Comuni. Intanto è stato dato incarico all'Ipla, un istituto pubblico, di individuare, in base al Piano regionale dei siti, la località idonea ad ospitare l'alternativa a Valle Manina. Il documento individua due aree: la piana del Villanovese e la zona



Valle Manina. L'area della discarica dove è stata fatta l'impermeabilizzazione

Castello d'Annone e Cerro Tanaro. Ieri, Paolino Stella, sindaco di Annone, ha affermato: «La area non può ospitare discariche. Non è solo opinione nostra, ma anche del tribunale amministrativo regionale che ha accolto un nostro ricorso. Tra Annone e Cerro si trovano pozzi che alimentano acquedotti rurali. Lo stesso Piano è stato riproposto dalla Regione, ma, con sentenza del Consiglio di Stato, non ha validità per quella area per la quale era stato presentato ricorso».

Critiche nei confronti dei metodi adottati dal Consorzio per reperire il sito alternativo sono venuto dai Comitati per la tutela ambiente di Refrancore e Viarigi. «Nella scelta del sito alternativo — sostengono i due Comitati — si è evitato di fare uno sulle falde freatiche, la scusa di occuparsene in vago secondo momento». In una lettera si afferma che la scelta di basarsi sul Piano regionale ci pare un mezzuccio attuarai il consenso dei Comuni non inclusi nelle zone prioritarie». La conclusione è preoccupata: «Con i tempi e le modalità fissati dalla gestione del Consorzio per l'individuazione di un nuovo sito e soprattutto alla luce dei comportamenti di cui hanno data prova tutti gli amministratori responsabili, possiamo solo aspettarci una replica di Valleandona».

Fulvio Lavina

PAROLA D'ARTISTA

E per i nostri figli vogliamo soltanto compagni di banco «doc»

In questi giorni ho avuto una conversazione illuminante con un tale dal quale, per delicatezza, non farò il nome. Lui capirà e sicuramente me ne vorrà per il resto dei suoi e dei miei giorni. Egli rappresenta una categoria, della quale, peraltro, ho fatto parte io stesso in quanto ex genitore di studentessa. Già, perché è proprio della categoria dei genitori di studenti che mi riferisco. Credo che in ciascuno di noi alberghi una doppia personalità (non ho inventato niente). Qualcosa come il dottor Jekyll e mister Hyde intendendo il primo come di umanità, tollerante, pacifista, altruista, democratico, eccetera, ed il secondo esse rovescio del primo. La riprova tangibile, e misurabile su noi stessi, l'abbiamo con la singolare metamorfosi che si subisce passando dallo stato di «senza prole» a quello di genitore e padre o madre di scolaro.

Ecco la conversazione (riassunta):

«Dopo tutto — dico io al tale che ha sempre stimato persona avveduta e intelligente — la decisione del provveditore agli studi di mandare i ragazzi nelle scuole medie gravitano sul loro territorio residenza, mi sembra ragionevole.

«Neanche per sogno — reagisce con tono che da lui non mi aspettavo — è un pasticciaccio. Mio figlio dovrebbe partire da casa mezz'ora prima per arrivare alla scuola media quale verrebbe assegnato».

«Allora non capisco: il sistema dello "stradario" è stato studiato apposta perché ciascuno vada a scuola secondo la zona di residenza. Cioè nelle scuole più vicine. O mi sbaglio.

«Sì lo presto a dire la scuola più vicina, prima di tutto ad Asti sono quasi tutte ammucchiate nel centro storico e poi bisogna considerare i mezzi di trasporto e un mucchio di altre circostanze. Il criterio della distanza fisica non basta».

«Non vorrei che tra le altre circostanze delle quali si preferisce non parlare ci fosse anche la suddivisione degli studenti in buoni e cattivi. Tutti i buoni una parte e tutti i cattivi dall'altra».

«Anche se fosse? Lo manderesti volentieri tuo figlio in una classe dove ci sono anche piccoli delinquenti?».

«Volentieri no, ma...».

«Lo vedi».

«Io non ho più questo genere di preoccupazione, ma se l'avessi mi sforzerei di difendere mio figlio senza doverlo isolare dal mondo. Questo mondo è fatto anche di ragazzi violenti».

«Posso per me andrei dove mi mandano, se mi sembra giusto, io non sono mio figlio».

«Perdili che questo giovamento porta ai ghetti».

«Non è colpa mia se ci sono scolari violenti, io devo tutelare il diritto dei miei figli studio». La conversazione è andata avanti, ma la sostanza è quella che ho riferito. In definitiva sembrerebbe che la ragione di fondo che contrappone il provveditore a molti genitori, a molti insegnanti e a molti presidi sia questa: la si trova scritta nei documenti ufficiali, ma la si sente mormorare corridoi.

Con l'aria che tira una soluzione, almeno per i ragazzi a rischio, ci sarebbe: uccidiamoli.

Valerio

I dati sui residenti '89 nei piccoli comuni della Valle Belbo mostrano una tendenza contrastante

Sud Astigiano, altalena demografica

Langa: nato a Mombaldone mentre a Montabone i «lieti eventi» hanno superato il o dei decessi
A Mombercelli aumenta la popolazione ma diminuiscono nettamente i matrimoni. Cresce anche Castelnuovo Belbo

Non è di certo un dato nuovo la diminuzione di abitanti nei paesi della Langa astigiano-val Bormida: Mombaldone nell'89 ha perso 10 cittadini, passando da 304 a 294. Anche in questo paese all'estremo Sud Bormida di Spigno, nell'89 non è arrivata la cicogna. I decessi sono stati 6, e stranamente in maggioranza donne. (5). 3 i nuovi iscritti nel registro della popolazione e 7 gli emigrati.

Leggendo le statistiche di Montabone, si trova invece curioso: è uno dei pochi comuni di tutta la provincia in cui ci sono più nati che morti. A fronte di 6 nascite (ben 5 in più dell'anno precedente), si sono solo 4 decessi. Il paese conta 370 abitanti, 2 in più dell'88, e si equivale il numero degli emigrati e immigrati: sono 8. Tre coppie si sono sposate.

I paesi più piccoli del Astigiano, ai confini l'Acquese, hanno avuto invece un anno demograficamente favorevole.

Castel Rocchero ha 10 «anime» più e raggiunge quota 445. Tre i nati, 4 i , 25 nuovi iscritti allo stato civile e 14 emigrati.

Anche Castelletto Molina ha registrato un lievissimo aumento di 4 abitanti. Questo paese continua ad avere la due di un solo nato all'anno, mentre 2 sono i morti, 8 gli immigrati e 4 gli emigrati. Il totale della popolazione è di 178.

Sulla collina di fronte, Fontanile ha registrato un più 7, passando a abitanti. Due sole nascite, 5 decessi, 31 nuovi residenti, 21 emigrati e 3 matri, completano il quadro della statistica.

L'inizio del '90 a Fontanile ha visto la morte del cittadino più anziano: Carlo Sartorio, un pensionato che avrebbe compiuto 103 anni, il 24 gennaio. Ma con il freddo intenso degli ultimi giorni, nonno Carlo ce l'ha fatta ad arrivare al compleanno.

Scendendo in pianura, troviamo paesi più grandi e popolosi, che nella dislocazione dell'abitato, sottolineano la tendenza a costruire case, negozi ed attività a lato delle strade nazionali, abbandonando il centro storico, situato di solito in cima al colle.

E' il caso Mombercelli che ha visto un rec sviluppo «pianta» anche grazie alla presenza di piccole industrie. Il numero degli abitanti è aumentato di due unità: ora sono 2212. I lieti eventi del paese sono stati 16, a fronte degli 11 dell'anno precedente. I decessi sono 24, mentre 45 nuovi cittadini sono arrivati e Mombercelli e 34 sono emigrati. Un drastico cambiamento c'è stato in in campo amoroso: solo 9 matrimoni, rispetto a 23 dell'88.

Il vicino paese di Vigliano ha mantenuto invariato il di abitanti: sono sempre 777. Due le nascite, 13 i morti, 38 gli immigrati e 27 i cittadini che se ne sono andati. Stabile il numero dei matrimoni (5).

Con un ultimo balzo ci trasferi e Castelnuovo Belbo, che ha aumentato gli abitanti da 905 a 918. Soltanto due bambini hanno visto la luce in paese, mentre elevato è il numero dei morti: 16, 12 uomini e 5 donne. Evidentemente in paese si vive bene perché sono 47 i nuovi residenti a fronte dei 18 che hanno cambiato sede.

Enrica Cerrato

Dal Tanaro al Nord della provincia

In calo le nascite, aumentano gli immigrati Più abitanti a Isola e Rocca d'Arazzo

Diamo di seguito ancora un elenco dei dati relativi all'andamento demografico nei comuni dell'Astigiano. In particolare sono stati presi in esame alcuni paesi della zona Nord della provincia, ma non altri centri di una certa importanza della zona del Tanaro. In generale la tendenza è stabile, anche se si riscontra un calo delle nascite e un aumento delle immigrazioni.

Questo elenco si inizia da Isola: gli abitanti sono 2045, 34 più . I nati sono stati 21, 31 i decessi, 86 gli immigrati e solo 42 gli emigrati. Si celebrati 18 matrimoni. Sempre nella piana del Tanaro si in Castello d'Annone che aumentato di 23 unità la popolazione: ora gli annonesi sono 1741. Dodici i nati, 25 i decessi, 73 immigrati (tra cui un marocchino) e 36 i «cancellati». Rimanendo in zona, Cerro Tanaro fa registrare un lieve incremento (+11) arrivando a 577.

Scende Mongardino, da 695 a 678. Curiosità e Rocca d'Arazzo: solo 4 nati (tutti fuori comune), 17 morti, 48 gli immigrati e solo 12 gli emigrati: il totale è di residenti (+20). «Sono venuti ad abitare in paese anche molti giovani che ad Asti non riescono a trovare casa, spiegano in Comune: un'iniezione «salutare» in un paese che ha residenti oltre i 75 anni, interrompe la tendenza alla diminuzione degli abitanti. Azzano, che in anno solo da 300 a 325 residenti. Anche in questo caso alto il numero degli immigrati (9) e solo nato e 5 decessi.

nell'alto Valle Versa. Montiglio (1456 abitanti) registra calo di 10 unità, tutti maschi, a conferma della netta prevalenza delle femmine, 783 donne contro 673 uomini.

In calo anche Cunico (meno e Colcavagno (meno 4). Cunico ha 452 abitanti, solo nato, 8 i morti, mentre Colcavagno (145 abitanti) anche lo scorso anno non ha avuto nascite, mentre i sono stati 4. Frinco 649 a 660: ci sono stati 5 matrimoni, di cui uno «trascritto» dalla Francia. Due nati, 13 morti.

Spostiamoci ora nella zona Nord. I trasferimenti segnano saldo positivo, in quanto il numero dei nuovi arrivi supera quello chi lascia il paese per trasferirsi altrove.

Passo : Viale che non registra immigrazioni, mentre nell'89 ha contato 8 partenze, a Pino.

Aramengo è di 3 unità: ora gli abitanti sono 513. I maschi pareggiano le femmine (256 gli , 257 le altre). Nessun nato, nove morti, 20 nuovi arrivi, 8 emigrazioni. Tonengo è aumentato di 3 abitanti ed ne conta 197, mentre Moransengo (208) è cresciuto di 1, nonostante 4 morti e zero nate.

Pisa unità (235 maschi 257 femmine) è diminuito di 5, 16 i morti compensati in parte dai 13 immigrati. Pino d'Asti supera di uno le 200 unità (95 maschi 105 femmine). abitante in meno rispetto all'88, 5 nati, 3 morti, 6 immigrati e 9 emigrati. Capriglio ha 225 abitanti (100 maschi 124 femmine), è aumentato di tre, appena due nascite, ma anche solo 4 morti, 9 immigrati e 9 emigrati.

Villa San Secondo conta ad inizio anno 419 (197 maschi 222 femmine), più 4 unità, nessun fiocco rosa ed azzurro, 5 decessi, però ben 17 immigrati contro 9 partenze.

Viale oltre ad avere poche autovetture vede pure diminuire la popolazione: 249 (114 maschi 135 femmine), meno 9, un solo nato; 5 morti, nessun immigrati e 5 emigrazioni.

Sei abitanti in meno a Scandeluzza (253, di cui 114 maschi e 139 femmine) dove non sono venuti al mondo bambini, e sono invece morti 6 abitanti.

Infine Borgano San Pietro perde 3 unità, ed ora ha 341 residenti (170 maschi e 171 femmine). Due soltanto le nascite contro i 5 decessi. Pareggiano le immigrazioni e le emigrazioni, 20 a 20. **(p. p. g.)**

Spesa 1 miliardo

Villafranca percorso pedonale

VILLAFRANCA. Il Consiglio comunale ha approvato un progetto di massima, preparato su incarico dell'amministrazione del geometra Guido Cerutti, che rivoluzionerà l'assetto del territorio lungo statale in Asti-Torino. E' prevista, infatti, la realizzazione di un percorso pedonale da Case Bruciate a regione Crocetta, con aree di sosta, panchine, siepi e un attraversamento sulla statale.

Il progetto, il cui costo è di un miliardo e 200 milioni, dovrebbe, inoltre, portare alla modifica della rampa di accesso paese in località Sant' Elena, che andrebbe ad innestarsi all'altezza della strada provinciale che arriva da Montafia. I lavori s'inizieranno quest'anno.

Il parere dei consiglieri sul progetto di allargamento della strada provinciale Villafranca-Ferrere è stato, invece, completamente favorevole. Tra le motivazioni, quella che i in comporterebbero l'innalzamento della strada, con i conseguenti problemi di accesso alle vie comunali, alle abitazioni e al campo sportivo, che si trova nella zona. E' stato quindi deciso di ridiscutere la Provincia l'intervento, mentre potranno proseguire i lavori di allargamento sul tratto di strada dopo il cimitero.

All'ordine del giorno anche la prosecuzione dei lavori di restauro della chiesa settecentesca di San Giovanni. Il consiglio ha deciso di dotare il complesso di servizi igienici esterni, di ristrutturare il campanile e di risistemare un piccolo edificio che verrà adibito a magazzino. E' stata anche approvata la costituzione di un ponte in strada Valle Bruna. **[ma. s.]**

I turni ad Asti

Le edicole aperte domani

ASTI. La federazione giornalai di Asti ha comunicato l'elenco delle edicole e rivendite giornali che saranno aperte domani.

I giornalai astigiani da qualche tempo infatti osservano durante i giorni festivi. Parte delle edicole aperte domani effettueranno domenica prossima.

Rinaldo Boeris, via Garibaldi 1; Giuseppe Maggiora, pi Statuto 35; Maria Teresa Gianoglio, Largo Martiri Liberazione.

Nella Gay Borello, corso Alfieri 150; Dario Ghia, corso Felice Cavallotti 8; Attilio Nebiolo, corso Torino 119;

Marina Guasco, via Giobert 28/A; Pier Giorgio Schiavetto, via Conte Verde 97; Maria Grazia Richetta, via Filippo Corridoni 35; Riccardo Morarotti, corso Alfieri 467;

Maria Carmela Tomacci, via Lamarmora 32; Teresa Arri, Alfieri 358; Rolanda Castello, corso Alba 18; Adelmo Maggiora/Agliano, corso Matteotti 105;

Giancarla Scaglia, Fortino 64; Federico Malaspina, corso Volta 40; Marco Spunton, via Borelli 22;

Franca Musso Bonelli, corso Casale 175; Maria Teresa Ferro, corso Casale 2; Luigi Avidano, piazza Primo Maggio; Walter Chiappone, via Cavour 138;

Adua Bianco, piazza del Palio; Albertino Mauro, corso Savona 106; Vincenzo Porcellana, corso Savona 144; Luciano Murador, via Delle Quaglie 7;

Roberto Vercelli, viale del Cimitero 50; Pierina Avena, via Bunzi 28; Erminio Salvadeo, rivenditore ambulante;

Gai/Amerio, Belbo 29; Gianni Gai, via Petrarca 69. **[r. a.]**

camiceria
maglieria
uomo-donna
VIA TORINO 14 - ASTI
TEL. 51615
Conti
DAL 15 GENNAIO AL 17 FEBBRAIO
GRANDIOSA
SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI
OMOLOGAZIONE AL SOVRACO 28/7/89 LEGGE N° 46 DEL 25/2/82

Sarà trasferito alla stazione il dipinto sulla strage di Bologna

Il murale è al macero

Galvagno: «Signora Alganon ci scusi»

ASTI. [illegible] lettera aperta inviata dalla signora Alganon ha avuto effetto. La mamma di Mauro, morto dieci anni fa nella strage del 2 agosto alla stazione di Bologna, ha ottenuto una risposta dal sindaco Galvagno ed ha permesso di far luce sulla sorte del pannello che ricorda il tragico evento.

Ricostruiamo i fatti. Nel 1980, all'indomani della strage, il pittore astigiano Carlo Carosso dipinge un quadro di grandi dimensioni (sei metri per quattro) e lo dona al Comune. Il pannello viene collocato nel giardinetto davanti a piazza Roma, intitolato a Mauro Alganon.

Nel 1987 ci si rende conto che le intemperie e i volatili hanno rovinato il disegno e la struttura metallica su cui è disposto: viene presentato un progetto di restauro. Sede del lavoro è uno dei due capannoni del macello comunale, per le notevoli dimensioni dell'opera.

Il restauro, curato dallo stesso Carlo Carosso, viene portato a termine nell'aprile dello [illegible] anno. Secondo le indicazioni tecniche dell'autore, il murale non avrebbe dovuto essere spostato in nessun caso dal cavalletto di sostegno, se non per il [illegible] una sede definitiva, rimanendo nell'inclinazione ottimale di due gradi; soprattutto non deve essere appoggiato alle pareti. Le indicazioni vengono accolte dall'ufficio Cultura. Tuttavia, in maggio, allestendo [illegible] fiera, alcuni dipendenti comunali spostano il pannello nel capannone dove si svolge la fiera del bestiame, appoggiandolo al muro, smontato in due parti. In questo momento è ancora là.

Subito dopo la fine dei restauri l'assessorato alla Cultura ha richiesto di collocare il murale alla stazione ferroviaria; secondo l'assessore Florio, l'autorizzazione non dovrebbe tardare: certo ci sono trafile burocratiche piuttosto lente.

La signora Vittoria era però rimasta all'oscuro di tutto ed infine si è decisa a chiedere informazioni, telefonando in Comune. Da qui una lettera aperta ai giornali ed una garbata richiesta di spiegazioni al sindaco, in cui si lamenta dell'indifferenza da lei incontrata parlando con i funzionari. Facendo notare che l'indifferenza fa fare brutta figura, qualcuno le avrebbe risposto [illegible] che il Comune è abituato a farne, senza dare alcuna informazione sul dipinto.

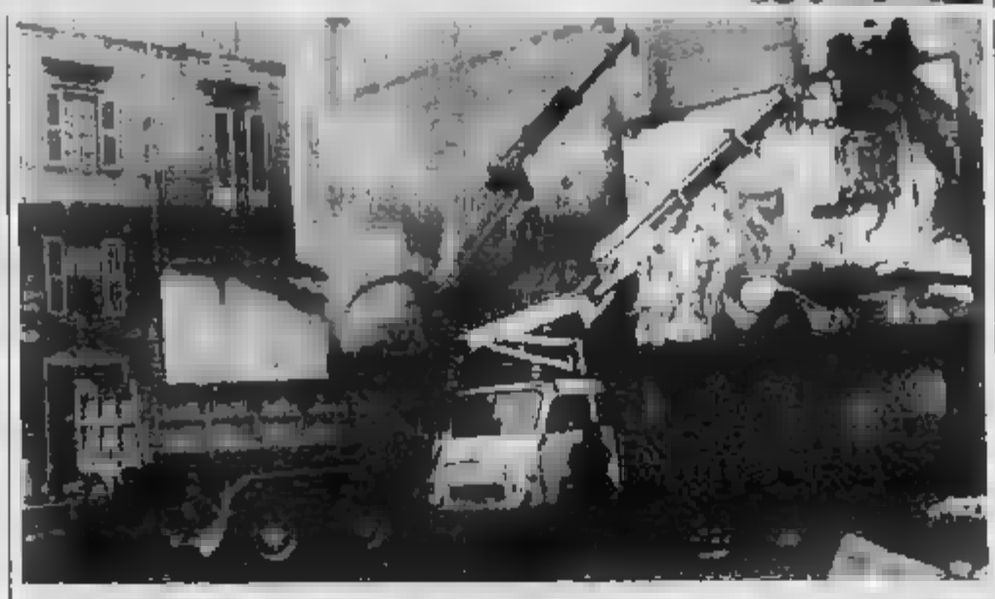
Da qui, viene indirizzata alla signora Alganon una lettera firmata dal sindaco Giorgio Galvagno, in data 19 gennaio, che si apre così: «Cara signora, lei ha molte ragioni per la sua presa di posizione ed io le chiedo scusa anche per chi, all'interno del Comune, si è comportato nel modo che lei lamenta».

Proseguendo, Galvagno conferma: «Il murale non fu più installato in piazza Roma, dove avrebbe continuato ad essere esposto alle intemperie, perché l'Amministrazione intendeva collocarlo alla stazione di Asti, cioè in un luogo che simbolicamente richiamasse, in modo anche più diretto, la memoria della strage della stazione di Bologna».

«Questa decisione della Giunta — prosegue Galvagno — ha trovato l'assenso delle Ferrovie, che si sono mostrate subito sensibili alla richiesta; è una scelta su cui il [illegible] darà corso dopo aver consultato sia la famiglia sia i gruppi consiliari».

La lettera del sindaco si conclude con una parola d'ordine: «Che tutti, passando alla stazione di Asti, vedano e ricordino».

Carlo Francesco Conti



L'odissea del dipinto. Sopra: mentre viene rimosso nel 1988. Sotto: dove si trova ora. Nel riquadro: Mauro Alganon

Quattro sedute da lunedì 22

Torneria di Consigli con Piano regolatore e commerciale

ASTI. Ritornano in Consiglio comunale due argomenti scottanti: il Piano regolatore commerciale. La giunta ha fissato quattro sedute: lunedì 22 gennaio, mercoledì 24, lunedì 29 e martedì 30 con inizio alle 20,30.

Per quanto riguarda lo strumento urbanistico, lunedì sera, dovrebbero concludersi gli interventi dei singoli consiglieri, poi il Piano dovrebbe ritornare in commissione [urbanistica] per ulteriore riesame alla luce delle osservazioni [illegible] in Consiglio.

Il dibattito sul Piano di sviluppo commerciale e [illegible] direttive per il settore ambulante occuperà almeno un'intera seduta consiliare. Le organizzazioni di categoria hanno già espresso parere favorevole, ma temono eventuali rinvii o slittamenti [illegible] avvenendo per quello regolatore.

Ieri le organizzazioni di categoria del commercio ambulante, l'Anva (Confesercenti) e la [illegible] (Unione Commercianti), hanno rivolto un appello a tutte le forze politiche astigiane, affinché [illegible] approvato, senza ulteriori ritardi, il Piano commerciale della città, di cui [illegible] parte integrante quello [illegible] commercio ambulante».

In [illegible] nota diffusa dalle due categorie si afferma inoltre: «La scelta compiuta nel Piano discusso e approvato dalla commissione comunale competente indica le soluzioni idonee a dare stabilità a [illegible] agli operatori del settore per i prossimi anni, stabilisce l'ubicazione dei mercati nelle aree attualmente esistenti e ne istituisce alcuni nuovi, perfeziona il regolamento e prevede la ristrutturazione del [illegible] piazza Alfieri».

E' proprio su piazza Alfieri che potrebbero esserci dei dissensi. Non tutta la maggioranza del Consiglio comunale è favorevole alla presenza del [illegible] in ambulante in piazza Alfieri. Alcuni consiglieri, ed in particolare Piero D'Adda (dc) e Giovanni Rostagno (pli), da tempo propongono che il mercato venga trasferito altrove, allo scopo di migliorare la viabilità nella zona nelle [illegible] giornate [illegible] maggior presenza di [illegible] nel centro cittadino: mercoledì e sabato.

Le organizzazioni [illegible] categoria sostengono inoltre: «L'adozione del Piano è, in realtà, il primo passo da compiere per riqualificare, potenziare il ruolo e le caratteristiche dei mercati all'aperto di Asti» e propongono anche di regolamentare sia il parcheggio nell'anello attorno a piazza Alfieri, sia il tratto attorno a piazza Libertà e quello iniziale di corso alla Vittoria tra l'Intendenza di finanza e il palazzo della Provincia.

In tal modo sarebbe possibile sfruttare al meglio le disponibilità di circa 160 posti auto all'ora in quelle aree.

La nota così conclude: [illegible] sarebbe altresì auspicabile destinare un'area di piazza Campo del Palio a parcheggio dei mezzi degli operatori ambulanti che esercitano su piazza Alfieri, in tal modo si potrebbe migliorare anche l'attuale servizio di vigilanza sui mercati, avviando magari la costruzione [illegible] adeguate infrastrutture. [illegible] queste [illegible] due organizzazioni ribadiscono il loro appello perché le scelte decisive a sostegno del settore vengano adottate senza indugio».

Le caratteristiche [illegible] piano commerciale saranno illustrate ai cronisti dall'assessore Bertolino lunedì [illegible] in [illegible] conferenza stampa. [v. ma.]

Dalla prossima settimana, la profumeria Genovese

Vi accoglierà con una veste "nuova" ...

Vi aspettiamo, con l'impegno ed il sorriso di sempre

per condividere il nostro entusiasmo!

Grazie

Profumeria **Genovese,** sempre in piazza San Secondo 11, ad Asti

Basket B2, dopo quattro sconfitte, stasera trasferta a Correggio

Tubosider affamato

Recuperati Paglieri e Angeli

ASTI. Flavio Paglieri, il top scorer della Tubosider è allo [illegible] di se [illegible]: e con lui tutto il quintetto astigiano che, privo della sua mano d'oro, [illegible] subito domenica la quarta sconfitta consecutiva. Stasera si cercherà il riscatto sul parquet del Correggio.

Partita alla grande, con la solita velocità e grinta la giovane squadra [illegible] Boero, [illegible] colpito all'inizio di campionato, per l'entusiasmo e la carica agonistica [illegible] inserendosi tra le squadre candidate ai play-off. Poi nell'ultimo turno prima di Natale sono cominciati i guai: sarà stato il clima pre-natalizio, la voglia di evasione delle feste, aggiunta alla stanchezza accumulata durante il bruciante avvio di stagione. Sta di fatto che per la Tubosider è cominciata [illegible] discendente.

All'inizio di gennaio, ripresi gli allenamenti si sperava in una rimonta e in un'impennata di carattere. A tratti i ragazzi di Boero hanno reagito, facendo sapere di non essere completamente fuori [illegible] ma non è bastato.

E così è arrivata, domenica, la sconfitta ad opera del Busto che proprio forte non è. Ed ora la Tubosider si ritrova con 16 punti in classifica, lontana dalle leader della B2 che sono ora a quota 22. Diventa quindi molto importante la gara di stasera. La Tubosider [illegible] discontinua, ma [illegible] anche [illegible] e sa sorprendere. [illegible] coach conta sul recupero di Paglieri, mentre è tornato a pieno ritmo anche Sergio Angeli ripresosi dall'infortunio al mignolo della mano destra.

Il Correggio non è certo squadra impossibile: ha 12 punti in classifica e punta a non retrocedere. E poi, nella formazione emiliana non ci sono [illegible]: condizione da non sottovalutare per la giovane Tubosider che proprio dai giocatori che un tempo militavano nella sua file, ha ricevuto quest'anno cattive [illegible] prese. Inoltre i giovani astigiani hanno stracciato in settimana [illegible] [illegible] perito amichevole, l'Europa Torino di serie D, per [illegible]. [illegible] risultato che ha confortato i ragazzi. Alla buona vena di Roberto Persico, al ritrovato Paglieri e al così [illegible] rendimento di Renato Dho è affidata la sorte dell'incontro [illegible] il Correggio nella seconda giornata [illegible] ritorno di questo altalenante campionato.

Queste le altre partite di B2: Cerea Torino-Breccese Como; Busto Arsizio-Tamoil Cremona; Mortara-Rovereto; Forze Armate Roma-Gorlese; Idromarket Asola-Pescagel Pavia; [illegible]-Treviglio; Vigevano-Rho.

La classifica: Gorlese, Idromarket e Rovereto 22; Treviglio e Cremona 20; Busto Arsizio [illegible]; Tubosider, [illegible], Forze Armate e Pescagel Pavia 16; Dugan Rho, Mortara e Breccese 14; Correggio 12; Vigevano 10; Collegno 4.

Daniela Cotto

Flavio, passaci tu. Il coach Bruno Boero spera molto nel top scorer Paglieri

Solo 8 le squadre iscritte

Il tambass perde colpi?

MONCALVO. Due defezioni, quella clamorosa del Grazzano cinque volte campione del Monferrato e quella annunciata del Monale.

Ai nastri di partenza della quindicesima edizione del torneo di tamboss a muret (inizio a fine marzo) saranno probabilmente soltanto otto (nell'ultima stagione erano 10) le compagini in lizza in una manifestazione che si preannuncia equilibrata e incerta. Le società che hanno già dato l'adesione sono le astigiane Montemagno (campione in carica), Moncalvo, Forte[illegible], Calliano, Rocca d'Arazzo, Montechiaro, l'alessandrina Vignale e il Faenza (unica non piemontese). [illegible] il segretario del comitato organizzatore, Enrico Bacchiella, confida ancora in un «recupero» in extremis del Grazzano: «Le iscrizioni non sono [illegible] e speriamo di poter avere nuovamente in gara anche la compagine di patron Fracchia».

Ma ormai sembra esclusa la possibilità di un ripensamento dei dirigenti grazzanesi, che non hanno «gradito» in particolare la decisione presa dal comitato dei presidenti [illegible] introdurre una classificazione dei giocatori, con singoli punteggi. Quasi scontata invece la mancata reiscrizione del Monale: la società astigiana aveva esordito lo scorso anno nel torneo pur non disponendo di un campo con muro di [illegible]pio. Quest'anno i monalesi hanno preferito reiscrivere [illegible] al torneo di serie B Fipt a campo libero.

Due giocatori al centro di clamorosi trasferimenti nel torneo a muro. Sono Sandro Ferraro (sopra) ceduto dal Moncalvo al Rocca d'Arazzo e il rimettitore Aldino Carretto che è passato dalla squadra campione 1989 del Montemagno, al moncalvesi

Al di là di queste pur gravi defezioni il campionato si presenta quest'anno incerto come forse poche volte in passato. Sono nuove le squadre che possono puntare in alto, a cominciare dal Montemagno che pur avendo dovuto rinunciare al rimettitore Aldino Carretto (per via dei soliti punteggi) schiererà ancora la maxi-accoppiata Marostica-Medesani.

In pratica tutte le concorrenti dei necessitati si annunciano agguerrite: la novità Rocca d'A[illegible] (forte degli [illegible] degli ex moncalvesi Acosto e Ferrero), il blasonato Vignale (Capuano-Cussetto), il Montechiaro (Mirone-Scarso e l'ex del Calliano, Filippo Nobile), il Portacomaro (affiancherà a Balliano e Richi Durando l'ex grazzanese Dario Biletta), il Calliano (con i fratelli Betruti ci sarà l'ex del Vignale, Arata). Unica incognita la Faenza.

[f. b.]

Gli under 12. La squadra «pulcini» campione provinciale e regionale nel 1989

Stasera presentazione delle due squadre di tamburello

Monale la sportiva

Il paese sarà rappresentato nella serie B e nel «Torneo delle colline»
Le giovani formazioni di calcio, ciclismo, equitazione, bocce, tennis

MONALE. La Polisportiva monalese, presieduta da Giorgio Marchiò, presenterà stasera alle 20,30, nel salone della canonica, le due squadre di tamburello per la stagione 1990. La prima parteciperà al Torneo di serie B Fipt, la seconda a quello di serie C, denominato Torneo delle colline.

Sono molti gli appassionati di tamburello a Monale e le squadre della Polisportiva li hanno saputi ricompensare. Nel [illegible] monalesi si sono aggiudicati la coppa Città di Asti (Fipt), mentre l'anno [illegible] i pulcini (under 12) e [illegible] squadra under 16 hanno [illegible] il titolo provinciale e regionale Fipt.

Queste le formazioni annunciate dalla Polisportiva «Monalfungo». In campo per il torneo di serie B scenderanno: Cassullo (proveniente dalla serie A dopo anni di militanza nel Castelferro), Molino, Cerrato, Cardona, Peretti, Grattapaglia (riserva).

Responsabili della squadra saranno Dino Appiano e Domenico Cisero, che seguiranno la squadra negli incontri con Cerrina, Ovada, Capriata, Montechiaro, Torino, Callianetto e, probabilmente, Solonghello.

I giocatori per il torneo delle Colline saranno: Benivegna, Appiano, Giacomozzi, Cantone, Primiano, tutti giovani monalesi, a cui saranno affiancati i «veterani» Stocco e Ramella Pala.

Franco Giacomozzi sarà il responsabile della formazione. Le altre squadre del torneo sono tutte dell'Alessandrino. Il tamburello però è solo una [illegible] tante attività della Polisportiva monalese che, fondata nel 1984, vanta anche sezioni di equitazione, ciclismo, bocce, calcio, tennis, cultura, gastronomia, attività per bambini e teatro.

L'associazione, composta da una ventina di persone tra presidente, segretari e consiglio direttivo, organizza ogni [illegible] in estate la «Giostra del Pilù» ed il «Sentiero degli S[illegible]» per il settore equitazione.

La prima si svolge sul campo sportivo del paese ed i cavalieri cercano [illegible] colpire la testa di [illegible] simbolico tacchino per far suonare una campanella; la seconda si svolge di sera, nella splendida cornice dei viali illuminati del castello medioevale: vince il cavaliere che riesce a percorrere nel minor tempo possibile un sentiero, colpendo [illegible] serie di scudi.

La Polisportiva ha, inoltre, partecipato l'anno scorso al «Pallo» di Moncalvo, senza però riuscire a qualificarsi per la finale.

La sezione cultura ha organizzato concerti e spettacoli nel castello, mentre due sono le compagnie teatrali: gli «Instabili» e il «Gruppo monalese della collina» («La vedovanza» e «Cronica finale», le rappresentazioni andate in scena anche al Polliteama). La Polisportiva è impegnata, inoltre, nella gara provinciali [illegible] bocce, [illegible]tegoria C e D, organizza le manifestazioni del paese compresa la festa patronale di Santa Caterina in settembre.

Ha una squadra ciclistica amatoriale e due formazioni calcistiche.

Marcella Serpa

Pallavolo serie D, si affrontano Ito Stige e Napoli Club

Al Colle c'è il derby

San Damiano, tutto facile col Novara?

ASTI. Tra gli incontri delle squadre [illegible] impegnate nella penultima giornata del campionato di [illegible] D di pallavolo spicca il derby tra il Colle Ito Stige e il Napoli Club. Purtroppo è un derby tra «poveris» in quanto le due squadre si trovano rispettivamente al penultimo e ultimo posto in clas[illegible] nel girone A. Due punti in graduatoria per gli uomini di Ottavio Forzatti e ancora zero in casella per quelli di Aldo Goria. Turno casalingo per la Nautica Il Gommone che al Palasport (ore 21) affronta il Dim T&T Cafasse. E' un incontro interessante tra due delle formazioni più in forma del momento. La Nautica il Gommone infatti, pur priva di Fabrizio Redento, infortunato, sta cogliendo i frutti di una intensa preparazione che ha visto la squadra di Ferraris affrontare in amichevole alcune compagini di categoria superiore. L'innesto [illegible] Massimiliano Schiavetto al posto di Redento, offre sufficienti garanzie su un telaio ormai collaudato e ben orchestrato da Fabio Fissolo. [illegible] quest'ultimo, però, si prospetta da fine mese, una lunga assenza dai campi [illegible] gioco per il servizio militare a Macerata: un vuoto difficile [illegible] colmare. [illegible] avversari di Cafasse sono anch'essi in serie positiva [illegible] tre giornate con due vittorie esterne [illegible] sul l'ultima [illegible] difficile campo di Pino.

Nel girone B facile impegno casalingo per il Costa Viaggi che, a San Damiano (ore 21), dovrebbe chiudere in poco tempo il conto con il Ceppiratti Novara, squadra capolista del girone. La squadra di Zigarini sta infatti girando al massimo potendo [illegible] su un collettivo ben amalgamato e motivato.

Per il Volley Canelli difficile trasferta a La Loggia contro l'Italpesta. Il morale alto per la prima vittoria conseguita sabato scorso ed il ritorno in squadra di Corrado Vacca possono far fare il salto di qualità alla squadra di Enrico Lovisolo e proiettarla fuori dalle sabbie mobili del fondo classifica.

Edilpietre e Junior Casale forme a quattro punti sono infatti ancora raggiungibili e la salvezza può non essere una chimera.

Il calendario della decimagiornata. Girone A: Chiavazzese-Pozzolese; Colle Ito Stige-Libertas San Pietro Napoli Club (palestra Colle Don Bosco alle 21); Alpitour-Villata; Nautica Il Gommone-Dim T&T Cafasse (palasport alle 21); Biella-Pino; 3S Lusema-Hobby Sport Novi.

Girone B: Vbc Mondovì-Junior Casale; Samone Pacart-Armani Trecate; Costa Viaggi San Damiano-Ceppiratti Novara (palestra scuole medie alle 21); Italpesta la Loggia-Volley Canelli; Alpignano-Edilpietre Cuneo. Riposa: Pavic Tinuto.

[r. s.]

SPORT FLASH

BASKET SERIE D
[illegible] Il Lloyd in trasferta a Torino

Il Lloyd Asti [illegible] questa [illegible] in trasferta a Torino contro il Don Bosco Crocetta, in un incontro valido per il campionato di basket di serie D. Gli astigiani sono reduci [illegible] successo della [illegible] settimana a Saluzzo contro il Cover. Ecco il programma completo della giornata: Ivrea-Savigliano; Pino Torinese-Omegna; Moncalieri-Saluzzo; Biella-Campidonico Vercelli; Oleggio-Europa Torino; Fossano-Verbania; Ginnastica Torino-Cuneo; Crocetta-Lloyd Asti.

[illegible] Oggi, ad Asti, esordisce la Morando

S'inizia oggi il campionato di serie A di bocce per società a cui partecipa la squadra della Morando-Salvi Arreda, capitanata dal campionissimo Beppe Andreoli. Gli astigiani affronteranno il Bra. L'appuntamento è alle [illegible] al circolo Morando di via Corridoni: la [illegible] proseguirà tutto il pomeriggio e poi in serata. Ed ecco la formazione della Morando: Andreoli, Dolpiano, Ballatore, Gay, Bertetti, Finello, Socco, Salvi.

Oggi per la prima giornata del campionato si giocheranno anche Acqui-Roverino Ventimiglia; Chivasri-Saluzzo; Nizza Torino-Biellese; Veloce Pinerolo-Bosco Monti Torino; Madonna Pilone Turi[illegible] Casale.

[illegible] Stasera le semifinali del «Campia»

Il trofeo intercomunale di scopone «Campia imballaggi» entra nel vivo. Stasera al Circolo «Sempre Uniti» di via Pallio, ad Asti, sono in programma le semifinali a cui prendono parte otto formazioni. S'inizia alle 20.30. Dopo questa fase rimarranno in gara quattro formazioni che prenderanno parte alla finalissima per l'assegnazione del trofeo.

Palladium
ACQUI TERME (AL)
SABATO 20 GENNAIO
DANCE DISCO TOP
Classifica dei più ballati in collaborazione
con RADIO CITY
DOMENICA 21 [illegible]
LET THE RYTHM PUMP!

LIS
Salone
LA STAMPA
Via [illegible] 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 4-12

MUSIC HALL
SIMBOL
BALLO LISCIO
Questa [illegible] STORIA
Domenica 21 [illegible]
Tutti i festivi pomeriggio
D.J. MUSIC
SERVIZIO PULLMAN ore 14,30 da P.zza della Stazione
ALBA - CANALE - S. DAMIANO
ASTI - VIGLIANO
[illegible] ASTI - [illegible]
Tel. 0141/952132 VIGLIANO D'ASTI

L'importante attività dell'Istituto storico della Resistenza

Gli ultimi 40 anni di Asti

Una ricerca sugli extracomunitari

ASTI. Sono passati cinque anni [illegible] la fondazione dell'Istituto [illegible] la storia della Resistenza e della società contemporanea per la provincia di Asti ed è tempo di bilancio. Lo ha tracciato il presidente dell'Istituto, Lucio Tomalino, enologo, ex partigiano, impegnato fin dalla fondazione accanto alla direttrice, [illegible] Lajolo. L'Istituto è amministrato da un consorzio di enti, dalla Provincia al Comune di Asti, organizzazioni sindacali e di partigiani e dai Comuni dell'Astigiano. All'inizio [illegible] nova, oggi sono 42 ed il bilancio è passato da 77 a 200 milioni.

Dice Tomalino: «Nato nel 1964, l'istituto ha conosciuto uno sviluppo notevole. Ha avuto davanti a sé l'impegno di recuperare il tempo perduto nei confronti degli altri istituti analoghi del Piemonte, che operano da molto più tempo. In questo senso, è stata di particolare rilevanza la composizione del Comitato scientifico, che ha raccolto docenti universitari astigiani e torinesi e personalità della cultura locale. Il Comitato ha saputo indirizzare e coordinare con risultati molto interessanti l'attività di ricerca giungendo al livello di istituti con tradizioni molto più solide».

In questo momento gli sforzi del centro sono diretti alla catalogazione di tutto il materiale conservato, dai libri ai documenti. In accordo con la Regione è stato adottato il programma informatico «Erasmo», per l'archiviazione elettronica [illegible] computer. Si tratta di un progetto-pilota: quello dell'istituto astigiano è la prima biblioteca piemontese che adotta il programma, che dovrebbe essere diffuso ad altri istituti ed unificato: è il primo filo di una rete di archivi che potranno [illegible] consultati a distanza.

Prosegue Tomalino: «La biblioteca è specializzata in alcuni settori, come la storia, scienza della politica, sociologia, economia, antropologia culturale. Per l'aggiornamento si acquistano 300 libri nuovi all'anno».

Entro quest'anno dovrebbe terminare inoltre la schedatura dell'imponente biblioteca [illegible] giornalista e storico Mario Giovana, membro del Comitato scientifico, che conta poco meno di 10 mila volumi. I libri sono stati donati dallo studioso nel 1988 e da allora hanno dovuto [illegible] una sorta di edificio [illegible] essendoci spazio sufficiente in Sinagoga, sono stati inizialmente sistemati nella palazzina dell'Avir. Da lì sono stati trasferiti in una sala del Seminario, dove non possono essere consultati ed attendono una sistemazione. «Questo crisi non è solo nostra — commenta la direttrice Laurana Lajolo —: fa parte dell'assenza di progetti sugli spazi culturali».

In questi anni il lavoro dell'istituto è stato impostato su due versanti, la ricerca e la divulgazione. Si è rivolto soprattutto al mondo della scuola. Precisa Tomalino: «Molti ricercatori sono studenti universitari, per lo più laureandi. Ma anche le iniziative pubbliche dell'istituto hanno una valenza didattica, rivolte alle scuole astigiane, come seminari per i professori o per il lavoro di classe».

I campi di ricerca favoriti dall'istituto c'è la Resistenza, con particolare attenzione ai rapporti tra partigiani e contadini, la trasformazione della società contadina negli Anni 50, la storia del [illegible]imento operaio in provincia (sta per concludersi un lavoro sulla filatura a Valfenera), le tradizioni contadine.

Si è inoltre avviata una ricerca qualitativa sugli immigrati extracomunitari nella provincia, commissionato dal Comitato «Asti città aperta». Conclude Tomalino: «C'è ancora molto da fare. Ma [illegible]o soddisfatti del pieno appoggio delle associazioni partigiane, ci hanno aiutato a raggiungere i fini che ci eravamo proposti». [c. f. c.]

[illegible] ECCO ARCHIVIO [illegible]

Oltre 36 mila documenti

L'Istituto per la storia della Resistenza e della [illegible] contemporanea della provincia di Asti si trova in via Ottolenghi 8; occupa alcuni locali della sinagoga. E' aperto al pubblico tutti i giorni (escluso sabato e festivi, dalle 9 alle 12; apre anche al pomeriggio (dalle 15,[illegible] alle 17,30) di lunedì, martedì e giovedì. Tra gli scopi dell'Istituto c'è l'archiviazione di materiali relativi alla Resistenza: vi sono documenti di ogni genere, in tutto [illegible] mila carte. Sono conservate anche [illegible] interviste a partigiani registrate su nastro. L'Istituto ha una biblioteca aperta al pubblico composta da oltre 10 mila volumi, di cui 8 mila sono stati donati da Mario Giovana. La biblioteca è abbonata a undici riviste specializzate. E' in fase di sviluppo anche la videoteca, [illegible] 200 nastri. Sono stati accolti più [illegible] 50 ricercatori, i cui lavori hanno poi avuto sbocco in pubblicazioni di vario genere, tra cui una decina di libri e molti saggi.

In alto, Lucio Tomalino, presidente dell'Istituto storico della [illegible]. Sotto la direttrice Laurana Lajolo

Canelli, un festival per cantanti dai 3 ai 12 anni

Mini ugole d'oro

Un tour in Valle Belbo

CANELLI. Avevano iniziato [illegible] anni or sono quelli di «Non sanremo» famosia, [illegible] rassegna canora di dilettanti allo sbaraglio che polarizza ogni anno, nelle calde sere estive, l'attenzione di tutta la città [illegible], timidamente, sono spuntati come dal nulla complessi di ogni foggia, genere e stile, dal liscio al rock, sino ad arrivare al jazz ed al blues.

Arte nobile quella della musica o del canto, riconsiderata e rivalutata in concerti, [illegible] musicali e serate [illegible] bel canto che hanno raccolto consensi inaspettati. [illegible] manifestazione che la «capitale dello spumante» si appresta ad ospitare [illegible] fa il verso ai più noti festival rivieraschi, [illegible] come unici ed autentici «artisti» i bambini.

Sta per partire, infatti, il «Microfono d'oro», lo spettacolo giunto quest'anno alla seconda edizione, che dall'aprile prossimo andrà in tournée nei maggiori centri della Valle Belbo. Noto sull'onda [illegible] successi del «Bimbofestival», la prima rassegna canora interamente dedicata ai piccoli cantanti nel Canellese, il «Microfono d'oro» si è imposto sin dalla prima tornata per la sua naturale e spigliata genuinità.

Organizzatore della manifestazione è Franco Campopiano, speaker di una radio locale e grande appassionato di musica, che proprio in questi giorni sta chiudendo le [illegible] al concorso. Dice Campopiano: «In pochi giorni sono già 25 i bambini che hanno chiesto di partecipare (l'età varia dai [illegible] ai 12 anni), provenienti dai centri vicini ed anche da Asti, mentre altre richieste stanno giungendo da tutta la provincia. Verso fine mese daremo il via alle selezioni, per essere pronti ad aprile quando inizieranno le serate nelle località che ci ospiteranno di volta in volta».

Lo spettacolo partirà da Canelli e toccherà Nizza, Agliano, Castigliole, Costigliole, Lanzo, [illegible] S. Stefano [illegible], Calamandrana, per concludersi a fine maggio ancora a Canelli, ma non è escluso che anche altri paesi, come successe lo scorso [illegible] Alba, chiedano di ospitare la manifestazione.

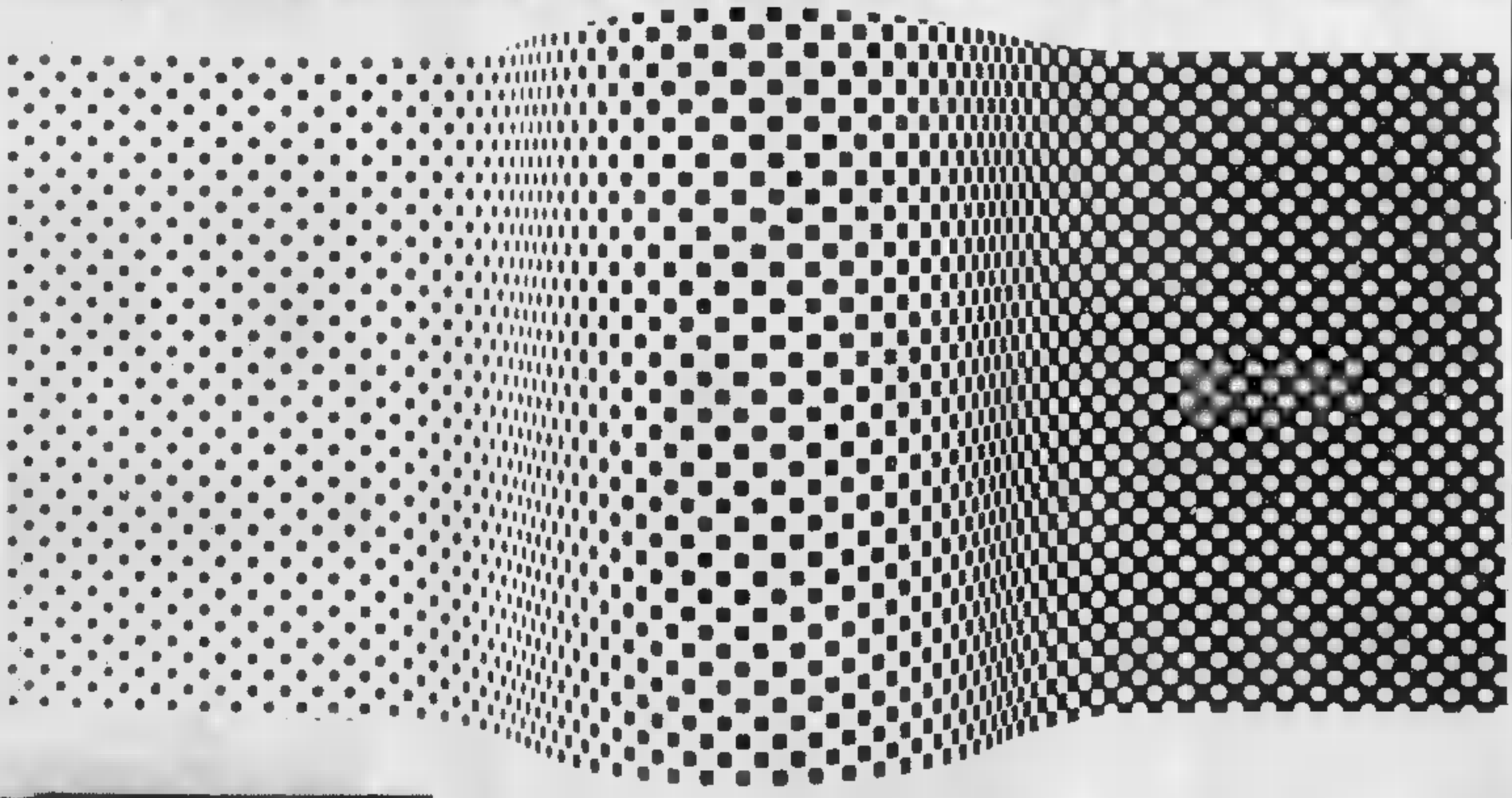
Aggiunge l'organizzatore: «L'intero incasso, quest'anno, sarà devoluto alla Fondazione piemontese per [illegible]a sul cancro, ed in occasione della serata conclusiva sarà presente anche la presidente regionale dell'ente, Allegra Agnelli».

[illegible] fatica, sostiene Campopiano, ma che faccio volentieri in compagnia dell'orchestra di Giancarlo Oppedone, di Paola Chiola, che insegna le [illegible] ai piccoli, ed a Mario Bersano, addetto alla parte tecnico-organizzativa». E anche [illegible] tanto mamme, papà, nonni e zii a «sfilare» per il proprio beniamino.

[gi. v.]

Franco «Denny» [illegible] piccolo [illegible], nell'ultima edizione del «Microfono d'oro». Sono 25 i bambini iscritti alla manifestazione che prenderà presto il via

TECNOLOGIA all'ESPERIENZA



Satiz Satiz S.p.A.

fotolito gigantografie clichès studio grafico
fotoritocchi fotocomposizione duplicazione microfilm
10126 torino via marenco 32 palazzo "La Stampa"
tel.011/634.963 ric.aut.

PRONTO AUTO
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Sabato 20 Gennaio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GIG
CUNEO - Tel. 0171 412.255
DISTRIBUTORE AUTORIZZATO Bull
Mini e Personal Computer

In via S. Croce il tetto dell'antico palazzo Samone rischia di crollare

Pericolo nel centro storico

Cuneo chiede urgenti restauri

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Un'abbondante nevicata, [illegible] attesa in montagna, potrebbe essere fatale per Palazzo Samone, uno dei più importanti ed antichi monumenti architettonici del centro storico di Cuneo, in via Santa Croce.

«Se l'inverno non fosse [illegible] eccezionalmente [illegible] — dice Corrado Emanuel, direttore dell'istituto zooprofilattico di Cuneo, che lì ospitato nell'edificio —, quasi sicuramente avremmo rischiato il crollo del tetto, che in una parte dello stabile è molto rovinato.

[illegible] storico palazzo è in pessime condizioni: all'ultimo piano, [illegible] trave in legno del vano-scala, sul punto di cedere, è [illegible] provvisoriamente puntellato con un palo di legno; i muri esterni [illegible] screpolati e minati dalle infiltrazioni [illegible] umidità; alle finestre del secondo piano non si contano i vetri mancanti o rotti e la pioggia cade all'interno delle stanze; alcuni infissi sono caduti, altri sono parzialmente scardinati e pericolanti; il cornicione, che si è già staccato in diversi punti, minaccia continuamente nuovi crolli, tant'è che, per evitare possibili danni ai pedoni e alle auto in transito, il Comune ha ingabbiato con transenne di legno e rete metallica [illegible] la facciata di via Santa Croce, sia il lato [illegible] Amedeo Rossi.

«Non è [illegible] pericolo preoccupanti — dice Ornella Ippocrate, al lavoro nel laboratorio dell'istituto zooprofilattico —. Anche se [illegible] è probabile, viviamo nel [illegible] che l'intonaco del soffitto possa staccarsi sulle nostre teste».

L'aggravarsi della situazione di Palazzo Samone ha indotto il Comitato per il futuro del centro storico di Cuneo a presentare al sindaco Elvio Viano [illegible] esposto nel quale si denuncia lo stato di degrado dello stabile, tale da pregiudicare un futuro recupero. Nel documento si chiede che «venga al più presto fatto un sopralluogo nell'edificio da parte della autorità competenti o dell'ufficio comunale preposto, per sentire il parere dei tecnici e per accertare le condizioni statiche del tetto, in previsione di nevicate».

Il caso sarà discusso in [illegible] consiglio comunale, convocato per martedì prossimo: due le interrogazioni sull'argomento. I consiglieri comunisti Mauro Manfredi e Mauro Mantelli [illegible] denunciano lo stato di abbandono dello stabile di proprietà comunale e chiedono interventi urgenti di restauro.

Il socialdemocratico Remo Brondolo aggiunge che in analoghe condizioni si trova Palazzo Alfieri, un altro tra i più importanti edifici del centro storico. «Ceduto [illegible] Comune a privati nel [illegible] — dice Brondolo nell'interpellanza —, il stabile avrebbe dovuto essere ristrutturato nel più breve tempo possibile, come previsto da una clausola del contratto di vendita. [illegible] oltre tre [illegible] di distanza, i lavori, [illegible] iniziati, risultano invece sospesi e non completati».

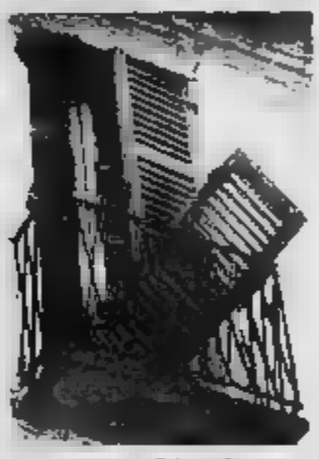
Palazzo Samone risale al XIII secolo ed è probabilmente [illegible] dei primi edifici nobili costruiti in città, contemporaneo della vicina chiesa di San Francesco. [illegible] cortile interno, in cattivo [illegible] conservazione, c'è uno dei pochi pozzi attivi rimasti in città, di pietra, a forma di gigantesco capitello; la falda acquifera a cui attinge è profondissima, a livello dello Stura. Il pozzo serviva al rifornimento del quartiere di San Francesco, fino al 1572, quando fu costruito il primo acquedotto; durante i 7 [illegible] di Cuneo, costituì probabilmente la fonte più [illegible] di approvvigionamento idrico per i cittadini rinchiusi dentro le mura.

All'ordine del giorno del Consiglio comunale anche la delibera in cui si propone l'aumento di [illegible] milioni dello stanziamento di [illegible] milioni destinato [illegible] rifacimento del [illegible] Palazzo Samone, già approvato nel luglio scorso.

«Il problema però non è soltanto quello di trovare più soldi per l'intervento di ristrutturazione — dice Mantelli —, ma di realizzarlo in tempi utili e non quando la situazione sia definitivamente compromessa. Dove inoltre cambiare l'atteggiamento [illegible] dell'amministrazione comunale nei confronti del centro storico. Gli abitanti di questa zona della città, che potrebbe essere il salotto di Cuneo, vivono invece in un ghetto, per la presenza massiccia e poco tranquillizzante del fenomeno della prostituzione e la concentrazione della, poca per fortuna, microdelinquenza locale».

«All'inizio di febbraio — precisa il dottor Emanuel — l'Istituto zooprofilattico dovrebbe lasciare Palazzo Samone per trasferirsi nella [illegible] sede di [illegible] Gasperi. L'edificio sarà completamente vuoto e i lavori di recupero potranno [illegible] inizio senza ulteriori intralci».

Mario Bosonetto



Due immagini di Palazzo Samone e Ornella Ippocrate (Foto Badino) che lavora [illegible] laboratorio dell'istituto zooprofilattico ospitato nell'edificio

Sos per l'ex chiesa

Reti protettive a Mondovì

MONDOVI'. Sette anni [illegible] venne dichiarata pericolante: da allora la chiesa di Santo Stefano è diventata l'emblema [illegible] degrado [illegible] contro [illegible] di Mondovì. Per impedire che calcinacci o parti del cornicione della chiesa finissero [illegible] via Sant'Agostino il Comune affittò delle impalcature e alcune reti protettive. In [illegible] anni sono costate oltre sessanta milioni alle casse comunali e lo stesso sindaco Pier Luigi Gasco ammette: «Con questi soldi di impalcature se [illegible] potevano comperare il doppio [illegible] quante ne stiamo utilizzando. Ma nessuno pensava che ci volesse tanto tempo per prendere una decisione sul futuro dell'edificio».

Una decisione che tuttora [illegible] è stata presa, malgrado [illegible] fascicolo giacente in Comune, decine di incontri e soprattutto tante polemiche.

L'edificio religioso dedicato a Santo Stefano è di proprietà di una Confraternita che non ha fondi propri per farlo restaurare, ma in più [illegible] ha espresso la disponibilità a cederlo «anche a titolo gratuito». Nel dopoguerra la chiesa venne sconsacrata e adibita, in fasi successive, a magazzino di frutta e verdura o deposito per mobili. Lo scarso utilizzo, la totale assenza di lavori di ristrutturazione, portarono l'edificio alla fatiscenza. E negli Anni Settanta prima cedette una parte del tetto, poi iniziarono a staccarsi pezzi di intonaco e dei cornicioni esterni.

La caduta di alcuni mattoni in via Sant'Agostino, nell'83, convinse l'allora sindaco Gia[illegible] Lissignoli a un provvedimento d'urgenza: [illegible] chiusura (per pochi giorni) della strada e la sistemazione [illegible] impalcature e reti di protezione.

[illegible] allora le polemiche di cui l'ultima il giorno dell'Epifania con [illegible] distribuzione di un volantino da parte di liberali e della lista verde civica. «Quelle lamiere deturpano l'intera stra[illegible]. E' inutile che i privati intervengano per sistemare, ripulire, abbellire le loro case se poi l'ente pubblico consente queste situazioni di degrado», sostiene Sergio Bruno, consigliere d'opposizione, che si è fatto portavoce delle lamentele degli abitanti della [illegible].

Qualcosa comunque si sta muovendo. Il sindaco Gasco assicura: «C'è un progetto per trasformare la chiesa in centro commerciale. I disegni sono già stati visti dalla Sovrintendenza e dalla commissione edilizia che hanno apportato piccole modifiche. Ora attendiamo il parere di un legale per una questione tecnica e finalmente, se tutto andrà per il meglio, l'operazione restauro potrà essere avviata».

Gianni Martini

VE[illegible]

RACCONIGI
[illegible] Fiamme in un magazzino

Un incendio di [illegible] proporzioni si è sviluppato nel magazzino del rigattiere [illegible] Rosso, in via Ricevasse. Al momento non si [illegible] sono le [illegible] del rogo, che potrebbe anche essere di origine dolosa. I vigili del fuoco hanno spento [illegible] fiamme in un'ora e mezzo. Il rapido intervento dei pompieri [illegible] evitato che l'incendio [illegible] estendesse a una centralina [illegible] linea elettrica vicino alla ferrovia.

[illegible] D'ALBA
[illegible] Infortunio [illegible] lavoro

Pier Giorgio Ferraro, 24 anni, artigiano, abitante in via Cuneo 6, ha riportato la frattura del bacino in [illegible] infortunio sul lavoro. E' caduto [illegible] una scala mentre [illegible] eseguendo [illegible] lavori in ferro.

[illegible] Giorgio [illegible]

Il segretario nazionale del pri Giorgio La Malfa oggi e domani visiterà la «Granda». Alle 15,30 sarà a Mondovì, nella saletta del bar Statuto. Alle 18 arriverà a Cuneo, nella [illegible] Contrattazioni di via [illegible]. Interverranno il segretario provinciale Elio Rostagno, il parlamentare Guido Martino e l'assessore Ernesto Algranati. Presiederà l'avv. Dino Giacosa. Domani, alle 10,45, La Malfa si incontrerà con gli iscritti ad Alba, nel Palazzo di piazza Medford.

[illegible] Appuntamento con l'operetta

Stasera alle 20,30, nel Salone [illegible] [illegible] S. Bernardo, concerto [illegible] operetta con Lucia Berboro, Rosanna Parsico, Carlo Pierangeli e Armando Sorbara, diretti [illegible] Cesare Gallino. Saranno eseguiti brani da «La vedova allegra» e «Il paese dei campanelli».

[illegible] Festa dei vigili urbani

Festa dei vigili urbani stamani nel capoluogo della «Granda». L'appuntamento è per le 10,45 nel Salone d'onore del municipio, in via Roma 28.

[illegible] R[illegible] Comitato Stato-Regioni

Assemblea straordinaria dell'Usl 65 oggi alle 15,30 nel ristorante S. Carlo; al centro del dibattito l'inquinamento della Val Bormida. Intanto da Roma è arrivata la notizia del rinvio della riunione del Comitato Stato-Regioni che dovrà [illegible] la parola conclusiva sulla vicenda Acna. Il ministro Ruffolo ha spostato la riunione dal 23 al 30 gennaio. Il rinvio è stato necessario poiché la discussione alla Camera sull'Acna è stata aggiornata alla prossima s[illegible].

CUNEO
[illegible] La commissione programma [illegible]

Si è costituita la commissione di programma del pci cuneese. [illegible] segretario Salvatore Vecchio, [illegible] fanno parte [illegible] Carlo Boselli, Fulvio Basteris, [illegible] Burdese, Umberto Fino, Alessandro Vertamy, Giorgio Acchiardi, [illegible] Angelucci, Renato Ariaudo, Sandro Bernardi, Eugenio Boselli, Giovanni Battista Fossati, Beppe Gagna, Fabrizio Gardinali, Pier Angelo Laugero, Giuseppe Marengo, Giuseppe Micalizzi, Francesco Occelli e Rosanna Toselli.

[illegible] Concerto [illegible] San [illegible]

Il coro alpino di Colico, paese della provincia di Como, è l'interprete del quinto «Concerto di San Sebastiano», dedicato all'ex patrono della città, che [illegible] festeggia oggi. L'appuntamento è per le 21 nel coro della chiesa di Santa Chiara; verranno eseguiti brani della tradizione popolare e religiosa. Ingresso libero.

FOSSANO
[illegible] Una veglia [illegible] preghiera

In occasione del mese della pace e della settimana per l'unità dei cristiani, i giovani dell'Azione cattolica hanno organizzato stasera alle 20,45, nella chiesa dello Spirito Santo, una veglia di preghiera.

ALBA
[illegible] [illegible] il mal [illegible] schiena

Il movimento anziani organizza per oggi alle 15,45, al Centro Moro, una conferenza su: «Il mal di schiena e le terapie fisiche: come curarlo e prevenirlo». Relatore il medico Giuseppe [illegible] Taranto.

Giuseppe Chiapello (55 anni) è stato investito da un autocarro

Travolto sulla strada Reale

Caramagna, morto impresario di Ceresole

CARAMAGNA. Un altro [illegible] dente mortale sulla strada Reale che unisce Possano a Caramagnola: è occorso a Giuseppe Chiapello, 55 anni, abitante a Ceresole d'Alba in via Ricciardo 86, titolare di un'impresa di escavazioni. La disgrazia è [illegible] giovedì sera alle porte di Caramagna: il Chiapello aveva terminato un lavoro in un campo adiacente alla strada Reale.

Per prudenza aveva parcheggiato la sua pala meccanica in un viottolo laterale per evitare intralci alla circolazione: per cause ancora da chiarire [illegible] acceso [illegible] posto [illegible] guida del mezzo e si era avviato [illegible] piedi.

Molto probabilmente [illegible] dimenticato qualcosa dietro di [illegible] o forse voleva [illegible] controllare qualche dettaglio inerente al lavoro compiuto.

E' tornato indietro, ha fatto alcuni passi: dall'oscurità, alle sue spalle, proveniente da Fossano, è sbucato un autotreno che l'ha investito scagliandolo ad alcuni metri di distanza.

Il Chiapello, che camminava a bordo della strada, che non ha banchine ed è dunque molto pericolosa per chiunque si trovi a percorrerla, [illegible] ha avuto il tempo di accorgersi dell'arrivo dell'autocarro.

Il guidatore del camion, Luigi Brindicci, anch'egli di 55 anni, abitante [illegible] Nichelino, dopo aver divelto tre paracarri, si è fermato. E' sceso subito dall'autocarro, per prestare soccorso al Chiapello. Poi ha dato l'allarme ai carabinieri di [illegible]. E' arrivata un'ambulanza che, a sirene spiegate, [illegible] trasporto il Chiapello al pronto [illegible] dell'ospedale di Savigliano.

[illegible] ai medici del Santissima Annunziata non è rimasto altro che [illegible] il decesso: l'impresario era [illegible] durante il tragitto.

La notizia ha suscitato profondo cordoglio e commozione a Ceresole dove il Chiapello abitava [illegible] anni, insieme con la famiglia.

In paese lo ricordano [illegible] p[illegible] stutto caso e lavoro, riservato e molto affezionato alla famiglia».

Lascia la moglie Franca Fogliato, casalinga, e due figli. [illegible] ragazza, Marina, [illegible] maggiore dei due, ha uno studio professionale da geometra e allo stesso tempo aiutava il padre nella conduzione dell'azienda di autotrasporti. Nella ditta di famiglia lavora anche l'altro figlio, Pierantonio. La salma [illegible] Giuseppe Chiapello, composta [illegible] l'obitorio dell'ospedale di Savigliano, è stata trasportata ieri pomeriggio nella sua [illegible] Ceresole. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Ceresole.

Serenella Pinna

Aveva 101 anni

Oggi i funerali dell'alpino di Garessio

GARESSIO. E' morto all'età di 101 [illegible] Giuseppe Domenico Rubaldo, ospite della [illegible] di riposo «Opera pia Garelli». Alpino e cavaliere [illegible] Vittorio Veneto, «nonno Giuseppe» raccontava sovente [illegible] sua lunga vita di lavoro iniziata a dodici anni nel cotonificio di Trappo e continuata nelle fornaci di Garessio a Perigliano. Successivamente aveva lavorato fino al 1950 nello stabilimento chimico farmaceutico Lepetit e anche dopo la pensione si era attivamente [illegible] dicato [illegible] campagna che amava molto. Il [illegible] aprile '88, circondato dai figli Aurelio e Attilio e da nipoti e pronipoti, [illegible] va festeggia[illegible] i suoi cent'anni cantando «Sul ponte di [illegible]ssano». Nell'occasione il capogruppo alpini di Garessio, Virgilio Sola, gli [illegible] va consegnato a nome loro una targa ad honorem. I funerali si svolgono [illegible] 14,30 partendo dalla [illegible] di riposo.

[r. a.]

Dure proteste e valutazioni contrastanti sull'isola pedonale ad Alba

Arriva il senso unico?

Il sindaco: «Non cambieremo nulla»

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non c'è pace per l'isola pedonale. Da mesi si susseguono cambiamenti di orari, la zona si amplia o si restringe, vengono avanzate varie richieste e non mancano le polemiche.

I commercianti del centro storico hanno chiesto un incontro con il sindaco per proporre la riapertura di via Cavour e piazza del Duomo all'entrata di ogni cittadino provenendo da Porta Tanaro. In sostanza, sollecitano l'istituzione del senso unico per facilitare l'ingresso in città e nello stesso tempo ridurre il traffico caotico. Attualmente via Cavour e piazza Duomo sono chiuse al traffico (tutti i giorni dalle 17 alle 24 (chiusura totale sabato e domenica).

L'isola pedonale in questa zona ha già subito varie modifiche di precedenza. Via Cavour e piazza Duomo erano chiuse dalle 17 alle 24. Poi la zona è stata ristretta. Prima partiva da piazza San Francesco d'Assisi, dall'angolo tra le via Cavour e Sandro Toppino, per consentire alle auto di raggiungere la vicina piazza S. Giovanni. Il capogruppo dei del centro storico, Emilio Marunelli: «La richiesta del senso unico in entrata da via Cavour è già espressa in altre occasioni. E' l'unica strada di accesso al centro per chi viene da fuori; può rimanere chiusa in direzione opposta. Un provvedimento del genere è più utile se verrà destinato a parcheggio il cortile del convitto civile». Di parere analogo è Anna Premio, titolare di un bar di via Cavour: «L'isola pedonale andava bene così com'era, ma vista che ci sono state delle rimostranze di alcuni commercianti, sono favorevole al senso unico, un compromesso per accontentare tutti».

Di opinione diversa Beppo Vinai, titolare di un negozio di gioielleria e arredamento in via Cavour: «Come ex-capogruppo dei commercianti del centro sono stato tra quelli che hanno chiesto al Comune di istituire l'isola pedonale. Credo che la pedonalizzazione di via Cavour e piazza Duomo debba rimanere, non solo, ma uniformata a via Maestra. Si potrebbe spostare l'orario di inizio al pomeriggio dalle 14,30 alle 15,30».

Il sindaco Tomaso Zanoletti: «Riceverò la delegazione dei commercianti, ma non intendiamo cambiare nulla. L'isola pedonale è stata creata per ragioni che riteniamo tuttora valide».

A sinistra Emilio Marunelli in alto Beppo Vinai sotto, Maria Anna Premio. Al uno scorcio di via Cavour [Foto Murialdo]

Cuneo, i bimbi della materna

Riavranno le 2 maestre

CUNEO: Quasi sicuramente i bambini delle scalori «elefantini» e «pratoline» della scuola materna «Centrale» riavranno le loro maestre, Maria Grazia Giraudo e Barbara Tomatis, licenziate improvvisamente durante le vacanze di Natale.

Il consiglio di amministrazione dell'asilo, riunitosi giovedì sera, ha ripreso in esame il provvedimento che ha causato le proteste dei genitori e la clamorosa decisione di far astenere dalle lezioni i bambini per un'intera settimana, all'inizio di gennaio.

La riunione non si è conclusa con una decisione definitiva, ma tra i consiglieri è prevalsa una linea possibilista: le due insegnanti potrebbero essere riammesse in servizio nei prossimi giorni ed i licenziamenti sospesi fino al giugno 1989.

La soluzione positiva della vicenda è stata favorita in modo determinante dall'intervento del vescovo di Cuneo, monsignor Carlo Allgrandi, che come pastore della comunità cattolica cittadina, oltreché come presidente, per statuto, della scuola materna, ha dimostrato grande attenzione e sensibilità al problema.

Le due maestre licenziate erano in servizio da quattro anni all'asilo «Centrale», uno dei cinque affidati al consiglio di amministrazione. L'unico in una delle scuole, l'asilo «Bono» di corso Giovanni XIII, era stato chiuso, con conseguente dimissione globale delle sezioni di bambini.

I licenziamenti erano stati richiesti per adeguare l'organico del personale alla nuova situazione, nei tempi necessari alla validità del provvedimento, e cioè nel maggio del 1989.

Il Coreco aveva però bocciato la delibera del consiglio di amministrazione, per un vizio di formulazione della graduatoria delle insegnanti.

Ripresentata, la delibera aveva dovuto superare una seconda volta il lungo iter burocratico: la risposta del Coreco giunse ad anno scolastico ormai iniziato, quando le due insegnanti aveva già ripreso il servizio.

Il licenziamento difficilmente avrebbe potuto diventare operativo, anche in considerazione del contratto di lavoro degli istituti che aderiscono alla federazione italiana scuole materne. L'articolo 37 del contratto dice infatti che per i docenti la risoluzione del rapporto di impiego può avvenire soltanto alla fine dell'anno scolastico e deve essere comunicata non oltre il 30 settembre.

Anche in base a questo articolo le due insegnanti hanno presentato a loro volta ricorso al Comitato regionale di controllo di Cuneo.

Il consiglio di amministrazione del «Centrale» tornerà a riunirsi la prossima settimana: probabilmente sarà formalizzata la decisione di riammettere in servizio le due maestre. [m. b.]

DALLA

in Parco dell'Argentera

Il consigliere della lista verde-valli cuneese Guido Magnetto ha presentato un'interrogazione al presidente della Provincia sul Parco dell'Argentera. Magnetto rileva che, in base alla nuova normativa in via di approvazione della commissione della Camera, il Parco subirebbe modificazioni geografiche e gestionali e che il consiglio direttivo del Parco ha protestato contro «l'atteggiamento autoritario dello Stato». La giunta della Comunità montana Valli Vermenagna-Pesio e Gesso ha anche ritirato i rappresentanti dal consiglio direttivo dell'Ente. Il consigliere chiede quali iniziative intende prendere la giunta.

ALBA

Sono aperte le iscrizioni ai «Centro di formazione teatrale» diretti dal regista Massimo Scaglione e dall'attrice Vittoria Lattero, organizzati con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune e della Famija Albeisa. I si svolgeranno da febbraio a giugno, una volta la settimana per tre ore. Gli allievi impareranno a recitare lezioni di dizione, impostazione della voce, espressione corporea, improvvisazione. Iscrizioni alla Cooperativa culturale «L'incontro», in via Mandelli 3.

Sarà allargato un ponte

Dopo il ponte di via Saluzzo, anche quello di via Monasterolo sarà allargato, con la nuovi marciapiedi. La Provincia ha stanziato 75 milioni, mentre il Comune di Savigliano contribuirà con 45 milioni di lire.

MONTALDO MONDOVI'
Impianto depurazione

E' stato approvato il progetto per la costruzione dell'impianto di depurazione delle acque di scarico della rete fognaria delle ni S. Anna e Villero. Per far fronte alla spesa (58 milioni di lire) il Comune contrarrà un con la Cassa depositi e prestiti.

Il gelo ha bloccato le tubazioni a Monterosso Grana in borgata Culet

Un'ora di strada per l'acqua

La fatica quotidiana di nonna Margherita

MONTEROSSO GRANA
DAL NOSTRO INVIATO

A ottantaquattro anni Margherita Molinengo è costretta a fare un'ora di cammino per riempire i secchi d'acqua che serve per gli usi domestici e per i numerosi animali che mitigano la sua solitudine: 4 capre, 6 cani e 8 gatti. Da oltre un mese la vecchia sorgente per la scarsissima portata è infatti gelata e per i rifornimenti l'anziana ha dovuto quindi rivolgersi ad una fonte più lontana.

Spiega: «Sono scivolata due volte perché le gambe non sono più quelle di una volta. Per fortuna due giovani di hanno tagliato alcuni scalini e quindi dovrei più correre pericoli». Margherita Molinengo è l'unica abitante della borgata Culet ma non ha mai voluto allontanarsi, benché il Comune le abbia proposto l'ospitalità nel pensionato di San Pietro.

Racconta l'anziana montanara: i più parenti stretti, sono in tanti, soprattutto giovani, che vengono ad aiutarmi da Cuneo, Savigliano, Busca, Caraglio, Monterosso. Il viaggio più lontano l'ho fatto a Cuneo. Non ho mai visto il mare ma voglio rimanere a Culet fino a quando la salute assisterò». Saltuariamente una assistente sociale dell'Usl porta a Margherita la spesa evitandole le due ore di cammino per raggiungere il capoluogo.

Continua Margherita Molinengo: «Quando ho iniziato le elementari, nel 1911, nella scuola della borgata eravamo 30 scolari. Ora nella zona siamo ancora cinque abitanti, tutti anziani. Ho dovuto fermarmi alla terza, perché allora per i ragazzi di montagna era l'istruzione sufficiente. Ero piccola e ho dovuto ripetere tre volte la terza. D'estate andavo al pascolo mia mamma. Non avevo fratelli e sono rimasta sola nel 1945, quando è morto mio padre per gli spaventi subiti durante i rastrellamenti tedeschi».

La nonnina della borgata Culet la solitudine gli animali domestici e con le capinere che arrivano ogni giorno sull'aia a beccare le briciole di pane che Margherita sparge. Continua: «Gli uccellini mi conoscono, quando li chiamo arrivano tutti cinguettando. Anche i miei gatti li rispettano».

Quasi ogni giorno qualcuno arriva dalla pianura a trovarla, e offre aiuto per spaccare la legna, trasportare l'acqua, o raccogliere il fieno per le capre.

Continua Margherita Molinengo: «Vivo poveramente, ma sereno perché abito ancora nella casa dove sono nata. La sera veglio leggendo i giornali che mi regalano. Sono preoccupata per il rifornimento d'acqua quando nevicherà, che se il Comune manda a liberare la strada». Per ridare fiducia all'anziana montanara basterebbe una tinozza che qualcuno potrebbe riempire volta la settimana risparmiandole il disagevole e pericoloso camminino verso l'unica sorgente che ancora zampilla.

Gianni De Matteis

La Molinengo ha 84 anni

A Mondovì Piazza

Il pastore valdese in duomo

MONDOVI'. Il vescovo di Mondovì Maserani e il pastore Renzo Bertalot guideranno domani alle 15,30 in Cattedrale una celebrazione ecumenica di preghiera.

Il contesto dei vari incontri organizzati nella diocesi monregalese nell'ambito della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che si svolge ogni anno dal 18 al 25 gennaio.

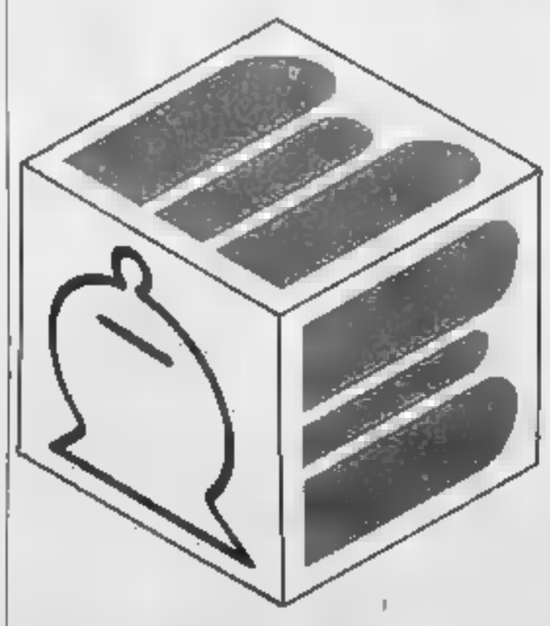
«All'incontro - sono invitati i credenti di le parrocchie — spiegano alla diocesi — perché cresca la sensibilità ecumenica.

Stasera, alle 21, il pastore Bertalot di Roma, dei padri dell'ecumenismo in Italia, terrà l'omelia durante la messa delle 18,30 nella chiesa del Sacro Cuore sull'Altipiano. [r. s.]

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ne danno l'annuncio Maria Teresa, Alda, Dando, Stefano, Costanza e Carla Dalmasso di Carrodano. I funerali avranno luogo a Fontanile di Bova sabato 20 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Bertaudo 47.
— Cuneo, 19 gennaio 1990.

NEL 1990 IL TUO RISPARMIO MERITA UN MEZZO SICURO



12%

Il 12% è il rendimento lordo (10,50% netto della ridotta ritenuta fiscale del 12,50%) assicurato - per tutto il periodo di vincolo di 18 mesi - a chi investe in

DI DEPOSITO
EFIBANCA

I titoli EFIBANCA si sottoscrivono senza alcuna commissione presso gli sportelli delle incaricate della rete della Società Investimenti, in particolare presso:

- Banca Nazionale del Lavoro
- Banca Popolare Novara
- Banca Credito P. Azzoaglio S.p.A.
- Banca Cuneese Lamberti & C.

dove otterrete tutta l'assistenza e le informazioni necessarie.

SEDE ROMA FILIALE MILANO UFFICI RAPPRESENTANZA PADOVA TORINO

Solo metà dei dipendenti firma la «clausola liberatoria» per l'azienda

Faber, lavoratori divisi

A Bra torna il rischio di licenziamenti
Un volantino lancia dure accuse

DAL NOSTRO CORR

C'è un dramma nel dramma della Faber, l'importante azienda di cartotecnia e abbigliamento che per riconquistare le posizioni perdute sul mercato rilievo di dover licenziare 124 dei dipendenti. L'alternativa, proposta dall'azienda e accettata dal sindacato, di una richiesta di cassa integrazione straordinaria, subordinata però all'impegno individuale a non rivalersi sulla società in caso di esito negativo della pratica, ha aperto (o ha messo in luce) una profonda spaccatura tra i lavoratori.

Ieri a mezzogiorno, ora di scadenza dalla «tregua» concessa dall'azienda, avevano sottoscritto la «dichiarazione liberatoria» poco più della metà dei dipendenti, il che dovrebbe rendere inevitabile l'invio delle 124 lettere di licenziamento. Ma la discussione sull'opportunità o meno di firmare il documento è stata durissima, così dura da evidenziare divisioni che lasceranno segni dolorosi.

Volantini a firma di un non meglio identificato «comitato di salvezza» l'altro ieri hanno fatto la loro comparsa in fabbrica, espressione di chi considera la «clausola liberatoria» come una trappola: attaccano con violenza il sindacato, «che si è già abbastanza ingrassato sulla pelle dei lavoratori», accusandolo apertamente di connivenza con l'azienda in una strategia di affossamento della Faber a fini di speculazione privata.

E' la prima volta che in fabbrica dal Braidese il dissenso sulla conduzione di una vertenza emerge in termini così netti, anche se difficilmente verificabili perché almeno gli «esterni» nessuno pare disposto ad assumersi in prima persona responsabilità del volantino. Certo il clima alla Faber è teso: si parla di minacce e «spastettée», volano accuse reciproche e apprezzamenti pesanti.

Preoccupata la del sindacato ufficiale»: «Personalmente cerco di non usare mai la parola provocazione — esordisce Giacomo Daniele della segreteria tessili Cgil —, perché credo che vicende del genere manifestino un disagio altrui e una debolezza nostra che richiedono una riflessione, anche autocritica. Ma in questo caso mi sento di dire che non di fronte solo allo sfogo di una legittima diffidenza, al rifiuto di capire i termini della questione, meno che mai ad una semplice ragazzata. Che dietro questo volantino ci sia un disegno preciso mi sembra intuitivo».

«Basti notare — prosegue Daniele — che l'attacco dei sedicenti comitato di salvezza si indirizza non tanto contro il sindacato territoriale, ma contro il consiglio di fabbrica, che si presume più debole. L'attacco però è così grossolano, il fine così scoperto che risultano controproducenti. Infatti, nonostante il volantino, ieri altri lavoratori hanno sottoscritto la dichiarazione concordata tra noi e l'azienda. Purtroppo però siamo ben lontani non solo dalla totalità, anche da una percentuale sufficiente a consentirci di riaprire vertenza sui licenziamenti».

La dichiarazione che il «fronte del no» interpreta come «una totale rinuncia ad di fatto, l'equivalente di un autolicenziamento» riguarda infatti soltanto l'impegno a rivalersi sull'azienda per il pagamento della cassa integrazione, nel caso in cui la domanda venisse respinta. «Ma senza garanzie su questo punto la domanda non verrà neppure inoltrata — dicono i delegati di fabbrica — e quindi partiranno le lettere di licenziamento. L'unica cosa che possiamo chiedere, anzi che è già stata chiesta dal sindacato territoriale, è una proroga di qualche giorno, nella speranza che i lavoratori ostili alla firma della dichiarazione ripensino. Ma ci sono poche speranze che la proroga venga accordata».

In ogni caso, l'«ultimatum» non scatterebbe che di poco, purché la procedura per i licenziamenti va chiusa entro la fine del mese, venti giorni dopo la comunicazione ufficiale al sindacato. «E' probabile che quando arriveranno le lettere di licenziamento ci sarà la fila in direzione per firmare — conclude amareggiati i sindacalisti —. Ma sarà tardi. Vedremo cosa farà allora il fantomatico comitato di salvezza, per salvare i posti di lavoro e le capacità produttive della Faber. Anche se la responsabilità maggiore sarà dell'azienda, che in questi anni ha fatto ricorso più spesso alle minacce che alle ragione nell'affrontare i problemi».

Grazia Novellini

Davanti alla fabbrica. Un gruppo di operaie discute sulla difficile vertenza

Solidarietà agli educatori del Centro Ferrero

Ad Alba il sindacato condanna l'incendio

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non è ancora stato chiarito il mistero delle tre auto incendiate ai dipendenti del «Centro di riabilitazione Ferrero».

Pur non essendo stati identificati gli autori, gli inquirenti sono convinti che l'episodio sia collegato al clima di tensione che si è creato negli ultimi tre mesi all'istituto di via De Amicis. Tutto è cominciato all'inizio di novembre quando la direzione ha deciso spostamenti e cambi di orari tra gli educatori: provvedimenti subito criticati.

Si è aperta una vertenza, non ancora risolta, che ha investito anche altri punti dell'organizzazione del lavoro nel centro di riabilitazione. E sono avvenuti vari fatti: due educatori sono stati licenziati per aver lasciato fuggire dall'istituto un ragazzo affidato loro; un'altra educatrice è stata licenziata per aver insultato un superiore, ma il provvedimento è stato poi sospeso ed è da definire.

Per mancata osservanza delle disposizioni sono state spedite duecento lettere di ammonimento ad educatori e ci sono stato due sospensioni cautelative (una rientrata).

Ancora: in pretura sono pendenti 8 cause di lavoro che verranno esaminate il 24 gennaio.

Ma il fatto che ha suscitato più scalpore è accaduto martedì 9 gennaio quando la fondatrice Ottavia Amarie Ferrero è andata dal sindaco per comunicargli che era intenzionata a prendere in considerazione proposte di vendita. Una decisione inattesa, che ha subito suscitato in città. Domenica scorsa una tenda è stata allestita in piazza Savona per chiedere solidarietà nei confronti dei lavoratori licenziati e raccogliere firme affinché l'ente pubblico intervenga per mantenere la struttura che ospita 120 handicappati.

Ottavia Ferrero il 30 maggio '89 ha avviato davanti al notaio la pratica per la trasformazione dell'istituto in Fondazione.

In una vicenda già complessa, l'episodio teppistico dell'altra notte ha destato altro scalpore. A proposito delle due vetture incendiate, il legale del Centro, avvocato Ponzio, dice: «Questi episodi infami casualmente colpiscono due stretti collaboratori del Centro che sono entrambi testimoni in vertenze giudiziarie in corso, citati dalla direzione dell'istituto».

Il sindacato ha emesso ieri un comunicato in cui esprime solidarietà ai dipendenti del «Ferrero» che hanno avuto le auto incendiate e ribadisce la condanna di tali atti che «mirano a che si faccia con la vertenza in corso e con i metodi con i quali il sindacato affronta le questioni».

[g. f.]

Da anni la città è senza locali per spettacoli e proiezione di film

Racconigi vuole un cinema

Il «Sociale» chiuso per motivi di sicurezza

RACCONIGI. La città non dispone di locali cinematografici. Il «San Giovanni», in gestione all'omonimo parrocchia, è comunque in fase di lento restauro. Questa sala era specializzata in film per ragazzi e anche adibita a spettacoli.

Diverso il discorso che riguarda il «Sociale» di Lodia, che fino alla fine degli Anni 70 era regolarmente frequentato anche per la qualità delle proiezioni.

C'è chi ricorda con un attimo di nostalgia le interminabili veglie danzanti di Capodanno e di Carnevale della Società rata, dove tra balli, coriandoli e vino emergeva il carattere di questo locale molto amato.

Qui tutto finiva sempre all'indomani, alle ore piccole. Il locale capitò anche, tra i vari complessi che segnarono i periodi canori del dopoguerra, l'orchestra Angelini, quella del Festival di Sanremo Anni Cinquanta.

Dall'83 il Sociale non svolge più la sua funzione né come cinema né come salone dei divertimenti.

Sono in molti a chiedersi perché non viene ristrutturato e quanto occorra ancora per riaverlo, ma la risposta sono a lungo rimbalzate dal Comune alla Società Operaia di Mutuo soccorso senza un chiarimento sugli effettivi tempi realizzativi.

Dice Antonio Fiasco, che in passato gestì il cinema e dal 1986 è presidente dell'Operaia: «Al salone è stata imposta la sospensione dell'attività per l'adeguamento alle norme di sicurezza vigenti, com'è accaduto a tanti altri cinema delle provincia».

Questo lavoro richiedeva una spesa di parecchi milioni, una somma che la Società di Mutuo soccorso non aveva: si deliberò così di trasferire la proprietà dello stabile al Comune di Racconigi, il quale avrebbe provveduto alla totale ristrutturazione.

Purtroppo la mancata registrazione di qualche atto, costituzione della società o variazione dello statuto presso il tribunale di Saluzzo, non consentiva il passaggio, ora la «Sonia» farà una nuova iscrizione al tribunale di Cuneo per la rapida regolarizzazione delle posizioni.

Il presidente Fiasco ritiene che nel giro di pochi mesi ci sarà il passaggio di proprietà che consentirà quindi al Comune l'inizio dei lavori ed egli stesso intende portare a termine l'operazione prima della fine del suo mandato che scade fra un mese.

Il presidente della Società Operaia auspica che sin dalle prossime imminenti elezioni per il rinnovo del direttivo forze nuove e giovani si impegnino per far rinascere l'ente che in passato è sempre stato al centro della vita sociale di Racconigi.

Michele Bianchio

Per la variante al piano regolatore

Savigliano, scontro tra giunta e pci

SAVIGLIANO. E' stato rinviato a data da destinarsi il Consiglio comunale che avrebbe dovuto discutere la variante del piano regolatore generale. Nella seduta del 12 gennaio i rappresentanti del pci abbandonarono l'aula per protesta, facendo venire meno il numero legale. Nei giorni successivi, il pci ha diffuso un manifesto in cui si accusa la giunta di «de sulla città» e in una conferenza stampa ha spiegato le ragioni della presa di posizione: «Esiste un'opposizione di fondo a questo piano — ha detto il capogruppo Morello — per la quale si rimarrebbe nell'ambito di un naturale dibattito; l'aspetto più grave è dato dagli interessi diretti che hanno gruppi di potere presenti in Consiglio e dal netto contrasto delle decisioni della giunta con quelle della commissione urbanistica». Sono quindi stati elencati i punti più contestati: centro storico, area verde in piazza Nizza, via Saluzzo, via Morano (loc. Cosmera), zona dell'Italgas, per i quali è stato chiesto un riesame.

La giunta ha risposto con un'altra conferenza stampa il giorno dopo: sono stati ribattuti i punti contestati dai comunisti «Chiederemo — ha detto il sindaco de Galletto — di fare i nomi dei presunti speculatori, di affermarli pubblicamente». Secondo gli amministratori «nemmeno una parola di quanto scritto sul manifesto corrisponde a verità. «Mani sulla città» è un tormento prima di ogni elezione comunale».

Giovedì si è tenuta una riunione dei capigruppo; le parti in causa sono rimaste sostanzialmente sulle loro posizioni, per cui si è deciso un ulteriore approfondimento, che verrà attuato mediante incontri fra le varie forze politiche. La giunta ha detto di non voler ricorrere alla seconda convocazione, che permetterebbe l'approvazione con soli 4 consiglieri, per cui si è deciso di rinviare la seduta.

[p. b.]

FORMENTO CONFEZIONI

Confezioni - Maglierie — Via Martiri (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171 84.040 — L'abito su misura

CONTINUA LA TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE E FINE SERIE

Verranno posti in vendita tutti i capi della STAGIONE AUTUNNO-INVERNO 89-90 a prezzi di assoluta convenienza

DEL

Spugne giganti 4x	L. 9.500	Servizio tavolo da	L.
Completi 1 piazza 3 pezzi	L. 16.000	Servizio tavolo da	L. 11.500
Completi 2 piazze pezzi	L.	Servizio tavolo da 12	L. 14.200
Completo flanella 1 piazza	L. 23.500	Tovaglia rett. da 6	L. 4.000
Completo flanella 2 piazze	L. 37.000	Tovaglia rett. da 8	L. 4.800
1 piazza	L. 7.300	Tovaglia rett. 12	L.
piazze	L. 13.500	Trapunte 1 piazza	L.
Accappatoi spugna	L. 21.000	Trapunte piazze	L. 56.000

Termocoperte Lanerossi - Somma - Trapunte Elioiane

SALDI

Giacche uomo assortite	L. 39.000
Giacche a vento	L. 29.000
Maglie uomo-donna	L.
Camicie giovanili miste	L. 14.900
Impermeabili	L. 59.000
Jeans Roy Rogers	L. 24.900
Cappotto Moda donna	L. 99.000
Giacconi Uomo firmati	L. 99.000

Montoni e Maglierie 90

KIRMAN - SCIA'

IL CENTRO VENDITA PIU' SPECIALIZZATO E FORNITO DI

TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI ORIGINALI

I PREZZI PRATICATI SONO DI ASSOLUTA CONCORRENZA

PER INFORMAZIONI CONSIGLI E PROVE A DOMICILIO KIRMAN-SCIA' VIALE REGINA ELENA 120 TEL. 0172 692.666

Basket: impegni interni per le due squadre maschili della serie C, Saste in trasferta

Alba e Bra vogliono risalire

Ma dal Giornalino c'è il forte Borgomanero

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con la necessità di tornare immediatamente al successo dopo i passi falsi dell'ultima giornata di andata del campionato di serie C di basket, Giornalino e Abet iniziano oggi in casa il girone di ritorno, ospitando rispettivamente l'Univer di Borgomanero e il Cus Torino.

Nel campionato femminile di serie C, che giunge oggi al giro di boa, la capolista Saste di Cuneo sarà impegnato in trasferta a Torino contro l'Energia, formazione che occupa la zona bassa della classifica.

Giornalino ed Abet sono «condannate» al successo sia pure per opposti motivi: il Giornalino per riprendere la marcia positiva dall'inizio del torneo e riallontanarsi al più presto dalla zona retrocessione alla quale si è pericolosamente avvicinato.

Il compito che attende la squadra albese è però difficile, poiché l'Univer, dopo una partenza non troppo sicura, è decisamente cresciuto fino a raggiungere il posto, a due soli punti dal Lucca.

Anzi due giornate fa ha inflitto la terza sconfitta stagionale alla squadra toscana, rallentandone la marcia e riuscendo nell'impresa fallita di pochissimo dal Giornalino.

«E' la prima volta in questa stagione che arriva Alba una formazione che ha quattro punti di in classifica e che quindi, sulla carta, ci è decisamente superiore. Tuttavia io sono sicuro che riusciremo a fornire una buona prestazione, stimolati proprio dal valore degli avversari. All'andata riuscimmo ad imporci a Borgomanero per 82-78; quella vittoria tuttavia fu troppo tesa, poiché eravamo alla prima giornata e la squadra avversaria non era ancora perfettamente rodata» ha detto il general manager Marco Sensibile.

L'Univer è formazione grintosa, buoni tiratori e ottime guardie; anche il lungo Corsa è giocatore da tenere d'occhio. «Giocando come sappiamo non dovremmo avere problemi. Speriamo che la squadra esca dal suo periodo nebuloso e che i nostri ottici, soprattutto Fierito, ritrovino in partita quella precisione nel tiro che in allenamento dimostrano di possedere. Abbiamo assolutamente bisogno di una vittoria» ha aggiunto Sensibile.

L'Abet di Bra giocherà pure in casa, alle 18, contro il Cus Torino che già all'andata riuscì a battere di il punteggio di 85-73. Quella vittoria costituì la sorpresa della prima giornata e stimolò i ragazzi di Rostagno che ottennero di seguito parecchi risultati positivi.

Attualmente il Cus in classifica è alla spalla dell'Abet, due punti in meno; la partita odierna è quindi molto importante per i braidesi che hanno l'opportunità di staccare di quattro lunghezze una possibile concorrente nella lotta per non retrocedere.

Nel campionato femminile la Saste di Cuneo dovrebbe incontrare eccessive difficoltà neppure contro l'Energia di Torino che otto soli punti in classifica i 18 delle cuneesi di Frattini, leader della graduatoria con il Collegno.

Aldo Scavino

IN SERIE D

Troppi ko, Saluzzo cambia coach

Non sarà più il coach Giovanni Colucci a guidare Cover Saluzzo nel girone di ritorno della serie D di basket che s'inizia oggi. La società saluzzese ha deciso di esonerare l'allenatore dopo i risultati negativi degli ultimi tempi (tre sole vittorie in 11 incontri) che hanno fatto precipitare la squadra ai margini della retrocessione. Il posto di Colucci sarà preso responsabile del settore giovanile Claudio Sanglà che sarà coadiuvato in panchina da Dino Allocco. L'esordio del nuovo coach avverrà a Moncalieri in un incontro facile, contro una squadra che due punti più classifica, ma che è comunque alla portata di Cover rigenerato nello spirito e con carica agonistica maggiore. Negli altri incontri della giornata capolista Tecnocast Fibrac ospiterà oggi a Fossano, alle 21, il Verbania, formazione di alta classifica che potrebbe essere rilanciata verso il vertice da un contro i fossanesi. Saranno invece impegnate fuori casa altre due cuneesi: l'Expo Giochi di Savigliano scenderà in campo ad Ivrea contro l'Rbm con il quale divide il quart'ultimo posto; il Cuneo Mercedes giocherà a Torino contro Ginnastica. Nel campionato di Promozione, per l'undicesima giornata di andata, oggi si gioca Rivalta-Cuneo Basket; domani in programma Albaufficio-Bra e Settopiù-Ceva. [m. sc.]

SPORT

ritrova Fogli

Rita Marchisio portacolori dal Gs Roata Chiusani, recente vincitrice del titolo piemontese di corso campestre nella gara di Sanfront, sarà impegnata domani a Monteforte d'Alpone, in provincia di Verona, in una gara internazionale di corsa su strada. Alla competizione parteciperanno i migliori italiani sia in campo maschile che femminile: è annunciata la presenza di Bordin, Panetta e Cova gli uomini, della Fogli fra le donne. Rita Marchisio ha vinto questa corsa nel che nel 1988; nell'89 giunse seconda alle spalle della jugoslava Stolcovic. A livello giovanile domani a Giaveno si disputerà la fase regionale dei campionati per società di campestre. Vi prenderanno parte sei soci della «Granda»: l'Us Sanfront, con una formazione di cadette ed una di allievi, l'Atletica Alba Mondo con ragazze ed allievi, l'Avis Bra con allievi e cadetti, l'Atletica Savigliano con cadette, l'Atletica Cuneo con le allieve e l'Atletica Fossano con gli allievi.

BOCCE

Bra e al via della serie A

Scatta oggi campionato di serie A di bocce: due le formazioni della «Granda» al via: l'Auxilium di Saluzzo e Cassa di risparmio di Bra. Per entrambe l'esordio avverrà in trasferta: i saluzzesi l'Ernesto Trova, Bartolo Minetti, Guido Trucco, Gianfranco Bianco, Rinaldo Spinello e Roberto Meccagnoi giocheranno a Chiavari, in Liguria. La formazione braidese (Rossano Caviglia, Ezio Ercole, Enzo Granaglia, Elio Giannotto, Renato Baldo e Luigi Benedio) è attesa sui campi della bocciofila Salvi di Asti.

ARTI

palestra per pratica judo

Gli appassionati di judo albesi avranno finalmente una sede adeguata in cui svolgere la loro attività agonistica e gli allenamenti. Il Consiglio comunale ha appaltato i lavori per la realizzazione di una palestra, oltre che per la costruzione di spogliatoi, segreteria e altri locali di servizio nel piano seminterrato del nuovo bocciodromo di corso Nino Bixio. La spesa prevista è di 187 milioni.

Battesimo per «Ap» Alba

Martedì 30 gennaio, nella palestra dell'Istituto tecnico Einaudi di via Pietro Ferrero, sarà ufficialmente tenuta a battesimo «AP Pallavolo» Alba nata in questa stagione dalla del vecchio Volley Alba che ha portato alla di due distinte società che operano una in campo maschile e l'altra in quello femminile. L'AP Pallavolo sta prendendo parte al campionato di C2, e quello di Prima divisione, ai tornei under e under 14.

Le iscrizioni al cin rally»

Si apriranno venerdì per chiudersi il 3 febbraio le iscrizioni alla seconda edizione del Cinzano Rally, organizzato dal Cinzano Rally Team sulle delle Langhe e del Roero. La competizione si disputerà il 25 febbraio e sarà valida per Coppa Italia seconda zona e per il campionato interregionale. Saranno ammessi via 170 concorrenti. Il percorso misura chilometri, 82 dei quali cronometrati. La prima edizione era stata vinta da Romeo Della.

PALLAVOLO

Andrea Bedotto, punto di forza del Valeo, è convinto di poter e Padova con una vittoria e poco che la squadra giochi come prima della sosta

Gli incontri delle formazioni della «Granda» nei tornei di serie B1, B2 e C

Saint Gobain ritrova fiducia

Il sestetto di Casale, dopo la vittoria di Cremona, punta ad una conferma stasera a Genova
Fuori casa anche il Valeo, a Padova la terza in classifica. Big match per il Piemonte Leasing

MONDOVI'. Dopo la sconfitta di sabato scorso a Vimercate, soltanto in parte imputabile all'epidemia di influenza e agli infortuni che hanno colpito i monregalesi, il Valeo è a una difficile trasferta nella penultima giornata di andata del campionato di serie B1 maschile di pallavolo.

I biancoverdi di Baranowicz la vedranno con il Silvolley Padova, che occupa la terza posizione in classifica, con 12 punti, due in più di loro, che a quota insieme al Teclin Pinerolo.

I dirigenti del Valeo si attendono una riscossa da parte dei ragazzi allenati da Baranowicz, anche se non nascondono le difficoltà dell'incontro. «Sabato scorso abbiamo perso una buona per allungare di noi e la coda della classifica: il Vimercate una squadra alla nostra portata, ma non siamo stati in grado di sfruttare l'occasione. Sicuramente le precarie condizioni fisiche di parecchi giocatori hanno influito sulla prestazione della squadra, ma si doveva comunque cercare di vincere. Stasera a Padova sarà decisamente più duro, ma bisogna mettercela tutta per non lasciarsi staccare troppo dai vertici. L'obiettivo è quello di realizzare quattro punti fra e sabato prossimo in casa col Treviso».

I giocatori sono convinti delle loro possibilità: «Se giochiamo come abbiamo fatto prima della pausa — dice Andrea Bedotto — possiamo farcela. Le condizioni fisiche sono buone, ci saremo finalmente tutti: anche dal punto di psicologico siamo carichi, la sconfitta ci ha spronati ed entreremo in campo la voglia di ben figurare. Il Mantova ed il Piacenza hanno due impegni abbastanza facili, per cui noi dobbiamo fare di tutto in queste ultime due giornate per risucchiati nel centro della classifica. Se vinciamo stasera, siamo certi che anche in casa col Treviso avremo buone possibilità di farcela: il pubblico sta tornando numeroso a sostenerci e sul parquet diventa molto difficile batterci. Occorre la giusta concentrazione e da parte nostra l'impegno è massimo».

Dalla B1 alla . La vittoria di sabato contro Bonemerse ha riportato fiducia nel clan della Saint Gobain: i saviglianesi affrontano alle 18 in trasferta il Colombo Genova nella penultima di andata del di B2 maschile.

«E' una partita molto delicata — dice il direttore sportivo Corrado Racca — contro una squadra esperta, che sabato scorso è riuscita in un'incredibile rimonta a Torino. Il nostro ambiente è tornato sereno: vedremo se lo schema con il doppio palleggiatore darà anche stasera buoni frutti. E' logico che stasera scenderemo in campo per vincere: sarebbero punti importantissimi, considerando che l'ultima partita di andata la giocheremo in casa».

L'allenatore Piero Casale a disposizione i giocatori: l'obiettivo della società è di concludere l'andata almeno a quota sei punti: se saranno otto, meglio. [p. b.]

CUNEO. Dopo giornata di corsa spalla a spalla la di Piemonte Leasing e Stilnovo San Miniato si incrociano stasera. In Toscana è in programma infatti la sfida al vertice della C1 femminile, tra le due uniche formazioni imbattute. In C2 maschile la Vini San Quirico riceve ad Alba la capolista San Paolo, mentre l'incompleto Della Mondovì è atteso da una proibitiva trasferta a Pallanza contro squadre in gran forma e che in casa ha perso un set.

Il campo femminile c'è molta attesa per la partita Cuneo (ore 18, palestra di via Gobetti) tra la Comauto e il Cpl. La sfida le prime due della classe interessa anche Mondo, impegnata in trasferta a Rivoli.

L'Accornero in contro il Cirié (ore 17) una vittoria per allontanarsi dalla zona a rischio.

In D si giocano: Alpitour-Villata, Mondovì-Juniorcasale, Alpignano-Edilpietro, Castellino Racconigi-Vallemme e Vallemosso-Lagnasco. [c. a.]

NISSAN VANETTE
UN FENOMENO DI GRANDE PORTATA.

in soli mt. 3,98
5 porte
5 m³
da 13.261.000
IVA esclusa

FURGONE (Chiuso e vetrato) COMBI 9 COACH DIESEL COACH BENZ. COMBI 9 LUNGO FURGONE LUNGO (Chiuso e vetrato)

LA MARCA N°1 IN EUROPA.

Concessionaria per Cuneo -
CANELLI AUTOMOBILI
BORGO S. DALMAZZO - Via Cuneo, 127 - Tel. 0171/261.609
SECONDARIE
· Via Pignari, 38 - Tel. 0175/42.058
MONDOVI' - ZANAT MASSIMO - Str. Statale Monregalese, 28 Sud 9/B - Tel. 0174/42.898

Fermiamoci un momento.
Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La muscolare progressiva è
REALTA'
unica speranza
SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 -
C.C. Istituto Banc. San Paolo Agenzia 18 - N. 102600
C.C.P. 15813102

Tre giovani

Al Boves la musica classica

[illegible]. [illegible] classica stasera alle 20,30 all'Auditorium di piazza Borelli: di [illegible] tre giovani artisti della provincia già noti al pubblico degli appassionati che hanno avuto modo in varie occasioni di apprezzarne le qualità interpretative.

Maurizio Davico (flauto), [illegible] mano [illegible] (clarinetto) e [illegible] Mauro (pianoforte), eseguiranno un'antologia di brani di Mozart trascritti da Mauro Maero per i tre strumenti, e alcune sue musiche originali.

Aprirà il «Quartetto N. 13 in [illegible] minore [illegible]. 173» trascritto da Mauro Maero per flauto, clarinetto e pianoforte; seguiranno due preludi per clarinetto e pianoforte e una [illegible] per flauto e pianoforte in nove arie di Maero, mentre concluderà il concerto l'esecuzione a tre strumenti del quartetto N. 17 in si bemolle maggiore K. 458, trascritto da Maero per flauto, clarinetto e pianoforte.

Maero, diplomatosi al conservatorio «Verdi» di Torino in organo e composizione organistica sotto la guida del maestro Giuseppe Petrolo, da alcuni anni ha iniziato ad eseguire al pianoforte le proprie composizioni, molte delle quali pensate per formazioni di [illegible]: due clarinetti e pianoforte o, [illegible] concerto di stasera, per flauto, pianoforte e clarinetto.

Maurizio Davico che ha studiato [illegible] la guida del [illegible] Montafia, collabora con [illegible] orchestra «Bruni» di Cuneo e «Alessandri» di Alba. Simone Maero ha concluso gli studi al conservatorio di Cuneo nell'85. [illegible] hanno [illegible] in questi anni esperienza di ensemble, rispettivamente con il «Blaser Quintett» e con l'«Ebony Quartet», un quartetto formato interamente da clarinetti. [v. p.]

Con l'«Amac»

Mondovì [illegible] e premi

MONDOVI'. L'Amac, l'associazione monregalese «Amici dei ciechi», organizza oggi alle 16, nella sala comunale delle Conferenze, un concerto di chitarra classica in occasione della premiazione degli alunni delle scuole [illegible] superiori della città che hanno svolto i migliori [illegible] sull'handicap sensoriale e sugli strumenti tecnici di supporto.

L'iniziativa è promossa [illegible] 'Tiflosystem, una ditta che commercializza apparecchiature elettroniche per ciechi e audiolesi. Spiega Franco Sciolla, dell'Amac: «Il presidente dell'azienda, Davide Cervellin, un eccellente programmatore cieco, visto l'interesse dei monregalesi per il materiale acquistato dal comitato cittadino e donato all'Amac, ha istituito un premio di 150 mila lire da assegnarsi ad un allievo per ciascuna scuola superiore di Mondovì».

Oggi gli autori degli elaborati riceveranno il riconoscimento nell'intervallo tra la prima e la seconda parte del concerto che sarà eseguito da Paolo Garganese, anch'egli vedente. Il musicista è l'unico [illegible] diplomato in Italia in chitarra classica. Dopo essere riuscito a completare gli studi [illegible] grande difficoltà a [illegible] della [illegible] di materiali didattici specifici, negli ultimi [illegible] ha affiancato l'attività concertistica alla preparazione di manuali che permettono [illegible] di accostarsi agli strumenti musicali anche a chi non può vedere.

In programma un'antologia di brani tratti dal repertorio del chitarrista che comprende musiche rinascimentali e barocche, arie di compositori dell'Ottocento, una rassegna di pezzi latino-americani e spagnoli e del repertorio chitarristico contemporaneo. [v. p.]

E' saltato l'appuntamento di stasera al Galaxi Pagoda di Caraglio

La Carmen dà forfait

«Senza ballerini niente spettacolo»

CARAGLIO
NOSTRO SERVIZIO

Si dice sex-symbol e il pensiero [illegible] a lei, Carmen Russo, certo tra le più [illegible] show-girl nazionali. Stasera avrebbe dovuto intrattenere gli ospiti del Galaxy Pagoda che, dopo averla potuta ammirare nel luglio scorso, già pregustavano il rinnovato incontro.

Poi l'improvviso telegramma: l'équipe di ballerini [illegible] avrebbero dovuto farle da spalla si è sciolta improvvisamente facendo sfumare lo spettacolo [illegible] disappunto di Mino Tomatis, proprietario della discoteca e delle continue [illegible] fans che Carmen conta nella «Granda».

«La notizia [illegible] ha [illegible] sorpresa — dice Tomatis —, sappiamo [illegible] Russo ha nel Cuneese un pubblico numeroso. A luglio la sua presenza ha richiamato moltissime persone da tutti i centri della provincia e queste affluenze ci ha indotto a invitarla [illegible]. Purtroppo sono inconvenienti che di tanto in tanto accadono. Rimedieremo [illegible] una serata di [illegible]sco-music e, [illegible], [illegible] il gruppo si ricostituirà, la faremo tornare».

La bella [illegible] intanto, continua a sorridere dai manifesti [illegible]. Abiti audaci apposta per mettere in evidenza le grazie, [illegible] che trasformano i balli e le [illegible] in accattivanti suggerimenti, sono gli ingredienti dei suoi spettacoli insieme [illegible] l'allegria e i ritmi scatenati. Dopo una [illegible] monotona e stressante settimana di lavoro, una [illegible] in sua compagnia rappresenta sicuramente un «break» fatto per guardare e [illegible] pensare con quel pizzico di «sex» [illegible] piace tanto anche quando non lo si dice.

Carmen [illegible] sulla breccia [illegible] quando aveva sedici anni, nel mondo dello spettacolo ha fatto [illegible] po' di tutto: la ballerina, l'attrice, la cantante, senza rinunciare mai alla fama di «divoratrice d'uomini». Insieme con le sue immagini apparse [illegible] pagine patinate delle riviste, del personaggio fanno parte dichiarazioni [illegible] questa: «Sono la proiezione dei sogni degli uomini. Non sono una donna-oggetto, ma una donna soggetto: [illegible] cioè il soggetto dei sogni e [illegible] desideri dei maschi».

Vanna Pescatori

Carmen Russo

Genola e il mitico fiume

Arriva «Good-bye Mississippi» un viaggio in discoteca

GENOLA. Continuano, alla discoteca «Memphis», le feste a soggetto». Dopo il successo di quella dedicata agli avanzatissimi «Ghostbusters», il locale di Genola propone stasera alle 22.30, «Good-bye Mississippi», rievocazione [illegible] viaggio a bordo di grandi chiatte sull'immenso fiume statunitense. Nel Paese che darà i natali al mitico Elvis Presley, il viaggio sul Mississippi era il sogno di ogni famiglia: attraversare il fiume a bordo del grande battello era [illegible] fare il giro del mondo, scoprire in quel lembo d'America tutto l'universo.

Era il periodo dei lunghi vestiti a quadretti, con cappellini in tinta e piccoli parasoli di pizzo; [illegible] modo ingenuo, [illegible] così naif, ripresa oggi dalle [illegible] Petticoat» e «Debbie», che affascinano le adolescenti romantiche. Ma erano anche gli anni del [illegible], delle maliziose «cocottes», [illegible] primi casinò e dei giochi d'azzardo. E i bei tempi della «Old America», della corsa all'oro, del divertimento sfrenato rivivranno nella discoteca, dove a [illegible] sancorato il battello [illegible] condurrà i viaggiatori lungo il Mississippi.

Ad accogliere i viaggiatori in partenza ci [illegible] il capitano con il suo equipaggio e le ballerine di can-can. E poi [illegible], a parte per un «viaggio» unico, proprio come ai vecchi tempi.

Tutto è pronto per il [illegible] confort dei «viaggiatori»: all'interno del battello funzionerà [illegible] si tenterà la fortuna a quattro tavoli (ma con fiches di cioccolata) e qualcuno cercherà di barare. Allora, nel migliore [illegible] americano, si scatenerà una rissa con regolare sparatoria.

Con l'arrivo della forza pubblica tutto si calmerà e la [illegible] continuerà con le ballerine di can-can, che inciteranno i viaggiatori a danzare con loro.

E' d'obbligo [illegible] l'abito in maschera, [illegible] il passo svelto e [illegible] per cimentarsi insieme con il capitano e il suo equipaggio nei passi di danza: can-can, saltapicchio e danze [illegible] hanno segnato un'epoca.

Al capitano [illegible] battello spetta poi il compito di annunciare le tappe del viaggio: Helena, Greenville e il famosissimo [illegible] Rouge, le città statunitensi sulla [illegible] del Mississippi che il battello toccherà. E dove, perché no, potranno salire altri viaggiatori, altri tipi stravaganti del mondo statunitense per giungere infine alla mitica New Orleans.

La tappa finale del battello segnerà il clou di questa serata, [illegible] si preannuncia davvero particolare, soprattutto perché [illegible] animarla intervarranno anche attori torinesi.

I discotecomani incalliti non devono temere: stasera [illegible] si balla [illegible] della [illegible] country, [illegible] discoteca «Memphis» il loro adorato «house music» e gli interpreti della «disco dance» faranno comunque la parte del leone. [a. m.]

[illegible]

P[illegible] C[illegible] [illegible] studio d'arte Potter in via Ceresa 65 si può visitare sino alla fine di febbraio una rassegna di oggetti, progetti [illegible] esperimenti legati [illegible] un antichissimo materiale: il grès.

Lo Studio Potter ha consolidato la propria immagine come ricercatore attento [illegible] forme, grafie ed effetti estetici legati alla materia [illegible] alla sua affascinante [illegible] cottura, che le permette risultati notevoli.

Compongono il fortunato [illegible] dalizio: Adriana Antoniacomo, che è il master [illegible] studio, [illegible] in Italia nel 1983 dopo un'esperienza di circa sette anni in Nuova Zelanda, dove ha lavorato nel campo della [illegible]mica [illegible] situazioni diverse e stimolanti, per quel che riguarda la ricerca e la sperimentazione dei materiali e delle tecniche [illegible] cottura.

Grazie alla scuola dei suoi maestri Peter Lange e Peter Oxby, Adriano continua a giocare «il mestiere [illegible] vasaio» anche a Peveragno, dove, [illegible] collaborazione di Laura, compagna e organizzatrice oltre che artista in piena formazione è di Giovanni Isoardi, architetto e docente a Cuneo, si è creato un affiatato gruppo di lavoro.

Anche la scelta del nome, Potter, vuole riconoscere la matrice anglosassone delle proprie radici, trapiantate però in una cultura mediterranea, [illegible] si vede l'impronta sia nella ricerca dei materiali locali, sia nelle esperienze culturali dei suoi partecipanti.

La materia così plasmata diventa espressione d'arte e recupero di valori ambientali, di cui l'uomo può disporre in misura abbondante, perché il tempo produce più argille [illegible] quanto l'uomo ne [illegible]. Al vasaio ceramista si presenta [illegible] vasta scelta di argille con caratteristiche diverse. Sarà la [illegible] abilità ad esaltarne la creatività.

Il laboratorio si può visitare nei giorni feriali dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 19. Per i giorni festivi bisogna prenotarsi telefonando allo 0171/339656.

[c. fer.]

COMUNE DI GUAR[illegible]
PROVINCIA DI CUNEO

Variante del P.R.G.I. relativamente al territorio del Comune di Guarene. Adozione progetto preliminare.

IL [illegible]ACO

Vista la Legge Regionale n. [illegible] dicembre 1977 e successive modificazioni e integrazioni;
Vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 18/URE del 18 luglio 1989

AVVISA

— che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 140 del 23 Dicembre 1989 è stato adottato il progetto preliminare di variante del P.R.G.I. relativamente al territorio del Comune di Guarene;
— che gli atti relativi vengono pubblicati per estratto all'albo pretorio del Comune e contemporaneamente depositati presso la Se[illegible] Comunale per 30 giorni consecutivi dal 17/1/90 al 15/2/90.
Durante il periodo di pubblicazione e depositi chiunque potrà prendere visione degli atti nel seguente orario: giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 12,30, giorni festivi dalle ore 8,30 alle ore 10,30.
Chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse nei 30 giorni successivi e cioè dal 16/2/90 al 17/3/90.
Osservazioni e proposte dovranno essere redatte su carta legale e presentate, unitamente ad una copia in carta libera, al Protocollo del Comune entro il periodo di cui sopra.
[illegible], li 17/1/90

IL SINDACO
Geom. Adriano Songiovanni

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA (0173) 33128
ALESSANDRIA (0131) 63286
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - ARTIGIANI
AGRICOLTORI
COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
[illegible]TENTIVI, PERIZIE GRATUITE

CONSORZIO DEI COMUNI DI ORMEA E BAGA ALTA PER LA FORMAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

Il presidente del Consorzio

RENDE NOTO

che la deliberazione programmatica e il progetto preliminare del P.R.G.I. sono pubblicati e depositati dal 10.1.90 all'8.2.90 presso il Comune di ORMEA, nei giorni feriali, ore 9 - 12,30 in pubblica visione.
Osservazioni potranno essere presentate dal 9.2.1990 al 10.3.1990 presso gli Uffici dei Comuni Consorziati.
Ormea, li 10.1.1990

IL PRESIDENTE
[illegible] Mauro

CHRIST DISCOTECA
tel. 43.557
QUESTA SERA
D.J. FLAVIO + L.J. [illegible]
CHRIST
SALA LISCIO
QUESTA SERA [illegible]
e la [illegible] ORCHESTRA

... e dal 12 gennaio
saldi saldi saldi
sempre scegliendo liberamente
FACIT mercato della confezione
Via [illegible] 46
[illegible]
Via [illegible] Donato 3
[illegible] 368
Corso [illegible] 22
Strada [illegible] Mauro 141
Corso Vigevano 26
Via [illegible] 25
Via Montebello 18
[illegible] - Solero
[illegible] - Corso Italia 50
[illegible] - Via Italia 50
[illegible] - Centro Coop.
Cuneo - [illegible]

MATERIALI ELETTRICI
Via Milanese 71 R. SAVONA
Tutto per il riscaldamento
Allarmi e impianti
Tutto per la casa
Tutto per l'installatore
(impianti elettrici)
APERTO IL SABATO
Tel. (019) 86.14.30 - Fax (019) 86.17.30

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Sabato 20 Gennaio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel.

ABS
Via XX Settembre, 74/4
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

Savona: solo le forti esplosioni delle due spolette hanno rotto l'insolito silenzio della zona

Legino, ore 16,50: «Cessato allarme»

Lo sgombero del quartiere per disinnescare la bomba

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

L'allarme è cessato dieci minuti prima delle 17. Due potenti esplosioni (quella della spoletta del detonatore), udite sino a un chilometro di distanza, hanno segnato la fine dell'emergenza nel giorno più lungo di Legino. A pomeriggio inoltrato, dopo due ore e mezzo di lavoro, gli artificieri di Alessandria e Torino hanno disinnescato la bomba d'aereo che per quasi mezzo secolo era rimasta sepolta in un orto della zona del Palp.

Tutto si è svolto senza problemi. Gli specialisti hanno perforato la corazza d'acciaio dell'ordigno con una miscela di acido nitrico e acqua e raggiunto la calotta dove era contenuto l'esplosivo. Il tritolo è stato sciolto con getti d'acqua portata a temperatura di 80 gradi. L'esplosivo è stato aspirato e incendiato, infine sono state fatte saltare le spolette del detonatore. Due esplosioni che hanno creato apprensione tra i tanti curiosi, che aspettavano a qualche centinaio di metri di distanza.

La gente di Legino ha iniziato a sgomberare le abitazioni poco dopo le 10. In mattinata ambulanze della Croce rossa e della Croce bianca hanno trasportato all'ospedale e all'infermeria messa a disposizione dalla caserma Bligny, sette malati e anziani.

Poco dopo le 10 gli artificieri e i dipendenti della «Bocsm Spas, una ditta genovese specializzata nel recupero di residuati bellici, hanno effettuato l'ultimo sopralluogo. Era presente anche il sindaco Bruno Marengo, accompagnato dall'assessore e dal direttore ai Servizi sociali, Loretta Rosati e Elvio Musizzano. Poco dopo il sindaco si è spostato nella caserma Bligny, dove ha incontrato il comandante, colonnello Antonio Radogna.

Nella caserma è stato allestito il principale punto di raccolta per la popolazione. Sono stati messi a disposizione l'infermeria, nella quale erano presenti tre ufficiali medici e cinque assistenti, e numerosi punti per la ricreazione. Alla fine solo due persone sono state però costrette a ricorrere alle Bligny.

Intanto a Legino una trentina di uomini, tra agenti di polizia e carabinieri, hanno perlustrato la zona per scoraggiare eventuali sciacalli. La gente, infatti, è stata invitata a lasciare le finestre aperte per evitare gli effetti dello spostamento d'aria in caso di scoppio.

Gli artificieri hanno iniziato a lavorare sull'ordigno alle 14,20. Del nucleo di Torino erano presenti il maresciallo Ernesto Sereno, che ha coordinato l'intervento, e gli operatori Nicola Pisciteli e Claudio Coclito. Gli artiglieri di Alessandria erano il maresciallo Bruschi, il sergente Fenunza e l'operatore Barbugian. L'ordigno è stato trasportato con una scavatrice in una buca della profondità di due metri protetti da muri di terra e pietre sistemati a cono. «Abbiamo creato l'"effetto cannone"— ha detto Sereno — per dirigere l'eventuale onda d'urto in alto».

Sul posto sono rimasti anche poliziotti, carabinieri, vigili urbani e una squadra di vigili del fuoco. Un'altra squadra di soccorso ha presidiato il vicino serbatoio dell'Italgas. La gente ha seguito le fasi dell'intervento dietro la transenne. Solo tre persone sono rimaste in casa e rischiano la denuncia per non aver ottemperato all'ordinanza del sindaco. Alle 16,50 le due detonazioni e il «via libera».

Paride Pasquino
ALTRO SERVIZIO A PAGINA 2

Qui sopra via Costacavalli deserta dopo l'evacuazione e a fianco gli artificieri all'opera per disinnescare la bomba. Alto tre momenti dello sgombero, con i carabinieri in servizio di perlustrazione contro gli sciacalli

Le case vuote

«Paura? Sì, dei ladri»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Il giorno più lungo per gli abitanti di via Costacavalli, via Cadorna, via Bonini e Valletta San Cristoforo, a Legino, è incominciato sotto un sole primaverile, beneaugurante. Come ogni mattina uomini e donne si sono recati al lavoro. Le casalinghe hanno preparato pranzo e sbrigato le faccende domestiche. I ragazzi sono andati a scuola. Una mattinata come tante altre. In testa i pensieri di sempre: il lavoro, la scuola, le spese da fare.

La bomba? L'ordinanza di sgombero? Un pensiero fastidioso, ricacciato in fondo alla memoria. Fino alle 13, quando alla spicciolata la gente ha iniziato ad abbandonare le case. Sui volti la paura per una giornata forzatamente lontano da casa. E, soprattutto, la preoccupazione per quelle finestre lasciate aperte: «Speriamo non vengano i ladri».

In macchina e a piedi, a gruppi di tre, quattro persone abbandonano il quartiere. Parecchi sono ospiti da parenti e amici. Quasi nessuno sembra aver paura della bomba. «E' rimasta là sotto per quarant'anni e non è mai successo nulla», si sente dire. Qualcuno porta con sé ori e gioielli, risparmi e oggetti cari.

In una casetta a due piani, dietro all'orto dove si trova l'ordigno, due coniugi sono affacciati alla finestra. Antonio Berallo e la moglie Margherita osservano le tapparelle abbassate dal palazzo che hanno di fronte: «Ma le finestre non devono essere lasciate aperte?», si domandano, preoccupati. «Certo, per noi è un problema. Siamo al secondo piano, per i ladri — dicono — sarebbe un gioco da ragazzi entrarci in casa. Speriamo che carabinieri e polizia controllino. Trascorreremo il pomeriggio con nostra figlia».

In via Costacavalli un uomo e una donna stanno uscendo dal portone. Sono i coniugi Luigi Oliveri e Caterina Bonfiglio. Hanno finito il pranzo da poco: «Resteremo a casa a sera in una casetta che possediamo nella zona della Vignette — dicono —. Faremo qualche lavoretto nell'orto, poi torneremo a casa. Speriamo sia tutto finito».

Sono le 13,30: manca poco al termine dello sgombero fissato dall'ordinanza del sindaco Marengo. Nelle strade incomincia a notarsi movimento. C'è molta gente che si affretta. Lo sfollamento avviene con ordine, sotto gli occhi di vigili urbani, carabinieri e polizia. Dal terrazzo che guarda lo gradinato dello stadio Bacigalupo c'è un uomo che osserva quanto avviene. Giampietro Cervi attende che i famigliari siano pronti: «Saremo probabilmente gli ultimi a sfollare. Il fatto è che siamo in cinque. Ho visto parecchie donne cariche di borse di plastica. Ma dove vanno? A un picnic?». Sempre in via Cadorna, una donna consulta spesso l'orologio: «Devo sbrigarmi. Sarò ospite di mia nipote. Dipendesse da me non avrei lasciato casa. Che pericolo può esserci?».

Non manca chi sdrammatizza. E' un uomo di mezza età: «Peccato che non sia estate. Saremmo andati allo spiaggia». Poco più in là Vincenzo Aloe sta salendo in auto. Con lui la figlia e la moglie: «Andiamo da parenti. Ma dopo (e 2) come dovremo comportarci? Sarà veramente tutto finito?». Affiora una polemica. Dice un operaio che vuole mantenere l'anonimato: «Non fate che parlare di questa bomba. Ma a nessuno è venuto in mente di mettere sotto accusa l'enorme gasometro dell'Italgas che "incombe" sul quartiere. Se scoppiasse salterebbe davvero in aria Legino. Accompagno mia suocera a Vado, da parenti. Saremo insieme il pomeriggio».

Tra tanta gente che si allontana dalla zona ecco, invece, un uomo che si avvicina. In bicicletta arranca su un breve tratto di salita che conduce all'orto dove è stata trovata la bomba. Si chiama Francesco Patrone. Racconta: «Sono nato da queste parti. Da trent'anni vivo in centro. Sono venuto a curiosare. In guerra sono stato fatto prigioniero. Ricordo quando sono tornato, qui erano tutte rovine. E attorno decine di bombe sul tipo di quella che stanno disinnescando».

Claudio Vinsercati

VENTIQUATTR'**ORE**

SANREMO
Incendio alla Pigna, muore una donna

Anna Cravaschini, 76, Sanremo, vico Cisterna, nel cuore della città vecchia. È morta soffocata dal fumo. La stufetta a gas che usava per riscaldare l'appartamento si è surriscaldata ed ha incendiato i mobili. La donna è riuscita a dare l'allarme malnel volgere di pochi minuti le fiamme hanno provocato una spessa coltre di fumo. Inutili i soccorsi. Quando i Vigili del fuoco sono riusciti a entrare nella casa Anna Cravaschini, che viveva sola, aveva già cessato di vivere.

INCIDENTE
Si aggrava il giovane savonese

Sono sempre critiche le condizioni di Alessio Ranzato, di 19 anni, Savona, via Montenotte 17, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino in uno stato di coma avanzato. Il ragazzo è stato vittima di un pauroso incidente verificatosi giovedì pomeriggio. Il furgone sul quale stava viaggiando in compagnia di Angelo Venditti, di 21 anni, anch'egli di Savona, è precipitato dal viadotto Cerusa dell'autostrada Ovada-Genova, in prossimità di Voltri. Per Angelo Venditti, ricoverato al pronto soccorso chirurgico, la prognosi è di trentacinque giorni.

Exxon, sei anni senza infortuni

I responsabili della Exxon Chemicals di Vado Ligure affermano, in un comunicato, di aver battuto il record della sicurezza. In sei anni non sono avvenuti incidenti di rilievo. Commenta l'amministratore delegato Antonio Catanese: «Questo record è motivo d'orgoglio per l'azienda perché tutti abbiamo contribuito a questo risultato. Dobbiamo impegnarci ancora per il prossimo e più ambizioso traguardo dei sette anni, senza infortuni e confidiamo di avere ottime possibilità di successo».

La studentessa scomparve per dieci ore e ai genitori fu inviata una lettera anonima di minacce

Ricostruito il «rapimento» di Stefania Alberti

Laigueglia: giudice e carabinieri alle prese con un mistero inestricabile

LAIGUEGLIA. E' stato effettuato ieri mattina, dalle 8,30 alle 11, un sopralluogo per ricostruire le sequenze del presunto rapimento della diciassettenne Stefania Alberti. Il sostituto procuratore Tiziana Parenti ha così potuto acquisire ulteriori elementi sull'attendibilità del racconto. Infatti la ricostruzione di quanto accaduto nelle dieci ore del rapimento richiede indagini ampie e approfondite proprio perché la giovane sarebbe stata colpita da amnesia e di quel periodo non ha alcuna memoria.

Ieri mattina sono stati ricevuti il [redacted] iniziale e quello finale del sequestro. Il rapitore avrebbe fatto salire la ragazza in macchina nello slargo di fronte a vico della Chiusetta, ove ha sede il liceo linguistico frequentato da Stefania. Il luogo è centrale, di fronte ad una fabbrica del ghiaccio, e sequestrare proprio lì una persona sarebbe davvero rischioso.

Per quanto riguarda il posto dove è avvenuto il ritorno alla coscienza, esso è stato indicato in una panca della chiesetta di San Rocco, sulla prima altura alassina, da dove poi la ragazza ha telefonato ai genitori.

[redacted]a era visibilmente innervosita ed è stata poi interrogata per circa un'ora dalla Parenti. E' stato anche sentito Carlo Cremascoli che ha depositato un saggio della propria scrittura. Sulla perizia grafica condotta sui due scritti anonimi vertono molti aspetti della vicenda. I foglietti si riferiscono alla lettera anonima inviata tempo addietro al Cremascoli in cui gli si chiedeva di uccidere Claudio Alberti e la moglie e al messaggio in cui si adombrava il rapimento, lasciato nella cassetta postale degli Alberti durante il tempo del sequestro (si procederà anche alla perizia della grafia della sequestrata). Non si esclude che il magistrato sottoponga a visita psichiatrica la giovane al centro della delicata vicenda, sempre più in[redacted].

Per risolverla si è anche proceduto a perquisizioni nella notte (l'abitazione di Cremascoli è stata «visitata» dai carabinieri alle 22). Pare infine che le due missive anonime siano state scritte da una sola mano.

Il giudice ha acquisito tutta una [redacted] prove [redacted] dovrebbero comunque dare una spiegazione al sequestro, che in un primo tempo sembrava un «avvertimento» di tipo mafioso «indirizzato» da qualcuno al padre di Stefania, Claudio Alberti, dipendente comunale di Laigueglia e a conoscenza, si dice, di segreti amministrativi attorno a cui sono ruotate inchieste ed accese polemiche fra Carlo Cremascoli e il sindaco Vincenzo Maglione.

Romano Striziali

La ricostruzione. Stefania, il giudice e gli altri protagonisti della vicenda

Organizzato in ogni particolare ■ piano per garantire la massima sicurezza

Ottocento con il fiato sospeso

Così gli artificieri hanno «battuto» l'ordigno

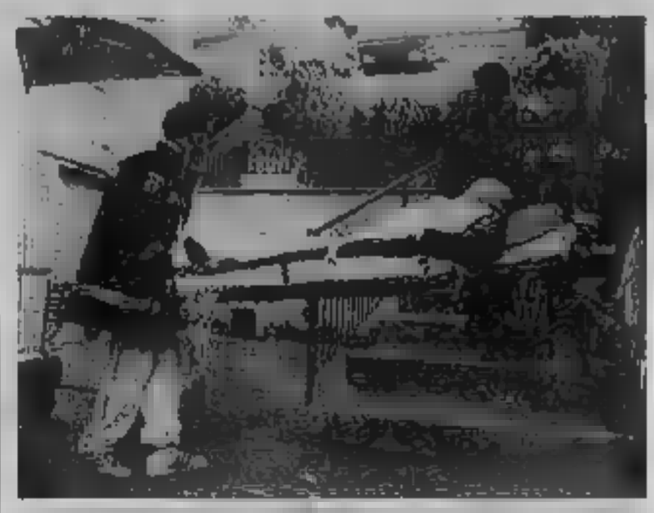
SAVONA. Ieri nel quartiere di Legino è avvenuto lo sgombero di ■■ famiglie, circa ottocento persone, per permettere agli artificieri di disinnescare una bomba, risalente alla seconda g■■■ mondiale. L'operazione è riuscita senza inconvenienti in due ore e mezzo e tutti han■■ potuto far ritorno a casa.

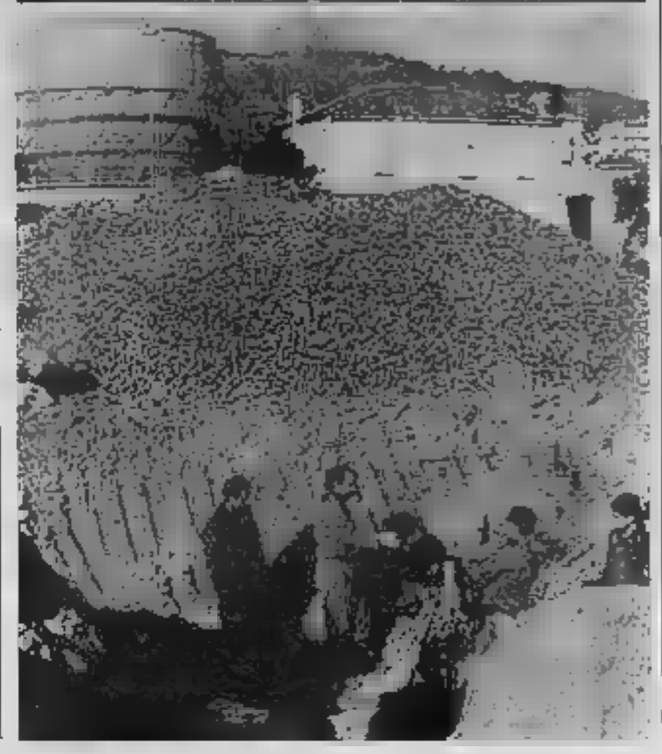
Ecco alcuni ■■■■■ dell'intervento. Qui a destra l'ordigno viene rimosso con l'aiuto di una scavatrice, per trasferirlo in un buco sonico che, in ■■■ ■ esplosione, avrebbe ridotto l'onda d'urto. A destra in alto volontari della Croce rossa di Savona provvedono al trasporto di un'anziana inferma, trasferita nell'infermeria della vicina caserma Bligny dove, a ■■■ del Comune, era stato approntato un centro di assistenza e coordinamento. A destra in basso il luogo dove ■ ■■■ trasportata la ■■■■ per effettuare l'intervento, ■■■ sullo sfondo ■■ gasometro e alcune case.

L'ordigno, sganciato da un ■■■■■■■■ americano, ■ ■■■ tipo ANM 43, lungo 130 centimetri e pesante oltre 250 chili. Per la metà era pieno di tritolo.

Fu ritrovato■■■ mesi or sono grazie alle indicazioni di un pensionato, e portato alla luce alcuni giorni fa. ■ trovava nell'area del quartiere di Legino destinato al Peip pe■■ gli insediamenti di aziende artigiane.

Fotoservizio G. Chiaramonti





Savona: per ■■■■■ di personale ■ la vicenda dei furti

Proteste in tribunale

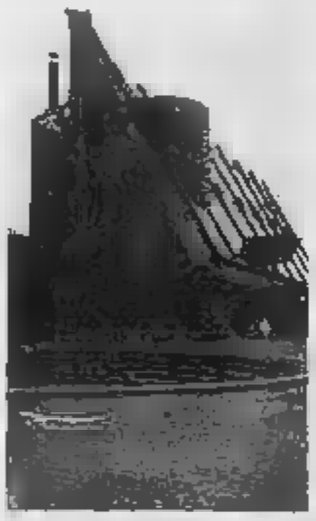
Da lunedì cancellieri e impiegati sospendono lo straordinario
In agitazione anche gli addetti alle preture di Albenga, Cairo e Finale

SAVONA. Da lunedì il personale giudiziario del tribunale e delle preture di Albenga, Cairo e Finale si asterrà dal lavoro straordinario. Il «blocco» è a tempo indeterminato.

«Sino a quando — spiegano i sindacalisti — non avremo un incontro con il presidente del tribunale manterremo lo stato di agitazione. Da anni ■■■■ un confronto per risolvere i problemi della regolamentazione dell'orario di udienza e dell'organizzazione del lavoro». Per la «macchina» giudiziaria savonese si preannunciano altri giorni difficili dopo le difficoltà create dallo sciopero degli avvocati.

Il fronte degli impiegati e dei cancellieri appare compatto. Se, come pare, il personale svolgerà attività soltanto dalle 8 alle 14 ■■■■ alcun rientro pomeridiano, rischiano di saltare «decine» di processi. Rosario Cosco, collaboratore di cancelleria, è rappresentan■■ sindacale della Cisl: «Siamo arrivati alla rottura dopo anni di richieste e di promesse non mantenute. Quello di Savona è l'unico tribunale d'Italia dove le udienze possono andare avanti per ore e ore, anche sino a sera inoltrata. Ne vengono fissate decine durante ■■■ ■■■ udienza e senza alcuna regolamentazione degli orari. E' una situazione insostenibile».

■■■ non sono soltanto i problemi di straordinario a preoccupare il personale giudiziario. Altre questioni non sono ancora state risolte. Innanzitutto quella della carenza di organico. Mancano, ad esempio, tre assistenti che dovrebbero seguire le udienze penali. E' insufficiente il nu■■■ dei dattilografi. Poi ci sono i problemi delle preture che, con l'entrata in vigore del n■■■ codice di procedura penale e con l'accorpamento a quella di Savona, hanno subito una drastica riduzione di personale.



Il nuovo palazzo di giustizia

Osservano alla Cisl: «Gli organici delle preture periferiche si sono dimezzati. Si è verificata una mobilità selvaggia. Che ne sarà ora delle preture della provincia? Come potremo fronteggiare la mole di cause civili e penali?».

Poi c'è il «giallo» delle impronte digitali prelevate a quattro dipendenti del settore civile. Ieri la Cisl-giustizia ha diramato un documento (in cui si condividono gli orientamenti dell'assemblea) nel quale vengono criticati i modi attraverso i quali è stata condotta finora l'inchiesta sui furti a palazzo di giustizia. E' scritto nella nota: «L'assemblea ■■■a nel modo più assoluto la criminalizzazione che si sta diffondendo nei riguardi del personale del palazzo di giustizia. Ritiene gravissimo e lesivo della dignità delle persone il fatto di aver preso le impronte digitali ad alcuni impiegati anche se questi si sono sottoposti volontariamente a tale pratica. La Cisl-giustizia si riserva di esperire le azioni necessarie a difendere il prestigio e soprattutto l'innocenza dei singoli impiegati».

Sulla vicenda potrebbe scatt■■ nelle prossime settimane un'inchiesta da parte della procura generale di Genova. ■■ c'è anche chi vorrebbe che il caso ■■■ impronte digitali venga affrontato direttamente da una commissione ministeriale.

[c. v.]

Ghigliazza: «Rilancio del turismo ■ creazione di nuovi posti di lavoro»

Porto, un altro passo avanti

A Varazze il Consiglio comunale ha esaminato tutte le osservazioni al piano di Punta Aspera
Sono stati respinti tutti i pareri negativi. Le critiche di pci, Bagni marini e ambientalisti

VARAZZE ■
NOSTRO ■■■IZIO

Giovedì sera il Consiglio comunale ha esaminato le osservazioni e le opposizioni al piano particolareggiato di ampliamento del porto turistico di punta Aspera. Sono stati respinti tutti i rilievi negativi. Nei prossimi giorni le delibere saranno all'esame del Coreco e quindi il progetto verrà esami■■■ dalla Regione.

Valutazioni positive ha espresso l'«Unione industriali», che ha sottolineato l'importanza della nuova struttura turistica per i riflessi che avrà sulla situazione occupazionale e sulla vita dei cantieri «Baglietto». Anche la Uilm, il sindacato dei metalmeccanici, ha evidenziato le ampie possibilità di assunzione di manodopera qualificata offerte dal nuovo porto.

A favore dell'ampliamento anche un documento sottoscritto da un centinaio di utenti del porto che mette in luce tutte le ■■■■ funzionali ■■■■■■ strutture.

Il capitano di fregata Limido, per dieci anni direttore del porto di Lavagna, ha testimoniato, sulla scorta della propria esperienza, gli effetti positivi del porto sul movimento turistico, le buone prospettive di lavoro e le scarse ripercussioni di impatto ambientale.

Critica invece ■ posizione dell'associazione culturale «Compagni Russo» e dell'associazione Bagni marini di Varazze. Dice il presidente Lino Piazza: «Fin dall'inizio ci siamo opposti al progetto sia sulla base di considerazioni idrogeologiche, sia economiche. Ora le nostre obiezioni sono anche urbanistiche. Il Levante di Varazze viene sicuramente penalizzato dal piano particolareggiato che finirà col creare un ■■■■ polo turistico ed economico, avviluppato dal resto della città».

Secondo Giovanni Busso, ca■■■■■ consigliere del pci di Varazze, l'amministrazione ha scelto la via più semplice: «Hanno respinto tutte le osservazioni contrarie ed hanno accettato solo qualche miglioramento».

Continua: «Il progetto è sbagliato e dannoso per la città. La maggioranza non tiene conto dei rilievi negativi che abbiamo mosso in questi anni, ma spetterà ■■■ Regione la parola definitiva».

La maggioranza difende però le scelte operate in questi anni. «Proseguiamo fiduciosi nella strada intrapresa — spiega il vicesindaco Antonio Ghigliazza —. Questo ha le potenzialità per un rilancio turistico e economico di Varazze e ci sono ampie garanzie sia per la salvaguardia degli arenili, sia per la creazione di nuovi posti di lavoro. Non ci resta che attendere fiduciosi le decisioni della Regione».

■■■ corso della seduta, il Consiglio ha anche approvato il bando di gara per la costruzione dei nuovi insediamenti di edilizia economica popolare in località Brevei.

Verranno invece esaminate, nelle prossime sedute, alcune interpellanze riguardanti il rifornimento idrico dei Piani di Invrea, il riscaldamento della biblioteca civica, la situazione dell'archivio comunale, i lavori di ristrutturazione della rete fognaria e l'eliminazione ■■■■ barriere architettoniche.

Rimane ancora da chiarire il problema dell'Anas relativo al raddoppio dell'Aurelia (i ■■■ si sono iniziati nell'estate scorsa), indispensabile per allontan■■■ la pressione del traffico ■■■ centro cittadino. Nell'89 c'erano ■■■ polemiche per la lentezza dei lavori e per il blocco delle vie del centro a causa dei cantieri.

La protesta c'erano state soprattutto tra gli abitanti di via Piave, una delle zone più «tormentate», e quelli dei quartieri vicino alla stazione ferroviaria. Comune e Anas hanno lo scopo di dirottare il flusso di auto dall'Aurelia che attualmente scorre sul lungomare creando problemi alla viabilità.

Ermanno Branca

Oltre mille posti barca

Oltre mille posti barca, un nuovo bacino di carenaggio per i cantieri «Baglietto», uffici, magazzini, officine, parcheggi, una piscina olimpionica e un centro commerciale, gli elementi di spicco del progetto di ampliamento portuale. «Non condivido le preoccupazioni degli ambientalisti — dice l'ingegner Giancarlo Bussotti, coordinatore del progetto —. Abbiamo ideato la struttura ■■ funzione delle correnti marine e in modo da garantire il minor impatto ambientale». Dei 1052 posti barca previsti, 250 saranno riservati al Comune. Una piscina olimpionica di 50 metri, un contributo di due miliardi per l'acquedotto cittadino, l'ampliamento del bacino di carenaggio dei «Baglietto», sono le opere offerte dalla «Gestoil», la società che ha fatto il progetto. Il piano particolareggiato prevede anche un edifi■■ di circa 3 mila metri quadrati destinato ad officine per il rimessaggio, magazzini, uffici, ricreativo e negozi.

FORMENTO CONFEZIONI

Confezioni - Maglieria Via Martiri ■■ (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171 ■■■■ **L'abito ■■ ■■■■■**

CONTINUA LA TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE E FINE SERIE

Verranno posti in vendita tutti i capi della ***STAGIONE AUTUNNO-INVERNO*** ■■■ ■ *prezzi di assoluta convenienza*

FIERA DEL BIANCO

Spugne giganti 4x	L. 9.500	Servizio tavolo da ■	L. ■■■
Completi 1 piazza 3 pezzi	L. 16.000	Servizio tavolo da 8	L. 11.500
Completi 2 piazze 4 pezzi	L. 33.000	Servizio tavolo da 12	L. ■■■■
Completo flanella 1 piazza	■■■■■	Tovaglia rett. da 6	L. 4.000
Completo flanella 2 piazze	L. 37.000	Tovaglia rett. da ■	L. ■■■
Plaid 1 piazza	L. 7.300	Tovaglia r■■ da 12	L. 6.600
Plaid 2 piazze	L. 13.500	Trapunte da 1 piazza	L. 43.000
Accappatoi spugna	L. 21.000	Trapunte da 2 piazze	L. 55.000

Termocoperte Lanerossi - ■■■■■ - Trapunte Eliolone

SALDI

Giacche uomo ■■■■	L. 39.000
Giacca■ a vento	L. 29.000
Maglie uomo-donna	L. ■■■■
Camicie giovanili miste	L. 14.900
Impermeabili imbottiti	L. 59.000
Jeans Roy Rogers	L. 24.900
Cappotto Moda donna	L. 99.000
Giacconi Uomo firmati	L. 89.000

Montoni ■ Maglieria ■■

EFF. COM. LEGGE 80

Domenico Romano e Piero Balestra

Il sindaco Balestra: «Per "Fantalandia" decisione rinviata dopo le elezioni»

Disneyland, golf o alberghi?

Ora Villanova e Garlenda devono decidere

Ecco l'area dove dovrebbe sorgere «Fantalandia». Secondo i tecnici che hanno elaborato il progetto, non ci dovrebbero essere problemi per l'ambiente. Di diverso avviso gli ecologisti che hanno inviato un'interpellanza alla Regione.

VILLANOVA
NOSTRO SERVIZIO

Che scegliere? Disneyland, l'ampliamento del golf o un maxi residence da 200 posti letto? E' questa l'interrogativo attorno al quale si discutendo giunta e nell'opinione pubblica villanovese. Mentre procedono speditamente i lavori per la costruzione dell'ippodromo, a ponente dell'aeroporto l'impianto dovrebbe essa pronto per l'estate), altri progetti giungono alla discussione del iglio comunale. L'area inte è quella delle ex cave Perseghini, due ampi canyon scavati nell'argilla, divenuta ora una oasi faunistica e zona umida.

Tre le proposte: la prima riguarda l'installazione un «parco ludico-ricreativo», su iniziativa di una società di Bargagli, che interesserebbe ra di 150 mila metri quadrati; la seconda è avanzata dal golf di Garlenda che amplierebbe con altre nove buche (passando 18 a 27) i propri impianti, oggi insufficienti a soddisfare le richieste.

La terza ed ultima proposta è relativa alla costruzione di un residence, su di una superficie di 66 mila metri quadrati, capace di ospitare duecento persone, dotato di centro convegni e di attrezzature all'avanguardia fra cui una piscina olimpica.

Villanova, quindi, sta vivendo l'imbarazzo e gli che precedono tali tipi di scelta. Ma come è orientata la giunta comunale, guidata dal sindaco Pietro Balestra, il quale si trova a gestire una situazione di grande dinamicità? Dice il sindaco, all do, anche se per poco, il della decisione: «Poiché la prossima primavera gli elettori rinnoveranno il consiglio comunale, abbiamo ritenuto giusto lasciare la decisione definitiva ai nostri successori».

Per i prossimi mesi, e soprattutto in campagna elettorale, non mancheranno discussioni e polemiche. Proprio ieri i Verdi hanno avanzato una interrogazione alla Regione nella quale chiedono garanzie nei confronti dell'impatto ambientale dell'eventuale Disneyland (che già ha «spaventato» quasi tutti i torrenti).

La proposta del golf club ha dalla sua il fatto che l'ambiente naturale sarebbe nat inalterato. Ma Balestra fa notare: «Villanova dispone ra di sufficiente territorio, perciò non parlerei saturazione. Per il golf club, struttura di grande importanza per la nostra economia, si potrebbero prendere in considerazione anche altre zone».

Cosa ne pensano a Garlenda? Dice il sindaco Domenico Romano: «I benefici dell'ampliamento avrebbero una importanza enorme per il turismo della zona da Finale ad Andora».

Romano

In Riviera

Divertirsi dove e come

CERIALE. Il Ponente savonese si sta avviando a diventare un «divertimentificio» la Riviera adriatica. Qualche progetto è già diventato realtà, altri stanno per diventarlo, altri ancora sono al momento sulla carta. Tutto, però, dimostra come la zona sia alla ricerca di idee per consolidare il turismo.

Il primo megaprogetti ad diventato realtà è il parco acquatico «Le caravelle» di Ceriale. La struttura ha aperto i battenti lo scorso luglio e in pochi mesi ha richiamato nelle sue piscine e nei suoi scivoli centinaia di migliaia di persone. Afferma Gabriele Scavuzzo responsabile delle relazioni pubbliche del parco: «Nonostante la struttura sia stata aperta in ritardo c'è stato un grosso numero di presenze. Oltre ai turisti che villeggiavano in zona sono arrivati pullman interi di persone provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia».

I lavori a «Le caravelle» stanno comunque proseguendo. La parte che ha funzionato la scorsa estate, infatti, costituisce solo il primo lotto del progetto. Dalla prossima estate entreranno in attività nuove piscine e nuovi giochi. Il parco sarà completato entro il 1992 per le celebrazioni colombiane.

Per la primavera-estate di quest'anno sarà anche pronto l'ippodromo di Villanova, una struttura in grado di richiamare un notevole di appassionati da ogni parte d'Italia. I lavori stanno proseguendo velocemente e le prime corse sono previste per il mese di luglio. All'interno della pista verrà costruito un campo di minigolf.

Allo stato di progetto, invece, il riuso dell'ex fornace «Perseghini» a Lusignano, una frazione di Albenga. L'immobile verrà trasformato in un centro commerciale e una parte verrà destinato ad ospitare una maxi discoteca capace di contenere oltre 5 mila persone. Altri progetti per la costruzione di strutture di svago sono allo studio a Pietra Ligure. Una società vuole trasformare le vecchie cave di Ranzi in parchi del divertimento.

I più soddisfatti sono gli albergatori del Ponente. Dicono ad Alassio: «Tutte le iniziative possono richiamare turisti in Riviera sono benvenute, noi riponiamo molte speranze in quelle strutture che possono portare a un turismo qualificato, come l'ippodromo. In particolare riteniamo che per la nostra zona siano ideali i complessi dedicati al divertimento che rispettano l'ambiente».

Stefano Penzini

DALLA

Dibattito sulle dipendenze dei giovani

Conferenza dibattito sulla condizione giovanile alle 16,30, nella sala consiliare. Il tema dell'incontro «Le reti della dipendenza e la condizione giovanile» fornirà l'opportunità di fare il punto sui problemi del giovane e sui rischi dei vari tipi di dipendenza; non soltanto le tossicodipendenze, dunque. Parteciperanno la sociologa Anna Alpicella, Michele Rostrani, membro del Consiglio nazion Federazione giovanile evangelica italiana e Luigi Vassallo, preside del lo scientifico «Issel» di Finale Ligure; moderatore il magistrato savonese Franco Bocchino. L'incontro è organizzato dalla Federazione delle Chiese evangeliche della Liguria.

ALBENGA
Rinviata la discussione sull'ospedale

Il Consiglio comunale ha approvato tutte le pratiche inserite all'ordine del giorno. La maggioranza ha ritirato dalla discussione il punto riguardante la destinazione ad area ospedaliera della pineta di Campochiesa. Si è trattato di un fatto tecnico. Prima di essere portata all'approvazione del consiglio, infatti, la pratica deve essere discussa in Commissione edilizia.

ALBENGA
Traffico bloccato per il

Lavori in corso il semaforo dell'incrocio tra via Fratelli Ruffi e via Piave. A rotazione sono stati chiusi gli imbocchi dell'incrocio per il rifacimento dell'asfalto rimosso nei giorni scorsi per il passaggio di cavi e tubature.

Usl: il pli Giacomo Negro

La direzione provinciale del pli, ha deciso all'unanimità, di «censurare» le dichiarazioni di Giacomo Negro fatte con i gruppi di minoranza della V Usl. In un documento il pli sottolinea che la partecipazione di Negro al «j'accuse» è andata «contro la credibilità e l'immagine del Comitato di gestione dell'Usl, di cui il partito liberale fa parte a tutti effetti».

Borghetto, opere per due miliardi

Nuovi lavori il centro cambia

BORGHETTO. iniziate in questi giorni le procedure d'appalto per il primo gruppo di interventi previsti dal Consiglio comunale lungo la via Aurelia a Borghetto. Le opere progettate interesseranno sia il marciapiede che i servizi. L'intervento ai lati della via Aurelia prevede per il primo lotto una spesa di 670 milioni e un intervento complessivo di oltre due miliardi e mezzo dal confine fra Borghetto e Loano a quello con Ceriale.

Il progetto prevede il rifacimento completo del marciapiede, la creazione di nuovi posti macchina e nuove protezioni per i pedoni. Il primo tratto appaltato, i cui lavori dovrebbero iniziare entro pochi mesi, è quello compreso fra il confine con Loano e il primo tratto di Corso Europa sino all'altezza dei negozi di abbigliamento «Prata».

In questa zona sarà anche rifatta l'illuminazione pubblica, i servizi (rete fognaria e altro) saranno interrati sotto il marciapiede, mentre ci saranno opere di arredo urbano e verde pubblico. I nuovi passaggi pedonali saranno realizzati con speciali mattonelle di tonalità di grigio.

Commentano il sindaco Gian Luigi Figini e l'assessore Andrea Roagna: «In pratica andremo a trasformare la via Aurelia, iniziando da levante verso ponente, in viale alberato e illuminato. I lavori sono l'occasione per cambiare look al primo tratto della statale che è un po' l'ingresso di Borghetto, e tempo stesso ci di creare spazi nuovi e migliori per pedoni e autovetture, in un ambito protetto».

Su questo intervento la minoranza consiliare (dc e pli) è stata critica la giunta che ha scelto di contrarre il mutuo con un istituto di credito privato. Questo fatto «comporta oneri maggiori di 30 milioni per gli interessi» secondo il liberale Mario Carminati. Secondo l'amministrazione «questo era invece l'unico modo per far partire l'intervento, vista l'indisponibilità della Cassa depositi e prestiti a concedere il finanziamento».

[a. r.]

ALCUNI

TENDAGGI scontati del 50%
TRAPUNTE scontate del 35-40%
ASCIUGAMANI, ACCAPPATOI del 30%
TAPPETI BAGNO scontati del 30%
COPRIPIUMONI scontati del 20%
COPRILETTI scontati del 20%
LENZUOLA scontate del 15%

BASSETTI:
su ogni completo parure lenzuola
n. 1 OROLOGIO OMAGGIO
(aut. min. conc.)

ZUCCHI:
con l'acquisto di un piumino
1 COPRIPIUMINO A L. 1.000
(sino ad esaurimento)

LEGGE 80

1000 ALTRE PROPOSTE SCONTI SOLO PER IL PERIODO DELLA PROMOZIONE

OMAGGIO A TUTTI I VISITATORI INGRESSO LIBERO

CASA - Viale Pontelungo 51 - Albenga

Un insolito raduno

I Rembado si incontrano domattino

PIETRA LIGURE. I «Rembado s'incontrano» il titolo del raduno in programma domani a Ranzi di Pietra Ligure, al quale parteciperanno un centinaio di persone, con lo stesso cognome. E' la prima volta che i Rembado, un cognome tipico nelle zone di Pietra Ligure, s'incontrano. Il programma prevede tre momenti fra il Caffè «Airone» in piazza XX Settembre a Pietra (ore 11), la cappella della «Concezione» a Ranzi, di proprietà di una delle famiglie Rembado, e il ris «al Capanno» in via Capelletta.

I Rembado di Pietra Ligure, Loano, Borgio e altre località limitrofe s'incontreranno anche per conoscere particolari e notizie inedite sulle loro origine provenzali. I Rembado appartengono alle più eterogenee tegorie: commercianti, agricoltori, medici, giornalisti, albergatori, amministratori o sacerdoti.

[s. r.]

Un uomo di 57 anni, travolto da un'ondata mentre pesca i polpi

Cade in mare: lo salvano

Recuperato dai carabinieri ad Albenga

ALBENGA. La pasqluna per la pesca di polpi ha giocato un brutto scherzo a Giuseppe Ventura, 57 anni, abitante ad Albenga in viale dei Mille ad Albenga.

Ora si trova ricoverato nel reparto di medicina dell'ospedale Santo Maria di Misericordia di Albenga per un principio di assideramento. Le condizioni, gravi al momento ricovero, stanno rapidamente migliorando.

Giuseppe Ventura giovedì pomeriggio alle 18 è stato «ripescato» dai carabinieri di Albenga nel tratto di mare tra Albenga e Ceriale in regione Burrone. Qualche minuto prima era caduto in mare, trascinato in acqua da un'onda che gli ha fatto perdere l'equilibrio mentre era in piedi su uno scoglio reso viscido dalle alghe e dall'acqua. A dare il primo allarme sono stati alcuni ragazzi che passeggiavano sull'arenile: «C'è un uomo in mare, forse è annegato», hanno detto al centralinista. Sul posto è arrivata l'Alfa 75 del radiomobile. Giuseppe Ventura, effettivamente, non dava segni di vita. Galleggiava nella posizione del «morto» con la faccia rivolta verso l'alto.

Subito si è pensato ad un suicidio. Non è la prima volta che nella vengono recuperati cadaveri di persone che si tolgono la vita.

Dopo aver raggiunto Ventura, però, i soccorritori si sono resi conto che l'uomo era ancora vivo, infreddolito ma vivo.

In regione Burrone è anche l'ambulanza della Croce Bianca di Albenga che ha portato Giuseppe Ventura all'ospedale.

Dopo essersi ripreso dal freddo è stato lo stesso Ventura a raccontare come è andata. Non si trattava di suicidio ma di pesca di polpi. «Stavo pescando polpi sul molo, una zona particolarmente ricca. Mi sono tolto scarpe e calze per evitare di bagnarle e per muovermi con più agilità tra gli scogli. Era da un paio d'ore che stavo pescando con filo e ancoretta quando è arrivata un'onda più forte. Ho perso l'equilibrio e sono trascinato in acqua. Mi sono sentito male e non ho più avuto la forza di a riva. Ho avuto paura ma ho pensato che l'unica opportunità di salvarmi era quella di restare a galla sperando che qualcuno mi vedesse. Mi girato di schiena e ho fatto il "morto" per conservare quel poco che mi rimaneva di forza. Fortunatamente sono stato visto e sono riuscito a salvarmi», ha raccontato l'uomo, visibilmente provato, ai soccorritori.

Le sue condizioni, dopo il ricovero all'ospedale, sono subito migliorate e, dopo un'intensa cura di «calore» è fuori pericolo.

[s. p.]

credito finanziario
Copilo
Via Cavour SAVONA
Tel. Fax 827382
MUTUI VENTENNALI IMMEDIATI
% VALORE DELL'IMMOBILE
TASSO BANCARIO
QUALSIASI
NE FINANZIARIA

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì:
la salute,
le pensioni, il bazar
le anticipazioni
di avventure
di fantascienza
e gialli

E' tornata la delegazione di operai che avrebbe dovuto seguire il dibattito alla Camera

Da Roma un'altra delusione

Acna, l'inutile viaggio nella capitale

CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel momento che vede finalmente l'Acna «assolta» sul piano tecnico e scientifico, la fabbrica di Cengio rischia la chiusura per motivi politici. E' questa la conseguenza assurda del rinvio del dibattito alla Camera sullo stabilimento di Cengio di giovedì, causato dall'ostruzionismo dei parlamentari delle liste verdi. Adesso per Ruffolo sarà difficile presentare la sua relazione e relazionare alla Camera: il calendario è già fitto di impegni per alcune settimane, l'unica prospettiva è quella di un dibattito straordinario, con la Camera convocata solo per il caso Acna.

Già ieri contatti in questo senso sono stati intrapresi da alcuni gruppi parlamentari con la Presidenza della Camera: è indispensabile discutere e chiudere la vicenda entro gennaio, la prospettiva in caso contrario potrebbe essere la chiusura dell'Acna da parte dell'Enimont. Il documento, firmato all'inizio di gennaio dal ministro dell'Ambiente e dal presidente dell'Enimont, Lorenzo Necci, parla chiaro: impegno per la bonifica nei prossimi tre anni da parte dei due Enti, ma necessità ribadita da Necci che la fabbrica, che sta perdendo nove miliardi al mese per la fermata, riparta entro la fine di gennaio.

L'atmosfera a Cengio ieri era tesa: delusione per la inutile trasferta romana, preoccupazioni per il futuro, rabbia contro l'atteggiamento dei parlamentari verdi. Lunedì probabilmente si terrà una assemblea, per fare il punto della situazione. I dirigenti non fanno commenti, a dimostrazione della delicatezza del momento, dirigenti sindacali e delegati del consiglio di fabbrica hanno tempestato ieri la segreteria nazionali di telefonate per ottenere un loro intervento presso il governo.

Una parziale schiarita nel primo pomeriggio, dopo le notizie sulla seduta del Consiglio dei ministri: Ruffolo ha relazionato in merito all'Acna, ribadendo che gli impegni tecnici assunti per il dibattito parlamentare dell'8 novembre sono stati rispettati. In pratica una conferma che le barriere antipercolato sono state costruite in modo da offrire le necessarie garanzie di tenuta e il piano di bonifica e risanamento procede secondo le imposizioni del ministero dell'Ambiente. Un segnale positivo; è stato confermato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Nino Cristofori; la relazione di Ruffolo è sostanzialmente positiva: oltre a dati tecnici tranquillizzanti, ha permesso al Consiglio di deliberare lo stanziamento di altri 500 miliardi per un piano di ulteriore bonifica entro i prossimi trequattro anni. Tra l'altro questo stanziamento permetterà di realizzare un piano di monitoraggio continuo dell'aria e dell'acqua, sotto il controllo di una autorità di Valle che ne garantisca dati e funzionamento». Per l'Acna pare che gli esami e i controlli non debbano finire: non è una novità. Lorenzo Necci aveva accettato le condizioni richieste da Ruffolo per un risanamento ancora più accentuato, dentro e fuori la fabbrica, nel documento d'intesa firmato all'inizio di gennaio.

Adesso si tratta di verificare politicamente la possibilità di concretizzare le opportunità scaturite dalla riunione del Consiglio dei ministri: è una decisione non priva di pericoli. Spiega Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo, che per 4 giorni ha seguito a Roma l'evolversi della vicenda-Acna: «Le relazioni tecniche sono positive, l'atteggiamento di Ruffolo mi è parso favorevole alla riapertura. L'unico vero rischio è quello di una o più mozioni da parte di gruppi come i verdi o i socialdemocratici alla Camera; è un momento particolare, in sede di votazione, specialmente segreta, non si può mai ipotizzare come potrebbero andare a finire le cose». Per quanto riguarda le prossime scadenze è confermata la riunione del Comitato tecnico-scientifico per martedì prossimo, potrebbe invece slittare di un giorno la riunione del Comitato Stato-Regioni, che sarà legato al dibattito da farsi prima alla Camera.

Enrico Marchisio

«Certezze e non slogan»

Da quasi un anno Giampiero Moiraro e Bruno Spagnoletti, della Cgil, avevano avanzato la proposta di una autorità di valle che controllasse con monitoraggio continuo le emissioni nell'aria e nell'acqua dell'Acna. Un sistema per garantire sul piano tecnico e scientifico le popolazioni a valle dell'Acna e per riportare la vicenda fuori dall'ottica dello scontro politico nella quale sembra essere sempre più invischiata. Discutere e ragionare sui dati certi, più che con gli slogan: Ruffolo sembra aver imboccato questa strada. Per quanto riguarda il piano di bonifica da attuare in caso di riapertura finora poco è trapelato: Ruffolo sta giocando una partita decisiva, che sarà d'esempio per altre industrie in Italia. Manca finora l'intervento ministeriale, in quanto il piano di risanamento governativo, che è giunto all'ennesima stesura, non è mai decollato.

Protesta a Roma. Dopo l'inutile viaggio nella capitale torna il malumore

Cairo, progetto del Comune

Il recupero delle «Abba»

CAIRO. Chiusa da quattro anni, inutilizzata, la ex sede della Scuola media di Cairo sembra destinata al degrado in attesa del tempo in attesa che si decida il suo recupero. Sorge in piazza della Vittoria: il cuore di Cairo, servito da linee di autobus e tra non molto buone possibilità di parcheggio. Una collocazione ideale per crearvi un centro ai servizi e uffici, anche a livello comprensoriale, per strutture pubbliche di grande utilità.

Le discussioni e i progetti in merito sono già numerosi, ma contrasti politici o problemi amministrativi hanno frenato ogni volta le possibilità di concretizzarli.

Non sarà più possibile cedere l'immobile per ottenere in cambio una nuova casa di riposo: la legge regionale sugli ambiti territoriali ha precluso a Cairo la possibilità di questa operazione, per legge l'ambito di Cairo ha già troppi posti letto in questo settore. Era l'ipotesi più seria e concreta, è stata abbandonata per motivi giuridici.

Ma il problema del recupero di questo edificio resta. Spiega il vicesindaco Arturo Ivaldi: «Al più presto si dovrà cercare una soluzione per evitare che i locali siano ulteriormente deteriorati, è una carta troppo importante per il futuro di Cairo per lasciarla nell'attuale stato di abbandono. Concorda con lui Italo Giordano assessore ai lavori pubblici: «Mancano spazi e strutture a Cairo, continuo a ritenere che la sede della ex-scuola media sia ideale per la sua trasformazione in un palazzo di città, in grado di ospitare gli uffici comunali e gli altri uffici pubblici di Cairo. Fin dal 1973 Giordano propose un restauro parziale dell'attuale comune, per trasferire poi gli uffici nella sede della scuola.

La nuova amministrazione privilegiò invece una ristrutturazione globale dell'attuale sede comunale, che ora è nuovamente inadeguata. Prosegue Giordano: «E' stato un errore, costoso, e che mostra già i suoi limiti. Siamo costretti a continuare a disperdere gli uffici comunali in varie sedi, perché l'attuale struttura mostra ormai i suoi prevedibilissimi limiti». Giordano è indispensabile fermare l'attuale tendenza, ristrutturando la scuola media e trasferendo in essa tutti gli uffici di pubblica utilità. Un impegno costoso, che sarebbe stato ben più lieve se si fosse agito subito.

La proposta verrà discussa in maggioranza al più presto: anche ai socialisti è diffusa la sensazione che quella di trasformare la sede scolastica in palazzo di città sia la soluzione migliore. Di un anno il capogruppo psi Bruno Pennino si è dichiarato favorevole a questa ipotesi, non sembra difficile prevedere che una soluzione in questa direzione sia decisa al più presto, perché ogni giorno il recupero dei locali diventa più costoso.

(e. m.)

DALLA **VALBORMIDA**

CAIRO MONTENOTTE
Chiude l'asilo di Ferrania

La crisi demografica continua a colpire la scuola, specialmente nei centri più piccoli dell'entroterra: a giugno le suore di Ferrania chiuderanno l'asilo e torneranno nella casa madre di Alessandria. Stesso destino pare toccherà anche alle religiose che gestiscono l'asilo di Mallare. Anche a Cairo due anni fa l'asilo corse il rischio di chiusura, ma fu per carenza di religiose più che di bambini.

MILLESIMO
I funerali di Renato Pastorino

Si sono svolti oggi pomeriggio i funerali di Renato Pastorino, 65 anni, morto improvvisamente nei giorni scorsi. Pastorino, titolare della omonima gelateria-pasticceria in piazza Italia a Millesimo, per oltre 30 anni ha gestito il locale, facendosi anche conoscere fuori della Val Bormida come uno dei più apprezzati gelatai dell'entroterra.

MILLESIMO
Acquafredda, black-out televisivo

Gli abitanti di Acquafredda, frazione di Millesimo, minacciano di non pagare il canone televisivo: il segnale della Rai si riceve poco e male da sempre, sono stati installati due ripetitori non una sottoscrizione popolare, con la richiesta all'ente di erogare un contributo per le spese di funzionamento: le proteste sono caduti nel vuoto, di qui la decisione di valutare la possibilità di non pagare il canone di abbonamento.

CARCARE
Premiati gli alunni delle elementari

Gli allievi della scuola elementare di Carcare si sono aggiudicati il primo premio nel concorso Biennale Cinema di Pisa riservato ai ragazzi per la realizzazione del bozzetto della manifestazione. La rassegna, inaugurata il 3 gennaio, utilizza il bozzetto realizzato da Roberto Serigliano, Danilo Bazzano, Denise Marenco, Olga Marchionni, Mattia Pesa, Francesco Supato e Mirko Negro.

Al congresso per l'Unione di zona

Nel pci di Cairo acceso dibattito

CAIRO. Proseguono questa mattina, nella sala riunioni della Società operaia, i lavori per la costituzione dell'Unione di zona del pci, destinata a sostituire il Comitato zonale. Il dibattito, iniziato ieri sera, è molto seguito anche da non iscritti al partito: la curiosità di valutare l'impatto delle proposte di Occhetto sul pci valbormidese, uno dei più agguerriti a consistenti a livello provinciale, è da qualche mese molto elevata.

Non manca anche l'interesse per un articolo apparso sul giornale locale «Il Corriere» a firma di Mauro Astegiano, uno dei veterani. Si tratta di una lettera molto critica sugli atteggiamenti e le linee politiche degli attuali dirigenti, accusati tra l'altro da questo militante, dipendente della 3M e impegnato anche in ambito sindacale, di «strategie gattopardiane». Citando episodi di cui è stato protagonista, Mauro Astegiano ribadisce come egli attuali dirigenti della sezione o del Comitato di zona si siano prontamente schierati con la nuova linea politica» per cambiare tutto, affinchè tutto rimanga come prima. Passando a esaminare alcuni episodi, taccia di metodi «poco democratici» i dirigenti comunisti, sottolineando anche come l'«emorragia di iscritti» sarebbe la conseguenza dell'attuale politica degli esponenti del pci cairese.

Camolirano, responsabile di zona, non pare turbato più di tanto: «Sono problemi da dibattere nell'ambito della sezione, forzature che non hanno peso se non all'interno. Il direttivo di sezione esaminerà l'iniziativa, essenzialmente per il danno di immagine che può procurare al partito, non tanto per l'incisività dei contenuti». A parere dell'esponente comunista la situazione non è poi grave come la dipinge Astegiano: «Non vi è stato un forte contraccolpo nelle iscrizioni: a Cairo su poco più di 400 iscritti, in alcuni giorni sono già rinnovato oltre 70 adesioni. E' un dato che si commenta da solo». [e. m.]

LETTERE **DEL SABATO**

Ma i piromani sono terroristi?

Tutti i rimedi finora proposti e attuati in Liguria contro gli incendi sono validi e necessari, ma insufficienti. Squadre di volontari? Quasi ovunque ci sono, ma gli incendi continuano. Potenziare i mezzi di spegnimento? Nel corso di decenni sono stati potenziati — dal secchio all'aereo — ma gli incendi continuano. Pulizia del bosco? I boschi puliti hanno resistito poco. Posti di avvistamento? Sono stati creati, non è bastato. Tagliafuoco? Le fiamme attraversano l'. Latifoglie anziché conifere? Sono pure le faggete, d'inverno, sono bruciate... Forse abbiamo sbagliato la diagnosi: supporre che i piromani siano «maniaci» è riduttivo.

Solo una «mafia» terroristica articolata in molte cellule distribuite da Ventimiglia a Serzana, una «talpa» infiltrata ovunque, poteva vincere a mani basse una «guerra». Solo una simile organizzazione poteva simultaneamente scatenare decine e decine di incendi rovinosi. Solo un'efficiente «antimafia» (con indagini, pedinamenti, controlli telefonici, pedinamenti, taglieri può fare fronte a una «mafia». Perché i partiti, con tante sfumature di verde, non la chiedono? I Liguri hanno diritto di sapere, finalmente, chi e perché minaccia le residue speranze di sopravvivenza, e con quali complicità.

Lettera firmata

«L'agenda» dimenticata Albenga e il Ponente?

Con enormi difficoltà riesco, ogni mese, a procurarmi la pubblicazione edita dalla Provincia e dal Comune di Savona chiamata «L'agenda». Abitando ad Albenga, seconda città della provincia mi aspetto che siano riportate le manifestazioni del Ponente. Purtroppo questo non avviene, non solo per la mia zona ma anche per la Val Bormida.

Visto che la pubblicazione è fatta anche con i denari versati dall'Amministrazione provinciale mi chiedo come mai sia dato tanto spazio al capoluogo (che ne ha sicuramente diritto) e così poco agli altri comprensori. La Provincia gestisce soldi di tutti i contribuenti, non solo di quelli residenti a Savona città.

Andrea Montina

Alassio, in stazione i «servizi» sono guasti

Vorrei segnalare una situazione insostenibile venutasi a creare nella stazione ferroviaria di Alassio, che frequento quotidianamente, per un «pendolare». Dal 27 dicembre il gabinetto della stazione è chiuso. Sulla porta un cartello: «Guasto». I disagi sono immaginabili. Molti viaggiatori riescono a trovare una soluzione chiedendo di usare la toilette del bar, che ormai è «coberata» talmente da rischiare di andare fuori servizio. Sino a quando durerà tale situazione?

Angelo Gramondo

La tessera Bancomat non sempre è

Ho avuto a che con una tessera Bancomat, creata in teoria per semplificare le cose, ma in pratica diventata quasi un'ossessione. Non nomino le banche con cui ho avuto a che fare, anche se mi sono lamentato ufficialmente con i direttori, ma devo evidenziare come queste tessere magnetiche diventino spesso nemiche.

Per ben quattro volte in pochi giorni, in alcuni istituti di credito di Albenga e Savona la mia tessera è stata «mangiata» dal Bancomat, senza motivo. A un controllo della scheda tutto è risultato regolare. Il risultato è stato che invece di mettermi in coda allo sportello del cassiere ho dovuto adeguarmi al peggio: fare anticamera da qualche funzionario.

P. L. S., Albenga

Pietra, il ricordo i lavori sulla piazza

Qualche amministratore di Pietra Ligure, e chi per esso, ha avuto l'idea, forse buona, di vedere cosa c'era sotto l'asfalto di piazza Martiri. E' stata «scoperta» così l'antica pavimentazione in lastroni di pietra e il Comune ha previsto di rifare il fondo risanandola del tutto. I lavori non partono, intanto però transitare in auto o a piedi in piazza Martiri è diventato un rischio.

Lettera firmata

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	*Tel. 6521.452*
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)	*Tel. 534.914*
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	*Tel. 6568.334*

Pallanuoto: oggi primo impegno stagionale esterno per la squadra di Mistrangelo

Mistero slavo per la Rari

Il Volturno condizionato dal «caso» Afric

SAVONA. C'è un po' di mistero [redacted]o al Volturno con cui la Rari oggi tenta la prova di forza dopo il grande esordio di sabato [redacted]o in casa contro la Florentia. I biancorossi ancora non sanno se sull'altro fronte ci saranno uno [redacted] due stranieri. E' il [redacted] Afric infatti a tenere banco. Al giocatore, secondo la società, sarebbe [redacted]o «scoperto» un nonno italiano: è in corso un processo di naturalizzazione che ha già sollevato un mare di polemiche in occasione degli impegni di Coppa Italia, e proprio l'altro giorno il procuratore federale ha avocato a sé ogni decisione in merito.

E' probabile che oggi Afric non giochi ancora (c'è il rischio, andasse male in sede di tesseramento, di una sconfitta a tavolino per i campani). Ma non è detto: [redacted] società [redacted] tra le più ascoltate in sede federale. Di sicuro tornerà [redacted] vasca Milivoj Bebic, asso slavo sul cui conto non esistono problemi burocratici, e assente solo per una squalifica sette giorni fa a Recco. [redacted] Volturno finì a gambe all'aria, ma non c'è dubbio che sarà ben diversa oggi la prova della squadra affidata in panchina a un altro jugoslavo, il tecnico Damir Polic.

Ben lo sa Claudio Mistrangelo, che non per nulla ha speso qualche ore in settimana per pensare concretamente alla marcatura dell'asso straniero. Se ne occuperà Andrea Pisano, dirottato così a contrastare i tiri da fuori dello slavo anziché occuparsi come al solito del centroboa avversario (che nel caso in questione è il ligure Malara).

E questo Volturno è in effetti una strana mistura jugo-ligure. Già detto dei tre stranieri, va ricordato che oltre a Malara giocano nella squadra di S. Maria Capua Vetere anche Fasce e soprattutto Roncan, fino a qualche anno fa considerato una delle più grosse promesse della pallanuoto della nostra regione. E non si può dimenticare Paolo Crapis. L'ex portiere della Rari, dopo una stagione alla Mameli Voltri, è stato ceduto alla compagine campana, e nonostante gli alti e bassi nel rendimento ne rappresenta sicuramente uno dei punti di forza: e più che mai oggi, nel confronto diretto [redacted] gli ex [redacted]pagni, l'ex tecnico, [redacted] la squadra della sua città.

Mistrangelo ha osservato: «La trasferta odierna presenta almeno le stesse difficoltà tecniche e tattiche del debutto con la Florentia. Contro i toscani è andata bene, auguriamoci succeda lo stesso oggi. Non nascondo una certa tensione: è la prima trasferta stagi[redacted]ale e dovrà dire cose importanti sul nostro conto. Anche perché si tratta di un impegno difficilissimo sia per motivi tecnici che ambientali. Nella vasca del Volturno [redacted] sarà facile per nessuno far risultato».

In settimana hanno accusato problemi di salute Petronelli e Gagliardo, entrambi recuperati. Mentre Alberto Angelini non è partito per [redacted] Campania (deve debuttare in campionat[redacted] la squadra juniores), alla comitiva che ieri ha lasciato Savona è stato aggregato il secondo portiere Riccardo Rebagliati. La Rari ha raggiunto Napoli dove ha pernottato, e soltanto questa mattina raggiungerà il [redacted] in provincia di Caserta dov'è in programma (ore 17,40) la partita, che sarà diretta dal siracusano Clara e dal tarantino Ricci.

Riccardo Canovaro azzurro

Altri spruzzi d'azzurro, intanto, sulla Rari. Il giovanissimo portiere Riccardo Canovaro, sedici anni ancora da compiere, è stato convocato al collegiale na[redacted]ale Allievi in programma al Foro Italico in Roma la prossima settimana. Sarà, assieme ad Alberto Angelini, agli ordini del selezionatore [redacted] Eraldo Pizzo, il celebre «Caimano». Canovaro, altezza 1,75 [redacted] 65 chilogrammi, milita da quattro stagioni nella Rari dopo essere stato nuotatore di buonissimo livello, ed è studente del secondo anno di ragioneria.

Roberto Baglietto

Prima: tutto da rifare in vetta

La Loanesi per ripartire

OGGI LA VELOCE

Non sono molti gli anticipi di calcio previsti per oggi: nulla in Interregionale, è la Promozione a fare la parte del leone [redacted] partite. Per il Girone A al [redacted]po di Borzoli (ore 15) si affrontano la capolista Sestrese (24) e l'Audace Campomorone (18); [redacted] derby genovese che vede netti favoriti i padroni di [redacted] ormai lanciati verso il salto di categoria. Per [redacted] sono in programma altre due partite: Molassana (10)-Lavagnese (18) e Nuova S. Fruttuoso (17)-Capaletto (14). In Prima categoria, invece, in scena un anticipo per il girone A. Chiari favori per i padroni di casa in Veloce Savo[redacted] (18)-Cengio [redacted] che si gioca quasi in notturna (17) al [redacted]galupo [redacted] Savona [redacted] dovrebbe consentire ai granata locali un aggancio alla vetta del girone, dove sono altre quattro compagini, che però hanno disputato una partita in più rispetto alla squadra di Dominici. **g. s.**

Adesso viene il bello. Il campionato di Prima riparte con quattro capolista e altre due formazioni racchiuse nello spazio di soli 2 punti. Un'ammucchiata che pro[redacted] scintille. Tre delle quattro prime della classe giocano in casa; la quarta (il Borgio) osserva il turno di riposo.

Sanremese [redacted] (20)-Arma 85 (9). Scontro (ore 15 al Comunale) tra vertice e fondo. La Sanremese, reduce dall'imprevisto ko di Pietra Ligure, in [redacted] ha mai perso un punto. «Vogliamo dimostrare che quello di domenica è stato un episodio», dice l'allenatore Cichero. Mancheranno Gatti e gli squalificati Cristiano e Galletto; dovrebbe rientrare Valla: in forse Paolini. Per l'Arma [redacted], in crisi, un match sulla carta disperato.

Loanesi (20)-Mallare (11). A Loano (ore 15) la squadra di casa, [redacted] dal 26 novembre, cerca il rilancio: «Dobbiamo vincere a tutti i costi», dice l'allenatore Mercial che dovrebbe recuperare Caramello, ma deve fare i conti con molti assenti come Burastero, lo squalificato Miotti, forse De Paola ed altri colpiti dall'influenza. Nel Mallare, già messo ko dal giudice sportivo la scorsa settimana, altri due squalificati: Maggi e Gennarelli.

S. Bartolomeo (20) - Finalborghese (15). Tornato in vetta, il S. Bartolomeo punta (ore 15) al bottino pieno «Visto che siamo in vetta vogliamo restarci il più possibile», dice l'allenatore Brilla. Qualche problema di formazione per alcuni infortunati. Nella Finalborghese assente lo squalificato Vicinanza.

Camporosso (10) - Zinola (19). A Camporosso (ore 15) lo Zinola, rientrato in gioco per il primato, [redacted] il Camporosso in cerca di punti-salvezza. Fra i savonesi fuori lo squalificato [redacted]sie.

Quiliano (16)-Pietra Ligure (12). Per i savonesi di Marcolini è forse l'ultima occasione per rimanere agganciati, sia pure a distanza, al carro delle prime. Il Pietra, reduce dal clamoroso successo sulla Sanremese, è caricatissimo. Marcolini dovrà fare a meno di Bertola e Ratti squalificati; stessa sorte per Bisso e Rocca del Pietra Ligure.

Finale Ligure (12)-Borghetto 84 (13). A Finale (ore 15) i padroni di casa cercano una vittoria che [redacted] arriva dal 29 ottobre. [redacted] il Borghetto 84, battuto domenica in casa, non può sprecare altri punti. **(b. m.)**

Basket: grande match in D maschile

Domani il derby Vadese-Alassio

Tutte in trasferta le levantine e il Don Bosco Alassio (impegnato nel derby con la Vadese) per la prima di ritorno in D maschile; in [redacted] femminile trasferta facile per Radio Cuore Rapallo, possibilità del secondo successo [redacted]secutivo per la Cestistica Savonese Green World.

D maschile. Derbyssimo domani pomeriggio (17,30) fra Vadese (20) e Don Bosco Alassio (20): un posto in serie C verrà assegnato con i 40' di domani?! Nel proseguo tutto è possibile, ma indubbiamente sia Vadese che Don Bosco non possono permettersi passi falsi. Trasferte a rischio per le levantine: l'Autocar Sestri (12) a Carrara con l'Audax (10); l'Autorighi Chiavari (8) a Viareggio con la Vigor (6); l'Alcione Rapallo (8) a Voghera con l'Olimpia (10): tre scontri salvezza, indicativi sul futuro. Chiudono Serravalle (22)-Monferrato (12), Valtarese (16)-E. System (22) e Canaletto (14)-Cus (14). Riposa il Landini (18).

C femminile. Ultima di andata con possibile en-plein delle liguri Radio Cuore Rapallo e Cestistica Savonese. Le rapallesi del coach Cesare Gritti (p. 14) proseguono la loro caccia alla quarta posizione (ultima valida per i playoff) e non dovrebbero mancare l'appuntamento con i due punti a Firenze contro la cenerentola Del Sarto (2). Discorso analogo per la Cestistica (8) che dopo i recenti risultati più che positivi, dovrebbe fare un sol boccone della Valtarese (6) nell'incontro di domani alle 19 a Savona. Interessante scontro al vertice domani pomeriggio a Genova fra Auxilium (18) e Emmeci Spezia (18). Altri incontri Viareggio (2)-S. Miniato (10), Lucca (16)-Derthona (6), Livorno (12)-Rosignano (8). **[g. s.]**

Ore importanti per il futuro: forse stasera le decisioni di Grenno e dei soci

Al Savona gli ex della Lazio?

Nella «cordata» Spinozzi, D'Amico e Torrisi

SAVONA. E' fissato per questa sera l'incontro tra i dirigenti del Savona, con in testa il presidente Grenno, e la «cordata» romana capeggiata dall'imprenditore Domenico Migliucci, che sembra intenzionato a rilevare il pacchetto azionario del Savona e investire una grossa cifra per portare i biancoblù in serie C. L'accordo potrebbe anche essere siglato in nottata, sempre che l'imprenditore romano dimostri con i fatti il suo interesse verso il Savona. In città la notizia di un futuro improvvisamente ro[redacted] per i colori biancoblù è rimbombata come un fulmine a ciel sereno, lasciando increduli i tifosi.

Il presidente Enzo Grenno [redacted] esce allo scoperto e spiega i motivi per cui ha accettato di discutere il passaggio del testimone: «Mi è sembrato giusto trattare con l'imprenditore Migliucci, visto che ci è stato presentato da un vero amico del Savona. Ma prima di decidere, e di chiudere la porta in faccia a qualcun altro, valuteremo le offerte e le garanzie del gruppo. Solo in un secondo tempo da[redacted] una risposta. Non vorrei, per [redacted] del Savona, che la società ritornasse in mano a degli avventurieri: stiamo ancora pagando sulla nostra pelle la gestione Binacchi-Quartaroli».

Ancora Grenno: «L'ho detto dal primo giorno [redacted] cui ho assunto la presidenza: sono disponibile a qualsiasi proposta, ma soltanto per il bene della società. Su Migliucci non posso ancora esprimere valutazioni, anche se un dato di fatto mi conforta. La sua presentazione è avvenuta tramite Mario Vagnola. Con una credenziale [redacted] questo genere, posso affrontare l'incontro [redacted] spirito sereno».

Secondo fonti romane, l'imprenditore (e futuro presidente?) porterà con sé, come ha già fatto in altre sedi, tutto uno «staff». Un'équipe composta dall'allenatore Arcadio Spinozzi, ex giocatore della Lazio in serie A, dal direttore sportivo Vincenzo D'Amico [redacted] dal giocatore Fortunato Torrisi. Anche questi ultimi due, con diverse fortune e notorietà, per lungo tempo atleti del sodalizio capitolino. Torrisi ha anche giocato a lungo nell'Ascoli e, lo scorso anno, nel Chieti in C2.

Ma allora perché, ci si chiede, la società ha siglato un accordo con Vallongo, se poi il nuovo potenziale presidente porterà con sé [redacted] di sua fiducia? I casi possono [redacted] due. Primo: che con questa operazione gli attuali dirigenti savonesi abbiano voluto sottolineare che il nuovo allenatore non si tocca fino al termine del campionato. Secondo: che i dirigenti del Savona credano [redacted] nel possibile, immediato ritorno in C2. Negli ambienti sportivi si mormora attorno alla possibilità di un ripescaggio del Savona nella categoria superiore.

E visto che, a quanto pare, la società biancoblù gode ora di buoni uffici in Lega, le probabilità per il Savona aumenterebbero. Forse è appunto per questo che i dirigenti hanno ingaggiato Luigi Vallongo: per raggiungere almeno il secondo posto. Un obiettivo, classifica alla mano, non proibitivo. Tornando al presente, la sorte della società è ora legata all'asse Roma-Savona. Anche se le credenziali dei «nuovi» sono ancora da scoprire. E se dovesse saltare tutto? Pare ci sia già un altro gruppo intenzionato a rilevare il Savona.

Roberto Pizzorno

Comitato d'Albenga

Una soluzione per la crisi delle bocce?

ALBENGA. Si avvia verso la soluzione la crisi dirigenziale del Comitato dell'Unione bocciofila italiana di Albenga. Dopo le votazioni nulle verificatesi nell'assemblea tenuta a dicembre, per mancanza di candidati, e la conferma delle dimissioni del presidente Giannini, ecco la notizia che potrebbe rivoluzionare il comitato ingauno.

L'Ubi nazionale, in conformità con quanto stabilito dal regolamento, ha [redacted] ancora una possibilità al Comitato di Albenga di poter funzionare, nominando [redacted] commissario straordinario nella persona di Giancarlo Cresta, componente del Comitato centrale direttivo arbitri, e già componente del comitato stesso nel quadriennio olimpico appena trascorso.

Giancarlo Cresta ha il compito, dopo aver portato a termine il tesseramento per la stagione 1990 e aver compilato il calendario delle gare, di mettersi alla ricerca di possibili candidati per formare il nuovo comitato.

Ha detto [redacted] neo commissario albenganese: «Lo sport [redacted] bocce funziona bene e deve continuare a farlo. Una componente ovviamente necessaria è la struttura dei comitati, e pertanto tutte le società della zona devono dare il loro contributo e collaborare per la conclusione della crisi che da un anno grava sul nostro ente. Se sapremo essere tutti uniti, sono convinto che usciremo presto da questa situazione, e potremo rilanciare nuovamente in grande questa disciplina, che resta tra le più diffuse e praticate nell'Albenganese». **r. p.**

Seconda: il Legino è di scena a Camerana

Per l'Albisola c'è il Boys Vado

Nella prima di ritorno del girone B spiccano tre confronti interes[redacted]: la capolista Albisola è impegnata in trasferta con il Boys Vado, mentre la Cameranese Salicato sarà di scena in casa con il Legino. Testa-coda infine sul campo dell'Altarese, dove arriva la S. Nazario.

Boys Vado (16)-Albisola (24). Al Chittolina la capolista cerca i due punti per continuare la marcia promozione. I biancocelesti avranno [redacted] fronte una squadra grintosa e [redacted] la gran voglia di fermare la prima della classe. Nelle file rossoblù mancherà lo squalificato Saltarelli.

Priamar (7)-Bragno (18). La squadra di Bosio ha sempre problemi di formazione causa infortuni e squalifiche (Ferrero e Delfino) e il tecnico è costretto a «pescare» nella squadra Under. «Il pareggio sarebbe una manna» hanno dichiarato i dirigenti della Priamar. Il Bragno invece sarà el Cal con l'obiettivo di vincere, per continuare la serie positiva.

Portovado (14)-Calizzano (9). Gli ospiti, privi di Stablum ma con in panchina Edoardo Geloso, ex tecnico del Pietra che ha preso in settimana il posto di Gelsomino, cercano il pareggio. I ragazzi di Briano, dopo il colpaccio con il Legino, cercano il bis.

Cameranese (23)-Legino (18). Partita clou della giornata. Di fronte due formazioni che dall'inizio di stagione praticano buon gioco e hanno ambizioni di classifica. Nelle file dei piemontesi mancherà lo squalificato Negro, mentre i verdeblù sono al gran completo. Dice il dirigente [redacted] Cameranese, Filippo Bartolomei: «La squadra è concentratissima, preparata al salto di categoria. Temiamo però molto questo incontro, un passo falso potrebbe chiuderci [redacted] speranze di aggancio in vetta». Nico Belvedere del Legino: «Il nostro obiettivo è disputare un incontro a viso aperto. Certamente [redacted] giocheremo la partita, senza barricate. Il pronostico è ape[redacted] ad ogni risultato».

Villapiana Don Bosco (17)-Calle (8). Al Santuario il tecnico del Calle Tommaso Barisone cerca il colpaccio. Dice: «Abbiamo bisogno di punti, e per questo chiedo ai ragazzi una prova di orgoglio, senza sottovalutare gli avversari». Uno squalificato per parte: Randacio per i padroni di casa, Arecco tra gli ospiti.

Rocchettese (12)-Lavagnola 76 (22). I padroni di casa dopo la batosta di domenica scorsa sul campo di Altare, cercheranno il riscatto [redacted] una grande. Mancherà loro lo squalificato Fedda.

Altarese (20)-S. Nazario (7). Secondo appuntamento al Comunale per l'Altarese di Michele Cavo, dopo mesi di pellegrinaggio. L'esordio di domenica scorsa è stato con il botto. Si ripeterà anche domani? La [redacted] Nazario non ci vuol stare. Nel club varazzino c'è molta euforia dopo la prima vittoria stagionale. Dice il d.s. Giorgio Fazari: «Contro l'Altarese giocheremo ad armi pari. Puntiamo almeno al pareggio». Ma manca Gabbieri.

S. Cecilia (15)-Sciarborasca (10). I locali, privi di Gambetta e Sponza squalificati, cercano il successo sui genovesi, in campo [redacted] completo. **[r. p.]**

[redacted] DI SAVONA
66/87 R.E.G.
Vendite all'incanto di beni immobili
In Comune di Andora, nel complesso denominato «Residence Conca Verde» ...
R. CANCELLIERE

[redacted] S.p.A.
CONCEDE
[redacted] VELOCI [redacted] TUTTI
da 1.[redacted].000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
Anche con protesti o ipoteca su immobile
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Calvi,24
tel.0183/290223-290316

Centro [redacted] Azienda Finanzia
titolari di negozi, alberghi, bar, ristoranti aziende e officine artigiane, agricoltori fino [redacted]
20.000.000
[redacted] FORMALITA' [redacted] SOLI 7 GIORNI
Esempio: 10 milioni sono rimborsabili in:
12 rate da L. 9[redacted] - 18 rate da L. 706.000 - [redacted] rate da L. 569.000
MODALITA': per ottenere il prestito [redacted] sufficiente che ci facciate una telefonata, riceverete con cortesia tutte le informazioni desiderate, e soprattutto [redacted] entro sole 48 ore l'esito della Vostra richiesta senza muoverVi da [redacted]
IMPORTANTE: la semplice richiesta [redacted] finanziamento non implica né impegno né costi accessori in caso di rinuncia.
Mutui
fino [redacted] 200 milioni anche [redacted] 2ª ipoteca su immobili già di proprietà o per acquisto. Tasso 12%
Sconto cambiali
fino a 24 mesi derivanti da cessioni [redacted] attività commerciali, vendite immobiliari, rateizzazioni varie.
FINARCO
centro fidi azienda
10138 TORINO - Via Bagetti 22
Tel. (011) 44.77.052
40.41.219 - 40.41.236

Gli alunni del «Carlo Amoretti» chiedono che l'edificio sia migliorato

Imperia, scuola da rifare

La protesta degli studenti delle Magistrali

IMPERIA. Alle magistrali, ieri, non [illegible] discusteva d'altro. La contestazione degli universitari, in questi giorni, è l'argomento principale di conversazione tra gli studenti dell'istituto Carlo Amoretti.

I ragazzi ne parlano in termini entusiastici, forse perché alcuni problemi dibattuti negli atenei sono simili ai loro.

Se all'università di Palermo, così come a Genova, o a Milano, chiedono tra l'altro aule più spaziose e laboratori più attrezzati, a Imperia le lamentele [illegible]cinte il mese scorso in una manifestazione di tutte le scuole superiori, riguardano proprio le strutture scolastiche. Nella sede delle Magistrali, in piazzetta Negri, a Oneglia, attendono i lavori di ristrutturazione, promessi da tempo, ma non ancora iniziati.

L'edificio, che risale ai primi '900 (durante la prima guerra mondiale fungeva da ospedale militare), si presenta malandato e gli anni li dimostra tutti: la facciata principale, ad esempio, [illegible] un biglietto di visita tenuto per troppo tempo in tasca, e che per questo tutto sgualcito

Il preside, Mario Carletto, che ricopre la carica [illegible] una vita», come ama sovente ripetere, telefona sistematicamente in Comune per chiedere l'intervento degli operai. Finora non [illegible] è [illegible] visto nessuno. Nel [illegible] ufficio, per dirne [illegible] non può far sedere gli ospiti nel divano perché è sfondato, [illegible] gli riesce nemmeno di comporre il numero interno della segreteria, in quanto uno dei due apparecchi telefonici è fuori uso da [illegible].

Con voce gentile, pacata, dice: «Temo che i problemi della [illegible] scuola siano sottovalutati, forse perché in generale, di questi tempi, si tende a prestare poca attenzione allo vicende dei giovani. Eppure non chiedono la luna, [illegible] sono obbiettivi dalle utopie sessantottesche. Semmai, il loro protesta è rivolta ad aspetti di carattere pratico, funzionale».

Piccole cose, come sostituire le persiane, che a momenti cadono a pezzi, o come provvedere [illegible] installare estintori anche ai piani superiori, dove non ce ne sono.

Ma [illegible] mancano opere di portata più vasta, che necessitano di finanziamenti sostanziosi e, si presume, di tempi più lunghi.

La palestra, per citare un esempio, ha il soffitto talmente basso che giocarci a palla è pressoché impossibile (c'è il rischio di rompere i lampadari a neon), non solo, ma è così piccola da costringere a stare pigiati come tante sardine.

«Le attrezzature sportive sono carenti, ma, almeno, non risultano pericolose, come invece la scala antincendio. E' in ferro, tutta arrugginita, e sembra dover crollare da un momento all'altro. Mi chiedo cosa succederebbe in caso di emergenza: che [illegible] sia il caso di sostituirla?», Tiziana Ferreri, della 4ª A, rappresentante d'istituto, indica contemporaneamente le uscite secondarie chiuse a chiave.

«Non rispondono a criteri di sicurezza», afferma. E spiega che tutte, immancabilmente, si aprono verso l'interno.

Anche la visita all'aula delle assemblee lascia perplessi. Come può ospitare 270 [illegible], quando vi saranno in tutto una cinquantina di posti a sedere? E le poltrone: tutte in legno, co[illegible] quelle dei vecchi [illegible] parrocchiali, e come il pavimento del palco.

«Fa venire i brividi, vero? — domanda Edoarda Amoretti, rappresentante della 4ª B — specie [illegible] vengono in mente i recenti roghi in discoteche o nei locali pubblici». Ci vorrà tempo, però, prima che i loro desideri siano esauditi. Un nuovo locale per fare ginnastica, o una moderna scala antincendi costano, e parecchio: «Chiederemo l'accesso a nuovi mutui. Per ora, con i fondi di bilancio, provvederemo a cambiare gli infissi», promette l'assessore alla Pubblica istruzione Rina Garibbo Siri. Gli studenti, consapevoli che vi sono pochi soldi a dispo[illegible], si sono intanto offerti di dare la tinta alle pareti delle loro aule. Dal Comune, però, non hanno ancora ricevuto risposta.

Maurizio Vezzaro

[illegible]

Corso di lingue

Anche la [illegible] staccata delle Magistrali, che si trova a Sanremo, [illegible] Dante Alighieri, ospiterà dall'anno prossimo un corso quinquennale di indirizzo linguistico? Risponde il preside Mario Carletto: «Abbiamo inoltrato domanda al ministero della Pubblica istruzione che ci dovrebbe dare una risposta, mi auguro positiva, entro maggio». La maturità linguistica, nella sede di Imperia, è [illegible] introdotta quest'anno, e ha riscontrato il favore di genitori e studenti. In due classi prime, di trenta allievi ciascuna, si studiano inglese e francese, mentre il tedesco verrà introdotto [illegible]. Al latino e alle materie [illegible]manistiche si aggiungono quelle scientifi[illegible]che e, inoltre, informatica. «Ci sforziamo di essere all'avanguardia e di proporre una scuola moderna, al passo con i tempi», dice il capo d'Istituto. E conclude: «Il successo è tale che l'anno prossimo si prevede un forte aumento delle iscrizioni».

Troppo vecchie. L'Istituto Carlo Amoretti ha bisogno di interventi urgenti

NOTIZIE [illegible]

FOTOGRAFIE
[illegible] del [illegible] Imperia

[illegible] Il Comitato cittadino del pci, in occasione del 69° anniversario della fondazione (avvenuta a Livorno il 21 gennaio 1921), inaugura oggi (20 gennaio), nell'atrio del cinema Rossini, a Imperia, una mostra fotografica e di documenti sulla storia del parti[illegible] (ore 18-20, domani 9,30-12,30 e 16,30-19,30).

Beccati due francesi per scippo

[illegible] I carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato a Imperia due cittadini francesi che hanno compiuto una serie di scippi in Riviera. Sono Ben Arfa Fethi, 35 anni, di origine tunisina, e Felipe Toledo, di 28. Da giorni vagavano per Diano [illegible] rubando carte di credito e portafogli. Saranno estradati al più presto.

Conduttori di impianti termici

IMPERIA. [illegible] febbraio, promosso dal Centro regionale per la formazione professionale, un corso gratuito per conduttori di impianti termici. Prevede una cadenza di due lezioni settimanali, per 76 ore complessive, e un patentino finale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro in via Schiva (ore 8-13).

ELEZIONI
Le cariche della Lega per l'Ambiente

IMPERIA. La Lega per l'Ambiente di Imperia ha rinnovato le [illegible] che sociali. Presidente è [illegible] eletto Mario Lano; segretario Paolo Galluzzo; tesoriere Lidia Rianno; revisore dei [illegible]ti Gilberto Bravo. Nominato anche un nuovo responsabile dell'Università Verde: [illegible] Angela Fogliato.

Il patrono dei vigili urbani

IMPERIA. I vigili urbani di Imperia festeggiano il patrono [illegible] Sebastiano. [illegible]cerimonia è in programma oggi, nella chiesa di [illegible] Sebastiano, dove sarà celebrata una santa messa (ore 10), [illegible] nella sala consiliare del palazzo comunale (ore 11), dove il consigliere delegato alla Polizia urbana, Armando Fontana, terrà una relazione sull'attività del Corpo. La festa si chiuderà con un rinfresco.

Riaperto il passaggio a [illegible]

IMPERIA. E' stato riaperto al traffico il passaggio a livello di Borgo Prino, chiuso la settimana scorsa per lavori sulla sede ferroviaria. E' quindi possibile accedere al lungomare Cristoforo Colombo direttamente dalla via Aurelia.

Di un immigrato

[illegible] auto attentato a Sanremo

[illegible] I carabinieri [illegible] indagando sul misterioso incendio dell'auto di un marocchino. Si tratta di [illegible]ed Bagmach, 30 anni, residente da qualche tempo a Sanremo in vicolo della Libertà 1, nella zona [illegible] di San Siro.

L'auto incendiata è una Fiat Ritmo, targata IM, lasciata in sosta, come tutte le altre notti da Mohamed, nella vicina piazza Eroi Sanremesi. Secondo la prima ricostruzione dei fatti sembra sia da escludere un movente razzistico.

L'auto è stata incendiata [illegible] 5,30. Nessuno, per il momento, sembra aver visto nulla. Probabilmente è stato uno, o forse più sconosciuti, ad avvicinarsi alla Ritmo e, dopo aver rotto il deflettore di sinistra, a introdurre una bottiglietta di plastica contenente alcol e una miccia accesa.

La rudimentale bottiglia molotov ha provocato un piccolo incendio e danni ai sedili valutati meno di 100 mila lire.

Gli inquirenti non escludono possa trattarsi di un atto terroristico. [m. p.]

In provincia

Agitazione nelle scuole elementari

IMPERIA. Anche in provincia di Imperia, Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato [illegible] stato di agitazione nelle scuole elementari, per sostenere le richieste di modifiche alle [illegible] per i nuovi ordinamenti scolastici, in discussione al Parlamento.

Si sono svolte in questi giorni assemblee nei circoli didattici di Imperia e Diano Marina, per esaminare [illegible] situazione. «Lunedì si svolgerà una nuova riunione, e alla fine stileremo un ordine del giorno per respingere le modifiche alla legge apportate dal Senato e chiedere che si torni alle indicazioni emerse dal dibattito alla Camera [illegible] maggio scorso, approvando l'impronta originaria della legge nel più breve tempo possibile», spiega Gabriella Badano, segretaria provinciale della Cgil-scuola.

Lo sciopero previsto per martedì prossimo [illegible] stato sospeso in attesa di una risposta [illegible] Senato. Lo stato di agitazione investe tutto il territorio nazionale. [g. mi.]

L'opera costa sei miliardi e deve essere ultimata in 18 mesi: il verde sarà salvaguardato

Piazza Colombo, da lunedì si scava

Ieri a Sanremo il primo colpo di piccone per realizzare il parcheggio: dopodomani apre il cantiere
Sarà realizzato un autosilo di tre piani completamente interrato capace di ospitare 400 veicoli

S[illegible] il vicesindaco Carlo Conti, [illegible] a fianco il sindaco Leo Pippione, pubblici amministratori, tecnici e molti sanremesi. [illegible] a mezzogiorno ha dato il [illegible] colpo di piccone» per i lavori del [illegible] di piazza Colombo.

Ha detto Conti: «E' un avvenimento estremamente importante per la [illegible]. Da sempre Sanremo è soffocata dalle auto. Ebbene, dopo [illegible] di attesa, rinvii e vani progetti siamo riusciti, primi in tutta Italia, a far decollare [illegible] legge Tognoli un autoparcheggio [illegible] "costi zero" per il Comune».

Lunedì mattina si incomincerà a installare il cantiere [illegible] e proprio. Ha detto il rappresentante della De Villa Spa, la ditta che ha preso in subappalto i lavori di scavo e di realizzazione delle fondamenta dell'opera: «Abbiamo tempo diciotto mesi per consegnare il parcheggio finito». Il progetto parla di un «autosilos di tre piani [illegible] pletamente interrato» capace di ospitare 400 posti auto. Il costo si aggira sui 6 miliardi.

[illegible]

Tutti d'accordo: «Era ora»

«Con la costruzione del parcheggio dove finirà il monumento alle [illegible]edaglie d'Oro? La domanda se la sono posti molti sanremesi. Da Palazzo Bellevue pronta [illegible] risposta del sindaco Pippione: «Nessuna paura, si [illegible] molto rispettosi del [illegible] passato. Abbiamo vagliato il problema ed è [illegible] deciso che temporaneamente [illegible] monumento dei giardini di piazza Colombo sarà trasferito in corso Mombello, sull'aiuola vicino all'attuale [illegible] ai Caduti. Terminato il parcheggio, ristemati giardini e parchi, le Medaglie d'Oro torneranno al loro luogo d'origine».

Gli automobilisti, in generale, sono favorevoli al primo colpo di piccone. Per il «sì» al parcheggio anche molti operatori commerciali e turistici.

Gino Moro e la moglie Gabriella, titolari [illegible] boutique in corso Matteotti, per esempio, hanno detto: «Da anni denunciamo la carenza di parcheggi auspicando drastici interventi in questo senso. Era ora che qualcosa si [illegible].

[illegible] automobilisti Mario Gismondi, Antonio Provosto, Franco Leone, Alma Rubino e Carlo Rolando aggiungono: «Siamo tutti per i parcheggi. [illegible] determinate ore [illegible] giorno non si [illegible] proprio dove lasciare l'auto. Speriamo però [illegible] gli [illegible] abbiamo anche pensato come risolvere il possibile [illegible] ulteriore intasamento che potrebbero provocare ruspe e camion». [r. b.]

[illegible] stati i Pontello di Firenze ad aggiudicarsi la realizzazione dell'opera. Nino Granello, uno dei dirigenti della società toscana, ha precisato: «Per il subappalto abbiamo scelto l'impresa [illegible] Villa essenzialmente per due motivi: la sua nota serietà e perché si tratta di un'impresa locale. Non vogliamo [illegible] portare via lavoro a [illegible]nos». Granello ha inoltre assicu[illegible] che, finiti i lavori [illegible] costruzione del parcheggio «sarà rimesso a posto anche tutto il verde esistente, [illegible] e giardini». Come? «Insieme alla commissione edilizia — hanno detto Granello, Conti e il sindaco Pippione — si è provveduto a individuare tutte le varietà pregiate attualmente presenti nel parco sotto il quale si scaverà e sarà realizzato il parcheggio. Saranno tutte incassate e trasferite in luogo adatto. Ultimati i lavori verranno rimesse al loro posto. Non è tutto: il verde sarà anche potenziato. Infatti è stato ben precisato in un apposito capitolo della commissione edilizia che i Pontello dovranno mettere a dimora complessivamente 260 piante. Un vero e proprio polmone di verde nel pieno [illegible] di Sanremo».

[illegible] metà del parcheggio sarà destinata alla [illegible]ria [illegible] autovetture: per 200 posti funzioneranno cioè parchimetri e posteggi pubblici a gettoni. L'altra metà la Pontello spa potrà affittarli o venderli per 70 anni. Tanto, infatti, dura la sua concessione con il Comune.

A livello amministrativo resta un po' d'amarezza. «Se la Regione avesse approvato prima la variante — dicono — senza tenerla cinque anni nei cassetti, il parcheggio sarebbe funzionante da tempo». Non mancano comunque voci contrarie all'opera, come ad esempio quella degli ecologisti: «Non è escluso che per difendere l'attuale parco delle ruspe qualcuno di noi, prima dell'apertura del cantiere, si incateni agli alberi».

Roberto Basso

Il grande favorito. Miki Biasion parte con il numero uno e [illegible] di nuovo tra i protagonisti del rally di Montecarlo

Tutti i migliori nella classica della stagione, gran finale sul mitico Turini

[illegible] parte il rally numero 58

Alle 7,35 a Montecarlo si abbassa la bandierina

MONTECARLO. Scatta, tra oggi e domani, nel Principato di Mo[illegible] la grande stagione del rallismo mondiale. Prende il via il 58° «Montecarlo», il rally più celebre, il primo della serie, già importante sotto il profilo statistico ancor prima di partire: coincide con i cent'anni dell'Automobil Club di Monaco che l'organizza [illegible] è il rally numero 200 da quando, nel 1973, fu istituito il mondiale (dato un po' contestato, quest'ultimo, perché prende in considerazione anche il «Sanremo 1986» il cui esito fu invalidato dalla Fisa).

Gli [illegible] 179. C'è tutta l'aristocrazia della specialità, dal campione del mondo Miki Biasion (n. 1) [illegible] sua Lancia Delta a 16 valvole, i vari Sainz (n. 2), Kankkunen (n. 4), Salonen (n. 3), Eriksson (n. 5), Mikkola (n. 6), Auriol (n. 7), Saby (n. 8), Eriksson (n. 9), Corrado (n. 10); poi molti piloti semi-ufficiali e privati. Fra questi ultimi ridotta, anzi ridottissima, la presenza ligure: l'irriducibile pil[illegible] sanremese «Artemios», al secolo Artemio Ballestin, ci prova per [illegible] volta [illegible] una [illegible] Integrale in coppia con il ventimigliese Corrado Lipari (correranno con il n. 125); c'è poi la coppia genovese Scarponti-Sialelli (n. 194), che lo scorso anno aveva fatto buono [illegible] nel campionato Opel.

[illegible] è chiaro che, sul piano tecnico, il «Montecarlo» vivrà sul duello tra la Lancia e le giapponesi, uno schieramento [illegible] ancora non del tutto competitivo, [illegible] che costa adesso [illegible] diverse squadre (Toyota, Mazda e Mitsubishi), che lascia intravedere come, all'orizzonte, il «pericolo giallo» nei rallies sia tutt'altro che un'ipotesi.

[illegible]loti e macchine arriveranno, oggi, nel Principato dopo le tradizionali tappe di avvicinamento che hanno preso il via ieri, oltre che dalla stessa Montecarlo, [illegible] Bad Homburg (Germania), Barcellona (Spagna), Losanna (Svizzera), Reims (Francia) e Sestriere (Italia).

[illegible] il via al rally vero e proprio, dalle 7,35, con la tappa di classificazione, la Montecarlo-Aubenas con 6 prove speciali. Seguiranno [illegible] tappe comune, suddivise in due frazioni, lunedì da Aubenas a Gap con 6 speciali e martedì da Gap a Montecarlo con altre 6 speciali: arrivo in Principato dalle 18,43 di [illegible] tedì sera.

Gran finale nella notte tra [illegible] e giovedì. Partenza da Montecarlo dalle 18,30 [illegible] 10 speciali complessive e arrivo a Montecarlo alle 9,22 [illegible] giovedì mattina dopo un totale di 3100 chilometri.

Un «Montecarlo» più monegasco, si può dire [illegible] alla prima tappa, domani, la speciale più vicina, per gli sportivi italiani, sarà l'inedita prova di Peira Cava (ore 9,33), in tutto poco più di due chilometri nell'immediato entroterra del Principato sulla strada che salgono all'Escarene e al Col de Braus, prova che si concluderà proprio sul Col de Turini. I bolidi torneranno nella zona, ovviamente, per l'ultima tappa che riproporrà per ben due volte la prova del Col de Turini che è entrata ormai nel mito del rallismo internazionale.

Sul Turini, in tutto 22,88 km., la prima [illegible] partirà alle 21,28; la seconda, in piena [illegible]te, alle 4,38. [illegible] tutta l'ultima tappa sarà a portata di mano dall'Italia: le speciali del Col [illegible] La Madone (20,03 e 3,15) e di Saint Martine Vesubie (22,19 e 5,31) [illegible] dipanano, quasi tutte, nell'entroterra della Costa Azzurra. Da Sanremo, intanto, [illegible] Stereo 103» [illegible] [illegible] ciato una copertura radiofonica quasi completa sul «Montecarlo», curata da Carlo Alessi.

Bruno Monticone

Grazie al presalario alle scuole professionali si erano già iscritti 1200 giovani

Infermieri, nessun aumento

Il governo boccia la legge della Regione

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

«Potrebbe essere l'ultima goccia che fa traboccare il vaso». Il commissario di governo ha rinviato [illegible] giunta regionale la delibera che prevede incentivi economici a favore degli allievi dei corsi professionali per infermieri. Con la speranza di ottenere un presalario, quest'anno si sono iscritti alla scuola infermieri 1200 giovani, oltre 500 più dell'anno precedente. Ora, di fronte a questa bocciatura, molti lasceranno assestando così un nuovo durissimo colpo alla sanità ligure [illegible] fortemente in crisi».

I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, ieri mattina, al termine di un incontro con il commissario di governo Giuseppe Catanoso, hanno [illegible] toni fortemente allarmati [illegible] conseguenza [illegible] bocciatura della legge regionale che al profilo all'orizzonte.

In Liguria, mancano oltre 4500 infermieri e gli attuali 9800 sono oberati da un eccezionale surplus di lavoro. Specialmente [illegible] Santa Corona [illegible] Pietra Ligure, i complessi più grandi della regione, le difficoltà e i disagi [illegible] giorno dopo giorno. Per mancanza di infermieri cala la qualità dell'assistenza, per [illegible] infermieri alcune Usl hanno dovuto chiudere gli ambulatori.

La legge sugli [illegible] messa a punto dall'assessore regionale alla Sanità, Giuseppe Josi, avrebbe costituito una [illegible] abbastanza [illegible] cui ricostruire in prospettiva [illegible] di paramedici.

Agli allievi infermieri, la Regione garantirebbe una sorta di presalario di [illegible] mila lire, che andrebbero ad aggiungersi alle 100 mila lire che finora la Regione erogava.

Per l'ente regionale, il costo dell'operazione ammonterebbe complessivamente a [illegible] miliardi, prelevabili dal fondo sanitario regionale.

Il commissario ha motivato la sua decisione di rinviare la delibera con ostacoli strettamente giuridici — hanno spiegato Furio Truzzi, segretario della Uil, e Claudio Regazzoni della Cisl — sostenendo che non [illegible] tecnicamente possibile porre questa [illegible] nel capitolo [illegible] sanità. Ma noi abbiamo la netta impressione che, invece, dietro questo ostacolo ci sia [illegible] precisa volontà politica del governo. Quel [illegible] deve essere ben chiaro: il che l'emergenza sanità, nella nostra regione, ha ormai superato il livello di guardia e la chiusura [illegible] posti [illegible] o delle divisioni non può costituire l'unica soluzione al problema».

Hanno aggiunto i sindacalisti: «A questo punto, perciò, riteniamo che se la legge sugli incentivi sarà bocciata [illegible] dovrà assumersi la propria parte di responsabilità per il collasso cui è destinata la sanità».

Una legge sugli incentivi agli allievi infermieri c'è in altre regioni del Nord Italia, che pure hanno carenze di organico meno gravi che in Liguria e un minor tasso di disoccupazione. Emilia Romagna e Lombardia hanno inserito la spesa nel capitolo della formazione professionale. Il Veneto, grazie ad una vecchia legge, ha potuto beneficiare del fondo sanitario.

«[illegible] abbiamo anche valutato la possibilità di seguire la strada della Lombardia e dell'Emilia Romagna — prosegue Regazzoni — ma [illegible] subito [illegible] conto che non era percorribile in Liguria. La Regione sta diminuendo i fondi a disposizione della formazione professionale e 9 miliardi per gli incentivi agli infermieri costituirebbero un onere insostenibile a [illegible] un bilancio del settore di neppure [illegible] miliardi».

Concludo Furio Truzzi: «A noi sembrano più [illegible] altro cavilli quelli che sono stati avanzati per rinviare la legge. Finora infatti tutte le spese della scuola infermieri sono state inserite nel capitolo sanità. Perché, a questo punto, non si vuole ammettere un aumento dei costi?».

Cgil, Cisl e Uil su questo tema hanno chiesto un incontro urgente con il prefetto. [illegible] seguito consulteranno i lavoratori per decidere forme di lotta (e si prevedono dure) da attuare nelle prossime settimane.

Daniela Grondona

Altri disagi in vista. Il San Martino ha una grande esigenza di infermieri

Lettere occupata. Nell'atrio della Facoltà oggi il terzo giorno di protesta

Gli studenti di Lettere accusano la legge Ruberti e le carenze dell'apparato di via Balbi

Università, l'occupazione continua

Secondo giorno della protesta, ma non ci sono segnali positivi né dalle istituzioni né dai colleghi di altre Facoltà
Alle tesi dei responsabili dell'agitazione risponde il Rettore Enrico Beltrametti: «Non hanno capito nulla»

GENOVA. Solidarietà agli studenti di Palermo, Napoli, Roma, Camerino e Torino, e occupazione permanente della facoltà di Lettere e Filosofia. La protesta universitaria a Genova non si [illegible]de, ma neppure indietreggia di fronte alle promesse di forzo della maniera forte pronunciata dal Rettore, Enrico Beltrametti, nell'ipotesi che gli studenti invadessero anche gli uffici dell'università. Un centinaio di studenti ha partecipato [illegible] mattina alla seconda assemblea per discutere se prose[illegible]re o meno l'occupazione [illegible] facoltà, mentre nel frattempo [illegible] altro gruppo occupava gli uffici della presidenza.

Il consenso alla mozione che proclama [illegible] di agitazione permanente, pacifica e non violenta» è stato unanime. Così, terminata l'assemblea, sono stati istituiti i turni di occupazione e la protesta è stata organizzata. Le lezioni tuttavia in molti casi si sono svolte regolar[illegible] qualche insegnante e diversi ricercatori hanno espresso la loro solidarietà ai giovani manifestanti, pur dichiarandosi intenzionati a proseguire normalmente la [illegible] attività didattica.

«La situazione nella nostra facoltà ha raggiunto limiti ormai intollerabili: aule insufficienti, strutture didattiche inadeguate, fondi per la ricerca troppo scarsi e spesi male. I problemi qui non si contano e in vent'anni nulla è cambiato», diceva ieri un ricercatore della facoltà di Lettere. E aggiungeva: «La legge Ruberti, per di più, non dimostra di voler minimamente risolvere con equità le situazioni assurde che si registrano nelle università italiane. Si istituzionalizza pericolosamente il rapporto tra istituti e industria, sapendo benissimo [illegible] soltanto [illegible] minoranza di [illegible] nei ne trarrà vantaggio. Inoltre, si accentua quella supremazia gerarchica che riporterà l'università italiana agli Anni 50».

Anche ieri mattina, gli studenti hanno discusso e criticato la legge Ruberti, riaffermando che il disegno di legge «costitui[illegible] [illegible] minaccia della libertà di ricerca e [illegible] diritto allo studio». L'assemblea di ateneo dell'università di Genova ha reso noto di voler varare un programma di controinformazione, discussione e studio sul disegno di legge Ruberti che coinvolga studenti, ricercatori e tutto il personale dell'università, seminari autogestiti che si configurino come pratica di un sapere critico». Ha quindi proclamato uno stato di agitazione permanente, pacifica e non violenta, occupando i locali della facoltà di Lettere e Filosofia di via Balbi 4.

Intervenendo ieri, il Rettore Enrico Beltrametti ha definito «confuso» il movimento studentesco. «Né il disegno di legge sull'autonomia, [illegible] costitutiva del [illegible] ministero parlano della tanto contestata privatizzazione. Gli studenti protestano contro qualcosa che nelle due normative non è previsto».

Gli studenti di Lettere e Scienze politiche, i soli ad [illegible] finora aderito all'iniziativa [illegible] occupazione, sperano ora di trovare nuove adesioni da parte dei colleghi [illegible] facoltà scientifiche (Medicina, Ingegneria ecc.). Ma [illegible] questi ultimi arrivano segnali negativi: la loro situazione è assai diversa da quella di via Balbi, non vivono sulla propria pelle i problemi altrui. Appare questo [illegible] dei punti deboli [illegible] un istituto che assomiglia a [illegible] palafitta al [illegible] dei grattacieli. E l'urlo [illegible] dolore dei «pesones» di Lettere non riesce a uscire da quello che sembra sempre di più il ghetto della cultura.

[d. g.]

LE CONCESSIONARIE RENAULT:

Albenga - BIGHINATI
Finale - AUTOVARIO
Imperia - G.E.T.
Sanremo - FOGLIARINI
Savona - AUTOFRANCIA
Savona - TURBOCAR

Savona: mostra in Comune

La Liguria in fotografia

SAVONA. «Riscoprendo Liguria» è il titolo della mostra fotografica che s'inaugurerà oggi pomeriggio (ore 16,30) nella sala del palazzo comunale di Savona, in piazza Sisto IV. Si tratta di una rassegna delle migliori opere selezionate da una giuria di esperti tra le oltre settecento immagini che hanno partecipato al concorso indetto dalla Coop Liguria.

Il tema proposto è davvero stimolante e ha suscitato il vivo interesse degli appassionati. Spiegano gli organizzatori: «Riscoprire o non dimenticare chi siamo, da dove veniamo, quali sono le nostre radici o tradurre il tutto in immagini fotografiche ha entusiasmato».

Dopo il «Genti e paesi» e «Donne in fotografia», temi delle due precedenti edizioni, il concorso fotografico Coop Liguria si avvia a diventare un classico dell'estate. «Certo, l'obiettivo di una macchina fotografica — sostengono gli esperti — non può "fermare" tutto, ma può certo particolari o sconosciuti, scorci tipici, nobili o degradati, personaggi caratteristici, angoli nascosti che tutti insieme sono espressione della nostra cultura».

E così la Liguria è stata vista con gli occhi di molti appassionati del mare: le Cinque Terre, le mareggiate di Camogli, le coste e le spiagge sabbiose del Ponente, le multicolori case arroccate del storico di Tellaro. È stata visto anche con gli occhi degli escursionisti: dalle pareti di Finale Ligure dove si fa roccia quasi in riva al mare, ai suggestivi itinerari del di Portofino e dell'entroterra, a quelli della condotta «Alta via» dei monti liguri.

Anche gli appassionati di storia hanno fatto la loro: dalle grotte dei Balzi Rossi al paesino di Triora sprofondato ancora in pieno Medio Evo, ai vicoli e alle ville di Genova che raccontano il passato della Superba, tra miseria e nobiltà.

La giuria non ha avuto un compito facile da svolgere, per l'ottima qualità delle opere presentate e, comunque, così affermano i suoi componenti, perché quasi tutti i concorrenti meriterebbero di nominati per l'impegno profuso e, in molti casi, per gli ottimi risultati raggiunti».

Per la «diapositive» ha vinto Tambuscio, di Genova, al secondo posto Roberto Lucia di Savona, terzi ex aequo Nadia Savona e Guido Repetto di Genova. le stampe a colori» primo premio a Giancarlo Zucconi di La Spezia, seguito, nell'ordine, dai genovesi Luciano Grasso e Sergio Bertorello. Infine, per le «stampe in bianco e nero», successo del genovese Roberto Carbone, seguito da Enrico Landi di La Spezia e Fabrizio Cartini di Genova. Tutti, oltre soddisfazione condivisa con altri concorrenti, di vedere esposte le proprie opere, hanno motivo di rallegrarsi per i premi in palio: impianti stereo hi-fi, proiettori per diapositivo, e, tanto per restare in tema, libri su vicende e luoghi della Liguria.

La mostra resterà aperta sino a fine con orario dalle 16,30 alle 18,30 (festivi 10 - 12) e sarà successivamente riproposta in altre località della Liguria. Un'opportunità per conoscere e riscoprire luoghi, gente e mestieri della Liguria, una terra piena di fascino e di suggestioni, che talvolta sfuggono anche agli occhi di chi ci vive. Visitare questa rassegna fotografica sarà una buona occasione per colmare qualche lacuna.

[s. p.]

Molta attesa per il concerto al Palasport

Domani a Quiliano c'è Eugenio Finardi

QUILIANO. Domani sera alle 21,30 al palazzetto dello sport soffia «Il vento di Elora» di Eugenio Finardi. Il cantautore milanese si ripresenta in pubblico dopo alcune stagioni di esilio volontario con un album nuovo e tanti vecchi successi che hanno segnato la musica degli Anni Settanta.

Primo «rocker» italiano, ha saputo, negli anni della contestazione, tradurre la poesia in «Musica Ribelle»: testi chiari e puliti si amalgamavano con rockeggianti. Finardi è cambiato, meno «arrabbiato», secondo alcuni, maturo per altri, ma la voglia di far musica è rimasta intatta e gli ultimi lavori, e quasi altrettanti successi, «Finardi», «Secret street», «Dal Blu», «Strade», «Colpi di fulmine», «Dolce Italia». Lo scorso ottobre, l'uscita dell'ultimo album, «Il vento di Elora», scritto durante un soggiorno di un anno in una comunità terapeutica in Canada.

«Sono cambiato o forse rimasto — ha detto il cantautore presentando la sua ultima "creatura" — comunque sono sereno come non ero da tanti, troppi anni. Tempo fa ho sentito il bisogno di mollare tutto, di dare un taglio deciso e andarmene lontano per ricominciare e guardarmi dentro».

Un Finardi più calmo dunque, ma che nei concerti dei sembra aver recuperato completamente la «dimensione spettacolo», l'indispensabile feeling con il pubblico. Nel concerto autunnale al Colosseo, il cantautore milanese aveva mandato in delirio migliaia di giovanissimi e altrettanto promette per lo spettacolo di domani sera al palazzetto di Quiliano.

Le prevendite stanno andando fortissimo e gli organizzatori prevedono il tutto esaurito.

Il vento di presenterà anche molte del nuovo

«Importante per Quiliano — spiega Daniela Frangioni, l'organizzatrice del concerto — poter ospitare un cantautore di fama internazionale come Finardi e il pubblico ha risposto alle attese».

Una boccata di ossigeno musicale anche per Savona che ormai da anni è fuori dal circuito dei grandi italiani e internazionali. Ma è potuto accadere questo piccolo miracolo organizzativo? «Semplice — dice Daniela Frangioni — ho chiesto a Eugenio se voleva venire e mi ha risposto di sì».

In realtà lo sforzo organizzativo è stato notevole. I ragazzi del «Dany Club», la scuola di danza diretta da Daniela Frangioni, in questi giorni hanno percorso decine di chilometri in città per distribuire i comunicati e affiggere i manifesti e ora non resta che aspettare il

Domani Finardi canterà 20 fra le più belle del suo repertorio. In programma anche numerosi bis.

All'organizzazione spettacolo hanno collaborato anche «Radio Onda Ligure 101» e «Tele Trill».

Il costo del biglietto è di sole mila lire. I ritardatari potranno acquistare gli ultimi tagliandi presso «Charleston dischi» in piazza Chabrol, in Sms «Aurora» di Valleggia, «Disco club» di Albisola e «Koncerto dischi» di Cairo.

[s. b.]

Stasera teatro

Calindri di scena a Finale

FINALE LIGURE. Alla Domus, arriva uno dei grandi miti del teatro italiano: questa sera (ore 21,30), Ernesto Calindri presenta «Sul lago dorato», la succosa commedia di Ernest Thompson, portata sullo schermo, in un film pluridecorato dall'Oscar, dal trio d'assi Henry Fonda, Katharine Hepburn e Jane Fonda.

E' il secondo appuntamento di Teatro d'Inverno, la stagione di prosa, organizzata dall'associazione I Chiostri per conto del Comune di Finale Ligure, e con la collaborazione di Radio Onda Ligure 101 e Tele Trill.

Con l'ottantenne sempre arzillo Calindri (Norman), altri protagonisti sono Liliana Feldman (Ethel) e Milly Sannoner (la figlia Chelsea). La regia è di Luigi Squarzina. La storia è nota. La tranquilla sul lago di professore universitario e la moglie viene sconvolta dall'arrivo di un nipotino terribile. Difficile è l'approccio fra il piccolo scontroso, che rappresenta il domani, e il nonno più scontroso di lui, simbolo del tramonto di una cultura, di un modo di vita e di certi valori in via d'estinzione. Inevitabile il lieto fine.

Per l'occasione, è previsto il tutto esaurito. Dice Mauro Sasara, dell'associazione I Chiostri: «La prevendita è stata positiva. E' prenotata da tempo oltre metà della sala». Il prezzo del biglietto è 27 mila lire. Annullato, per la malattia di Gianfranco Jannuzzo, «Gli attori lo fanno sempre» di Garinei e Giovannini con Bramieri (in calendario per il gennaio), prossimo appuntamento della rassegna sarà, il 13 marzo, «Confusioni» di Alan Ayckbourn, con Alessandra Panelli e Giovanni Lombardo Radice.

[s. d.]

Al Chiabrera

«Concerto pittorico» a Savona

SAVONA. Musica, pittura e poesia al teatro Chiabrera. Sabato 27 gennaio è in programma «Accettura», spettacolo multimediale allestito dal Comune con la geniale «complicità» di artisti come Ernesto Treccani e Riccardo Malipiero. Il «concerto pittorico» prevede la videoproiezione di una serie di dipinti realizzati con diverse tecniche da Ernesto Treccani e ispirati al bosco calabrese di «Accettura». Le opere del pittore milanese sono commentate sul pentagramma musicale da Riccardo Malipiero.

Nella prima parte dello spettacolo il compositore milanese accompagnerà al pianoforte il soprano Victoria Schneider in una rivisitazione musicale de «Los Rosos» di Rilke e di tre frammenti di Sereni. Nel foyer del Chiabrera verranno esposti gli oli e gli acquerelli originali di Treccani che sono stati poi tradotti in video grazie all'interessamento della Carisa.

«L'avvenimento, la prima mondiale a Savona — spiega l'assessore Sergio Tortarolo — rappresenta un momento di sintesi ideale fra la musica, la pittura e poesia». La videoproiezione e il concerto saranno preceduti da una breve conversazione degli autori. Spiega il critico Silvio Riolfo Marengo, coordinatore di questa importante iniziativa: «La sequenza scenica ispirata al bosco di Accettura è composta da quaranta dipinti realizzati con tecnica mista si distingue da ogni altra opera di Treccani poiché l'artista ha inteso comporre graficamente annotazioni musicali da trasporre in corrispondenti suoni. L'idea originale di Treccani è stata raccolta da Riccardo Malipiero».

L'appuntamento per la prima mondiale è sabato gennaio alle

[s. b.]

STASERA TELEVISIONE

Telecity

18 — Rubrica
11.10 La gang degli orsi, telefilm
12.30 Attenti ai ragazzi, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Arrivederci, novela
15 — Per tv
Le tagite, film (1958) con B. Bourguignon e M. Von Sydow, G. Rigaud
17 — Speedy sport
17.30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Canale

13.45 Sceneggiato
14.45 Jamie, telefilm
15.30 Cuori nella tempesta, novela
17 — Lancer, telefilm
18 — I cento giorni di Andrea, novela
18.30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19.15 La costa dei barbari, telefilm
20.30 Inferno e passione, film
22.15

Telecuropa

13 — Obiettivo agricoltura
14 — Videomix
16 — magistrato, telefilm
18.30 Quark
19.30 Tg 4 Notizie
20.30 '70, film regia di M. Monicelli con M. ni, V. Lisi
22.00 Tg 4 Notizie
23.10 La sposa in nera, opera

Telearcobaleno

9 — Telecicle, mercatino, giochi e spettacolo
12 — Capitano Luckner
12.40 Sherlock Holmes
13.10 Zoom Tg Ponente
13.30 La battaglia di Monterey, film
15.30 Cartone animato
16.30 Natalie, telefilm
17.00 Il ritorno di Diana
18.20 Il peccato di Cyuki, telefilm
19.00 Zoom Tg Ponente
19.35 Sport, pagine sportive in diretta
19.40 Il ritorno di Diana
20.30 Natalie, telefilm
21.20 Il peccato di Cyuki
22.10 Dieci e lode, dieci anni con TVA
23.10 Zoom Tg Ponente
23.30 Il cavaliere e il re, film
0.30 Telefilm

Uno

11 — Redazionale
11.30 Roberta pelle
12 — Novela
14.30 Roberta pelle

Vera Lisi in «Casanova '70» su Telegenova e Telecuropa

15 — Momenti d'oro
17 — Telefilm
19 — Redazionali
19.30 Progetto
20 — Redazionali
20.30 Momenti d'oro
22 — Redazionale
22.30 Momenti d'oro
Redazionali

Reteazzurra

10.30 sul pentamerale
11 — Proposte
12.30
13 — Promozione di prezzi
15 — Proposte immobiliari
19 — Giocabolando
20.00 Film
23.00 Prima mercato

Teletris

9.30 Videoclips, musicale
11 — Documentario
12 — Rubrica di corrispondenza
13 — Incontro politico amministrativo
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro con la magia cerimoniale
20.30 Diretta
22 — Non stop

Tele Star

14.30 Cominciare in allegria, telefilm
15.05 Angie, telefilm
16.30 Calcio brasiliano
17.20 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence
18.45 Leonela, novela
19.45 Piazza e pallottino
Rete, telefilm
19.30 Grizzonia Ligure
14 — Per ragazzi
16 — Viviana, novela
19 — Punto Sera
19.30 Telefilm
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20.30 Katia e il coccodrillo, film
23 — Telefilm
23.30 Ok motori e pugnali, film (1947)

Antenna 1

14 —
14.50 Campionato brasiliano
16.30 Calcio fans
16.30 Telefilm
19 — World Sport, speciali
19.30 Pluto e pallottori, novela
20.10 News
il circo errori, film (1960)
Romagna arte;
24 — News
3.30 Non stop

Teletri

12 —
13 — Maximat, telefilm
14 — Calcio fans
14.50 L'occasione d'oro
17.10 Cartoni animati
17.40 Telefilm
19 — Genova news
19.20 Barbary Coast, film
Film
Charlie, telefilm
23 — Savona news
23.20
24 — Calcio fans - Savona news

Tele Jolly

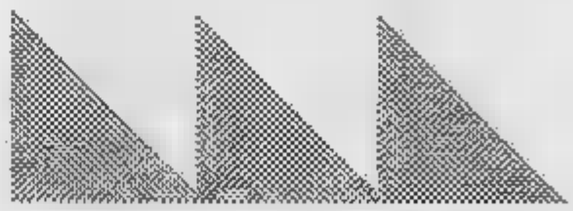
8 — Una mattinata speciale con Telejolly
10.30 Auto della settimana, rotocalchi
10.00 Gioiaderta Torino
10.30 Shopping con noi, nu-
20.00 Boom
22 — Auto della settimana,
23 — a cura degli studi di Pavia
02 — By Maurizio

Telegenova

0.15 Film a cartoni
11 — Quattro passi tra le carte
12 — Rete shopping
14.15 La vetrina dell'antiquariato
16 — Speciale spettacolo
19.30 Black Holes
20.30 Casanova '70, film (1965), regia di M. Monicelli con M. Mastroianni, V. Lisi
23 — La vetrina dell'antiquariato

sconti fino al

50%



conbipel
shearling pelle pellicce

cocconato d'asti
sede produzione e
aperto anche la domenica e festivi
TEL. 0141-907656
ventidue punti vendita in italia

genova
via XII ottobre 18 r
tel. 010-541447-565665

TRIBUNALE DI SAVONA

Vendita all'incanto di beni immobili

In Comune di Albisola Marina, quota di un mezzo dell'appartamento posto in Viale Liguria n. 8, composto da salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio-dispensa, corridoio-ingresso-disimpegno, due balconi; al NCEU al f. 4/b mapp. 779 sub 41 Viale Liguria 8 piano 3° Int. 6 cat A/2 c 1 vani 6 RC 1960. Trattasi di immobile situato in posizione centrale e molto bella, le finiture interne sono in buono stato di conservazione.
Prezzo base d'asta lire 84.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari intestati al cancelliere del Tribunale di Savona, emessi da Banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5.000), lire 8.400.000 + 12.600.000. Offerta minima in aumento lire 2.000.000
Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sullo stesso. Pagamento del prezzo di acquisto, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno 20 FEBBRAIO 1990 ORE 12 presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni Immobiliari. Per informazioni e richieste rivolgersi a: Cancelleria Tribunale Savona - piano IV° procedura n. 132/87 - esclusivamente il giovedì dalle ore 9 alle ore 13, telefono 831(533) - sono inoltre disponibili informazioni telefoniche dettagliate.

IL CANCELLIERE
R. Dutto

TRIBUNALE DI

R.G. 89/87 ES.

Vendita all'incanto di beni immobili

Il Comune di Pietra Ligure, sito in via Cesare Battisti n. 62 (già n. 42 e 44) appartamento al piano terzo (quarto f.t.), distinto dal n. int. 16, composto da ampio ingresso, due vani, un ripostiglio, un piccolo cucinino ed il bagno; con accessorio una piccola cantina al piano seminterrato.
Trattasi di alloggio situato in zona centrale di tutti i servizi, di negozi, prossima al mare; è privo di impianto di riscaldamento e le parti di un modesto condominio.
Prezzo base d'asta: lire 43.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari intestati al Cancelliere del Tribunale di Savona, emessi da Banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5.000) lire 4.300.000 + lire 6.450.000. Aumento minimo delle offerte lire 1.000.000. I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Pagamento del prezzo di acquisto, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno 20 FEBBRAIO 1990 ore 12 presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni Immobiliari. Per informazioni e richieste rivolgersi a: cancelleria del Tribunale di Savona - piano IV - procedura n. 89/87 - esclusivamente il mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

IL CANCELLIERE
G. Dutto

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20122 MILANO Via Carducci 29 Tel. (02) 86.661
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 20 Gennaio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

L'inquinamento atmosferico non raggiunge ancora vette allarmanti

Genova non è a rischio

Ma in alcune strade stop al traffico

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Gli esperti dicono che Genova non è una città a rischio per l'inquinamento. Una confortante valutazione è stata espressa ieri dai tecnici che eseguono le analisi sulla qualità dell'aria, alla presenza del presidente della Provincia Giancarlo Mori e dei due assessori all'Ambiente, Giuliano Vaccarezza, per la Provincia, e Roberto Timossi, per il Comune. I valori degli agenti inquinanti non destano preoccupazione. Per quanto riguarda il biossido d'azoto, che ha già fatto scattare l'emergenza a Milano e Torino, sono state rilevate concentrazioni superiori alla soglia stabilita dalla legge soltanto in due zone.

In via XX Settembre, in alcune giornate, ha raggiunto il picco di 306 microgrammi per percentile, mentre nell'area circostante la stazione di Brignole è arrivato a 240, contro il limite di 200 mcg previsto.

Va anche aggiunto che da un giorno all'altro le concentrazioni possono variare sensibilmente, a seconda delle condizioni climatiche o del numero di veicoli in transito. Domenica 14 gennaio, in via XX Settembre erano 161 mcg di biossido d'azoto, lunedì salivano a 198, quindi ancora al di sotto del limite, mentre martedì erano 253 mcg, e mercoledì riscendevano a 100 mcg. In considerazione di queste oscillazioni, per trarre conclusioni occorrono lunghi periodi di osservazione.

Dalle rilevazioni effettuate negli anni scorsi, è emerso che in via XX Settembre si verificano superamenti dell'ossido di carbonio. Esistono rischi di superamento per polveri e piombo, così come in via Balbi. In via Caffaro, oltre al superamento per l'ossido di carbonio, esiste rischio per il piombo.

A Cornigliano, oltre all'ossido di carbonio, si registra rischio per i livelli di anidride solforosa.

L'assessore provinciale Vaccarezza ha anche smentito le voci secondo cui a Genova la rete operante per le rilevazioni sarebbe insufficiente. «La Provincia è infatti l'ente territoriale competente per legge ad effettuare i controlli. «Abbiamo diciotto stazioni pubbliche e stiamo predisponendo un'ulteriore attrezzatura, che prevede l'arrivo di un terzo mezzo mobile e di sei stazioni da utilizzare nella zona di Cornigliano».

Si sottolinea che accanto all'inquinamento prodotto dalla circolazione di veicoli bisogna considerare quello prodotto dagli impianti di riscaldamento. Nelle scuole della provincia gli impianti sono già stati convertiti all'uso del metano. L'Amt ha fatto altrettanto con le sue stazioni a gas e sperimentato e poi introdotto carburanti a basso contenuto di zolfo e autobus provvisti di trappola in particolare, per ridurre le emissioni inquinanti.

La rimanente parte di responsabilità ricadrebbe dunque sui privati. Prosegue Vaccarezza: «Quando via XX Settembre era chiusa al traffico avevamo rilevato un calo delle sostanze inquinanti. In base ai dati raccolti pensiamo che sia opportuno operare interventi sul traffico in tutta Genova e sulla metanizzazione degli impianti di riscaldamento».

Proprio ieri, il Comune di Firenze ha varato una serie di finanziamenti per combattere l'inquinamento. Tra questi, il contributo dell'amministrazione per la conversione degli impianti di riscaldamento nelle case. A Genova una prima parte di misure potrebbero essere adottate venerdì prossimo, nel corso di una riunione convocata dal vicesindaco Morchio e a cui prenderanno parte oltre all'assessore Timossi i suoi colleghi Manzolino, responsabile del traffico, e Bagnara, per le strade.

Nel corso della riunione, sarà esaminato nuovamente il piano sulla circolazione del traffico predisposto dall'Ansaldo.

Tra le proposte che verranno avanzate dall'assessore comunale all'Ambiente, in considerazione dei pareri espressi dai tecnici che rilevano l'inquinamento, la possibilità di chiudere al traffico privato alcune vie o invertire il senso di marcia.

Via Balbi potrebbe diventare off-limits alle auto, mentre in via Caffaro si potrebbe ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico il flusso fosse diretto Piazza Portello, dunque in discesa anziché salita.

«Una questione scarsamente rilevata sino ad oggi — dice Timossi —, è l'autostrada che passa nel tessuto urbanizzato produce un notevole inquinamento acustico. La Società autostrade ha provveduto da poco a sistemare delle barriere acustiche, ritengo che quest'opera debba venire estesa all'intero tracciato che interessa la città.

Per registrare il grado di inquinamento, il Comune ha in funzione tre centraline e diversi mezzi pubblici. I dati comunali vengono uniti a quelli raccolti dal laboratorio della XII Usl e della Provincia.

Spiega l'assessore: «Per prevenire le situazioni di emergenza bisognerà dotarsi di una rete più potente. Il ministero dell'Ambiente ha messo a disposizione delle amministrazioni comunali i fondi per realizzare reti fisse di monitoraggio. L'Ansaldo ha elaborato per noi il "progetto Sigma", che è un sistema informativo per il monitoraggio territoriale, che speriamo acceda al finanziamenti. Il costo dell'operazione supera i due miliardi».

Tra le soluzioni prospettate per contenere l'inquinamento cittadino sono oramai ricorrenti la creazione di parcheggi, di reti di trasporto integrato con la ferrovia, l'estensione delle isole pedonali e la disciplina del traffico commerciale, soprattutto nelle ore del mattino.

L'assessorato comunale sta in particolare seguendo due strade. L'estensione della metanizzazione negli impianti di riscaldamento ed il controllo annuale di tutti gli autoveicoli a benzina, per verificare le emissioni inquinanti che fuoriescono dai tubi di scarico. Se l'auto è in buono stato di manutenzione, potrà esporre un contrassegno.

Il ritorno in funzione dei filobus consentirà di ridurre ulteriormente l'inquinamento prodotto dal traffico nel centro città.

La prima rete filoviaria che è stata progettata percorrerà l'asse Foce-San Benigno. Sarà portata a termine nell'arco dei prossimi due anni. La realizzazione della metropolitana e la deviazione del traffico veicolare in una galleria sotterranea, che sboccherà davanti a Palazzo Serra Gerace e al mercato del pesce, risolverà il nodo nevralgico del traffico nella zona di Granarsi. Anche piazza Carlo Alberto potrà così diventare un'isola pedonale. Si spera che con l'arrivo del metrò questi progetti escano dal libro dei sogni.

Nei prossimi anni, se tutto va bene, dovrebbe dunque risolversi il problema nel centro cittadino. Le centraline di rilevamento saranno spostate verso le zone periferiche.

Paola Cavallero

In città con la mascherina. Una forma di protesta contro i gas di scarico delle auto: i valori per fortuna non sono alti

VENTIQUATTR'ORE

LEGGE BOCCIATA
Nuovo stop per gli

I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, ieri mattina, al termine di un incontro con il commissario di governo Giuseppe Catanoso, hanno illustrato con toni fortemente allarmati le conseguenze della bocciatura della legge regionale che si profila all'orizzonte. In Liguria, mancano 4 infermieri e gli attuali operati da eccezionale surplus di lavoro. La legge sugli incentivi a punto dall'assessore alla Giuseppe Josi avrebbe una base abbastanza efficace su ricostruire in prospettiva un'offerta di paramedici. Agli allievi infermieri, la Regione garantirebbe una sorta di presalario di 400 mila lire, che andrebbero ad aggiungersi 100 mila lire che finora la Regione erogava.

A PAGINA 7

CONTAMINAZIONE
Multedo rimane senz'acqua

L'acquedotto De Ferrari-Galliera ha sospeso l'erogazione di acqua potabile nelle case della bassa di Multedo. Ieri pomeriggio le spie di allarme dell'acquedotto hanno segnalato la presenza nell'acqua di una sostanza di natura ancora non accertata. In un comunicato diffuso dalla Prefettura si ipotizza che la sostanza provenga in contropressione da un'utenza non ancora identificata. I tecnici dell'acquedotto non sanno spiegarsi l'origine della contaminazione. Nella notte, i laboratori della Usl territoriale e della Usl XII stavano compiendo accertamenti.

giorno occupazione

Solidarietà agli studenti di Palermo, Napoli, Roma, Camerino e Torino e occupazione permanente della facoltà di lettere e filosofia. La protesta universitaria a Genova non si estende, ma neppure indietreggia di fronte alla promessa di far uso della maniera forte pronunciata dal Rettore Enrico Beltramotti nell'ipotesi che gli studenti invadessero anche uffici dell'università.

SERVIZIO A PAGINA 7

Si giovane

Sono critiche le condizioni di Alessio Ranzato, di 19 anni, savonese, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino in uno stato di coma avanzato. Il ragazzo è stato vittima di un pauroso incidente verificatosi giovedì pomeriggio. Il furgone sul quale stava viaggiando in compagnia di Angelo Venditti, di 21 anni, anch'egli di Savona, è precipitato dal viadotto Cerusa dell'autostrada Ovada-Genova, in prossimità di Voltri.

Solo e a viso scoperto, minaccia di usare un misterioso ordigno si fa dare il denaro

Rapina con la «sindrome da bomba»

Rapallo: ieri al Banco di Chiavari, bottino 100 milioni

Rapina da cento milioni, ieri nella tarda mattinata, alla succursale del Banco di Chiavari a Rapallo in Matteotti 40: la terza nel giro di pochi anni.

Singolare la tecnica usata dal malvivente, che ha agito solo e con la massima tranquillità: dopo essersi fatto introdurre con una scusa nell'ufficio del direttore, ha dichiarato di avere con sé un ordigno esplosivo con comando a distanza che era in grado di far esplodere in qualunque momento, e ha ordinato che gli si consegnasse tutto il contante disponibile in banca. Dopo aver ottenuto il denaro, circa 100 milioni in biglietti di vario taglio, l'uomo ha preteso che il direttore e il vice lo accompagnassero fuori dall'istituto, e quindi si è allontanato a piedi, verso la stazione ferroviaria, da dove ha fatto perdere le sue tracce.

Tutto è cominciato verso le 10,30. Nella succursale del Banco di Chiavari di corso Matteotti (la principale di Rapallo, dove esiste anche un'altra agenzia, in via Momoli) si trovano circa una trentina di persone tra impiegati e clienti. Confuso tra questi ultimi un uomo sui quarant'anni, a capo scoperto, baffetti scuri, vestito in modo elegante: giacca grigia a quadri, pantaloni scuri, sciarpa e un «trench» beige, in mano una valigetta 24 ore. L'uomo è molto alto (circa un metro e 60), di corporatura minuta, parla in italiano senza inflessioni dialettali. Ha chiesto di parlare con il direttore, dicendo che doveva depositare al sicuro il biglietto che garantiva una grossa vincita alla lotteria. In banca qualcuno si ricorderà poi di averlo visto anche giovedì mattina, forse per un «sopralluogo» in vista della rapina del giorno successivo. Il direttore, Pietro Bancalari, 44 anni, ha fatto accomodare l'uomo nel suo ufficio. Lo sconosciuto ha estratto un biglietto della Lotteria Italia e glielo ha consegnato, affermando che si trattava di uno dei tagliandi vincitori.

È solo una scusa, naturalmente: qualche istante dopo l'uomo ha aperto la valigetta e ha estratto un involucro di plastica contenente una scatola metallica, alla quale ha subito collegato due fili elettrici. «Questa è una rapina, e mi date tutti i soldi contanti che avete, faccio saltare in aria la banca. Ho un detonatore a distanza» dice, sistemando la misteriosa scatola sul ripiano di un armadio dell'ufficio.

Perplesso, ma deciso a non sottovalutare la minaccia, il direttore ha chiamato il suo vice, Giovanni Bassan, 31 anni, invitandolo a recuperare tutto il denaro disponibile. L'operazione ha richiesto solo pochi minuti; Bassan è quasi subito di ritorno con il denaro, che finisce nella valigetta del rapinatore, insieme al misterioso ordigno, se non si sa quanto efficace.

La rapina è agli sgoccioli: lo sconosciuto, mostrando la pistola che tiene nella tasca della giacca, chiede a Bancalari e a Bassan di accompagnarlo fuori. Insieme, i tre percorrono un tratto di corso Matteotti, quindi s'infilano in vico San Benedetto e poi sbucano all'incrocio con via Lamarmora.

Qui il rapinatore ha «congedato» senza alcun tipo di violenza i due funzionari, ordinando soltanto loro di ritornare in banca senza assolutamente seguirlo. Quando Bancalari e Bassan sono arrivati in sede, l'allarme era già scattato. Ma del rapinatore, nonostante i posti di blocco immediatamente disposti da polizia e carabinieri, fino a ieri sera non c'era traccia di nessun genere. [m. r.]

Con l'acquisto della «Bailey» la società genovese punta in alto

La crescita della Elsag

Dimensione raddoppiata, il mercato cresce

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «perla» delle Partecipazioni Statali di Genova è ormai l'Elsag che sta predisponendo per sé e per le società consociate un ruolo «multinazionale».

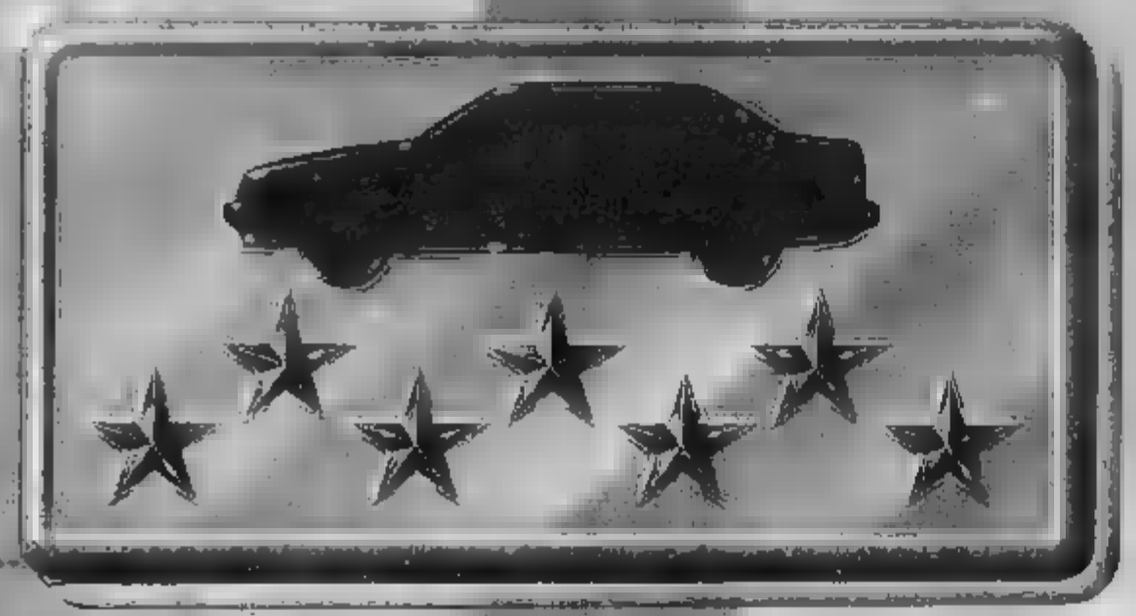
«Non si tratta d'una battuta o d'uno slogan — spiega l'ing. Enrico Alberelo — ma d'una precisa realtà. La Elsag, con le sue consociate — Esacte (biomedicale), Esacontrol (automazione nel campo dell'energia), Sciaf (informatica per l'automazione in fabbrica), Deà (macchine per misura e robot) — corrisponde a un complesso di oltre 4 mila dipendenti, il 60% dei quali ingegneri e tecnici, con un fatturato di 700 miliardi. L'anno scorso, com'è noto, è stata acquisita la società Bailey americana, i cui brevetti sono sempre stati impiegati dalla nostra Esacontrol. Il che significa il raddoppio della nostra dimensione: altri 4 mila dipendenti e altri 700 miliardi di fatturato». In Italia, l'anno scorso, il gruppo Elsag ha superato l'utile netto (dopo gli ammortamenti) di oltre trenta miliardi. Spiega l'ing. Alberelo: «Non ci si deve entusiasmare per i successi effimeri. Il successo dell'elettronica e dei controlli automatici è strettamente legato alla ricerca e all'evoluzione della tecnologia. Se si perde una sola battuta, si rischia di avere un'azienda obsoleta che può finire fuori del mercato. La Elsag, in certi settori, oggi copre il 10% del mercato mondiale. Noi realizziamo progetti biomedicali come macchine per raggi, Tac, eccetera. Siamo impegnati sul versante militare (Marina) per i sistemi computerizzati di puntamento per missili e cannoni speciali. Infine, nel settore civile, che è sempre più esteso, stiamo occupando il mercato con i lettori di documenti, posta, lettere raccomandate che stiamo mettendo a punto per i governi di mezzo mondo».

Un altro aspetto dell'attività dell'Elsag e delle sue consociate è rappresentato dallo studio di sistemi automatici da applicare a produzioni chimiche e di prodotti energetici. Strettissimi sono i legami con l'Università. «Siamo una calamita per cervelli bianchi di alta qualificazione — conclude l'ing. Alberelo — e siamo in grado di fermare una certa emorragia di cervelli dalla nostra città, rispetto alle «fughe» del passato. Avremo, a partire da quest'anno, una serie di stimoli con il management e con i progettisti americani della «sorella» Bailey. Io sono convinto d'una sicura crescita e maturazione del nostro personale, destinato a svolgere un ruolo cosmopolita».

Paolo Lingua

IL PIACERE DI SERVIRVI MEGLIO.

SERVIZIO® 7 STELLE



SOLO DAL CONCESSIONARIO LANCIA:

★ **AUTO NUOVE "SU MISURA"**, per colori e allestimenti, ordinate direttamente alla fabbrica tramite computer e un'ampia scelta di vetture in pronta consegna.

★ **VANTAGGIOSE VALUTAZIONI DELL'USATO** di qualsiasi marca.

★ **AMPIO ASSORTIMENTO DI VETTURE D'OCCASIONE** ricondizionate e garantite 12 mesi S.U.S. (Sistema Usato Sicuro).

★ **FORMULE FINANZIARIE PERSONALIZZATE**, in leasing o con lunghe dilazioni, per il nuovo e per l'usato, in collaborazione con Sava, Savaleasing, Savafincar.

★ **ASSISTENZA QUALIFICATA**, garantita da officine specializzate, apparecchiature d'avanguardia e personale di elevata professionalità.

★ **RICAMBI ORIGINALI**, gli unici per mantenere in perfetta efficienza la vostra Lancia o Autobianchi.

★ **LINEA ACCESSORI FIRMATI LANCIA** per arricchire con classe e personalità la vostra auto.

CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

PIEMONTE

● ALESSANDRIA
AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 35 Zona D3
Tel. 0131/34.62.06-44.21.87
CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.5
ACQUI TERME
GAINO E MIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.95.5
CASALE MONFERRATO
PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1
NOVI LIGURE
AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/78.98.7-8
TORTONA
AUTOTRE - Largo Borgatelli 23 - Tel. 0131/81.57.53
VALENZA PO
AUTOPOOL PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.72.70

● ASTI
AUTOCENTRO - C.so Alfieri 141 - Tel. 0141/53.88.0
TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16/a - Tel. 0141/43.64.36

● CUNEO
LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.32.8
[redacted] SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/26.11.50
ALBA
AUTOSTILE - C.so Europa 138 - Tel. 0173/28.02.41 - 28.11.66
BRA
AUTOSTILE - Via Cavour 56 - Tel. 0172/43.63.4
[redacted]
VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/63.37.28
MONDOVI'
VALAUTO - C.so Inghilterra 1/b - [redacted] 0174/47.08.2
SALUZZO
BELTRANDI PIERINO - P.zza XX Settembre 3 - Tel. 0175/42.01.3-41.97.8
SAVIGLIANO
BELTRANDI PIERINO - Via Togliatti 34 - Tel. 0172/28.00-35.471

■ NOVARA
CLERICI - Via Biandrate 63 [redacted] Via Curie - Tel. 0321/24.75.8
[redacted]
AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.82.2
DOMODOSSOLA
DOMCAR - Via Cimitero 2 - Tel. 0324/44.41.7-46.69.4
VERBANIA - INTRA
TRE D - Piazza Matteotti 29 - Tel. 0323/41.54.5

● TORINO
AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.35-6
C.so Peschiera 325 - Tel. 011/72.40.19-72.59.45
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/a - Tel. 011/44.75.62.1-2
C.so Casale 127 - Tel. 011/87.80.28-81.28.21.6
GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 166 - Tel. 011/696.62.13-63.65.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.66
SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/77.30.33.3
C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.72.41
S.V.A.I. - C.so Tazzoli 12 - Tel. 011/56.59.65-59.31.82
TORINOSIMBOL - Via Pier Carlo Boggio 52 - Tel. 011/33.58.87.8-9-80
CHIERI
ELLEAUTO - Strada Rosaschia 4 - Tel. 011/94.25.92.5-6-7
CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 16 - Tel. 011/910.12.52
IVREA
OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.80.1
POIRINO
ELLEAUTO s.r.l. - Via Torrazzo 41 - Tel. 011/945.26.35
RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/29.02.0
RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.33
SAN SECONDO DI PINEROLO
SUPERAUTO - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/50.15.91
VENARIA
BENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.06.50
Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28

● VERCELLI
BIELLA
BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.56.01-40.56.52
BIELLA-GAGLIANICO
AUTOSYMBOL - Via Cavour 80 - Tel. 015/54.34.69
BORGOSESIA
MATTIOLO LUIGINO - Via Monterigone 125 - Tel. 0163/21.48.9
CARESANABLOT
RONCAROLO LUIGI - S.S. [redacted] Via Vercelli 15 - Tel. 0161/57.39.5

VALLE D'AOSTA

■ AOSTA
AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14-40.97.0
AOSTA - S. CHRISTOPHE
EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.23.45

LIGURIA

■ GENOVA
AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO - Via Cecchi 103/131 r
Tel. 010/56.44.14 - 56.14.73
GHIARA & C. - Viale Brigate Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.21 - 56.29.68
PENSIERI E AUTO - C.so Europa 570 - Tel. 010/38.12.51-2
Largo Biagio D'Istria 27/b - Tel. 010/86.57.74
C.so Podestà 51/a - Tel. 010/56.25.95-58.74.10
UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/31.38.64
GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 189/r
Tel. 010/60.28.98-60.58.06
SESTRI LEVANTE
DRAGO AUTOMOBILI - Via U. Sevierica 1/5 - Tel. 0185/48.15.04
CHIAVARI
DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Ruffini 72/a - Tel. 0185/30.02.51
Piazza San Front 25 - Tel. 0185/30.77.27

● SAVONA
AUTOPENTA - Via Vallecta S. Cristoforo 11 - Tel. 019/86.19.68-9
DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.98
C.so Tardy e Benech 80/82 r - Tel. 019/80.75.50
AURELIA - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/28.80.2
ALBENGA
VE.L.A. - Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchezze - Tel. 0182/54.01.21
FINALE LIGURE
AURELIA - Via Torino 55/59 - Tel. 019/69.19.63

● [redacted]
GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2
SANREMO
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.26.8
VENTIMIGLIA
GUIDOTTI E ALLAVENA - C.so Limone Piemonte 11 - Tel. 0184/35.10.91

Le ambulanze costrette ad operare in condizioni difficili, ospedali inadeguati

Soccorsi difficili nel Tigullio

Recco rischia di perdere il pronto intervento

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ambulanze difficili» anche nel Levante. Allo spirito di solidarietà che muove i volontari delle pubbliche assistenze e alle Croci sempre corrisponde una efficiente ed ottimale organizzazione della Sanità sul territorio. E lo si nota un po' dovunque, nelle piccole come nelle grandi cose: dalle strade di accesso al pronto soccorso, paurosamente ingombre di auto in sosta (a Rapallo e Recco), all'ospedale per unico ingresso ha una ripida rampa, dove salire in retromarcia per evitare di abbattere il tetto dell'ambulanza contro il soffitto di un atrio (a Sestri Levante), il posto di primo intervento che funziona a pieno regime solo al mattino, appoggiandosi al pomeriggio e di notte al medico della «guardia interna», che già deve badare ai molti ricoverati in corsia (a Recco).

Persino l'attrezzato ed efficiente pronto soccorso di Lavagna ha una pecca, tuttora irrisolta nonostante i mille solleciti della Usl: la mancanza di un posto di polizia che consenta al personale, e ai volontari delle ambulanze, di operare con un minimo di tranquillità.

E se a Lavagna si è ovviato, alla meno peggio, stipulando un contratto con una cooperativa di vigilanza notturna, a Rapallo la è stata ritenuta troppo onerosa. Il risultato che, solo negli ultimi mesi, si è avuto più volte aggressioni e danneggiamenti.

Strutture ospedaliere sempre all'altezza della situazione, dell'emergenza troppo spesso carenti o male organizzati. Le pubbliche assistenze di Recco e del Golfo Paradiso, ad esempio, sono in subbuglio per la ventilata chiusura del pronto intervento dell'ospedale recchese, l'ultimo presidio rimasto in tutto il golfo. E giovedì 25 gennaio i volontari s'incontreranno, nella sede della Usl a Rapallo, i sindaci della zona, i dirigenti dell'Unità Sanitaria Locale, forse lo stesso regionale alla Sanità, Pino Josi. «Ai sindaci chiederemo di farsi promotori di un'iniziativa, nel tentativo di modificare il piano sanitario regionale laddove cancella il pronto intervento di Recco concentrando tutte le urgenze a Rapallo. Certo che anche volta è necessario la mobilitazione delle pubbliche per sollevare un problema che riguarda tutti», dice Ettore Reati, presidente della Croce Verde Camogliese. Il problema più grave della sanità nella 17ª Usl è, secondo Reati e molti altri volontari, proprio la gestione da parte della Usl del servizio di soccorso. «Gestione» per modo di dire, visto che il soccorso vero e proprio, qui dappertutto in Liguria, viene svolto da volontari con automezzi acquistati grazie a donazioni o raccolte di fondi.

E nel Tigullio Orientale? «Complessivamente Chiavari e Sestri Levante non sono grosse difficoltà: la nostra fortuna è l'essere vicini ad un pronto soccorso sufficientemente attrezzato per la maggior parte delle urgenze. Il nostro problema principale, ma è cosa comune a tutto il Levante, è la viabilità: molti interventi di soccorso potrebbero essere svolti molto meglio se non dovessimo combattere quotidianamente contro «traffico impossibile», commenta Rinaldo Lavaggi, presidente della Croce di Chiavari.

I volontari delle pubbliche assistenze, comunque, non si limitano al smugugnos, tanto di moda in Liguria. A Genova l'esempio più è rappresentato da «Liguria emergenza»: due auto, in servizio 24 ore su 24, con a bordo un medico rianimatore provato esperienza e un autista-volontario, in grado di intervenire a tempo di record su qualsiasi emergenza, assicurando sul posto una qualificata assistenza medica. Un servizio di questa importanza, che ha già salvato molte vite, è stato pensato e realizzato dalle pubbliche assistenze genovesi, con il contributo di alcuni privati.

Ma quando potrà essere realtà qualcosa di simile anche nel Levante, dove le Usl sembrano ancora più «povere» e le «Croci» sono alle prese con mille problemi di sopravvivenza quotidiana?

Marco Raffa

Lavagna efficiente. Il pronto soccorso funziona, ma all'interno manca il posto di polizia (Telefoto Alfredo Barni)

Ambulanza a rischio. Spesso i volontari intervengono in condizioni difficili

Sui programmi futuri giunta democrazia cristiana sono in aperta polemica

Il rilancio di Santa Margherita

Si sono concluse le sedute del Consiglio comunale dedicate alle osservazioni sul Prg
L'iter di revisione del Piano è stato lungo e sofferto: ora la parola passa alla Regione

SANTA MARGHERITA. Si è chiuso nei giorni scorsi, con sei sedute di Consiglio comunale interamente dedicate all'esame delle osservazioni presentate dai privati, il lungo e sofferto iter della revisione del piano regolatore generale di Santa Margherita: ora la parola passa alla Regione. Si è trattato, per Santa Margherita, di uno degli ultimi appuntamenti di rilievo del ciclo amministrativo, ormai agli sgoccioli: entro febbraio, la giunta porterà all'approvazione del Consiglio comunale anche il piano degli insediamenti artigianali di via Dagali e il secondo comparto di edilizia economica popolare della di Corte. Roberto De Marchi, vicesindaco comunista, è soddisfatto dell'andamento del dibattito dedicato alle osservazioni e no approfitta per esprimere un giudizio politico. «I privati hanno fatto la loro parte, sostenendo i loro interessi, presentando una fitta serie di osservazioni che in parte sono state accolte, in parte no. Ma si è trattato quasi sempre di critiche puntuali, concrete, e che talvolta ci hanno permesso di correggere errori e dimenticanze sempre possibili. Ciò che non ci ha convinto affatto è stata, ancora una volta, la posizione della democrazia cristiana: il "contropiano" della dc, doveva diventare l'alternativa al piano regolatore della maggioranza, si è dimostrato in realtà, per la dc all'opposizione, una grossa occasione sprecata.

Affermazioni che la dc, tramite il capogruppo Giovanni Gardella, respinge seccamente. «Le nostre osservazioni, le nostre critiche, erano e sono basate sui fatti, sulle cifre. Sarebbe lungo ricordarle tutte, ma basta un esempio: la maggioranza dice di aver avviato, con il piano regolatore, una nuova politica per facilitare l'accesso dei residenti alla prima casa, e poi prevede insediamenti abitativi per sessantamila metri cubi nell'area di S. Lorenzo della Costa, una zona di gran pregio, molto appetita dai turisti dello de case, e dove i costi di costruzione non consentiranno certo un'edilizia "economico popolare". Quanti di quegli alloggi andranno davvero ai sammargheritesi?».

La polemica tra dc e giunta comunale, che proprio sul piano regolatore ha raggiunto toni accesi è dunque tutt'altro che superata. E d'altra parte alle accuse di «demagogia» rivolte loro dalle opposizioni, alcuni esponenti della maggioranza avevano replicato parlando di «interessi inconfessabili» che a loro avviso sarebbero alla radice di alcuni atteggiamenti minoranza. Un clima di tensione che caratterizzerà, senza dubbio, anche l'ormai imminente tornata elettorale. (m. r.)

ELEZIONI

Non ci sarà la lista pci

Il pci non si ripresenterà alle elezioni amministrative comunali del 6 maggio a Santa Margherita. Sulla scheda elettorale, i sammargheritesi troveranno al posto falce e martello simbolo che, pur richiamandosi a quello tradizionale, non farà riferimento diretto al pci. Il dibattito che a livello nazionale sta travagliando il pci, ma soprattutto l'esperienza di governo della città che ha fatto di Santa Margherita un nella Riviera di Levante, ha convinto i comunisti sammargheritesi a impegnarsi in una lista «aperta», che raccoglierà anche indipendenti e persone di area diversa da quella comunista. Nome provvisorio, «Impegno programmatico». L'altra novità delle elezioni 1990 lista «civica» composta dagli «Per la città insieme»: il sindaco Raffaello Bottino, gli assessori Gianfranco Ferrini e Renato Dirodi, i consiglieri Giulio Ciana, Maura De Langlade, Piergiorgio Solari.

LA STAMPA & FUBUKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

DALLA

Non erano dal cibo

Non erano le conseguenze di una intossicazione alimentare i malori che la mattina del primo gennaio avevano colpito numerosi giovani genovesi che avevano trascorso il Capodanno al rifugio «Prato Mollo», sopra Borzonasca, gestito dal ristoratore Gianfranco Sanguinati. I risultati degli esami eseguiti dalla 18ª Usl sui campioni di cibi e bevande consumati durante il cenone hanno confermato la buona qualità. Sembra confermata la spiegazione data da Sanguinati. A causare i malori sarebbe stata una congestione: allo scoccare delle 24, gli avventori erano usciti per sparare i tradizionali «botti», con una temperatura di 7 sotto .

CHIAVARI
per i film porno

Un gruppo di genitori chiavaresi, aderenti all'associazione «Famiglie per l'accoglienza», ha inviato una lettera aperta ai gestori dei cinema Astor, Cantero e Nuovo di Chiavari rinnovando l'appello a non esporre, durante la programmazione di spettacoli «a luci rosse» o comunque vietati ai minori, cartelloni illustrati contenenti immagini vergognose ed offensive del senso del pudore.

petardi, esplosivi

Il giudice delle inchieste preliminari di Chiavari, Ciro Selo, ha disposto il dissequestro dei «botti» che erano stati requisiti all'artificiere cicognese Bruno Levertide negli ultimi giorni di dicembre, a seguito di lievi incidenti in cui erano stati feriti due giovani della vallata, Graziano Ceccon e Lorenzo Ribolla. Leverone, che era stato denunciato per detenzione illegale di esplosivi, ha potuto dimostrare che i «botti» sequestrati erano in realtà «petardini» regolarmente confezionati.

LETTERE SABATO

Inquinamento, me intervenire subito

Le cronache dei giornali in questi giorni sono piene delle notizie sull'emergenza inquinamento che ha colpito Milano, Torino e gli altri grandi centri Nord. La cosa mi preoccupa e mi tocca da vicino, essendo da molti e a Lavagna, ma nato e cresciuto proprio a Milano. Proprio perché ho conosciuto da vicino quella realtà, posso apprezzare l'oasi di tranquillità in cui è fortunatamente ancora immerso il Golfo Tigullio e la sua cittadina. Mi trovo sempre più spesso a chiedermi: fino a quando? Vedo cosa succede quando l'estate e i lunghi ponti festivi «scaricano» centinaia e centinaia di turisti sulla Riviera di Levante. Perché anche qui non si ripetano gli stessi errori di disinformazione, menefreghismo, lassismo e corruzione che hanno causato questo pandemonio nelle metropoli, si deve vigilare. Le amministrazioni comunali sono allertate? Mi pare che la condizioni del mare vadano peggiorando di anno in anno, anche se a livello ufficiale regna l'ottimismo quasi incondizionato.

Lettera firmata, Lavagna

case, «visibile» a Rapallo

In una cittadina come Rapallo, fortunatamente, molte vanno meglio che in altre ma essendo pensionato e do tempo per girare vado spesso nella zona dietro la stazione, dove vi è anche un accogliente giardino. Passo in Via Bolzano ed ecco la mia prima sorpresa: nelle buche delle lettere di un condominio situato in questa via vi sono accumulate decine e decine di lettere, cartoline, bollette di pagamento e altre. Non esagero dicendo che saranno centinaia le missive ammucchiate. Mi sono fermato a chiacchierare con residenti della zona e poi basta dare sguardo in alto: tutte finestre chiuse, tutte serande Ora dico: non è possibile che tante famiglie cerchino casa anche con disperazione e poi vi siano, in Rapallo come in altre città, tanti condomini come quello di Via Bolzano? Sì, è possibile.

Un pensionato, Rapallo

LIPU
Sede Nazionale
Vicolo S. Tiburzio 5
43100 PARMA
Tel. 0521/33414

Per sostenere la natura e gli uccelli
DIVENTA UN SOCIO LIPU

compila il tagliando e avrai GRATIS

Inoltre ti sarà inviato gratuitamente
• la rivista trimestrale Uccelli
• la tessera di socio col bollino
• l'adesivo con l'Upupa

Ritaglia e spedisci in busta chiusa a:
LIPU - V.S. Tiburzio 5 - 43100 Parma

La protezione degli uccelli

ISCRIZIONE ☐ DONAZIONE ☐
Socio giovanile (fino a 18 anni) L. 20.000 Socio ordinario L. 30.000
Classe scolastica L. 30.000 Socio benemerito a vita L. 1.000.000
Socio sostenitore L. 50.000

DESIDERO DIVENTARE SOCIO LIPU
Io sottoscritto _____
residente in Via _____ n. _____
CAP _____ Località _____
ho versato L. _____ sul c/c p. n. 10299436 ☐
tramite vaglia postale ☐ tramite assegno allegato ☐ in contante ☐
inviata donazione di L. _____

Pallanuoto: l'Erg intanto continua inseguire l'ingaggio dell'azzurro Campagna

Un derby per tutte le stagioni

Oggi Camogli-Recco fra tradizione e rivalità

Nessun dorma: il campionato manda un avvertimento ai due quartetti squadre che cercano di suonare la marcia della ri- per la pallanuoto ligure. La seconda giornata presenta due derby al calor bianco e alcune partite che non è prematuro definire importantissime.

La Golfo Paradiso. Definire Camogli-Recco un derby è semplicistico: si perde il di sfida ai limiti dell'epico, di duello «totale», coinvolgente Recco e Camogli distano 4 chilometri: ma la collinetta che le separa diventa un Everest in occasione del derby. L'album dei ricordi è sterminato. Uno dei protagonisti massimi, che si è guadagnato un posto nel «Pantheon» biancorosso (anche se lui non si sente certo pronto per la parte cartaio) è Mino Di Bartolo, l'allenatore che ha guidato il Camogli dal '70 all'83: «Che sfide, che battaglie con i "cugini". Erano quasi sempre avanti a noi in classifica, erano gli anni del dominio assoluto dal Settebello di Pizzo. Ma quando ci affrontavano avevano timore, perché sapevano che avremmo dato il massimo e qualcosa di più. Una volta riuscimmo a pareggiare 6-6 a Punta S. Anna (ferie). La loro corsa verso lo scudetto: al ritorno a Camogli ci portarono in trionfo». Per spiegare la rivalità, ecco quello che presidente e dirigenti ogni anno ripetevano: «Andiamo pure in B, ma battiamo il Recco». Oggi al Boschetto, la vecchia magia rivivrà: i arrivarono da Recco sulle barche anni fa quando si giocava in mare, tuttavia al fischio d'inizio sarà come sempre scontri senza tregua. E guai a chi si tirasse indietro. Gli appassionati hanno memorie da elefanti.

Campagna di Recco. Sandro Campagna, attaccante dell'Ortigia e titolare della Nazionale di Fritz Dennerlein, continua a rimanere in Liguria materialmente e sull'Aventino idealmente, per sfuggire all'ira funesta di Concetto Lo Bello, padre padrone della squadra siracusana. Il giocatore ha subito pressioni per tornare all'ovile, ma pare che la frattura con la società oltre a una insanabile diatribe sui compensi sia netta. Che Campagna debba rassegnarsi a rimanere un anno fermo o tornare a Siracusa? Così non è: fino al 3 febbraio c'è tempo per un trasferimento. Se ciò avvenisse, Campagna potrebbe scendere in per la nuova società fin dal 1° . E dietro a lui continua a esserci l'Erg Recco: Cassia è stato lasciato andare quest'estate proprio perché i dirigenti erano sicuri di metter le mani sull'azzurro. L'ultima offerta sarebbe faraonica: 100 milioni e un giocatore a scelta dai siciliani tra un lungo elenco. Anche i responsabili della Nazionale premerebbero per una soluzione: Campagna fermo un anno sarebbe un danno anche per Dennerlein. Non è perciò chiusa la «Campagna di Recco»: e se il colpo riuscisse, l'Erg diverrebbe la favorita numero uno.

Giamin Di Bartolo

Afric, Bobic e Polic. Il caso della naturalizzazione a tempo record di Sergio Afric, acquistato in estate dal Volturno, sta allargandosi. Già lo Florentia, nei quarti di Coppa Italia, aveva minacciato gesti clamorosi se non fosse stata rivista tutta la faccenda: offendeva il buon senso la storia dei nonni italiani del giocatore, che permetteva al Volturno di diventare una succursale-nuova, visto che oltre al «pomo della discordia», ci sono anche Bobic e l'allenatore Polic. In questi giorni il Procuratore federale ha avocato a sé la decisione. E' probabile che il Savona oggi si trovi di fronte un solo elemento: rientra Bobic dalla squalifica, ma i campani rischieranno Afric, ora che la sua posizione si fa traballante e che potrebbe una sconfitta a tavolino? La risposta può averla il potente presidente del Volturno. Che è anche, guarda caso, copresidente del Racing Roma.

Danilo Sanguinetti

Promozione: ultima di andata

Il Rapallo è a un bivio

OGGI ANTICIPI

Negli anticipi di oggi la Promozione fa la parte del leone con tre partite. Per il girone A a Borzoli (ore 15) si affrontano Sestrese (24) e Audace (18): derby che vede favoriti i padroni casa, lanciati l'interregionale. Nel B sono in programma Molassana (10)-Levagnese (18) e S. Fruttuoso (17)-Canaletto (14): per il primo incontro, in programma alle 15,15 a Cà de Rissi, il presidente della Levagnese Scatluzi precisa: «Certe interpretazioni date ad alcuni nostri recenti impegni non corrispondono a realtà: noi ci battiamo sempre al massimo». Secondo match alle 14,30 a S. Desiderio. Chiavari (10)-Bargagli (16) è l'unico anticipo di Seconda e i chiavaresi potrebbero sfruttare il fattore campo (Colmata mare 14,30) per portarsi in zona tranquilla. Chiusura con la Terza: recupero Sammartinese (12)-Vecchia Chiavari (15) al Gallotti (ore 15). (g. s.)

Finalmente siamo alla conclusione di questa interminabile andata della Promozione. La fortuna aiuta la Figc: se, oltre all'allargamento a 17 squadre e alla per le festività, ci fossero state interruzioni per il maltempo, si sarebbe andati a finire in estate inoltrata.

Rapallo (19)-Cosmos (14). Se il Rapallo non vince neppure oggi, può dire addio alle sue velleità: la squadra ruentina specializzata in pareggi (5 nelle ultime 6 giornate, unica eccezione quando ha riposato), non subisce molto (5 gol in 15 gare), ma segna poco ed è pericolosa molto meno di quanto il suo potenziale farebbe pensare. Giovanni Casaretto pare aver scelto la filosofia del «primo, non prenderlo», ma nel ritorno bisognerà abbandonare la politica dei piccoli passi: se è ancora in corsa, lo deve più ai demeriti altrui ai meriti suoi. Casaretto non giudicherà i suoi domani perché squalificato, Cramos mancherà squalificato.

Cavese (18)-Monaglia (10). Il discorso fatto per il Rapallo potrebbe ripetuto per la Cavese. In più qui abbiamo un tecnico, Angelo Seghezza, insediato al posto di Pettaro da una specie di golpe interno. Il problema principale oggi non è il Monaglia che sta scivolando nonostante gli sforzi di Roncone, ma sapere i molti infortunati di una settimana fa, siano recuperati. Argenzi Carmassi, Vaira, Porro: quanti di questi si sentiranno grado di scendere in campo? Solo le ultime prove prima della partita (e l'opera mediazione dirigenti?) potranno sciogliere il mistero.

Fontanabuona (21)-Migliarinese (16). Un cliente ostico per il Fontanabuona: dopo la caduta inaspettata di domenica a Lavagna (dovuta soprattutto all'ingordigia dei valligiani, che non hanno saputo accontentarsi del pareggio, hanno cercato a tutti i costi la vittoria con la Lavagnese e hanno trovato la sconfitta), la capolista affronta la Migliarinese di Maddaluno, che non ha perso che due incontri ed è una delle compagini più ricche di tecnica e classe. Ma il Fontanabuona ritrova la difesa titolare con il rientro di Capannini e Bottazzi e spera in un'invenzione di Maglioni jr o Muzio. Completano il turno Lerici (12)-Monterosso (13); Baiardo (16)-Ortonovo (17) e Levanto (14)-Garibaldina (14). (d. s.)

Basket: in D le levantine fuori casa

Tre trasferte piene di rischi

Tutte in trasferta le levantine e il Don Bosco Alassio (impegnato nel derby e Vadese) per la prima di ritorno in D maschile: in C femminile trasferta facile per Radio Cuore Rapallo, possibilità di secondo successo consecutivo per la Cestistica Savonese Green World.

D maschile. Derbyssimo domani pomeriggio (17,30) fra Vadese (20) e Don Bosco Alassio (20): un posto in serie C verrà assegnato con i 40' di domani? Nel prosieguo tutto è possibile, ma indubbiamente sia Vadese che Don Bosco non possono permettersi passi falsi. Trasferte a rischio per le levantine: l'Autocar Sestri (12) a Carrara con l'Audax (10); l'Autorighi Chiavari (8) a Viareggio la Vigor (6); l'Alcione Rapallo (6) a Voghera l'Olimpia (10); tre scontri salvezza, indicativi sul futuro. Chiudono Sarzanese (22)-Monferrato (12); Valtarese (16)-E. System (22) e Canaletto (14)-Cus (14). Riposa il Landini (18).

C femminile. Ultima di andata con possibile en-plein delle liguri Radio Cuore Rapallo e Cestistica Savonese. Le rapallesi del coach Cesare Gritti (p. 14) proseguono la loro alla quarta posizione (ultima valida per i playoff) e non dovrebbero mancare l'appuntamento con i due punti a Firenze contro le derelitte Del Sarto (2). Discorso analogo per la Cestistica che dopo i risultati più che positivi, dovrebbe fare un sol boccone della Valtarese (6) nell'incontro di domani alle 19 a Savona. Interessante scontro al vertice domani pomeriggio a Genova fra Auxilium (18) e Emmecl Spezia (18). Altri incontri Viareggio (2)-S. Miniato (10), Lucca (16)-Derthona (6), Livorno (12)-Rosignano (8). [g. s.]

Bocce: oggi la presentazione e il debutto in A contro l'Auxilium Saluzzo

L'avventura della Chiavarese

Lo squadrone del Tigullio punta al titolo

CHIAVARI. Con la presentazione ufficiale della squadra che avrà luogo stamattina alle 10 nei locali di lungomare Colombo inizia l'avventura della Chiavarese nel campionato di bocce di A: quello del Tigullino è un'ingresso alla grande, e da parte dei dirigenti e degli appassionati ci sono fondati motivi per essere orgogliosi di quanto fatto.

Stefano Chiappe, neopresidente, nascondo la propria soddisfazione e quella di tutta la società: «Penso che abbiamo fatto un buon lavoro; possiamo contare su una squadra di valore mondiale e siamo fiduciosi che le nostre aspettative non verranno tradite. C'è attorno a noi molto entusiasmo e attesa: sono convinto che gli sportivi chiavaresi delusi. Abbiamo solo : il calendario ci costringerà a disputare la maggior parte degli incontri con le squadre migliori in trasferta».

Per questo primo turno contro l'Auxilium Saluzzo, le squadre è già fatta e a meno di defezioni dell'ultima ora in campo dovrebbero scendere Lino Bruzzone, Giancarlo Losano, Pastre, Stefano Quaggia e Nicola Sturla. I saluzzesi presentano Biasco, Maccagno, Minetti, Spinello, Trovasi Trucco.

I favori del pronostico sono tutti per i padroni di casa, ma è proprio capitan Sturla a smorzare facili entusiasmi: «Non bisogna sottovalutare nessuno, perché sul campo a tutti può capitare giornata storta rischiando di andare incontro a risultati imponsabili: non dimentichiamo inoltre che proprio da quest'anno non ci sono più due incontri, uno individuale tradizionale e quello a coppie di punto a tiro obbligato, dove avevamo buone chance. Oltre la nostra, ci sono diverse altre squadre molto forti e se non si vuol andare incontro a brutte sorprese bisogna subito partire col piede giusto. Ritengo comunque che non dovremo incontrare difficoltà qualificarci ai playoff; puntiamo al titolo ma i rivali sono tutti qualificati».

Questo il programma e l'orario degli incontri: alle 15 si parte con una partita a terne e a coppie tradizionali in contemporanea (ai 13 punti, durata massima di 2h e 30'); a seguire spettacolare prova di tiro veloce (durata 5') e quella di tiro tecnico (una serie di bocciate su 11 bersagli). Dopo la per la cena si riprende la seconda prova di tiro tecnico (obbligatoriamente affettuata un giocatore diverso da quello che ha disputato la prima). Ancora, contemporaneamente, una partita a terne e una individuale tradizionali (sempre entro le 2h e 30') e un'altra individuale di punto e tiro obbligato sulle 8 giocate.

Dalla segreteria nazionale Ubi state comunicate le date e le sedi dei campionati italiani '90: da sottolineare la scelta di Chiavari per gli «assoluti» individuali di A (il 16-17 giugno (B a Busalla, C a Novara, D a Ivrea). Quelli a coppie si svolgeranno l'8-9 settembre: A a Ronchi dei Legionari, B a Nervesa della Battaglia, C a Cuneo, a Valmaza. Le prove a quadrette, solo per la A, il 22-23 settembre a Cordignano (Treviso). Campionati a il 15-16 settembre: B a Carmagnola, a Albisola, D a Dumbdossola. Per gli Allievi: l'individuale il 9 e 10 giugno in Veneto, le coppie il primo e 2 settembre a Roverino di Ventimiglia. [g. tol.]

Oggi la pallavolo

C'è l'Imperia tra il Chiavari e un riscatto

Quinta ritorno per femminile; decima di andata per tutti gli altri campionati nazionali.

femminile. Appuntamento facile (sulla carta) per il Genova 92 (p. 18): arriva a Lago Figoi (20,30) il Faenza (12). Occasione ultima per consolidare il quarto posto e sperare che gli scontri diretti e la concorrenti facciano il resto. Ma il coach Pastorino : «Non esistono incontri facili in questo girone, e pensiamo a vincere noi, senza sperare la disgrazia altrui».

femminile. Il Cus Genova (8), un po' in crisi, ospita (via Cagliari ore 21) la forte Carrarese (14). Il Riviera Sanremo (10) è in casa Banca Anonima Casale (2): le ragazze di Mieri hanno possibilità vittoria.

B2 maschile. Cus Genova (2) va a Romagnano Sesia, in casa del Pavic Ponti (14): scontro proibitivo. La Genova (10) se la vede in (via Cagliari ore 18) con il Savigliano (8). **C1 maschile.** La partita di cartello è il derby Volley Chiavari (14)-Volley Sbi Imperia (10): allo Marchesani (18) ci si gioca una buona fetta di credibilità e di chance di primato. approfitterà il Doag Voltri (14) un Calci Pistoia (10) in netto calondo? Il Varazze (4) riceve (palestra comunale, ore 18) l'Alpicentone Quarrata e punti-salvezza.

femminile. Il Bisso Rocco (6) va in casa del Farnese Parma per uno scontro molto delicato, mentre c'è il derby a Genova (via Cagliari ore 19,30) tra Libertas Rostikafè (2) e Sarzana Volley (5). [d. s.]

Seconda: scontro al vertice tra le due «big»

Tra Sori e il Bistrò una stagione in 90'

Il campionato di Seconda categoria inizia fra oggi e domani la parabola discendente, con gli incontri della prima ritorno. L'avvio è subito più interessanti: match prima seconda domattina al Comunale di Sori, con le inseguitrici che ne attendono speranzose l'esito. In coda i giochi sembrano fatti, con Riese Old Boys e Cogornese matematicamente alcune previsioni rafforzate assegnate al giro di boa non sono piaciute ai due clan; il tutto per aggiungere un pizzico di pepe a un torneo già interessante per l'equilibrio in campo.

Sori (25)-Bistrò Pro Sestri (24). I risultati degli ultimi turni (doppia sconfitta dei Valleste rini) hanno fatto sì che questa partita sia diventata vero spareggio per il salto in Prima categoria. Quest'anno ben difficilmente la squadra seconda classificata potranno puntare spareggi supplementari: tutto dipende dall'Interregionale, e i destini delle liguri sono quasi segnati con un quattro su quattro retrocessioni che elimina ogni speranza di ricorrere a spareggi in Prima e Seconda. Perciò i novanta minuti Sori concedono poche prove di appello, i padroni di casa attraversano un periodo di forma eccellente (nove vittorie e un pareggio negli ultimi dieci incontri) ma anche gli uomini del presidente Angelo Revello non sono (un plein di punti negli ultimi cinque incontri).

Ecco i due presidenti, con speranze e programmi futuri. Giacomo Crédici (Sori): «La Seconda è un campionato equilibrato, dove sorprese sono sempre possibili. Il Bistrò si è dimostrato finora come il nostro più valido antagonista, e cercheremo di anche molto difficile. L'esito di novanta minuti così importanti può dipendere un episodio, e sicuramente non uscirà una squadra capace di mettere sotto l'altra».

«Alla Scoglio», quindi, dovendosi intendere come episodio l'arbitro, il campo, le squalifiche quest'ultimo caso che ha però colpito solo il Bistrò, con Vatteroni fermato per un turno. Angelo Revello (Bistrò): «La tranquillità dev'essere nostra arma migliore, e andremo a Sori con questo mentalità: il nostro campionato è più che buono, speriamo di proseguire così, senza illuderci eccessivamente». I presidenti gettano dunque acqua sul fuoco per spegnere i facili entusiasmi. Il giudice unico sarà il Comunale di Sori, domani alle 10,30.

Cogornese (8)-Riese Old Boys (5). Turno parallelo, con scontro al vertice e altrettanto in coda fra le due ultime della classe. Le due società, affidando la classifica, promettono battaglia fino all'ultima giornata qualunque sia l'esito dei novanta minuti di domani mattina. Questo per precisare alcuni voci di rinuncia a lottare nel prosieguo del torneo, voci a cui è stato richiesta secca smentita.

Gli altri incontri. ecco il resto del programma: Calvarese (13)-Riva Trigoso (16), Riviera (15)-Corte 92 (13), San Bartolomeo Lazzarin (17)-Vallesturla (20), Avegno (14)-Caperanese (16) e Rupinarolaivi (10)-Camogli (18). [g. s.]

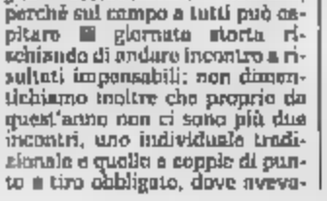
TRIBUNALE DI SAVONA
UFFICIO R.G.E.B.

Vendita all'incanto di beni immobili

In Comune di Andora, nel complesso denominato «Residence Conca Verde» in via Aurelia n. 111, alloggio contraddistinto con il n. 57, posto al piano terreno (1° f.t.), composto di soggiorno con cucinino, balconcino con doccia, una camera ad angolo giardino, denunciato al NCEU con scheda n. 017526 prot. n. 74183, nonché locale autorimessa al piano seminterrato contraddistinto con il n. 108. L'immobile è situato in zona panoramica collinare, di quieto soggiorno, ed è attualmente a disposizione solo stagionale. Sud, sulla parte chiamata «Conca Verde», il mare di bellissima spiaggia libera, ricca di verde attrezzato, campo tennis, zona verde nonché due piscine. Prezzo base d'asta lire 80.000.000, aumenti e spese (da depositarsi al cancelliere entro le ore 19 del giorno lavoro per l'incanto a mezzo assegni circolari intestati al cancelliere del Tribunale di Savona, emessi da banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente alla ricevuta di avvenuta versamento in conto corrente intestato a Tribunale di Savona - Esecuzioni Immobiliari - Deposito cauzionale per l'incanto del ... - da lire 5.000) lire 5.000.000 - Offerte minime in aumento lire 2.000.000.

I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Pagamento del prezzo di acquisto. Qualora quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno 20 FEBBRAIO 1990 ore 12 presso il Tribunale di Savona, innanzi Esecutore Immobiliare. Per informazioni e richiesta inoltrata a Cancelleria del Tribunale di Savona - parte IV - procedura n. 56/87, esclusivamente nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Il Cancelliere (d. Bella)



EFFETRE s.p.a.
CONCEDE
PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
Anche procura e ipoteca su auto e immobile.
Istruttoria anche telefonica
Piazza Calvi 24
tel. 0183/290223-290316

Centro Fidi Azienda Finanzia

titolari di negozi, alberghi, bar, ristoranti
aziende e officine artigiane, agricoltori fino a

20.000.000

SENZA FORMALITA' IN SOLI 7 GIORNI

Esempio: 10 milioni sono rimborsabili in:
12 rate da L. 985.000 - 18 rate da L. 706.000 - 24 rate da L. 569.000

MODALITA': per ottenere il prestito è sufficiente che ci facciate una telefonata, riceverete con cortesia tutte le informazioni desiderate, e soprattutto avrete entro sole l'esito della Vostra richiesta senza muoverVi da

IMPORTANTE: la semplice richiesta finanziamento non implica né impegno né costi accessori in caso di rinuncia.

Mutui
fino a 200 milioni anche 2ª ipoteca su immobili già di proprietà o per acquisto. Tasso 12%

Sconto cambiali
fino a mesi derivanti da cessioni attività commerciali, vendite immobiliari, rateizzazioni varie.

FINARCO
centro fidi azienda

TORINO - Via Bogetti
tel. (011) 44.77.052
40.41.218 - 40.41.236

la Contadina
roba buona... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Sâlse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 20 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
roba buona... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Altra tragedia nel quartiere vecchio di Sanremo: vittima una donna

Muore nella casa in fiamme

Drammatici soccorsi tra i carrugi

SANREMO. Una donna di 76 anni è morta carbonizzata nella sua abitazione alla Pigna per l'incendio provocato da una stufetta a gas. Si chiamava Anna Cravaschino, apparteneva ad una delle più famiglie sanremesi.

Per fortuna la bombola di gas non è esplosa, altrimenti nel vecchio palazzo potevano esserci crolli ed altre vittime. I vicini di casa hanno tentato di salvarla, ma quando sono riusciti ad entrare nell'appartamento, al terzo piano di un caseggiato di vicolo Cisterna 26, si sono trovati davanti un incendio ed insuperabile rogo.

«E' stato impossibile entrare — hanno raccontato Dorinda Mingione e Gabriele Pavone tra i primi ad accorrere — c'era fuoco ovunque. Tutte le stanze erano già piene di un denso fumo nero, irrespirabile. Dal soffitto cominciavano a cadere gli intonaci. Per telefono allora abbiamo subito dato l'allarme, chiamato i vigili del fuoco, polizia, Croce rossa».

Quando sono arrivati i rinforzi per Anna Cravaschino però non c'era più nulla da fare. Le forze dell'ordine, in base ai primi rilievi, ritengono che la donna sia morta per «asfissia», soffocata dal denso fumo dell'incendio. Poi le fiamme hanno fatto il resto.

Il suo corpo senza vita è stato trovato completamente carbonizzato e irriconoscibile vicino alla finestra della cucina. Proprio da quella finestra, appena scoppiato l'incendio, Anna Cravaschino si era affacciata chiedendo disperatamente aiuto.

Secondo i pompieri sarebbe stato il surriscaldamento del mobiletto della stufa a gas, accesa come tutti gli altri giorni dall'anziana signora per riscaldare la casa, ad appiccare il fuoco. Le fiamme hanno avvolto nel giro di pochi secondi le tende, poi il mobilio della cucina estendendosi al salotto ed alle altre due stanze.

La donna, che pesava circa 100 chili, aveva grossi problemi alle gambe. Da tempo nava con difficoltà. Forse proprio per questo suo handicap è rimasta intrappolata nella mortale gabbia di fuoco e fumo, non è riuscita a fuggire, a raggiungere la porta d'ingresso, a scendere le scale, a mettersi in salvo. «E' accaduto tutto così in fretta — ha detto Dorinda Mingione, in una casa di fronte agli agenti Gai e Giambattista —, erano da poco passate le 11,30 quando ho sentito dalle finestra Anna Cravaschino urlare aiuto. Ho visto molto fumo, ho capito dalle sue parole stava accadendo all'interno. Le ho chiesto di gettarmi dalla finestra le chiavi di casa per poter entrare. Anna lo ha fatto, le ho subito raccolte insieme ad un altro vicino incontrato per le scale, Ugo Pavone, saliti di corsa il terzo piano. Appena abbiamo aperto la porta ci siamo però trovati di fronte l'inferno».

Anna Cravaschino, sposata con Carlo Piccoli, rimasta vedova molti anni fa. Volutamente e da tempo viveva sola nella Pigna, in uno degli appartamenti dei genitori, proprio nel cuore della Città Vecchia. Come tanti altri anziani sanremaschi che non vogliono staccare le radici, vogliono trasferirsi nella nuova Sanremo.

Più volte i numerosi parenti cercato di convincerla a lasciare la casa della giovinezza. 5 vani ristrutturati, trasferirsi in un'abitazione più confortevole, moderna, centrale ed anche più vicina agli altri componenti della famiglia.

«Anna — ha detto il nipote Natale Cravaschino, 63 anni, ex vigile, medaglia d'oro dei donatori di sangue subito accorso in vicolo Cisterna — aveva però sempre detto di no. Non avrebbe cambiato la sua Pigna neppure con una reggia».

La sfortunata signora recentemente aveva perso l'unico figlio, Pietro, anni, autotrasportatore, stroncato da infarto. La nuora, Angela Benedetti, che gestisce un negozio di confezioni in via Martiri, ed i tre figli, sono stati tra i primi ad essere informati della disgrazia dalla polizia.

In vicolo Cisterna, davanti al portone della casa di Anna Cravaschino, sino al tardo pomeriggio si sono radunati gruppi di abitanti della Pigna. Molti, soprattutto gli anziani, con le lacrime agli occhi. «Era sola — ha detto una coppia di immigrati — ma sempre di buon umore. Non meritava una fine così brutta. L'ultima volta che siamo andati a trovarla ci aveva mostrato la stufetta a gas». Nell'appartamento la signora Cravaschino aveva anche una stufa elettrica. I vicini l'avevano consigliata a mettere un impianto di riscaldamento con termosifoni. Però la vedova, poco incline ai cambiamenti ed alla modernità, aveva sempre rifiutato.

Roberto Basso

Anna Cravaschino, la vittima, in una foto che risale ad alcuni anni fa

Nel fotoservizio di Paolo Gatti due immagini della tragedia accaduta ieri mattina, poco dopo le 11,30 in un alloggio della città vecchia. Qui sopra la facciata della casa e in primo piano la finestra dalla quale la donna ha chiesto aiuto. A sinistra, nell'alloggio invaso dal fumo, si scorge un vigile del fuoco che tenta di entrare nell'appartamento in preda alle fiamme. I vicini dopo aver dato l'allarme non hanno potuto prestare soccorso alla vittima

Pigna, trappola mortale

Un labirinto di vecchi edifici e vicoli

SANREMO. Quello che si temeva è accaduto. Il labirinto di stretti vicoli e case fatiscenti della città vecchia ha mostrato ieri il suo volto peggiore. Impenetrabile ai soccorsi, quasi una trappola mortale. La Pigna, ancora una volta, ha disarmato i vigili del fuoco, li ha costretti ad abbandonare gli automezzi, a precipitarsi a piedi lungo i «carruggi» che scendono dalla donna della Costa. A perdere minuti preziosi.

«Una tempo, lungo una stretta scalinata. Poi ci siamo fatti guidare dalla colonna di fumo e da qualche indicazione chiesta alla gente del posto. Ma quando siamo arrivati, la donna era già morta», dicono i vigili del fuoco intervenuti. Erano solo in quattro; un'altra squadra era impegnata a spegnere l'incendio di un capannone ad Arma di Taggia.

I vicini di casa della vittima assicurano di aver dato l'allarme immediatamente. Già alle prime fiamme. Mostrano anche un sentimento di rabbia: l'hanno vista morire senza riuscire ad aiutarla. Impotenti. Ora, gli occhi della città tornano a puntarsi sul borgo dimenticato: Anna Cravaschino poteva essere salvata?

Zona a rischio: la Pigna sembra non poter sfuggire a un marchio che la dal resto della città. Di fronte a quest'ultimo dramma, ancora domande inquietanti; il centro storico deve dunque rinunciare a una minima garanzia di sicurezza? Qualche colonnina per idranti? Non esiste via di per gli anziani costretti a vivere soli nelle case a rischio? Da anni nessuna risposta, solo speranze. L'ingegner Natale Inzaghi, comandante provinciale dei vigili del fuoco, recentemente espresso la sua preoccupazione: «In caso di incendio o terremoto saremmo in gravi difficoltà. Le sono attaccate all'altra: potrebbe essere un disastro», aveva detto.

E aveva aggiunto: «Non conosco molto dotare la città di un maggior attacchi per idranti. In Francia ce ne sono moltissimi». Ma tra le fitte case trasandate centro storico, traccia colonnina.

Una zona chiude al transito via Palma, la principale strada di accesso alla Pigna. Ieri l'ho incontrata anche la polizia: gli agenti sono scesi dalle auto e hanno proseguito a piedi. Altre volte era capitato anche ai volontari della Croce Rossa. «Siamo stanchi di vivere in una zona dimenticata da tutti», protestavano ieri alcuni abitanti del borgo. Hanno paura, si sentono abbandonati.

Im. p.

Accanto a quella delle bestie feroci, in Riviera anche la passione per i «piccioni»

Colombo viaggiatore, vecchio hobby

A Imperia Arnaldo Chieppa ne alleva un centinaio

IMPERIA. «Mi raccomando, non chiamateli piccioni: il mio è un allevamento di colombi viaggiatori». Così esordisce Arnaldo Chieppa, anni, residente a Costa d'Oneglia e orgoglioso possessore di ben 131 volatili da competizione. Come egli stesso tiene a precisare, «i piccioni selvatici, portatori di malattie, hanno ben poco a spartire con le mie bestiole, che sono frutto di particolari incroci per sviluppare il loro innato senso di orientamento. Quelli che vengono venduti nelle aste in Romagna hanno di pedigree e possono fino a 2 milioni».

I colombi viaggiatori hanno anche un'altra particolarità: possono essere requisiti in qualsiasi momento dal Ministero Difesa, qualora se ne presentasse la necessità. Bisogna tener presente, infatti, che questi animali stati utilizzati attivamente, portamessaggi, fino prima guerra mondiale.

Chieppa è uno dei due imperiesi iscritti alla Federazione colombofila italiana, che controlla l'attività delle varie associazioni locali e che nella provincia di Imperia conta 35 soci.

I suoi volatili ospitati dentro apposite colombaie, due piccoli casinali di una decina di quadrati l'uno, situati nella campagna della regione Panegai.

Sono ormai tre anni che Chieppa coltiva quest'hobby che, soltanto per il mangime integrato, necessario a re in forma i suoi «campioni», gli viene a costare 90.000 lire al mese. Ad ogni modo, ha già avuto notevoli soddisfazioni: uno degli animali del suo allevamento è giunto terzo al campionato zonale di mezzofondo (su una distanza superiore ai 360 chilometri), che si è tenuto due anni fa, mentre è dell'89 la conquista della medaglia d'oro in una gara di fondo (da 500 chilometri su), partenza da Latina.

Al di là dei risultati ottenuti in gara, comunque, per Chieppa l'allevamento dei colombi viaggiatori è gratificante. Afferma infatti: «Anche se ho potuto realizzarlo completamente soltanto negli ultimi anni, ho sempre avuto questa passione. piace stare a contatto con gli animali, molto affettuosi. La mia presenza nella colombaia fa sì che i volatili acquistino familiarità: mi così vicino che devo fare attenzione a come cammino, per non calpestarli. Allevarli, insomma, è una grossa soddisfazione. Secondo me, ogni volatile è diverso dall'altro, ha un suo preciso carattere».

I colombi viaggiatori, poi, hanno caratteristiche del tutto particolari: è proverbiale il loro senso dell'orientamento, che stupisce gli stessi. Anche se sono disturbati da magneti o l'applicazione di occhiali speciali, gli uccelli riescono sempre a fare ritorno cosiddetta «posta», ta a forma di parallelepipedo che in pratica il loro nido. Sono ansiosi tornare specialmente durante il periodo della cova o dopo schiusa delle uova, per accudire ai piccoli: possono raggiungere punte di 120 chilometri all'ora.

Le loro doti di instancabili volatori sono state sfruttate già nella antichità, dai Greci e, forse, dagli Assiro-Babilonesi, che utilizzavano i colombi per viare missive.

Le prime competizioni risalgono invece al 1820, e vennero organizzate in Belgio; per questo molte «linee» di volatili hanno nomi belgi. In Italia le prime gare sono del 1877, mentre la Federazione colombofila è sorta nel 1903.

[r. s.]

Una proposta per valorizzare denominazioni e note storiche

Rivivono le vecchie stradine

A Imperia i nomi delle strade di un tempo

IMPERIA. Quanti sanno, a Oneglia, dov'è «ciassa Manuella», oppure cosa significa, a Porto Maurizio, «Ln a Strâ»? Pochi, eppure sono denominazioni che, per secoli, sono state per indicare, rispettivamente, l'attuale piazza Amicis e via Strafforello.

Questa perdita progressiva di quello che è, in definitiva, un patrimonio di storia e di ricordi ha indotto «Cumpagnia d'Urivu», sorta proprio per difendere le tradizioni locali, a chiedere agli amministratori comunali di «dotare le strade e le del centro storico di Porto, anche di Oneglia, di targhe supplementari da apporre vicino a quelle ufficiali, aggiungendo anche, quando è possibile, alcune parole esplicative». Un'iniziativa che è già attuata in molti centri fra i quali Pirano e la vicina Nizza.

La dizione «andà in a Strâ» ha significato per secoli andare nell'attuale via Gustavo Strafforello, a fianco della Basilica di Maurizio, e la parola «Strâ» indicava la via che attorno alle mura che cingevano il nucleo storico del Parasio.

In molti i vecchi toponimi si riferivano a un'attività: «u caruggiu e u pusau du Mu», dove «Mu» sta per mulo, significava appunto che un tempo qui c'era una stalla e un pozzo per abbeverare l'animale. Ancora a Oneglia, ricorda Bianca Oddone, c'era «U caruggiu di Berodi», in contrada Peri, perché, un tempo, lì si facevano sanguinacci.

Per Porto Maurizio la Cumpagnia da l'Urivu ha un lungo elenco: «caruggiu da Gainetta» (sul Parasio, forse per ricordare l'ubicazione di un pollaio), «Manuele de Maguoli» (l'attuale via San Maurizio, che ricordava il palazzo, tuttora esistente, della nobile famiglia dei Manuel Gismondi poi trasferitosi a Sanremo). E ancora, sempre per Porto Maurizio, le «Rateghe» (la scogliera sottostante corso Garibaldi), le «brue di Chicchinnasso» (che designavano le fasce di terreno sottostanti le Logge di S. Chiara, un tempo fuori delle mura cittadine), «ciassa Lunghetta» (ora piazza Rainieri), «u Munte» (l'attuale piazza Roma, dove sorgeva un tempo il vecchio convento dell'Annunziata «a Nunsiâ»). La Cumpagnia ha anche chiesto che «la nuova passeggiata di borgo Marina prenda il nome di "Caladda" che è sempre stato usato dagli abitanti». Per Oneglia Bianca Oddone ricorda ancora, fra le tante denominazioni che si stanno perdendo, «ciassa Giarretta» (ora piazza Maresca), «a Cruscea» (l'incrocio tra via S. Giovanni, via Bonfante e via Ospedale), «a Sima d'Incia» (fra via Ospedale) e «u Rundò», ora piazza Dante.

[b. v.]

Cento miliardi per eliminare i tornanti di Nava fino a Cantarana

La nuova Statale 28

I lavori partiranno a primavera

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Partiranno presto, in primavera, i lavori per la realizzazione di tre [illegible] tronchi della «Nuova statale 28», la superstrada che dovrà collegare Imperia a Cantarana, in Piemonte, e [illegible] eliminerà dal percorso il contorto Colle di Nava come già è avvenuto per il colle San Bartolomeo.

La notizia è stata confermata, su informazione dell'on. Manfredo Manfredi, dal presidente della Provincia, Luciano De Michelis: «L'Anas [illegible] stanziato cento miliardi per riprendere i lavori: quindici miliardi serviranno a realizzare la bretella tra Calderara e Pieve e quindici per realizzare una prima variante fra Chiusavecchia e Pontedassio».

«Il grosso dello stanziamento, settanta miliardi — continua il presidente della Provincia —, è stato stanziato per costruire la lunga galleria fra Arma e Cantarana».

Secondo l'Anas la realizzazione di questa galleria, che rimarrà in un primo tempo inutilizzabile, non essendo collegata al [illegible] stradale principale, rappresenterà la garanzia che anche il resto degli stanziamenti necessari giungerà a suo tempo. Osserva De Michelis: «Non può essere nelle intenzioni dell'Anas lasciare a lungo incompiuta un'opera di tale portata».

A Chiusavecchia la notizia [illegible] ripresa dei lavori è stata accolta con vivo interesse. [illegible] detto il sindaco dott. Franco Agnese: «E' un nuovo passo per avvicinare sempre più l'entroterra alla costa e la Liguria al Piemonte. Fra l'altro lo opere previste da questo primo lotto permetteranno di congiungere direttamente la nostra provista zona industriale, sulla destra dell'Impero, a Sud di Sarola, alla rete statale nazionale». I lavori [illegible] questo lotto inizieranno con una prima galleria a valle dell'abitato di Chiusavecchia. Seguiranno poi il raddoppio di un tratto dell'attuale Statale [illegible] ed un'altra galleria all'altezza del passo di Sarola.

All'uscita, poco più a monte dei magazzini Conad, la [illegible]da, compiendo un ampio semicerchio, andrà a raggiungere con [illegible] viadotto [illegible] riva destra dell'Impero per poi ritornare, con un secondo viadotto, sul vecchio tracciato circa un km a Nord di Pontedassio.

Qualche perplessità esiste invece a Pontedassio, dove il sindaco Carlo Testa dice: «I tecnici incaricati di stendere il nostro nuovo piano regolatore e quello commerciale non sono ancora riusciti ad ottenere dall'Anas, nonostante ripetuti interventi, chiarimenti sul tracciato che interesse il Comune, [illegible] cui tutto rimane nell'incertezza. L'Anas ha addirittura suggerito di studiare noi un progetto di variante, cosa che [illegible] Comune piccolo come il no[illegible] non può certo fare».

In effetti Pontedassio, [illegible] molti aspetti, è entrato a far parte dello sviluppo [illegible]co di Imperia e del suo porto. [illegible] ogni [illegible] deve tenere conto [illegible] queste necessità.

Ha osservato in proposito il presidente De Michelis: «Appare evidente [illegible] necessità [illegible] [illegible] collegamento fra Anas, Amministrazione provinciale e Comuni interessati: molti problemi di interesse pubblico come il porto, l'autoporto, lo [illegible] rifornimento idrico, possono essere risolti soltanto coordinando preventivamente i molti e costosi lavori necessari».

Bruno Viano

Partono i lavori per la nuova Statale. Stanziati cento miliardi [Foto Laura]

Ventimiglia, proteste dopo la chiusura dell'Istituto

«Vogliamo la scuola»

Altri problemi alle medie Cavour dopo l'incendio della fotocopiatrice
I genitori: «Si devono riaprire le aule entro il 23 gennaio»

VENTIMIGLIA. «Non [illegible] cittadini di serie B». Questo [illegible] slogan scandito ieri da [illegible] nutrito gruppo di famiglie del centro storico. Un centinaio di genitori scesi sul sentiero di guerra per manifestare contro la chiusura della scuola media Cavour.

Ancora protesta. L'incidente che circa due settimane fa provocava la chiusura dell'Istituto [illegible] andata in fiamme una fotocopiatrice[illegible] ora rischia di sfociare nella più [illegible] contrapposizione tra l'amministrazione comunale e un comitato spontaneo [illegible] genitori pronto a scendere in piazza. Dal fronte delle [illegible]stamo un ultimatum al sindaco Albino Ballestra: «Se non [illegible] rispettata l'ultima promessa [illegible] che prevede la riapertura della scuola entro il 23 gennaio, faremo sentire con forza la nostra protesta».

Il sindaco si difende: «Non dipende da [illegible] sostiene. E spiega: «La competenza dell'intera vicenda è passata all'Unità sanitaria locale. Il Comune è in attesa che siano portati a termine i necessari rilievi sulle condizioni igienico-sanitarie delle aule».

La combustione delle parti plastiche della fotocopiatrice aveva sprigionato un denso fumo tossico e maleodorante. Un intero piano del Cavour è ora da bonificare. Continua il sindaco: «Una manifestazione di protesta nei miei confronti sarebbe quanto meno sterile. Darò la disposizione di riapertura quando saranno terminati i sondaggi sulla tossicità [illegible] parte dell'Usl 1». Ma i genitori non sentono ragioni. Chiedono che i loro figli possano tornare a scuola. [illegible] presto.

«L'incarico di pulire i locali è stato affidato a due soli operai. Non finiranno mai», protesta Tina Magliano, alunna dell'Istituto. Aggiunge Rosetta Cascelli, del comitato genitori: «L'intervento di bonifica procede a rilento. La ripresa delle lezioni è invece organizzatissima. Noi abitanti del centro storico abbiamo solo la Cavour: è l'unica struttura che fino ad oggi [illegible] funzionato». Lo gente della città vecchia spiega che l'Istituto è per loro molto più di una scuola. Quasi un centro culturale, l'unico punto di fermento in una Ventimiglia Alta che registra [illegible] sempre [illegible] crisi sociale e culturale.

«I nostri ragazzi non possono aspettare ancora. Ci [illegible] stato detto che deve arrivare una macchina da Milano per i sondaggi dell'aria. Ma [illegible] se ne sa ancora niente», dice Lina Di Perl, madre di un alunno. Secondo Ballestra si sta correndo un grave rischio. I genitori in rivolta sarebbero «vittime di [illegible] manovre in mala fede». Dice di rassegnarsi: «I tempi tecnici vanno rispettati». [m. p.]

LETTERE **DEL SABATO**

Ristrutturare il liceo classico

Siamo un gruppo di ragazzi del liceo classico d'Imperia, stufi di vedere continuamente disattese le nostre speranze per una scuola efficiente. Il nostro edificio, il vecchio e glorioso [illegible] Amicis, è stanco e malato, [illegible] nessuno si decide a curarlo.

Certo, ultimamente è stato «incerottato» alla meno peggio, [illegible] superficiali, i quali rimarginano [illegible] le ferite, ma non vanno alla radice del male.

E poi, davono [illegible] ancora realizzate le uscite secondarie che il Comune ha promesso da tempo, le quali [illegible] sono adeguate alle [illegible] [illegible] sicurezza, mentre i vetri di alcune finestre non sono stati a tutt'oggi sostituiti.

La situazione si protrae ormai da mesi. Chiediamo: che si aspetta a risolvere i problemi [illegible] volta per tutte, e [illegible] maniera definitiva?

Seguono le firme

[illegible] nostro [illegible] non [illegible] spettacolo?»

Siamo quattro ragazzi imperiesi che alcuni [illegible] fa hanno formato un complesso rock. Dobbiamo purtroppo lamentarci per la [illegible] considerazione dimostrate verso il nostro genere [illegible] musica. Noi giovani dobbiamo già fare grossi sacrifici per acquistare e affittare [illegible] [illegible] menti e trovare un posto per le prove (impresa difficilissima). Per poter poi organizzare qualche serata in provincia, e in particolar modo a Imperia, pare che [illegible] [illegible] suonare il genere liscio. I rari concerti rock vedono succedersi sul palco un'infinità di gruppi, ognuno dei quali si esibisce soltanto per pochi minuti, e [illegible] maggior parte dei casi gli spettatori presenti alle rassegne sono costretti a sedersi per terra perchè il Comune non [illegible] mettere le sedie. In più, a Imperia non esistono auditorium e aree adatte [illegible] ospitare un concerto, e questa mancanza è [illegible]ita non solo da noi, ma da molti altri complessi con un minimo di esperienza dal vivo.

Lettera firmata

Nel [illegible]e Impe[illegible] regna la spazzatura

Sono un turista piemontese, [illegible]passo gran parte dell'anno qui in Riviera. Per recarmi in centro percorro quasi ogni giorno il ponte del torrente Impero, dal quale [illegible] capita sovente di dare uno sguardo sul greto sottostante.

Una cosa mi lascia alquanto perplesso, e come me, credo, quanti sono affezionati a Imperia: in p[illegible] in questo periodo di siccità, [illegible] si contano le pozzanghere maleodoranti che lo fanno assomigliare più a una palude che a un torrente in secca.

La parte ghiaiosa, poi, è simile a un immondezzaio, dove la gente butta di tutto (una volta ho visto persino una lavatrice).

Risalendo l'argine si rimane sconcertati dalla massiccia presenza [illegible] erbacce che rendono desolente il panorama. Come biglietto da visita non è dei più presentabili.

In passato il Comune aveva già provveduto a far pulire l'[illegible] alveo con ruspe o trattori. Il greto era ritornato pulito e ordinato. E gli apprezzamenti da parte della gente verso [illegible] nuova amministrazione non erano mancati. [illegible] ora, nel greto, tutto è [illegible]so uguale. Non [illegible] ne può avere più cura?

Gerolamo Pautasso, Imperia

NOTIZIE **FLASH**

S. BARTOLOMEO

Questa sera il teatro

Per la seconda rassegna di teatro dialettale «Gavi in Riviera», nella sala parrocchiale di [illegible] Bartolomeo, la compagnia [illegible]rio Cappello porterà in scena stasera (ore 21) la commedia «Un, dui, trei, quattro», tre atti di Michelangelo Dolcino. Lo spettacolo è patrocinato dalla [illegible] loco.

DIANO

La campestre alla Cantandone

Successo della corsa campestre che si è svolta alla [illegible] Cantandone, per la fase provinciale del 21° Concorso «Esercito-Scuola». Questi i vincitori nelle [illegible] categorie: Luisa Palagi (cadette); Tiziana Maglio (allieve); Massimo Canale (cadetti); Giorgio Dho (ragazzi); Antonino Cassaro (allievi); Simona Briolo (ragazze).

ARMA

Auto in fiamme sull'autostrada

Rogo di un'autovettura sull'autostrada, nelle vicinanze [illegible] Arma di Taggia. Ieri mattina, a causa di [illegible] perdita di gasolio, la Fiat 131 [illegible] Giorgio Ponzo, residente a Finale, ha improvvisamente preso fuoco. L'uomo, uscito illeso dall'abitacolo, ha avvertito i vigili del fuoco, che hanno domato l'incendio.

DOLCEACQUA

Nasce circolo per il cinema

«L'occhio [illegible] è il [illegible] del circolo costituito da alcuni appassionati di cinema nell'estremo Ponente. Nei locali del Cristallo di Dolceacqua verranno proiettati film, ma [illegible] solo. Sono previsti anche dibattiti e tavole rotonde con l'intervento di esperti in materia. La prima proiezione sarà «Splendori di Ettore Scola, giovedì 25 alle 21.

[illegible]

In Comune nuovo segretario

[illegible] Comune di Ventimiglia avrà un nuovo segr[illegible]. Francesco Barbara lascia infatti la carica di segretario in favore di Domenico Rebuttato, d'origine imperiese. Rebuttato ricoprirà la carica in qualità di reggente. Come il precedente è quindi «provvisorio» fino all'espletamento di un altro concorso.

La soluzione è stata annunciata dal prefetto Piccolo dopo una serie di riunioni

Altri pozzi per vincere la grande sete

Taggia potrà contare sulle risorse del fiume Argentina

TAGGIA. Un accordo per salvare Arma di Taggia dalla grande sete. Lo annuncia il prefetto Giuseppe Piccolo, a conclusione di una serie di riunioni con i sindaci della provincia e i presidenti dello azienda per la distribuzione idrica.

L'acqua salmastra che [illegible] mesi continua a uscire dai rubinetti di Arma rischia sempre più di mettere in ginocchio la città. E [illegible] via di uscita sembra essere una sola: «Autorizzare la città di Arma a convogliare sul proprio acquedotto le risorse dei nuovi pozzi scavati sulla riva sinistra del fiume Argentina, sostiene il prefetto.

E aggiunge: «I sindaci dei Comuni coinvolti nell'emergenza idrica stanno valutando questa ipotesi». Ancora non è stato stabilito il numero di pozzi da sfruttare. Si potrebbe anche cominciare da un solo punto [illegible] prelievo, in attesa che l'Università [illegible] Pavia fornisca dati approfonditi sul reale potenziale del subalveo dell'Argentina.

Lo studio sul fiume [illegible] stato caldeggiato in particolare [illegible] Comune di Riva Ligure, che vede nei [illegible] pozzi [illegible] minacciato [illegible] patrimonio delle falde [illegible] «sfruttate senza programmazione negli anni passati». Commenta ancora Piccolo: «Ancora oggi attorno alla questione idrica c'è un clima di grande [illegible]pettiti. I provvedimenti per fronteggiare la siccità si devono scontrare [illegible] [illegible] diffidenza di alcuni centri abitati. Ogni Comune vuole tenersi stretto [illegible] proprie sorgenti».

Intanto l'intera Valle Argentina assiste al progressivo impoverimento delle proprie vene acquifere. Ancora [illegible] è [illegible]genza: i piccoli [illegible] dell'entroterra, poco popolati e con esigenze limitate, riescono ancora a sfuggire alla crisi, ma il pericolo del razionamento [illegible] però dietro l'angolo.

Spiega il dottor Peroni, tecnico degli uffici prefettizi: «Un nuovo fenomeno inizia a destare preoccupazioni: oltre alla scarsità d'acqua dovuta [illegible] mancanza di pioggia, comune all'intera provincia [illegible] anche al territorio nazionale, si registra una presenza sospetta di elementi inquinanti in molte sorgenti». Troppo cloro e un alto indice di coliformi sarebbero stati rilevati in molte fonti della Valle Argentina. «Ci riuniremo [illegible] prossima settimana per approntare un progetto di studio e di interventi», assicura Peroni. Gli abitanti di Arma di Taggia sono sconsolati. «La nostra acqua [illegible] imbevibile — dicono —. Ci riforniamo [illegible] taniche e bottiglie alle fontane dei paesi in montagna. Bisogna fare qualcosa per salvaguardare almeno questa risorsa».

In prefettura le riunioni si susseguono. «L'importante è superare questa fase [illegible] immediata [illegible]», dicono. Poi si punterà sul Roja. Il ricco fiume che [illegible] alimento non poche città, da Ventimiglia ad Andora, è ora al centro delle speranze dell'intero bacino d'utenza provinciale. Ma [illegible] amministrare un eventuale potenzia[illegible] della rete del Roja? «Se si favorirà il Ponente, [illegible] assisterà [illegible] certo alla rivolta del Levante, che soffre una sete non minore. E viceversa», sostiene Peroni. Il fiume che attraversa la zona intemelia è però l'unica alternativa all'Argentina. [illegible] uno sviluppo del [illegible] sfruttamento è già dato per certo.

Ma il grido d'allarme non viene solo per gli acquedotti in [illegible]. Lo stato di «grave pericolo[illegible]à», decretato recentemente dalla Regione, trova infatti continua conferma negli incendi di boschi e sterpaglie che devastano l'entroterra con cadenza sempre più frequente. Ancora ieri è andato in fiamma un vasto pascolo, tra Pieve di Teco e Triora. Il fronte del fuoco ha iniziato a fermarsi solo dopo [illegible] ore. [illegible] danno enorme per i pastori della [illegible]. L'intera vallata dell'alta Argentina, con le sue aride pendici, è ormai ad alto rischio.

L'ispettore del Corpo Forestale teme il peggio: [illegible] non pioverà, il mese [illegible] febbraio sarà [illegible]a più pericoloso per la nostra macchia mediterranea. La Valle Argentina è particolarmente ricca di ginestre, rovi ed erba secca. E' anche una [illegible] molto ventilata e impervia». Sono tutti fattori [illegible] aumentano considerevolmente il rischio di incendio. E le previsioni meteorologiche continuano a indicare poco nuvoloso.

[m. p.]

Crisi idrica. Il fiume Argentina contribuirà a superare l'emergenza

SCOPRITELA E' PIU' RICCA CHE MAI.

PUO' ESSERE TUA CON SOLE
L. 135.000 MENSILI
Con la nuova formula di finanziamento importata dall'America
RED CARPET
UN'ESCLUSIVA DI VENDITA

Ford [illegible]auto
IMPERIA - Via De Marchi, 54 - Tel. 0183/22.655 - 27.63.34 - 23.568
[illegible] - SERVIZIO - RICAMBI - IMPIANTI [illegible] G.P.L.

Pallanuoto: oggi primo impegno stagionale esterno per la squadra di Mistrangelo

Mistero slavo per la Rari

Il Volturno condizionato dal «caso» Afric

SAVONA. C'è un po' di mistero attorno al Volturno con cui la Rari oggi tenta la prova di forza dopo il grande esordio di sabato scorso in casa, contro la Fiorentia. I biancorossi ancora non sanno se sull'altro fronte ci saranno uno o due stranieri. E' il caso-Afric infatti a tenere banco. Al giocatore, secondo la società, sarebbe stato «scoperto» [illegible] italiano: è in corso un processo di naturalizzazione che ha già sollevato un mare di polemiche in occasione degli impegni di Coppa Italia, e proprio l'altro giorno il procuratore federale federale ha avocato a sé ogni decisione in merito. E' probabile che oggi Afric non giochi [illegible] (c'è il rischio, andasse male in sede di tesseramento, di una sconfitta a tavolino per i campani). Ma non è detto: la società appare [illegible] più ascoltata in sede federale. Di sicuro, tornerà in vasca Milivoj Bebic, asso slavo sul cui conto non esistono problemi burocratici, e assente solo per una squalifica settegiorni fa a Roma. Il Volturno finì a gambe all'aria, ma non c'è dubbio che sarà ben diversa, oggi, la prova della squadra affidata in panchina a un altro jugoslavo, il tecnico Damir [illegible].

Ben lo sa Claudio Mistrangelo, che non per nulla ha speso qualche ora in settimana per pensare concretamente alla [illegible] dell'asso straniero. Se ne [illegible] però Andrea Pisano, dirottato così a contrastare i tiri da fuori dello slavo anziché come al solito occuparsi del centroboa avversario (che nel caso in questione è il ligure Malara).

E questo Volturno è in effetti una strana mistura jugo-ligure. Già detto dei tre stranieri, va ricordato che oltre a Malara giocano nella squadra [illegible] S. Maria Capua Vetere anche Fasce e soprattutto Roncan, fino a qualche anno fa considerato una delle più grosse promesse della pallanuoto della nostra regione. E non si può dimenticare Paolo Crapia. L'ex portiere della Rari, dopo [illegible] stagione [illegible] Mameli Voltri, è stato ceduto alla compagine campana, e nonostante gli alti e bassi nel rendimento, ne rappresenta sicuramente uno dei punti di forza. Più che mai oggi, nel confronto diretto con gli ex compagni, l'ex tecnico, con la squadra dalla sua città.

Mistrangelo ha osservato: «La trasferta odierna presenta almeno le [illegible] tecniche e tattiche del debutto con la Fiorentia. Contro i toscani [illegible] andata bene, auguriamoci succeda lo stesso oggi. Non nascondo [illegible] certa tensione: è la prima tra[illegible] stagionale e dovrà dire cose importanti sul nos[illegible] conto. Anche perché si tratta di un impegnino difficilissimo sia per motivi tecnici che ambientali. Nella vasca del Volturno non sarà facile per nessuno far risul[illegible]».

In settimana, hanno accusato problemi di salute Petronelli e Gagliardo, entrambi recuperati. Mentre Alberto Angelini [illegible] è partito per [illegible] Campania (dove debutterà in campionato [illegible] la juniores), alla comitiva che lascerà Savona è stato aggregato il secondo portiere Riccardo Rebagliati. [illegible] Rari ha [illegible] giunto Napoli dove ha pernottato, e soltanto questa mattina raggiungerà il [illegible] in provinbia di Caserta dov'è in programma (ore 17,40) [illegible] partita che sarà diretta dal siracusano Ciara e dal tarantino Ricci.

Il giovane Canovaro diventa azzurro

Altri spruzzi d'azzurro, intanto, sulla Rari. Il giovanissimo portiere Riccardo Canovaro, sedici anni ancora da compiere, è stato convocato al collegiale nazionale Allievi [illegible] programma al Foro Italico in Roma la prossima settimana. Sarà, insieme ad Alberto Angelini, agli ordini del selezionatore azzurro Eraldo Pizzo, il celebre «Calimero». Canovaro, 1,75 per 65 chilogrammi di peso, milita da quattro stagioni nelle Rari dopo [illegible] stato nuotatore di buonissimo livello, ed è studente del secondo anno di ragioneria.

Roberto Bagliettо

Prima: in vetta tutto da rifare

Sanremese derby-verità

[illegible] LA VELOCE

Non sono molti gli anticipi di calcio previsti per oggi: nulla in Interregionale, [illegible] Promozione a fare la parte del leone con tre partite. Per il Girone A si campo di Borzoli (ore 15) si affrontano la capolista Sestrese (24) e l'Audace Campomorone (18): un derby genovese [illegible] vede nati favoriti i padroni di [illegible] ormai lanciati [illegible] Il salto di categoria. Per il «B» sono in programma altre due partite: Molassana (10)-Lavagnese (18) e Nuova S. Fruttuoso (17)-Canaletto (14). In Prima categoria, invece, in scena un anticipo per il girone A. Chiari favori per i padroni di casa la Veloce Savona (18)-Cengio (9) che si gi[illegible] quasi in notturna (17) al Bacigalupo [illegible] Savona e dovrebbe consentire al granata [illegible] un aggancio alla vetta del girone, dove sono altre quattro compagini, che però hanno disputato una partita in più rispetto alla squadra di Dominici. [g. s.]

Adesso viene il bello. Il campionato di Prima riparte con quattro capolista e altre due formazioni racchiuse nello spazio [illegible] due punti. Un'ammucchiata che promette scintille. Tre delle quattro prime della classe giocano in casa; la quarta (il Borgio) osserva il turno di riposo.

Sanremese 1904 (20)-Arma 85 (9). Scontro (ore 15 [illegible]) Comunale) tra vertice e fondo. La Sanr[illegible] reduce dall'improvviso ko di Pietra Ligure, in casa [illegible] ha mai perso un punto. «Vogliamo dimostrare che quello di domenica è stato un episodio», dice l'allenatore Cichero. Manchetranno Gatti e gli squalificati Cristiano e Gallotto; dovrebbe rientrare Valla; in forse Paolini. Per l'Arma 85, in crisi, un match sulla carta disperato.

Loanesi (20)-Mallare (11). A Loano (ore 15) la squadra di casa, che non vince dal 26 novembre, cerca il rilancio: [illegible]mo [illegible] a tutti i costi», dice l'allenatore Marcial che dovrebbe recuperare Caramello, ma deve fare i conti con molti assenti come Burastero, lo squalificato Miotti, forse [illegible] Paolo ed altri colpiti dall'influenza. [illegible] Mallare, già messo ko dal Giudice sportivo la scorsa settimana, altri due squalificati: Maggi e Gennarelli.

S. Bartolomeo (20)-Finalborghese (15). Tornato in vetta, il S. Bartolomeo punta [illegible] 15) [illegible] bottino pieno. «Visto che siamo in vetta vogliamo restarci il più possibile», dice l'allenatore Brilla. Qualche problema di formazione per alcuni infortunati. Nella Finalborghese assente lo squalificato Vicinanza.

Camporosso (10)-Zinola (19). A Camporosso (ore 15) lo Zinola, rientrato in gioco per il primato, [illegible]a il Camporosso in cerca di punti-salvezza. Fra i savonesi fuori lo squalificato Barosio.

Quiliano (16)-Pietra Ligure (12). Per i savonesi di Marcellini è forse l'ultima occasione per rimanere agganciati, sia pure a distanza, al carro delle prime. Il Pietra, reduce dal clamoroso successo sulla Sanremese, è caricatissimo. Marcellini dovrà fare a meno di Bertola e Ratti squalificati; stessa sorte per Bis[illegible] Rocca del Pietra Ligure.

Finale Ligure (12)-Borghetto 84 (13). A Finale (ore 15) i padroni di casa cercano una vittoria che non arriva dal 29 ottobre. Ma il Borghetto 84, battuto domenica in casa, non può sprecare altri punti. [b. m.]

In Promozione maschile di basket

Il Bordighera rischia [illegible] Cairo

E' aperta la caccia alla Rs Bordighera: ma chi riuscirà a fermarla? Domani sera il tentativo verrà fatto dal Cairo, per un torneo maschile che si preannuncia con un finale altamente spettacolare. Nel settore femminile incontro facile per la leader Vallecrosia, ma [illegible] sue rivali Loano e Albatros Alassio non dovrebbero mancare all'appuntamento coi due punti.

Promozione maschile. Cairo (14)-Bordighera (16) è interessante [illegible] relazione alla seconda fase, quando verranno presi in esame i risultati diretti delle eliminatorie. Le due rivali non dovrebbero fallire l'ingresso nei playoff, e perciò i quaranta minuti di domani (17,30) a Cairo sono molto importanti. Lo due, inoltre, conosceranno già l'esito di Maremola (4)-Finale (14) che si disputa stasera, e potranno agire di conseguenza. Derby del ponente stasera (ore 21) a Imperia fra Basket Club (6) e Ospedaletti (10) mentre il quarto e ultimo incontro del programma è Bvc Sanremo (6)-As Albenga (6). Il turno di riposo verrà osservato dal Loano 89 (4).

Promozione femminile. Il Sanremo si è aggiudicato il recupero infrasettimanale con il Ventimiglia (66-41) e si è riportato in piena corsa per i playoff eliminando nello stesso tempo una diretta rivale. L'incontro sulla [illegible] più equilibrato è quello fra Albatros Alassio (12) e Polisportiva Maremola (10). Pronostico scontato per Ospedaletti (0)-Sanremo (10), Loano (14)-Ventimiglia (6) e As Albenga (2)-Vallecrosia (14). Solo con i prossimi turni, in particolare con Loano-Vallecrosia del 4 febbraio, si potrà però avere un quadro più chiaro della situazione di vertice. [g. s.]

Subito in trasferta oggi Degola [illegible] compagni, sul campo di La Boccia Acqui

La Roverino vuole i playoff

Parte la A di bocce: ventimigliesi ambiziosi

VENTIMIGLIA. Parte oggi il campionato di bocce di serie A, con al via dodici squadre; una delle due compagini liguri partecipanti, l'U.S. Roverino Ventimiglia (l'altra è la Chiavarese), esordisce andando a far visita alla Boccia di Acqui.

«Anche se il campionato quest'anno inizia prestissimo, non ci dovrebbero essere problemi legati alla preparazione in quanto abbiamo sostenuto proficui allenamenti partecipando a tornei indoli qui in zona, e alcuni di noi vi sono tuttora impegnati». E' quanto afferma Walter Agosini, costantemente alle prese con impegni di lavoro e il desiderio di ben figurare nel massimo campionato (sinora ha fatto la spola tra Milano e Ventimiglia per partecipare [illegible] assiduità agli incontri [illegible] torneo Maccario) dove è [illegible] che Roverino si farà onore.

«Dando a Pasqualino Degola l'opportunità di dedicarsi specificatamente a determinate prove, ritengo che il nostro leader sarà in grado di offrire un ottimo rendimento. I tre nuovi giovani elementi, il torinese Genova e i due neopromossi Belgrano e Ianni, insieme con Scarafiotti, Anfosso e il sottoscritto, avranno così l'opportunità di affrontare con sufficiente tranquillità le restanti prove. Senza peccare di presunzione, penso proprio che la Roverino quest'anno abbia le carte in regola per arrivare ai playoff».

Ad Acqui i ventimigliesi avranno di fronte una squadra molto rinnovata, e con alcuni giovani di cui si dice un gran bene: a fianco dei confermati Brignone, Canetti e Degliotti ci [illegible] Pasculli (classe 1971), Ariaudo (1966), Guglielmone (1966) e forse anche il genovese Aurelio Bruzzone, ex della «grande» Bolzanetese.

L'edizione 1990 del torneo di A presenta alcune novità: otto le prove per ogni turno (erano dieci con soppressione di un incontro individuale tradizionale e della partita a coppie di punta e tiro obbligato; per le prove di tiro tecnico devono obbligatoriamente essere giocatori diversi a effettuarle. Le prime sei classificate al termine delle qualificazioni accederanno, insieme con le due società provenienti dal Veneto, ai playoff, e nel 1991 parteciperanno al campionato di A1; la società vincente l'edizione 1990 parteciperà (ed è una primizia assoluta) al Campionato europeo riservato ai club. Oltre alle due liguri ci sono dieci società del Piemonte: disputeranno un girone all'italiana di sola andata per le qualificazioni. I primi sei turni avranno luogo dal 20 gennaio al 24 febbraio, sempre di sabato; i restanti cinque dal 21 aprile al 19 maggio; i playoff verranno giocati il 23, 24 e 30 giugno, il 7 e l'8 luglio.

Queste, infine, le date dei campionati italiani 1990: 16 e 17 giugno per l'individuale (A a Chiavari, B a Busalla, C a Novara, D a Ivrea); 8 e 9 settembre a coppie (A a Ronchi dei Legionari, B a Nervesa della Battaglia, C a Cuneo, D a Volenza); 15 e 16 settembre a terne (B a Carmagnola, C ad Albisola, D a Domodossola). Assoluti a quadrette, solo per la A, il 22 e 23 settembre a Cordignano, l'individuale degli Allievi il 9 e 10 giugno in Veneto, il titolo a coppie sarà in palio il primo e il 2 settembre a Roverino di Ventimiglia.

Guido Tobazzi

Volley: in serie B

E il Riviera vuole [illegible]

SANREMO. «Al quinto posto, che è il nostro obiettivo minimo, ci siamo arrivati. Ora tenteremo, se possibile, di fare ancora meglio», dice Enrico Chiavari, direttore sportivo del Riviera Sanremo, impegnato questa sera sul campo della Banca Anonima a Casale, nella decima giornata del campionato di serie B femminile di pallavolo. Al club matuziano c'è ottimismo. Dopo i dubbi e le perplessità delle prime giornate, la squadra ha inanellato una serie di cinque vittorie consecutive che l'hanno rilanciata in classifica, anche se hanno messo a dura prova [illegible] coronarie dei tifosi perché [illegible] sempre ottenute soffrendo, [illegible] gari al tie-break.

[illegible] Casale le ragazze allenate da Di Mieri, superato il duro scoglio casalingo di sabato scorso contro il Lissone, possono continuare la serie solo se[illegible] premo [illegible]servare la concentrazione e la lucidità necessarie. «Finalmente stanno arrivando i punti che si [illegible] mancati nelle prime giornate, ma perché abbiamo affrontato alcune delle squadre più forti del girone, sia perché abbiamo pagato un po' l'inesperienza delle nostre giovanissime, dicono [illegible] Riviera. Fra le matuziane, stasera, è in dubbio la presenza della Nardi, in non perfette condizioni fisiche. In C1 un'altra trasferta per l'Sbi Imperia, impegnato oggi (ore 18) sul terreno del Chiavari. Impegno difficile per la squadra di Pastorelli che attraversa un momento difficile caratterizzato, la settimana scorsa, dallo scivolone sul campo del modesto Italia Firenze. [b. m.]

Seconda: chi insegue spera nei matuziani

Carlin's d'assalto per l'Imperia 87

Riflettori puntati su Carlin's Boys-Imperia 87 nella 16ª giornato. E' una sfida che per la capolista vale molto in chiave promozione. Sul fondo, scontro diretto tra Andora e Conscente.

Carlin's (17)-Imperia (20). All'andata, la squadra di Sinagra si è imposta agevolmente (5-0), sprendo [illegible] serio che l'ha proiettata al vertice in solitudine. Ma quella era una Carlin's nettamente diversa dall'attuale, capace di infilare 5 vittorie nelle ultime 6 gara. I sanremesi hanno stentato in avvio di campionato, ma poi hanno trovato il passo gi[illegible], portandosi a ridosso delle prime. Ora la Carlin's è tra le più in forma. Dice Sinagra: «Partita difficile, con un avversario carico d'entusiasmo per il buon momento e smanioso di riscattare il passivo dell'andata».

[illegible] tecnico imperiese dovrebbe confermare la formazione che ha battuto il S. Stefano. Tra i padroni di casa manca lo squalificato Manente. Gianni Tinelli, presidente della Carlin's, «prova i suoi: «I ragazzi devono far dimenticare quel 5-0. [illegible] sono tutte le premesse per una bu[illegible] partito. L'Imperia vuol vincere, ma abbiamo tutti i numeri per poterle giocare un brutto scherzo. Comunque mi accontenterei anche del pari». L'incontro sarà giocato domattina (ore 10,30) al Comunale.

Vallecrosia (21)-Spotornese (13). Nel '90 gli uomini di Raffo non hanno ancora vinto. Se voglion restare in corsa per il primato, devono battere la Spotornese e sperare nelle Carlin's. «Ora dobbiamo solo pensare a conservare il secondo posto», dice il tecnico, con un po' di scaramanzia. [illegible] Spotornese, priva dello squalificato Camia, cerca punti per avvicinarsi [illegible] zona tranquilla della classifica.

Borghetto (8)-Bordighera (20). Per i locali una delle ultime possibilità per rilanciare le chance di salvezza. Finora il Borghetto ha vinto una volta sola, incassando ben 10 ko. Il Bordighera, terzo, non è certo avversario ideale. Meglio confronto con una «grande» può offrire gli stimoli finora mancati.

Pontelungo (7)-S. Ampelio (18). Gli ingauni [illegible] caricati dal [illegible] sull'Andora; il S. Ampelio ha il dente avvelenato per il ko interno con l'Auditum. Nel Pontelungo mancano Perrone e Scorza. Qualche problema di formazione anche per Fassola, trainer bordigotto, che deve rinunciare a Peruzzetto e Calso.

Cisano (18)-Laigueglia (15). Match senza particolari interessi di classifica. Il Cisano, privo degli squalificati Secco e De Benedetti, mira a restare a ridosso delle prime; il Laigueglia sta cercando di risalire la china per riscattare una stagi[illegible] finora abbastanza deludente.

Andora (11)-Conscente (10). I biancazzurri cercano d'uscire dal tunnel che li ha fatti scivolare in zona calda. Una vittoria potrebbe scacciare lo spettro della retrocessione, che incombe anche sugli ospiti.

S. Stefano (14)-Balestrino (15). Confronto diretto a centro classifica. In casa il S. Stefano ha quasi sempre vinto. Ora ha l'occasione di effettuare il sorpasso nei confronti del Balestrino. [g. mi.]

TRIBUNALE DI SAVONA
UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI

Vendita all'incanto di beni immobili

In Comune di Andora, nel complesso denominato «Residence Conca Verde» in via Aurelia n. 111, alloggio contraddistinto con il n. 87, sito al piano terreno (int. 11), composto di soggiorno con cucinino, gabinetto con doccia, una camera ed annesso giardino, denunciato al NCEU con scheda n. 017539 (per n. 74/83 nonché locale autorimessa al piano seminterrato, contraddistinto con il n. 108. L'immobile è situato in zona panoramica con vista mare, con quale confina, ed è servito a tratti da tutti i punti cardinali. [illegible] Il villaggio «Conca Verde» è munito di servizio portineria, uffici, negozi di vendita alimentari, campo tennis, zone verdi nonché due piscine. Prezzo base d'asta [illegible] 000, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno lavoro precedente) a mezzo assegni circolari intestati all'ufficio al cancelliere del Tribunale [illegible] dei banchi operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione in carta da bollo [illegible] lire 5.000). Rilo [illegible] 000 [illegible] Offerta [illegible] lire 2.000.000.

I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Pagamento del prezzo di acquisto dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno 20 FEBBRAIO 1990 ore 12 presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni immobiliari. Per informazioni e richieste rivolgersi a Cancelleria del Tribunale di Savona - piano IV - procedura n. 58/87, esclusivamente mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13

Il CANCELLIERE [illegible]

[illegible] s.r.l.
CONCEDE
PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1.25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
Anche con protesti e ipoteca su beni e immobile.
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Cavour 24
[illegible]

Centro Fidi Azienda Finanzia

titolari di negozi, alberghi, bar, ristoranti
aziende e officine artigiane, agricoltori fino [illegible]

20.000.000

[illegible] SENZA FORMALITÀ' IN SOLI 7 GIORNI

Esempio: 10 milioni sono rimborsabili in:
12 rate da L. 985.000 - [illegible] rate da L. 706.000 - 24 rate da L. 569.000

[illegible] per ottenere il prestito è sufficiente che ci facciate [illegible] telefonata, riceverete [illegible] cortesia tutte le informazioni desiderate, e soprattutto avrete entro sole [illegible] [illegible] l'esito della Vostra richiesta senza muoverVI da [illegible]

IMPORTANTE: la semplice richiesta di finanziamento non implica né impegno né costi accessori in caso di rinuncia.

Mutui
fino a 200 milioni anche in 2ª ipoteca [illegible] immobili già di proprietà o per acquisto. Tasso 12%

Sconto cambiali
fino [illegible] 24 mesi derivanti [illegible] cessioni [illegible] attività commerciali, vendite immobiliari, rateizzazioni varie.

FINARCO
centro fidi azienda

10138 TORINO - Via Bagetti 22
Tel. (011) 44.77.052
40.41.219 - 40.41.236

HAI BISOGNO DI DENARO?
FINANZIAMO VELOCEMENTE A: FRONTALIERI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI FINO A L.
PER INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO: TEL. 0323/60.29.51
FINANZIARIA NOVARESE
O ZANITELLO, 7 - PALLANZA

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Sabato 20 Gennaio

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA FINANZIARIA NOVARESE
CONCEDE:
MUTUI FINO AL DEL VALORE
PRESTITI FIDUCIARI ES. L. 10.000.000 - L. 248.000 MENSILI CON BOLLETTINI
CESSIONI QUINTO FINO
L. 10.000.000 - L. 230.000 MENSILE
TEL. 0323/50.23,28
FINANZIARIA NOVARESE
C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

Novara scelta per un check-up sugli impianti a metano

Gas, pericolo in agguato

Cucine e scaldabagno a rischio

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Gravellona, Clavière, Busto Ar-, solo tre dei centri i cui tetti alla ribalta della cronaca per essere stati lo scenario di tragedie causate, seppur in modi differenti, dal gas. Il «pericolo rosa» è sempre in agguato.

Invisibile, insidioso, il gas è dei maggiori rischi nascosti tra le pareti domestiche.

«Manca ancora la cultura della prevenzione — dice Bruno Bova, responsabile del nucleo esercizi dell'Italgas di Novara — e del risparmio: se infatti l'apparecchiatura è tenuta in efficien- l'utente ci guadagna. La situazione comunque, dal osservatorio, non è allarmante. Ed in ogni caso siamo pronti ad intervenire 24 su 24; se accadono gravi incidenti abbiamo anche una ditta pronta ad intervenire con lo ruspe».

Intanto Novara, San Casciano (Firenze) e Ostia (Roma), è stata inserita in un progetto pilota che prevede un vero e proprio check-up della situazione degli impianti a .

L'inchiesta è condotta dalla Gasenergia, società del gruppo Italgas. Un tecnico visita gli utenti e controlla il funzionamento della cucina, dello scaldacqua, della caldaia, del contatore, dello scaldabagno e della stufa. Quindi compila una specie di carta d'identità sull'efficienza degli impianti a gas dell'appartamento.

Dal censimento, circa un anno fa, emerge una situazione piuttosto positiva. Non preoccupanti invece alcune abitudini o piccole distrazioni.

«Ci sono anziani che per evitare gli spifferi di freddo sigillano porte e finestre — dice Luigi Sottirano, coordinatore del Centro operativo Gasenergia —, un comportamento che può diventare fatale in presenza anche di piccole perdite di gas».

Altro problema: il fai-da-te. Dice Romolo Calucci, pure lui del Centro operativo: «Molti quando c'è un guasto all'impianto la prima volta chiamano un tecnico specializzato ma a seconda volte provvedono soli. Così si possono trovare scaldabagni installati, tubi di gomma laceri (vanno cambiati ogni due anni) o con le fuoriuscite strette male. A Novara, da quello che abbiamo riscontrato, è molto sentita la fare allo caldaia ma fa troppa poca manutenzione a e scaldabagni. Questi sono i due problemi».

Molti i pericoli. Le incrostazioni agli scaldabagni installati in cucina, ad esempio, possono di ossido di carbonio. Un veleno micidiale.

Carlo Bologna

Queste le norme da rispettare

Sul pericoli rappresentati dalle fughe di gas si è tenuto un vertice in Prefettura al quale hanno partecipato, oltre al Prefetto Vittorio Jannelli, il provinciale dei vigili del fuoco e il direttore dell'Italgas. Ecco alcuni consigli utili per l'utente: «Avvalersi di tecnici qualificati per l'installazione degli impianti; far controllare spesso l'impianto interno, gli apparecchi e gli scarichi dei fumi di combustione di stufe, caldaie o scaldabagni; verificare i tubi flessibili che collegano gli apparecchi al rubinetto portagomma e sostituirli appena presentano segni d'usura; fare in modo che i tubi non siano a contatto fonti di calore; evitare traboccamenti di liquidi sui fornelli durante l'utilizzo del gas. Quando ci si assenta da casa e non si fa del gas occorre chiudere il rubinetto degli apparecchi, quello del portagomma e misuratore e dell'intercettazione generale dell'impianto. Se si avverte odore di gas: non azionare interruttori e campanelli elettrici, accendere fiamme, areare frequentemente i locali, chiudere il rubinetto misuratore e quello di intercettazione generale, avvisare immediatamente la Società distribuisce usando preferibilmente un telefono esterno». Il discorso sulla prevenzione coinvolto anche i ragazzi scuole cittadine a cui è stato fornito materiale illustrativo.

Per la Rai il patrono è «San Gerardo»

La Rai «inventa» un nuovo patrono per Novara e in redazione e all'Apt fioccano telefonate di protesta. dell'indignazione una notizia apparsa su «Televideo», nella rubrica «Sacro e profano» che segnala ricorrenze e appuntamenti. Diceva: «Novara: il 22 gennaio si festeggia il patrono San Gerardo, rinnovando la cerimonia della "Benedizione del fiore"». Una novarese residente a Roma ha chiamato affinché sul video si provvedesse, come è poi avvenuto, a restituire San Gaudenzio alla città.

FARA NOVARESE
Pensionata da un'auto

Margherita Versetti, pensionata di 74 anni, residente in via Stoppani 14, è stata investita da un'auto stava attraversando Cesare Battisti. Uscendo dal giornalaio, si era accorta che sulla strada stava arrivando una Y10 condotta da Giorgio Apostolo, anni, di Sizzano. Il giovane ha frenato, ma è riuscito ad evitare la donna, che è finita a terra. Subito soccorsa, è stata ricoverata con prognosi di giorni.

PELLA
«Liming» sospeso per il freddo

Il freddo intenso di questi giorni ha costretto i tecnici dell'Istituto idrobiologico del nazionale delle ricerche di Pallanza a sospendere per qualche tempo l'operazione di «Liming» del lago d'Orta. E' stato comunque annunciato che i lavori riprenderanno appena le condizioni ambientali lo consentiranno.

Vecchia sul primo binario

La vecchia locomotiva a vapore che negli scorsi anni era stata sistemata in piazzale Duca d'Aosta come attrattiva per i turisti, è stata trasferita sul primo marciapiede della stazione ferroviaria. E' un modello del 1911 che è destinata al servizio di manovra. Sarà anche riverniciata e rimessa a nuovo, mentre sarà anche collocata una lapide in ricordo dei ferrovieri caduti sul lavoro.

Gravellona Toce. Il prefetto Vittorio Jannelli tra gli amministratori davanti alla palazzina semidistrutta dallo scoppio.

Ieri a Gravellona

Un sopralluogo del prefetto

GRAVELLONA TOCE. «E' impressionante»: questo il primo commento del prefetto di N-, Vittorio Jannelli, davanti a quel che rimane della palazzina di via Podolazzi semidistrutta da un'esplosione dieci giorni prima di Natale. Il prefetto, che ha seguito dalle prime ore il terribile episodio, è giunto a Gravellona nel tardo pomeriggio giovedì ha incontrato in due momenti successivi gli amministratori pubblici i cittadini gravellonesi che sono stati, loro malgrado, coinvolti nell'esplosione della palazzina.

Accompagnato dal colonnello carabinieri, Enzo Penzo, e dal capitano Sorena, il prefetto è stato ricevuto dal sindaco, Ernesto Guida, e dal Consiglio comunale quasi al completo in municipio. L'incontro è servito soprattutto a fare il punto sulla situazione ad un mese dallo scoppio. «Abbiamo superato la fase di emergenza dando un tetto alle sei famiglie che abitavano nell'edificio di via Podolazzi», ha detto il sindaco; che ha ringraziato il prefetto l'impegno profuso presso il ministero dell'Interno e la Protezione Civile a favore delle famiglie sfollate.

primo concreto Jannelli ha ricordato lo stanziamento dei milioni concessi dal ministro Gava a servire al pagamento dei primi sei mesi d'affitto alle sei famiglie che abitavano il condominio semidistrutto. «Adesso dobbiamo chiederci cosa fare — ha detto il prefetto — per aiutare chi ha problemi particolari. Qualcosa si farà, anche per aiutare chi ha avuto danni nelle abitazioni vicine. Il ministro è stato sollecito nell'intervento, auguriamoci lo sia anche la Protezione ile».

Al termine dell'incontro in municipio Vittorio Jannelli ha voluto compiere sopralluogo in Podolazzi per rendersi conto personalmente dei danni. Ha visionato dall'esterno, in quanto l'accesso all'edificio è ancora proibito, lo stabile esploso ed ha fatto visita alle famiglie che, abitando nelle case attigue, hanno subito i danni maggiori. Un sopralluogo minuzioso ed un colloquio continuo la gente di Gravellona. termine il prefetto ha voluto garantire l'impegno che fatto tutto possibile per aiutare gli sfrattati e le persone che hanno subito danni.

«In che termini non possiamo ancora dirlo. Sotto quale forma, contributo altro, si vedrà d'intesa con gli amministratori e gli organi competenti». Giustificando poi la sua richiesta alla Protezione Civile, il prefetto ha detto: «Questo non è una calamità naturale ma è come se lo fosse. Sarà la magistratura a dirci se ci sono responsabilità e chi dovrà pagare i danni. Mi preme sottolineare però la forza comunità gravellonese che in questa tragica occasione si fatta sentire in tutta la sua interezza. visto famiglie che hanno avuto danni, anche rilevanti, mettere in secondo ordine i loro problemi e sottolineare invece fatto che bisogna essere vicini a coloro che hanno subito feriti fisici. A costoro voglio dire che istituzioni faranno quanto necessario per alleviare i loro disagi.

visita del prefetto ha inoltre in luce un altro capitolo dell'intera vicenda e che riguarda il risarcimento dei danni a terzi provocati dallo scoppio. In Comune è già stato fatto un primo censimento dei proprietari di abitazioni o di quanti hanno riportato danni a causa dell'esplosione. «Quantificare però in termini economici l'eventuale risarcimento è, almeno per il momento, impossibile — osserva l'assessore Rino Porini —; ci sono i due negozi che si trovavano al pianterreno dell'edificio sabato 16 dicembre scorso sono chiusi. L'esplosione ha danneggiato non solo la esterna delle abitazioni vicine, ma in alcuni anche mobili e suppellettili».

In di conoscere dal magistrato le cause dell'esplosione, la famiglia Fornaro, proprietaria dell'edificio, ha chiesto il dissequestro dello stabile per iniziare i lavori ristrutturazione.

Vincenzo Amato

Il «pestaggio» ragione a villa Zanetta nel centro di Borgomanero

Rapinarono l'insegnante: 7 anni

I tre giovani responsabili condannati in Tribunale

NOVARA. Avevano aggredito e picchiato e sangue un'insegnante, nel parco di Villa Zanetta, a Borgomanero, per strapparle la borsetta.

Un pestaggio odioso senza alragione, violenza gratuita, I tre teppisti erano ti però identificati ed arrestati un'ora più tardi carabinieri Borgomanero.

Ieri mattina sono stati processati con rito direttissimo e condannati complessivamente a 7 anni e quattro mesi di carcere.

Solamente il più giovane terzetto, Michele Bernardo, anni, operaio di Borgomanero, via Cureggio, è rimasto in libertà nonostante la condanna ad un anno e 8 mesi e mezzo milione di multa. Bernardo è incensurato ed ha potuto patteggiare la pena ottenendo il beneficio della sospensione condizionale.

Mauro Fallani, 26 anni, disoccupato di Borgomanero, e l'altro complice, Dario Tantardini, 19 anni, di Varuno, anche lui senza lavoro, sono stati condannati a 2 anni e 8 mesi ciascuno oltre ad un milione di multa. Resteranno in carcere per i loro precedenti (reati contro il patrimonio). A Fallani, anzi, sono stati revocati i benefici concessi dopo condanna rimediata dal tribunale militare. Così dovrà scontare anche quella pena.

I fatti che hanno portato i tre borgomanaresi risalgono a dieci giorni fa. Elisa Di Gi, 42 anni, insegnante di francese alle scuole medie di Borgomanero, stava attraversando il giardino di Villa Zanetta, in pieno centro, per raggiungere l'albergo dove alloggia.

Erano le 19. Da dietro alcuni cespugli sono sbucati tre giovani che hanno presto lasciato capire le loro intenzioni: «Molla la borsetta». Gusi a te se alzi la voce, ti riempiamo la faccia di botte». L'insegnante s'è guardata attorno per cercare aiuto: Non c'era nessuno. Ha cercato allora di tenere stretta sotto il braccio la borsetta.

I tre non ci hanno pensato due volte passando a vie di fatto. Pugni, calci, schiaffi. Un'aggressione selvaggia. I teppisti sono riusciti a fuggire con la borsetta che conteneva circa 130 mila lire.

Elisa Di Giuseppe è a terra dolorante per qualche minuto. Poi, riprossi, è riuscita a raggiungere a fatica la vicina stazione dei carabinieri. Qui ha raccontato la sua disavventura ed è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale. I medici le hanno diagnosticato la frattura del setto nasale oltre a diverse ferite e contusioni giudicandola guaribile in un .

I carabinieri, con un'operazione lampo, sulla base delle descrizioni fornite dalla vittima, riuscivano ad individuare s'è guardata attorno per cercare aiuto: Non c'era nessuno. Ha cercato allora di tenere stretta sotto il braccio la borsetta.

I tre non ci hanno pensato due volte passando a vie di fatto. Pugni, calci, schiaffi. Un'aggressione selvaggia. I teppisti sono riusciti a fuggire con la borsetta che conteneva circa 130 mila lire.

Elisa Di Giuseppe è a terra dolorante per qualche minuto. Poi, riprossi, è riuscita a raggiungere a fatica la vicina stazione dei carabinieri. Qui ha raccontato la sua disavventura ed è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale. I medici le hanno diagnosticato la frattura del setto nasale oltre a diverse ferite e contusioni giudicandola guaribile in un .

I carabinieri, con un'operazione lampo, sulla base delle descrizioni fornite dalla vittima, riuscivano ad individuare tempestivamente i tre giovani, peraltro già noti alle forze dell'ordine. I tre erano rintracciati su un'auto, a Varuno. Accompagnati in dapprima negavano, poi finivano per confessare le loro responsabilità consentendo ai carabinieri di recuperare anche la borsetta che avevano gettato in un fossato.

Ieri a i difensori degli imputati, gli avvocati Giuseppe Laguzzi e Mario Montevecchi, hanno cercato di risarcire la vittima per strappare un'importante attenuante ma l'insegnante non è stata d'accordo.

Il pubblico ministero, dopo aver accettato la proposta di pena per Michele Bernardo, ha richiesto la condanna a due anni e 8 mesi ciascuno per gli altri due imputati rei confessi. Il tribunale (presidente Baglivo), dopo un'ora di camera di consiglio è andato addirittura oltre le richieste dell'accusa. [r. a.]

Tre rapinatori condannati in Tribunale. Da sinistra sono: Dario Tantardini, Mauro Fallani e Michele Bernardo

Da Sant'Agabio una proposta innovatrice

Diecimila alberi

Contro l'inquinamento

NOVARA

Diecimila alberi per combattere l'inquinamento. A Sant'Agabio si tenta in tutti i modi — e questa volta chiedendo aiuto alla natura — di rendere l'aria più respirabile di quanto non sia adesso. Al momento questa degli alberi è una proposta, ma sembra destinata alla realizzazione in tempi brevi. La speranza è che l'effetto della «fotosintesi clorofilliana» sia uguale a quello di un immenso depuratore.

L'idea di fare ricorso al verde è scaturita negli incontri fra il comitato circoscrizionale e i responsabili delle aziende che operano nel quartiere. Fautrice di questi [illegible] fra i presunti «inquinatori» e gli «inquinati» è stata l'associazione degli Industriali di Novara che sta attuando da un po' di tempo a questa parte una politica nuova: quella dell'incontro anziché dello scontro».

La piantumazione dei 10 mila alberi è appunto una iniziativa che ha preso corpo durante una riunione presso l'Assindustria fra esponenti del comitato di quartiere, col presidente Ercolino Macchi in testa, e i responsabili delle aziende che operano nella zona: Akzo, Idrosol, Catalizzatori, Donegani, Ausind, [illegible] chimica, [illegible] e Tecnomeccanica.

Sempre nella stessa riunione tutti i partecipanti si sono detti convinti dell'utilità [illegible] viva l'informazione fra le aziende che hanno gli stabilimenti a Sant'Agabio e gli abitanti, tramite il comitato di quartiere.

Anche l'amministrazione comunale di Novara è stata chiamata in causa. Il Quartiere ha infatti proposto ai responsabili municipali di inserire [illegible] le priorità [illegible] predisposizione [illegible] bilancio [illegible] realizzazione di aree verdi nella zona.

Le richieste del comitato di circoscrizione [illegible] precise: il Comune dovrebbe acquisire l'area compresa fra via Gherzi e via Vespucci — una di quelle maggiormente inquinate — per realizzarvi un verde pubblico «particolarmente ricco di piantumazioni». Verrebbe così creato un vero e proprio «muro» vegetale fra [illegible] industriale e quella residenziale.

Il quartiere chiede anche la realizzazione di un'altra area verde su un terreno che è già di proprietà comunale e che si trova fra corso Milano e via Giusti. Anche in questo caso verrebbe creato un diaframma fra l'area degli stabilimenti e quella nella quale abita la gente.

Diecimila alberi (magari con l'aiuto degli industriali) e zone verdi del Comune possono migliorare la qualità dell'aria a Sant'Agabio. Ne sono convinti anche i promotori delle più vivaci contestazioni: Lega Ambiente e Comitato Antinquinamento.

«La disponibilità ad un intervento diretto manifestata da alcune aziende — dichiarano Lega e Comitato — potrebbe contribuire, se concretizzata, a modificare l'immagine certo negativa che molti cittadini hanno nei confronti delle industrie», ed [illegible] posizione decisamente nuova che sembra aprire orizzonti di collaborazione fino a ieri inimmaginabili.

Marcello Sanzo

Ercolino Macchi

AGRICOLTURA DUEMILA

Una scuola all'avanguardia crea i manager dei campi

Cinque tori di razza piemontese, valdostana, pezzata, frisona e bruno-alpina, quattro razze di conigli, un gruppetto di galline, una cavalla, quaranta ettari di terreno coltivati a cereali. E a gestire quest'azienda 350 fra ragazzi e ragazze fra i 15 e i 19 anni.

E' scoppiata la rivoluzione in agricoltura? No, siamo alle porte di Novara, sulla strada che corre verso Borgomanero e il Lago d'Orta. La strana fattoria si chiama Istituto agrario «Bonfantini», un piccolo «campus» all'americana nel triste panorama strutturale delle scuole italiane. Qui il materiale didattico non è rimasto sulla carta: si vede e si tocca con mano nei laboratori di chimica, si realizza agendo sullo spettrofotometro, si sperimenta con l'analisi del terreno per gli agricoltori. E nell'aula zootecnica l'anatomia non è astratta: gli scheletri dei bovini sono stati riprodotti in scala reale da alcuni esperti pellacchi.

Il vicepreside Carlo Caravaglia, che ci accompagna nella visita, illustra i numerosi vantaggi che derivano a chi frequenta questo istituto per periti agrari, e pone soprattutto l'accento sulla fusione che si è creata fra ambiente scolastico e mondo reale. Un'interazione continua, che si traduce in contatti veri con operatori del settore agricolo, alimentare, commerciale, in visita a complessi zootecnici e fattorie cerealicole.

Il manager agrario del Duemila nasce [illegible] questi banchi di scuola perché vive ogni giorno i problemi che via via si presentano in una vera azienda. Così la gestione di una fattoria modello è simulata in aula [illegible] l'aiuto di [illegible] rete [illegible] video-terminali e in campo [illegible] la coltivazione [illegible] «parcelle» di orzo, segale, frumento, triti[illegible]. Aggiunge Caravaglia: «L'indirizzo agronomico è soprattutto rivolto alla difesa dell'ambiente. L'agricoltura del futuro [illegible] può prescindere [illegible] questi presupposti. Ecco perché c'è molta attenzione nel laboratorio di analisi del terreni, curato dalla professoressa Franca Volpe. Non solo: puntiamo sulla lotta guidata e integrata ai parassiti». Gli allievi si avvalgono delle tecniche all'avanguardia, [illegible] trappole a base di feromoni, gli attrattivi sessuali utilizzati per distogliere l'accoppiamento fra [illegible]. Poi il riscoperto di antichi metodi agronomici, la rotazione delle colture e il ricorso agli antiparassitari chimici.

La svolta dell'agricoltura può cominciare anche da queste aule, dove allievi e insegnanti si entusiasmano [illegible] a [illegible] coltura di batteri o muffe in provetta. O dove simulano, con l'aiuto di una cella climatica, il cambio di stagioni per seminare, curare e raccogliere il prodotto.

Utopia? Per il preside incaricato Andrea Sarrocco è realtà, tanto che ogni giorno arrivano richieste di iscrizioni. I ragazzi della media in [illegible] [illegible] mento qui scoprono che l'agricoltura ha una marcia, anzi tante marce in più: è scienza sposata all'esperienza e al razionale. Il segreto? Forse deriva dall'idea di legare la scuola al mondo esterno e di aprirsi ai messaggi. Presto al «Bonfantini» sarà in[illegible] la coltura del pisello proteico, novità in fatto di alimentazione zootecnica. E qui, alla presenza degli allievi, si svolgerà il campionato regionale di [illegible].

Gianfranco Quaglia

Progresso. Allievi del «Bonfantini» al computer e, a destra, con il teodolite

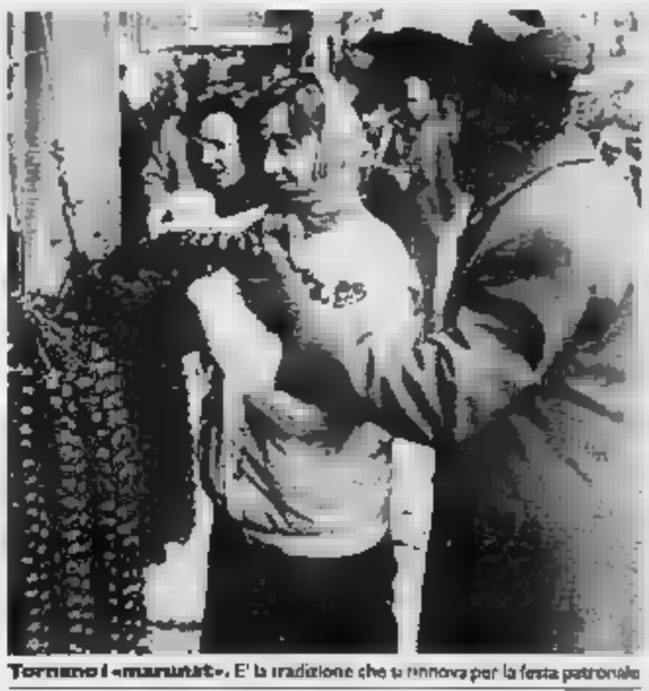
Novara, il capoluogo prepara la festa dell'intero «contado»

Vacanza per San Gaudenzio

Dopo le polemiche degli anni scorsi, lunedì saranno chiuse tutte le scuole
Oggi apre lo Scurolo e si consegnano i riconoscimenti ai novaresi dell'anno

NOVARA. Per il [illegible] di San Gaudenzio, patrono [illegible] città, lunedì le scuole [illegible] capoluogo resteranno tutte chiuse. Lo prevede il calendario scolastico regionale diffuso a suo tempo. Dopo le contraddizioni degli ultimi [illegible], quando ogni scuola decideva autonomamente, s'erano creati non pochi [illegible]. C'era stato anche un intervento [illegible] sindaco presso il Provveditore ma questa volta la disposizione non lascia spazio alle interpretazioni. Molti ne approfitteranno per [illegible] lungo ponte ma anche i giovani parteciperanno, forse per la prima volta, ai festeggiamenti tradizionali.

Si parte questo pomeriggio, alle 17, con la solenne apertura dello Scurolo del Santo in Basilica. Poi cerimonie religiose e civili si sovrapporranno. Alle 17 all'albergo Italia sarà presentato [illegible] libro che riassume la storia dello spettacolo a No[illegible] fino all'inaugurazione del teatro Coccia avvenuta cento [illegible]. Alle 18 poi, nella sala [illegible] convitto «Carlo Alberto», si svolgerà la cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai novaresi dell'anno. Cittadini che con le loro opere hanno contribuito a far conoscere la città in Italia e nel mondo. L'antico sigillo della [illegible] consegnato, quest'anno, al neurochirurgo Enrico Gaona, al pittore Luigi Parzini ed ai comici Roberto Malandrino e Paolo Maria Veronica. Siamo all'ottava edizione del premio, istituito nel 1983 quando i riconoscimenti furono assegnati all'architetto Vittorio Gregotti, al medico sportivo [illegible] Fortina e al generale Lorenzo Valditara comandante generale dell'arma dei carabinieri. Altri nomi di spicco, negli anni, sono quelli dell'attore Umberto Orsini, del presidente del «De Agostini» Achille Boroli, dell'imprenditore Adriano Bos[illegible], del vescovo mons. Aldo [illegible] Monte, dell'avv. Roberto Di Tieri e, lo scorso anno, Marcello Balconi, Giuliano Koten e don Aldo Marcoli. Domani sera poi, alle [illegible], l'appuntamento è con il balletto di Antonio Gades in «Fuego». (r. a.)



Tornano i «mariuti». E' la tradizione che si rinnova per la festa patronale

VIENI e VIENI

VESTIFRANCHI

BIANDRATE · [illegible] · COSSATO

IN CITTA'

CULTURA
[illegible] Un nuovo libro sullo spettacolo

Oggi pomeriggio alle 17 si terrà alla sala congressi dell'albergo Italia la presentazione del libro «Dal Mito alla Scena: Luoghi, Tempi e committenze dello spettacolo a Novara» di Maria Teresa Castoldi e Valeria Pisenti. Il volume è edito dal Comune e dall'Istituto geografico [illegible] Agostini.

CONCORSO
[illegible] Il bando per la fedeltà al l[illegible]

Per la «Premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico» è disponibile il bando di concorso alla Camera di commercio. Le domande di partecipazione sono presentabili fino al 28 febbraio. Saranno ammessi i lavoratori che abbiano prestato non meno di [illegible] anni di servizio presso la stessa impresa o le imprese individuali con almeno 35 anni [illegible] attività.

MEDICINA
[illegible] Al via le lezioni della Società medica

Questa mattina alle 10 nell'aula magna dell'ospedale Magg[illegible] si terrà l'inaugurazione dell'anno accademico della Società di cultura medica novarese. La relazione introduttiva verterà sul tema «Strutture e meccanismi del dolore». Relatore sarà il professor [illegible] Filogamo, preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'università [illegible] Torino.

PREMI
[illegible] Coop, si conclude «Scalanovanta»

Il [illegible] «Scalanovanta», promosso dalla Coop Piemonte, si conclude oggi [illegible] l'assegnazione dei premi che avverrà alle [illegible] supermercato Novacoop di corso XXIII marzo.

Arriva «Waste», è il colosso dei rifiuti

Passa agli [illegible] la Sirtis di Oleggio

OLEGGIO. Gli americani arrivano in provincia di Novara: investono capitali nei rifiuti.

La Sirtis, la maggiore impresa del settore, ha ceduto la maggio[illegible] del pacchetto azionario al colosso statunitense «Waste Management Ltd» di Chicago. E' la più potente azienda americana nello smaltimento dei rifiuti urbani e speciali.

Molti dettagli [illegible] sono noti, anche se l'operazione risale a qualche tempo fa. Non è [illegible] grande pubblicità a questo passaggio. Quello che è certo è che si tratta di un movimento di capitale per miliardi.

La Sirtis è una società a responsabilità limitata. E' appol[illegible] dell'ottanta per cento dei servizi di smaltimento dei Comuni della provincia di Novara. Ha un vasto giro d'affari in tutta Italia.

Per ora non è dato sapere [illegible] quale base si sia svolta la transazione. Non sono previsti, per adesso, avvicendamenti [illegible] guida della società italiana. Alla sede [illegible] Sirtis, in via Parco Mazza, non ci sono stati per ora cambi al vertice. Tutti riconfermati i dirigenti, a partire dal presidente Gianpiero Forti.

Nel «matrimonio dell'immondizia», come qualcuno lo ha definito, la «Waste» ha portato credenziali di tutto rispetto: [illegible] operativo, venti impianti di rifiuti pericolosi sui trenta esistenti in America, [illegible] discariche per rifiuti urbani in 39 Stati.

La «Waste» è una «public company» in Borsa dal 1971 con migliaia di azionisti nessuno dei quali possiede più dello 0,5 [illegible] cento. Negli ultimi mesi in Italia il colosso americano ha acquistato altre quattro società. Con il capitolo Sirtis l'assalto sembra destinato a proseguire.

I rifiuti novaresi adesso sono diventati un business di tutto rispetto. [m. p. s.]

PK Per la pubblicità su LA [illegible] STAMPA [illegible]
publikompass
20123 Milano Via Cerva 28 - Tel. (02) 86 061
10125 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.154/592.560
17100 Savona Piazza G. Marconi 2/5 - Tel. (019) 26.2[illegible]/811 182
18100 Imperia Via Bonfiglio 1 - Tel. (0183) 273 373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501 [illegible]

Tre aerei per domare vasto incendio all'alpe Margarone

Fuoco in Val Cannobina

Stato d'emergenza per la siccità

CANNOBIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono intervenuti anche tre aerei, un Canadair e due «G.222», per domare il vasto incendio divampato verso le 22 di giovedì attorno all'alpeggio di Margarone, sulle pendici del monte Faitrone, 1700 circa. In Val Cannobina.

Alimentato dal forte sottobosco, che la siccità ha reso ancor più infiammabile, e da un leggero vento, le fiamme si erano propagate in più direzioni: verso la valle di Cavaglio, agli alpeggi Scorfedel e dell'alpe Scorf; una lingua di fuoco si è estesa anche all'alpe Valmaggiona.

Per contenere ed estinguere le fiamme (un fronte di circa tre chilometri) sono intervenuti vigili del fuoco, guardie forestali, squadre anti-incendio boschivo e della protezione civile di Cannobio e dei comuni della valle insieme a molti volontari.

I loro sforzi, che in altri punti sono valsi a bloccare le fiamme, sono purtroppo riusciti ad evitare danni (anche gravi) ad una decina di vecchi rustici e cascinali — abbandonati — negli alpeggi Scorfedel e Margone. Contenuto e poi estinto, invece, anche se a fatica, le fiamme tra Rombiago, Scorf e l'alpe Valmaggiona.

L'incendio era intanto risalito sul versante opposto, oltre i 1400 metri di quota, penetrando in alcuni canaloni particolarmente scoscesi e impervi, che impedivano, se non a prezzo di grandi rischi, lo spegnimento da terra.

Sono allora intervenuti gli aerei che, dopo aver lanciato liquido «ritardante», hanno operato con più passaggi rifornendosi di acqua in lago e di carburante alla Motpensa) tornando d'acqua sui diversi focolai, riuscendo prima a circoscrivere l'avanzata dei fronti di fuoco e le aree di rimboschimento di monte Giove, poi ad estinguerli progressivamente.

Nel tardo pomeriggio sembrava tutto sotto controllo, e per lo spegnimento di focolai e braciori stavano operando le squadre a terra. Si è comunque deciso di lasciare alcuni sorveglianti durante la notte.

Sulle cause di questo ennesimo incendio indagano carabinieri e guardie del corpo forestale.

Antonio Costantini

Un «Canadair» impegnato nelle opere di estinzione in Val Cannobina. I boschi sono in pericolo per la siccità

Villadossola, ondata di scioperi e assemblee

Sisma, aspro scontro tra Leali e sindacato

VILLADOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuova ondata di scioperi alla Sisma. Le organizzazioni sindacali metalmeccanici e il consiglio di fabbrica hanno programmato 24 ore di astensioni articolate entro il mese di gennaio con assemblee e manifestazioni. Lunedì mattina è stata convocata un'assemblea aperta nel salone della mensa esterna della fabbrica: sono invitati i parlamentari piemontesi, gli amministratori regionali locali, perfino il Vescovo di Novara che in passato si era già schierato a fianco dei lavoratori di questa azienda.

L'inasprimento della vertenza che da mesi oppone le organizzazioni sindacali al gruppo Leali, che ha acquistato la Sisma dall'Iri, è dovuto al mancato accordo sul futuro assetto produttivo e l'organizzazione del lavoro nello stabilimento. C'erano stati numerosi incontri all'Unione Industriali di Varbania che non erano però serviti a superare le divergenze; la questione era stata rinviata a un incontro in sede nazionale ma i rappresentanti del gruppo Leali hanno disertato l'appuntamento, sostenendo che non era stata definita un'agenda dei lavori precisa.

L'azienda aveva poi deciso unilateralmente di non anticipare più le quote della cassa integrazione ai dipendenti a partire da dicembre. I 300 cassintegrati e i presentati all'amministrazione a fine anno tornati a casa a vuoto. Il provvedimento era stato giustificato dal mancato accordo sindacale.

Si è così arrivati ai ferri corti con la ripresa degli scioperi che cadono in un momento di particolare vitalità produttiva per il complesso siderurgico di Villadossola. Il mercato dell'acciaio ha ripreso a tirare, il gruppo Leali, cui fanno capo altri stabilimenti siderurgici, ha inoltre particolari necessità di approvvigionamento.

«Noi abbiamo acquistato la Sisma per risollevarla dal degrado tecnico, produttivo e ambientale cui era stata condannata — ha dichiarato ieri il nuovo presidente della società, Alcide Leali — e crediamo che il recupero dell'azienda sotto il profilo dell'efficienza produttiva sia un obiettivo possibile, anche se non facile da raggiungere. Manterremo tutti gli impegni che abbiamo assunto. Intendiamo investire 33 miliardi, un terzo dei quali saranno destinati al risanamento ambientale che avrà la priorità assoluta. Abbiamo già ordinato a ditte specializzate impianti e apparecchiature per abbattimento e depurazione dei fumi. Ovviamente solo quando saranno risolti i problemi ecologici si potrà procedere agli interventi per rendere concorrenziali gli impianti produttivi, acciaieria e laminatoi. L'organico sarà di 600 lavoratori, quando siamo arrivati c'erano già i cassintegrati: non licenziamo comunque assolutamente nessuno, agli esuberi si farà fronte con l'utilizzo degli strumenti sociali oggi a disposizione: prepensionamento, capitalizzazione della cassa integrazione. E abbiamo assolutamente rinunciato al recupero delle centrali, prima pensiamo però di sistemare l'assetto produttivo della fabbrica. La Sisma è la prima azienda di proprietà pubblica passata ai privati. In tutti gli altri stabilimenti sono stati raggiunti accordi sindacali che hanno tenuto conto di questa diversa realtà. Qui non è stato ancora possibile».

«L'Azienda vuole avere le mani completamente libere sull'organizzazione del lavoro e lo stesso assetto produttivo — replicano i sindacati — non possiamo recedere dal principio della trattativa e degli impegni scritti su questioni così fondamentali, che riguardano lo stesso futuro della fabbrica. Non basta presentare i programmi, bisogna discuterli, ci vogliono garanzie riscontrabili e certe anche sui tempi degli interventi. La verticalizzazione delle produzioni deve essere definita. La sospensione del pagamento della cassa integrazione è stato un gesto di arroganza che non promette niente di buono».

Adriano Velli

Oleggio, chiuse le palestre nei seminterrati dell'impianto

Palasport a mezzo servizio

L'assessore al tempo libero: «Anticiperemo la ristrutturazione»
Cento atleti protestano: «Ma intanto dove andremo ad allenarci?»

OLEGGIO. Il palazzetto dello sport funziona a metà. Oltre cento atleti sono fermi. Erano appena iniziati i lavori di ristrutturazione ordinaria. Invece è saltato un guasto alle condutture generali dell'acqua. E' andato completamente in tilt il sistema di riscaldamento.

Le attività sportive che si svolgono nei seminterrati Est e Ovest sono bloccate o comunque sistemate altrove. Tutto il programma d'intervento sarà da rivedere. Le conseguenze si stanno già facendo sentire: bisognerà anticipare alcuni lavori previsti per la primavera.

Negli ultimi tempi la struttura sportiva aveva fatto parlare per alcuni aspetti. Qualche dirigente sportivo si era lamentato per lo scarso controllo degli ingressi e la temperatura dei locali (da ottobre il riscaldamento lasciava a desiderare).

Dice Francesco Rasi, assessore comunale allo Sport e tempo libero: «Dovevamo iniziare interventi di miglioria negli spogliatoi e nell'ingresso dove si trova il bancò bar. Con la bella stagione intendevamo sistemare il tetto e quindi il pavimento. Ora bisognerà anticipare questi lavori. I tecnici stanno cercando di individuare il guasto. Poi ci sarà da spaccare il pavimento del semiinterrato per ripristinare le condutture».

Di fatto le attività della Shobukan karate e Judo-Jujitsu Oleggio saranno almeno temporaneamente sospese.

«Da mesi il riscaldamento non funzionava — dicono Michele Julitta e Gianni Galano, due dirigenti —, adesso è arrivato questo imprevisto che ci porterà non pochi disagi. Non sappiamo esattamente quanto dureranno i lavori. Una bella perdita economica e sul piano di lavoro».

Anche le società 3T e Tunisi avevano Libertas avvertiranno disagi, essendo ospitate nei seminterrati «Il nostro problema è sempre stato il riscaldamento — dice Maurizio Bagnati, dirigente tecnico delle due formazioni.

I lavori saranno eseguiti dalla ditta Zumaglini e Gallina. Il costo previsto all'origine, per gli interventi iniziali, era di cento milioni. Ora bisognerà rivedere anche i preventivi. I responsabili della società perplessi: «Ci sono i soldi? Saranno deliberati di giunta? Siamo ormai vicini alle elezioni: ci sarà il tempo di fare tutto quanto?».

La ristrutturazione dell'impianto di via Caso era attesa da sportivi. Anche altre società che usufruiscono dell'impianto avevano qualche problema.

Dice Vincenzo Pastore, presidente dell'Icarip: «Un po' di attenzione il palazzetto lo meritava. Noi grossi problemi non ne abbiamo mai avuti. Invece l'appello vorrei lanciarlo per quanto riguarda una sede. L'Icarip avrebbe bisogno di locali». Controlli agli ingressi è quanto chiede invece Giuliana Ardizzola, presidente della pallavolo femminile: «Ci sono stati piccoli furti negli spogliatoi. Si tratta di scherzi di ragazzini. Però hanno rubato tra l'altro il portafoglio ad un arbitro».

Maria Paola Arbeia

Francesco Rasi

Stresa, riunione di operatori turistici

«Segnali stradali quasi invisibili»

STRESA. La consulta provinciale per il turismo, della quale fanno parte operatori del settore e pubblici amministratori, si è riunita a Stresa sotto la presidenza dell'assessore provinciale Giandomenico Albertella.

Dopo aver esaminato i problemi connessi alla crisi delle stazioni montane a causa del mancato innevamento, condividendo l'impostazione concordata nei giorni scorsi a Torino nell'incontro organizzato dalla Regione Piemonte, gli operatori novaresi hanno denunciato gravi carenze nella grande segnaletica stradale. Un problema non di poco conto.

«Mancano, ad esempio, segnali precisi al nuovo casello di Borgomanero che indirizzino i turisti verso i laghi e l'Ossola. Tale situazione non solo non aiuta il turismo della provincia di Novara ma lo penalizza» hanno detto gli operatori.

Sono stati citati episodi realmente accaduti di turisti diretti al Nord della Provincia di Novara e convogliati invece, proprio per la carenza di adeguate segnalazioni, nella direzione di Sesto Calende o addirittura di Alessandria.

Tutto ciò ha provocato proteste da parte di giganti indotti a compiere giri viziosi e decine di chilometri in più per raggiungere le rive dei laghi e della montagna.

«Direttamente» che appesantiscono il traffico già convulso dei centri abitati e delle strade provinciali in precarie condizioni di manutenzione e con segnalazioni orizzontali poco visibili.

L'assessore Albertella ha assicurato l'intervento dell'Amministrazione Provinciale presso la direzione dell'Anas: «Dovremo presentarci con elementi propositivi non solo per le segnalazioni viarie, ma anche per migliorare la cartellonistica».

Alla riunione di Stresa hanno partecipato anche i consiglieri provinciali della terza commissione, che si occupa del turismo, con il presidente Rodolfo Zani.

[r. b.]

A Vigevano

La ringhiera sul ponte della morte

VIGEVANO. C'è voluto un morto per far decidere all'Anas di riparare finalmente la ringhiera del ponte del Ticino. La protezione metallica, divelta oltre un anno fa per un tratto di alcuni metri, da allora era stata sostituita con una debole staccionata di legno. Non è bastato che domenica della scorsa settimana un'auto si sfondasse e finisse nel fiume. Le donne che la guidava se la cavò fortunatamente con solo 12 giorni di prognosi e all'Anas pensarono bene di chiudere il buco con altre assi di legno. A distanza di sei giorni, sabato notte un'altra auto è volata nel Ticino nello stesso punto, e stavolta c'è stato il morto, un giovane commercialista di Corbetta. Ora l'Anas ha fatto ripristinare la vecchia ringhiera metallica ed ha deciso di segnalare adeguatamente un punto che è trasformato in una vera e propria «curva della morte». All'ingresso del ponte, sul lato milanese, saranno anche realizzate due cunette artificiali, per restringere gli automobilisti a rallentare.

[c. br.]

IL TUO '90 PARTE BENE!
I CONCESSIONARI ALFA ROMEO
APPREZZANO IL TUO USATO
fino a 2.000.000 in più*
Alfa Romeo ti regala. Fino al 25 gennaio, per il tuo usato di qualsiasi tipo e marca, i Concessionari Alfa Romeo ti offrono almeno L. 2.000.000 in più per passare ad un'Alfa Romeo nuova da scegliere tra quelle disponibili presso le loro sedi.
* Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso
È una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo della provincia di Novara

In Promozione, Prima e Seconda Categoria le grandi a confronto diretto

E' giornata di «partitissime»

Domani ogni punto vale il doppio

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Sparta-Gattinara, Caltignaga-Villadossola, Promosello-Cristinese: ogni campionato, dalla Promozione alla Seconda Categoria, presenta domani il suo big-match. E si tratta di partite destinate, comunque vadano a finire, a dare una svolta ai rispettivi to[illegible]. I punti in palio valgono il doppio, la «battaglia» è assicurata su ciascuno dei tre campi. Così la seconda giornata di [illegible] promette emozioni e spettacolo e potrebbe risultare decisiva anche se la conclusione [illegible] stagione è ancora lontana.

In **Promozione** ci sono anche altre gare di vertice (quella di Trecate, per esempio, dove arriva la Strambinese) ma non esistono dubbi su dove puntare i riflettori: il match-clou è **Sparta (p. 22)-Gattinara (21)**. I novaresi hanno appena conquistato il primato vincendo a Trecate; i vigneioli lo hanno appena perso sconfitti in casa dal Vigliano. Facile immaginare la differenza degli stati d'animo con una squadra lanciatissima e un'altra che ha il morale sotto i tacchi. Pronostico quindi facile? Niente affatto. Condotto dall'esperto Barcellino, il Gattinara cerca rilancio e ha dimostrato fino ad ora di possedere i mezzi per ottenere qualsiasi risultato.

Quanto allo Sparta, ad attenuare gli entusiasmi ci potrebbero essere problemi di formazione dovuti alle possibili squalifiche di Ardissone, Milani e Sandrin, tre pedine di primo piano nello scacchiere di Battioni. [illegible] la squadra, nella quale fanno spicco gli esperti Di Stefano e Mansero, a tutto pensa fuorché a lasciare spazio agli avversari, specie adesso che, dopo lunga ri[illegible], ha c[illegible] il vertice. La giornata di riposo della serie C2 (il No[illegible] gioca oggi in coppa Italia) favorirà l'afflusso degli sportivi. D[illegible] l'importanza del match è probabile quindi la folla delle grandi occasioni.

In **Trecate (18)-Strambinese (21)** i biancorossi di casa [illegible] vedono presentare a distanza di sette giorni la seconda occasione per rientrare nell'élite [illegible] campionato. Domenica [illegible] hanno perso con [illegible] Sparta ma adesso, battendo [illegible] Strambinese, [illegible] rifarsi sotto. E ci proveranno certamente.

Borgomanero (21)-Arona (17) è una gara [illegible] più delicata per i locali di quanto non possa sembrare a prima vista. [illegible] azzurri del lago Maggiore proprio domenica s[illegible] han[illegible] mosso in croce a domicilio la Strambinese che [illegible] è salvata all'ultimo minuto dalla sconfitta. Se vuole vincere, il «Borgo» dovrà giocare alla grande.

Romentinese (19)-Cerano (11). Per alimentare [illegible] il sogno di grandezza, la Romentinese deve vincere questo derby. Il pronostico è dalla sua anche se i granata ospiti hanno un estremo bisogno di punti e si difenderanno a denti stretti.

Vigliano (18)-Suno (7) e **Ivrea (18)-Dufour (8)** (quest'ultima [illegible] programma oggi) [illegible] due [illegible] nelle quali le [illegible]quadre ospiti, candid[illegible] a[illegible] retrocessione, non sembrano in grado di evitare la sconfitta.

Pronostico incerto, infine, per **Châtillon (16)-Grignasco (16)** e **Castelletto (10)-Omegna (14)**. Da seguire [illegible] particolare attenzione i castellettesi che domenica scorsa col Borgomanero hanno dato buoni segni di ripresa.

Il big-match di **Prima Categoria** è **Caltignaga-Villadossola**. La capolista non ha mai [illegible] un appuntamento importante e tenterà di confermare questo regola domani contro i forti ossolani. Il Villa, però, sa perfettamente che una sconfitta lo metterebbe quasi definitivamente fuori gioco. Ci sarà grande battaglia e, date le caratteristiche delle due squadre, il gioco risulterà di grande pregio. Il pronostico concede qualche preferenza all'undici di casa che in caso di vittoria metta una seria ipoteca sulla promozione.

Interessanti confronti, domani, anche a Galliate (dove arriva lo Stresa) e a Dormelletto.

Nel girone A di **Seconda Categoria Promosello e Cristinese**, le due squadre che comandano appaiate la classifica, sono impegnate nello [illegible] diretto». E' una gara tutta da vedere, [illegible] Feriolo, Bogogno, Maggiorese e Gargallo interessatissime al risultato [illegible] potrebbe dare [illegible] svolta alla corsa in vetta.

Nel girone B, infine, il Romagnano, reduce dalla sconfitta di Camori, gioca in casa col Borgolavezzaro e non dovrebbe [illegible] rischi. Cureggio e Momo, anch'esse a casa [illegible], dovrebbero restare in scia mentre più difficile appare [illegible] compito del Cavaglio in [illegible] della Valsesia.

Marcello Sanzo

Andrea Milani. Lo «spartano» attorniato da trecatesi nel match di domenica

Novara-Modena oggi in coppa

Per riscattare il campionato

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Torna la Coppa Italia, è l'unico traguardo rimasto al Novara [illegible] deludente degli ultimi anni. Oggi, al Comunale, è di scena il Modena capolista della C1 lanci[illegible] verso la serie B. L'avversario non è dei più facili e d'altra parte questo Novara, scombinato com'è, lacerato dalle polemiche interne, si vede costretto a [illegible] un po' tutti.

La società lo ha fatto sapere chiaramente al tecnico ed ai giocatori: «A questa Coppa Italia teniamo parecchio. Potrebbe contribuire a riscattare, almeno parzialmente, le delusioni del campionato. Siamo arrivati agli ottavi e vogliamo andare avanti pur se non ci nascondiamo le difficoltà contro [illegible] ri certamente competitivi. Siamo in debito con i nostri tifosi».

C'è anche la tradizione di San Gaudenzio che vuole gli azzurri sempre vittoriosi nella settimana del santo patrono. Questo ci pare l'anno in cui si cancellano anche le coincidenze favorevoli.

Il Modena, impegnato nella [illegible] ella promozione, nonostante [illegible] peso di campionato non schiererà la formazione migliore. Ulivieri [illegible] riposare diversi titolari. Saranno della partita lo stresiano Piraccini e l'ex cinegnese Mersan.

Domenghini, domenica scorsa, ha compiuto l'ennesima rivoluzione nel tentativo di recuperare lo spogliatoio. Ha cercato cioè di sollecitare l'orgoglio dei giocatori più esperti. Non è stato sufficiente perché il Novara ha rimediato l'ennesima sconfitta anche se, nella ripresa, il tecnico si è affidato nuovamente ai giovani.

Oggi quale formazione manderà in campo? Non è facile fare delle previsioni con un tecnico abituato a cambiare idea nell'arco delle 24 ore o che si affida molto alla protattica.

Brilli è infortunato. Ha rimediato uno stiramento e si è allenato in disparte. Paradossalmente arriviamo a dire: un problema [illegible] meno per l'allenatore che potrà così tornare a schierare Marchetti nel ruolo di libero. E' un esperimento nel quale Domenghini crede parecchio anche se fino ad [illegible] non ha dato i frutti sperati. Priva oltretutto il centrocampo dell'unico giocatore in grado di concludere [illegible] dalla distanza. Questo sempre che non ricorra a qualche altro esperimento come, per esempio, quello di schierare Codogno alle spalle dei difensori nella previsione di una partita di contenimento.

L'arretramento di Marchetti dovrebbe far posto a Negri in attacco, schierato magari nel ruolo di tornante a lui più congeniale. [illegible] Domenghini potrebbe rilanciare anche Rossini e forse Novelli. Per le ultime novità dovremo così aspettare l'annuncio dell'altoparlante, con buona pace di tutti. [r. amb.]

Volley, la Ceppiratti a Cremona per vincere

La fuga continua?

Novaresi a caccia di punti per rafforzare il loro primato
Il Pavic Ponti cerca di tornare al successo col Cus Genova

NOVARA. Penultima d'andata in B2 maschile con Ceppiratti Novara prima e Pavic Romagnano secondo. Gli ultimi due [illegible] al giro [illegible] boa sembrano interlocutori per [illegible] novaresi, che dispongono di ottimo possibilità per conservare questa posizione di classifica fino alla prossima settimana.

La Ceppiratti, che dopo [illegible] preziosa vittoria di Segrate si è issata al comando della B2, affronta stasera la seconda trasferta consecutiva a Cremona, per poi ricevere il Colombo Genova. Il Pavic, invece, ospita l'abbordabile Cus Genova, fanalino del torneo, per poi scendere ad Alessandria.

Insomma, due turni [illegible] impossibili per Novara e Romagnano, specialmente quello odierno che non dovrebbe proprio riservare sorprese. Il morale in casa azzurra è giustamente alle stelle. La vittoria a Segrate, contro [illegible] squadra [illegible] in forma del momento e che teneva l'aggancio nello scontro diretto, ha aggiunto fiducia al [illegible] squadra già [illegible] caricata.

La trasferta odierna non è di quelle particolarmente impegnative. La Ferraroni di Bonn[illegible] piccolo centro alla periferia di Cremona, sta lottando per non retrocedere, posizionata in penultima piazza, in compagnia del Savigliano. I lombardi hanno ottenuto le loro uniche due vittorie ad Alessandria per 3-0 e contro il Cus Genova con l'identico risultato.

A Bonemerse, hanno fatto bottino la Safa, il Vittorio Veneto, il Santanna per 3-1. Fino ad oggi, nessuna squadra ha vinto per 3-0; [illegible] potrebbe significare che la Ferraroni, tra le mura di casa, non è poi compagine così rinunciataria come la classifica può far pensare.

Insomma, anche se la posizione di graduatoria dei lombardi fa pendere il pronostico in favore di Manavella e compagni, è una partita da non prendere sotto gamba, per evitare inopinati scivoloni.

Compito più agevole per il Ponti, che ospita un Cus Genova demoralizzato e che sabato dopo sabato si avvicina sempre più alla retrocessione. I liguri giungono al palazzetto di via Pizzorno in un momento critico per i sestesi. La sconfitta interna subita per 3-0 dal Vittorio Veneto, che ha scalzato il Pavic dalla prima piazza, ha avu[illegible] l'effetto di una doccia fredda.

Massimo Colasco, dopo la pe[illegible] battuta d'arresto [illegible] i milanesi, chiede questa sera ai [illegible] compagni un pronto riscatto. La vittoria [illegible] dovrebbe proprio sfuggire ai romagnuoli, che non possono più permettersi il lusso di perdere altri punti preziosi.

Il Cus Genova, fuori casa non ha mai vinto, sconfitto, il più delle volte, per 3-0. L'unico successo genovese è stato ottenuto contro il Savigliano per 3-0. La decima d'andata potrebbe tornare a tutto vantaggio delle novaresi che cercano di staccare le due milanesi. Se il Vittorio Veneto ospita un'Alessandria da non sottovalutare, il Segrate affronta una difficile trasferta a Torino contro il Cus, che lo insegue, staccato di due punti.

In serie B femminile, il Pavic gioca sul campo del forte Lissone. Le brianzole hanno 12 punti in classifica, posizionate a centrograduatoria. Non pare [illegible] re questa l'occasione per conquistare il primo successo.

Marco Piatti

Roberta Nardelanni

Basket serie D, prima giornata di ritorno

La Casal [illegible] segue e l'Icorip [illegible] frena

NOVARA. Inizia oggi e domani il girone di ritorno in serie D, [illegible] Vercelli e Fossano in «pole position». Ad inseguire [illegible] coppia regina è sempre la Casal Omegna, [illegible] di due lunghezze. Alle sue spalle, risale impetuosamente l'Europa Torino, ora appaiata al quarto posto alla Condor Verbania.

La compagine di Emilio Gabutti [illegible] il «ritorno» in trasferta, sul parquet del Pino Torinese, affamato di punti sal[illegible]. Turno più difficile per il Verbania, che fa visita al Fossano capolista. I cuneesi, però, in casa non sembrano imbattibili. Ne sa qualcosa l'Oleggio, che qualche settimana fa riuscì nell'impresa di espugnare il campo della primatista.

A centrograduatoria, intanto, sono in molte a tremare — tra questo proprio l'Icorip — per il risveglio dell'Ivrea. Lo scontro diretto di [illegible] tra eporediesi e Savigliano, che bloccherà in quartultima piazza la perdente, servirà da «diga» per le cinque squadre a 14 pun[illegible].

Ad Oleggio si vive un momento [illegible] apprensione. Dopo due sconfitte consecutive, il quintetto di Mazzari affronterà un trittico [illegible] fuoco. In tre settimane, Vai e compagni giocheranno contro le prime della classe, a partire da stasera, quando al palasport oleggese sarà di scena l'Europa Torino.

Nel quintetto biancorosso, Ricky Bonissoni dovrebbe fare il suo rientro, dopo l'infortunio che l'aveva tenuto lontano dal parquet per qualche tempo. Non sarà della partita Paolo Massara, [illegible] infortunato ad un ginocchio e che nell'ultimo allenamento si è prodotto una distorsione ad una caviglia. Non è certo un periodo molto fortunato per il quintetto oleggese che, [illegible] que, dispone di ampie possibilità per raggiungere al più presto posizioni tranquille. [en. p.]

SPORT**FLASH**

CALCIO GIOVANI

[illegible] di ritorno Novara [illegible] Sesto

Si gioca oggi pomeriggio la seconda di ritorno nel campionato «Berretti». Il Novara, dopo la salvezza casalingo di sabato [illegible] con la Solbiatese, tenta di tornare a far punti, sul campo della Pro Sesto.

HOCKEY

Tinto arbitra Imit-Breganze

L'incontro di stasera tra Imit Novara e Laverda Breganze sarà diretto da Tinto. Il novarese Mottini è stato designato per Beretta Monza-Granata Lodi.

TENNIS TA[illegible]

Perde la Regaldi [illegible] recupero

Disco rosso per la Regaldi Novara [illegible] recupero di serie A1, disputato al «palaverdi». I novaresi sono stati sconfitti [illegible] Livorno per 5-2. Oggi per la penultima di ritorno, l'Oleggio va a Livorno in uno scontro d[illegible]vo: se vincerà potrebbe entrare nei playoff. La Regaldi, ai playout, riceve al «palaverdi» alle 17, il G[illegible] Patrino.

HOCKEY

[illegible] c'è il [illegible]

Nel secondo turno [illegible] campionato di serie B, l'Amatori Novara ospita il Montecchio, appaiato in classifica. Riposa, invece, la Rotellistica, che ha anticipato martedì sera, prevalendo sul Milano 85 per 13-6.

VOLLEY

Il Trecate in D gioca a Samone

Nona giornata dei campionati minori di volley. In C2 maschile l'Altiora riceve il Mondovì. [illegible] Id «femminile», il Sanmartinese va a Settimo. In serie D, il Trecate difende il primato sul campo del Samone. Il Pavic riposa, mentre la Ceppiratti gioca a San Damiano. In «D» femminile, l'Arona ospita l'Ovado, l'Altiora il Kennedy, mentre la Sanmartinese va sul campo del Casale.

CALCIO

Le squalifiche in Promozione

Il giudice sportivo di Promozione ha fermato per due turni Giorcelli dell'Arona. Una giornata di squalifica a Olivotto del Grignasco.

TRIBUNALE DI V[illegible]

Avviso vendita immobili all'incanto
nella procedura esecutiva n° 87/88 R.G.E. promossa da:

[illegible] (Av. C. Brocca) contro **CASINI Paolo e CASINI Attila**. Il G.E. Dott.sa Pomponio con ordinanza in data 15/7/89 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 5 febbraio 1990 ore [illegible] dei seguenti beni immobili:

1) In Comune di Verbania
Terreno con sovrastante fabbricato, composto di piano seminterrato formato da autorimessa e locale cantina, piano [illegible]to formato da ingresso, soggiorno, veranda, cucina, due camere da letto e bagno; in via delle Rimembranze n. 3, indicati al CT FG. 73 mapp. 40, 139 e N.C.E.U. [illegible] 40, mapp 127/1°, 127/2, 128.

2) In Comune di Premeno
Metà di villa bifamiliare (parte sinistra rispetto all'ingresso) composta da un'autorimessa al piano seminterrato di mq 35, o piano rialzato con soggiorno, cucina due camere da letto e bagno per mq 70.
Individuata al CT FG. 11, mapp. 91 e 151 e al N.C.E.U. al FG. 11 mapp. 91/3 e 91/4.

Condizioni di vendita
1) Prezzo base L. 190.738.000 per il lotto sub 1) e lire 113.618.500 per il lotto sub 2);
2) Offerte in aumento non inferiori a L. 10.000.000;
3) Cauzione del 10% a fondo spese del 15% del prezzo base da depositare in Cancelleria mediante due assegni intestati alla medesima entro le ore 12 del giorno precedente la vendita;
4) Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva secondo le seguenti modalità: l'aggiudicatario dovrà pagare al Credito Fondiario delle Garolo ai sensi dell'art. 55 del T.U. 16/7/1905 n. 646 richiamato dal D.P.R. 21/1/76 n. 7 quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'istituto stesso in capitale, accessori e spese, sempreché non preferisca accollarsi, in conto prezzo di aggiudicazione, il residuo capitale del mutuo fondiario relativo all'immobile aggiudicato.
In tal caso, in ottemperanza all'art. 61 del predetto T.U., egli dovrà: a) pagare all'istituto mutuante, nel termine di quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva, le somme scadute, gli accessori e le spese, nonché dichiarare di voler profittare del mutuo stesso; b) depositare in Cancelleria, entro il termine di giorni trenta dalla vendita, il prezzo di aggiudicazione, nella forma dei depositi giudiziari, dovuti da esso la cauzione (se prestata in denaro), l'importo del versamento [illegible] all'istituto mutuante nonché l'ammontare del residuo capitale accollato.
Maggiori informazioni in Cancelleria.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Caterina Calcagno

Verbania, li 10 gennaio 1990.

ZANARDI
ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO
PELLE - PELLICCE - MONTONI
TUTTO
A
MENO
NEI CENTRI DI
ROASIO
ROMAGNANO
[illegible]GOSESIA
[illegible] posizione
[illegible] posizione
VIA CAIROLI

Novara, al teatro Faraggiana domani c'è «Balletto in jazz»

Sensazioni danzate

In scena i complessi del Brera

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo l'ardente flamenco di Antonio Gades e le suggestioni magiche della Spagna gitana evocate da «Puego», teatro Faraggiana apre il sipario alle emozioni del «black sound». Domani, con un doppio appuntamento, pomeridiano e serale, andrà in scena «Balletto in jazz», lo spettacolo che il Corpo di ballo e l'«Artistry Jazz Band» del «Brera» hanno già proposto come chiusura della stagione lirica estiva. Questa volta i due complessi dell'Istituto civico tornano in scena nel cartellone allestito dal Comune per la festa patronale di San Gaudenzio e, nella «pomeridiana», per le manifestazioni culturali dedicate alla terza età.

«Balletto in jazz» è allestimento che impegna numerose risorse locali, intervenute in ogni settore, dalla scrittura dei brani originali, agli arrangiamenti, alle coreografie ai supporti tecnici di scena.

Lo spettacolo, regia e coreografia di Paola Carnovale, direttrice del Corpo di ballo del Brera, è suddiviso in due parti. La prima s'intitola «Sensazioni» ed è basata sulla piccola suite composta dal novarese Elvezio Brigati, sassofonista e componente della Big Band diretta dal maestro Paolo Beretta, pure novarese, che con lo stesso Brigati e Bruno De Giorgi ha curato anche gli arrangiamenti della seconda parte.

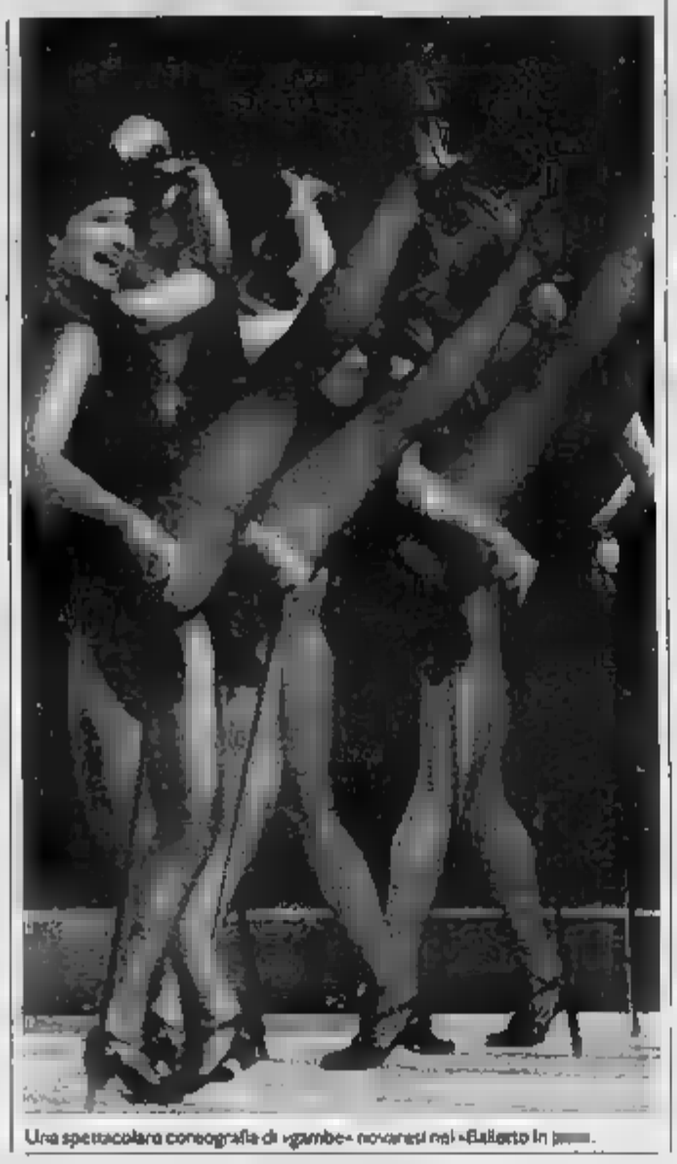
In «Sensazioni» Paola Carnovale ha tradotto nel «linguaggio dei corpi in movimento» le emozioni evocate dalle note, che raccontano i drammi e i momenti di gioia della vicenda umana. Danzeranno: Elisabetta Bertolo, Simona Busacchi, Elena Delmastro, Eliana Lo Mastro, Cristina Mercatanti, Barbara Piasenti, Mary Scalcione, Djamel Folloulie, Peter Larsen e Alessandro Urso.

La seconda parte del «Balletto in jazz» è un originale omaggio a George Gershwin ed è costruita su celebri brani del grande compositore americano, rielaborati dai jazzisti novaresi. Ambientato in un «café chantant» degli Anni Venti, un pretesto puramente scenico per dipingere, attraverso la storia dei tre personaggi principali, la Pupa (Elena Delmastro), la Diva (Cristina Mercatanti) e il Boss (Alessandro Urso), altrettante personalità e modi di concepire la vita. I tre protagonisti hanno mete diverse, ma sono accomunati da qualcosa: un sentimento, un desiderio, un destino. Fanno spaccato di società in cui ni figure-simbolo: la cantante (Milena Battocchio), il [illegible] e il pianista (Peter Larsen). Il quartetto (Paola Burgarello), i camerieri (Djamel Folloulie, Simona Busacchi, Eliana Lo Mastro e Mary Scalcione); i ballerini Elisabetta Bertolo, Simona Busacchi, Mary e Sonia Scalcione, Barbara Piasenti, Eliana Lo Mastro e Peter Larsen).

Nato nell'87, il Corpo di ballo del «Brera» ha un organico di 14 ballerini professionisti, quasi tutti novaresi. Dello stesso anno è anche la costituzione dell'«Artistry Jazz Band», formata da 24 elementi: sei sassofoni, sei trombe, sei tromboni, pianoforte e tastiere elettroniche, chitarra, contrabbasso, batteria e percussioni.

I biglietti sono in prevendita al «Faraggiana».

Pietro Benacchio



Una spettacolare coreografia di «gambe» novaresi nel «Balletto in jazz».

La stagione del Conservatorio

Primi concerti al «Gallarini»

NOVARA. Si apre nel pomeriggio la stagione dei «Concerti del conservatorio», una iniziativa che è al suo secondo anno e che si può ben dire collaudata da un ottimo successo. Sono gli insegnanti, talvolta gli stessi allievi del conservatorio, a dare vita ai concerti, sovente con qualche cosa di nuovo, quanto meno di diverso.

«Questa manifestazione — rileva il maestro Vincenzo Cerutti, delegato alla direzione del conservatorio — ha finalità principalmente didattiche. E rivolto, soprattutto, agli allievi della nostra scuola ma, dato il valore artistico dei professori impegnati, abbiamo deciso di aprire questi recital anche al pubblico».

Oggi è di scena il duo pianistico Giarminà-Lucchetti. La prima, Pituccia Giarminà, è titolare della cattedra di pianoforte principale al nostro conservatorio e quanto ad Alessandro Lucchetti, insegna, quest'anno, armonia a Brescia dopo essere stato a Novara. Entrambi hanno alle spalle una lunga e qualificata attività artistica.

L'odierno programma ha per titolo «Miti, sogni e apparizioni: l'immaginifico in musica». Si spazierà dal romanticismo di Dvorak e Rachmaninoff all'impressionismo di Debussy e Ravel, sino all'avanguardia francese di Messiaen.

Ed è proprio quest'ultimo compositore contemporaneo a richiamare l'attenzione dei più fini. Di Oliver Messiaen, infatti, verranno eseguiti alcune delle «Visioni de l'Amen». Compositore cattolico, dal 1931 organista alla «Trinità» di Parigi, Messiaen ha inteso lui stesso sottolineare che tutte le sue composizioni della fede che glorifica il mistero di Dio.

Per lui la parola «amen» ha quattro sensi diversi ai quali ha inteso dare una «visione» musicale. Scritte per due pianoforti, a ciascuno ha assegnato una sorta di ruolo recitativo: disegni ritmici e grappoli di accordi al primo; la melodia al secondo.

Di Dvorak sono eseguite le «Due leggende»; di Rachmaninoff, la suite N. 1, opera 5 «Fantasie». Di Ravel, da Rapsodie spagnole il brano «Prélude à la nuit». Infine, di Debussy «Fêtes images».

Per i novaresi potrà essere quella di oggi l'occasione per il nuovo «Gallarini» ristrutturato e da alcuni mesi soltanto adibito a sede del conservatorio novarese. I lavori non sono, però, del tutto ultimati. Manca ancora, per esempio, l'auditorium ed è per questo che il concerto Giarminà-Lucchetti si terrà in una sala dalla capienza limitata e con posti limitati e chi li abbia tempestivamente prenotati. Da ultimare è anche il cortile: uno spazio che potrà essere utilizzato, nella bella stagione, per concerti all'aperto.

Quello di oggi rientra tra le manifestazioni organizzate dal Comune di Novara in occasione della festa patronale di San Gaudenzio e verrà ripetuto domani, sempre alle 17,30.

La stagione de «I concerti del conservatorio», che è patrocinata dagli assessorati alla cultura e all'istruzione del Comune e beneficia del contributo della Banca Popolare di Novara, si protrarrà pur tutto l'anno scolastico. Il programma definitivo non è ancora noto, si sa di concerti, oltre che di pianoforte, di flauto, chitarra, violino e di una formazione di archi con il pianista Ettore Borri.

Piero Barbè

[illegible]

[illegible] collettiva

S'inaugura oggi, alla saletta Albertina di largo Costituente, la mostra collettiva di pittori novaresi per gli amici dell'uomo». L'iniziativa è organizzata dall'Enpa e il ricavato sarà devoluto al canile-rifugio.

PERNATE

[illegible] tre atti [illegible]

Il teatro Sant'Andrea ospita questa sera, alle 21,30, la compagnia del Gelindo: Tecchini ed i suoi attori metteranno in scena «Par convenienza», la commedia dialettale in atti a sfondo ecologico.

STRESA

Lazzaro, [illegible] a Televerbano

E' ripresa, a Televerbano, la rubrica «Incontri», condotta da Gianfranco Lazzaro. In onda alle 20 di ogni martedì presenta colloqui dello scrittore con personaggi novaresi della cultura, dell'economia e della politica.

PETTENASCO

[illegible] patronale [illegible] e [illegible]

Festa patronale [illegible] con Crabbia, Pratolungo e all'insegna della natura per Sant'Antonio Abate. Questa sera ci [illegible] fiaccolata. Domani, benedizione degli animali.

OMEGNA

Un concerto in [illegible]

Si terrà questa sera nella chiesa di Santa Croce di Bagnella un concerto di percussioni e [illegible]-forte, organizzato dalle Comunità Montana Cusio-Mottarone: protagonisti Gianni [illegible]chia e Giovanni Cerutti.

LA COOP. S. FRANCESCO
RICERCA
PERSONALE AUTOMUNITO
Per attività di tipo continuativo da svolgersi nelle primissime [illegible] del mattino.
Gli interessati si presentino tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 presso i locali della Cooperativa in Piazza Sacro Cuore 7 Tel. 410.666.

FRANCONE
GIOCHERIA
il tuo giocattolaio
«TUTTI IN MASCHERA CON FRANCONE»
Abiti - Novità - Scherzi - Cotillons
ingrosso e dettaglio
«NOLEGGIO ABITI»
NOVARA - Corso della Vittoria 31/A - Tel. 474.016 - 472.327

1990
BILANCI E BILANCE
"Novanta" è una cifra fin troppo rotonda: il momento giusto per ritrovare la linea [illegible] e far quadrare il bilancio dei chili. L'importante, in questi [illegible], è [illegible] il cervello ed affidarsi ad un metodo sicuro.
IDEAL-LINE-SYSTEM® PARIS
Il [illegible] che affronta qualsiasi problema di peso superfluo [illegible] pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati [illegible] tempo.

CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO
NOVARA
[illegible] Tel. 0321/29807
OFFERTA "NOVANTA,,*
LA [illegible] SEDUTA DELLA TUA CURA SARA' GRATUITA.
* [illegible] FINO AL 28/02/90.
DIMAGRIRE NON E' PIU' UN SOGNO.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
PK
20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. [illegible] 85.561
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA Via S. Francesco d'Assisi 16 - Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA Via R. Caccardi 1/14 - Tel. (010) 540.164/592.560
17100 SAVONA P.G. [illegible] - Tel. (019) 36.216/811.182
18100 IMPERIA Via Bonfante I - Tel. (0183) 273.279
18038 SANREMO Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

DANCING
[illegible]
BORGOVERCELLI
NELLA SALA DEL LISCIO [illegible] BALLA [illegible]
[illegible] 19: [illegible]
[illegible] 21: [illegible]
NELLA SECONDA SALA
VENERDI' - SABATO - DOMENICA pom. e sera
DISCOTECA con D.J.
MAURIZIO FARE'

[illegible] S.p.A.
fotolito gigantografie clichès studio grafico
fotoritocchi fotocomposizione duplicazione microfilm
10126 torino via marenco 32 palazzo "La Stampa"
tel.011/634.963 ric.aut.

CONCESSIONARIA
SUZUKI
AUTO JUNIOR
G. UBERTI BONA
BIELLA - Via Milano 48
Tel. 015 28.768 - 27.408 - Fax 32.281
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 63
Tel. 015 84.92.365

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Sabato 20 Gennaio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Biella, i bambini non possono uscire per traffico e smog

Imprigionati nell'asilo

La protesta parte dal Vernato

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Un asilo stretto nella morsa della città: 50 bambini ormai gomito a gomito con il traffico, la sporcizia e la confusione. E' il caso delle scuole materne del Vernato, dove le insegnanti hanno deciso di rinunciare alle passeggiate pomeridiane, in compagnia dei piccoli alunni, perché l'area circostante l'edificio è stata giudicata troppo «pericolosa».

Ma è anche la situazione in cui si trovano gli altri istituti per l'infanzia con sede nei «cuori» di Biella, messi alle corde dal continuo sviluppo della città che, se da un lato apporta indiscutibili benefici, dall'altro provoca sofferenza e disagi. Tra le prime conseguenze, nell'antico quartiere del Vernato, i bambini dell'asilo dovranno rimanere all'interno dell'edificio intitolato a Teresa Gromo Cridis. Almeno per ora, perché non si tratta di una resa incondizionata.

Dicono le maestre: «Siamo al centro di una zona "calda". Di fianco alla scuola è sviluppa via Ivrea, una delle arterie principali di Biella. Poco distante sorge il grande complesso dell'Istituto tecnico industriale e la scuola elementare a l'ingresso della scuola materna dà su piazza Cossato, che ogni giorno ospita un mercatino di frutta e verdura cui il lunedì si aggiunge la vendita del formaggio e il venerdì quella del pesce. Sovente il mattino è trovano ancora mucchi di immondizia e il marciapiede».

Sostengono le insegnanti: «Nello stabile vicino sono entrati in funzione anche alcuni uffici della Regione. Così, tra un continuo via vai di auto, non ce la sentiamo più sentita di accompagnare fuori i bambini. Siamo soltanto in quattro, loro in 50 e non possiamo fare miracoli. Ma è una decisione temporanea».

Perché, come a voler scoprire il proprio avversario per affrontarlo con successo, il gruppo di maestre ha deciso dare il via ad un progetto educativo che riguarda, neanche a farlo apposta, la piazza «nemica».

Spiegano alla Gromo Cridis: «Abbiamo chiesto ai genitori e sono disponibili. Tutti insieme, alcune volte la settimana, usciremo in piazza Cossato. Faremo un'insolita educazione stradale: si cammina sul marciapiede, quando si attraversa sulle strisce pedonali, dove si trovano i negozi, quali sono i posti da evitare, che non toccare e altro ancora».

Se non proprio per sopravvivere, saranno consigli utili per vivere meglio, insieme di indicazioni che potrebbe risultare prezioso anche per altri bambini perché, secondo l'assessore all'Istruzione Gianluca Susta, «quasi tutte le scuole materne e gli asili nido del centro accusano problemi simili, più o meno accentuati».

Dice Susta: «Trovare un rimedio non è facile. Portare fuori città questi servizi è impensabile: finora la politica del decentramento non ha dato risultati. Quanti asili in periferia abbiamo chiuso perché non c'erano iscritti a sufficienza? Tantissimi, perché la gente vuole la comodità delle scuole vicine a casa. Ma poi ci si arrabbia per il traffico o lo smog».

Conclude [illegible]: «Nel caso specifico del Vernato poi, non è possibile nemmeno trasformare piazza Cossato in un'isola pedonale. Rimarrebbe bloccata anche via Sella e l'intero quartiere non avrebbe più sbocchi. L'unica soluzione è quella di concordare, anche per le materne, delle gite organizzate in collina, all'aria aperta».

Via quindi agli scuolabus quindi, pure per l'asilo. Un giorno trascorso magari in Burcina, l'altro ad Oropa, un altro ancora a Graglia. Luoghi dove, l'educazione civica si può fare ancora in mezzo ai prati.

Daniela Pasquarelli

Gli inconvenienti del progresso. L'asilo in lotta contro l'inquinamento

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI

Torna la calma nelle banche

La prossima settimana, se la vertenza bancari [illegible] registrerà un ulteriore inasprimento, gli sportelli degli istituti [illegible] credito cittadini dovrebbero essere regolarmente aperti a tutti i [illegible] vizi garantiti agli utenti. Il «specchietto» di venti ore di sciopero, almeno [illegible] momento, [illegible] stato «congelato».

I funerali di Gabriele

[illegible] svolgeranno [illegible] a Benna i funerali di [illegible] Bernuzzo, il giovane [illegible] morto sotto un ponte [illegible] Cervo a Vigliano da un agricoltore. Ieri è stata eseguita l'autopsia per accertare se la droga è all'ori[illegible] del decesso, [illegible] i risultati [illegible] sono stati [illegible] resi noti. Gabriele Bernuzzo aveva 22 anni ed era figlio [illegible] un noto commerciante di preziosi di Biella.

[illegible] urbani in festa

Il Corpo dei vigili urbani festeggia oggi San Sebastiano [illegible] una funzione religiosa che si svolgerà alle [illegible] nella chiesa di San Paolo. Celebrerà la messa l'arcivescovo di Vercelli, Albino Mensa.

VERCELLI

Hotel Viotti [illegible] d'arte

[illegible] «Grifo [illegible]» [illegible] organizzato, per le giornate di oggi e d[illegible] all'hotel Viotti di via Marsala, una mostra d'arte contemporanea dedicata a Dalí, Sassu, Guttuso, Cascella, De Chirico e Fiume. L'orario di visita [illegible] dalle [illegible] alle 13 e dalle [illegible] alle 22.

Bi[illegible]

Oculistica al Belletti [illegible]

Il «Leo club» biellese ha devoluto [illegible] dieci milioni per la realizzazione [illegible] [illegible] centro [illegible] oculistica [illegible] casa di riposo Belletti Bona. La somma era stata ricavata dalla iniziative promosse [illegible] club durante il periodo natalizio.

VERCELLI

Trebbi espone a Studio Dieci

Il fotografo bolognese Mauro Trebbi espone da questa sera a Studio Dieci in via Galileo Ferraris. La mostra (opere in bianco e nero colorate con [illegible] tecnica a spruzzo) resterà aperta al pubblico fino al 3 febbraio. L'inaugurazione è fissata alle 18.

Così a Vercelli

Sottopassi: ma chi li usa?

VERCELLI. Le otto di mattina. Una bimba di cinque anni, infagottata nel suo «piumino», attende, la mano nella mano della mamma. Lo mata è soltanto dall'altra parte della strada, dove c'è l'asilo. Traffico: passano otto, dieci minuti buoni, prima che una donna alla guida di una Ritmo rallenti e freni, [illegible] permettere alla piccola con la madre di raggiungere la scuola, attraversando di corsa.

La scena si svolge (e si ripete spesso) in corso Avogadro di Quaregna. La scuola, [illegible] chiamano «delle Maddalene», è l'Istituto Canonico Giacomo Bacchi, gestito da religiose. Suor Carmela Missaglia, la superiora, concorda sull'estrema pericolosità della strada [illegible] proprio [illegible] fronte all'edificio: «E' una situazione lamentata parecchie dai genitori. Da noi, oltre ai bimbi, ci sono pure anziani (circa una ventina), che hanno difficoltà nell'attraversamento della strada. C'è un pericoloso movimento di auto e camion di fronte alla scuola».

Ma i tempi cambieranno presto e le «Maddalene», con tutti gli abitanti della zona, tireranno un sospiro di sollievo, [illegible] conferma l'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali, che spiega: «Dall'inizio della prossima settimana inizieranno i lavori per installare una "massicciata" segnaletica che vieterà definitivamente il passaggio del traffico pesante in via Avogadro di Quaregna. I camion da (o per) Novara, arrivati in piazza Sardegna, imboccheranno l'area di corso Salvemini che li porterà sulla tangenziale. La «strada dei Tir» (in piena città ha quindi veramente le ore c[illegible].

Altre difficoltà [illegible] esistono [illegible] anche per gli studenti dell'Istituto agrario, che per spostarsi in viale Rimembranza devono superare piazza della Vittoria, punto nevralgico di [illegible] Avogadro.

Rimane sempre caotico anche il traffico in corso Tanaro. Sarà ancora comunque permesso dai camion, che si concentreranno inevitabilmente [illegible] piazza Sardegna. Di fronte alla scuola media «Lanino» i camionisti sono abituati, nel rettilineo, a pigiare a tavoletta sull'acceleratore.

Davanti al nuovo edificio scolastico non ci sono strisce pedonali, ma esiste un sottopassaggio che, come quelli di piazza Sardegna e di piazza Medaglie d'oro, è stato «dimenticato». Chi abita nella [illegible] dice che i tunnel di attraversamento hanno una cattiva fama, anche perché sono diventati la base di tossicodipendenti.

Bisogna ammettere però che ultimamente è stato compiuto [illegible] decoroso «maquillage» per rimetterli a nuova. Sono ben illuminati e soprattutto puliti. «Forse se fossero più frequentati non spaventerebbero poi tanto», afferma l'assessore Carnevali. La loro integrità è lasciata [illegible] senso civico di chi li [illegible]. I muri necessiterebbero comunque di una buona imbiancatura perché, con [illegible] scritte spray, ora ricordano una stazione della metropolitana del Bronx.

Giovanni Barberis

Sempre deserti. I sottopassaggi della zona di corso Salvemini non vengono quasi mai usati, neppure dagli scolari

Pensionata di Ronco si rivolge al giudice per far spostare un ripetitore

Quello [illegible] «mal d'antenne»

Lo considera pericoloso per la [illegible] salute

[illegible] «Quelle antenne sul tetto proprio non le voglio. Sono nocive per la mia salute e per quella dei miei nipotini».

Nella Zotti, una dinamica pensionata di 57 anni, ha fatto causa a Teleradiocity: [illegible] dall'avvocato Umberto Savio di [illegible] ha proposto un ricorso d'urgenza [illegible] magistratura a tutela della [illegible] salute.

Il [illegible] è stato assegnato al pretore onorario Guido Strona: dopo la prima udienza il magistrato ha preso tempo per [illegible] dere se [illegible] l'istanza della signora Zotti, riservandosi di nominare un perito che accerti l'eventuale dannosità dell'impianto.

Ronco [illegible] uno dei centri [illegible] dove, [illegible] l'espandersi del fenomeno delle televisioni private, i ripetitori sono spuntati come funghi. Nella frazione San Carlo dove abita la signora Zotti, [illegible] [illegible] in collina che domina [illegible] pianura [illegible] decine e decine di chilometri, [illegible] ripe che sovrasta le case è irta di antenne.

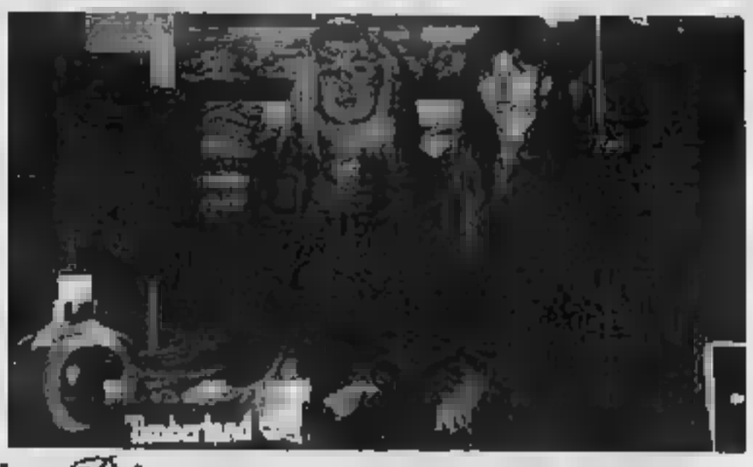
«Mi avevano installato un impianto anche vicino all'orto — aggiunge la battagliera pensionata — e, quando ho protestato, i tecnici dell'emittente privata hanno spostato [illegible] trasmettitore] sul tetto della [illegible] nell'ala di proprietà del mio vicino, ma sopra il mio alloggio. [illegible] non posso neppure sostare in giardino: quell'aggeggio è soltanto a pochi [illegible] dalla mia [illegible] e chi[illegible] con quante radiazioni mi colpisce. No, no quell'antenna proprio non la voglio vicina a casa».

Decisa a far valere fino in fondo le sue ragioni, Nella Zotti [illegible] [illegible] al caso [illegible] associazioni ecologiste (la Lega Ambiente ha condotto un'inchiesta sulla pericolosità dei ripetitori televisivi installati nel [illegible]) e lunedì andrà a chiedere al sindaco di Ronco, Gianni Penna, di intervenire. Dice ancora [illegible] pensionata: «Tra l'altro il ripetitore mi impedisce di ricevere i programmi televisivi. Sono veramente stanca di questa situazione al punto che ho deciso, a malincuore, di mettere la mia casa in vendita».

Ma in municipio sdrammatizzano la situazione, tentando di ridimensionare le accuse della [illegible]: «Tutti i trasmettitori televisivi nella frazione [illegible] San Carlo sono disattivati. Rimane effettivamente in attività quello di Teleradiocity, sopra la casa della signora Zotti. [illegible] le sue lamentele per noi non rappresentano una novità. Abbiamo già fatto intervenire anche gli specialisti dell'Unità sanitaria di Ivrea che non hanno rilevato [illegible] presenza di radiazioni pericolose. Abbiamo sempre fatto osservare le norme di sicurezza e ogni volta che abbiamo rilevato qualche irregolarità [illegible] intervenuti». Ora dovrà decidere il pretore.

[m. al.]

Nella Zotti

... SALDI ... SALDI ... SALDI!!
vi aspettiamo

Bli Blò DONNA un modo giovane per vestire... ...anche per te signora!
Bli Blò [illegible] per i giovani... e per l'uomo che vuole vestire giovane!
BIELLA - Piazza Vittorio Veneto [illegible]
Tel. 015/28.316 DONNA
Galleria Nuovo Centro Giardini
Tel. [illegible] UOMO
Aperti tutti i lunedì pomeriggio

Santhià, chiuderanno reparti dell'ospedale?

L'Usl «ristretta»

Polemica con la Regione

SANTHIA'
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ostetricia e pediatria con le valigie già pronte. E un'altra divisione, quella chirurgica, che rischia di partire in un secondo tempo.

Una soluzione, quella imposta dal piano socio sanitario regionale, che non piace né ai dirigenti dell'Usl né agli amministratori comunali santhiatesi. La parola d'ordine è quella del «declassamento» dell'ospedale San Salvatore che, privato di alcuni dei suoi reparti principali, perderebbe quelle caratteristiche di completezza del servizio conquistate a fatica e da non molto tempo.

Attualmente, a Santhià funzionano le divisioni di medicina, chirurgia, ostetricia e pediatria. Per le ultime due è prevista la soppressione già entro il 1992; per chirurgia se ne parla soltanto in una prospettiva di «medio-lungo termine», come si legge sui documenti della Regione.

«E' uno scempio — commenta Enzo Corradini, presidente dell'Usl 46 — un piano malfatto, mal gestito, non in grado di portare ad alcun risultato positivo. Mi pare che manchi del tutto di una logica d'insieme, visto che, per quanto ci riguarda, i dettami regionali stravolgono tutta la programmazione fatta in precedenza. Pediatria è nata nell'88, ostetricia nel maggio dell'89: adesso ci dicono che bisogna chiudere tutto. Penso che il Consiglio regionale abbia il dovere di modificare un piano come questo».

Martedì, durante una consultazione fra i rappresentanti di tutte le Usl della provincia ed i funzionari regionali, Enzo Corradini ha ribadito le proprie posizioni, leggendo una breve relazione sulla storia dell'Unità sanitaria 46 e proponendo il mantenimento dello «status» attuale per l'ospedale San salvatore.

«Per ostetricia e ginecologia — spiega ancora Ezio Corradini — ho preteso una verifica, chiedendo che il reparto sia tenuto in vita fino alla fine del '90». Sulla richiesta si dichiara «molto fiducioso». Quanto a chirurgia, invece, secondo Corradini non ci sarebbero problemi: «Penso che non verrà soppressa».

Alla riunione c'era anche Pier Luigi Monti, l'assessore ai servizi sociali che, a nome dell'amministrazione comunale santhiatese, ha presentato un documento in cui si oppone alle scelte del piano regionale e chiede addirittura l'apertura di due nuovi reparti: traumatologia e rianimazione, necessari a garantire anche completa autonomia all'Unità sanitaria. Ma Monti rimane pessimista: «Da quanto ho potuto capire, parlando anche con l'assessore regionale Maccari, ci sono poche speranze di far cambiare alla Regione i suoi obiettivi».

E il suo quadro della situazione ha tinte alquanto cupe: «Cancellando ginecologia e ostetricia verranno a mancare alcuni medici, e questa assenza non potrà non avere ripercussioni negative anche sulle altre attività, come ad esempio il servizio di pronto soccorso. A questo punto tanto varrebbe chiudere l'ospedale».

«Poi non capisco — conclude Pier Luigi Monti — perché l'Usl di Gattinara, che serve un bacino di 32.000 abitanti, possa mantenere la divisione di ostetricia mentre la nostra Usl, con 38.000 residenti, la debba invece perdere».

Giuseppe Bulfa

AL SANT'ANDREA

Anestetico, un pericolo?

La concentrazione di gas anestetico nelle sale operatorie dell'ospedale Sant'Andrea sarebbe sei volte superiore alla norma, con gravi conseguenze per la salute. La denuncia è dei medici che hanno lanciato il problema tra quelli da affrontare con il Comitato di gestione dell'Usl.

La questione è stata sollevata da Giuseppe Guazzotti, uno dei rappresentanti sindacali dei camici bianchi che sta seguendo le trattative avviate con l'Usl dopo le roventi polemiche delle scorse settimane. «Il gas anestetico rischia di diventare un pericolo per tutti gli operatori, dai medici agli infermieri addetti alle sale chirurgiche — spiega Guazzotti — e quindi vanno rivisti gli impianti e le misure di sicurezza». Il problema sarà affrontato nuovamente venerdì 26: in questa data è previsto un nuovo incontro tra i medici e l'Usl. [d. ca.]

Ezio Corradini

Stasera in Duomo, dalle 21 alle 23, in mostra il «Vercelli Book»

Guardate il libro millenario

Imponenti misure di sicurezza per proteggere il codice in lingua sassone
L'iniziativa in occasione della visita dell'arcivescovo di Birmingham

Il padre dei libri. La prima immagine pubblica del «Vercelli Book» (Grappi)

VERCELLI. Quella di questa sera è un'occasione irripetibile, forse unica, di poter ammirare un documento storico conosciuto in tutto il mondo. Il «Vercelli Books», che sarà esposto in Duomo per sole due ore dalle 21 alle 23, è infatti il più antico esempio scritto di lingua anglosassone, cioè del moderno inglese: il «Codice di Exeter» infatti è considerato di epoca di poco successiva rispetto al 1110 (1117 secondo alcuni altri storici), anno a cui viene fatto risalire il «gioiello» vercellese.

La tradizione vuole che il «Vercelli Book» sia stato regalato all'Arcidiacono della basilica da un pellegrino inglese morto nell'ospedale degli Scoti che sorgeva poco distante dal tempio. E' probabilmente il pezzo più pregiato del «Tesoro del Duomo», una raccolta di opere d'arte di grandissimo valore della quale pochissimi conoscono anche solo l'esatta ubicazione e sulla quale, proprio per questo, molto si favoleggia. E' composto di 136 fogli di pergamena che riportano in grafia carolingia 23 omelie e 6 poesie religiose corredate da annotazioni musicali precedenti all'introduzione del pentagramma, ideato dal monaco benedettino Guido d'Arezzo.

Il codice verrà esposto in teche di cristallo, disposte tra il presbiterio e la navata di sinistra della basilica, davanti alle quali il pubblico potrà solo sfilare senza fermarsi. E' questa una delle misure di sicurezza decise dalle forze dell'ordine che questa sera hanno disposto un imponente controllo della zona della basilica ed in generale di tutto il centro cittadino.

L'importanza culturale dell'esposizione rischia di far passare in secondo piano l'aspetto religioso della serata. In Duomo è infatti previsto un incontro sul tema dell'unità dei cristiani condotto dall'arcivescovo Albino Mensa e dal reverendo Mark Santer, arcivescovo anglicano di Birmingham e copresidente della commissione internazionale per il dialogo anglo-cattolico. [f. c.]

«Liberi» e pri

Nominato il direttivo unitario

VERCELLI. I «Liberi e indipendenti» e il partito repubblicano hanno nominato i rappresentanti del direttivo unitario, che sancisce l'accordo tra le due forze politiche vercellesi in vista delle elezioni amministrative di primavera.

Rappresenteranno il pri Stefano Giolito, Dario Colombo, Carlo Scienza, Mauro Dal Bueno, Francesco Capelletti, Franco Bellini e Marino Sante. Per il coordinamento «Liberi e indipendenti» sono invece stati nominati Paola Fiore Vercellino, Carlo Ranghino, Angelo Spinardi, Renzo Bausano, Giuseppe Vaccaro, Giuseppe Marcone e Franco Baruscotto.

Durante l'ultima riunione il gruppo che fa capo a Carlo Ranghino ha esaminato il nuovo programma di lavoro, in particolare l'opposizione alle varianti approvate per il piano regolatore. [r. m.]

Crescentino, una protesta dei dipedenti della «Teksid»

«Non vogliamo la scorta»

Vanno in direzione con i sorveglianti

CRESCENTINO. Dopo anni di rapporti distesi tra sindacato e azienda, sembra riaccendersi la conflittualità all'interno dello stabilimento Teksid.

Dicono i rappresentanti dei lavoratori: «Anche per un semplice colloquio con il responsabile dell'azienda, i dipendenti devono andare in direzione con un sorvegliante». E da questo «accompagnamento forzato» è nata una vertenza che è sfociata in uno sciopero.

Dice Giuseppe Magnani, esponente del consiglio di fabbrica: «I sindacati hanno risposto unitariamente al comportamento dell'azienda: siamo contrari al "metodo dei sorveglianti". Finora non si era mai verificata una situazione del genere: alcuni dipendenti hanno avuto anche reazioni emotive. Una prima risposta, compatta, è stata l'alta percentuale di astensioni dal lavoro durante lo sciopero».

L'azienda respinge le accuse del sindacato e sottolinea invece il problema dell'assenteismo che negli ultimi tempi sarebbe aumentato alla Teksid di Crescentino.

Dice un portavoce della direzione: «Bisogna innanzitutto conoscere il problema di fondo e cioè, appunto, l'assenteismo del personale. Nello stabilimento di Crescentino vi sono percentuali superiori alla media».

Continua il rappresentante aziendale: «La Teksid, dopo aver constatato questo fenomeno anomalo, ha deciso di sentire i dipendenti interessati per conoscere le cause delle assenza dal posto di lavoro. Le modalità di convocazione sono diverse e capita talvolta, quando il capo-officina non è disponibile, che i dipendenti siano accompagnati in direzione dai sorveglianti, i quali sono pure dei lavoratori dello stabilimento».

«L'utilizzo dei sorveglianti — prosegue — è dunque una tra le diverse modalità di convocazione e si verifica saltuariamente. Se qualche operaio è scoppiato a piangere, non sarà quindi stato per la presenza del sorvegliante, ma per la sostanza della convocazione e cioè il proprio assenteismo».

Su questo punto, ribatte Magnani: «Vogliamo capire qual è la politica che intende seguire d'ora in poi la Teksid. Siamo pronti a discutere la posizione dei veri assenteisti, non dei malati oppure degli infortunati».

«L'azienda non ha comunque alcuna intenzione — conclude il portavoce dello stabilimento — di colpire in maniera indiscriminata il personale, ma di conoscere, combattere e risolvere il problema dell'assenteismo ingiustificato, volontà tra l'altro espressa con chiarezza dallo stesso sindacato».

Luca Pedrale

Ford Escort 1.4 Ghia

- Nuovo motore 1.3 HCS; 63 CV; 157 Km/h; 22,2 Km/l a 90 all'ora
- Tetto apribile
- Chiusura centralizzata e vetri elettrici
- Gomme larghe 175/70 R 13
- Strumentazione GHIA con contagiri

- RADIO MANGIANASTRI
- TETTINO APRIBILE
- VERNICE METALLIZZATA IN DOPPIO STRATO
- VETRI ANTITURBO

- Sedile posteriore a ribaltamento frazionato 60/40
- Vetri atermici
- Lunotto termico
- Tappezzeria esclusiva
- Poggiatesta imbottiti regolabili
- Retrovisori in tinta regolabili dall'interno.

A Lire 14.900.000 chiavi in mano

Solo da:
NUOVA
Sa-car
di SANTARELLA M. s.a.s.
S.S. Vercelli - Biella
Tel. 33.333
CARESANABLOT
Ford QUALITY IS JOB ONE

La CAVANNA S.P.A., azienda che opera nel settore degli impianti integrati di confezionamento, caratterizzata dalla costante attenzione per qualità ed innovazioni dei prodotti, nel quadro dello sviluppo di nuove tecnologie e potenziamento delle proprie strutture RICERCA

Rif. 01) COLLAUDATORI ELETTRICO/ELETTRONICI DI MACCHINE E IMPIANTI

I candidati dovranno essere in possesso di diploma di maturità tecnica, con preparazione professionale già maturata nel campo dei sistemi elettromeccanici tradizionali, dei motori a C.C. e loro applicazioni, dei controllori programmabili ed elettronica industriale in genere. L'assunzione, a seguito delle valutazioni sulle effettive capacità tecniche ed esperienza possedute, avverrà o attraverso contratto di formazione lavoro oppure a tempo indeterminato, con retribuzione e inquadramento di notevole interesse.

L'azienda inoltre RICERCA GIOVANI da inserire nelle seguenti aree:

Rif. 02) MONTAGGIO MECCANICO
03) MONTAGGIO ELETTRICO
04) COLLAUDO MECCANICO MACCHINE E IMPIANTI
05) REPARTO LAVORAZIONE LAMIERA
06) REPARTO MAGAZZINO

Questa opportunità è rivolta a:
— operai con preparazione professionale già maturata nell'ambito del lavoro in settori anche diversi dal confezionamento, i quali saranno assunti con contratto a tempo indeterminato e con una retribuzione commisurata alle effettive capacità ed esperienze;
— giovani in età compresa tra i 22/29 anni in possesso di diploma professionale, da formare attraverso l'assunzione con contratto di formazione lavoro, ai quali la Ditta garantisce un'elevata formazione professionale per tutta la durata del contratto. Al fine di completare l'istruzione scolastica acquisita, la struttura aziendale svilupperà corsi teorici sia presso la propria sede che presso struttura esterna, mentre i corsi pratici saranno tenuti in azienda da ingegneri e tecnici esperti.

Per le figure professionali di cui ai Rif. 01) 02) 03) 04) sarà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Inviare dettagliato curriculum precisando il riferimento di interesse e recapito telefonico a:

CAVANNA S.P.A. Via Matteotti 104 - 28077 Prato Sesia (NO)

MAGAZZINI L.P.L.
Str. Trossi 17 - VERRONE
Tel. 015/582.12.77

TUTTO PER IL CARNEVALE

★ COSTUMI PER ADULTI RAGAZZI E BAMBINI
★ CORIANDOLI - MASCHERE
★ STELLE FILANTI
★ CAPPELLI
★ TROMBETTE
★ ACCESSORI PER LE SFILATE
★ 1000 SCHERZI PER TUTTI
1500 mq. DI ESPOSIZIONE

«UN GRANDE MAGAZZINO PER UNA VENDITA AL PUBBLICO»

Cresce la protesta per i rigorosi divieti imposti nell'isola pedonale

Un passaporto per via Italia

Gli abitanti: «E' una vera ingiustizia»

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dal 15 di gennaio per entrare in via Italia e nell'isola pedonale occorre una specie di passaporto. Come è specificato nelle lettere di accompagnamento che sta ricevendo chi abita, vive o lavora nella zona a traffico limitato, l'autorizzazione è concessa comunque in via precaria e, pertanto, potrà essere revocata in qualsiasi momento dall'autorità concedente e dovrà essere sottoposta, entro il 31 dicembre di ogni anno, al visto di conferma di validità per l'anno successivo».

Il contenuto della missiva, i criteri adottati dalla giunta per assegnare i pass e per limitare l'accesso all'isola pedonale, hanno destato un'ondata di malcontento. I concetti che più danno fastidio a chi abita e lavora nella zona di via Italia, via San Filippo, via Duomo, Piazza Fiume, via Marconi, piazza Santa Maria, via Mazzini dove sono stati messi al bando le auto, sono diversi.

«Il primo è già stato quello di aver dovuto chiedere, tra l'altro a pagamento, un permesso sacrosanto per raggiungere il posto di lavoro o la propria abitazione — dice Patrizio Pianca titolare del bar all'angolo tra via Italia e via San Filippo —. Il secondo è questa tendenza a discriminare il centro storico rispetto al resto della città. Questa chiusura totale non ha senso perché Biella non ha mezzi pubblici, la gente si sposta in macchina e le zone che non sono facilmente raggiungibili sono penalizzate. Ho parlato un po' con i colleghi qui attorno, ma tutti abbiamo notato un calo negli affari».

Confermano infatti i negozianti di via San Filippo: «Non fatevi ingannare dalla marea di gente che invade via Italia al sabato e alla domenica. I clienti finora sono in diminuzione».

Franco Govi abita con la famiglia in via San Filippo: «Disorienta il leggere che l'autorizzazione ha comunque un carattere di precarietà. Può forse accadere che da un momento all'altro ci vietino addirittura di tornare a casa? E poi ogni anno dovremo presentare domanda, spendere altri soldi, per rinnovare un permesso che invece dovrebbe spettarci di diritto?».

«Con queste autorizzazioni già è stata creata una discriminazione tra i cittadini che vivono nel centro storico e gli altri — aggiunge un altro abitante della zona —. Ma non solo: si è verificata una differenza fra gli stessi residenti nell'isola pedonale perché se uno ha i posti macchina ha ricevuto un pass per ogni vettura; chi invece non ha il garage, ha ottenuto un solo permesso di tipo familiare. Ma so ben ricordo la Costituzione garantisce uguale diritti per tutti i cittadini».

Pro e contro. L'isola pedonale non piace a chi ci abita e lavora, ma i biellesi l'hanno eletta a luogo di ritrovo

In molti poi hanno rilevato come le lettere siano state firmate dal sindaco e non dall'assessore alla viabilità Franco Bielli. Alcuni hanno interpretato il gesto come un segno di dissociazione dell'esponente socialista nei confronti del provvedimento. Ma in giunta confermano invece che le decisioni sono state prese all'unanimità e Bielli non ha voluto commentare l'accaduto.

Dice invece Gianni Penna, capo sezione della polizia urbana: «Le proteste della gente sono comprensibili ma vorrei tranquillizzare gli abitanti su alcune questioni. Primo: il concetto di precarietà di questi pass è un requisito di legge. Secondo: per i rinnovi non serviranno altre domande. Basterà venire a far timbrare le autorizzazioni. Terzo: siamo qui per riparare a eventuali involontarie ingiustizie. Chi ha bisogno venga pure nei nostri uffici».

Maurizio Alfisi

Agli «spacciatori» dei giardini

Un processo in tre tempi

BIELLA. Un processo a una piccola banda di spacciatori di droga si è trasformato, con il nuovo codice di procedura penale, in un dedalo di patteggiamenti, riti abbreviati, udienze dibattimentali e riunioni in camera di consiglio.

E' accaduto a palazzo di giustizia, in occasione del procedimento a carico di otto persone, coinvolte in un «giro» di stupefacenti. Principali imputati erano due biellesi, Vincenzo Chianese, 22 anni, residente in via Serralunga 3, e Vincenzo Pellegrino, 37 anni, domiciliato in via Quintino Sella 22.

I due avevano organizzato un piccolo traffico di eroina, nella zona dei giardini Zumaglini, rifornendo alcuni spacciatori. Ma i carabinieri di Biella, dotati di macchine fotografiche e telecamere, erano riusciti a filmare i componenti del gruppetto e i loro traffici e, nel settembre dello scorso anno, li avevano arrestati. Insieme ai due erano state fermate altre sei persone.

In apertura di udienza le posizioni degli otto imputati si sono immediatamente differenziate: Maria Paola Boncimino, 21 anni, di Andorno, Giuseppe Laterza, 24 anni, di Biella e Giovanni Fornara, 24 anni, di Sandigliano, accusati di spaccio di piccole quantità di droga, hanno chiesto di avvalersi del patteggiamento, proponendo una condanna a un anno di reclusione ed una multa in denaro. Nel loro caso il pubblico ministero Maria Luisa Ferrari ha espresso parere positivo.

Non altrettanto la farà nei confronti di Graziano Pisu, 28 anni, di Biella: il legale del giovane ha chiesto invano che il reato (spaccio di quantità non modiche di droga) venisse derubricato. In questo modo la pena sarebbe stata inferiore ai due anni e avrebbe potuto diventare oggetto di patteggiamento.

Vincenzo Chianese, Vincenzo Pellegrino ed Enrico Mercandino, invece, hanno chiesto di essere giudicati con rito abbreviato che consente al tribunale di emanare una sentenza senza ulteriori interrogatori. Gli imputati in caso di condanna beneficiano di una riduzione di un terzo della pena, con la possibilità di presentare ricorso, al contrario del patteggiamento. Il collegio giudicante ha accolto tutte le istanze tranne quella del Pisu, vincolata al parere del pm. L'uomo è stato processato in base al vecchio rito, insieme all'ottava persona del gruppetto, Walter Maoret, 23 anni, di Biella, che non si era presentato in aula. I due sono stati condannati rispettivamente a due anni e 6 mesi e a un anno e 5 mesi di reclusione. I giudici, infine, si sono ritirati ancora in camera di consiglio per decidere la sorte di Chianese, Pellegrino e Mercandino. I primi due sono stati condannati a 5 anni e 9 milioni di multa; mentre il terzo dovrà scontare un anno di reclusione.

Cesare Maia

Sagliano, vigili del fuoco con la gru

Salvato il cavallo finito in acqua

Un tuffo da dimenticare. Il baio Zigo con il proprietario Walter Caruso

SAGLIANO MICCA. Un cavallo di 4 anni è caduto in una roggia, restando incastrato tra il ghiaccio e le strette pareti del canale. Ferito e immerso fino al collo nell'acqua gelida, ha nitrito disperatamente tutto il giorno. A sera i lamenti dell'animale sono stati uditi dal padrone, che ha chiamato i vigili del fuoco. E il cavallo è stato salvato con una complessa operazione.

Protagonista della vicenda è Zigo, un baio da poco acquistato da Ivo Furlan, un imprenditore di Sagliano e da Walter Caruso, pensionato di Biella, entrambi appassionati di equitazione. L'altro pomeriggio, in sella a Zigo, Walter Caruso aveva raggiunto l'azienda dell'amico, l'officina Tbf, in via Toti 2 a Sagliano. Spiega Ivo Furlan: «Avevamo deciso di sistemare provvisoriamente il cavallo in un box, nel cortile dell'azienda. Qui dispongo di uno spazio recintato, e attraversato da una roggia. Così ho lasciato che l'animale rimanesse all'aperto e mi sono assentato per lavoro fino a sera».

Ma per Zigo, un trottatore mansueto e socievole, il nuovo ambiente era tutto da scoprire. E forse proprio nel tentativo di conoscere il suo territorio, o per dissetarsi con l'acqua del canale, è scivolato sull'erba gelata, precipitando nella roggia. La superficie era parzialmente coperta da una spessa lastra di ghiaccio che sotto il peso dell'animale si è spezzata ed una scheggia tagliente ha ferito il cavallo.

Zigo, spaventato e stordito, ha iniziato a lottare disperatamente nell'acqua gelida, lanciando penosi nitriti. Al suo rientro Ivo Furlan ha udito i lamenti dell'animale ed è corso alla roggia per aiutare il cavallo ad uscire. Ma dopo qualche minuto, visto inutile ogni sforzo, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Dalla caserma di Biella è partita una squadra con un'autogrù. Dopo aver interrotto il flusso dell'acqua, i soccorritori si sono calati nella roggia, hanno imbragato il cavallo e lo hanno issato a riva. [c. ma.]

La decisione del pretore per i manifesti affissi in ospedale

I «tazebao» censurati

Richiami per l'Usl e i sindacati

BIELLA. Con una decisione che condanna gli eccessi delle due parti in causa, il pretore del lavoro Claudia Ramella ha scritto la parola fine alla rovente controversia che ha opposto i sindacati ospedalieri al coordinatore dell'Usl di Biella Antonio Serenini.

Il pretore di Biella ha ritenuto che i rappresentanti sindacali non dovessero affiggere i manifesti sulla loro vertenza al di fuori degli spazi riservati alle comunicazioni scritte, ma ha censurato anche l'atteggiamento del funzionario, che ha strappato un «tazebao» sporgente dalla vetrata dell'ufficio di Cgil, Cisl e Uil, tenendo così, secondo il magistrato, un comportamento antisindacale.

La vicenda si trascinava ormai da alcuni mesi e non erano serviti neppure i tentativi del giudice per trovare una soluzione amichevole fra gli opposti fronti. Così, dopo aver ascoltato due nuovi testimoni, uno dei quali ha confermato senza remore che un manifesto strappato era appeso sul vetro di una bacheca utilizzata per le comunicazioni sindacali, si è giunti alla conclusione della querelle.

Ora i contendenti dovranno attendere la motivazione del decreto (consultabile fra pochi giorni), per conoscere nel dettaglio i particolari che hanno indotto il pretore a condannare, in pratica, entrambe le parti.

Ma fin d'ora è evidente che i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil non potranno utilizzare qualsiasi spazio murale per comunicati e prese di posizione, il ricorso dei sindacati era infatti partito da qui. Il coordinatore amministrativo, Antonio Serenini, aveva infatti rimosso (affidando inoltre ad altri il medesimo compito) i manifesti che sollecitavano il pagamento degli incentivi ai dipendenti dell'Unità sanitaria di Biella e che attaccavano il comitato di gestione.

I cartelloni vennero affissi anche nell'atrio del nosocomio e nei corridoi, ma fu forse il tono degli slogan a provocare la reazione del funzionario.

La vicenda si è inserita d'altra parte in un momento di forti tensioni sindacali e di controversie fra i rappresentanti dei dipendenti e il coordinatore dell'Unità sanitaria. Gran parte delle scritte chiedeva agli amministratori una maggiore attenzione ai problemi dei dipendenti.

Alle difficoltà dovute all'insufficienza del personale si sono aggiunti infatti altri motivi di contrasto: fra questi il mancato pagamento delle quote relative agli incentivi. Un malessere che è sfociato nella protesta e nella polemica e in cui i «tazebao» non appaiono certamente come l'aspetto più significativo. [m. co.]

A Occhieppo

Alla Maggia licenziamenti in arrivo

OCCHIEPPO. Trattative interrotte e licenziamenti confermati al maglificio Maggia di Occhieppo Superiore. Nei giorni scorsi l'azienda aveva avviato le procedure per una riduzione dell'organico di 25 unità e le organizzazioni sindacali, dopo un'assemblea con i lavoratori, avevano sollecitato un incontro con l'obiettivo di trovare un'intesa.

Ma la trattativa, avviata nella sede dell'Unione industriale, in via Torino, si è quasi subito arenata. Dicono i sindacalisti: «Avevamo proposto alla direzione aziendale la procedura della cassa integrazione speciale, in considerazione del periodo di crisi che la Maggia sta attraversando. Ma ci è stato risposto che il maglificio non è in cattive acque e i licenziamenti costituiscono un sacrificio necessario per un'operazione di rilancio dell'azienda». [c. ma.]

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
NELLA SALA DEL LISCIO SI BALLA CON
VENERDI' 19: FRANCO e I MISTERS
SABATO 20: ROMAGNA CENTRALE
DOMENICA 21: DANIELE COMBA
NELLA SECONDA SALA
VENERDI' - SABATO - DOMENICA pom. e sera
DISCOTECA con D.J.
MAURIZIO FARE'

ECONOMICI
PICCIN assume signorina automunita esperta vendita gestione portafoglio clienti Tel. 011 668 8884
PK C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 66.277 publikompass

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure, fantascienza e gialli

NISSAN BLUEBIRD LA "TUTTODISERIE"
TUTTO, SUBITO
30 ACCESSORI INCLUSI NEL PREZZO
PRONTA CONSEGNA DI TUTTA LA GAMMA

E GARANTITO.
3 ANNI O 100.000 KM. SU TUTTO IL VEICOLO, 3 ANNI SULLA VERNICIATURA, 6 ANNI CONTRO LA CORROSIONE PERFORANTE, TRAINO GRATUITO, AUTO IN SOSTITUZIONE.
DA LIRE 16.520.000 IVA INCL.
10.000.000 A TASSO ZERO O RATE MENSILI A PARTIRE DA L. 305.900 FINO AL 31 GENNAIO 1990.
Finanziamenti agevolati (salvo approvazione) Nissan Bay Finance
NISSAN
LA MARCA GIAPPONESE N° 1 IN EUROPA.
La Nissan Bluebird la trovi da:
4&4 AUTO JUNIOR CONCESSIONARIA
G. LIBERTI BOVA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 28.788 - 27.408 - Fax 32.281
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.92.385

Hockey, stasera i gialloverdi devono battere a tutti i costi il Sandrigo

Amatori, un altro spareggio

E' la prima giornata di ritorno della A1

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Incomincia il girone di ritorno della regular-season del campionato di A1 di hockey a rotelle su pista e l'Amatori è confinato in una posizione di classifica molto delicata. E' al quart'ultimo posto con 10 punti, 2 partite vinte, 4 nulle e 8 perse, con 53 gol segnati e 104 subiti, che è il massimo del torneo sino a questo momento. Nessun'altra formazione è arrivata a quota 100.

Dietro alla formazione vercellese, ci sono il Sandrigo con 6 punti, il Breganze con 5 ed il Monza (con quattro) che già era partito con il chiaro intendimento di retrocedere visto che sono stati ceduti tutti i big dell'anno scorso e ci si è affidati esclusivamente a dei giovani.

La formazione gialloverde è dunque in piena zona retrocessione. Ma con un solo punto in più, quindi raggiungibilissime, sono piazzate squadre come l'Hockey Lodi, il Viareggio ed il Castiglione, mentre il Thiene ne ha dodici.

Le altre formazioni, di alta quota, sono distaccate nettamente, e pare facciano un campionato per conto proprio.

Nelle ultime tre partite, l'Amatori ha fatto registrare due sconfitte contro il Castiglione e il Roller Monza e una vittoria nei confronti del Breganze, una delle avversarie dirette nella lotta per evitare la retrocessione.

L'orlando. L'italo-argentino Miguel Bellorino (a destra) è molto atteso alla prova di stasera contro il Sandrigo

Quello che ha impressionato, nelle due sconfitte, sono le reti subite: ben 22, 12 addirittura con una formazione tutt'altro che irresistibile come il Castiglione.

«Il fatto — dice il vicepresidente del club Vittorio Ferraresi — è che non riusciamo a sbloccarci. La squadra è stata rinforzata, sono venuti parecchi nuovi e validi elementi, ma i risultati non sono migliorati di molto. Andiamo ora al girone di ritorno. E questa squadra, che addirittura qualcuno potenzialmente sostiene debba play off, non può più perdere colpi. Anch'io sono dell'opinione che ora è in grado di camminare con un passo ben diverso. Ma deve incominciare a farlo».

Ha ragione Ferraresi. L'Amatori ha dimostrato ampiamente quanto può valere sul piano agonistico e del gioco proprio nella sua più difficile trasferta, scontatissima nel risultato, quella con il Roller Monza, disputando un primo tempo che a dire eccellente è poco. Poi il crollo — auspice ovvio anche la formazione lombarda, tecnicamente superiore a quella vercellese — nel secondo tempo e la conseguente, quasi naturale, valanga di gol al passivo.

Stasera, alle 21, il complesso dell'Amatori, in casa, nel fido palahockey di via Restano, si annuncia molto più facile, perché l'avversario è il Sandrigo, terz'ultimo come abbiamo detto, in graduatoria. E' un incontro di grandissima importanza che l'Amatori deve assolutamente vincere se vuole allontanare da sé ulteriormente un pericoloso rivale e nello stesso tempo migliorare la sua classifica in vista dei prossimi, difficili impegni. All'andata finì 3 a 3.

I vercellesi non possono più fallire. Giocatori come Colamaria, Raed, Bellorino, Brescia, Rollino, Santangelo e Francazio non sono certo di categoria inferiore a tanti altri schierati nelle formazioni d'élite. Devono dunque trovare l'intesa e il carattere necessari a risalire la corrente, prima che sia troppo tardi.

Francesco Lusa

Volley, stasera gioca a Pinerolo

La Carisver è rassegnata

VERCELLI. Per la legge dei grandi numeri la teoria di sconfitte della Libertas Carisver dovrà, prima o poi, interrompersi. Su quanto sia vicina, però, quella vittoria che la Carisver insegue dal novembre '88 (3-1 casalingo al Face Novi), nemmeno l'indovino più preparato sarebbe in grado di dare risposta.

Sicuramente l'appuntamento odierno col Tec Fin Pinerolo non sembra il più indicato per la riscossa dei giovani biancorossi.

Anche in terra torinese, infatti, le sorti della Carisver saranno affidate alla rinnovata giovane, fermamente voluta dallo staff tecnico vercellese dopo gli ultimi insuccessi e che, già nella prima uscita contro il Treviso, ha fatto intravedere discrete potenzialità.

«Quello che più conta in questo momento — afferma Losa — non è tanto la vittoria, quanto il ritrovare morale e voglia di giocare, termini spariti dal nostro vocabolario dopo le prime batoste stagionali».

«Ai ragazzi — continua — chiederò soltanto di scendere in campo tranquilli cercando, se possibile, di migliorare partita dopo partita, poiché ormai il nostro obiettivo è quello di preparare una squadra competitiva per la prossima stagione».

Sicuramente per i giovani virgulti del volley vercellese non si può dire che il calendario sia stato loro amico. All'esordio, infatti, hanno dovuto fare i conti col Lunazzi Treviso, mentre oggi si recheranno nella tana del Pinerolo, squadra in piena corsa che soltanto lo strapotere delle compagine venete relega in posizioni di secondo piano.

«Sarà probabilmente un'altra battaglia persa in partenza — afferma Losa — ma che servirà moltissimo alla maturazione dei ragazzi, in particolare di De Grandi e Roveglia, due autentiche promesse, ancora poco avvezzi, però, a calcare palcoscenici così prestigiosi». [p. m. f.]

Nicola Roveglia

In Prima il turno sembra favorevole ai granata

Borgo tenta la fuga

Confronti difficili per le tre dirette inseguitrici Caresanese e Cossatese impegnate nel super-match

La seconda di ritorno nel girone B del torneo di Prima categoria, in programma per domani, potrebbe essere un'altra giornata favorevole alla capolista Borgosesia.

I granata di Gian Mario Arrondini hanno in calendario una partita abbastanza agevole, in casa, contro il Salussola, penultimo in classifica con soli dieci punti. Al contrario le due più dirette inseguitrici, pur impegnate entrambe sul terreno amico, affrontano gare ben più rischiose: il Santhià contro il Cigliano e la Caresanese contro la Cossatese.

Proprio quest'ultimo incontro può essere considerato il più interessante della giornata. Gli azzurri ospiti dovranno giocarsi il tutto per tutto, privi come sono di quattro titolari (Giordano, Graziano, Berino e Lodigiani, cioè di quasi tutto il reparto offensivo), squalificati dal giudice sportivo perché espulsi durante la gara di domenica con il Santhià.

Agli uomini di Girardo servirà solo un successo per conservare qualche residua speranza di promozione. Ma non sarà impresa da poco espugnare il terreno della Caresanese, che finora in casa ha ottenuto sei vittorie, due pareggi e non è mai stata sconfitta. Tra l'altro, i granata di Ibertis non possono permettersi nessun passo falso, per non lasciar allontanare troppo il Borgosesia. Insomma, se i giovani cossatesi si dimostreranno degni sostituti dei compagni squalificati, sarà una partita aperta a qualsiasi risultato, tenendo anche presente il risultato dell'andata che vide prevalere gli azzurri per 1-0.

Anche il Santhià, pur galvanizzato dal bel successo ottenuto in casa della Cossatese, non avrà un compito facile contro il solido Cigliano. I vercellesi di mister Terrone hanno già imbrigliato nel turno precedente la Caresanese e potrebbero creare difficoltà anche a Sanfilippo e compagni, che pure sono in gran forma. All'andata fu una gara molto interessante e spettacolare, terminata con la vittoria dell'undici di Pantoleone per 4-2.

Alle spalle delle prime della classe scalpita il Val Mos. Per Curtarello, Bucino e soci, dopo lo scintillante vittoria di domenica sul terreno del fanalino di coda Bellavista, si prospetta un'altra goleada contro il Bollengo penultimo in graduatoria. In caso di vittoria, e magari aiutati da qualche passo falso degli avversari, gli uomini di Balossini potrebbero ritornare nel giro dell'alta classifica, dove già erano rimasti per buona parte del girone di andato.

Per quanto riguarda la lotta per non retrocedere, il calendario propone alcune partite ai cardiopalma come Livorno Ferraris-Bellavista, con i padroni di casa che non possono lasciarsi sfuggire l'occasione per conquistare due punti preziosi contro una diretta avversaria, e Occhieppese-Piemonte Sport, sfida fra due squadre galvanizzate dagli ultimi successi, che potrebbero però accontentarsi di un pari.

Chiudono la giornata due derby: Chiavazzese e La Cervo vede i padroni di casa chiamati

Mauro Ippolito

a riscattare lo scivolone interno del turno precedente, impresa tutto sommato possibile, visto che gli ospiti attraversano un periodo di crisi. Pro Eagle e Verrone, squadre che navigano in una tranquilla posizione di centro classifica, si sfidano con l'unico obiettivo di conquistare un risultato di prestigio. [g. ca.]

VIA VITTORIO AMEDEO II, 19 Tel. 011/53.48.59

AZIENDA FARMACEUTICA MUNICIPALIZZATA
VERCELLI

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami, scritto e orale, per la copertura di n. 1 posto di IMPIEGATO AMMINISTRATIVO CONTABILE - livello B1 - del CCNL per dipendenti da Aziende farmaceutiche municipalizzate.
Principali requisiti richiesti per l'ammissione:
— età min. 18 anni max 40 anni nessun limite è previsto per i dipendenti da AFM
— diploma di RAGIONIERE
— termine per la presentazione delle domande di ammissione: 30 Marzo 1990 ore 12.

Per informazioni e richiesta copia del bando, rivolgersi all'Ufficio Amministrativo dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata - Via F.lli Garrone n. 20 - 13100 Vercelli, orario d'ufficio: 8-12,30 sabato escluso

IL PRESIDENTE
Dario Colombo

ZANARDI
ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO
PELLE - PELLICCE - MONTONI
TUTTO A MENO
NEI CENTRI DI:
ROASIO
ROMAGNANO
BORGOSESIA
1500 mq di esposizione
2200 mq di esposizione
VIA CAIROLI

Pallamano serie C, i biancoblù affrontano in trasferta una neoretrocessa

Biella a Buccinasco con fiducia

L'allenatore Paolo Mosca: «Possiamo farcela»

Rocco Santoro

BIELLA. Riprende dopo il turno di riposo il campionato della Pallamano Biella e il calendario propone la seconda difficile trasferta consecutiva. I biancoblù saranno impegnati sul terreno di una nobile decaduta come il Buccinasco, neoretrocesso dalla serie B.

I milanesi, partiti con ambizioni di alta classifica, stanno attraversando un periodo di crisi, dovuto all'avvicendamento di parecchi giocatori fondamentali. Ma anche i biellesi non si trovano in acque migliori, terzultimi in graduatoria, con due vittorie e quattro sconfitte, l'ultima delle quali avvenuta in modo rocambolesco due settimane fa a Seregno.

Spiega coach Paolo Mosca: «Eravamo in vantaggio di tre gol fino a dieci minuti dal termine; poi, tutti insieme, sono venuti a mancare capitan Paolo Pasano, per una brutta botta in testa, e Rocco Santoro, espulso per somma di ammonizioni, mentre Marco Thiebat era a mezzo servizio per una ferita alla mano. Così abbiamo perso una partita che avevamo già in tasca».

Prosegue l'allenatore biancoblù: «Contro il Buccinasco ci saranno tutti, compreso il giovane rincalzo Leo Negri, reduce da una lieve operazione chirurgica. Quindi spero proprio che il periodo nero sia terminato».

I milanesi sono una compagine di esperienza e dalla notevole stazza fisica, scorrendo i nomi della classifica, sembrano avere un attacco piuttosto sterile e una difesa non proprio impenetrabile. Il compito della Pallamano Biella è dunque il solito: grinta e aggressività in difesa e attacchi in contropiede.

Paolo Mosca ha un'unica preoccupazione: «Spero che l'ennesima pausa del campionato non abbia ulteriormente spezzato il ritmo. Già prima della partita di Seregno c'era stata la fermata natalizia e per noi è stato difficile riabituarci all'agonismo del match. Subito dopo è venuto il turno di riposo. Per lavorare sulla velocità, e per riportare la squadra al "clima" della gara, ho fatto disputare ai miei un'amichevole durante l'allenamento di giovedì. Le indicazioni che ne ho tratto mi inducono a un certo ottimismo. Se i ragazzi scenderanno in campo contro il Buccinasco convinti dei loro mezzi, potrebbe essere la volta buona per conquistare i due punti in trasferta».

Conclude Mosca: «Per quanto riguarda la classifica, fino a questo momento piuttosto deficitaria, non è il caso di preoccuparsi. Nelle prossime partite il calendario sarà più benevolo nei nostri confronti: giocheremo tutti gli incontri più difficili in casa nella palestra di Occhieppo». [g. ca.]

Biella, da oggi al museo civico la mostra del grande fotografo francese

Le oasi di pace di Boubat

La rassegna aperta fino al 4 febbraio

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Jacques Prévert lo ha definito un «corrispondente di pace», un reporter capace di cercare e trovare «oasi» impensate nelle città più vicine come nelle terre più remote. E in effetti la mostra che s'inaugura questo pomeriggio alle 17, nel museo civico, restituisce del fotografo parigino Edouard Boubat le immagini di un mondo sospeso nella poesia, lontano dagli echi della cronaca ma profondamente radicato alla realtà.

La rassegna antologica, organizzata dal comitato di Biella dell'Alliance Française in collaborazione con il club Fotoamatori, si potrà visitare fino al 4 febbraio. Sono esposte le fotografie che attraversano un quarantennio di attività: 60 stampe in un rigoroso bianco e nero, che vanno dalle immagini che Boubat ha scattato nell'immediato dopoguerra a quelle realizzate negli Anni Ottanta. Ma, al di là del tempo trascorso, l'impressione che si può cogliere attraverso i paesaggi e i volti di Edouard Boubat è rimasta sostanzialmente fedele a se stessa. La critica ha definito la sua opera un «reportage umanistico», sottolineando la tensione di una fotografia rivolta a cogliere più gli aspetti, i gesti quotidiani che non gli avvenimenti eclatanti della storia.

Dall'immagine della «Petite fille du Luxembourg», scattata nel 1946, fino ai viaggi in India o in Africa, dalla periferia di Parigi o al suo studio, i protagonisti dei racconti fotografici rimangono le espressioni, le atmosfere magiche (i fiori di pesco in Giappone, le spiagge mediorientali, le campagne francesi o gli scorci di vita in Portogallo e in Spagna).

Nel catalogo che presenta la mostra antologica, Claudio Marra scrive: «Con Boubat si ripropone il grande fascino della fotografia, quello legato al mistero del doppio, dell'immagine che replicando ciò che comunemente e comunque abbiamo sotto gli occhi, la eleva a senso universale». E lo stesso fotografo, parlando del suo lavoro, conferma di partire sempre da un «soggetto insignificante, il più povero» per raggiungere una visione e un'immagine globale: «Ognuno — ha aggiunto l'autore — va verso l'immagine che ha già dentro di sé. Quando ho cominciato a fare fotografie, dopo la guerra, spalancavo gli occhi sulla realtà, provavo un intenso desiderio di conoscere e indagare il mondo intero».

Nato nel 1923 a Parigi, Boubat ha trascorso la sua infanzia a Montmartre; nel 1946 ha iniziato una carriera che lo ha portato in ogni parte del mondo, dalla Giordania alle Baleari, da Calcutta alle favelas di San Paolo in Brasile. Nel 1953 ha lavorato per la rivista «Realités» e pochi anni dopo ha intrapreso la strada della fotografia indipendente. Negli Anni Settanta la sua attività ha cominciato a ottenere i riconoscimenti più prestigiosi: nel 1977 ha ricevuto il Gran Premio del Libro di Arles nell'ambito degli Incontri internazionali della fotografia, una delle manifestazioni più importanti in Europa nel settore. Infine, nel 1984, gli è stato conferito a Parigi il premio nazionale.

Per Biella, dopo la mostra di Fulvio Roiter, la rassegna dell'artista transalpino è quindi un'altra non consueta occasione per ripercorrere le strade della fotografia contemporanea più autorevole.

Commentando l'esposizione, Gabriele Lanza, del Club fotoamatori, dice: «In campo fotografico la Francia ha costituito sempre un punto di riferimento per tutta l'Europa e il mondo intero: non per nulla molte delle più famose agenzie di fotoreportage sono francesi. E dato che ormai dobbiamo iniziare a ragionare in termini europei, ci è sembrato logico rivolgere il nostro sguardo ai vicini d'oltralpe. Così, con l'aiuto dell'Alliance Française, abbiamo tentato di realizzare un progetto ambizioso come questo: portare una mostra di Boubat a Biella».

L'esposizione rimarrà aperta nei giorni feriali e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Nelle sale sotterranee del museo civico è inoltre disponibile il catalogo della rassegna antologica.

Marco Conti

A SERRAVALLE

I tesori del puncetto

Ricami, trine e affascinanti motivi floreali: si apre oggi nel Centro sociale di Serravalle la «Mostra storica del puncetto valsesiano», un'ampia collezione che dal 1700 agli inizi del secolo documenta con dovizia di materiali l'artigianato dei walser.

Il puncetto, un punto costituito da una sorta di nodo fatto con un filo sottilissimo e per il quale occorre grande abilità, caratterizza come una firma prestigiosa il lavoro delle donne walser. E la mostra ne offre una testimonianza eterogenea. Sono esposti ricami con i simboli in uso nel secolo scorso, i fiori, la casa, le lenzuola disegnate con gli intarsi di colori sfumati, dal rosso al verde, i giubbetti caratteristici dell'etnia.

La rassegna sul puncetto rimarrà aperta fino a domenica 28 gennaio. Questi gli orari per visitarla: nei giorni festivi dalle 15 alle 19 e dalle 20,30 alle 22,30; nei feriali dalle 20,20 alle 22,30.

Una delle più famose immagini di Edouard Boubat, in mostra da oggi a Biella

Vercelli, oggi al Dugentesco

I presepi premiati

VERCELLI. Sono 117 i presepi che partecipano alla seconda edizione del concorso indetto dall'associazione Asternova. Sono realizzati da enti pubblici e da privati: dalle scuole medie ed elementari cittadine o da istituti della provincia, dall'ospedale Sant'Andrea con la divisione Traumatologica. O ancora dal Laboratorio protetto, dalle tre case di riposo vercellesi, da congregazioni religiose, dalla caserma Scalise, dal collegio Del Fozzo, dalla casa circondariale di Billiemme.

La premiazione si svolgerà oggi alle 15 al Salone Dugentesco; le farà da cornice una mostra fotografica, realizzata da Foto Luigi, aperta sino al 25 gennaio e dedicata alle varie composizioni sulla Natività.

Asternova (che sta per «astri nascenti», in riferimento alle stelle del varietà Anni 50) è un gruppo che rinasce dalle ceneri di una formazione lontana. Si costituì nel 1958 e lavorò a numerose edizioni del Carnevale; riprese l'attività solo nel 1984, sotto la spinta di Guido De Bianchi, divenuto poi presidente: la prima iniziativa fu, appunto, il concorso sui presepi, realizzato in collaborazione con l'assessorato al Tempo libero.

I lavori di quest'anno sono molto vari: le forme più classiche a volte sconfinano nella ricerca di tecniche ultramoderne come l'elettronica. Per alcuni presepi sono stati impiegati materiali inusuali: è il caso della composizione con i guanti che fungono da personaggi, ideata dai bambini della scuola elementare dei Cappuccini, o ancora del presepe della Gozzano costruito con i sassi del fiume Sesia.

Sono particolari anche il presepe della Caserma Scalise, ricavato all'interno di un carro armato, e quello della Casa circondariale di Billiemmo, tutto realizzato in legno: alla capanna, ai pastori ed agli angeli si sono uniti i «pezzi» smontati di un orologio, quasi un simbolo del tempo che, per chi vive in carcere, sembra trascorrere troppo lentamente. Non mancano le grandi dimensioni: il Circolo ricreativo di Livorno Ferraris ne ha costruito uno di oltre 80 metri quadrati composto da circa 90 statue in gesso dipinto.

Guido De Bianchi

Tutti i lavori saranno premiati con doni, giochi, targhe e coppe. Dice De Bianchi: «Il mio sogno è poter organizzare un grande presepio in piazza Cavour a cui dovrebbero partecipare tutti gli artisti vercellesi. Utopie? Non so, per ora comincio a lanciare il messaggio». (s. l.)

IPERMERCATO
CONTINENTE
SALDI pensando a voi
DAL 15 AL 27 GENNAIO
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
SU CENTINAIA DI ARTICOLI DEL REPARTO
TESSILE
5% 10% 20% 50%
GIACCONE DONNA 35.000 17.500
BALLERINA DONNA 21.900 10.950
DOPO SKY 20.500 10.250
PANTALONE TELA UOMO 44.800 22.400
JOGGING UOMO 45.900 22.950
GONNA FELPA BAMBINA 8.450 4.225
CALZE UOMO 2.500 1.250
PANTALONE COTONE BAMBINA 9.950 4.975
FELPA LUPETTO DONNA 15.500 7.750
FOUSEAU BAMBINA 19.800 9.900
FELPA BATMAN 29.250 14.625
MAGLIA BAMBINO 15.250 7.625
CARDIGAN LANA DONNA 54.500 27.250
Agenzia MATCH-TIME
OFF. COM. LEGGE 80
VERCELLI CENTRO COMMERCIALE TANGENZIALE SUD

VIENI e SVIENI
VESTIFRANCHI
BIANDRATE · BORGOSESIA · COSSATO